Anno 115 - Numero 3

Domenica 4 Gennaio 1981

A PAGINA 3

INCHIESTA SUL PCI

Berlinguer-Craxi, gara sui ceti medi. Continua il viaggio nell'arcipelago del partito comunista italiano

di Franco Barbieri

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) ... [illegible]

A PAGINA 7

INCENDI

Quattro giorni di fuoco in Valle Susa: enormi danni ecologici e finanziari. Le fiamme hanno distrutto boschi e minacciato case

di Remo Lugli

Galbraith parla di tempi nuovi e di errori vecchi

La stabilità in Italia si mantiene sulle crisi

In una intervista a «La Stampa» l'economista afferma che il nostro Paese «non ha governi particolarmente abili nella gestione economica» - Confronto con gli Usa Si deve prendere atto dei cambiamenti avvenuti dopo il 1969 - «Sono un vecchio socialista ma riconosco che non si può tenere in vita una Chrysler suo malgrado»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOSTON — John Kenneth Galbraith parafrasa Camus: anch'egli ritiene che oggi, più che a edificare un mondo nuovo, tutte le energie vadano dirette a salvare quanto costruito. Guarda ai prossimi mesi, «agli anni, distinguiamo, non sono un profeta ma un economista», come a un periodo di difficoltà prolungate. Il suo messaggio è che le parti sociali, manodopera, imprese, governo, «devono prendere atto degli enormi cambiamenti intercorsi dal '69 in poi, cosa che non hanno ancora fatto... e comportarsi di conseguenza». Parla di una «età del rendiconto» in cui è giocoforza rivedere categorie intellettuali e ideologiche obsolete. «Incluso me stesso. Da vecchio socialista, mi è sgradito, ad esempio, ammettere gli errori di un certo tipo di assistenzialismo... ma oggi riconosco che non si può tenere in vita una Chrysler suo malgrado».

Secondo Galbraith, l'America di Reagan e l'Italia del dopo-Moro sono tra i Paesi in cui la presa di coscienza è maggiormente necessaria: «Lo dico, perché li considero capaci di rinnovamento e in grado di individuare soluzioni anche per altri». Egli nega che l'America si sia spostata a destra e che l'Italia attraversi una crisi politico-economica più grave del consueto. Anziché di una Dunquerque, come affermano i repubblicani, riscontra in esso i segni di una sia pur ardua ripresa. Dichiara che il pragmatismo americano ha sempre reso le ideologie «strumenti meravigliosamente duttili» obbedendo alla forza delle circostanze, e che dunque «neppure Reagan potrà arrecare troppi danni». «Carter — proclama con sarcasmo — ha perso le elezioni a causa della congiuntura. I suoi economisti hanno realizzato un'impresa eccezionale: lo hanno portato alle urne all'apice dell'inflazione e della recessione insieme».

L'autore de «La società opulenta» e «Il nuovo Stato industriale» nutre per l'Italia l'amore ricorrente in tutta la cultura di origine anglosassone. La giudica un Paese «con

Galbraith visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

un equilibrio misterioso... il cui vero miracolo è la conversione dell'industria tradizionale ad una artistica senza pari al mondo». «L'Italia — dice — è un rebus economico. Non ha governi particolarmente abili nella sua gestione, né manager più prescienti o sindacati più moderni di quelli americani. Ma possiede le piccole e medie imprese e la manodopera più creative: il design è il suo segreto».

Come quelle del marco, attribuisce le oscillazioni della lira non tanto alla sua presunta debolezza quanto agli alti tassi d'interesse negli Stati Uniti «che attirano depositi a New York, ma mettono in ginocchio l'edilizia». Liquida la politica italiana con un paradosso: «E' l'unico caso che conosco dove la crisi prolungata generi la stabilità: vale la mia osservazione su Reagan. I partiti non possono frenare lo sviluppo nazionale; nel '79, il tasso di crescita italiano è stato assai vicino a quello giapponese».

Le ragioni più profonde d'allarme John Kenneth Galbraith le individua non nelle vicende economiche, ma anche in quelle politiche. Non teme un'involuzione in America: «Presidenza imperiale, maggioranza morale... Sono concetti assurdi, oggi noi americani siamo abbastanza in pace con noi stessi» rileva. Paventa invece «la concomitanza delle tensioni» nelle aree in cui è in gioco l'equilibrio delle superpotenze, la Polonia innanzitutto, il Golfo Persico «dove l'intolleranza è legge», l'America Centrale. A un uomo come me, dichiara, «che ha visto più di una guerra, ciò non può non fare paura». E' la distensione il primo bene da preservare, «senza di essa non esiste prosperità». La distensione va costruita quotidianamente, non solo nel dialogo tra gli Stati Uniti e l'Urss, «ma anche col progresso nel Terzo Mondo... che deve sfamare milioni di bocche e riparare a milioni di ingiustizie».

Lo studio dove conversiamo, dalle pareti e i libri del colore della cioccolata, nella vecchia villa di Cambridge, dietro gli austeri palazzi dell'Università di Harvard, trabocca dei ricordi di John Kenneth Galbraith. A una caricatura di Levine, in cui egli torreggia su Carlo Marx (è alto più di due metri), la mano poggiata protettivamente sulla testa del filosofo, si affianca un ritratto con dedica di Jacqueline Kennedy, sul dorso di un elefante, durante una visita in India ove fu ambasciatore.

Da una fotografia occhieggia la sinistra storica del partito democratico, Humphrey, McGovern e Muskie, e sulla scrivania giace una lettera autografa di Franklyn Delano Roosevelt, per cui l'economista, all'età di trent'anni, impose il controllo dei prezzi e dei salari. Galbraith ha appena terminato il suo ultimo libro, il più importante, le memorie, «per tirare le somme della mia vita e se possibile dello stato dell'economia occidentale».

«L'esperienza euroamericana — asserisce lo studioso — è stata condizionata dal crack del '29. Tre principi l'hanno governata: quello keynesiano della gestione macroeconomica, inteso innanzitutto a ridurre la disoccupazione, quello del soddisfacimento dei bisogni primari tramite i pubblici servizi, e quello della previdenza, dalle pensioni alla sanità gratuita o semigratuita. Nonostante il contenuto socialista, questi principi sono stati concepiti in difesa del capitalismo, per correggerne cioè le storture più vistose».

«Per circa quarant'anni — prosegue Galbraith — tutto ha funzionato bene.

«La politica di larga disponibilità del credito e di alleggerimento della pressione fiscale ha permesso rapidi aumenti nella produzione, nell'impiego e nelle attività assistenziali dello Stato. Nessuno ha mai protestato, nemmeno i conservatori: Nixon anzi arrivò a dire di credere in Keynes, come tutti. Al di là delle polemiche, le scelte pratiche delle diverse nazioni, da quelle scandinave a quelle nordamericane, erano molto simili le une alle altre».

Precisa subito Galbraith che tra il '48 e il '69 si concretarono però mutamenti «così profondi da alterare l'equilibrio preesistente». «In quei venti anni — egli sostiene — il

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Cee: martedì si insedierà il nuovo governo

BRUXELLES — Cambio della guardia all'inizio della prossima settimana al palazzo Berlaymont: i tredici componenti uscenti della commissione esecutiva della Comunità europea, presieduta dall'inglese Roy Jenkins, si riuniranno per l'ultima volta domani. La nuova commissione, presieduta dal lussemburghese Gaston Thorn e con un componente in più — il greco Kontogheorghios — si insedierà martedì.

L'inchiesta sull'intervista dell'«Espresso» ai terroristi

Arrestato il secondo giornalista Una voce: le Br liberano D'Urso

Anche Bultrini incriminato per favoreggiamento e falsa testimonianza Scialoja interrogato per sette ore - Il giudice Sica accusa i due di avere aiutato i brigatisti a eludere le indagini - Polemici i difensori: «Non ci sono prove»

ROMA — Sette ore di interrogatorio per Mario Scialoja: dalle 19 di venerdì sino alle 2 del mattino di sabato. Tre ore per Giampaolo Bultrini: dalle 2 alle 5. Al termine, il sostituto procuratore Domenico Sica, il giudice al quale sono affidate le indagini sulla vicenda «sequestro D'Urso-*L'Espresso*», decideva di convertire in arresto il fermo giudiziario di Bultrini respingendo nello stesso tempo la richiesta di scarcerazione avanzata dai difensori di Mario Scialoja.

I due giornalisti, così ha deciso il giudice, rimarranno per il momento in carcere con l'accusa di favoreggiamento personale e falsa testimonianza. A Scialoja e Bultrini, infatti, Sica ha imputato i reati previsti dagli articoli 378 e 372 del codice penale perché «*dopo che fu commesso il delitto di sequestro di persona ai danni del magistrato Giovanni D'Urso da persone appartenenti all'organizzazione terroristica denominata Brigate rosse, aiutavano persone appartenenti all'organizzazione stessa, con le quali erano entrati stabilmente in contatto, ad eludere le investigazioni dell'autorità non riferendo al pubblico ministero che li interrogava come testi le circostanze utili per l'identificazione e per la cattura dei medesimi*». I due, inoltre, sono accusati di falsa testimonianza perché «*deponendo quali testi dinanzi al p.m. tacevano ciò che sapevano in ordine al loro rapporti con persone appartenenti all'organizzazione terroristica denominata Brigate rosse*».

Fin qui il testo dell'ordine di cattura che prosegue poi con la motivazione. «*Sussistono sufficienti indizi di responsabilità* — è scritto nel provvedimento del magistrato contro Scialoja — *costituiti dal contenuto di dichiarazioni rese al p.m. palesemente inverosimili e contraddittorie. Deve essersi trattato, infatti, di un contatto ben più serio ed approfondito di quello esposto da Scialoja. Infatti allo Scialoja sono stati affidati documenti riguardanti le dichiarazioni rese durante il sequestro D'Urso e l'intervista con i dirigenti delle Br*».

La motivazione, secondo i difensori di Scialoja, non è

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

La «soffiata» dalle carceri

ROMA — Sembra che l'indicazione sia arrivata dall'interno delle carceri: certo è che ieri gli inquirenti si sono mossi in forze nel tentativo di sorprendere un «trasferimento» in corso. Secondo la «soffiata», le Br, soddisfatte del risultato ottenuto con la chiusura dell'Asinara, con l'assassinio del generale Galvaligi e con l'aver messo fuori gioco il giudice D'Urso con la rivelazione degli interrogatori, potrebbero rilasciare il loro prigioniero. Questa liberazione sarebbe dovuta avvenire in una zona non lontana dal lago di Bracciano. Ma a tarda sera l'ottimismo degli inquirenti s'era nuovamente mutato in scetticismo.

Comunque siano andate le cose e qualunque sia la fonte della soffiata che ha mandato un enorme spiegamento di forze nei dintorni di Manziana (sulla riva ovest del lago) e anche nelle vicinanze di Ovindoli, in Abruzzo, certo è che un iniziale silenzio sulle indagini si è trasformato in desolate dichiarazioni di «esito negativo». I carabinieri hanno fatto soltanto sapere che sono state perquisite e se-

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La relazione del p.g. di Torino

Quando una notizia deve restare segreta

TORINO — L'inaugurazione dell'anno giudiziario era fissata nella nostra città per giovedì prossimo. Però la cerimonia, con la tradizionale parata di toghe, tocchi ed ermellini, non si terrà. Il Consiglio superiore della magistratura, alla luce delle difficili contingenze (terremoto, rapimento del giudice D'Urso, crisi che da tempo travaglia il mondo della giustizia), ha annullato, per la prima volta in 30 anni, questa solenne manifestazione, già in passato vivacemente contestata, ed ha invitato tutti i procuratori generali ad inviare le relazioni.

In anticipo persino sulla relazione del procuratore generale della Cassazione, già si conosce quella del procuratore generale della Repubblica di Torino, Mario Bongioannini. Un capitolo è dedicato ai rapporti tra il segreto istruttorio e la libertà d'informazione: il procuratore generale osserva: «Vano cercare una soluzione in una generica collaborazione tra stampa e inquirenti. Bisogna affidare ad un organo responsabile ben identificato la scelta di quelle notizie che debbono restare, seppur temporaneamente, segrete».

Sul terrorismo, rileva l'alleanza tra criminalità comune e quella politica. (IL SERVIZIO A PAGINA 12)

Governo degli onesti? Non basta

Da quando è scoppiata la «questione morale» non si parla d'altro. E giustamente ne ha parlato il Presidente della Repubblica nel suo messaggio di fine d'anno. Ma non mi pare si siano fatti grandi sforzi per capire di che si tratta. A giudicare dall'occasione da cui è nata (lo scandalo del petrolio e l'affare Pecorelli) sembra si voglia intendere che gli uomini politici debbono essere persone oneste nel senso comune della parola, persone cioè che non rubano, non mentono, non commettono nessuno di quei reati che sono puniti dal codice penale in quanto giudicati azioni che le persone perbene non dovrebbero compiere. Questa interpretazione è tanto diffusa che il partito comunista ha ritenuto di dover proporre come una svolta nella storia delle nostre istituzioni un governo degli onesti.

Che la questione morale debba essere interpretata anche in questo modo, è fuori discussione. Fuori discussione perché ovvio. Non si vede infatti perché chi fa politica debba essere sottratto agli obblighi cui è sottoposto l'uomo comune. Non esiste una morale pubblica distinta dalla morale privata. Se mai, l'uomo pubblico dovrebbe essere più scrupoloso nel rispetto degli obblighi morali e di quelli giuridici (ma questi sono generalmente obblighi morali sanzionati dallo Stato) per la semplice ragione che le sue infrazioni sono più dannose alla collettività di quelle dell'uomo comune.

Non ignoro che il problema dei rapporti fra politica e morale è molto più intricato, che in politica vale il principio che il fine giustifica i mezzi, che gli Stati non si governano coi pater noster, e via discorrendo. Ma, girata e rigirata da tutte le parti, la famigerata dottrina della ragion di Stato significa soltanto questo: che l'uomo di Stato si viene a trovare talora in circostanze eccezionali (si badi «eccezionali») a dover prendere decisioni riguardanti il bene comune (si badi «il bene comune») che non possono essere prese se non violando regole della morale corrente. Ciò che giustifica un mezzo moralmente discutibile è soltanto la grandezza del fine, e la sua eccezionalità. Il che poi non è neppure una condizione particolare dell'uomo politico perché lo stato di necessità vale come giustificazione anche per l'uomo comune. Che l'essenza del problema stia nella grandezza del fine lo ha detto molto bene Ceronetti in un articolo di «Tuttolibri» di due settimane fa. Che il fine giustifichi i mezzi non vuol dire che i mezzi siano giustificati da qualsiasi fine. La stessa celebre frase di Machiavelli dice che «i *mezzi saranno sempre iudicati onorevoli e da ciascuno laudati*» quando il principe riesce a «*vincere*» e a «*mantenere lo Stato*».

Quale sia la grandezza del fine per cui alcuni dei nostri uomini politici commettono atti disonesti e offendono la morale comune, non è dato capire. C'è il sospetto che il dilagare della corruzione sia dovuto prevalentemente al bisogno di denaro per sostenere una campagna elettorale o per mantenere in vita una corrente di partito. Non che grandi, alcuni di questi fini sono politicamente tutt'altro che corretti. Si tratta, sì, di vincere, ma non una guerra, bensì le elezioni. Si tratta di conservare, sì, ma non lo Stato, bensì il proprio potere personale.

La massima che il fine giustifica i mezzi è di per se stessa discutibile. E' non solo discutibile ma insostenibile quando il fine che dovrebbe giustificare i mezzi è esso stesso ingiustificabile.

★ ★

Tutto questo, come ho detto, è ovvio, ma non esaurisce il problema. Qualsiasi trattato di morale distingue la morale generale che regola l'azione di tutti gli uomini, e al cui rispetto quindi tutti sono tenuti, dalle morali speciali cui sono sot-

Norberto Bobbio

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

L'agitazione durerà 24 ore e si inizierà alle 21

Da stasera treni difficili in sciopero gli autonomi

Formica discuterà l'«autoregolamentazione» con Cgil, Cisl e Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da questa sera alle 21, fino alla stessa ora di domani il traffico ferroviario piomba nel caos, per lo sciopero proclamato dal sindacato autonomo Fisafs. Molti collegamenti verranno soppressi, e i treni, specialmente quelli a lungo percorso, accumuleranno ritardi enormi. Ci sarà pericolo anche per gli automobilisti: i passaggi a livello, a causa dell'agitazione, potrebbero restare incustoditi. Da martedì, al ministero dei Trasporti, avranno inizio i colloqui fra il ministro e i sindacati confederali, per mettere a punto un efficace codice di autoregolamentazione degli scioperi.

L'impegno è stato preso nel corso dell'incontro di venerdì, il ministro Formica, in quella stessa occasione, ha informato Cgil Cisl Uil della sua intenzione di regolare con un decreto, secondo quanto stabilisce la legge 212/80, il problema delle trattenute in caso di scioperi brevi, che producono effetti «ultrattivi», cioè di durata di gran lunga superiore a quella dell'agitazione. Il decreto farebbe in modo che anche uno sciopero articolato di poche ore verrebbe a costare a chi l'effettua il prezzo di un'intera giornata di lavoro.

Il decreto non è stato ancora emanato (c'è chi sostiene che lo sarà a brevissima scadenza, forse nei primi giorni della prossima settimana) perché è venuta meno l'urgenza. Il sindacato autonomo Fisafs infatti ha revocato le agitazioni brevi già programmate (tre ore alla fine di ogni turno) e le ha sostituite con lo sciopero di 24 ore che avrà inizio questa sera.

Formica, in un appello rivolto al personale delle F.S., ha chiesto che tutti i ferrovieri contribuiscano con il loro impegno personale a limitare i disagi derivanti all'utenza dallo sciopero «*indetto con motivazioni del tutto pretestuose*». Una nota ministeriale ricorda che l'agitazione arreca gravi disagi a vaste fasce della popolazione, che si sono spostate in occasione delle festività natalizie.

Resteranno fermi anche i traghetti gestiti dalle Ferrovie dello Stato (Civitavecchia-Golfo Aranci e Stretto di Messina). La Fisafs ha annunciato che si considerano sospese tutte le altre azioni sindacali precedentemente programmate.

Ma questa non è l'unica vertenza aperta sul fronte dei trasporti. Queste, in sintesi, le altre.

Aerei: per la vertenza Itavia, la Fulat ha deciso una serie di scioperi articolati che s'inizieranno mercoledì negli aeroporti serviti dalle rotte della compagnia privata che recentemente ha sospeso l'attività. I voli sostitutivi gestiti dall'Ati e l'Alitalia dal 1° gennaio sono stati sospesi in quanto l'Anpac (il sindacato autonomo dei piloti) e l'Anav (gli assistenti di volo) non garantiscono il piano di emergenza predisposto dal ministero dei Trasporti. Le agitazioni sono state proclamate per accelerare la soluzione della vertenza che vede i 1000 dipendenti dell'Itavia da due mesi senza stipendio.

Vagoni letto: i dipendenti della società vagoni-letto aderenti alla Cgil-Cisl effettueranno uno sciopero di 24 ore dalle ore 1 del 7 gennaio alla stessa ora del giorno successivo. Dall'azione di lotta si è dissociata la Uil.

Navi: mercoledì e giovedì i collegamenti con le isole saranno difficili per uno sciopero di 48 ore dei marittimi. Funzioneranno, dove operano, solo i traghetti delle ferrovie dello Stato. Sono in corso e si concluderanno il 10 gennaio gli scioperi articolati degli equipaggi delle altre navi che ritardano di 24 e 48 ore le partenze dai porti.

Bloccato traffico ferroviario con la Francia

VENTIMIGLIA — Il traffico ferroviario tra Italia e Francia attraverso il valico di Ventimiglia è semiparalizzato da ieri a mezzogiorno a causa di un improvviso sciopero proclamato da talune categorie di ferrovieri del compartimento di Nizza.

In seguito all'agitazione sono stati soppressi quasi tutti i convogli locali in servizio tra la Riviera Ligure e la Costa Azzurra, mentre, tra i treni a lunga percorrenza, è stato fermato a Ventimiglia il «Trans Europe Express» Milano - Marsiglia - Avignone.

Italia-Uruguay al Mundialito

Montevideo. Gli azzurri hanno sostenuto contro l'Uruguay la loro prima partita nel Mundialito. Nella foto, Giancarlo Antognoni, capitano della squadra in assenza di Zoff (Telefoto)

Neanche a Natale la famiglia reale ha avuto un po' di privacy

La regina d'Inghilterra è seccata contro i giornalisti e i fotografi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *In una nazione dove la privacy è un diritto quasi sacro, dove «ogni casa dev'essere un castello», anche la famiglia reale invoca questi privilegi secolari.* The Queen is very disturbed, *informava venerdì sera un brusco comunicato di Buckingham Palace: la regina è molto seccata, turbata. E' sempre una nuova escalation nella guerra tra la reggia e la stampa popolare, scandalistica. Le voci di un possibile fidanzamento del principe Carlo con Lady Diana Spencer hanno privato di ogni freno l'insaziabilità dei fotografi. E' tutto uno scattare, di immagini e di nervi.*

I nervi sono quelli di Elisabetta e di tutti i suoi familiari, stanchi di essere assediati, ventiquattro ore al giorno, da drappelli di fotografi inglesi e stranieri. Tensioni rabbiose stanno lacerando il vecchio gentlemen's agreement *che permetteva ai reali e ai rappresentanti della stampa di fare ciascuno il proprio lavoro senza importunarsi a vicenda. Come in un qualsiasi alterco, entrambe le parti adesso eccedono, aggressive. Eccedono i fotografi, nonché vari cronisti; ed eccedono Elisabetta, Filippo, Carlo, Anna, con esplosioni di collera severe e bruciante.*

Il conflitto si delineava da tempo, poi in autunno le sempre più convincenti indiscrezioni sull'idillio di Carlo con la bella e brava Diana Spencer hanno fatto traboccare il vaso. La povera fanciulla non aveva più pace, i fotografi la fermavano, l'inseguivano, la scrutavano da vicino e da lontano. Le proteste del pubblico, di deputati, nonché della madre di Diana hanno costretto il Press Council *a indire, per la prima volta in ventisette anni, una riunione di tutti i direttori di giornali. Il Council non ha poteri, può solo criticare ed esortare: e ha chiesto infatti un maggior tatto.*

Ogni autodisciplina è però crollata sotto Natale, quando fotografi e reporter son calati a stormi attorno alla residenza reale di Sandringham, nel Norfolk. Il comunicato da Buckingham Palace spiega e ammonisce: «La regina è molto seccata. Sandringham è una casa privata, e la famiglia deve essere libera di andare e venire come vuole. In passato, nessuno aveva disturbato la regina e i familiari durante questi giorni di riposo, senza impegni ufficiali. Ora invece non riescono a muoversi senza essere circondati e fotografati».

Chi ha ragione? Un po' tutti. Purtroppo, la crescente suspense sul fidanzamento tra il principe ereditario e la graziosa diciannovenne non contribuisce a smorzare le febbri giornalistiche. La cronista Shan Lancaster del foglio ultrapopolare The Sun *afferma addirittura di essere stata minacciata vicino a Sandringham dal principe Filippo, intento a cacciare con Carlo:* «L'ho avvertita. Se ne vada di qui o sarà impallinata». *Pochi secondi dopo, una scarica: e vari pallini hanno colpito l'auto (vuota) della giornalista. Ma allo stesso tempo una pernice è caduta fulminata. A chi aveva mirato il Royal Party? Alla bionda Shan o alla pernice?*

Mario Ciriello

DALL'IRAN SEGNALI DIVERSI, MINACCIOSI PER GLI STATI UNITI

Gli ostaggi inglesi Promesse da Teheran

DALLA REDAZIONE DI LONDRA

LONDRA — *Le feste stanno per finire, e un articolo di fondo del* Times *ricorda che un «unico raggio di luce» ha interrotto la fosca sequenza di notizie fra Natale e l'anno nuovo. Si è versato sangue in Italia, a Nairobi e nell'Ulster: soltanto dall'Iran è giunto un messaggio di speranza, la prigionia dei quattro ostaggi inglesi sembra finalmente giunta al suo ultimo capitolo. Mentre il negoziato sui 52 ostaggi americani affonda in nuove sabbie mobili, i quattro britannici, tre missionari anglicani e un commerciante, verrebbero liberati «entro alcune settimane».*

Due sono gli «eroi» della vicenda: l'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, e il suo «inviato speciale» a Teheran Terry Waite. Cinque giorni soltanto Terry Waite è rimasto nella capitale iraniana: ma in questi cinque giorni l'abile ed eccentrico diplomatico della Church of England, un *ex missionario, è riuscito a parlare con tre degli ostaggi, a incontrare il pubblico ministero, a far luce sull'oscura vicenda e a strappare la promessa di una rapida soluzione. Tutti gli altri tentativi di mediazione compiuti da governi stranieri erano falliti.*

I quattro ostaggi sono stati arrestati durante l'estate. John Coleman, 57 anni, sacerdote e medico — dirigeva con la moglie Audrey una clinica della Chiesa anglicana a Yazd, 600 chilometri a Sud di Teheran. Il terzo missionario, la signorina Jean Waddell, 58 anni, lavorava a Isfahan. Il commerciante (o uomo d'affari) Andrew Pyke era invece nella capitale. Alle richieste britanniche d'informazioni, le autorità avevano risposto soltanto: «Sono tutti accusati di spionaggio. Prima o poi sa-

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Carter se ne andrà senza i prigionieri?

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Definendolo «*una specie di cow-boy della politica*» e accusandolo di «*comportarsi come se stesse ancora recitando in un film*», Radio Teheran ha ieri attaccato il presidente designato Ronald Reagan. In un aspro monito, che sembra indicare la propensione a non rilasciare gli ostaggi prima della scadenza del mandato di Carter, la voce del regime di Khomeini ha affermato che sarebbe un grave errore se Reagan «*rifiutasse di collaborare alla soluzione della crisi*». L'emittente ha risposto così a una dichiarazione del presidente designato secondo la quale «*era stata una buona idea*» dare un ultimatum all'Iran. Nel messaggio di Carter, consegnato dalla delegazione algerina al *premier* iraniano Rajai venerdì scorso, è indicato un limite massimo di tempo per un compromesso, il 16 gennaio prossimo.

La questione dell'ultimatum e dell'atteggiamento del governo repubblicano che subentrerà a quello democratico il 20 gennaio è evidentemente oggetto di infuocato dibattito a Teheran. Al Dipartimento di Stato prevale l'opinione che essa abbia rafforzato la corrente moderata del regime di Khomeini, quella che vuole la liberazione degli ostaggi prima della fine della presidenza Carter. Ma il portavoce Trattner ha cercato di sdrammatizzare gli scontri interni iraniani. «*Non abbiamo posto un ultimatum* — ha detto —, *abbiamo soltanto indicato che il termine utile per un accordo col presidente Carter è molto vicino all'estinzione*». D'altra parte, ha aggiunto il portavoce, «*esiste un impegno del presidente designato Reagan a rispettare eventuali intese raggiunte tra*

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Riunione di ministri con Forlani

Il governo: contro le Br bastano le leggi attuali

Domani Sarti in Senato risponderà alle interrogazioni su D'Urso e Trani - Il partito comunista ha attaccato i gruppi della maggioranza per la chiusura dell'Asinara

ROMA — I problemi drammatici del terrorismo e della sicurezza nazionale sono domani nuovamente al centro di un difficile dibattito dinanzi alle commissioni Interno e Giustizia del Senato. Il governo dovrà rispondere a interpellanze e interrogazioni di tutti i gruppi. Ieri mattina, il rapporto che Sarti leggerà ai senatori è stato al centro di una lunga riunione a Palazzo Chigi tra Forlani, Rognoni e il ministro della Giustizia.

Il governo ha deciso di non varare nessuna misura eccezionale; la tesi di Forlani e dei suoi ministri è che bastano quelle esistenti, anche se molte cose devono funzionare meglio, con l'aiuto di tutti, perché tutti siamo sulla stessa «barca». La linea del governo è questa: massima fermezza con i terroristi, che hanno subito un duro colpo con l'azione di Trani.

E' una linea condivisa dai partiti della maggioranza. Anche ieri, il segretario dc Piccoli ha confermato il suo appoggio al governo e, contemporaneamente, ha voluto ricordare a Craxi che il famoso intervento di Natale sull'Asinara poteva e doveva essere evitato. «Sull'Asinara — ha precisato Piccoli al «Gr1» — il discorso all'interno della dc è stato sostanzialmente unitario. Alcuni dubbi, certamente, sono stati espressi sull'intervento del leader del psi il giorno di Natale, a favore di una decisione di scioglimento del carcere speciale. Nessun dubbio, però, sulla decisione e sulla comunicazione del governo rispetto allo stesso problema».

Anche il psdi difende Forlani e polemizza duramente con le continue uscite del presidente del pri, Visentini, a favore di un nuovo governo slegato dai partiti politici. «Dopo un periodo di incertezza, siamo riusciti a costruire un governo quadripartito — scrive il vice segretario Puletti sull'«Umanità» di oggi — la solidarietà tra le forze democratiche è quella che ci sta più a cuore».

Il pci tenta di far saltare questa solidarietà contestando proprio la linea e l'azione del governo contro l'eversione. «Il governo ha pesanti responsabilità per le ultime vicende — ha dichiarato il senatore Pecchioli sull'«Unità» di oggi — ci si è fatti abbacinare dalla agitazione umanitaria dimenticando e facendo finta di dimenticare che certi obiettivi e motivazioni sono del tutto pretestuosi».

Pecchioli replica all'intervista rilasciata da Forlani a «La Stampa», là dove il presidente del Consiglio afferma che per battere il terrorismo occorre un grado diverso di coesione nazionale: «E' una fortuna per l'Italia — precisa il ministro dell'Interno del pci — che esista una opposizione comunista che tiene duro».

Fratture e lesioni per i rivoltosi carcere di Trani?

MILANO — Giorgio Bazzargartner avrebbe entrambi gli arti superiori fratturati, Emilio Vesce tumefazioni al volto, Domenico Jovine contusioni e lesioni in varie parti del corpo, Giuliano Naria avrebbe avuto dieci punti di sutura al capo, Toni Negri pure accusa un colpo al capo.

Queste, secondo quanto riferito dall'attrice Franca Rame, animatrice di «Soccorso rosso», sarebbero le condizioni di alcuni dei detenuti rinchiusi nel carcere di Trani dopo la rivolta di fine d'anno.

Non è stato esonerato dall'incarico

Trani: un mese di mutua al direttore del carcere

TRANI — La situazione nel carcere di Trani è «tranquilla». Lo ha detto il vicedirettore del penitenziario, dott. Delli Santi, che sostituisce da venerdì il direttore, dott. Giuseppe Brunetti, in congedo straordinario per malattia.

A quanto si è appreso, è stato lo stesso dott. Brunetti a chiedere un permesso di trenta giorni, presentando un certificato medico, per le sue non perfette condizioni psicofisiche, aggravate dalla tensione accumulata durante la sommossa dei detenuti. Venerdì si era diffusa la voce, definita «fantasiosa» a Trani e subito smentita dal ministero di Grazia e Giustizia, che il dott. Brunetti fosse stato sollevato dall'incarico di direttore.

Il dott. Delli Santi ha anche smentito la voce secondo la quale alcuni agenti di custodia avevano presentato le dimissioni. «Sul mio tavolo — ha detto il vicedirettore — non è giunta sinora alcuna domanda di dimissioni. Dato il gran da fare che c'è non ho neppure colto segni di malcontento tra il personale di custodia».

E' intanto ripartita per Roma la commissione ministeriale d'inchiesta, che per due giorni ha raccolto elementi sulla rivolta dei detenuti. Nulla è trapelato, infine, sull'andamento dell'inchiesta giudiziaria dei magistrati della Procura della Repubblica di Trani.

Procedono a ritmo serrato i lavori di riparazione dei danni subiti dalla sezione di «massima sicurezza» per consentire al più presto la normalizzazione della sistemazione dei detenuti. Non è stata precisata la data di completo ripristino della sezione stessa.

Arrestata ex fidanzata di Viscardi

BERGAMO — Su mandato di cattura del giudice istruttore, agenti della questura hanno arrestato nel pomeriggio di ieri Anna Belotti, 24 anni, abitante a Bergamo, ex fidanzata di Michele Viscardi, il terrorista «pentito» di Prima linea.

Ieri una segnalazione aveva dato per imminente il rilascio

Posti di blocco, perquisite 150 abitazioni per intercettare il trasferimento di D'Urso

Senza esito le battute a Roma e nei dintorni del Lago di Bracciano - Unificate le inchieste sul magistrato rapito e sull'uccisione del generale Galvaligi - «Per gli inquirenti «un esperto, non giovane, ha interrogato il giudice»

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] 150 abitazioni, fra villette e casolari abbandonati, intorno a Bracciano. Che posti di blocco sull'Aurelia e le vie interne hanno controllato ieri tutto il traffico verso la capitale.

Quanto le due inchieste sul rapimento D'Urso e sull'uccisione generale Galvaligi sono diventate una sola: l'assassinio del generale infatti è stato rivendicato nel comunicato n. 7 emesso dai rapitori del giudice. E da questo momento i due casi risultano strettamente collegati anche da un punto di vista giuridico.

Sembra che i carabinieri abbiano completato due fotofit e un identikit dei terroristi che hanno ucciso Galvaligi. Confermano che sul luogo dell'attentato c'erano solo dei giovani e non gente identificabile con i capi della colonna romana. Un altro è il discorso sulla preparazione dell'attentato: non è stato eccessivamente difficile, il nome del generale era già noto e l'indirizzo era anche sull'elenco del telefono. Ma sono stati calcolati con precisione i tempi, sono state studiate le abitudini per avere la certezza che il generale non avesse la scorta. Sembra che qualcuno si sia fatto vivo con la questura per dare informazioni sul pacco dono lasciato dai brigatisti ma non si sa ancora con quale risultato.

La pubblicazione degli interrogatori di D'Urso (L'Espresso è in edicola a Roma da ieri mattina) ha fatto scattare misure di sicurezza per molti alti funzionari del ministero di Grazia e Giustizia.

I magistrati sono anche impegnati a «studiare» con attenzione non solo le risposte del prigioniero delle Br ma anche le domande che gli vengono fatte. Moro, ha detto Peci nelle sue confessioni, fu interrogato da Mario Moretti. Certamente l'uomo che stava conducendo l'interrogatorio di D'Urso non è uno al di sotto di Moretti per preparazione ideologica e per prontezza. «E' uno bravo, meticoloso e [illegible], dice uno dei magistrati dopo la lettura del testo. Non un giovanissimo, spiegano gli inquirenti sottolineando una delle domande rivolte a D'Urso: «Hai mai visto le classificazioni della polizia fascista, i fascicoli dell'archivio centrale con i timbri di comunista, pericoloso, ecc.?».

Un altro dei punti «interessanti» è quello in cui le Br insistono per far dire al giudice che esistono i Comitati di lotta. D'Urso dice di non sapere, poi, alla fine, risponde: «Credo che esistano». Forse, dicono i magistrati, i terroristi cercavano, anche qui, quel riconoscimento che lo Stato è deciso a non concedere.

Sandra Bonsanti

Galvaligi sepolto ieri a Brinzio

VARESE — Si è svolto ieri a Brinzio, una località ad una decina di chilometri da Varese, il funerale, in forma privata, del generale Enrico Galvaligi.

Durante la cerimonia religiosa erano giunti in chiesa l'arcivescovo di Milano, mons. Carlo Maria Martini, il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, il generale Ferrari.

Arrestato giornalista

(Segue dalla 1ª pagina)

ben articolata né poggia su indizi o prove. E' loro impressione che il magistrato abbia agito più su basi a sensazioni che non a fatti concreti e che attenda dagli stessi imputati o da altri le prove dell'esistenza della sua intuizione. I difensori di Scialoja, gli avvocati Oreste Flammini Minuto e Claudio Emeri, ieri mattina, nel corso di una polemica conferenza stampa, tenuta a palazzo di giustizia, hanno persino fatto balenare la possibilità di una denuncia nei confronti del giudice Sica.

Denunciando la totale assenza di elementi di fatto a sostegno dei reati contestati nell'ordine di cattura («per questo abbiamo eccepito la nullità totale ed assoluta del provvedimento») Flammini ha accusato gli inquirenti di aver ribaltato il principio dell'onere della prova, proprio dell'accusa, e, peggio ancora, di aver ragionato secondo un sillogismo che ha definito «offensivo» e che funzionerebbe grosso modo così: «Tutto ciò che il contesto è vero perché io non ti credo e siccome io non ti credo deve essere necessariamente vero ciò che penso».

Tutta la vicenda, difatti, ha inizio verso le 20,30 del 18 dicembre quando l'emissario delle Br si presenta in casa di Bultrini per offrire un'intervista. Bultrini telefona a Scialoja e i tre prendono appuntamento per il giorno successivo al bar Canova. Qui, evidentemente, Scialoja comincia a credere di non aver a che fare con il solito mitomane e gli fissa un altro appuntamento dopo due ore in piazza San Pietro. Nel frattempo si reca a casa dove ha già pronta una lista di domande, ne aggiunge altre, più attuali e concernenti il sequestro D'Urso e, di corsa, si reca all'incontro.

Torna a Roma la sera di domenica, 28 dicembre. La portiera gli dice che lo hanno cercato i carabinieri. Il giorno dopo, il 29, si presenta dal giudice Niccolò Amato che lo interroga su un suo precedente articolo («Moro come D'Urso») in cui vi è un riferimento a un vertice Br tenutosi a Roma nello scorso agosto. Scialoja, parlando con il giudice gli racconta anche dell'abboccamento.

D'accordo con il magistrato viene deciso di pubblicare il tutto. Nel plico, oltre all'intervista alle Br, vi è il verbale d'interrogatorio ed una foto polaroid di D'Urso, una copia della risoluzione strategica datata «ottobre 1980».

Ma se è vero quello che sostengono gli imputati, e che cioè il plico è giunto il 22 sera, perché le Br non vi hanno accluso l'ultimo e più importante volantino (quello contenente il comunicato n. 5 ed il comunicato n. 1 del comitato di lotta di Trani) fatto recapitare con una telefonata a Vita Sera quello stesso pomeriggio intorno alle 15? Secondo gli inquirenti la risposta è semplice: perché non è vero che il plico è stato ricevuto il 22 sera, ma prima [illegible]

Ruggero Conteduca

Proposte dal Dipartimento di giustizia

Limitazioni negli Usa per sequestro documenti a giornalisti e avvocati

NEW YORK — «Linee di comportamento» per limitare le perquisizioni dell'Fbi nelle abitazioni e negli uffici di giornalisti, avvocati, medici e uomini di chiesa, alla ricerca di documenti, nastri registrati o «materiale simile», sono state indicate dal ministero della Giustizia americana.

In un documento, reso noto venerdì, il ministero sostiene che i mandati di perquisizione non devono essere utilizzati quando documenti e materiali nelle mani di «terze persone», cioè persone non direttamente coinvolte in una indagine federale, possono essere ottenuti con strumenti legali meno «rudi», come ad esempio i mandati di comparizione o la semplice richiesta.

La differenza consiste nel fatto che con il mandato di comparizione l'interessato è avvertito in anticipo di ciò che le autorità federali vogliono da lui e può presentare ricorso in tribunale: il mandato di perquisizione, invece, non prevede avvertimenti e consente l'immediata acquisizione del materiale.

Nel documento del Dipartimento di Giustizia si precisa comunque che la perquisizione deve essere fatta in caso di urgenza o qualora si tema che prove importanti per una indagine possano sparire.

Queste «linee di comportamento» verranno sottoposte per trenta giorni al giudizio del pubblico, secondo il sistema americano. L'amministrazione Reagan, che entrerà in funzione il 20 gennaio, potrà modificare il documento.

Carter se ne andrà

(Segue dalla 1ª pagina)

l'Iran e gli Stati Uniti prima del suo accesso al potere».

Le indicazioni provenienti da Teheran sugli ostaggi sono quanto mai confuse. Venerdì, giorno festivo per l'Islam, Rajai non ha neppure esaminato le controproposte americane portate dagli ambasciatori algerini Malek e Gheraieb, e dal governatore della Banca d'Algeria, Mostefai. La discussione è incominciata appena ieri, e non se ne conosce l'andamento. Mentre era in corso, tuttavia, la radio ha trasmesso commenti in prevalenza ostili. Un primo commento favorevole alle controfferte Usa è stato quasi subito interrotto. Ripetuto tre ore più tardi, ha subito una nuova interruzione.

Si sono poi susseguiti due altri commenti negativi. Nell'ultimo, il più importante, la radio ha affermato che «non fa nessuna differenza se la crisi viene risolta con Carter — *cosa che sembra estremamente improbabile* — o con Reagan». «Se il governo democratico — ha proseguito — *vuole lasciare questo dannato problema in eredità a quello repubblicano, è affar suo... L'Iran non si mostrerà più tollerante... L'unica via di uscita è accettare le nostre condizioni».*

A più riprese, Radio Teheran ha quindi accennato all'«opportunità» di sottoporre gli ostaggi a processo, e di condannarli per spionaggio. Non ha però ripetuto la minaccia di morte dei giorni precedenti. Come in passato, il Dipartimento di Stato ha reagito subito, avvertendo che «*renderà il regime di Khomeini responsabile della sicurezza dei prigionieri*».

L'entourage di Reagan ha invece mantenuto il silenzio, limitandosi a dire che il presidente designato viene informato quotidianamente degli sviluppi «e sta preparando diverse opzioni». Tra esse, è contemplato l'uso della forza.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Dei delitti e delle pene

Venerdì scorso, all'uscita dalla basilica dei SS. Apostoli in Roma, nel cuore delle vecchie case forti dei Colonna, una folla esasperata ha levato alte grida di indignazione. Si erano appena concluse le esequie del generale dei carabinieri trucidato sotto gli occhi della moglie la sera dell'ultimo dell'anno, e il presidente Pertini, con viso aggrondato, aveva abbracciato la vedova in lacrime, quasi ad esprimerle il cordoglio di tutto un popolo per quella sua pena tanto ingiusta e crudele. E certo in quell'abbraccio la gente aveva visto accomunati i congiunti di tante vittime cadute in questi ultimi anni, le illustri e le oscure, i politici, i giornalisti, i gregari delle forze dell'ordine, i magistrati, i tanti che hanno pagato con la vita la loro fedeltà alle istituzioni o la loro fede nel progresso senza violenza e nella libertà.

Ma fuori della penombra sacrale, sulla piazza, si sono udite invettive contro l'inettitudine dei governanti e molti hanno invocato perentoriamente il ritorno alla pena di morte. Si tratta di un'opinione che serpeggia fra la gente e che ha trovato eco in due lettere che ho ricevuto, entrambe intese a convincermi che l'esecuzione capitale è l'unico rimedio contro l'assassinio politico; uno dei due scriventi rincara la dose, proponendo anche il ricorso alla tortura per estorcere nomi di complici e di mandanti, indirizzi di covi e così via; l'altro vorrebbe che ad ogni nuovo omicidio si pescasse a sorte un terrorista in carcere per impiccarlo sul luogo del delitto.

A queste reazioni provocate dal furore e dalla paura bisogna rispondere con la fermezza inflessibile della ragione, dicendo «No!», cosa quello che costi. La tortura è stata per millenni lo strumento giudiziario principe per l'accertamento della verità e si è sempre riconfermata uno strumento impotente non meno che degradante per chi lo usa. Dicevano allora i giuristi che, essendo la maggior parte dei crimini perpetrati in segreto, né potendosi far conto sulla improbabile confessione spontanea del reo pentito, solo la prova del dolore poteva condurre all'accertamento della verità.

Ebbene, un piccolo libro pubblicato a Livorno nel 1764 già definiva la tortura come «il mezzo sicuro di assolvere i robusti scellerati e di condannare i deboli innocenti». Sin d'allora Cesare Beccaria attestava che non c'è nessun rapporto fra resistenza ai supplizi e aderenza alla verità, e tutti sappiamo come nelle camere di tortura ci sono stati uomini irriducibili, che giunsero a spirare sotto il tormento piuttosto che rivelare piani o denunciare compagni di lotta. Qualunque sia la colpa commessa dal suppliziato, colui che infierisce sulla sua carne si degrada sotto al suo livello e l'aguzzino di un omicida si fa peggiore assassino di lui.

Quanto alla pena di morte, sulla sua opportunità sociale e liceità morale si sono scritte intere biblioteche. C'è alla sua origine il principio della pena del taglione — occhio per occhio e dente per dente — codificato nell'Antico Testamento per tenere a bada un popolo di nomadi semibarbari e culminante nell'idea religiosa di un Dio Vendicatore, che punisce il colpevole senza pietà e sparge lo sterminio fra quanti trasgrediscono i suoi comandamenti.

Di fronte all'atrocità di certi delitti efferati, al dilagare della criminalità, agli attentati indiscriminati, all'assassinio ideologico, riaffiora periodicamente questo appello a interventi radicali, all'uso del pugno di ferro, al ricorso alla pena capitale. Sta di fatto che molti degli argomenti contro la pena di morte (l'uomo non tolga ciò che non è in grado di dare; l'errore giudiziario diventa irreparabile; nessuno può macchiarsi le mani del sangue di un fratello; «Mia è la vendetta, dice il Signore») possono essere discussi e forse sono discutibili all'infinito.

Resta però il fatto che l'unico e solo argomento a favore, quello di costituire un'efficace deterrente contro il delitto, non ha la minima consistenza ed è stato continuamente smentito dalla storia. Anzi, è dimostrato che furono proprio le età più corrive nell'infliggere pene atroci quelle che dovettero registrare i peggiori delitti. Nel corso del suo regno, Enrico VIII d'Inghilterra impiccò 74 mila ladri (su una popolazione di pochi milioni) e non solo non riuscì a ridurre la frequenza dei furti, ma fece aumentare paurosamente quella degli omicidi, perché il ladro che si sa comunque votato alla forca viene indotto a sopprimere gli eventuali testimoni.

Se si volesse poi sostenere che certi colpevoli sono tanto abbietti da non meritare più il nome di uomo e che perciò vanno sterminati come bestie feroci e immonde, si deve considerare questo un giudizio temerario. Chi lo può dire? Dove comincia la bestia del disumano? Perché allora non sterminare anche gli ebeti e i deformi? Per questa via si comincia con la pretesa di voler finalmente moralizzare la società e si arriva ai forni crematori di Dachau e di Mauthausen.

Dai tempi dei tempi il carnefice, che pure eseguiva per pubblico mandato sentenze legali, è stato considerato uomo nefando e fra i mestieri abbietti quello di boia è sempre stato l'ultimo, il più infame.

Per aspro che sia lo sdegno e cocente l'oltraggio, non dobbiamo scendere al piano stesso degli assassini. E se essi mostrano di aver smarrito ogni barlume di umanità, solo restando umani saremo degni di salvarci. E di salvarli.

In una lettera la nuova versione

Supertestimone a Padova «Ho inventato le accuse contro i tre autonomi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Un colpo di scena nell'inchiesta sull'Autonomia padovana. Il «supertestimone» a carico di una ragazza e due uomini che lo scorso anno furono coinvolti in una retata ha ritrattato tutte le accuse con una lettera, che ora è sul tavolo del giudice istruttore Giovanni Palombarini, al quale spetta mandare avanti questa voluminosa indagine.

L'uomo che fa «marcia indietro» si chiama Gioachino Zatta, ed è rinchiuso nel carcere di Rovigo, dove sconta una condanna per reati comuni. Le sue dichiarazioni condussero, nel quadro del blitz dell'11 marzo disposto dal sostituto procuratore della Repubblica Pietro Calogero, all'arresto della padovana Susanna Scotti, 23 anni, di Sergio Sarcinelli, anch'egli venticinquenne, e Diego Boscarolo, 38 anni.

Durante le deposizioni davanti al magistrato inquirente, Zatta attribuì ai tre autonomi la partecipazione a due rapine: la prima fu compiuta il 4 giugno del '78 ai danni di un notaio, la seconda tre giorni dopo alla Banca Antoniana di Limena, poco lontano da Padova. Non finivano qui le accuse del detenuto di Rovigo: nel conto il «teste» metteva anche esercitazioni paramilitari nella zona di Teolo, sui colli Euganei e la detenzione di armi in un alloggio. Aggiungeva che la ragazza aveva preso parte alla «battaglia» del quartiere del Portello, il 19 maggio del '77, e all'attentato contro il presunto responsabile di un «covo di lavoro nero».

Già gli accertamenti, nel corso dell'inchiesta, smantellarono certe affermazioni di Gioachino Zatta: dopo un confronto, Sergio Sarcinelli venne scarcerato per mancanza di indizi; il magistrato ritirò l'ordine di cattura per le rapine che erano state imputate a Diego Boscarolo, dal momento che s'era scoperto che nei giorni in cui si fecero quegli assalti l'autonomo di Bagnoli di Sopra era ingessato e degente in ospedale a Venezia, per una ferita riportata durante una manifestazione; si accertò anche che Susanna Scotti non era tra quanti accesero la «battaglia» del Portello e nemmeno tra gli autori dell'attentato, dato che allora era in carcere.

Alla fine, Gioachino Zatta ha ritirato in blocco, di sua «spontanea volontà», le deposizioni rese alla magistratura, confessando di essersi inventato tutto. «Dichiaro — scrive nella lettera — *che tutte le accuse che io ho rilasciato al signor giudice dott. Calogero in date precedenti nei confronti di Susanna Scotti, di Sarcinelli e Diego Boscarolo sono false».*

La lettera reca la data del 20 ottobre scorso. E si è in attesa di conoscere la sorte di Susanna Scotti, che è ancora in carcere a Ferrara.

Giuliano Marchesini

Promesse sugli ostaggi inglesi

(Segue dalla 1ª pagina)

ranno processati». *Londra non era riuscita a sapere né dove fossero rinchiusi, né quali fossero le loro condizioni.*

In settembre, allarmata dai minacciosi moniti delle autorità e degli studenti, l'Inghilterra, pur senza rompere i rapporti diplomatici, aveva chiuso la rappresentanza di Teheran e ha affidato alla Svezia la cura dei suoi interessi. Il «caso dei quattro ostaggi» scomparve così in una nebbia diplomatica e burocratica, sempre più densa e preoccupante. Neppure l'arcivescovo di Canterbury era riuscito a ottenere chiarimenti: e, poco prima di Natale, ha chiesto l'aiuto di Waite. Missione pericolosa, perché molti iraniani di fede anglicana erano stati, e continuavano ad essere, perseguitati.

Terry Waite, 41 anni, è eloquente nonché imponente, un doppio vantaggio. E' imponente, perché è alto 1,90 e pesa 120 chili. Appena arrivato a Teheran in attesa di essere ricevuto da qualcuno con un minimo di potere, ha deciso di celebrare una Messa in un tempio anglicano. Stava pronunciando il sermone, quando un manipolo di armati ha fatto irruzione nella chiesa, con un registratore. Udita la predica, il loro capo ha detto: «Lei ha detto delle cose molto giuste». *Con l'ausilio di questo capo e di altri intermediari, Waite è riuscito a vedere prima il pubblico ministero, poi i coniugi Coleman e Jean Waddell.*

L'accusatore gli ha detto: «Sono lieto che lei sia qui. Le colpe attribuite ai missionari sono infondate. Sono l'invenzione o di un pazzo o di una canaglia». *Sia i Coleman sia Miss Waddell, ha riferito Waite, sono ancora in prigione, tutti a Teheran, ma stanno bene. Confortanti sarebbero pure le condizioni di Pyke, che Waite non ha però potuto visitare.* «Mentre ero in carcere con i Coleman, Miss Waddell — *ha detto Waite* — le giovani guardie rivoluzionarie mi sfidavano al "braccio di ferro". Ma vincevo sempre io e le guardie ridevano, impressionate. Calava così la tensione».

Truppe vietnamite sconfinano in Thailandia

BANGKOK — Truppe vietnamite hanno attraversato il confine tra la Cambogia e la Thailandia e si sono scontrate con le truppe thailandesi.

L'incursione vietnamita è avvenuta poco dopo che il viceministro degli Esteri vietnamita, Hoang Bich Son, aveva detto a due parlamentari statunitensi che gli Stati Uniti rischiano di mettere a repentaglio la pace e la stabilità nel Sud-Est asiatico «giocando la carta cinese».

Galbraith e le crisi italiane

(Segue dalla 1ª pagina)

formarono o rafforzarono potenti multinazionali da una parte e sindacati dall'altra, entrambi in grado di sottrarsi alla disciplina del mercato, e determinare i propri prezzi e salari. Sorsero cartelli nazionali, come quello degli agricoltori Usa, o internazionali, come quello dell'Opec. E sotto la spinta delle loro rivendicazioni incominciò a salire l'inflazione, un nemico nuovo, non meno terribile della disoccupazione».

«Il problema — aggiunge l'economista — *è che la stragrande maggioranza dei governi pretese di combattere l'inflazione con i vecchi strumenti, come se il mercato fosse ancora libero, in particolare quello monetario, ossia con la restrizione del credito. Quasi nessuno tenne conto del fatto che multinazionali, sindacati e cartelli potevano rifarsi sui consumatori e che perciò la spirale inflazionistica non veniva stroncata».*

Per l'iconoclasta Galbraith, abituato a nuotare contro corrente, il pericolo principale degli Anni 80 è che questo fallimento «*offra al paleocapitalisti l'estro di invocare il consenso sui tre principi che ci hanno finora governato*». «E' il caso della signora Tatcher in Inghilterra — sostiene riprendendo l'atteggiamento ironico «*e di alcuni consiglieri di Reagan. Piace a costoro pensare che se non ci fossero la gestione macroeconomica dello Stato, la burocrazia, i pubblici servizi, la previdenza, le tasse alte e via di seguito, insomma se il mercato non avesse restrizioni, tutto andrebbe automaticamente a posto. Ebbene non solo è un discorso sbagliato da un punto di vista economico, che ignora la realtà delle multinazionali dei sindacati e dei cartelli; è anche un discorso classista che addossa i maggiori disagi ai meno abbienti e che provoca violente tensioni sociali». «Per fortuna — commenta — c'è il disastroso esperimento della signora Thatcher a porre Reagan sull'avviso. Noi americani dobbiamo ringraziare i cari cugini inglesi per esserci prestati come cavie».*

Come si può combattere l'inflazione?

«*Il rimedio è una politica dei redditi: il controllo dei prezzi e dei salari dovrebbe essere il primo obiettivo dell'81. Naturalmente, da solo esso non basta, va accompagnato da incrementi fiscali supplettivi, ad esempio sui prodotti di lusso e da una riduzione della spesa pubblica, ma semmai nel settore militare, non a danno dei poveri, cosa quest'ultima che tra l'altro darebbe una pessima reputazione al capitalismo*» continua sardonico. «*In tale modo le rivendicazioni delle multinazionali e delle grandi imprese in genere, dei sindacati e della manodopera organizzata, avrebbero una pausa. Quanto ai cartelli internazionali, la barriera migliore contro l'Opec è la riduzione dei consumi. Io imporrei due prezzi sulla benzina: uno modico per il lavoro, l'altro assai alto per lo svago. (Sul risparmio di energia l'America ha molto da imparare dall'Italia, che è forse il Paese più avanzato)*».

Non sono queste misure che Reagan rifiuterà sempre?

«*Non ci giurerei. Dipenderà dal livello a cui i suoi consiglieri riusciranno a far arrivare l'inflazione: sospetto che essi siano anche peggiori di quelli di Carter. Ho la presunzione di credere che la validità della mia ricetta debba prima o poi imporsi, magari con un futuro presidente democratico*».

L'applicherebbe anche in all'Italia?

«*Sicuro. Una parte il vostro governo l'ha già introdotta. Ma il tasso inflazionistico italiano è superiore al nostro e occorrerebbe un intervento diretto anche sui prezzi e sui salari. La stabilità economica non è un miraggio: dove le forze sociali hanno saputo raggiungere un consenso, come in Germania o in Austria, essa è una realtà permanente. Nel mio ultimo viaggio a Milano e a Roma mi è parso che le imprese e i sindacati italiani ne siano divenuti consapevoli*».

John Kenneth Galbraith chiude la conversazione con alcune precisazioni. Egli afferma che il neocapitalismo nato dalla teoria e dalla prassi keynesiane «*è per ora la migliore struttura socioeconomica possibile*», soprattutto a confronto col comunismo, e ne ritiene le multinazionali e i sindacati elementi indispensabili. «Ciò che auspico — sottolinea — *è solo che adottiamo i necessari correttivi. E uno deve essere contro le degenerazioni dell'assistenzialismo*».

Torna sulla Chrysler: «*E' ora che capiamo che le imprese, come gli uomini, subiscono un processo di decadenza fisiologica irreparabile. Per alcune il processo è lungo, per altre è breve. Qualche impresa è sopravvissuta finora grazie agli avvicendamenti della manodopera a basso prezzo, prima gli immigrati, poi i negri, infine gli ispanoamericani. Ma adesso questo serbatoio è finito ed è rimasto un margine minimo, insufficiente, per gli incrementi di produttività*». «Se l'Italia ha un difetto — dice accomiatandosi — *è che si ostina a tenere in vita numerose Chrysler, contro il suo interesse*».

Ennio Caretto

Governo degli onesti?

(Segue dalla 1ª pagina)

toposti gl'individui in quanto appartengono a una determinata classe o gruppo o categoria o professione. Accanto alla morale comune ci sono le etiche del medico e del sacerdote, del giudice e del commerciante, dell'insegnante e del giornalista. In ognuna di queste valgono obblighi specifici, e anche specifiche esenzioni di obblighi. Un medico ha l'obbligo di accorrere alla chiamata di un malato grave anche fuori della sua ora d'ufficio ma è esentato dall'obbligo di dire allo stesso malato la verità sulla gravità della malattia. Ogni professione ha il suo codice morale, che con parola dotta e pretenziosa si chiama «deontologia».

Tra le morali speciali vi è anche la morale dell'uomo politico. Tanto più poi quando anche la politica è diventata una professione. Per capire la specificità dei diversi codici morali occorre aver di mira la funzione sociale delle diverse categorie cui si riferiscono. Dalla considerazione che la funzione sociale del medico è quella di provvedere alla guarigione degli infermi nascono tutti quei problemi delicatissimi di etica medica che vanno dall'eutanasia al prolungamento artificiale di una vita condannata.

La funzione sociale dell'attività politica è quella di perseguire e possibilmente conseguire l'interesse pubblico. Di qui deriva l'etica specifica di chi si dedica all'attività politica, il suo codice morale. C'è una distinzione che corre lungo tutta la storia del pensiero politico, la distinzione fra buon governo e malgoverno fondata sulla distinzione fra il governante che persegue il bene comune e quello che persegue il bene proprio. L'etica specifica dell'uomo pubblico è quella in cui la distinzione fra l'azione buona e l'azione cattiva corre parallelamente alla distinzione fra l'azione volta al bene comune e quella volta al bene individuale.

Ne deriva che l'uomo politico ha oltre ai doveri di tutti anche i doveri che gli spettano in quanto uomo politico. Questi ultimi sono strettamente connessi alla funzione specifica della sua attività. La funzione specifica dell'attività politica è il buon governo come la funzione specifica del medico è quella di ben curare, quella del giudice di ben giudicare, dell'insegnante di ben insegnare ecc. No, quando si pone la questione morale con riferimento all'azione del politico, non si tratta soltanto del governo degli onesti nel senso generico della parola. Si tratta del governo di uomini che antepongano l'interesse dello Stato al proprio, a quello del proprio partito, della propria corrente, del proprio clan, di uomini che rispettino non solo le regole della morale comune ma anche quelle della propria morale professionale.

Uno dei maggiori rimproveri che oggi l'uomo della strada, l'uomo della morale comune, muove alla nostra classe politica nel suo insieme è di subordinare l'interesse pubblico che è il fine specifico della sua attività specifica all'interesse privato, di approfittare del potere pubblico che deve essere esercitato solo in vista del bene comune per accrescere il proprio potere personale. Una volta si diceva che cattivo governante è colui che mira a soddisfare il bene proprio anziché mirare al bene comune. Oggi si dice che il malgoverno consiste nel considerare gli affari di Stato come affari privati. Le parole cambiano ma la sostanza è la stessa.

In questo senso, e solo in questo senso, la questione morale è anche una questione politica. Una questione politica che nessun ritocco della Costituzione potrà mai risolvere. Dai buoni costumi possono nascere buone leggi. Ma non bastano le buone leggi a produrre buoni costumi.

Norberto Bobbio

Già fallita l'unione Siria-Libia?

KUWAIT — Le difficoltà della progettata unificazione fra la Libia e la Siria avrebbero portato all'interruzione delle trattative che si stavano svolgendo fra Damasco e Tripoli. Lo afferma il quotidiano kuwaitita Al-Watan citando fonti arabe.

Secondo il giornale, durante la visita fatta dal presidente siriano Assad a Tripoli a metà dicembre, Gheddafi avrebbe chiesto lo scioglimento del partito Baath.

SORPRESE DELLA LINGUA DEI CHIMICI

E si chiamò benzina

Benché il loro mestiere sia più recente che quello dei teologi, dei vignaioli o dei pescatori, anche i chimici, fin dalle loro origini, hanno sentito la necessità di dotarsi di un loro linguaggio specializzato. Tuttavia, a differenza degli altri linguaggi di mestiere, quello dei chimici ha dovuto adattarsi ad un servizio che credo unico nel panorama degli infiniti gerghi specialistici: deve poter indicare con precisione, e possibilmente descrivere, più di un milione di oggetti distinti, poiché tanti sono (e crescono ogni anno) i composti chimici rinvenuti in natura o costruiti per sintesi.

Ora, la chimica non è nata intera come Minerva, bensì faticosamente, attraverso le prove e gli errori pazienti ma ciechi di tre generazioni di chimici che parlavano lingue diverse e che spesso comunicavano fra loro solo per lettera; perciò, la chimica del secolo scorso si è andata consolidando attraverso una terribile confusione di linguaggi, i cui resti persistono nella chimica di oggi. Lasciamo da parte per ora la chimica inorganica, che ha problemi relativamente più semplici e che merita un discorso a parte. Nella chimica organica, cioè nella chimica dei composti del carbonio, confluiscono almeno tre diversi modi di esprimersi.

Il più antico è anche il più snello e pittoresco; consiste nel dare ad ogni nuovo composto scoperto un nome di fantasia, che ricordi il prodotto naturale da cui esso è stato per la prima volta isolato: nomi come geraniale, carotene, lignina, asparagina, acido abietico, esprimono abbastanza bene (per noi neolatini) l'origine della sostanza, ma non dicono niente sulla sua costituzione. È già più oscura, anche per noi, l'adrenalina, che è stata chiamata così perché isolata dalle capsule surrenali («ad renes», vicino ai reni). Anche la benzina trae il suo nome (italiano e tedesco: altre lingue la chiamano diversamente) da un prodotto naturale, ma attraverso una storia chimico-linguistica strana e ingarbugliata. All'inizio c'è il benzoino, resina profumata che da almeno duecento anni viene importata dalla Thailandia e da Sumatra, e che un tempo veniva usata non solo in profumeria, ma anche in terapia; non so con quale fondamento, forse solo in base al pericoloso ragionamento secondo cui le sostanze che hanno odore grato devono «far bene». Il commercio di questa resina, e di molte altre spezie, era in mano ai mercanti e navigatori arabi. Poiché lo spirito pubblicitario, ed insieme la protezione dei segreti commerciali, sono vecchi come la mercatura, gli arabi vendevano il prodotto sotto un nome arabo bello ma deliberatamente fuorviante: lo chiamavano «Luban Giavi», che significa «incenso di Giava», benché il benzoino non fosse propriamente un incenso, e benché esso non venisse affatto da Giava.

In Italia e in Francia la prima sillaba è stata confusa con l'articolo ed è caduta; quanto rimaneva del nome, cioè Bangiavi, è stato pronunciato e scritto in vari modi, fino a fissarsi in benzoé, beaujoin, benjoin, ed infine in benzoino. Passarono altri secoli, finché nel 1833 un chimico tedesco pensò per primo di sottoporre il benzoino alla distillazione secca, cioè di scaldarlo fortemente in assenza d'acqua, in una di quelle storte che ancora oggi compaiono qua e là come simboli araldici della chimica, benché i chimici non le usino più. Si riteneva a quel tempo, più o meno consapevolmente, che questo trattamento servisse a separare la parte volatile, nobile, «essenziale» di una sostanza (non per niente la benzina si chiama tuttora «essence» in francese) dal residuo inerte che rimaneva in fondo alla storta: che si trattasse insomma di una separazione di un'anima da un corpo. In molte lingue, infatti, la parola «spirito» designa sia l'anima, sia l'alcool e altri liquidi che evaporano facilmente.

Il chimico tedesco ottenne così l'«anima», l'«essenza» del benzoino, e la chiamò benzina; in effetti era il prodotto che noi oggi chiamiamo benzene, ma con i mezzi analitici del tempo non era facile distinguerlo dalla frazione del petrolio che ha all'incirca lo stesso punto di distillazione e che oggi si chiama benzina: nei primi decenni del secolo scorso i due nomi e i due prodotti erano sostanzialmente intercambiabili, e del resto ancora oggi il benzene potrebbe essere un buon surrogato della benzina se non fosse così tossico. Molte automobili partigiane hanno viaggiato a benzene, e con altri carburanti anche più insoliti e pericolosi, senza danno evidente. È solo una curiosa coincidenza che si chiamasse Benz l'uomo che nel 1885 costruì il primo motore a benzina efficiente; a meno che il suo nome (che compare tuttora nella ragione sociale della Mercedes) non abbia contribuito alla vocazione di inventore dell'ingegner Karl Benz.

Ancora da una distillazione secca, e dall'intento di isolare l'essenza, lo spirito del legno, prende inizio la storia del nome del metano. Distillando a secco il legno si ottengono liquidi complessi, assai diversi a seconda del legno da cui si parte, e comunque costituiti in buona parte da acqua. Essi però contengono spesso una piccola percentuale di quello che oggi si chiama alcool metilico.

Un altro chimico, questa volta francese, del secolo scorso, purificò questo «spirito di legno», ne descrisse le proprietà, e si accorse che assomigliava molto al vecchio e noto «spirito di vino»: aveva aroma e sapore anche più gradevoli di quest'ultimo, ma se consumato anche in piccola quantità conduceva alla cecità permanente, e qui si conferma che il grato odore è una pessima guida. Probabilmente con l'aiuto di qualche collega grecista, tradusse malamente «spirito di legno» in «methy hyle», perché in greco hyle è il legno, e methy indica genericamente i liquidi inebrianti (il vino, l'idromele eccetera). Questa «methy» compare anche nell'antichissimo nome dell'ametista: non a causa del suo colore violaceo, ma perché si riteneva che questa gemma avesse la proprietà di combattere l'ubriachezza.

**

Da «methy hyle» si trasse «alcool metilico», e da questo il nome del metano, che gli è chimicamente vicino, in base ad un primo rudimentale accordo fra i chimici di vari Paesi, secondo cui si doveva riservare la desinenza «-ano» agli idrocarburi saturi. Al metano hanno fatto seguito l'etano, dalla radice di «etere», il propano, distorcendo un poco il greco «protos», cioè «primo», e il butano, dalla radice di «butirro», che a sua volta trae origine da una parola greca che vuol dire «ricotta di vacca». Gli altri idrocarburi saturi, pentano, esano, eptano e così via, sono stati battezzati con meno fantasia ricorrendo ai numerali greci che corrispondono al numero dei rispettivi atomi di carbonio.

Un secondo linguaggio chimico, meno fantasioso ma più espressivo, è quello costituito dalle cosiddette formule gregge. Dire che lo zucchero comune è $C_{12}H_{22}O_{11}$ e che il vecchio piramidone, caro ai medici condotti, è $C_{13}H_{17}ON_3$, non ci indica nulla sull'origine né sugli usi delle due sostanze, ma ne dà l'inventario. È, appunto, un linguaggio greggio, incompleto: viene a dire che per costruire una molecola di piramidone ci vogliono tredici atomi di carbonio, diciassette d'idrogeno, uno d'ossigeno e tre di azoto, ma non dice niente sull'ordine o sulla struttura in cui quegli atomi sono legati insieme. Insomma, tutto va come se un tipografo estraesse dalla cassetta le lettere c, e, i, o, p, r, s, s, e pretendesse di esprimere così la parola cipresso: il lettore non iniziato, o non aiutato dal contesto, potrebbe anche «leggere» procesti o scoperti o chissà quale altro anagramma. È una scrittura sommaria, che ha il solo pregio (tipografico appunto) di stare bene nelle righe dello stampato.

Il terzo linguaggio ha tutti i vantaggi, e il solo svantaggio, dovuto al fatto che le sue «parole» nelle righe dello stampato comune non ci stanno. Tende a (o pretende di) darci il ritratto, l'immagine del minuscolo edificio molecolare: ha rinunciato a buona parte del simbolismo che è proprio di tutti i linguaggi, ed è regredito all'illustrazione, alla pittografia. È come se, invece della parola cipresso, si stampasse o disegnasse l'immagine del cipresso. Il sistema fa tornare alla mente quell'accademico del paese dei Balnibardi di cui parla Swift nei *Viaggi di Gulliver*: secondo lui, si doveva ragionare senza parlare, e in luogo delle parole gli si proponeva di avere sottomano «*ogni cosa su cui cadeva l'argomento del discorso*», cioè quello che oggi si chiama il «referente»: un anello se si parla di anelli, una vacca se si parla di vacche, e così via. In questo modo, argomentava l'accademico, «tutte le nazioni avrebbero potuto facilmente intendersi fra loro». Non c'è dubbio che il linguaggio oggettivo, anzi oggettuale, dei Balnibardi, e le formule strutturali dei chimici, si avvicinano alla perfezione sotto l'aspetto della comprensibilità e dell'internazionalità, ma entrambi presentano l'inconveniente dell'ingombro, come ben sanno gli infelici compositori dei testi di chimica organica.

Naturalmente, a dispetto delle sue pretese ritrattistiche, e a differenza dal Balnibarbo, il linguaggio delle formule di struttura, per il fatto stesso di essere un vero linguaggio, è rimasto parzialmente simbolico. In primo luogo, perché i suoi ritratti non sono di grandezza naturale, bensì nella «scala» (cioè nell'enorme ingrandimento) di circa uno a cento milioni. Poi perché in luogo della forma degli atomi essi contengono il loro simbolo grafico, cioè l'abbreviazione del loro nome, e perché fra gli atomi stessi si dimostra utile introdurre, e rappresentare con trattini simbolici, le forze che tengono insieme gli atomi stessi.

Infine, per il motivo fondamentale, e valido per tutti i ritratti, che l'oggetto rappresentato ha in generale uno spessore, ha una struttura a tre dimensioni, mentre il ritratto è piatto perché è piatta la pagina su cui deve essere stampato. Eppure, nonostante tutte queste limitazioni, se si confrontano questi schemi convenzionali con i ritratti «veri», quasi fotografici, che da qualche decennio si riesce a fare con tecniche sottili, si rimane colpiti dalla loro somiglianza: le molecole-parole, i disegni ricavati dal ragionamento e dall'esperimento, sono proprio assai simili alle particelle ultime della materia che gli antichi atomisti avevano intuito vedendo i granelli di polvere che danzavano in un raggio di sole.

Primo Levi

VIAGGIO-INCHIESTA NELL'ARCIPELAGO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Berlinguer-Craxi, gara sui ceti medi

L'acrimonia del pci verso i socialisti non sembra dovuta alla loro alleanza con la dc ma all'agilità e spregiudicatezza con cui si muovono nelle nuove stratificazioni sociali - Davanti alle spaccature avvenute nel mondo del lavoro la strategia comunista ha ritardi e dubbi - Ancora una volta Torino precede il resto d'Italia? - La situazione nel triangolo industriale

TORINO — *Nei giorni della «seconda Salerno» sento un curioso giudizio sulla nuova strategia del pci:* «La svolta è brusca nei rapporti fra pci e dc, ma non fra pci e l'impresa, il padronato». *La valutazione mi viene espressa da Fausto Bertinotti, segretario regionale della Cgil a Torino. In altri termini, significherebbe che il pci, passando dal confronto costruttivo allo scontro duro sul piano politico, cerca nello stesso tempo di attutire le tensioni sociali. Nell'imperversare della crisi ha meno da temere le rotture politiche ai vertici che le spaccature sociali avvenute nell'ambito del mondo del lavoro, mitico come concetto, ma pur sempre l'unico punto di riferimento reale della strategia pci.*

Roma. I segretari del psi e del pci, Craxi e Berlinguer, durante un «incontro bilaterale»

Dice Bertinotti: «Il prevalere della classica forma della lotta di classe, verificatasi nella Fiat, espone al rischio politico: l'urto è così frontale che i lavoratori tendono a divaricarsi di fronte alle grandi scelte. Da una parte la moderazione, dall'altra la radicalizzazione. Nella crisi si accentuano le stratificazioni e si corre il rischio di una radicalizzazione dello stesso pci. Da qui si prospetta l'attenuazione del contrasto con l'impresa e i ceti portatori della cultura dell'impresa. Le diversificazioni sono tali che impongono una ricomposizione della classe operaia».

Si chiede lo stesso Bertinotti: «Come coniugare l'istanza dell'unità e le differenze ormai incancellabili?». *Una soluzione* «difficilissima», *la intravede nella* «ricostruzione di una nuova "centralità" segmentata nelle componenti che non sono uguali a quelle precedenti e tradizionali». *Nel caso contrario, occorrerebbe rassegnarsi ad accettare* «la polarizzazione: operaio-tecnico». *In questa ipotesi, come dice il direttore di nuovasocietà, la rivista torinese del partito, Vertone, dalla* «solitudine di una classe» *diventa* «breve il passo verso la solitudine del pci».

Giuliano Ferrara, responsabile del pci per Torino, dicendo allo stesso tempo che «per il partito si tratta ora di recuperare il terreno», *ma che occorre anche* «sincerità di rappresentare tutto e tutti», *vuole porre anche in rilievo che le sfaldature si manifestano molto più traumaticamente qui di quanto non avvenga in altri centri industriali. Alla discriminante tradizionale fra operaio piemontese e operaio immigrato, a cui si è poi aggiunta la divisione anche generazionale provocata dall'autunno caldo '69, per incontrare ora* «una nuova leva finora sconosciuta che dal modo di parlare, di vestire, dagli interessi peculiari si presenta diversa quasi antropologicamente dai due tipi tradizionali», *a tutto questo moltiplicarsi di stratificazioni della grande fabbrica va aggiunta la* «incomunicabilità culturale e sociale» *fra il mondo dell'azienda e la città.* «Oltre a vedere venir meno la loro professionalità e una loro precisa identità sociale, la maggioranza degli operai torinesi hanno dovuto scontare una crisi della loro identità di cittadini; la difficoltà di inserimento e di amalgama con la città».

Certezze finite

A questo punto conviene dare la parola al sindaco Novelli. Da comunista constata che quasi tutte le certezze sono saltate: «Addirittura dopo il '48, il '55 della Fiat, il '56 ungherese, nei tempi del terremoto Kruscev pensavi di avere degli ancoraggi, oggi non ti trovi che di fronte a continue messe in dubbio».

Anche finora era una «esperienza logorante e esaltante» *tenere conto della classe occupata e emarginata, della classe organizzata e delle frange che ripropongono le esasperazioni del Sud, sempre* «fare i conti con la doppia faccia del partito». *Ma ora alla doppia faccia della realtà operaia si aggiunge il nuovo ceto medio, non parassitario ma produttivo:* «Una nuova classe di tecnici, venuti dalla gavetta, creandosi una loro specifica cultura».

Secondo Novelli non a caso proprio a Torino si scopre la nuova realtà della fabbrica e della società industriale. «Al pci non rimane che misurarsi con questa realtà poliedrica». *Come sindaco comunista non vede che una alternativa:* «Lavoro traumatizzante e stimolante alla ricerca del grosso crogiuolo di Torino». *Le formule del possibile crogiuolo sono tuttora vaghe. Dalla crisi si esce con una formula in meno, crollando quella totalizzante, piuttosto che con una formula in più.*

Ferrara mi parla addirittura, con una vena di nostalgia, del modello olivettiano, rammaricandosi che non sia stato recepito, a distanza di soli cinquanta chilometri, da Ivrea a Torino. Il rammarico sembra puntato verso la sfera imprenditoriale, ma nasconde il fatto che l'olivettismo era stato preso sotto gamba anche dal pci, come una sottile eversione interclassista.

Sarà tutto da verificare, anche per il pci, se Torino con le sue spaccature più nette si stacca dal resto dell'Italia o anche questa volta lo precede. Non ci sono elementi validi per sostenere che nella realtà torinese non vengano messi a fuoco in modo più nitido i tratti precursori della nuova società industriale. Spostate nel tempo, non sono forse le stesse condizioni da cui è nato «l'ordine nuovo», *il gramscianesimo e per molti versi lo stesso pci, almeno nella sua parte anticonformista che lo contraddistingue dai partiti fratelli?*

A ogni modo, proseguendo l'indagine nel resto del triangolo industriale e in Emilia Romagna, percepisco ben presto le differenze. Non è che i responsabili del pci in quelle zone non stiano di fronte ai fenomeni delle nuove stratificazioni sociali. Le vivono soltanto in un modo meno lacerante e in manifestazioni distinte. In alcune zone hanno colto il fenomeno con un certo anticipo (come a Milano), in alcune non lo colgono ancora, asserragliati sulle vecchie barricate operaiste (come a Brescia), in altre lo vedono attutito per la struttura industriale (come a Genova), in altre ancora lo assorbono nelle articolazioni di un consolidato potere locale pci (come a Modena e a Bologna).

Emerge che le divaricazioni nel mondo del lavoro, fra operai e gli uomini del computer si manifestano diversamente in una grande industria che in una media o piccola, dove le intercomunicazioni sono più dirette. Si nota una differente sintomatologia anche fra grande azienda pubblica e privata. Il pci, a Genova, per esempio, riesce a stabilire un rapporto più stretto con il tecnocrate dell'Iri che non con i quadri intermedi e dirigenti di un'azienda privata (date le spinte socializzanti immanenti all'impresa pubblica). Tuttavia, dappertutto il rapporto diventa disarticolato perché il nuovo ceto medio, prodotto dell'automazione e dell'informatica, rivendica una sua centralità nel quadro del mondo del lavoro, se non addirittura staccata da esso.

Vediamo che cosa mi hanno detto i responsabili del pci. Cervetti, segretario per la Lombardia: «C'è stata negli ultimi anni attenzione ai problemi dell'amministrazione locale a scapito dell'attenzione alle differenziazioni fra gruppi sociali, da qui il nostro distacco e ritardo di analisi. Abbiamo sofferto anche una certa contraddizione del "poco operaismo" fra i vecchi operai (che accettano la linea come "tattica" per fregare il nemico"), ma i problemi veri nascono poi dalle realtà vere e fra queste il più grosso problema è quello dei rapporti scardinati fra pci e nuovi strati sociali».

Papetti, responsabile di Brescia: «Qui il pci, con forti caratteristiche operaie, si sta misurando con le altre forze per uscire dalla subalternità in una zona "piccola e bianca". Cerchiamo di far uscire il pci da un complesso minoritario e vediamo la centralità e il ruolo egemone attraverso il coinvolgimento di altri strati nelle nostre proposte unitarie».

Meno reclute

Bisso, segretario del pci di Genova: «Ci troviamo con problemi e fenomeni che scopriamo con ritardo, non avendo colto la loro maturazione: strati nuovi, giovani, modifiche nella stessa classe operaia (anche se da noi le manifestazioni non sono tanto rilevanti). Il pci si terziarizza spostandosi verso questi ceti? Penso che dobbiamo spostarci ma penso che possiamo farlo senza alterare il carattere di classe».

La segreteria della federazione di Modena, Rinaldi, sulle prime non coglie il significato della mia domanda, poi mi dice che «la stratificazione in Emilia si presenta in termini completamente diversi». *Il segretario della sezione Che Guevara di Modena, Spinello, un insegnante, sostiene anzi che* «l'emergere di strati nuovi che cambierebbero o sposterebbero il pci è un falso problema: c'è l'interesse comune su cui si possono unire tutti i cittadini: pace sociale, benessere».

L'arcadia emiliana infatti ha altri connotati e altre esperienze. Ci si chiede soltanto se potrà integrare tutta l'Italia nel suo integralismo o se anche su di essa si riverseranno le lacerazioni del tessuto sociale del Paese. Ma è un tema da trattare a parte.

Laddove non si registrano stratificazioni nel corpo sociale operaio al punto da lacerare il pci, si verificano pur sempre su altri versanti sociali: in primo luogo i giovani non sono più attratti dal pci (il reclutamento cala, non si riesce a sciogliere l'enigma: perché il partito abbia potuto assorbire la generazione nata dalle battaglie del '68 e non riesce a recepire quella dei tumulti '75-'76), poi i nuovi intellettuali sono sempre meno coinvolgibili, gli insegnanti e i medici in primo luogo, e tutta l'area terziaria rimane per il partito appunto terziaria.

Il pci è impreparato per agganciare i nuovi ceti determinanti nella società industrializzata perché negli schemi dottrinari non aveva previsto la loro nascita e il loro distacco dal magma amorfo del «mondo del lavoro» o il pci ritarda a muoversi per paura di perdere la propria immagine, terziarizzandosi, socialdemocratizzandosi o diventando integralista?

Sono indicative in proposito le considerazioni o sconsiderazioni sul conto del psi e la nuova linea craxiana, raccolte dappertutto lungo l'itinerario dell'inchiesta. Giuliano Ferrara mi dichiara a Torino: «Francamente, quello che sembra un elemento di forza in questa fase per i socialisti è che possono indifferentemente coprire le più diverse aspettative e i più immediati bisogni di questi distinti gruppi sociali. Possono essere il partito nel quale si riflette il crogiuolo dei nuovi bisogni: possono andare a fare la sfilata radicale nello stesso tempo in cui esprimono alla Fiat il piemontesismo più moderato».

A un seminario dei segretari di sezione della Lombardia, alla scuola del pci a Faggeto, sul lago di Como, annoto una serie di giudizi: «Come attrarre il psi all'unità. Quel partito ha dimenticato la classe operaia e si rivolge alle altre sfere sociali». «Dobbiamo chiederci se il psi gravita ancora nell'area della sinistra». «Il psi è una forza di facile aggregazione pseudo-socialista. Appena nasce una idea di cambiamento viene snaturata da un socialista. Alla periferia noi ancora si riesce a controllarli, i socialisti, ma occorre stringere il vertice».

Poi, nel dibattito con un gruppo di partecipanti, sul tema specifico, quando faccio un'obiezione su una nota di ostilità che si sente nei confronti del psi, ricevo questa risposta: «Il psi punta sui nuovi strati sostenendoli nelle rivendicazioni di una loro centralità nel concetto di classe, contraria al concetto del partito sulla classe emarginata nella società moderna».

Un altro partecipante però controbatte questa tesi, che sarebbe più consona al partito francese che a quello italiano: «Il psi può essere magari il polo di attrazione proprio perché noi abbiamo accentuato troppo l'aspetto operaistico. Non vi è una adesione alle posizioni del pci perché li abbiamo trascurati, quei ceti, nelle loro esigenze».

Sento poi da Cervetti, segretario regionale: «Il psi coglie i ceti medi emergenti, magari in modo nebuloso, ma li coglie, esprime più uno stato d'animo che un programma». *Papetti a Brescia mi dice:* «Il psi ha percepito l'emergere degli strati intermedi prima di noi. Bisogna vedere dove li porta. Anche altri, a suo tempo, avevano espresso la loro frustrazione e sappiamo dove li hanno portati». *Vertone, a Torino, coglie il segno quando mi dice:* «Craxi ha il vantaggio di poter essere a sinistra sul costume e a destra sull'economia. Ingrao e Napolitano allo stesso tempo. Il guaio per Berlinguer è molto più grosso: dovrebbe essere in una volta e Schmidt e Marchais».

Mi pare di intuire che l'acrimonia verso Craxi non proviene tanto dalla sua alleanza con la dc, quanto dal modo agile e spregiudicato con cui si muove nel campo delle nuove stratificazioni, spiazzando il pci ora a destra e ora a sinistra. A momenti si sentono ancora nelle riunioni di sezione cui partecipo le vecchie note dell'intolleranza di chi si considera avanguardia per antonomasia, di un integralismo vecchia maniera in cui è la «forza egemone», il principe nuovo gramsciano, cioè il pci, quello che predispone la collocazione degli altri.

Sono sporgenze dottrinarie difficili da spuntare, come mi ammettono gli stessi militanti e dirigenti. Il pci non sarà forse il primo partito a scoprire, ma vorrebbe essere il primo partito ad ammettere che la società moderna si rivela più composita di come la immaginava Marx e molto più difficilmente componibile di come la immaginava Lenin. Un travaglio che lo rende inserito all'interno e aperto verso l'esterno.

Franco Barbieri

Un dibattito sul libro di Casalegno

FIRENZE — Domani sera alle 21, nella Sala Verde del Palazzo dei Congressi di Firenze, sarà presentato il libro di Carlo Casalegno «Israele giustizia e libertà» (editore Carucci).

Partecipano al dibattito, organizzato sotto gli auspici della sezione fiorentina dell'Associazione Italia-Israele, Arturo Colombo, Arrigo Levi e Giovanni Spadolini.

INTERVISTA CON LO SCRITTORE CHE HA VINTO IL PREMIO GONCOURT

Navarre: «La famiglia come gulag»

PARIGI — *Yves Navarre, all'indomani d'aver vinto il premio Goncourt, il più prestigioso premio letterario francese, con il suo romanzo Le jardin d'acclimatation (Flammarion), è scappato per due settimane nel Quebec, evitando di incontrare qualunque giornalista. Poi è rientrato in Francia in punta di piedi.*

Perché questo comportamento? «Perché avevo previsto quello che sta succedendo. Mentre per il lettore anonimo sono un narratore che, con la sua scrittura, rende felici i suoi simili, per i giornalisti sono un omosessuale che ha fatto dei libri. Non ho ai loro occhi il minimo statuto di scrittore, benché in dieci anni abbia pubblicato dodici romanzi. Ad *Antenne 2*, in una rubrica seguita da milioni di spettatori, l'intervistatore, di primo acchito, mi ha chiesto: "E allora, signor Navarre, questo Goncourt è una vittoria per l'omosessualità"?».

Capisco bene quanto sia crudele e volgare questo modo di procedere, ma il suo romanzo racconta pur sempre la storia di una grande famiglia dell'alta borghesia francese, i Prouillan, una famiglia con un patriarca in testa, il vecchio Henri, due figli e una figlia dell'ex sistema dispersa, che si ritrovano, come per un appello misterioso, intorno al più «piccolo», al loro ex-beniamino, il quarto figlio, Bertrand. Ma questo figlio è stato sottoposto dal padre ad una orribile operazione chirurgica, la lobotomia, per essere «castrato» nel cervello e nel sesso, visto che era omosessuale. Bertrand ha quarant'anni come lei, è omosessuale come lei...

«Potrei replicarle subito che non sono lobotomizzato, se prediligessi l'umor nero. Le dico, invece, che la lobotomia si pratica ancora, talvolta agli stessi scopi che nel mio romanzo, come mi ha confermato, qualche anno fa, un grande chirurgo della Salpetrière. Ma sgombriamo il campo dagli equivoci. Io ho scritto un romanzo-metafora sulla famiglia come gulag, come campo di concentramento: una struttura cui si vanno "acclimatando" il cinquantun per cento dei francesi borghesi, quelli che io chiamo "i francesi dell'estremo centro", non di destra, non di sinistra, francesi che hanno semplicemente accettato che la nostra repubblica sia diventata la monarchia di un certo Giscard detto d'Estaing».

Mi pare un discorso molto duro, e molto politicizzato: «Se la interessa, sono socialista, voto Mitterrand. Ma che importa? Io milito con la mia scrittura, anche per questo gli omosessuali militanti mi detestano. Ma io credo più importante, anche per la nostra causa, fare della letteratura e farla su un padre che uccide i suoi figli, è il dio Crono che li divora uno dopo l'altro, nel terrore d'essere detronizzato».

Visto che il suo Henri Prouillan è Crono, lei chi sente d'essere? «A diciassette anni credevo d'essere Prometeo, di dover donare agli altri il dono della mia scrittura, come lui aveva donato il fuoco. A trent'anni, nel pieno della passione amorosa, credevo d'essere Pigmalione, di poter plasmare chi amavo. Ora mi penso come il navigatore Tolomeo, perché questo è uno scrittore, uno che con la sua scrittura suggerisce agli altri la direzione».

Cosa significa per lei il Goncourt? «Sul piano pratico, duecentomila copie di vendita, poter pagare l'affitto di casa, poter lavorare in campagna, nel Vaucluse, ad un nuovo romanzo. Sul piano interiore, il sorriso dei lettori che mi dicono grazie, ad Apt, a Rennes, a Bruxelles, per la gioia che ho dato loro. Sul piano critico, il riconoscimento di scrittori come Michel Tournier o Françoise Mallet-Joris, che stimo molto più dei critici, per la semplice ragione che in Francia la critica non esiste, pratica il superlativo o l'insulto».

Volevo farle qualche domanda sugli scrittori che hanno contato per lei, chiederle qualcosa della sua famiglia, ma dopo le sue precisazioni sulla volgarità dei giornalisti mi sento un po' bloccato: «Va bene, parliamone. Hanno contato per me, se proprio vuole saperlo, più scrittori non omosessuali che omosessuali, più Julien Green che Genet, più Machado che Lorca. Quanto alla mia famiglia, mio padre è stato il presidente-direttore generale dell'Institut français du Pétrole, il vostro Eni, pressappoco; difatti una persona che ha contato molto, nella mia giovinezza, è stato Marcello Boldrini, che allora ne era a capo, e mi fece leggere Leopardi, Schiller, Joyce. So già cosa pensa, che mio padre è Henri Prouillan, anche lui, nel romanzo, è un "grand commis"».

«Se poi le dicessi, aggiunge Navarre, che mio padre non legge i miei romanzi (l'ultimo che ha letto è *La voie royale* di Malraux, negli Anni 30), che i miei fratelli lavorano tutti nel petrolio, lei sarebbe persuaso della perfetta coincidenza tra realtà e immaginazione. Ma quando vorranno capirlo che più costruisco grandi famiglie, meno parlo della mia? Scriva, invece, sul suo giornale che se c'è un effetto letterario che ammiro, in certi romanzi italiani, come *La storia* della Morante o *Il giardino dei Finzi Contini* di Bassani, è la distanziazione. Ecco, io mi distanzio dai miei personaggi, mi costa una fatica immensa, ma alla fine non hanno più nulla di mio».

«Cerco di spiegare questo ad un giornalista dopo l'altro — ammette lo scrittore —. Per tutta risposta, una rivista famosa, che non voglio neppure nominare, pubblica una foto in cui sono ritratto nudo, pescata chissà dove. Non è questo il successo che voglio, non questo scandaloso malinteso».

Guido Davico Bonino

OSSERVATORIO

Un tramonto tra le beghe

Carter e i suoi uomini: addio tra pesanti accuse

Dalle pagine di *Playboy*, «la rivista più letta dai dirigenti americani», come dice la pubblicità, l'ex portavoce del Dipartimento di Stato, Hodding Carter, denuncia *«la politica della contraddizione»* del Presidente ancora in carica. Cita casi clamorosi: l'offerta, subito ritirata, della «bomba N» all'Europa; l'impegno, ben presto smentito, a non boicottare le Olimpiadi di Mosca; lo sfortunato *blitz* in Iran, nascosto a Vance. *«L'incoerenza — afferma — è la caratteristica precipua del governo uscente... Nessuna delle sue strategie è durata più di un mese».*

Tra foto ritoccate di donnine discinte, Hodding spara a zero su Brzezinski, il consigliere della Casa Bianca, *«un pensatore di serie B, lanciato all'inseguimento del potere personale».* Nell'opinione dell'ex portavoce, Brzezinski avrebbe voluto, senza però poterlo fare, ma non ha potuto, *«indossare i panni del più intelligente e politicamente più versato Kissinger».* Confermando le notizie più indiscrete, mette a nudo i contrasti tra il consigliere e il segretario di Stato Vance, paragonando il primo a uno di quei «terrier *da topi che addentano l'avversario alla caviglia».*

Dal Palazzo di Vetro dell'Onu, apre il fuoco anche l'ambasciatore Donald McHenry, il successore di Andrew Young. Proclama che il governo Carter si è contraddistinto per la sua incomunicabilità, dipingendolo come una struttura a compartimenti stagni. Il suo *cahier des doléances* non è meno esauriente: ordine un giorno di votare a favore di Israele, l'altro contro; istruzioni contemporanee, ma opposte, dal Dipartimento di Stato e dalla Casa Bianca sugli ostaggi in Iran; salti dal disgelo alla guerra fredda riguardo al Cremlino. Responsabile, ancora una volta, «Zib» Brzezinski.

Sulla politica estera a due voci del presidente Carter ha qualcosa da dire anche l'ex ministro del Tesoro, Blumenthal, eliminato nella «notte del massacro» del luglio del '79: promesse fatte agli alleati per il dollaro, e rimangiate dopo pochi giorni. Ma Blumenthal protesta innanzitutto per la gestione interna, dove la lotta all'inflazione è stata sacrificata agli imperativi elettorali. Il suo giudizio è che Brzezinski non sia stato il solo a mancare di scrupoli nella scalata al potere. Lo avalla un altro insigne «silurato», l'ex ministro della Sanità e Istruzione Califano.

Il quarto governo democratico dalla fine della guerra scompare così di scena tra le beghe. Il Presidente, la spalla fratturata in un incidente di sci, di fatto esautorato, tace, rifugiandosi in Georgia. Invano Brzezinski sottolinea in un comunicato che *«vi sono due modi di andarsene, uno decoroso e l'altro no»*, e che preferisce il primo. Inutilmente aggiunge che quando ha parlato lo ha fatto *«su decisione del capo dello Stato».*

Lo spettacolo non rallegra l'America. Dalle analisi del fallimento emergono le prime novità. I politologi scoprono che la democrazia americana ha un difetto: ritiene titoli validi alla carica suprema i 35 anni, la cittadinanza Usa e la fedina penale immacolata. Nella *«decrepita»* Inghilterra, sottolineano portandola ad esempio, un Churchill diventò ministro dopo 41 anni di lavoro politico, anche oscuro. Persino dalle ceneri naziste la Germania ha estratto *leaders* con esperienze trentennali

Ennio Caretto

La Pravda rilancia il piano di pace di Breznev

L'America, sostiene Mosca vuol militarizzare il Golfo

Per creare un «terzo centro di potenza militare coperto da un ombrello atomico» nell'Oceano Indiano - Attacco anche per il M.O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Gli Stati Uniti stanno cercando di creare nel Golfo Persico una terza zona d'influenza politica e militare (oltre a Europa ed Estremo Oriente), che con la conseguente proliferazione nucleare che si verificherà può soltanto nuocere alle prospettive di pace e distensione; allo stesso tempo le dichiarazioni del nuovo consigliere di Reagan per la sicurezza nazionale, Allen, secondo il quale gli accordi di Camp David* «non devono essere condannati a morte», *sollevano nuove gravi incognite in Medio Oriente. I due moniti, quasi contemporanei, vengono dalla Pravda e dall'agenzia Tass, e riflettono una nuova fase dell'escalation psicologica contro gli Usa. Al* «tintinnare di sciabole» *di Washington, Mosca contrappone ancora una volta il piano Breznev per la neutralità del Golfo.*

L'articolo della Pravda, *che porta la firma di Pavel Demchenko, afferma che le forze americane create nell'Oceano Indiano sono esplicitamente dirette contro i Paesi della regione* «o, per essere più esatti, contro i cambiamenti non graditi agli Usa». «Gli strateghi d'Oltreatlantico — *afferma il giornale del pcus* — non nascondono il loro obiettivo di creare nel Golfo Persico un terzo centro di potenza militare coperto da un ombrello atomico. Si tratta, in pratica, di militarizzare l'Oceano Indiano e di attuare la politica imperialista di aggressione e diktat nei confronti dei Paesi di quella regione».

Sebbene gli Stati Uniti siano riusciti a coinvolgere in quell'operazione altre forze alleate, fra le quali Francia, Gran Bretagna e Australia, prosegue la Pravda, *è chiaro che* «cercano al tempo stesso di ottenere un indiviso dominio sulle fonti di una materia prima preziosa come il petrolio, per poter poi disporre di un'altra arma per premere economicamente e militarmente sugli stessi alleati».

Di fronte alla minaccia di «manovre militariste» *davanti ai propri confini, e di* «una ancor più massiccia proliferazione nucleare», *nonché di* «un estendersi della zona del confronto», *l'Unione Sovietica* «rilancia il programma di neutralizzazione e di demilitarizzazione del Golfo Persico» *che, secondo la* Pravda, «può essere giustamente indicato come una dottrina di pace e di sicurezza». *E' il piano Breznev, esposto dal Presidente sovietico durante la visita in India del mese scorso, e finora accolto con estrema indifferenza dagli Stati Uniti.*

«Naturalmente — *dice la voce ufficiale del pcus* — l'attuazione del piano sovietico richiederà molti sforzi». *Ma, conclude, è impossibile ignorarlo, poiché rispetta gli interessi non solo dei produttori, ma anche dei consumatori di petrolio. E' un preciso riferimento ai Paesi europei, dei quali Mosca ama sottolineare in questi tempi la crescente insoddisfazione per una politica Usa che li costringe — sovente contro le loro intenzioni — ad abbracciare atteggiamenti bellicosi.*

Nella stessa chiave la Tass *riprendeva in serata un'intervista di Allen al giornale israeliano Yedioth Aharono. Il consigliere di Reagan per la sicurezza nazionale affermava che il nuovo Presidente Usa considera gli accordi di Camp David* «una struttura accettabile» *per la politica americana in Medio Oriente. In questo contesto, Allen condannava l'atteggiamento europeo sul M.O., favorevole alla partecipazione dell'Olp a qualsiasi trattativa sul futuro della regione.* «In questo modo — *afferma la* Tass — Allen ha chiarito che Washington non intende rispettare gli interessi dei suoi partner dell'Europa Occidentale... e intende insistere con un piano respinto dai palestinesi e da tutto il mondo arabo».

I Paesi arabi, afferma l'agenzia ufficiale sovietica, «hanno chiaramente detto che nelle loro future decisioni sui rifornimenti energetici all'Europa terranno anche conto del loro atteggiamento nei confronti di quell'accordo antiarabo». *Ma, mentre l'Europa ha deciso nel complesso di rispettare gli interessi dei Paesi mediorentali, conclude la* Tass — «Washington ha completamente ignorato gli interessi europei».

Fabio Galvano

Tass: l'ingresso della Grecia preoccupa la Cee

MOSCA — I primi giorni della Grecia come membro della Cee stanno suscitando *«preoccupazione e incertezza»*: lo afferma la *Tass* in una corrispondenza da Bruxelles. *«Tra gli agricoltori dei Nove* — afferma la *Tass* — *cresce la preoccupazione in previsione di una alluvione di prodotti agricoli greci a buon prezzo sui loro mercati nazionali».*

Il viaggio in Medio Oriente del consigliere di Reagan

Kissinger: espansionismo Urss intollerabile per Washington

Secondo Radio Teheran «l'ex segretario di Stato vuole recuperare la perduta dignità americana: non ripeterà gli errori di Brzezinski»

IL CAIRO — Gli Stati Uniti non possono tollerare l'espansionismo che i sovietici attuano in Africa e in Medio Oriente direttamente o «per procura»: l'amministrazione del presidente eletto Reagan ritiene che esso vada bloccato. Lo ha affermato ieri l'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger, precisando che anche la Somalia è «minacciata» da un Paese vicino, in cui l'Unione Sovietica ha una forte presenza militare. Il vicepresidente egiziano Hosni Moubarak si è detto d'accordo.

L'ex segretario di Stato americano, prima di partire per Israele, ha avuto un colloquio fuori programma con Moubarak al quale ha riferito «impressioni personali» dopo un viaggio di 24 ore in Somalia, durante il quale è stato ricevuto dal presidente Siad Barre. Kissinger, arrivato domenica al Cairo per un viaggio privato in Medio Oriente, si era recato a Mogadiscio giovedì ed è tornato venerdì al Cairo.

«Non si può tollerare che l'Unione Sovietica e le sue forze delegate si impegnino in una espansione in tutta l'Africa e in Medio Oriente, senza opposizione», ha detto Kissinger ai giornalisti dopo i colloqui con Moubarak. Se gli Stati Uniti non terranno testa all'Urss, ha aggiunto, *«rischiano di perdere i loro alleati».*

La Somalia ha stipulato con Washington un accordo che prevede la fornitura di agevolazioni militari da parte somala in cambio di aiuti militari americani. Ma il Congresso americano è restio a concedere a Mogadiscio gli aiuti promessi dal governo Carter in cambio del permesso di usare le attrezzature navali di Berbera, sull'Oceano Indiano.

A Mogadiscio il presidente Siad Barre ha detto di essere grato per l'assistenza che gli Stati Uniti hanno dato ai milione di profughi somali, ma ha aggiunto: *«Sarebbe stato più opportuno che Carter facesse passi più rapidi sotto altri aspetti; sono certo che ciò avrebbe impedito gesti che hanno creato una situazione molto difficile, con il risultato che altre potenze hanno approfittato della situazione, sferrando attacchi che se fossero riusciti avrebbero leso la nazione somala e la sua sovranità».*

Secondo Radio Teheran, il viaggio di Kissinger in Medio Oriente ha lo scopo di *«recuperare la perduta dignità americana»* nella regione. Affermando che Kissinger eviterà gli «errori» commessi dal consigliere di Carter Brzezinski, Radio Teheran ha aggiunto che *«come altri repubblicani, Kissinger desidera manifestare la superiore potenza militare dell'America».*

Etiopia: successo dei secessionisti del Tigrè

KARTHUM — I separatisti del Tigrè hanno annunciato un grosso successo militare contro le forze etiopiche, sostenute dai sovietici. Lo scontro sarebbe avvenuto il giorno di Capodanno a Genda, circa 45 chilometri a nord di Adi Remes.

Durante la battaglia — a quanto riferisce il Fronte di liberazione popolare del Tigrè — le truppe governative avrebbero subito la perdita di 90 uomini e lasciato nelle mani dei separatisti 25 prigionieri.

Bani Sadr perlustra il fronte

Kurdestan. Il presidente iraniano Bani Sadr esamina con alti ufficiali dell'esercito il fronte

Duri scontri Iran-Iraq ma Teheran intenderebbe esportare più petrolio

TEHERAN — Continuano i bombardamenti iracheni sui centri abitati del Khuzestan iraniano: secondo fonti di Teheran, quattro abitazioni civili sono state distrutte nelle ultime ore a Dezful dai proiettili delle artiglierie di Baghdad. Non si hanno dati sulle vittime.

La radio ha annunciato che in un attacco aereo i cacciabombardieri iraniani hanno gravemente danneggiato gli impianti petroliferi iracheni di Allabekhaneh. Durante un'altra azione, un *Phantom* iraniano si è inabissato nel Golfo, al largo di Bandar Abbas, ma il pilota è riuscito a salvarsi. In 20 province dell'Iran (su un totale di 25), sono stati richiamati alle armi i giovani tra i 19 ed i 21 anni.

L'emittente ha inoltre affermato che il ministro iraniano del Petrolio, Mohammed Javad Tondguyan, fatto prigioniero dagli iracheni ad Abadan all'inizio di novembre, sarebbe stato sottoposto all'asportazione della milza in un ospedale di Baghdad per lesioni conseguenti alle torture inflittegli.

Nei giorni scorsi, benché le fonti ufficiali iraniane abbiano parlato di una cinquantina di morti, sembra che almeno 250 persone siano rimaste uccise nel cannoneggiamento di Ahwaz, capoluogo del Khuzestan. Secondo i bollettini di guerra di Teheran, 54 soldati iracheni sono stati uccisi in combattimenti nell'area di Ahwaz e altri 23 in quella di Mahshar, nel Khuzestan Centrale. Violenti scontri sono tuttora in corso nella zona, soprattutto intorno a Susangerd e Shush e lungo il corso del fiume Karkeh.

L'Iraq si propone di esportare entro il primo trimestre dell'anno fino a 900 mila barili di petrolio al giorno. Lo afferma nel suo ultimo numero il *Middle East Economic Survey* citando voci non ancora confermate. Il settimanale, pubblicato a Nicosia, precisa che tra i clienti di queste prime consegne potrebbero esservi alcuni Paesi europei (fra i quali l'Italia) oltre all'India, alla Corea del Sud e ad alcuni Paesi del blocco socialista.

La maggior parte delle nuove consegne verrebbe effettuata attraverso il terminale di Kharg, dove le operazioni di carico erano sinora praticamente sospese a causa del conflitto con l'Iraq.

L'Iran, secondo le stesse fonti, avrebbe offerto sconti fino a 7 dollari il barile, ai clienti che accettino il rischio di caricare a Kharg.

Dopo i disordini di lunedì scorso Kabul in stato d'assedio

S'intensifica la guerriglia in Afghanistan Nuova ondata di arresti nella capitale

NEW DELHI — Dopo i disordini di lunedì scorso, Kabul è in stato d'assedio: truppe sovietiche e afghane hanno intensificato il pattugliamento notturno: secondo fonti diplomatiche di New Delhi, alcuni settori della città sarebbero stati chiusi al traffico. Durante la settimana sarebbero inoltre proseguiti gli arresti dei poliziotti ribelli autori della manifestazione di lunedì.

Secondo fonti della guerriglia, i ribelli avrebbero intensificato i loro attacchi alle truppe sovietiche e a quelle di Kamal: nella notte di venerdì sarebbero stati uccisi 30 soldati russi e altrettanti afghani, in diciotto imboscate. Cinque mezzi blindati per trasporto truppe sarebbero stati distrutti.

Si sono appresi intanto nuovi particolari sugli incidenti di lunedì. Tutto cominciò, secondo un testimone riparato in India, quando 400 agenti furono convocati dal capo della polizia. Il periodo di servizio, originariamente fissato in due anni, era stato già prolungato di sei mesi e avrebbe dovuto terminare il giorno precedente.

Il capo della polizia rivolse ai quattrocento uomini un caloroso discorso sull'importanza dei servigi resi al Paese nei giorni critici della rivoluzione. Prese poi la parola un altro alto ufficiale inneggiando alla rivoluzione ed esprimendo la speranza che il periodo di servizio dei poliziotti fosse nuovamente prorogato fino alla completa disfatta della resistenza musulmana.

Infuriati, i poliziotti si scagliarono sull'ufficiale, malmenandolo. Usciti dal palazzo, raggiunsero quindi gli uffici del governatore. Intanto la folla, cui si erano uniti alcuni negozianti, era scesa nelle vie del centro, lanciando pietre e bastoni contro una libreria sovietica, contro il ministero dell'Informazione.

Truppe sovietiche e reparti di polizia fedeli al regime isolarono subito la zona con centinaia di mezzi blindati. Negli incidenti ci furono cinque morti, due poliziotti e tre civili, e alcuni feriti.

Pechino: destituito ministro Cultura

PECHINO — Il ministro cinese della Cultura, Huang Zhen, è stato destituito e la direzione del dicastero è stata temporaneamente affidata al viceministro Zhou Weizhi. Huang Zhen sarebbe stato nominato direttore di un nuovo istituto per le relazioni culturali con l'estero.

Israele smentisce l'uso di esplosivo contro cadaveri di palestinesi

BEIRUT — Le forze israeliane hanno distrutto con l'esplosivo i cadaveri di cinque guerriglieri palestinesi, uccisi in uno scontro a fuoco nel Libano del Sud il giorno di Natale. Lo ha confermato ieri un comunicato delle «Forze interinali delle Nazioni Unite» (Unifil).

Dell'incidente avevano parlato ufficiosamente nei giorni scorsi alcune fonti diplomatiche: la dichiarazione dei «caschi blu» è la prima conferma ufficiale. Secondo un portavoce dell'Unifil, una pattuglia olandese delle Nazioni Unite è stata testimone dell'incidente, avvenuto vicino al villaggio di Shama, a nove chilometri dalla frontiera con Israele. *«I soldati israeliani hanno perquisito i corpi* — si legge nella dichiarazione dell'Unifil — *e quindi li hanno accatastati uno sull'altro. Dopo averli cosparsi con un liquido imprecisato, hanno messo su di loro una carica esplosiva; i corpi sono subito esplosi».*

Un secondo incidente è avvenuto il 29 dicembre, quando una pattuglia di «caschi blu» ha cercato di tornare sul posto per recuperare i resti dei cinque palestinesi. Le truppe dell'Onu sono state accolte da 35 soldati israeliani che, sparando in aria, hanno loro impedito di avvicinarsi. Fonti militari israeliane hanno smentito la notizia.

Seguaci di Ali Bhutto

In Pakistan arrestati 500 oppositori

KARACHI — Il governo militare pakistano ha arrestato più di 500 sostenitori dell'ex primo ministro Ali Bhutto, giustiziato nell'aprile del 1979, per prevenire possibili incidenti, domani nell'anniversario della nascita di Bhutto.

Il governo pakistano ha reso noto che è stata scoperta una rete clandestina che stampava e diffondeva pubblicazioni sovversive. Sono state chiuse la redazione e la tipografia del settimanale in lingua urdu *Al Fatah* diretto da sostenitori dell'ex primo ministro.

Secondo fonti dell'opposizione, tra gli arrestati vi è Irshad Rao, editore di *Al Fatah* ed ex direttore del giornale di Bhutto *Musawat* (eguaglianza) dichiarato illegale, oltre a studenti dell'università islamica di Karachi.

Il ministro dei culti accusato di corruzione

Scandalo con fuga di notizie (in Israele caso all'italiana)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Da quattro mesi uno scandalo strisciante turba Israele. Il più giovane membro del governo, il quarantaduenne ministro dei Culti, Ahron Abuhatsira, del partito nazionalreligioso, è accusato di corruzione per aver distratto a suo favore e a favore del suo partito fondi destinati al dicastero, e per aver favorito certe scuole piuttosto che altre. La distrazione di fondi e la sottrazione del pubblico denaro risalirebbero già ai primi tempi della sua attività di ministro, ma avrebbero precedenti anteriori al 1977, quando Abuhatsira era sindaco della cittadina di Ramleh.

Nell'accusa sono coinvolti membri del gabinetto del ministro, della sua famiglia e capi di *yeshivot* (accademie talmudiche) che avrebbero «diviso la torta» o collaborato per occultare le malefatte. Le prime voci, quando si parlava soltanto di sospetti e di indagini, hanno sollevato feroci polemiche nella comunità degli ebrei marocchini, alla quale il ministro appartiene: gli accusatori, si diceva, volevano fare una discriminazione tra i membri delle comunità orientali e gli europei, tra i sefarditi (originari dei Paesi del bacino Mediterraneo) e gli ashkenaziti, considerati i portatori della civiltà centroeuropea ai meno colti originari del Nordafrica e dell'Asia.

Questo sospetto è completamente sprovvisto di base, anche perché tutti i precedenti scandali finanziari riguardano ashkenaziti, e nessuna discriminazione è stata fatta a favore o contro un determinato gruppo etnico.

Nel corso delle indagini, segretissime per la delicatezza degli uffici e delle persone coinvolti, anche nel ministero ci sono state certo indiscrezioni alla stampa da parte di persone interessate, amici o avversari di Abuhatsira, e probabilmente anche da parte della polizia e del dicastero degli Interni, cui è preposto un uomo, Joseph Burg, che appartiene allo stesso partito di Abuhatsira, il che la sua posizione è delicatissima per il sospetto di favoritismi e parzialità.

Per complicare il giallo, alcuni funzionari del ministero delle Religioni, arrestati per peculato o concussione, hanno ritirato le loro confessioni, sono stati reticenti, hanno cercato di coinvolgere il ministro oppure hanno accusato terze persone e sono stati così scagionati.

Il principale imputato, che si è sempre dichiarato innocente, è rimasto al suo posto di ministro, protetto dall'immunità parlamentare.

In seguito alle ultime indagini (i verbali degli interrogatori e delle registrazioni occupano centinaia di pagine) Abuhatsira è stato chiamato a deporre davanti all'apposita commissione della Keneseth, che avrebbe dovuto decidere se toglierli l'immunità parlamentare. La rivelazione di irregolarità nelle deposizioni e di fuga di notizie hanno fatto rinviare già due volte la decisione.

Non si esclude che il licenziamento del capo della polizia? Shafiz, sia almeno indirettamente legato allo scandalo. Venerdì c'è stato un aspro scontro alla radio tra Burg e Shafiz. Tutto fa pensare che nei prossimi giorni la commissione ministeriale toglierà l'immunità parlamentare al ministro Abuhatsira, il quale tra poche settimane dovrebbe essere giudicato da un tribunale normale.

Giorgio Romano

Bourguiba grazia 959 sindacalisti

TUNISI — Il presidente tunisino Bourguiba ha firmato venerdì scorso il decreto di grazia per 959 sindacalisti condannati da tribunali ordinari in seguito ai disordini del gennaio 1978, e che erano in libertà provvisoria da alcuni mesi. Il provvedimento, che *«cancella tutte le conseguenze della pena»*, sembra equivalere ad un'amnistia.

Contemporaneamente, Bourguiba ha fatto un rimpasto nel governo Mzali, formato nell'aprile dello scorso anno. Lo scrittore Bechir Ben Slama, 50 anni, capo della Commissione culturale del partito destouriano al potere, è stato nominato ministro della Cultura.

Il governo rimane responsabile di tutte le loro parole e di tutte le loro azioni

Troppi prìncipi sono sulle spalle dell'Olanda

L'AJA — *Il governo olandese ha ritirato un progetto di legge che intende limitare al massimo il numero dei parenti del sovrano da considerare membri della famiglia reale. Questa denominazione («Leden van het koninklijke huis») è molto importante, perché implica che il governo è responsabile per le parole e le azioni delle persone in questione.*

Il progetto di legge fu presentato nel giugno scorso da un deputato del partito Democrazia 1966, una formazione di centro-sinistra formatasi appunto nel 1966, che in pochi anni ha raggiunto un prestigio sorprendente, e che è all'opposizione. L'attuale governo, presieduto da Andreas Van Agt è formato da una coalizione di partiti confessionali (cattolici e protestanti) e liberali (i socialisti sono il partito maggiore di opposizione) ha fatto improvvisamente sapere, il 30 dicembre scorso, che respingeva il progetto di legge.

Dev'essere stato, questo, il miglior regalo ricevuto dall'ex regina Giuliana (che abdicò lo scorso gennaio) per le feste. La sovrana si è sempre opposta fermamente ad un rinnovamento della legislazione sulla famiglia reale, non volendo che i principi e le principesse della Casa di Orange venissero divisi in due gruppi: di prima e di seconda categoria, di serie A e di serie B. Secondo il progetto di legge respinto, i figli della terzogenita principessa Irene (la sola rimasta nella linea di successione al trono) non sarebbero stati considerati membri della famiglia reale.

D'altra parte, i parlamentari hanno ragione di preoccuparsi. Ora questi principi sono piccoli, hanno fra i cinque e gli otto anni, ma cresceranno, diventeranno studenti e sentiranno il peso del fatto che la responsabilità di ogni loro azione e parola ricadrà sul governo, e non avranno, in compenso, nemmeno la prospettiva di salire sul trono. Quando poi si sposeranno e avranno a loro volta dei figli, il governo dovrà portare la responsabilità di tutta questa gente?

Questo governo non tornerà certamente sulla questione, ma prima o poi il problema dovrà venir affrontato con decisione, si augurano i parlamentari. Soprattutto negli Anni Sessanta, i ministri del regno d'Olanda si resero conto più volte di quanto sia imbarazzante portare certe responsabilità, ad esempio in occasione della segreta — e clamorosa — conversione al cattolicesimo della principessa Irene, la prima degli Orange che abbia tradito la tradizione e l'orgoglio di questa famiglia consideratasi per secoli il simbolo del protestantesimo.

Poi, il comportamento della principessa Christina, che dopo aver frequentato per alcuni mesi l'università di Groninga come una studentessa qualunque se ne partì per il Canada a studiare canto, come disse, e qualche anno dopo si trasferì a New York dove sposò un cubano «qualunque».

E che dire del principe Bernardo, marito dell'ex regina Giuliana? A parte i fatti più gravi, come quello di essere stato implicato nello scandalo Lockheed, anche episodi minori fecero scalpore. Una volta disse pubblicamente che il Parlamento avrebbe fatto meglio a riunirsi soltanto tre o quattro volte all'anno per discutere i problemi più importanti, perché le altre sedute erano completamente inutili. Il principe Bernardo, dopo aver fatto una visita ufficiale quale consorte della regina in qualche Paese aveva l'abitudine di restare qualche giorno in incognito per i fatti suoi, a far visita agli amici. E il governo ne portava responsabilità.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Lucia Ambrogio ved. Soldano
anni 73
Addolorati lo annunciano i figli: Realina con marito Antonio Spinetti e figli, Battista con la moglie Teresa Cavagnero e figli, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione via Vignotto 5, la cara salma proseguirà per Madonna del Pilone (Cavallermaggiore) ove alle ore 10,45 si svolgeranno le esequie. Un particolare ringraziamento al dott. Arnaldo Savio ed alla signora Agnese Vicentini. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 3 gennaio 1981.

Improvvisamente è mancato
Pietro Chiadò Piat
anni 68
L'annunciano il figlio Bruno con la moglie Anna Marchino e bimbi Simone e Cristiano, fratelli, cognati, consuoceri, zie, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 4 corr. ore 9,30 dall'abitazione strada Provinciale Malanghero-Leinì 35. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Rocca Canavese ove sarà tumulata.
— Malanghero di San Maurizio, 2 gennaio 1981.

I consuoceri Giuseppe e Angiolina Marchino sono vicini a Bruno e familiari.

Le famiglie Golzio e Morino partecipano al dolore di Bruno e famiglia.

Le famiglie Morino e Airoldi si uniscono al dolore.

Serenamente è mancato
Antonio Perini-Tavaroni
di anni 85
L'annunciano: la figlia Remilde Negro, nipoti, cognata e parenti tutti. Funerali martedì 6 alle ore 14,30 nella parrocchia di Lucento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1981.

Le famiglie Manfredi, Merini, Enrico, Massaro, Gerrone e Gonissone partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata
Maddalena Molino
Addolorati lo annunciano i cugini e parenti tutti. Funerali lunedì 5 corr. ore 8,45 parrocchia San Remigio (via Millefonti) indi proseguirà per Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1980.

Il figlioccio ing. Franco Borsei con Maria Luisa e Sara piangono la cara MADRINA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Ravo
Addolorati l'annunciano le sorelle Ines e Olga con rispettive famiglie, nipoti, cognati, cognata e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 6 corr. alle ore 10,15 parrocchia Patrocinio San Giuseppe. La salma sarà tumulata nel Cimitero di Moncalieri. Servizio pullman. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1981.

Dopo pochi giorni ha raggiunto l'amata consorte in cielo l'anima nobile e sensibile di
Giuseppe Chiariglione
Addolorati ne danno annuncio, a funerali avvenuti, i figli Leonardo con la moglie Anna Bugnone e gli adorati nipotini Filippo e Riccardo, Silvana con il marito Cesare Rocci e l'adorato nipotino Alberto, la sorella Giustina, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
— Villar Dora, 28 dicembre 1980.

E' mancato cristianamente
Francesco Corleto
Maresciallo Maggiore
Genio Ferrovieri
Addolorati lo annunciano moglie, figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 5 ore 8 Chiesa S. Giorgio via Berrini.
— Torino, 4 gennaio 1981.

Le famiglie Gazzola e Treglia si associano al dolore del figlio Giulio per la scomparsa del caro PAPA'.

Impiegati Operai Ditta Gazzola Ettore partecipano al dolore del figlio Giulio.

Ci ha lasciati per sempre
Germana Caligaris in Ghiotti
La piangono il suo Enzo, mamma, sorella, cognati, nipoti. Al suo adorato nipote dottor Enzo Mada grazie per tutto l'affetto e le cure avute. Grazie alle sue amiche Bianca, Gingi, Anna, Tina. A funerali avvenuti, la presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1981.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Luisa Battaglia n. Rapaglià
Addolorati lo annunciano il marito Aldo, il fratello, cognati, zie, zii, nipoti, parenti tutti. Particolari ringraziamenti al medico curante Enrico Aloi, e personale tutto reparto pensionanti Clinica Universitaria Sant'Anna. Funerali martedì 6 corr. ore 8,45 Ospedale Sant'Anna.
— Torino, 4 gennaio 1981.

E' mancato ai suoi cari
Paolo Tornielli
Ne danno il triste annuncio i cognati Chiolerio, i nipoti, le famiglie Patrone e Robba, amici tutti. Funerali martedì 6 ore 10,15 parrocchia Trasfigurazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1981.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Carlo Amelotti
anni 86
Lo piangono il figlio Giovanni, la nuora Anna Carlevaro, le nipoti Marietta con Gilberto, Roberta con Giorgio, Cristina e parenti tutti. Funerali lunedì 5 gennaio, ore 10 dalla parrocchia di Spinetta Marengo (Alessandria).
— Torino, 2 gennaio 1981.

Si è spenta ieri
Anna Fivel ved. Bortolazzo
di anni 91
già insegnante di pianoforte al Conservatorio di Chambéry
Dotata di animo buono, generoso, aveva vissuto per la musica, per la famiglia che adorava. A funerali avvenuti, l'annunciano, con immenso dolore il figlio Marcello, la nuora Marluccia unitamente a tutti i parenti.
— Celle L., 4 gennaio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Elio Vedelago
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Emilia, le figlie Luciana e Maria Luisa con il marito Aldo, Paola e parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 parrocchia Resurrezione con partenza Asl. Mariani largo Gottardo. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1981.

Partecipano al dolore della famiglia Ponti Lazzero per la scomparsa di
Giulia Pisa
Carlo, Piera, Nanna, Carlo, Luca, Gelly, Gino, Silvio, Alberto e rispettive famiglie.
— Torino, 2 gennaio 1981.

La famiglia Fanelli di Torino, l'Impresa Cartasa di Avigliana, l'Impresa Griglio di Bussoleno prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di
Ernesto Mondani
— Avigliana, 4 gennaio 1981.

Franco Amedeo - Onoranze Funebri partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di
Ernesto Mondani
— S. Antonino, 3 gennaio 1981.

Fiorenzo, Agostino e Alessandro Redoglia affettuosamente vicini a Oscar e famiglia per la perdita del papà
cav. Ernani Botto
— Torino, 3 gennaio 1981.

E' mancato ai suoi cari
Gioachino Giolito
Addolorati lo annunciano moglie, figlie, genero, nipote e sorella. Funerale lunedì 5 ore 14,30 parrocchia Sant'Anna.
— Torino, 31 dicembre 1980.

(Continua a pag. 5)

La protesta si estende nelle regioni orientali

Polonia, ancora agitazioni Walesa esclude l'invasione

Aumentano le difficoltà economiche - A febbraio sarà razionata la carne - Il quotidiano di Varsavia: «I nuovi sindacati sono una forza che deve partecipare alle decisioni del Paese»

VARSAVIA — Il leader del sindacato libero polacco, Lech Walesa, si è dichiarato ottimista sulla situazione polacca e ha escluso che il Paese rischi un'invasione sovietica. In un'intervista concessa al quotidiano berlinese *Der Abend*, Walesa ha detto di essere scettico di fronte alle notizie occidentali secondo le quali la Polonia starebbe per essere invasa. *«La situazione qui da noi sta andando in una buona direzione»* ha detto.

Al giornalista che gli chiedeva un commento alle critiche rivolte da Mosca a «Solidarietà», il leader sindacale ha risposto di non essere interessato a quanto viene pubblicato sulla *Pravda*.

La situazione in Polonia resta tuttavia tesa. Nella parte orientale del Paese, ai confini con l'Unione Sovietica, si susseguono le agitazioni sindacali. A Ustrzyki Dolne, a soli quindici chilometri dall'Urss, una settantina di persone continua a occupare la sede delle prefetture; altre 42 persone occupano quella dei disciolti sindacati ufficiali a Rzeszow: chiedono una equa divisione dei beni dei vecchi sindacati tra «Solidarietà» e i sindacati di categoria.

A Ustrzyki Dolne, gli occupanti hanno presentato una lista di quindici richieste, tra cui la fine della repressione nei confronti degli attivisti di «Solidarietà» e la soluzione del problema delle cosiddette «foreste chiuse», appezzamenti di terreno adibiti a riserva di caccia.

Anche la situazione economica del Paese resta difficile. In particolare si prevede che nel 1981 la quantità di carne fornita sul mercato sarà inferiore di 400-450 mila tonnellate rispetto all'anno scorso. Il razionamento sarà introdotto a partire dal prossimo mese.

Ieri il quotidiano Zycie Warszawy ha dedicato un lungo articolo alla situazione polacca.

«In virtù degli accordi firmati dagli operai in sciopero e dal governo — scrive il giornale — *sono stati istituiti in Polonia sindacati liberi e indipendenti per difendere gli interessi dei lavoratori. Nella nostra struttura sociale si tratta di un elemento completamente nuovo che non ha l'equivalente negli altri Paesi socialisti».* Il giornale aggiunge che *«i sindacati liberi, che riuniscono milioni di operai e hanno il diritto di scioperare, sono una forza che deve partecipare alle decisioni».*

Gierek esonerato da altro incarico

VARSAVIA — L'ex segretario generale del poup, Edward Gierek, esonerato dal suo incarico nel settembre scorso, è stato escluso dal presidium del «Comitato pan-polacco del fronte nazionale», un'organizzazione di massa. Con lui sono stati allontanati gli ex primi ministri Piotr Jaroszewicz ed Edward Babiuch.

Uccisi dal petrolio 50 mila uccelli

OSLO — *Una macchia di petrolio — di cui si ignora la provenienza — sta causando la morte di decine di migliaia di uccelli acquatici nel Mare del Nord, vicino alle coste norvegesi e svedesi. La tragedia non ha precedenti per quanto riguarda il numero delle vittime nelle acque costiere nordiche. Negli ultimi giorni sarebbero morti almeno 50 mila animali.*

L'allarme è stato dato in Svezia, dove ieri sono stati uccisi più di tremila uccelli di mare, condannati a una morte certa ma più lenta a causa del petrolio che distrugge la loro naturale coibentazione contro il freddo. Anche una macchia di pochi centimetri quadri sulle piume di un uccello è mortale.

Squadre di volontari armati di fucili continuano a uccidere migliaia di uccelli sporchi di petrolio e senza possibilità di salvarsi lungo le coste occidentali svedesi e quelle meridionali norvegesi. Aerei e navi tentano di localizzare la macchia di petrolio.

Santiago Carrillo lascia Bucarest

BUCAREST — Santiago Carrillo, segretario generale del partito comunista spagnolo, ha lasciato ieri la capitale romena dopo una visita di sei giorni compiuta su invito di Ceausescu.

Ceausescu e Carrillo si sono incontrati due volte in questo arco di tempo, ma i veri colloqui politici si sono svolti venerdì nella località invernale di Predeal, nei Carpazi, dove i due hanno passato con le consorti le feste di fine anno.

Critiche Urss al potenziamento esercito italiano

MOSCA — «I guerrafondai italiani cercano di giustificare l'escalation dello sforzo bellico del loro Paese facendo riferimento a un'inesistente "minaccia sovietica"»: così le Izvestija, organo ufficiale del governo sovietico, lanciano un monito — l'ultimo di una lunga serie — a quelli che definiscono i «mercanti di morte» dell'Occidente.

Ma se l'attacco è rivolto formalmente all'Italia, i veri destinatari sono i circoli militari americani. Né potrebbe essere altrimenti, tenendo conto degli sforzi che gli organi di stampa sovietici stanno facendo da qualche tempo per «ammorbidire» i rapporti con l'Occidente europeo, sempre dipinto come succubo dell'imperialismo Usa.

Lo sostiene il quotidiano inglese Guardian, citando fonti mediorientali

L'attentato all'hotel di Nairobi opera di due terroristi tedeschi?

Il giornale afferma che si tratterebbe di una vendetta nei confronti del governo kenyota - La coppia avrebbe agito per conto di un'organizzazione della guerriglia palestinese

LONDRA — *Secondo il quotidiano inglese Guardian, l'attentato di Nairobi che la notte di San Silvestro ha provocato 13 vittime, tra le quali l'italiano Fernando Bignardi e 85 feriti, è opera di terroristi tedeschi che hanno agito per conto di un'organizzazione di guerriglia palestinese. Il giornale britannico attribuisce questa ipotesi a fonti diplomatiche del Medio Oriente, secondo le quali si è trattato di una vendetta nei confronti del governo del Kenya.*

Il Guardian sostiene che l'attentato era stato preparato dal Fronte popolare per la liberazione della Palestina che da Beirut si manterrebbe in stretto contatto con l'organizzazione terroristica tedesca Baader-Meinhof.

Secondo il Guardian, l'attentato all'Hotel Norfolk è stato una vendetta per l'arresto di cinque attivisti del Fronte popolare per la liberazione della Palestina. I cinque, tre palestinesi e due tedeschi, furono arrestati a Nairobi nel gennaio 1976 in seguito a un tentativo di abbattere nella capitale del Kenya un aereo israeliano e furono poi estradati in Israele.

I due tedeschi, Brigitte Schultz e Thomas Reuter, erano stati condannati a dieci anni di reclusione da un tribunale israeliano e — secondo il Guardian — undici giorni fa erano stati scarcerati e inviati nella Germania occidentale in seguito a pressioni delle autorità della Repubblica Federale. Il giornale britannico sostiene che l'attentato di Nairobi era stato rinviato in attesa della loro scarcerazione.

A Francoforte, i due tedeschi indicati come possibili responsabili dell'attentato del Norfolk Hotel si sono detti completamente estranei all'esplosione. I due hanno negato anche qualsiasi legame con il Fronte popolare per la liberazione della Palestina.

Anche l'ufficio centrale della polizia criminale tedesca (Bka) ha affermato di non aver elementi che possano corroborare la tesi della partecipazione di terroristi tedeschi all'attentato contro l'Hotel Norfolk.

Il rappresentante dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina a Nairobi, Saleh Zawawi, ha inviato un messaggio di condoglianze al presidente kenyota Daniel Arap Moi, nel quale esprime «tristezza» per l'«aggressione vergognosa e insensata».

Gli inquirenti kenyoti proseguono le indagini sull'attentato, che finora non è stato rivendicato, senza però — a quanto risulta — seguire una «pista» precisa.

«Perde» l'oleodotto dell'Alaska

Anchorage (Alaska). Circa 210 mila galloni di petrolio si sono riversati nella gelida tundra artica da una grossa falla apertasi nell'oleodotto dell'Alaska per la rottura di una valvola

L'Unicef denuncia le "malattie da televisione"

NEW YORK — Uno studio dell'*Unicef* ha messo sotto accusa le televisioni di tutto il mondo, e quelle americane in particolare, che, secondo gli esperti, sarebbero la causa principale di molte malattie dei bambini, alcune delle quali irreversibili.

I ragazzi che passano il loro tempo davanti alla televisione (e sarebbero milioni) oltre a malattie dovute allo scarso movimento fisico, sono indotti a consumare più cibi zuccherini o dolciumi carichi di grassi (vi contribuisce anche l'enorme pubblicità in tv di questi prodotti) e pertanto sono più predisposti a contrarre il diabete. Si calcola infatti che il 30 per cento dei bambini diabetici si siano ammalati per «eccesso di televisione».

In passivo l'organo del pc inglese

LONDRA — Meno lettori e più inflazione hanno messo in serie difficoltà il quotidiano del partito comunista inglese, il *Morning Star*, che di conseguenza da lunedì aumenterà il prezzo del 25%.

Nullatenente, vive da nababbo

La grande beffa di un politico al fisco danese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COPENAGHEN — Lo hanno dato per spacciato molte volte, ma è sempre risorto: ora che addosso gli si è buttato l'implacabile fisco danese, ha trovato il modo di continuare a vivere come prima, o forse meglio di prima, mobilitando gli amici ed i conoscenti, e soprattutto i compagni di partito. Si tratta di Mogens Glistrup, l'avvocato di Copenaghen che da oltre un decennio sconvolge le acque chete della politica fiscale ed economica del suo Paese ribaltando ogni pronostico, vincendo quando lo si dà perdente e tornando a galla ogni volta che lo si giudica definitivamente sommerso.

Mogens Glistrup è il tipico prodotto della mentalità antigovernativa, antiburocratica e antifiscale di molti strati della borghesia non solo scandinava. A suo parere, se venissero aboliti gli uffici pubblici, le autorità amministrative, l'esercito e le tasse ne guadagnerebbero tutti: l'esempio più clamoroso del suo ragionamento è la proposta (esposta molto seriamente in Parlamento) di non fare alcuna resistenza (che giudica completamente inutile) contro un eventuale invasore, ma di mettere invece ad ogni posto di frontiera un registratore che dica: «*Ci arrendiamo senza condizioni, occupateci pure, ma per favore non distruggete niente*».

Le sue idee hanno trovato molti seguaci, e il partito da lui formato, quello del «Progresso», è diventato in breve tempo il terzo (e in alcuni momenti addirittura il secondo) della costellazione politica danese. Ma nessuno (dalla destra alla sinistra) ha mai voluto collaborare con lui: al Parlamento, Glistrup si è trovato sempre solo: i suoi tuoni, fulmini e saette contro la partitocrazia hanno fatto sorridere.

Alcuni anni fa Mogens Glistrup, ricco, felicemente sposato e sempre più sulla cresta dell'onda, ha voluto dare l'esempio di come si fa «a non pagare le tasse» ed ha avviato una clamorosa battaglia contro l'Indendenza di Finanza di Copenaghen facendo dichiarazioni di redditi «a zero» e ignorando solleciti e minacce da parte dell'amministrazione. Alla fine gli hanno pignorato la villa, obbligandolo a pagare l'affitto allo Stato, benché non disponesse di alcun reddito tassabile.

Ma Glistrup non si è arreso: dopo aver studiato ancora una volta i codici, ha «accettato» l'aiuto dei suoi simpatizzanti, che con una colletta su scala nazionale hanno acquistato una stupenda villa in riva al mare con piscina interna ed esterna, sauna, biliardo e tanti altri comforts. Glistrup vi si è trasferito con la moglie, i cani e la servitù (pagando un affitto simbolico di una corona al mese): la sera del trasloco ha dato un ricevimento favoloso con salmone svedese, caviale iraniano e *champagne* francese, graziosamente offertigli da chi crede sempre in lui e nelle sue teorie.

Ancora una volta, il fisco danese è rimasto beffato: non può mettere all'asta la villa pignorata perché una casa privata è invendibile secondo la legge, e deve assistere impotente alla bella vita del suo peggior nemico che, vivendo a spese di simpatizzanti, continua a sostenere di non possedere nemmeno una corona pignorabile.

Glistrup, il gatto dalle nove vite, vive oggi come sempre ha fatto, preparandosi tranquillamente alle nuove battaglie per un Parlamento che non vuole saperne di lui, ma che deve per forza accettarlo fino a quanto vi saranno danesi pronti ad accogliere le sue idee e a sostenerlo in una battaglia nella quale c'è assai poca politica e molta demagogia.

Walter Rosboch

Binaisa fugge dall'Uganda

KAMPALA — L'ex presidente dell'Uganda Godfrey Binaisa e la moglie Irine sono fuggiti dal Paese riparando, pare, nel vicino Kenia.

L'ex presidente era stato rilasciato il mese scorso dagli arresti domiciliari per iniziativa del neopresidente Milton Obote.

Il primato precedente nel 1933, con 17 vittime

Aerei Usa supersicuri nell'80 Solo 13 morti (353 nel 1979)

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'aviazione civile americana ha stabilito nell'80 il primato della sicurezza. L'anno scorso i morti sono stati solo 13, in due soli incidenti gravi. Il primato precedente era stato stabilito nel '33, quando il traffico aereo era però una frazione dell'attuale. Quell'anno i morti erano stati 17. Il compiacimento espresso dal governo tramite la «Federal Aviation Administration» è esemplificato dalle statistiche del '79. In sei sciagure perirono allora 353 persone. Il maggior numero di vittime fu registrato a Chicago, quando un Dc 10 della American Airlines precipitò mentre decollava, e tutti i 273 passeggeri morirono. Si scoprì che, per un difetto strutturale e di manutenzione, un motore si era staccato dall'ala. Tutti i Dc 10 rimasero fermi per mesi e revisionati.

Il direttore della «Federal Aviation Administration», Langhorne Bond, ha dichiarato che *«le più severe misure di sicurezza adottate da quel giorno hanno avuto effetto»*. Ha aggiunto che *«l'importanza del primato stabilito è sottolineata dalla qualità enorme dei passeggeri trasportati. E' come se ciascuno dei 230 milioni di americani avesse volato nell'80 per oltre mille miglia»*, 1600 chilometri.

Bond ha precisato che i due soli incidenti gravi dell'80 hanno coinvolto aerei privati. *«E' 14 mesi che le compagnie di linea non ne hanno»*, ha concluso. *«Ne siamo orgogliosi»*. Bond si è impegnato ad aumentare la sicurezza non solo a bordo degli aerei, ma anche negli aeroporti. Nell'80, molte tragedie sono state sfiorate nel cielo delle metropoli, dove alcuni velivoli hanno corso il rischio di scontrarsi, in particolare a New York.

In questo campo il problema più urgente è il coordinamento dei voli tra piccoli aerei privati e grandi aerei di linea. A San Diego, in California, alla fine del '78 morirono in uno scontro tra un Chessna e un Boeing 144 persone. Il pilota del Boeing aveva visto il Chessna avvicinarsi e aveva dato l'allarme: virando per sfuggirli se l'era trovato improvvisamente sul fianco.

L'anno scorso, ottimo dal punto di vista della sicurezza è stato pessimo da quello finanziario. L'aviazione civile americana ha chiuso infatti il bilancio con un passivo di 200 milioni di dollari, dovuto a un calo di passeggeri del 5 per cento e un aumento del 80 per cento del cherosene.

Le previsioni per l'81 sono tuttavia incoraggianti. Sebbene sia atteso un ulteriore rincaro del carburante, le compagnie prevedono un attivo di almeno 500 milioni di dollari. Dovrebbero ottenerlo grazie alla riduzione dei costi e agli aumenti dei biglietti. Prima di tornare al miliardo e mezzo di utili del '78, un anno di grazia, ci vorrà però molto tempo.

Il problema della sicurezza e quello della gestione stanno alterando la fisionomia dell'aviazione civile, caratterizzata ora dalle fusioni tra le compagnie. Nell'80, ad esempio, la Pan American ha assorbito la National. Discussioni sono adesso in corso tra la Eastern, presieduta dall'ex astronauta Borman, e la Braniff, che sta rischiando la bancarotta.

L'obiettivo della «Federal Aviation Administration» sono i cieli sicuri; vuole giungere a dimostrare che il trasporto aereo è meno pericoloso di quello automobilistico, navale e ferroviario. L'obiettivo è urgente perché l'adozione dei «Jumbo» espone il pubblico a immani catastrofi. Basti pensare a quello di Tenerife, nelle Canarie, nel marzo '77, quando si scontrarono sulla pista due 747 della Pan American e della Klm. Morirono 581 persone.

e. c.

Ad Amsterdam riunite le lesbiche di 14 nazioni

AMSTERDAM — Sovvenzionata in parte dal Ministero della Cultura e del Tempo libero del governo olandese, si è svolta dal 27 dicembre al 1° gennaio ad Amsterdam la prima Conferenza Internazionale delle Lesbiche, alla quale hanno partecipato circa 100 donne da 14 nazioni. In quattro giorni, si sono svolti una ventina di seminari, che hanno analizzato il lesbismo in rapporto al femminismo, alla salute, alla maternità, all'alcolismo, lavoro, leggi, razzismo, classismo, transessualità.

Ondata integralista nel primo paese dove le donne si scoprirono

Le giovani egiziane vogliono il velo anche se alla signora Sadat non piace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — *Con le manifestazioni del novembre scorso nella città di Assiùt, i militanti islamici egiziani chiedevano in particolare l'abolizione delle classi miste nelle scuole, sfottendo la moglie di Sadat; e migliaia di persone, fra le quali studentesse velate, scandivano lo slogan:* «Lasciate che le donne si velino».

L'idea di una uniforme per le studentesse venne lanciata nel 1965-1966 dal quotidiano governativo Al-Gumhuria. *All'inizio degli anni 70 venne ripresa da Gheddafi, che organizzò un concorso internazionale per trovare* «un abito femminile islamico moderno». *Di qui deriva la divisa da suora cattolica (precedente al Concilio Vaticano II), con l'aggiunta di una specie di mascherina di stoffa sul viso, che da cinque anni viene indossata da un numero sempre crescente di studentesse musulmane in Egitto.*

Benché una sura del Corano (in una traduzione riconosciuta dall'università coranica di El Azhar del Cairo) contenga questo versetto: «Di... alle mogli dei credenti di coprirsi con veli», *la questione è controversa in questo Paese, dove, 60 anni fa, le donne furono le prime musulmane a togliersi il velo. Sadat ha liquidato le iraniane rivoluzionarie in chador con la battuta:* «Tende ambulanti»; *e sua moglie, Jihan, che insegna letteratura all'università del Cairo, ha detto:* «Se vedessi una studentessa velata nella mia classe non le darei pace. La nostra religione non ordina di coprirsi in questo modo».

La signora Sadat è fortunata, perché in altre facoltà dello stesso ateneo il numero delle ragazze velate è passato in tre anni dal 25 al 75 per cento. Costringere le studentesse a scoprirsi, come fecero Atatürk in Turchia e lo Scià in Iran, sarebbe una forma di intolleranza. E' vero che le giovani velate cercano di convincere le loro compagne in jeans e maglione che nelle università egiziane sono ancora in maggioranza. Ma una di queste ragazze vestite all'occidentale una volta mi ha detto: «Non oso più pettinarmi o truccarmi davanti a donne velate». *E un'altra:* «Il venerdì (giorno festivo dei musulmani) evito di passare davanti ad una moschea integralista se sono in jeans, perché ho paura che mi sputino addosso».

La signora Sadat, discussa per il suo attivismo femminista in senso occidentale, è figlia di un'operaia inglese di Sheffield e di un funzionario provinciale egiziano. Non si può dire che la first lady d'Egitto sia stata influenzata dai suoi genitori: il padre era un ultratradizionalista, e la madre fu un esempio di perfetta integrazione nella società araba e islamica.

Jihan non aveva ancora 16 anni quando sposò l'ufficiale Anwar Sadat, di 14 anni più vecchio di lei, già sposato e padre. Ha avuto da lui 4 figli, poi ha iniziato studi di arabo e di inglese ed ha incominciato ad occuparsi della condizione della donna in Egitto. Il ruolo della signora Sadat in favore della donna resta limitato, anche se unico fra le mogli di leader musulmani: al massimo Jihan ha ottenuto un po' più di umanità per le donne, nel contesto però della legge islamica.

J.-P. Peroncel-Hugoz

Morta l'ultima nipote della Regina Vittoria

LONDRA — La principessa Alice, l'ultima nipote vivente della Regina Vittoria, è morta ieri all'età di 97 anni. Era figlia del principe Leopoldo George Duncan, duca d'Albany, quartogenito della Regina Vittoria. Aveva sposato nel 1904 il conte di Athlone, figlio del primo duca di Teck e fratello della Regina Mary, moglie di Giorgio V. Da questo matrimonio erano nati tre figli.

In quasi un secolo di vita, la principessa Alice è stata testimone di quattro incoronazioni, di tre giubilei e delle cerimonie funebri per cinque sovrani della stessa casa regnante.

Nel 1973, in occasione del matrimonio della principessa Anna col capitano Mark Phillips, la principessa Alice rifiutò di condividere la carrozza degli sposi, dicendo che il suo rango non le permetteva di accettare un onore del genere.

Preparò con meticolosa cura le cerimonie per il giubileo d'argento della Regina Elisabetta. Trovò anche il tempo di scrivere un libro di favole per i suoi nipotini che con affetto la chiamavano «Alice nel paese delle meraviglie».

Uno studioso inglese, peraltro contestato dai colleghi, sostiene di no

Influenze razziali nei test d'intelligenza?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

E' vero che i test per misurare l'intelligenza (IQ) non sono attendibili nel caso di ragazzi che vivono in condizioni sociali disagiate o di minoranze razziali? Che i bassi punteggi ottenuti dai negri negli Stati Uniti riflettono difetti nella struttura dei test? E che questi test misurano solo quelle abilità che riflettono i valori dominanti nella classe media, che non hanno attinenza con la creatività e l'immaginazione? Chi risponde affermativamente a queste domande quasi certamente è stato influenzato dalla campagna contro la qualità scientifica dei test intellettuali. Questa campagna s'iniziò negli Anni 50, nel quadro del movimento per i diritti civili negli Stati Uniti: a quel tempo si pensava che fosse giustificata dai risultati della ricerca scientifica.

Dieci anni dopo il professor Arthur Jensen, docente di psicologia dell'educazione all'Università di California, sostenne che le influenze razziali nei test d'intelligenza erano un mito e che le differenze di punteggio riportate nei test da vari gruppi razziali erano reali. Da allora il professor Jensen ha raccolto molte prove in favore della sua tesi, riunite ora in un grosso volume. I suoi critici si sono sempre rifiutati di ammettere di aver torto: ora hanno abbandonato le critiche di tipo scientifico alle sue tesi e sostengono che egli può essere ignorato perché «viziato» da pregiudizi razziali.

Questo rifiuto dell'evidenza scientifica da parte di coloro che non sono d'accordo con lui è abituale in molti campi. Nel caso dei test d'intelligenza, purtroppo, la convinzione che i negri (e altre minoranze razziali) siano discriminati nelle società occidentali ha spinto molta gente a considerare falsi dei risultati che sono utilizzati dai razzisti per giustificare la propria propaganda.

Il professor Jensen è convinto che i test d'intelligenza siano una tecnica valida, con seri supporti scientifici; e che, usati correttamente, possano giovare ai ragazzi svantaggiati da un punto di vista educativo e culturale.

Nessuno mette in dubbio che il punteggio medio riportato dai negri americani sia di circa quindici punti più basso del punteggio medio ottenuto dai bianchi. Ciò che viene messo in discussione è l'affermazione di Jensen che questa differenza non dipende da fattori quali la nutrizione, l'ambiente familiare e l'educazione.

Dapprima i critici di Jensen sostennero che le stesse domande contenute nei test erano «influenzate culturalmente», perché avevano riferimenti a concetti che sono più familiari ai bambini bianchi della classe media che ai negri dei ghetti. In pratica, nessun test finora ideato per eliminare queste asserite influenze razziali ha prodotto risultati significativamente diversi. In seguito, sostennero che le differenze potrebbero essere spiegate tenendo conto del background sfavorevole di tanti negri americani. Jensen ha mostrato che la differenza esiste anche quando i gruppi di negri e bianchi hanno le stesse caratteristiche sociali.

Almeno qualcuno, tra i critici di Jensen ha ammesso l'effetto dirompente dei suoi studi sulle proprie convinzioni. Per esempio in un recente volume il professor James R. Flynn ha ammesso che «grazie a Jensen, è passato il giorno in cui gli ambientalisti potevano dire: "Conosciamo tutti i molti modi in cui i negri sono svantaggiati e certo ciò è sufficiente a spiegare il fossato che divide i negri dai bianchi"».

La convinzione, corrente negli Anni 50 e 60, che le privazioni sociali siano l'unica risposta alle differenze nei risultati scolastici tra gruppi sociali e razziali può oggi essere considerata errata. L'intelligenza è in gran parte questione di patrimonio genetico e, per lasciare al professor Jensen l'ultima parola: «Il nostro patrimonio genetico e quello dei nostri figli è in gran parte questione di fortuna...».

t. s.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 4 gen. 1881)

Licenziati

TUNISI — La Direzione della ferrovia francese ha licenziato alcuni operai italiani, accusati di sobillare le tribù dell'interno, onde si rivoltino contro l'attuale Governo. Per questo motivo già si fecero alcuni arresti fra i beduini della campagna, e si spera di scoprire ben presto la vasta (?) congiura mussulmana.

Salvador nuovo capo guerrigliero

SAN SALVADOR — Un ex componente della giunta salvadoregna, Guillermo Manuel Ungo, è il nuovo capo del fronte democratico rivoluzionario, la principale organizzazione di sinistra del Salvador.

Ieri sera intanto la capitale è stata nuovamente teatro di violenti scontri a fuoco.

Stato civile di Torino

31 DICEMBRE 1980

NATI — Viale Valentina; Reinero Ivana; Mollica Bruno; Falletti Rossella 1° gem.; Falletti Dario 2° gem.; De Lucia Viviana; [illegible] Virginia; Verrone Andrea; Pello Daniela; Casarale Claudio; Calcaterra Miriam; Sileneo Corrado; Fiorino Rosella; Senesi Luca; Rossi Roberta; Di Lorenzo Marcella; Mottiago Gian; Scariale Simona; Danillo Gianni; Persich Daniele; Delena Luciano; Serra Davide; Marchetti Valentina; Rovinale Alessandra; Lucato Eleonora; Visci Marianna; Alfarano Stefania; Leccacorvi Sara; Ferretti Pietro; Bisicati Mirko 1° gem.; Bisicati Davide 2° gem.; Cavallo Alessandro; Cartere Claudio; Guidi [illegible]; De Virgilio Giuseppe; Rinaldis Massimiliano; Rocca Cinzia; Vigna Suria Melissa; Capasso Amelia; Gai Stefano; Alrola Selci Igor; Stenciotto Eliana; Sabatino Valentina; Colleratti Silvano; Romano Claudia; Pia Irene; Bianco Enrico; Cirasola Francesca; Caligiuri Pietro; Amadori Anna; Giovara Elisa; Alfaro Morena; Gentile Valentina; Zanolo Manuela; Guello Francesca; Mucelli Claudio 1° gem.; Mucelli Roberto 2° gem.; Bongera Luca; Chiadò Piat Luca; Celli Marco 1° gem.; Celli Giorgio 2° gem.; Baudo Fabiana; Minellia Maurizio; Patti Giuseppe; Ariotta Andrea; [illegible] Marco; Palmuno Samantha; Pisanu Giovanna; Russo Fabiola; Tommasini Sara; Gallo Carlotta; Lafarre Antonio; Liboni Giordana; Livolsi Lara; Pimpinella Daniela; Iacopini Sara; Di Lorenzo Marco; Accattatis Simona; Isei Tiziana; Macocco Mario; Aldo Cristina; Lo Giudice Teresa; Girasi Davide; Tramontana Tamara; Chessa Tamara; Nasso Vincenzo; Toresso Morris; Guerra Fabiana; Collia Roberta; Penne Patrizia; Corona Daniela; Dezzutto Laura; Dezzutto Stefania; Giacobino Alice; Contardi Alessia; Livieri Marianna.

MORTI — Zanelli Giuseppe, di anni 73, nato a Padova, pens., abitante in piazza Madonna Angeli 1; Pacilli Giuseppe, a. 79, Foggia, pens., c. Toscana 10; Costa Vincenzo, a. 84, Procca, pens., v. Exilles 34; Giuseppe Sicca, a. 81, Mombello, pens., v. Exilles 34; Arena Giuseppe, a. 72, Tropea, pens., v. Manno 1; Marzo Melchiorre, a. 85, Mazara del Vallo, pens., v. Lera 7; Magar Giuseppe, a. 85, Pantelleria, pens., c. Matteotti 37; Castagna Fortunata, a. 86, Valo Veronese, pens., str. Sassi 10; Ferrari Lottario, a. 86, Asti, pens., v. Moncalvo 10; Caciolti Adelaide, a. 43, Torino, imp., v. Vespucci 61; Rubin Baracca Colombina, a. 84, Torino, pens., v. Monastro 39; Gallina Ida, a. 79, San Severo, pens., v. Barletta 81 bis; Acellino Margherita, a. 84, Torino, pens., v. Tolmino 17; Caligaris Germana, a. 88, Torino, cas., v. Pigafetta 41; Franchedo Fulvio, a. 90, Ronca, pens., v. Predicavallo 10; Creus Agnese, a. 79, Champorcher, pens., v. Casani 14; Moledo Lucia, a. 75, Torino, pens., v. Casani 14.

Deceduti in ospedale: Forlil Enrico, a. 67, Foggia, pens.; Perella Elvira, a. 88, Pionnes, pens.; Scaglia Carlo, a. 54, Valenza Po, pens.; Valetto Palo, a. 69, Volpiano, pens.; Castagno Luigia, a. 84, Torino, pens.; Secondo Caterina, a. 63, San Mauro, pens.; Cataldo Giuseppe, a. 19, Torino, op.; Cattaneo Andreina, a. 74, Novara, pens.; Crepaldi Maria, a. 73, Cavarzere, pens.; Alfa Rosalia, a. 51, Caltagirone, pens.; D'Agostino Generoso, a. 65, S. Severo, pens.; Sala Giuseppina, a. 84, Novi, pens.; Carrato Giovanna, a. 72, Torino, pens.; Caracola Giuseppina, a. 73, Castagnole Lanze, pens.; Giuania Ignazio, a. 71, Savigliano, pens.; Lupano Carolina ved. Goggiola, a. 74, Grassano, pens.; Germano Francesco, a. 80, [illegible], pens.; Mastrelli Angela, a. 72, Terlizzi, pens.; Caletti Nicola, a. 82, Santiagata, pens.; Carrato Marino, a. 71, Cinaglio, pens.; Perone Maria Luigia, a. 85, Novara, pens.; Macario Paolina, a. 71, Torino, pens.; Molas Giuseppe, a. 79, Carrara, pens.; Maffezzoli Amos, a. 71, Torino, pens.; Bergibus Irma, a. 72, Arzeno, pens.; Frutiero Maria Luigia, a. 85, Mezzenile, pens.; Chiamotti Carlo, a. 66, Torino, pens.; Patria Luca, a. 57, Castellazzo Bormida, op.

Nati 72 - Matrimoni 3 - Morti 49

2 GENNAIO 1981

NATI — Giardino Fabio; Celet Francesca; Perello Lea; Caruso Corrado; Bussano Ilaria; Orrù Gianluca; Celdi Stefania; Vaglienga Elena; [illegible] Paolo; Adinolfo Francesco; Sedetti Carla; Luberino Flavio; Fazio Francesca; Zanchi Alessia; Raffone Gianluca; Costantino Andrea; Venezia Emanuela; Nicola Filippo; D'Arpa Ettore; Bertorello Lino; Dinele' Silvana; Chiapperini Luigi; Barlocco Pietro; Fantasia Lorena; Cacciatto Mariano; La Terra Francesca; Sette Luana; Costantinopoli Andrea; Chabert Valentina; Cicconi Giuseppe; Riva Giorgia; Tavello Stefano; Maugeri Salvatore; Soldano Giuseppina; Spinelli Vincenzo; Ivrea Carlotta...

MORTI — Imberti Catterina, di anni 92, nata a Racconigi, pens., abitante in piazza Statuto 4; Orlando Luigi, a. 87, Terranova, pens., c. G. Agnelli 146; Salamone Marcello, a. 80, Ozzano, pens., v. P. Buole 18; Rossi Clementina, a. 92, Roma, pens., v. Amendola 10; Gherzi Luigi, a. 90, Lu Monferrato, pens., str. Santa Margherita 132; Bello Emilio, a. 87, Mosso S. Maria, pens., v. P. Clotilde 97; Sestoe Antonina ved. Pirra, a. 93, Naro, pens., v. C. Maurizio 9; Ladisa Cosimo, a. 87, Monopoli, pens., v. Galuppi 21; Motta Erminia, a. 79, Milano, pens., v. Vespucci 61; Casoli Giuseppe, a. 89, Montalia, pens., c. Brianza 23; Flario Nella, a. 59, Asti, pens., v. Vespucci 61; Mosca Sica, a. 75, Biella, pens., v. Palmieri 23; Muratteri Giovanna, a. 56, Bra, religiosa, str. Mongreno 344.

Deceduti in ospedale: Basso Margherita, a. 81, Torino, pens.; Bianco Marietta, a. 95, Torino, pens.; Cuffica Ernestina, a. 79, Torino, pens.; Rabbia Domenica, a. 76, Ruffa, pens.; Gargagli Ivan, a. 31, Terni, oper.; Serra Angela, a. 79, Castelnuovo, pens.; Brunetti Antonio, a. 73, Candelo, pens.; Sertorio Angela, a. 83, Torino, pens.; Pisciarelli Maria, a. 77, Cerignola, pens.; Biondo Salvatore, a. 58, Tunisi, pens.; Pazzè Silvia in Coman, a. 58, Exilles, pens.; Beolanis Laura, a. 70, Torino, pens.; Perino Carasale Pietro, a. 72, Cono, pens.; Paduano Maria Antonietta, a. 58, Boscotrecase, pens.; Mina Michela, a. 70, Villafranca Piemonte, pens.; Anello Francesco, a. 54, Bisache, elettr.; Bruno Maria Carmela, a. 60, Melvila, pens.; Follini Gian Luca, a. 13, Susa, studente; Medea Antonio, a. 42, San Marino, pens.; Ricaldone Maria, a. 81, Locardonia, pens.; Cuniberti Teresina, a. 55, Pontestura, casal.; Bogetti Mario, a. 68, Cherasco, pens.; Antonucci Maria, a. 74, Salasco, pens.; Bevilacqua Egidio, a. 58, Venosa, pens.; Serrale Luciano, a. 22, Gela, oper.; Ranveglio Angelo, a. 72, Lomazzo, pens.; Genova Franco, a. 65, Invorio, pens.; Lombardi Arietto, a. 77, Pannareno, pens.; Zanellato Giorgio, a. 63, Lozzo Atestino, pens.; Rocca Luciano, a. 64, Castagnole Lanze, pens.; Sesino Eugenio, a. 73, Torino, pens.; Vigorita Giuseppe, a. 80, Candelo, pens.; Forlin Rosa, a. 77, Lamon, pens.; Almonte Lucia, a. 81, Montà d'Alba, pens.; Sloppani Lucrezia, a. 86, Saluzzo, pens.; Roncaroni Eugenio, a. 78, Como, pens.; Cagnor Eurosia, a. 83, Frassineto, pens.; Messina Margherita, a. 81, Gibellina, pens.; Casinelli Caterina, a. 73, Torino, pens.; Rigaldo Giuseppa, a. 80, Torino, pens.; Gili Giuseppe, a. 53, Rivoli, pens.

Nati 61 - Matrimoni 10 - Morti 54

(Segue da pagina 4)

E' mancata

Giuseppina Cafasso ved. Minuzzo

L'annunciano i figli Graziella e Giancarlo con le rispettive famiglie, e parenti tutti. I funerali lunedì 5 corrente alle ore 10 in Avigliana.

— Avigliana, 4 gennaio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Germano Regis

di anni 38

Addolorati lo annunciano la moglie Luciana, il figlio Davide e parenti tutti. Funerali lunedì ore 15 partendo da via Cavour 71.

— Castello, 3 gennaio 1981.

E' cristianamente spirata

Maria Bechis ved. Ariaudo

La piangono sconsolati la figlia Clara col marito Bruno Scribante e i parenti tutti, ricordandola a quanti la conobbero e le vollero bene.

— Milano, 3 gennaio 1981.

(Continua a pag. 6)

L'incertezza del domani spinge a tentare la fortuna

Con crisi e terremoto cresce la Lotteria Italia

Cinque miliardi di monte premi e 15 milioni i biglietti venduti - Smarrite ad Avellino 1820 cartelle - Martedì sera alla tv conosceremo i numeri dei sei «grandi vincitori»

ROMA — Nonostante la trasmissione televisiva alla quale era abbinata non abbia funzionato come gli addetti ai lavori speravano, la più popolare lotteria nazionale ha superato il record «storico» dello scorso anno, ma non ha toccato la vetta dei sei miliardi di monte premi che gli esperti pronosticavano sulla base dell'incremento registrato dall'ultima lotteria di Merano. Non c'è, evidentemente, crisi o catastrofe che possa distogliere gli italiani dal tentare la fortuna.

Dei 15 milioni e 800 mila biglietti stampati per la Lotteria Italia, abbinata a «Scacco matto», 393 mila sono rimasti nelle casseforti del Poligrafico dello Stato. Alla chiusura ufficiale delle vendite risulteranno in circolazione poco meno di 15 milioni di cartelle contro i 13 milioni e 852 mila vendute per l'edizione '79 che era abbinata a «Fantastico». Va detto che la «chiusura ufficiale» non impedisce di continuare a vendere le «cartelle» della lotteria '80 fino a martedì mattina, giorno in cui avverrà l'estrazione. Ma, da oggi, l'invenduto non sarà più ritirato dai gestori.

Il 6 gennaio 1980 la Lotteria Italia distribuì quattro miliardi e 200 milioni; quest'anno si dovrebbe arrivare ai cinque miliardi di monte premi. Per restando i 300 milioni, che spettano al possessore del biglietto vincente, il valore degli altri premi sarà deciso soltanto martedì mattina al ministero delle Finanze, dove avverrà il sorteggio. Gli altri cinque grossi premi non dovrebbero comunque scostarsi di molto da quelli dello scorso anno (260, 230, 200, 180 e 150 milioni), mentre è probabile che venga aumentato il numero dei premi di consolazione (da 30, 20 e 15 milioni) in modo da accontentare un maggior numero di giocatori.

In una sola zona si è registrata una flessione: Napoli e provincia. Il fenomeno non è attribuito al terremoto poiché nelle altre aree colpite le vendite sono egualmente aumentate, sia pure di poco. In seguito al sisma, i venditori di Avellino hanno denunciato lo smarrimento di biglietti (1820 per la precisione), mentre nelle altre zone gli smarrimenti rientrano nella norma. Nonostante la «flessione», i napoletani hanno conservato il terzo posto nella graduatoria nazionale, preceduti da Roma, in testa con 3 milioni e 420 mila biglietti venduti (180 mila in più del '79) e da Milano con 2 milioni e 50 mila contro il milione e 900 mila della precedente Lotteria.

Da oggi, dunque, comincia il conteggio alla rovescia: martedì mattina avverrà l'estrazione e la sera, nel corso dell'ultima puntata di *Scacco matto*, trasmessa in diretta dagli studi romani di via Teulada, si conoscerà il numero del biglietto che vincerà i trecento milioni. La graduatoria dei sei biglietti di «serie A» è legata quest'anno alla soluzione del giallo *Fermate il colpevole* scritto da Mario Casacci e Alberto Ciambricco, ed interpretato da Sergio Graziani, Giancarlo Zanetti, Isabella Goldmann, Stefano Santospago, Lorenza Guerrieri e Maria Grazia Grassini.

A risolvere il giallo saranno le sei coppie finaliste di *Scacco matto*: Cecilia Baroni e Arturo Piatti, Silvia Berti e Alessandro Lucchesi, Daniela Barbieri e Mario Biscrul, Brigida Lucente e Francesco D'Amato, Emanuele Masini e Silvia Testa, Gabriella Bernardi e Alessandro Pasciuto. Per quest'ultima prova, non sarà tanto la memoria quanto la prontezza ai pulsanti che designerà i vincitori.

e. b.

"Ipotetica" l'epidemia d'influenza

ROMA — E' solo ipotetica la previsione dell'Organizzazione mondiale della Sanità, circa un'epidemia influenzale che potrebbe colpire l'umanità nelle prossime settimane. E' questa la convinzione degli esperti del ministero e dell'Istituto di Sanità.

Il monito dell'Oms — si fa rilevare in questi ambienti — nasce dalla constatazione che i «cicli di rottura» del virus influenzale durano una decina d'anni. L'ultima grande epidemia si ebbe nel 1968, con oltre 80 mila morti, un rischio dunque non è mai da escludere. Finora però, si sottolinea ancora, dagli osservatori che la stessa Oms ha attivato in varie parti del mondo, non si hanno segnalazioni allarmanti.

Questo è il ritratto della ragazza italiana

Ha rapporti sessuali precoci, ma la sua aspirazione è di diventare moglie e madre

ROMA — Il prossimo numero del settimanale «L'Europeo» pubblicherà i risultati di un sondaggio condotto dalla «Makno» per tracciare l'identikit della ragazza italiana media, su un campione di 480 ragazze fra i 14 e i 20 anni, studentesse, operaie, impiegate, abitanti nei grandi o nei piccoli centri.

Dal sondaggio è emerso che la ragazza italiana ha rapporti sessuali precoci, ma che la sua aspirazione è quella di diventare moglie e madre. Il dato più rilevante, infatti, è proprio il ritorno alla istituzione del matrimonio.

Alla domanda «qual è la cosa più importante»; il 73,1 per cento ha risposto «l'amore», e l'80 per cento desidera avere figli (oltre il 33 anche più di uno) mentre solo il dieci per cento (soprattutto le studentesse di città) oppone un rifiuto esplicito.

Le differenze tra le ragazze di città e le altre sono notevoli soprattutto nel campo del sesso: il 53,4 per cento ha avuto ed ha esperienze sessuali. Il 23,9 per cento «abitualmente», (il 43,9 tra i 19 e i 20 anni ma solo il 2,5 per cento nei piccoli centri); il 24,4 ha esperienze sessuali «eccezionalmente» e il 5,1 anche omosessuali (il 10,6 per cento tra le ventenni ma nessuna nei piccoli centri). Solo il 22,8 per cento ha dato risposta negativa.

A Roma il consiglio Fimmg

Oggi la ratifica della convenzione per i medici

ROMA — Il consiglio nazionale della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) si riunisce oggi a Roma, sotto la presidenza del segretario generale Danilo Poggiolini, per la ratifica della ipotesi di accordo siglata il 31 dicembre al ministero della Sanità.

Poggiolini ha confermato, in una dichiarazione, che *«l'equa rivalutazione dei compensi dei medici prevista dalla nuova convenzione consentirà fra l'altro di procedere senza traumi alla riduzione del numero dei pazienti in carico ai medici che superano il massimale consentito. Ciò permetterà di qualificare l'assistenza e creare spazi di lavoro ai giovani medici»*.

Nuovo duro colpo inferto ai trafficanti di stupefacenti

Sequestrati oltre 60 chili di morfina
Ora si cerca la raffineria della droga

Era pronta a trasformarsi in eroina per 80 miliardi - Il ritrovamento nei pressi di un maso alle porte di Bolzano - Nei giorni scorsi era stato sequestrato un altro ingente quantitativo

VENEZIA — Ottantasei sacchetti, alcuni in tela altri in plastica, posati sullo stesso tavolo dell'ufficio del dirigente della squadra mobile veneziana dove, soltanto una settimana fa, era stato posto il risultato (un'altra settantina di chili di droga) di una serie di operazioni condotte nel Veneto e in Trentino Alto Adige. Gli 86 sacchetti contengono quasi 60 chilogrammi di morfina base, dalla quale è possibile, raffinandola, ricavare eroina per un'ottantina di miliardi.

E' questo l'ultimo ritrovamento compiuto dalla squadra mobile di Venezia, in collaborazione con quella di Bolzano, alle porte del capoluogo altoatesino. La droga è stata infatti trovata nelle vicinanze dell'abitazione — un lussuoso «maso», chiamato «Wunder» — di Herbert Oberhofer, l'albergatore di Bolzano arrestato nei giorni scorsi nell'ambito dell'inchiesta sul traffico di stupefacenti insieme al suo fattore, Bruno Meraner.

Dagli interrogatori di entrambi, condotti dal sostituto procuratore di Venezia, Michele Dalla Costa, sarebbe emersa, secondo quanto si è appreso, la completa estraneità alla vicenda di Oberhofer, che è stato posto in libertà provvisoria. Quest'ultimo, anzi, ricevute, pare, alcune confidenze da Meraner in carcere, una volta uscito ha preso contatto con gli inquirenti ed ha reso possibile l'ultimo ritrovamento.

I sacchetti di droga erano nascosti in tre bidoni (due in plastica e uno in ferro), interrati due accanto al «maso» e il terzo in aperta campagna, a un paio di chilometri di distanza, su un terreno non di proprietà di Oberhofer. L'operazione è stata resa nota in una conferenza stampa dal capo della mobile veneziana, dottor Arnaldo La Barbera, il quale ha ricordato che l'inchiesta è partita da Mestre e da Venezia e aveva consentito di sequestrare, nel novembre scorso, altri 17 chilogrammi e mezzo di eroina, nascosti in un magazzino di proprietà di un macellaio, che fu arrestato assieme alla moglie, ad un commerciante e ad un «corriere» turco.

Da questo ritrovamento, e da una serie di arresti compiuti in dicembre a Iolo (Venezia), si era sviluppata una traccia che aveva portato gli investigatori in Trentino. Qui, a Mattarello, un paese della Val Lagarina, accanto all'abitazione di Oberhofer, era stata trovata l'eroina e la morfina base. Ulteriori indagini, ha detto il dottor La Barbera, sono in corso per individuare una eventuale raffineria che sarebbe operante nel Veneto e che servirebbe per la trasformazione della morfina base in eroina che poi viene immessa sul mercato «al dettaglio».

g. b.

A Milano un «corriere» con dieci chili d'eroina

MILANO — Dieci chili di eroina sequestrati e uno spacciatore arrestato: così la squadra mobile di Milano ha chiuso il 1980. L'operazione si è svolta nella notte di San Silvestro: a San Vittore è finito Giuseppe Coviello, 52 anni, residente a Verona; era sceso in un hotel vicino a piazza Firenze e nelle sue valigie, racchiusa in sacchetti di plastica, è stata trovata la droga. Immessa sul «mercato», se ne sarebbero potute ricavare oltre 100.000 dosi, per un valore complessivo di tredici miliardi.

Secondo quanto hanno accertato gli agenti, Coviello sarebbe stato in contatto con Abdallah Ali Assan, un siriano di 45 anni che, nell'ottobre scorso, fu arrestato a Milano in un appartamento di via Mauro Macchi 69. Furono allora sequestrati un chilo e mezzo di eroina, e parecchi milioni in valuta estera.

Dal trafficante siriano si risalì alle persone che, nel nostro Paese, gli prestavano complicità. Una di esse sarebbe appunto Coviello. Altri avrebbero potuto essere individuati, continuando a pedinarlo, ma occorreva evitare il rischio che, per un contrattempo qualsiasi, i dieci chili di eroina finissero sul mercato. I dirigenti della mobile hanno preferito arrestare subito lo spacciatore, ritenendo che le indagini fra i suoi complici possano proseguire anche se il «corriere» si trova già in galera.

L'eroina sequestrata è pura al 95 per cento: un particolare abbastanza insolito. Secondo gli investigatori, la qualità della droga è da collegarsi con la recente scoperta, in Sicilia, delle «raffinerie» dove, fino a poco tempo fa, dalla morfina-base veniva ricavata eroina. Non potendo più contare su quei «laboratori», la mafia deve importare eroina già raffinata. Il quantitativo scoperto a Milano proveniva dalla Turchia ed era diretto agli Stati Uniti: un'ennesima conferma di come il nostro Paese, nel quadro del traffico internazionale degli stupefacenti, venga usato quale «base di smistamento».

Giuseppe Coviello è stato espulso, molti anni or sono, dall'Arma dei carabinieri, alla quale apparteneva come appuntato: fu ritenuto responsabile di truffa, assegni a vuoto, alienazione di vestiti militari e diserzione.

Al sequestro dell'eroina gli agenti sono arrivati pedinando Coviello. Era giunto nel capoluogo lombardo da alcuni giorni; aveva stabilito una serie di contatti, ma non era stato possibile coglierlo in flagrante. La sera del 31 dicembre, alle 22,30, il «corriere» è uscito dall'hotel e si è recato nella vicina piazza Firenze, dove si è accostato a una macchina che si era appena fermata. Ha aperto il cofano, ha estratto una valigia ed è diretto nuovamente verso l'albergo. Dopo pochi passi i poliziotti lo hanno bloccato. L'auto che gli aveva portato l'eroina è risultata rubata.

Rupe di Orvieto, nuovo allarme due frane in appena 15 giorni

I lavori di consolidamento sono già cominciati, ma alla luce degli ultimi avvenimenti c'è da supporre che l'opera richieda più tempo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La situazione della rupe di Orvieto si aggrava. Di quanto, non possiamo ancora dirlo. L'altro ieri, un nuovo smottamento, il secondo negli ultimi quindici giorni, ha intaccato la zona di Ripa Medici, sopra Porta Romana. Alcuni blocchi di tufo, corroso dalle recenti piogge, sono precipitati nel sottostante giardino comunale. Lo smottamento ha intaccato anche il muro di sostegno, che si è incrinato per una ventina di metri. La strada di Ripa Medici è stata chiusa al traffico. Lungo la statale Umbro-Casentinese, che passa sotto, è stata invece ampliata la transennatura già esistente.

Il cancro della rupe continua dunque a erodere, suscitando nuove preoccupazioni fra i cittadini e gli esperti. Un primo sopralluogo, effettuato subito dopo lo smottamento, dal sindaco, prof. Barbabella, da tecnici comunali e dall'ingegnere capo della Regione Umbria, Perricone, ha confermato che questo settore si trova in condizioni di grave precarietà. L'assessore regionale ai Lavori pubblici Giustinelli, presidente della Commissione scientifica per il consolidamento della rupe, ha convocato con urgenza il gruppo di lavoro per domani, invitando tutti i parlamentari umbri a presenziare la riunione. I lavori di rafforzo sono cominciati fin dall'aprile scorso, e secondo il primo progetto, dovrebbero terminare nel marzo dell'82. Alla luce degli ultimi movimenti franosi c'è però da supporre che l'opera richieda più tempo e richieda costi maggiormente elevati. Un geologo ha definito *«un'immane polenta»* il blocco d'argilla su cui poggia lo strato di tufo, che fa da basamento alla città alta. Un'indagine, condotta nel 1977 dall'università di Perugia, ha permesso di scoprire che, contrariamente a quanto si pensava, la rupe sta crollando non perché poggia su materiali instabili, ma per la disordinata circolazione delle acque nel suo interno. E il progetto di riequilibrio ha dovuto tenerne adeguatamente conto.

«La prima legge governativa per il consolidamento di Orvieto risale al 1978 e stanziava sei miliardi — ha spiegato il prof. Barbabella. — *Il progetto scelto dalla Commissione tecnico-scientifica, di cui fanno parte rappresentanti di Unesco, Cnr, ministero Lavori Pubblici e Beni Culturali, prevede chiodature, nei punti in cui la roccia si stacca, fatte con barre d'acciaio innestate a profondità da dieci a quaranta metri, il rifacimento della rete fognaria, la sistemazione idrogeologica delle pendici (con terrazzamenti a vegetazione particolare), e l'impiego di strumenti fissi per controllare la situazione»*.

Di recente, l'assessore Giustinelli aveva sollecitato il governo a rifinanziare la legge, sostenendo che i lavori avrebbero richiesto almeno 30 miliardi, e aveva suggerito una diversa regolamentazione per l'Iva: *«Se dovesse rimanere ai livelli attuali la spesa salirebbe di altri dieci miliardi»*.

Peteano: gruppo estrema sinistra rivendica incendio cabina Sip

GORIZIA — L'attentato compiuto nelle prime ore di Capodanno ad una cabina telefonica della Sip a Peteano (Gorizia) è stato rivendicato da un sedicente «Gruppo eversivo di estrema sinistra».

Nel corso della scorsa notte un uomo ha infatti telefonato al centralino dell'ospedale civile di Gorizia per rivendicare la responsabilità del grave atto al gruppo, la cui esistenza è la prima volta che viene segnalata.

Gli inquirenti, Digos e carabinieri, nutrono perplessità sulla paternità dell'attentato.

La cabina telefonica venne fatta saltare con una carica di esplosivo, non ancora identificato, e l'esplosione oltre a distruggerla completamente aveva danneggiato due auto.

Poco prima nella cabina si erano radunate diverse persone da poco uscite da un vicino ristorante per fare gli auguri di buon anno ad alcuni amici, prima di rincasare.

Verona: investe 3 persone e fugge Arrestato

VERONA — Un giovane automobilista, Carlo Perinelli, di 27 anni, è stato arrestato per aver investito tre persone — una dopo l'altra, in poche decine di metri — allontanandosi poi senza soccorrerle. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio nel centro di Verona, nei pressi di Castelvecchio.

Il giovane, alla guida della sua «Ford Escort», ha prima travolto un ragazzo in motocicletta, Paolo Padovani, di 17 anni, ed è poi piombato su due coniugi torinesi che stavano attraversando la strada, Giuseppe Ravinetti, di 32 anni, e Grazia Sasso, di 30.

L'arresto dell'automobilista è stato reso possibile, un'ora dopo, grazie alle testimonianze dei numerosi passanti che hanno assistito al triplice investimento. Dei feriti, che sono stati trasportati all'ospedale di Borgo Trento, la più grave risulta Grazia Sasso, che ha riportato la frattura di una gamba ed un forte trauma cranico. I sanitari l'hanno giudicata guaribile in 40 giorni.

Un altro furto sacrilego a Gambolò (Pavia)

Forano l'urna del santo e gli strappano 3 anelli

GAMBOLO' — Dopo il patrono di Vigevano, beato Matteo Carreri, è stato derubato anche quello di Gambolò (Pavia), san Getulio. Il furto è stato scoperto solo ieri mattina dal sacrestano della chiesa parrocchiale dedicata ai santi Gaudenzio ed Eusebio. L'urna del santo è posta sull'altare che si trova alla destra dell'ingresso. A S. Getulio sono stati sfilati tre anelli con pietre preziose di antica fattura.

«*E' un sacrilegio* — ha commentato il parroco Giovanbattista Maggioni — *che non ha precedenti. Il ladro ha praticato un foro che gli ha permesso di infilare una mano nell'urna per impadronirsi dei preziosi donati molto tempo fa dai fedeli. Dev'essere accaduto venerdì pomeriggio*».

L'urna nella quale giace S. Getulio risale al 1891. La chiesa parrocchiale è posta a lato del municipio. Anche questo furto è attribuito a giovani drogati alla disperata ricerca di quattrini.

Sempre venerdì pomeriggio, a Gambolò, due giovani fra i 18 e i 20 anni, dal comportamento indeciso, hanno rapinato braccialetti per 2 milioni e mezzo di lire nell'oreficeria di Mario Travaglino, in corso Vittorio Emanuele II. Quando sono entrati in negozio c'era solo la moglie del titolare, Luisa, 40 anni. «*Prima di puntarmi la pistola* — ha detto la donna — *sono rimasti a parlare con me circa un quarto d'ora. Erano due giovani vestiti bene, distinti e a viso scoperto. Solo uno era armato*». E' stata la prima rapina dell'anno in Lomellina.

Nave greca affonda al largo Tunisia

CAGLIARI — Un mercantile greco, il «Taki-Sxub», è affondato poco prima delle 17 a 14 miglia a Nord dall'isola Galita, al largo delle coste tunisine. Venticinque dei ventisei membri dell'equipaggio — secondo quanto è stato comunicato via radio — sono stati raccolti da un'altra nave greca, la «Successor».

Prima di far rotta verso Cagliari, dove l'arrivo è previsto questa notte o domani mattina, la «Successor» continuerà le ricerche del marinaio disperso, probabilmente il comandante.

La «Taki-Sxub», secondo quanto hanno appreso gli operatori del centro radio costiero di Campu Mannu, nei pressi di Cagliari, trasportava un carico di minerali, probabilmente cromo.

Il 14 dirà se è ammissibile il referendum pr

L'Alta Corte deciderà giovedì se l'aborto è costituzionale

ROMA — Nei prossimi giorni si giocano le sorti future della legge 194, che regolamenta l'interruzione volontaria di gravidanza. L'8 gennaio la Corte Costituzionale esaminerà le questioni in merito alla costituzionalità della legge, sollevate in Italia da quando nel '78 la legge è stata approvata, tutte provenienti da parte cattolica. Nel caso in cui l'Alta Corte riconoscesse la fondatezza di tali eccezioni — e il rischio non è tanto ipotetico, date le indicazioni venute nei mesi scorsi da alcuni membri della Corte stessa — la sconfitta sarebbe clamorosa per le organizzazioni laiche, quelle che hanno lottato per giungere alla legge, e quelle che poi si trovarono su posizioni critiche nei confronti del testo approvato dal Parlamento.

Il 10 gennaio si svolgerà a Roma una manifestazione nazionale indetta dal Comitato per la difesa della legge, formato dalle organizzazioni femminili dei partiti laici (pci, psi, pdup, pri, pli, psdi, dp). «*Ma perché questa data?* — si è chiesta ieri Eugenia Roccella, della segreteria del partito radicale. — *O le compagne del Comitato non hanno capito la situazione e la gravità della scadenza dell'8, oppure è più importante per loro il rapporto con i rispettivi partiti, che vogliono ostacolare il nostro referendum più che difendere in realtà la legge*».

Il 14 gennaio, poi, la Corte Costituzionale esaminerà l'ammissibilità dei dieci referendum radicali, tra cui quello sull'aborto. Il giorno 5 il Comitato radicale per il referendum sull'aborto presenterà ai giudici costituzionali una memoria difensiva sulla materia. Nel documento si fa la storia della sentenza n. 27 del 1975 con cui la Corte Costituzionale dichiarò la parziale incostituzionalità dell'art. 546 del codice penale (che puniva l'aborto, non tenendo in alcun conto la tutela di un bene costituzionalmente garantito, la salute della madre). Alla sentenza n. 27 ha fatto seguito — si aggiunge nella memoria — la legge 195, per cui l'aborto non è più reato e che prevede soltanto la punizione per il mancato rispetto di alcune procedure amministrative, cioè l'obbligo di sottoporsi all'intervento in strutture pubbliche.

Non c'è alcun dubbio, sostengono i radicali, che la nuova legge è in armonia con la Costituzione. Ciò che è incostituzionale è tutto l'apparato amministrativo prefigurato dalla legge, perché esso «*non garantisce la praticabilità dell'aborto a quante donne lo chiedono*».

l.m.

Aviere arrestato si fingeva tossicomane

CAGLIARI — Accusato di aver falsamente dichiarato di essere un tossicomane (al solo scopo di sottrarsi al servizio militare di leva) un giovane cagliaritano è stato arrestato in città dai carabinieri del reparto operativo.

Si tratta dell'aviere Antonio Frau di 19 anni. Il giovane, in servizio nella caserma dell'aeronautica di Viterbo ed a Cagliari in licenza di convalescenza, deve rispondere di simulazione di infermità continuata.

Secondo l'accusa Antonio Frau in diverse occasioni è riuscito ad ingannare i superiori e le autorità sanitarie dell'ospedale militare affermando di essere dedito alle sostanze stupefacenti con l'intente, come avvenuto più di una volta, di farsi ricoverare in nosocomio

Vinse a «Rischiatutto» si crede malato, s'uccide

È il prof. Giuseppe Puzzo, 49 anni, viceprovveditore agli studi - Si è sparato al cuore

Giuseppe Puzzo

ASCOLI — Il campione della trasmissione televisiva «Rischiatutto» Giuseppe Puzzo, vice provveditore agli studi e comandato presso la segreteria della presidenza del Consiglio dei ministri, si è ucciso nella sua abitazione di Moresco (Ascoli) con un revolver Saint-Etienne da collezione, calibro otto.

Il prof. Puzzo, nato 49 anni fa a Siracusa, non era sposato: quando impegni di lavoro non lo trattenevano a Roma, era solito vivere a Moresco con la madre. Per le feste natalizie e di fine anno era giunto nel paese ascolano anche il fratello di Puzzo, Franco, con la sua famiglia.

Il campione (specializzato in tragedia greca) negli ultimi tempi — secondo gli accertamenti di magistratura e carabinieri — era depresso perché riteneva di essere gravemente malato; la sua camera da letto era piena di medicine.

Lasciati per un attimo i parenti, il prof. Puzzo ha scelto il revolver dalla propria collezione di armi (antiche e moderne); è partito un unico colpo che lo ha centrato al petto, all'altezza del cuore.

Si era presentato a «Rischiatutto» la sera dell'11 novembre 1973 e aveva pianto dopo avere sconfitto la «gastronoma» Maria Luisa Migliari, di Calice Ligure, giunta invitata al suo nono appuntamento con il quiz televisivo.

Mancavano pochi minuti al termine della puntata e tutti avrebbero scommesso sulla riconferma della campionessa uscente, che invece fallì l'ultima risposta. «*Mi spiace* — commentò la donna — *ma sono contenta che Giuseppe Puzzo si sia aggiudicato questa puntata: è un avversario valido, molto ben preparato. Merita il successo*».

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Rinaldi
Lo annunciano: la moglie Brigitte Preiberger con le figlie Paola e Piera; il fratello Luciano, la sorella Maria, zii, cugini e parenti tutti. Una prece. I funerali avranno luogo in Alba lunedì 5 gennaio, alle ore 9,30, partendo da via Umberto Sacco n. 4 per la parrocchia dei SS. Cosma e Damiano, indi, la cara salma proseguirà per Barolo, ove alle ore 11 seguiranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Alba, 3 gennaio 1981.

Luigi e Anna Lupatin prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo AMICO.

La Martini & Rossi I.V.L.A.S. S.p.A. il Consiglio di Amministrazione il Collegio Sindacale prendono viva parte al dolore dei congiunti per l'immatura scomparsa del proprio dirigente signor
Michele Rinaldi
— Torino, 3 gennaio 1981.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Martini & Rossi I.V.L.A.S. S.p.A. di Pessione e Torino, si uniscono al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del signor
Michele Rinaldi
— Torino, 3 gennaio 1981.

Gli amici e colleghi Balotto, Bambrilla, Brezza, Cavagnero, Cresto Dina, Lupotto, Marenchino, Mariotti, Minetti, Prandi, Rampone, Rissone, Rivella, Sberdellini, Viscardi partecipano al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa di
Michele Rinaldi
— Pessione, 3 gennaio 1981.

Piera e Giuliana Busso si uniscono al dolore di Paola e Piera.

E' mancata
Ernesta Borra ved. Angiulli
Ne danno il triste annuncio la figlia Adriana con il marito Gianluigi Perbo ed i cari nipoti Luciano e Cristina, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì ore 8,45 parrocchia S. Giulio d'Orta. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1981.

Partecipano al dolore della famiglia Bruno, Cristina, Alessandro, Cristiana e Gaia Garzena e Brighina Ignazio.

Gli amici Fernando, Berra, commossi partecipano.

Con i conforti della fede si è spento serenamente il
CAV. DOTT.
Aldo Cappugi
funzionario in pensione della Banca d'Italia
Addolorati lo annunciano la moglie Rina Sardi, le figlie Piera ed Elisabetta, i generi Luigi Ceresoli ed Osvaldo Andelli, l'affezionata cognata Nunzia, i nipoti e i parenti tutti. I funerali partiranno martedì 6 corr. alle ore 9 dall'abitazione di corso della Vittoria 2 per la chiesa del Monserrato, indi la cara salma proseguirà per Sezzadio (Alessandria).
— Novara, 4 gennaio 1981.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici:
Tina e Aldo Franchini
Odile Corsee
Enza Benedei
Paola Montaro
Elvia e Gualberto Pastorio
Edda e Piero Baglioni
Franca e Franco Chiabrera
Gina Dondi Leonardi
Mary e Giulio Peppo.

E' cristianamente mancato
Luigi Reineri (Vigiu dla Guardia)
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 84
Lo annunciano con dolore, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in Cuneo domenica 4 gennaio alle ore 15 da corso Vigo 12.
— Carle, 2 gennaio 1981.

Maria, Enzo, Paola, Mauro ricordano ZIO VIGIU.

Serenamente è mancata ai suoi cari
Olimpia Ricagno ved. Sardi
Con dolore l'annunciano le figlie Giovanna e Paola, i nipoti Umberto, Gabriella e Mili, Guido con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un sentito grazie a suor Natività e alle suore del Soggiorno Santa Giustina per la loro profonda umanità e abnegazione. I funerali il giorno 4 gennaio alle ore 15 in Sezzadio.
— Sezzadio, 3 gennaio 1981.

Andrea, Emanuele, Emanuela Ivaldi, Michele Gobello con infinito affetto ricordano la loro BISNONNA.

E' mancato per tragico incidente il
CAVALIER
Michele Benedetto
Lo annunciano con dolore la moglie Renata, i figli Grazia con Paolo, Massimo e Danila, la mamma e parenti tutti. I funerali in Fiano oggi 4 gennaio ore 15.
— Fiano, 4 gennaio 1981.

La famiglia Gindro Vannoccini prendono parte al lutto.

Giuseppe Soffietti e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Gavazzi per la scomparsa del caro
Sandro Gavazzi
— Torino, 4 gennaio 1981.

Partecipano al dolore di Roberto per la scomparsa del papà sig.
Alessandro Gavazzi
gli amici Carlo Soratto, Bartolomeo Bellone, Aldo Garavaglia, Carlo Croce, Arnaldo Vecco Garda, Aldo Saglia.
— Torino, 3 gennaio 1981.

Costantino Alfer e Aldo Tosci prendono parte al lutto della famiglia per la perdita del caro amico
Franco Ragni
— Milano, 3 gennaio 1981.

La Società Canottieri «Armida» partecipa con dolore la dipartita del socio benemerito
Franco Ragni
— Torino, 3 gennaio 1981.

Il Comitato Amministrativo, la Presidenza, la Direzione e tutto il Personale del Teatro Stabile di Torino, partecipano al grave lutto dell'assessore per l'istruzione della Provincia Maria Grazia Sestero per la scomparsa del padre
Aurelio Sestero
— Torino, 4 gennaio 1981.

Improvvisamente è mancata
Luigia Bedino ved. Griselli
di anni 81
Addolorati [illegible], nipote, cognata, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 5/1/1981 alle ore 10 partendo dall'ospedale Ast. Martini largo Gottardo.
— Torino, 1 gennaio 1981.

E' mancato
Fernando Ezzu
Pensionato ATM
Addolorati lo annunciano moglie, figli, mamma, genero, la piccola Chiara, fratello, sorelle, parenti, amici. Funerali lunedì ore 10,15 parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 4 gennaio 1981.

Mario Bessone, Luigi Merlo, Collaboratori della ditta Bessone partecipano al lutto di Enrico.

Nino e Tetina Mongero ricordano con immenso rimpianto la carissima amica
Annamaria Frisetti
— Torino, 4 gennaio 1981.

E' mancato
Tolmino Cipriani
Addolorati lo annunciano figli, genero, nuora, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 8,45 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 1 gennaio 1981.

E' mancato il compagno
Teresio Gay
Ne danno annuncio gli amici. I funerali si svolgeranno martedì 6 gennaio ore 9,15 al cimitero di Cavoretto.
— Torino, 2 gennaio 1981.

Tragico incidente ha tolto all'affetto dei suoi cari
Ferdinando Bignardi
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Mary; i figli Isabella, Gianno, Greta; le sorelle Elena Salamina e Franca Bianchi con le rispettive famiglie; la suocera Filomena Bertori e i parenti tutti. La data dei funerali sarà comunicata appena possibile.
— Torino, 4 gennaio 1981.

La FIAT si associa al dolore per la scomparsa del
COMANDANTE
Ferdinando Bignardi
ed esprime alla Famiglia profonde condoglianze.
— Torino, 4 gennaio 1981.

Il Personale del Servizio aeromobili Fiat partecipa con profonda commozione al lutto per l'improvvisa scomparsa del Direttore
COMANDANTE
Ferdinando Bignardi
— Caselle, 4 gennaio 1981.

Giovanni, Umberto Agnelli, Cesare Romiti e Gianluigi Gabetti, profondamente colpiti dalla scomparsa del
COMANDANTE
Ferdinando Bignardi
partecipano al dolore della signora Bignardi e dei figli.
— Torino, 4 gennaio 1981.

Luca Montezemolo e tutti i Collaboratori delle Relazioni esterne Fiat, prendono sentitamente parte al dolore dei familiari e ricordano la figura del
COMANDANTE
Ferdinando Bignardi
— Torino, 4 gennaio 1981.

Gian Carlo, Emanuela Sottetta, profondamente commossi, ricordano l'Amico scomparso e sono vicini al dolore della moglie e dei figli.
— Torino, 4 gennaio 1981.

Si uniscono al dolore della famiglia Bignardi Alfonso e Uriana Isola, con figli e rispettive famiglie, per la tragica scomparsa di FERDINANDO.
— Torino, 4 gennaio 1981.

Elsa e Martino Aichner profondamente commossi per la tragica scomparsa del
COMANDANTE
Ferdinando Bignardi
sono affettuosamente vicini alla famiglia che egli tanto amava.
— Trento, 3 gennaio 1981.

Piloti e dipendenti della Eurofly Service S.p.A. partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del
COMANDANTE
Ferdinando Bignardi
— Caselle, 3 gennaio 1981.

Giancarlo, Luigi e Olive partecipano al dolore di Isabella per la perdita del PAPA'.

E' mancato
Ercole Ghilia
Lo annunciano a funerali avvenuti la figlia Ester con Renzo, Marina, Beppe, i cognati Nina, Michele, Secondo Perone e parenti tutti. La salma riposa nel cimitero di Fossano nella tomba di famiglia.
— Torino, 31 dicembre 1980.

E' mancata
Pina Fassino n. Rigaldo
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annunzio tutti i suoi cari. La presente è partecipazione e ringraziamento per tutti coloro che hanno preso parte al dolore della famiglia.
— Torino, 1 gennaio 1981.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Righello, commossa per la dimostrazione di affetto tributata ai loro cari
Giovanni Pietro Righello
e
Hélène Carmine Mougin in Righello
sentitamente ringrazia il canonico don Mario Battaglino, la signorina Carla Bogliacino, il personale medico e paramedico del soggiorno «La Residenza» di Rodello e tutti coloro che tanto si prodigarono nella luttuosa circostanza.
— Rodello, 3 gennaio 1981.

La mamma e papà con famiglia di
Marina Campione
profondamente commossi e confortati per l'imponente e sincera partecipazione tributata alla loro cara e adorata figlia col cuore ringraziano tutti.
— Nichelino, 5 gennaio 1981.

ANNIVERSARI

1977 1981
«Il giusto anche se muore prematuramente troverà riposo»
Piero Nalin
Con profondo rimpianto la moglie Anna ne rievoca le doti di ingegno, lealtà e onestà e lo ricorda a tutti i parenti ed amici. Messa anniversaria Gesù Adolescente venerdì 9 ore 18,30.

1980 1981
Ida Pasquino n. Garrone
Nell'immensa solitudine sei viva nel mio dolce e pensiero. Tuo Pino.

5 gennaio 1981
Nel primo anniversario della scomparsa della loro cara mamma
Ida Pasquino
le figlie Vilma e Milena con Roberto, Cesare, Laura, Federica e Giuliana la ricordano con infinito rimpianto.

1941 1981
TENENTE PILOTA «CACCIA»
dott. Oscar Abello
Medaglia Oro Valor Militare
40 anni dal tuo luminoso sacrificio per la Patria: con cuore per sempre ferito, mamma, con zia Tina, ricorda. Grata ai cari tuoi colleghi e amici che da sempre sono vicini, con confortevoli tangibili attestazioni di fedele memoria e affetto. Sante Messe suffragio 5 gennaio in Sanremo.

5-1-80 5-1-81
Nel primo anniversario della scomparsa del
notaio Piero Bouriot
i familiari lo ricordano con immutato affetto e vivo rimpianto. S. Messa lunedì 5 ore 18,30 parrocchia SS. Angeli Custodi.
— Torino, 4 gennaio 1981.

1980 1981
Nel primo anniversario della scomparsa di
Mario Roche
la moglie, la figlia, il genero lo ricordano con amore e rimpianto. S. Messa martedì 6-1-81 ore 18,30 parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).

1979 1981
Nell'affettuoso ricordo del
NOTAIO
Gianfranco Manacorda
verrà celebrata una S. Messa il 6-1-81 nella chiesa di Santa Cristina alle ore 18,30.

5-1-80 5-1-81
Sergio Facciotto
I tuoi cari nel loro immenso inconsolabile dolore ti ricordano a quanti ti hanno voluto bene. S. Messa domani 5 ore 19 parrocchia S. Maria Goretti - [illegible].

1978 1981
Santino Bucca
sei vivo in noi. S. Messa oggi ore 18 SS. Nome di Gesù.

1979 1981
Vincenzo Follo
vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

1977 1981
Spartaco Adolfo Proietti
Con immutato rimpianto.

1977 1981
Davide Geuna
Con infinito rimpianto sempre ricordato dai suoi cari.

Incendi spaventosi hanno distrutto boschi e minacciato case

Quattro giorni di fuoco in Valle Susa enormi danni ecologici e finanziari

Nel solo territorio di Oulx distrutti 150.000 alberi di alto fusto per un valore di miliardi - Resistono parecchi focolai che minacciano di estendersi per il forte vento - La dura lotta dei pompieri e dei volontari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SUSA — Quattro giorni di incendi nella Valle di Susa, quattro giorni di ansia e di paura per gli abitanti delle borgate minacciate, la fatica estenuante e fame e sonno per le centinaia di uomini che hanno combattuto le fiamme e le stanno ancora combattendo o vigilano sui subdoli focolai apparentemente spenti.

E il bilancio mette in conto, naturalmente, un enorme danno ecologico e finanziario per i Comuni e i privati proprietari dei boschi.

Un esempio: nel solo territorio di Oulx, su 200 ettari percorsi dalle fiamme, sono andati distrutti 150 mila alberi di alto fusto, abeti, larici, pini vecchi anche di cinquant'anni. Valore di miliardi di lire, anni e anni di tempo per ripristinare il patrimonio. Un altro dato: il rimboschimento di un ettaro costa due milioni e per fare una pianta appena adulta occorrono venti anni.

Quest'inferno nella Valle di Susa s'è iniziato nel pomeriggio di mercoledì 31 dicembre lungo il Rio Moletta, sul versante di Bussoleno, cioè nella sinistra orografica della valle. Un ambiente — è identico praticamente su tutte le montagne dell'arco alpino — favorevolissimo al fuoco. Non piove da quattro mesi, anche cime di quasi 3000 metri sono prive di neve come in estate: erba, foglie, arbusti sono secchi, infiammabilissimi.

Il fogliame di castagni, faggi, frassini, mai raccolto, è accumulato in certe gole dove lo spinge il vento in spessori di uno o due metri e la lunga siccità ha fatto seccare questi depositi anche in profondità, sicché tutto il materiale si può trasformare con rapidità in un grande falò.

Il vento è stato il secondo acerrimo nemico di questi giorni: dopo una attenuazione nella giornata di venerdì, ieri ha ripreso a spirare con una velocità anche di cento chilometri all'ora. Il vento solleva e trasporta non solo scintille, ma nuvole di scintille che vanno ad appiccare altri fuochi a distanza.

Gli uomini che combattono questa battaglia raccontano di fenomeni strani: gas che si formano nell'area infuocata per cui improvvise colonne di fuoco azzurrognolo partono con rapidi balzi e percorrono anche cinquanta metri, rendendo perciò estremamente pericoloso il lavoro di chi sta lottando contro il fuoco e può all'improvviso trovarsi accerchiato dalle fiamme. Un altro esempio: la velocità del vento è tale da generare un fuoco controvento, un fuoco pendolare, che ora avanza in un senso ora nell'altro, perché l'aria che va ad urtare, poniamo contro una roccia, rimbalza e ritorna indietro riportando con sé le fiamme.

Su queste montagne arse, dove ogni metro è una potenziale polveriera, in questi quattro giorni il fuoco ha corso, giocato a rimpiattino, da un versante all'altro, da una gola all'altra, nella bassa e nell'alta valle, si è addentrato anche negli «orridi» famosi di Chianocco e Foresto.

Da quest'ultimo luogo, ad esempio, è risalito per il vallone del Rocciamelone e ha raggiunto la località di Chiamberlando, dove nel settembre scorso un altro grave incendio era stato domato in 24 ore grazie anche all'intervento dell'artiglieria alpina del gruppo Pinerolo.

Nell'attuale lotta sono intervenuti oltre ai vigili del fuoco di Torino e degli altri centri della zona, tutti quelli volontari che sono costituiti in gruppi di 30-40 unità in ogni Comune ed hanno una dotazione — tuta, arnesi, radio rice-trasmittenti — fornita dalla Regione. Inoltre uomini della forestale e villeggianti. Non pochi, questi ultimi, perché parecchie case su queste pendici sono state acquistate o prese in affitto da torinesi che in questi giorni stanno trascorrendovi le vacanze.

Vincenzo Chelnasso, un operaio di Moncalieri, in villeggiatura ad Assiere di Meana, scende da una ripida riva aiutandosi con il badile. Dice: *«In tutto questo tempo ho dormito soltanto due ore, ieri pomeriggio. Il fuoco stava per raggiungere le case, come si può non partecipare?»*.

Un validissimo aiuto lo ha dato anche un elicottero, noleggiato dalla Regione, che faceva la spola per versare sui focolai maggiori un serbatoio di 500 litri d'acqua. Ieri sera nella valle la situazione sembrava calma, ma il fuoco salito da Meana aveva scavalcato il crinale e scendeva verso Fenestrelle, dove era fronteggiato dai vigili del fuoco di Pinerolo. Per tutti gli uomini del servizio antincendio non era comunque ancora momento di disarmo: occorreva vegliare per far fronte alle improvvise riprese fomentate dalle raffiche di vento.

Remo Lugli

Un elicottero speciale con un «secchio» d'acqua da versare sulle fiamme (Gianni Giovannini)

Gravi i danni sui monti liguri

In Liguria, pompieri e volontari sono riusciti a domare quasi tutti gli incendi che da giovedì divampavano sulle alture dell'entroterra. La situazione, tuttavia, non è ancora sotto controllo, per la presenza degli ultimi, pericolosi focolai.

Savona — A Stella, Albissola e Varazze, i vigili del fuoco hanno avuto ragione delle fiamme. Le condizioni atmosferiche, che promettono pioggia, sembrano inoltre agevolare la definitiva opera di spegnimento.

Imperia — Secondo un primo bilancio, oltre un centinaio d'ettari sono stati ridotti in cenere. I danni maggiori vengono segnalati a Pontedassio e Costa Rainera.

Sanremo — Guardie forestali e squadre antincendio hanno neutralizzato un furioso rogo sul monte Acuto, che ha distrutto un bosco di 40 ettari.

Cuneo: Envie minacciata dalle fiamme

CUNEO — Un focolaio d'incendio minaccia da vicino le abitazioni di Envie, in Valle Po, alle pendici del Mombracco. E' una delle propaggini dell'immenso rogo che dal giorno di S. Silvestro ha devastato boschi di conifere e castagni per centinaia di ettari.

Altri incendi sono stati domati anche nella zona di Mondovì, dove, nei giorni scorsi, sono andati distrutti migliaia di alberi.

Quando brucia un bosco l'assicurazione paga?

Solitamente esclusa la causa dell'autocombustione - I danni alle proprietà dei vicini

Gli incendi boschivi che in questi giorni stanno manifestandosi in diverse zone del Piemonte interessano anche il campo assicurativo, e ciò avviene sotto taluni aspetti che riguardano non solo i proprietari delle superfici alberate ma anche le proprietà dei vicini.

Per quanto concerne il danno «diretto» alle cose assicurate, non vi sono, in genere, problemi particolari, salvo quello concernente le possibili cause del sinistro. Infatti, l'ipotesi dell'autocombustione è compresa soltanto se vi è in polizza una clausola particolare, ma raramente questo dubbio concerne gli incendi dei boschi, bensì riguarda soprattutto pagliai, fienili, ecc. Il fatto che l'incendio possa esser stato provocato da terzi, o addirittura che sia doloso, è irrilevante, perché, contrariamente a quanto molti credono, il sinistro «doloso» è escluso soltanto quando si tratti di fatto volontario dello stesso assicurato o dei suoi dipendenti. Nei casi in cui vi sia dolo o colpa di terzi, la compagnia assicuratrice deve pagare salvo il diritto di «rivalsa» ove il responsabile sia identificato.

Più complesse sono le questioni che riguardano i danni alle proprietà dei vicini: anche nelle polizze incendio di questo settore, come in quello degli alloggi, è possibile includere il cosiddetto «ricorso vicini», cioè una specie di copertura per la responsabilità civile, ma occorre pagare un sovrapremio, di solito uguale alla tariffa base.

In pratica non sono molto numerosi coloro che hanno stipulato le polizze, ed ancor meno quelli che si sono preoccupati dei danni a terzi. Eppure di tali danni sono responsabili a meno che riescano a provare che i sinistri sono stati provocati da un fatto assolutamente a loro non imputabile e cioè il «caso fortuito» secondo quanto stabilisce l'art. 2051 del Codice Civile (ad esempio l'azione di un fulmine).

Vi è però ancora un altro aspetto pochissimo conosciuto. La vicinanza di boschi (cioè una distanza inferiore ai 20 metri) è considerata un aggravamento del rischio nelle polizze di assicurazione di fabbricati e nei moduli che si debbono firmare per «coprire» l'edificio si dichiara di solito che non vi sono boschi nelle vicinanze. Naturalmente quando succede il disastro la compagnia eccepirà che eventuali false dichiarazioni hanno portato a concludere il contratto a condizioni diverse. Chi è proprietario di una casetta o di uno chalet in zona alberata dovrebbe quindi dichiarare espressamente questa situazione e, pagando il supplemento di «premio» previsto, potrà esser tranquillo.

Giuseppe Alberti

Aosta: 127 morti in montagna durante il 1980

AOSTA — Centoventisette persone hanno perso la vita nel 1980 per sciagure alpine, sui versanti italiano, svizzero e francese delle Alpi nord-occidentali: nel gruppo del Cervino, i morti sono stati 61, 32 sul Bianco, 4 nel massiccio del Rosa.

Centinaia gli interventi effettuati dai soccorritori, in particolare, lo squadrone elicotteri della scuola militare di Aosta ha effettuato 60 missioni per complessive 83 ore di volo.

Si spera che una bella nevicata risolva la situazione

La grande sete del Cuneese l'acqua razionata a Boves

Se la secca continuerà bisognerà prendere altri provvedimenti - C'è il rischio di dover sospendere l'acqua a quattro industrie - Analoga situazione in tutte le Langhe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — La Langa e le belle vallate cuneesi, che in questi giorni dovrebbero essere bianche di neve, sono asciutte, rinsecchite, polverose. Qua e là le fumate degli incendi di boschi. Fiumi e torrenti che smagriscono a vista d'occhio. Una pena. Non si ricorda un altro inverno come questo. Veniamo per raccogliere lamentele e preoccupazioni.

A Boves, dove si è dovuto decidere di togliere l'acqua dalle nove di sera alle sei del mattino. La giunta comunale ha preso questa decisione il 30 dicembre e l'ha annunciata con manifesti e altoparlante. Dice il sindaco Giorgio Biarese: *«Eravamo preoccupati e ci chiedevamo come la gente l'avrebbe presa. Allora l'assessore ai Servizi sociali Margherita Pepino ha detto: "Non facciamola tanto lunga: la gente capirà. La gente sa bene che c'è di peggio, che nelle case terremotate manca l'acqua e manca tutto il resto"»*.

E infatti tutti hanno capito: anche quelli più colpiti, i panificatori e i baristi che devono chiudere presto la macchina del caffè. Se la secca continuerà, bisognerà prendere altri provvedimenti. Dice l'assessore ai Lavori pubblici Oreste Pellegrino: *«C'è il rischio che si debba sospendere l'erogazione di acqua a quattro industrie e anche a privati che svolgono attività che richiedano grandi quantitativi di acqua»*.

I problemi di Boves sono gli stessi di tutti i centri addossati alla Bisalta. Dice il sindaco Biarese: *«La Bisalta non ha grandi ghiacciai, è povera d'acqua, e per la lunga siccità il Tus e altre sorgenti che alimentano il nostro acquedotto calano di giorno in giorno. Ci stiamo accorgendo tutti, adesso, che l'acqua è un bne prezioso e che non va sprecato»*. Poi, con un po' di ottimismo: *«Ma vedo qualche nuvola. Basterebbe una nevicata»*. Per l'assessore Pellegrino, invece, al punto in cui si è una sola nevicata anche abbondante non è sufficiente.

Nelle campagne la preoccupazione dei contadini è per il grano. Secondo la zona, è alto da due a sei centimetri e *«ha le fogliolíne già fuori»*. Dovrebbe starsene sotto la neve, alla temperatura giusta, invece è esposto al gelo, e molte piantine potrebbero morire, oltre crescere poi patite. E il raccolto risultarne compromesso.

Preoccupazioni per il bestiame. Dice Maggiorino Bosio, sindaco di Perletto nell'Alta Langa, che gli mancano un centinaio di milioni per fare arrivare l'acquedotto a quattro frazioni, e che là per ora si attinge da pozzi che vanno esaurendosi. *«I contadini sono allarmati per la stalla. Hanno un minimo di 10-15 capi di bestiame, ma ve ne sono con un centinaio, e si può mica lasciarli senza bere»*. Quanto potranno resistere con i loro pozzi se non nevicherà o pioverà? *«Una ventina di giorni. Forse un mese»*.

A Perletto, in altri comuni si sente ripetere la stessa cosa: *«La mancanza d'acqua è sempre stato il nostro problema più grosso»*. Il grosso problema diventa drammatico con la siccità. *«La Langa è sempre stata assetata, ma mai si è trovata con così poca acqua d'inverno»*, dice il dottor Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio della Provincia. Alba ha risolto il problema con l'impianto di potabilizzazione dell'acqua del Tanaro. Il problema resta invece ancora aperto per troppi comuni. Qui l'acqua è preziosa, perché deve essere pompata e costa molto in energia. Un comune come La Morra spende sugli otto milioni l'anno per pompare acqua.

«A Milano il consumo d'acqua è di 700 litri giornalieri per persona» dice il dottor Oddero. *«Noi siamo sui 150-700 pro capite. E' vero che Milano ha industrie che consumano molto acqua, ma la differenza resta forte»*. Dice che l'acquedotto delle Langhe ha un po' sdrammatizzato, negli ultimi anni, la situazione. Per risolvere completamente il problema (per l'Albese, il Monregalese e parte dell'Astigiano) bisogna «reperire» le acque del Col di Tenda: un lavoro del genere costa una ventina di miliardi.

Le falde in prossimità del Tanaro si sono abbassate e non riforniscono più acqua sufficiente. Periodicamente, autocisterne riempiono il deposito idrico di Barbaresco e di Neive. Autocisterne, sempre più numerose, anche per portare acqua all'Alta Langa.

In molti centri del Monregalese, poiché le riserve idriche vanno esaurendosi, si studiano misure straordinarie per contenere i consumi. A Mondovì la situazione è, per il momento, normale, ma un responsabile dell'acquedotto dice: *«Se non nevicherà nei prossimi giorni, e molto, avremo grossi problemi a partire da febbraio»*. A Chiusa Pesio da una settimana, nelle ore dei pasti, l'acqua scarseggia e non arriva ai piani alti.

Comunque, il vero problema non è quello di oggi, quando, dove più dove meno, l'acqua c'è. Magari portata con autocisterne, ma c'è. Il problema sarà drammatico in primavera, in estate, se non venissero presto abbondanti nevicate per rifornire bacini che vanno svuotandosi. Prevale la fiducia. (*«E' sempre nevicato. Nevicherà anche quest'inverno»*). Ma altri, pessimisticamente, il problema se lo pongono.

Luciano Curino

«L'incendio alla Scala può essere doloso» dice il Sovrintendente

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Potrebbe essere stata dolosa la causa dell'incendio divampato, giovedì scorso, alla Scala? A quest'ipotesi è giunto il sovrintendente, Carlo Maria Badini, che ha presentato un esposto alla questura di Milano.

«Dobbiamo dunque confermarvi le nostre perplessità circa le cause dell'evento — scrive tra l'altro il sovrintendente — *e in questa situazione non possiamo oggettivamente escludere che l'incendio abbia avuto origine da un comportamento colposo o doloso di persona a noi ignota»*.

«Le stesse fotografie dei luoghi scattate poco dopo lo spegnimento delle fiamme avvalorano le perplessità — dice Badini — *perché sembra dalle stesse che vi sia traccia di una pluralità di focolai indipendenti l'uno dall'altro»*.

Dopo avere precisato che *«nonostante gli accertamenti fin qui svolti non abbiano potuto individuare una plausibile causa dell'incendio»* Badini aggiunge di ritenere «poco *verosimile*» l'ipotesi di un corto circuito, o di un'altra causa collegata agli impianti elettrici *«dato che questi impianti non presentano tracce o segni che giustifichino tale ipotesi»*.

«Parimenti non persuasiva» continua il sovrintendente *«ci sembra l'ipotesi di un mozzicone di sigaretta incautamente gettato sul pavimento, data la scarsa infiammabilità dei materiali in opera nei luoghi interessati»*.

L'esposto è depositato al primo distretto di polizia, in piazza San Sepolcro 2.

L'incendio è divampato la sera del 1° gennaio. Nel teatro, deserto, c'erano di guardia solo due pompieri, che immediatamente se ne sono accorti e hanno cominciato a spegnerlo. I danni al teatro sono stati valutati in 50 milioni. Fin dal giorno successivo è andato in scena *Romeo e Giulietta*, in programma la sera del 2, con Carla Fracci e Rudolf Nureiev.

Gardner dal Papa prima di partire

CITTA' DEL VATICANO — L'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Richard Gardner, ha avuto ieri mattina un lungo colloquio col Papa, in Vaticano. L'ambasciatore Gardner, che si accinge a rientrare negli Stati Uniti, era accompagnato dalla consorte e dai figli.

L'uso dei satelliti artificiali per le previsioni meteorologiche

L'industria del tempo che farà

Pioggia o sole, freddo o caldo, possono determinare la fortuna o il disastro di un'industria - Una società francese offre previsioni a lunga scadenza basate su un nuovo sistema L'inverno appena iniziato sarà dolce fino a metà gennaio poi rigido, ma non troppo

Da qualche settimana il termometro a Montreal, nel Canada meridionale, è fermo sui ventiquattro sotto zero, e il San Lorenzo è debitamente ghiacciato. A New York (Manhattan è alla latitudine di Napoli) la colonnina di mercurio staziona sul meno dieci - meno cinque. A Mosca, invece, non c'è nemmeno la neve, quest'inverno, piove, fa quasi caldo. E in Italia? Anche da noi, almeno nell'angolo nord-occidentale della penisola, tra le Alpi (effetto Foehn) e l'Appennino ligure-piemontese, è più di un mese che abbiamo un tempo assolutamente anomalo, senza quasi nubi e precipitazioni. Che ci sia un rapporto fra questo clima fuori ordinanza e i terremoti? Molti pensano di sì, gli scienziati si arrabbiano soltanto a sentire enunciare l'ipotesi, ma nessuno — credo lo si debba confessare — ne sa molto.

Quanto alle previsioni meteorologiche, l'arte di prevedere il tempo che farà, abbiamo fatto progressi, certamente, i satelliti artificiali, dalla serie Tiros alla Nimbus, ormai ci danno lo «stato del cielo», nubi, pressioni, correnti e così via, a qualsiasi istante, per tutto il pianeta. E quindi, poiché le perturbazioni hanno l'abitudine di spostarsi più o meno lentamente da ovest verso est, se c'è un'area depressionaria (brutto tempo) sull'Atlantico, si può prevedere che il giorno dopo quella depressione sarà sull'Europa. Salvo, beninteso, che intervenga un fatto nuovo, come spesso avviene in realtà. Così dobbiamo limitarci alle previsioni che non vadano al di là delle 34-48 ore. L'ambizione di portare le previsioni a dieci giorni si è dimostrata illusoria. Non parliamo poi di gettare lo sguardo a più lunga scadenza. Nulla da fare. L'estate prossima, qui da noi, sarà caldissima, lunga e secca o breve e piena di temporali? Bravo chi l'indovina.

D'altra parte è difficile rassegnarsi a non fare previsioni a lungo termine. L'importanza del clima sulla vita dell'uomo (e sull'economia, soprattutto) è evidente. Troppa pioggia o troppa neve significano corsi d'acqua in piena, disponibilità di energia idroelettrica e possibilità di alluvioni, peronospora nei vigneti e persino, per citare grandi e piccoli effetti, un boom nella vendita degli ombrelli o degli impermeabili. I grandi freddi significano consumo superiore di energia, rialzo dei prezzi degli ortofrutticoli invernali; i grandi caldi vogliono dire siccità, richiesta anormale di bevande, di occhiali da sole, ecc. Senza parlare del turismo, estivo o invernale, che risente in misura preponderante dell'andamento climatico.

E' chiaro che, alle grandi industrie come agli agricoltori, piacerebbe molto conoscere in anticipo il tempo che farà, e pianificare, di conseguenza, la propria produzione. Ecco perché ha suscitato interesse l'iniziativa sorta in Francia da parte di una ditta, dall'ambizioso nominativo di Società per lo studio dei fenomeni scientifici applicati alla geofisica (Sepsag) per ovviare a questa carenza. La società si ispira ad una nuova tecnica basata sull'astronomia e l'astrofisica, particolarmente sullo studio del moto reciproco Terra-Luna-Sole e il riscontro delle «anomalie stagionali» con un più ampio ciclo trentennale. La maggior parte dei meteorologi ufficiali non si interessano della Luna.

I contadini invece sì (siamo avanti o indietro di Luna). *«In Cina* — dicono i dirigenti della Sepsag — *nessun chirurgo osa operare se la Luna non è in buona posizione. E probabilmente hanno ragione»*.

Ecco le previsioni generali per la Francia, per i due prossimi mesi, così come pubblicate dalla stampa d'informazione d'oltr'Alpe: certuni hanno detto che l'inverno 1980-81 sarà «l'inverno del secolo». No, risponde la Sepsag, si avrà un tempo relativamente dolce con umidità maggiore della media fino a metà gennaio. Poi seguirà un periodo di freddo più intenso, ma non eccezionale, della durata di circa tre settimane, a causa dei regimi dominanti da nordovest, da nord e da nordest.

Staremo a vedere.

Umberto Oddone

Cervinia: funivie chiuse per vento

AOSTA — A causa del forte vento — le raffiche raggiungono i 100 chilometri orari — sono state chiuse le funivie di Cervinia. Regolarmente in funzione, invece, gli impianti di Courmayeur e Pila.

Il freddo inverno di Washington

Washington. Una foto, quasi un quadro, della capitale: il Potomac quasi ghiacciato, dopo la nevicata di Capodanno e la temperatura scesa sotto i — 10, il Key Bridge in primo piano e, dietro, il complesso del Watergate e la cupola del Campidoglio

Traforo del Bianco aumentati i pedaggi

ENTREVES — Con l'anno nuovo sono aumentate del 10 per cento circa le tariffe di pedaggio al traforo del Monte Bianco. Gli autoveicoli compresi nella prima classe, cioè le utilitarie con passo non superiore ai due metri e trenta, pagano 7 mila lire per la sola andata in Francia e 9 mila per andata e ritorno. Le medie cilindrate, come la Ritmo e comunque le auto con un passo inferiore ai due metri e sessantatré, pagano 11 e 14 mila lire. Le auto della terza classe, come le 131, dalle 15 mila lire, per il solo passaggio, alle 19 mila per l'andata e ritorno.

Anche le tariffe delle altre tre categorie, comprendenti i veicoli pesanti, hanno subito un aumento di poco superiore al 10 per cento. Il pedaggio per i pullman e gli altri veicoli a due assi, costa 36 mila lire per l'andata e 56 mila per l'andata e il ritorno. Alla quinta categoria appartengono gli automezzi a tre assi che pagano dalle 55 mila alle 86 mila lire; infine i grandi camion a quattro assi hanno tariffe dalle 71 mila alle 114 mila lire.

Intanto al Traforo si registra un traffico notevole, destinato ad accentuarsi nella giornata di oggi. Molti dei numerosi turisti d'Oltralpe, che affollano Courmayeur e le altre località sciistiche valdostane, terminano oggi le ferie e rientrano in Inghilterra, Svezia, Belgio e Svizzera, attraverso il tunnel del Bianco. A questi si aggiungono, oltre al normale traffico di automezzi, i turisti canadesi e americani che torneranno in patria dall'aeroporto di Ginevra e tutti coloro che vorranno concedersi pranzi speciali nella cittadina di Chamonix. Infatti, già l'ultimo giorno dell'anno diversi turisti di Courmayeur hanno valicato la frontiera per assicurarsi cenoni a base di ostriche e aragoste.

La viabilità, pur essendo intensa, è scorrevole per l'assenza di neve sul versante italiano. Già per la settimana entrante, però, si preannunciano forti nevicate per la gioia di coloro che prolungano la permanenza in Valle d'Aosta.

Il tempo oggi

NUVOLOSITÀ IN AUMENTO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: la pressione sull'Italia tende a diminuire, una perturbazione proveniente dalle Isole britanniche si muove verso Sud-Est; essa è preceduta da aria umida atlantica che determina annuvolamenti anche intensi.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna aumento della nuvolosità, con cielo che progressivamente diverrà coperto. Alla nuvolosità saranno associate precipitazioni che al di sopra di 800/1000 metri saranno nevose. Locali nevicate saranno possibili anche sulla Pianura Padana orientale. Da sera tendenza a miglioramento sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle centrali tirreniche. Sulle rimanenti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso.

temperatura: in diminuzione

venti: sulle regioni settentrionali e centrali moderati intorno Sud, tendenti a provenire gradualmente da Nord-Est; sulla Sardegna moderati da Nord-Ovest. Sulle restanti regioni meridionali moderati intorno ad Ovest.

mari: molto mossi

città italiane

Bolzano	—5	6	Pescara	—1	15
Verona	—4	4	L'Aquila	—3	9
Trieste	4	9	Roma	0	11
Venezia	—3	6	Campobasso	1	7
Milano	—2	11	Bari	3	15
Torino	0	9	Napoli	—2	11
Cuneo	0	9	Potenza	—3	5
Genova	8	13	Reggio Calabria	6	15
Bologna	1	10	Messina	7	14
Firenze	—2	9	Palermo	9	14
Ancona	—1	15	Catania	1	14
Perugia	2	7	Cagliari	2	n.p.

città estere

Amsterdam	1	5	pioggia	Londra	10	12	sereno
Atene	8	11	sereno	Madrid	—4	12	sereno
Bangkok	21	30	sereno	C. del Messico	3	17	sereno
Beirut	13	18	nuvoloso	Montreal	—17	—12	neve
Belgrado	1	4	nuvoloso	Mosca	—2	0	nuvoloso
Bruxelles	4	8	pioggia	Nuova Delhi	8	24	nuvoloso
Buenos Aires	26	31	nuvoloso	New York	—4	1	nuvoloso
Il Cairo	7	18	nuvoloso	Nicosia	8	14	nuvoloso
Copenaghen	1	3	pioggia	Parigi	8	10	nuvoloso
Francoforte	2	4	pioggia	S. Francisco	8	15	nuvoloso
Ginevra	4	6	pioggia	Stoccolma	—3	2	sereno
Helsinki	—6	0	nuvoloso	Sydney	23	27	nuvoloso
Honolulu	18	26	sereno	Tel Aviv	11	18	nuvoloso

Un «taglio» agli oneri fiscali sulla benzina?

Al ministero si rifanno i conti per evitare la super a 900 lire

I sindacati chiedono che venga varato il piano energetico pronto da tempo

ROMA — Forse non ci sarà il «caro-benzina» nelle prossime settimane. I tecnici del ministero dell'Industria stanno rifacendo i conti — anche in base all'«effetto Bali», dove l'Opec ha varato i recenti ritocchi — da sottoporre quanto prima all'attenzione del nuovo responsabile del dicastero, Filippo Maria Pandolfi: un'ipotesi su cui si sta lavorando è quella di defiscalizzare in parte il prezzo della benzina. Gli aumenti richiesti dai petrolieri sarebbero soddisfatti (20-30 lire) scaricandoli sugli altri prodotti raffinati e principalmente sul gasolio, mentre la super resterebbe a 850 lire al litro.

Si tratterebbe di una sorta di compromesso tra le pressioni dei sindacati (che vogliono ridiscutere con Forlani il decreto che ha portato la benzina a quota 850), quelle delle industrie del settore che da tempo bussano a Palazzo Chigi per ottenere soddisfazione, quelle del ministro delle Finanze Reviglio e dei colleghi Andreatta e La Malfa, preoccupati delle disastrate casse dello Stato e della bolletta petrolifera.

E' certo che la questione benzina, insieme con l'aumento delle tariffe inoltrato dalle compagnie assicuratrici, è una delle più scottanti ed urgenti per Pandolfi, approdato da poco tempo al ministero dell'Industria in seguito alle dimissioni di Bisaglia.

Per settimane sono stati recapitati al Presidente del Consiglio i telegrammi di protesta dell'Unione Petrolifera nei quali si richiamava il Governo a rispettare il cosiddetto «metodo Cip» basato sulle medie in vigore nei Paesi europei, a considerare il nuovo rapporto lira-dollaro visto che gli acquisti di greggio vengono fatti utilizzando esclusivamente la valuta americana. Il Comitato prezzi darà nei prossimi giorni tutte le indicazioni al nuovo ministro il quale, tra l'altro, dovrebbe dire una parola conclusiva sul piano energetico messo a punto da Bisaglia e mai fatto proprio dal Consiglio dei ministri per una serie di motivi legati soprattutto alla posizione in cui si era venuto a trovare l'ex titolare dell'Industria.

Già prima della fine dell'anno in base alle norme Cip, il presidente dell'Unione petrolifera Theodoli aveva ricordato che i prezzi sarebbero dovuti salire di 15 lire al litro per la super, di 20 per la normale, di 18 per i gasoli, di 28 per l'olio combustibile: livelli che non comprenderebbero la nuova parità lira-dollaro né «l'effetto Bali», quantificabile compiutamente soltanto verso la fine di gennaio. La discussione riguarderà probabilmente i margini da riconoscere alle compagnie, ovvero se è percorribile una strada che non scarichi soltanto sulla benzina le inefficienze del fisco. Ed è quanto sostengono i sindacati, intenzionati ad opporsi con durezza al prelievo massiccio sul carburante.

Gli stessi sindacati sostengono che ormai è indispensabile tradurre in operazioni concrete e in scelte di fondo il piano energetico, che invece resta nel cassetto. In nessun Paese industrializzato il ruolo del petrolio è così predominante come in Italia. Una realtà della quale bisognerà tener conto costantemente anche se quest'anno, ad esempio, nessuna regolamentazione è stata adottata per il riscaldamento, come se il problema fosse di colpo svanito.

Ma i Paesi produttori riuniti nel famoso «cartello» dell'Opec non vanno tanto per il sottile e si preoccupano soltanto di accrescere il prezzo del petrolio di un 10 per cento annuo in termini reali. Sono di questi giorni le notizie degli adeguamenti decisi dall'Algeria che ha portato il barile a 40 dollari come già avevano fatto Libia e Nigeria, tre Paesi che riforniscono l'Occidente del greggio più pregiato, cioè con minore contenuto di zolfo.

E per l'Italia va ancora bene se si tiene conto che il suo maggior partner è l'Arabia Saudita (33-35 per cento del totale dei rifornimenti), la «colomba» dei Paesi produttori: un barile di «arabian light», il greggio più comune, costa 32 dollari. Comunque in un anno «l'effetto Bali» aggraverà i conti con l'estero dell'Italia di migliaia di miliardi, portando la bolletta annuale alla drammatica cifra di 25.000 miliardi.

Eugenio Palmieri

Ricevuta fiscale, giro di vite per osti, gioiellieri, pellicciai

ROMA — Giro di vite per la ricevuta fiscale. Dal primo gennaio sono scattate nuove e più pesanti sanzioni per chi commette violazioni agli obblighi connessi al rilascio del documento. Sono infatti venute meno le riduzioni delle pene pecuniarie, previste all'entrata in vigore della ricevuta per rendere meno aspro l'impatto con le categorie interessate e consentire un «rodaggio» più morbido dei nuovi adempimenti.

In particolare entra in vigore la sanzione più temuta dagli esercenti, la sospensione della licenza o dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività svolta. D'ora in avanti l'oste, l'albergatore, il pellicciaio, il gioielliere, il parrucchiere per signora, il meccanico, l'elettrauto o il gommista, che commettano distinte violazioni all'obbligo di emettere la ricevuta, in giorni diversi e nell'arco di cinque anni, corrono il rischio di dover sospendere l'attività per un periodo non inferiore a tre giorni, fino a un massimo di un mese.

Inoltre la mancata emissione della ricevuta, o l'emissione con l'indicazione di una cifra inferiore a quella effettivamente riscossa, comporta una multa non inferiore a 200 mila lire, anziché a 50.000 come era fino al 31 dicembre, con un massimo di 900 mila lire. A sua volta il cliente che non è in grado, a un controllo, di esibire la ricevuta pagherà una contravvenzione non inferiore a 10 mila lire, e non più a 5000, fino a un massimo di 45.000. Per tutte le altre violazioni le nuove pene pecuniarie oscillano ora da 20 mila a 200 mila lire.

Spaventosa la cadenza dei delitti come nella Chicago degli Anni Trenta

A Napoli altri 8 assassinati in tre giorni nella spietata guerra tra le bande rivali

Le violente e improvvise sparatorie coinvolgono spesso vittime innocenti - Un noto boss ed il suo guardaspalle massacrati a lupara in un bar: in casa di uno dei «giustiziati» la polizia aveva interrotto un summit della malavita - I contrasti, insanabili, riguardano il dominio del racket e dei traffici illeciti - Non basta la legge antimafia

NAPOLI — Continua la spirale della violenza, la *escalation* delle esecuzioni di stampo mafioso. Dall'inizio dell'anno, in soli tre giorni, la cronaca registra ben otto delitti. Sei sono avvenuti in città e nell'immediato *hinterland*. Il preoccupante fenomeno della delinquenza organizzata si sviluppa in maniera costante: malgrado tutti gli sforzi, non si riesce a porvi un freno. Il ricorso alla legge antimafia, con l'applicazione delle misure di prevenzione, non è riuscito, finora, a fronteggiare la prepotenza della nuova camorra.

Otto morti ammazzati, più di due morti al giorno, rappresentano una media allarmante che induce ad amare riflessioni. La criminalità non accenna a regredire; al contrario, mette radici anche in quelle zone fino a ieri risparmiate dalla piaga, inferisce e corrode un tessuto povero di difese per il dramma ormai cronico della disoccupazione e della crisi economica.

Che cosa accade? E' in atto tra bande rivali una lotta feroce, senza esclusione di colpi, per la supremazia nelle zone controllate e per il dominio degli illeciti traffici. Una conferma viene dai recentissimi episodi di sangue, dalle ultime, spietate esecuzioni che si ricollegano ad altri attentati, ad altre sentenze di morte emesse dai tribunale-ombra e in cui spesso restano coinvolte vittime innocenti, del tutto estranee al losco intreccio dei traffici della camorra.

Pianura — il rione periferico della città, dove la speculazione edilizia ha saccheggiato vaste aree agricole e non si è arresa neppure quando l'amministrazione Valenzi è ricorsa alla dinamite per abbattere gli stabili abusivi — è stato spesso teatro, negli ultimi mesi del 1980, di una catena di delitti, di regolamenti di conti e tragici agguati.

E' stato prescelto anche venerdì notte per un'ennesima esecuzione. Battista Marano, 41 anni, temuto boss della zona di Giugliano e il suo guardaspalle Nicola Esposito, 40 anni, sono stati «giustiziati» a lupara in un bar del quartiere. I colpi non hanno offerto alcuna possibilità di scampo. Marano, colpito alla testa, al petto e all'addome, è stramazzato al suolo in una pozza di sangue, mentre beveva un caffè insieme con amici. Nicola Esposito, invece, è morto dopo il ricovero in ospedale.

I killers, eseguita con freddezza la condanna, si sono allontanati a bordo di una macchina targata Milano, abbandonandola più tardi nel parco degli Astroni, ad Agnano.

Un duplice, feroce delitto in cui è rimasto implicato Francesco Mele, figlio diciassettenne di un agente di p.s., autista del questore di Napoli, che abita nel rione. Mentre rincasava, si è trovato sulla traiettoria dei colpi ed un pallettone lo ha ferito al volto. Le sue condizioni sono preoccupanti.

Chi era Battista Marano? Un uomo di spicco nel mondo della malavita, un elemento pericoloso che tre anni or sono era evaso dal carcere, dove scontava una pena per rapina e tentato omicidio. Era ricercato anche per aver organizzato, nella sua abitazione, un summit della mala. L'episodio risale al 9 dicembre scorso, quando la polizia fece irruzione nell'alloggio dov'era in corso la riunione e catturò sette gregari. I capi dell'organizzazione camorristica riuscirono invece a farla franca.

Al summit, oltre al Marano, avrebbe partecipato anche Francesco Bigognetti, 29 anni, un altro «pezzo da novanta» della nuova camorra dell'Aversano; gli inquirenti sostengono che il tema dell'incontro era la spartizione di zone d'influenza nel racket. Battista Marano e Francesco Bigognetti erano alla ricerca di un accordo per appianare i contrasti e mettere fine alla rivalità fra le due bande.

L'irruzione dei poliziotti avrebbe mandato a monte la possibilità di un'intesa e suscitato sospetti che qualcuno avesse parlato, ricorrendo ad una soffiata per liberarsi del rivale. Una settimana più tardi, il 17 dicembre, a Giugliano, quattro killers tesero un agguato a Francesco Bigognetti, soprannominato «Ciccillo e' mezzanotte». Il boss sfuggì all'attentato, ma nel drammatico conflitto a fuoco, Bigognetti avrebbe involontariamente ucciso a colpi di pistola una giovane maestrina, Filomena Morlando, 25 anni, che, ignara del pericolo, transitava nella zona a bordo della sua utilitaria.

L'ultimo assassinato è Antonio Londa, 50 anni, agricoltore, residente a Crispano, un Comune a dieci chilometri da Napoli. I killers gli hanno teso un agguato sotto casa: una incalzante sequenza di colpi che hanno raggiunto in pieno il bersaglio. Il movente è sconosciuto. Il passato di Antonio Londa non è limpido: l'uomo aveva precedenti penali per estorsioni ed altri reati. Non si esclude che anche lui sia finito nel tragico gioco di bande rivali.

Adriaco Luise

Rubate auto per 100 miliardi durante l'80

TORINO — Continua a prosperare l'industria dei furti d'auto, soprattutto di grossa cilindrata. Il «fatturato» sale ogni anno e, secondo le ultime statistiche, nel 1980 ha superato i cento miliardi.

Le vetture sottratte, fra cui parecchie «Mercedes» e «Bmw», raggiungono i mercati del Medio Oriente e del Nord Africa. Secondo le stime ufficiali, in Italia spariscono ogni giorno circa 30 auto gran turismo, 11 mila all'anno. All'estero, vengono rivendute a un prezzo medio di 10 milioni. Le tecniche utilizzate per il riciclaggio sono abbastanza semplici e hanno come punto di partenza l'opera degli «sfasciacarrozze».

Gli ingegneri polemici con Zamberletti

NAPOLI — «*L'ordinanza del commissario straordinario Zamberletti sul reinsediamento delle popolazioni sinistrate mortifica noi e gli stessi enti locali. Ci eravamo indirizzati subito alla Regione perché pensavamo che potesse avere un ruolo di primo piano nella ricostruzione. Ci eravamo evidentemente illusi che la Regione potesse cambiare*». Lo ha detto il presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Napoli Scotti, nel corso di una conferenza organizzata dalla Consulta che riunisce gli ordini professionali regionali e provinciali degli architetti, degli ingegneri ed i collegi dei geometri.

«*Anche il commissario straordinario Zamberletti* — ha aggiunto l'ing. Scotti — *non deve avere in grande considerazione l'amministrazione regionale perché con questa ordinanza ha affidato l'onere della gestione del reinsediamento agli organi statali con la creazione di speciali uffici regionali che, non avendo gli organi statali personale sufficiente, si avvarranno di non meglio identificate società, escludendo la collaborazione dei liberi professionisti. Liberi professionisti che servono solo quando si va allo sbaraglio nelle sezioni di Montecalvario o Pendino, a rischio della loro incolumità fisica*».

Registrate due scosse di terremoto

NAPOLI — Due scosse, entrambe di magnitudo superiore a 3.0, sono state registrate dalle stazioni sismiche dell'osservatorio vesuviano dalle 9 di venerdì alle 9 di ieri. La prima è stata segnalata alle 22,25 (secondo grado scala Mercalli a Napoli, magnitudo 3.1); la seconda alle 3,38 (secondo grado scala Mercalli a Napoli, magnitudo 3,2). Entrambe provengono dalla zona interessata al fenomeno in corso.

Roma: sussidi ai terremotati ospiti di parenti

ROMA — La Provincia ha distribuito regolari sussidi ai 220 nuclei familiari di sinistrati che hanno trovato alloggio presso amici e parenti. Analogo contributo è giunto ai profughi di Campania e Basilicata ospitati in pensioni della capitale.

Non hanno avuto finora successo i tentativi di trasferire questi ultimi in alberghi fuori Roma: gli interessati rifiutano infatti sistemazioni extra cittadine.

Si fanno i conti sulla «stangata» di fine anno

A Stato e Comuni 700 miliardi con il nuovo giro di vite fiscale

Aumenteranno però se sarà applicata la sovrattassa Enel (10 lire al kW)

ROMA — Dovrebbe rendere complessivamente poco meno di 700 miliardi di lire il decreto legge sulla finanza locale entrato in vigore il primo gennaio. In particolare, 320 miliardi saranno prelevati direttamente dai Comuni (attraverso l'aumento del 50% delle imposte comunali sulla pubblicità, e delle tasse sull'occupazione del suolo pubblico e mediante l'incremento dal 50% al 100% della tassa sulla raccolta dei rifiuti urbani), mentre altri 380 miliardi andranno allo Stato.

La maggiorazione del 50% della tassa di circolazione per i veicoli a motore dovrebbe da sola produrre un gettito di 250 miliardi di lire a cui sono da aggiungere 100 miliardi circa per l'aumento, sempre del 50%, delle tasse di concessione governativa.

Per i contribuenti il prelievo potrebbe tuttavia non fermarsi a queste cifre. I Comuni hanno infatti facoltà di imporre una sovrattassa di 10 lire al chilovattora sui consumi di energia elettrica. E' abbastanza facile prevedere che la misura sarà adottata in molte città d'Italia tenuto conto delle difficoltà croniche in cui vengono a trovarsi molti bilanci comunali. Se il provvedimento fosse generalizzato in tutta Italia altri 200 miliardi passerebbero dalle tasche degli utenti Enel alle casse dei vari Comuni. Il gettito dei provvedimenti varati con il decreto sulla finanza locale ammonterebbe così a poco meno di 900 miliardi di lire complessivamente.

E' da ricordare che questa nuova stangata non dovrebbe andare al di là del 1981. L'inasprimento fiscale è infatti limitato a un anno.

Il nuovo porto d'armi

ROMA — L'aumento medio del 50 per cento delle tasse sulle concessioni governative, stabilito dal decreto legge sulla finanza locale, esclude le marche per le patenti, la tassa sulle radio-audizioni e i canoni per i venditori dei generi di monopolio. Tutte le altre concessioni costano invece mediamente, da venerdì, il 50 per cento in più, anche se in alcuni casi sono arrotondate in eccesso. Ieri, per errore di trasmissione, abbiamo pubblicato una tabella in cui alcuni dati risultavano sbagliati. Ce ne scusiamo con i lettori. Ecco alcuni esempi delle nuove tasse sulle concessioni, forniti dall'agenzia Ansa, in attesa che i dati definitivi vengano pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale».

CONCESSIONI (rilascio o rinnovo)	vecchia tariffa	nuova tariffa	aumento
Atti cittadinanza e stato civile	17.000	26.000	9.000
Atti persone giuridiche	84.500	127.000	42.500
Registr. persone giuridiche	17.000	26.000	9.000
Passaporti	7.500	12.000	4.500
Porto d'armi: pistola	19.000	29.000	10.000
Pesca marittima	84.000	126.000	42.000
Licenza Ps spettacoli pubblici	338.000	507.000	169.000
Lic. vendita bevande alcol	51.000	77.000	26.000
Iscrizione registro imprese	34.000	51.000	17.000
Proprietà letteraria	17.000	26.000	9.000
Conc. balneari (oltre 4 anni)	84.000	127.000	43.000
Lic. trasporto (ogni veicolo)	5.500	8.500	3.000
Autoservizi giornalieri	84.500	127.000	42.500

Piccolo ritocco al canone tv

Anche gli abbonamenti alla radio e alla televisione hanno subito un piccolo ritocco per l'aumento dell'aliquota dell'Iva che dal 1° gennaio è passata dal sei all'otto per cento (legge 22.12.1980 N. 889).

Il ministero delle Finanze comunica che gli importi dei canoni in vigore dal primo gennaio 1981 sono, pertanto, i seguenti:

Radio abbonamento annuale 3630; semestrale 2340; trimestrale 1700.

Televisione bianco e nero: annuale 43.680; semestrale 21.785; trimestrale 11.365. Televisione a colori: annuale 78.910; semestrale 40.280; trimestrale 21.020.

Autoradio (veicoli fino a 26 cv): 12 mesi 10.095; otto mesi 6960; sei mesi 5145; quattro mesi 3430. Autoradio (oltre i 26 cv): 12 mesi 19.345; otto mesi 13.025; quattro mesi 6515.

Autotelevisione bianco e nero (fino a 26 cv): 12 mesi 44.380; otto mesi 29.985; sei mesi 22.485; quattro mesi 14.995.

Autotelevisione (oltre 26 cv): 12 mesi 54.680; otto mesi 36.985; quattro mesi 18.495.

Autotelevisione a colori (fino a 26 cv): 12 mesi 107.410; otto mesi 72.575; sei mesi 54.430; quattro mesi 36.285. Oltre i 26 cv: 12 mesi 180.410; otto mesi 121.240; quattro mesi 60.630.

Si dovevano chiudere il primo gennaio

Manicomi in funzione ancora per due mesi

Il provvedimento deciso dal ministro della Sanità - Mancano le strutture territoriali

ROMA — Con l'inizio del nuovo anno un'altra scadenza sanitaria è saltata. Riguarda l'assistenza psichiatrica. In base all'articolo 64 della legge 180 e alle norme della legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale (San) era previsto che i malati mentali già ricoverati nei manicomi e poi dimessi non sarebbero potuti rientrare.

Ma la mancanza di adeguati servizi nel territorio ha indotto il governo — e per esso il ministro della Sanità, Aldo Aniasi — a presentare al Consiglio dei ministri un decreto-legge, approvato il 19 dicembre e non ancora pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» che fa slittare questi termini di altri due mesi.

La norma non è automatica, né generalizzata. Devono essere le singole Regioni a farne richiesta e al tempo stesso devono presentare una relazione o un piano con l'indicazione dei tempi per le dimissioni dei malati tuttora ricoverati nei manicomi, che devono essere chiusi per essere trasformati in strutture di diversa destinazione.

Probabilmente non tutte le Regioni si avvarranno della proroga. Tra queste sembra essere il Lazio, che deciderà oggi. Nella regione, comunque, la situazione dei malati mentali non è facile. Poco meno di un migliaio, per l'esattezza 970, sono ricoverati nel famigerato «Santa Maria della Pietà», 300 nell'ex manicomio di Rieti e altri 300 in quello di Ceccano, mentre 1700 circa sono ricoverati presso istituti privati a carattere esclusivamente psichiatrico. Ci sono poi malati nelle case di cura neuropsichiatriche.

Il cammino per creare un'adeguata assistenza psichiatrica nel territorio appare ancora lungo. I malati mentali ricoverati negli ospedali generali secondo un preciso rapporto con i posti-letto finiscono per generare sempre difficoltà, perché non ovunque è stato trasferito il personale specializzato. Mancano quasi totalmente le strutture di ospitalità e di assistenza — come è stato denunciato da Rino Giuliani, segretario nazionale sanità della Cgil — che dovrebbero accogliere i malati dimessi in un processo di recupero progressivo.

Le Regioni pensano di puntare, in questo periodo di ulteriore trapasso, sul convenzionamento tra Usl e istituti privati e case di cura private. I ricoveri — secondo alcuni abbozzi di protocollo — devono essere autorizzati con apposita impegnativa, dietro richiesta del centro di salute mentale (Csm), col quale devono essere concordati i criteri terapeutici, per garantirne la continuità anche prima e dopo il ricovero. I ricoveri urgenti non possono essere negati, ma istituti e case di cura che li praticano devono notificarli all'Usl competente entro 3 giorni e il Csm è tenuto a controllarne la validità.

Giustizia mancano 1000 addetti nel Friuli

TRIESTE — Gli organici del distretto giudiziario della Corte d'appello di Trieste, che corrisponde all'intero Friuli-Venezia Giulia, hanno un «buco» di oltre un migliaio di dipendenti. La carenza di personale è stata sottolineata dal magistrato di cassazione Gaspare Salerno, consigliere alla Corte d'appello di Trieste e segretario di «Unità per la costituzione».

St. Helen non ha pace

Portland (Washington, Usa). Un'immagine aerea del cratere del vulcano ricoperto di lava (Ap)

FORTLAND — L'enorme cupola di lava che si è fermata sulla sommità del Monte St. Helen, il vulcano che si trova a circa 45 miglia a Nord-Est di Portland, nello Stato di Washington, continua a crescere.

Dopo l'eruzione, che ha provocato un vero disastro nella zona alcuni mesi fa, coprendo di cenere e lapilli una vastissima area del territorio, la lava continua ad uscire dal cratere principale del vulcano e raffreddandosi va a consolidare la struttura della cupola lavica che si adagia sui fianchi della montagna.

L'immane collare che circonda la sommità del St. Helen ha già superato i 150 metri di altezza, per un diametro che raggiunge i 300 metri.

Anche le viscere più profonde della montagna non hanno ancora raggiunto uno stato di quiete: anche venerdì scorso, infatti, lungo i fianchi del vulcano e per un breve raggio pure sul territorio della zona circostante, sono state avvertite alcune scosse di terremoto di lieve entità. I fenomeni non hanno avuto altra conseguenza che quella di accelerare l'uscita della lava da alcune fenditure laterali, andando ad aumentare la grande massa solida che forma l'enorme cupola.

Riaprono le scuole a Potenza parecchie in aule di fortuna

POTENZA — Lunedì riaprono le scuole di Potenza. La decisione è stata presa dal provveditore agli studi dopo un incontro con i presidi, i direttori didattici ed i responsabili dell'amministrazione comunale. La situazione generale è modificata rispetto a quella di alcune settimane fa e la riapertura delle scuole dovrebbe avvenire in un quadro che riduce il più possibile le inevitabili situazioni di disagio, tenuto conto anche che alcuni edifici scolastici della città potranno essere sistemati solo fra qualche tempo e che altri sono occupati dai senza tetto. Le scuole di ogni ordine e grado riprendono a funzionare alcune nella propria sede ed altre in sedi provvisorie con doppi turni.

A livello di iniziative per la ricostruzione si registra un incontro tra rappresentanti della Regione Calabria e della Regione Basilicata, per un esame della situazione nei sette Comuni lucani «gemellati» dalla Regione Calabria. Sono state definite iniziative di intervento per fare fronte ai problemi più immediati, segnalati, nella stessa riunione, dai sindacati dei predetti Comuni della Basilicata. E' stato anche chiesto che la Regione e l'università degli studi della Calabria mettano a disposizione dei Comuni gemellati, tecnici specializzati in strutture abitative, in modo da predisporre un piano finanziario basato sulla esatta valutazione dei danni arrecati dal terremoto.

A "Betlemme" la nuova Potenza

POTENZA — Solo quattro centri della Basilicata colpiti dal terremoto hanno già individuato le aree da destinare alla localizzazione dei prefabbricati. Sono Potenza, Balvano, Muro Lucano e Pignola. Per il capoluogo, si è scelta una zona in contrada Betlemme, rinunciando a quella che era sembrata in un primo momento più indicata, in Piani del Mattino. A Pignola, l'installazione di nuove case dovrebbe cominciare quanto prima, a cura della Regione Valle d'Aosta. Altri 500 prefabbricati verranno consegnati nelle prossime settimane, dai militari.

Con le maglie larghe 4 centimetri

Unica rete da pesca per il Mediterraneo?

ROMA — Entro tre anni tutti i pescatori del Mediterraneo e del Mar Nero dovranno adottare una rete «standard» con maglie di 40 mm di larghezza, cioè non troppo piccola. Si tratta per ora di una raccomandazione della Fao, ma i responsabili del Consiglio generale della pesca in Mediterraneo si stanno adoperando perché divenga legge in tutti i 21 Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Il provvedimento mira a evitare la scomparsa della fauna marina dai fondali inferiori ai 500 metri di profondità. Oggi si pescano annualmente nel bacino del Mediterraneo circa un milione e 300 mila tonnellate di pesci vari; ma oltre la metà di questo pesce è costituito da sardine e acciughe e altro pesce pelagico (pesce cioè di superficie), mentre le specie più pregiate si vanno facendo sempre meno abbondanti.

Secondo i calcoli dei tecnici della Fao, il livello di guardia per la pesca nei nostri mari non deve superare i 2 milioni di tonnellate annue, cifra dalla quale si è ancora ben lontani; ma che non tiene conto delle tonnellate di pesce che muoiono o si ammalano in seguito alla progressiva diminuzione di ossigeno nell'acqua dovuta agli inquinamenti ed a altre cause. Un esempio è quello dei guasti ecologici causati lungo le coste egiziane, libiche e medio orientali dalla diga di Assuan. Il Nilo infatti, da quando è stata creata la diga non riversa più in mare quelle centinaia di migliaia di tonnellate di plancton che alimentavano per centinaia di chilometri, attorno al suo delta, la fauna costiera.

Un altro elemento che incide seriamente sulla biomassa del pesce (peso della specie) è il progresso dell'agricoltura. Le centinaia di migliaia di tonnellate di fertilizzanti, pesticidi, antiparassitari che ogni anno vengono sparse nel suolo per ottenere prodotti agricoli sempre maggiori, e qualitativamente migliori, si riversano in gran parte in mare attraverso il deflusso delle acque interne. Se è vero che nel Mediterraneo la malattia di Minamata (presenza di mercurio nel pesce) non esiste o quasi è anche vero però che nitrati e fosfati vi si trovano in grande quantità e assai spesso al di sopra della soglia di pericolosità.

Ecco perché una regolamentazione ed un controllo della pesca si fa sempre più necessario, anche se, affermano gli esperti della Fao, per ora non esiste alcun pericolo che il Mediterraneo «muoia» e i suoi pesci (tra i più pregiati del mondo) scompaiano.

Nuova inchiesta giudiziaria sui rischi d'inquinamento

Cosa ha seppellito la Montedison con le ruspe (di notte) a Massa?

MASSA CARRARA — «*Anche se non inquina, come hanno detto al ministero, la Montedison riesce ugualmente ad avvelenare la nostra esistenza*».

— Spieghi, per favore.

«*Certo, è la vita, il rapporto fra gli abitanti di due città, Massa e Carrara, che avvelena* — dice Luigino B. — *perché da una parte ci sono settecento famiglie di lavoratori, che vogliono il pane, dall'altra ci sono quelli che vorrebbero vedere spenta quella ciminiera, perché temono per la salute, per le loro attività turistiche*».

Il clima è veramente avvelenato a Massa e la gente non ha voglia di parlare. Anche gli amici che rispondono alle domande si raccomandano: «*Non mettete il nome sul giornale*». Imperterrita l'altissima ciminiera bianco-rossa continua a fumigare. Sono i residui delle scorie che la direzione della Diag si è impegnata a distruggere prima della ripresa del lavoro nello stabilimento: «*Tutto continuerà come prima* — dice uno del comitato — *sulla pelle dei lavoratori la Montedison ha avuto vittoria su tutti i fronti*».

Le colpe? «*Eh, la colpa è una bella donna e oggi nessuno la vuole... La colpa è di chi volle lo stabilimento a Massa, per lo sviluppo del polo industriale, senza rendersi conto che qui bastava il marmo, che qui c'era un'industria che in potenza era più forte della Montedison, il turismo; che la nostra agricoltura era fra le più belle della Versilia, perché qui non c'è bisogno di serre, la roba cresce al sole*».

— Mancanza di previsione, quindi, o, come si dice, di programmazione... «*Appunto, mancanza di programmazione, ma soprattutto di idee chiare, a meno che non si pensi ad una scelta politica ben precisa, per portare gli uomini in fabbrica, anche se è pur vero che, allora, qui c'era tanta miseria che oggi neppure se la immaginano, soprattutto i giovani*».

— E ora che farete? «*La guerra, naturalmente. La guerra con ogni mezzo, prima di tutto quello della legge*». Non a caso, perduta ogni speranza di bloccare la Montedison, quelli del Comitato si sono rivolti alla magistratura. Avevano un «asso nella manica» e lo hanno giocato. Si chiama Luigi Benedetti, è uno che possiede alcune ruspe. Lo hanno convinto a parlare davanti al magistrato, il sostituto Alberto Cozzella. Ha raccontato una storia inquietante.

Dice il giudice Cozzella: «*L'impresario mi ha riferito di avere provveduto, in più occasioni, durante l'estate 1979, al sotterramento di sostanze a lui sconosciute. Dice anche che almeno una volta quest'operazione è stata compiuta di notte*».

Quali provvedimenti intende prendere la Procura? «*Domani, al massimo martedì mattina, farò scavare dove l'impresario afferma di avere sotterrato i misteriosi prodotti, farò prelevare campioni per le analisi, poi si vedrà. Qualora gli accertamenti risultassero positivi, trasmetterei gli atti alla pretura, che ha competenza in materia di inquinamento. Tra l'altro non va dimenticato che la pretura di Massa ha in corso una istruttoria per l'inquinamento dei paesi di Marina ed ha già sequestrato un impianto della Montedison*».

o. m.

"Inter-rail" per anziani

ROMA — Anche nel 1981 gli anziani di 17 nazioni europee potranno usufruire di particolari sconti per biglietti ferroviari internazionali: del 50% sulla rete dello Stato di appartenenza e del 100% su quella degli altri Paesi convenzionati.

E' stata infatti prorogata sino al 31 dicembre 1981 la tessera «Inter-rail-S», entrata in vigore il 1° marzo 1979, per un periodo sperimentale di due anni.

Le variazioni in vigore dal 1° gennaio riguardano l'abbassamento dell'età minima da 65 a 60 anni compiuti (solo per le donne) e i nuovi prezzi per l'acquisto della tessera, che costerà 250.500 lire in prima classe, 167.000 in seconda.

Come l'uomo di domani difenderà la propria salute

Quale medicina nel Duemila?

Un nuovo rapporto medico-malato, prevenzione, strutture socio-sanitarie capillari ed efficienti - Soprattutto uno schema di vita senza gli eccessi del mondo «civilizzato»

Un tomografo assiale computerizzato del tipo «total body», per radiografie tridimensionali

Quali sono le prospettive della medicina nella società del 1990-2000? Secondo lo studio «*Les perspectives à long terme dans le domaine de la santé*», pubblicato recentemente su «*Médecin de France*», non mancano certo, nei Paesi civilizzati, nè gli orientamenti nè i segni di un progressivo viraggio della medicina al servizio di una nuova concezione della vita.

Con la prevenzione come obiettivo primario — e con la medicina intesa in funzione socioculturale — quale sarà la variazione nei «*sistemi della salute*»? Se il concetto di salute — come dice l'Organizzazione mondiale della sanità — è quello della «*ricerca di uno stato di regolazione dinamica dell'organismo umano considerato nel suo ambiente*», ognuno dovrà far da «*conservatore della salute*», in modo non diverso da come già oggi, fanno certe benemerite unioni dei consumatori.

Il «viraggio» dovrebbe avvenire dal tradizionale, passivo e spesso ritardatario stato di affidamento al «*medico che sa*», verso la collaborazione tra l'individuo che si autoregola ed il medico che, oltre che curante, sia tutore e guida.

Non più il medico, quindi, che, al capolinea di un diabete, di una ipertensione, di una cardiopatia o di un enfisema, cerca di arginare stati già legati di una patologia avanzata: ma l'individuo che lungo tutto l'arco della vita — e non dai soliti pentiti 50 anni in su — sappia autoprogrammarsi secondo lo schema igienico sanitario più conscio e più tutelante. Non anni e decenni passati nella più orgogliosa o fiduciosa incuria individuale — chè «*tanto ci sono i farmaci, gli ospedali e il servizio sanitario nazionale*» — per poi trovarsi di fronte alla sorpresa della protesi, della dialisi, del trapianto o del respiratore automatico: ma l'individuo che, al posto del «*ci penseranno i medici*» si chiede, a tutte le età, «*quale dev'essere il mio schema di vita?*».

E' certo che, quasi a dispetto di ogni sforzo di prevenzione, le malattie — e quindi la medicina terapeutica — continueranno l'antico gioco del fronteggiarsi. Anche se, nei decenni prossimi, la scienza — e la biologia in particolare — offriranno sempre maggior tutela contro le malattie acute, basteranno le «*malattie da civilizzazione e da vecchiaia*» (da quelle «*da usura*» al cancro, dall'arteriosclerosi al diabete e alla patologia mentale) a dar massicciamente da lavorare alla prevenzione e alla terapia.

Indubbiamente, senza lo sforzo più generale della prevenzione, la medicina terapeutica non potrà reggere se non a costo di programmi sempre più esasperati di «*tutte protesi*», pancreas artificiali, «*by pass*» coronarici, «*pace-makers*» ed altri splendidi rattoppi.

Gli studi prospettici — come quello del «*Médecin de France*» — prevedono, quasi senza tema di cader nella futurologia, un gigantesco sforzo (a partire dai preventori, dai consultori materni o infantili, alle scuole, agli ambienti di lavoro) di informazione e di educazione, con i medici sempre più aperti alla conoscenza non solo dell'uomo malato, ma anche dell'uomo sano, con le strutture (ospedaliere e ambulatoriali) più a misura d'uomo e liberate dal centrismo, con i nuovi tipi di «*ospedale di giorno*» e «*ospedale a domicilio*»; e, soprattutto, con una generale mentalità nuova di autoregolazione conscia e cosciente.

Ma sarà dura ribaltare sull'individuo il peso di certe corresponsabilità. Lo vediamo l'uomo di oggi — tutto incuria, incredulità e fatalismo — farsi parte razionale attiva — e non sulla noiosa ricetta — contro gli errori alimentari che costellano, dall'infanzia all'età anziana, l'arco della sua vita: e dir di no da ben informato e convinto — e non dopo paternale del medico, ammesso che funzioni — al troppo alcol, alle troppe sigarette (e, a seconda dei casi, agli zuccheri, ai grassi, al sale) non per rincorrere una guarigione, ma semplicemente per minimizzare il suo rischio statistico?

Per ora, a livello individuale, non c'è sintomo minimo di innovazione nè contro l'andazzo alimentare nè contro quello voluttuario e consumistico: nè, tantomeno, contro il comune rischio della polluzione chimica, della polluzione nervosa, del sonno artificiale, della velocità sulle strade, della droga.

Certo che il nuovo sistema di salute, che è nelle aspettative, potrebbe modificare profondamente la società. Ma lo vediamo l'uomo d'oggi — anche quando informato, educato e guidato — farsi relativamente autogarante, da convinto «*homo igienicus*», della nuova concezione sanitaria della vita? O non continuerà a pretender solo vaccini e farmaci che lo difendano mentre amministra distrattamente il suo «*intoccabile*» capitale di salute?

Ezio Minetto

I guai di una moda troppo innaturale

Poveri nostri piedi «vittime» da sempre

Da secoli le calzature ci costringono le ossa e modificano l'equilibrio

Stando in piedi, scarichiamo normalmente al suolo il 55 per cento della massa corporea tramite il tallone, il restante 45 per cento con l'avampiede. Basterebbe quindi un semplice tacco alto un paio di centimetri, per riequilibrare il peso che incide sull'arco plantare. Alzando invece eccessivamente l'altezza del tacco, sovvertiamo il difficile equilibrio fisiologico. Il calcagno viene a posare su un piano inclinato, causando lo scivolamento in avanti di tutto il piede, che si schiaccia, a poco a poco, verso la punta.

Come novelli fachiri, ammaliati dai richiami della moda, camminiamo su trampoli, spilli e tacchi inverosimili. Certe scarpe «*à la page*» assomigliano molto agli «*stivaletti malesi*»: crudeli strumenti di tortura che sfracellavano, con la progressiva compressione, le ossa podaliche. E nulla hanno da invidiare gli antichi calzari giapponesi, che fin dall'infanzia modellavano e riducevano in forme innaturali i piedi delle donne.

Spia d'allarme dell'alterato equilibrio della massa dei piedi è il nostro alluce, con la presenza della cosiddetta «*nocetta*», progressiva deformazione che colpisce le ultime falangi.

La frequenza delle malformazioni del piede segue le leggi della moda. Nel '55 si usavano le scarpe «*francesine*», dal caratteristico tacco a spillo e lunga punta sottile. E da allora è costantemente aumentato il numero delle donne che hanno lamentato disturbi ai piedi.

In genere ci ricordiamo delle nostre estremità solo quando doloranti; o solo quando spunta, novello fungo epidermico, quella urente escrescenza detta callo. Ricorriamo poi alle cure più empiriche, per estirpare queste gramigne del piede (callifughi, raschietti, impacchi, e chissà cos'altro) dimenticando che il maligno callo non è che un sintomo, la risultante dell'alterato equilibrio del piede: la cui ragione d'essere è da ricercarsi proprio nel mezzo di contenzione — la scarpa — troppe volte vera prigione.

L'ultima trovata della moda calzaturiera sono stati gli stivaletti maschili e i tacchi per uomo sempre più elevati. Così mentre prima le malformazioni del piede colpivano prevalentemente le donne, ora anche gli uomini ne sono affetti.

Gianfranco Candeloro

La dieta per ridurre il rischio di cancro

Una alimentazione appropriata può diminuire il rischio di contrarre un tumore maligno? Nel settembre scorso, in un simposio internazionale tenutosi a New York, i responsabili del governo, i ricercatori e gli specialisti hanno proclamato che entro il 1985 circa il 50 per cento di tutti i casi di cancro potranno essere curati.

Questi rilievi ottimistici sono confortati dalla considerazione che già oggi possono essere prevenuti la metà di tutti i tumori maligni, adottando un miglioramento dell'alimentazione.

Schematicamente si può dire:

— una dieta con adeguato apporto di vitamina C (agrumi, cavolini di Bruxelles, peperoni), e di vitamina A (vegetali, burro, latte intero e fegato) e vitamina E (broccoli, cavoli, granoturco, olio di semi di soia, grano intero, crusca);

— la riduzione del grasso totale dall'alimentazione, fino al 30-33 per cento della dieta calorica giornaliera;

— l'assunzione costante di fibre vegetali naturali (grano intero e crusca, sedano, carciofi, finocchi);

— la riduzione dei cibi fritti;

— il contenimento dell'assunzione di alcool.

A queste precauzioni se ne possono aggiungere altre di carattere speciale, quali:

— smettere di fumare;

— evitare una prolungata esposizione ai raggi solari;

— non ritardare la nascita del primo figlio dopo il 25° anno di età;

— evitare terapie ormonali senza esigenze specifiche;

— non abusare di esami radiografici;

— limitare l'assunzione della carne ad un solo pasto al giorno;

— evitare l'alimentazione con cibi trattati con additivi e conservanti, quali i nitriti (salami, salcicce e carni conservate).

L'uso dei metodi di diagnosi precoce, l'eliminazione del fumo e una dieta razionale potrebbero ridurre ulteriormente la mortalità per cancro del 25-33 per cento. Questo risultato può essere ottenuto nei prossimi anni, realizzandosi così entro il 1985 il traguardo di prevenire oltre la metà dei cancri da cui è attualmente affetta l'umanità.

Alberto P. M. Cappa

Troppa tv provoca diabete

NEW YORK — Uno studio dell'Unicef ha messo sotto accusa le televisioni di tutto il mondo e quelle americane in particolare. Secondo gli esperti, sarebbero la causa principale di molte malattie dei bambini, alcune delle quali irreversibili.

I ragazzi che passano il loro tempo davanti alla televisione (e sarebbero milioni) oltre a malattie dovute allo scarso movimento fisico, sono indotti a consumare più cibi zuccherini o dolciumi carichi di grassi (vi contribuisce anche l'enorme massa di pubblicità in tv di questi prodotti) e pertanto sono più predisposti di altri a contrarre il diabete.

Le lettere della domenica

Al pensionato lavoro part-time

Bene fa il sindacato a preoccuparsi per l'aumentato numero dei pensionati al cui futuro ha dedicato recentemente un convegno (*La Stampa*, 19 dicembre).

Condivido l'affermazione che il lavoratore in pensione, ancora relativamente giovane, gradirebbe un'attività *part-time*: in realtà è ciò che già avviene, al di fuori dei sindacati e dei contratti di lavoro. Semplicemente, «fioriscono» artigiani, idraulici, decoratori, falegnami, meccanici eccetera (e analogamente succede nei ruoli impiegatizi).

E' un dato di fatto positivo, che però ha alcune pecche: si tratta di lavoro «nero» (quindi evasione fiscale); ruba posti ai giovani; soprattutto conferma che leggi e sindacati, che pur vogliono organizzare tutto e tutti, non ne sono in grado, per cui l'«arrangiarsi» resta la norma più efficace.

P. Rossi, Arona (No)

Università fabbrica sbagliata

Ho letto con grande interesse e qualche perplessità l'articolo di A. C. Jemolo: «Università, fabbrica sbagliata» (*La Stampa*, 20 dicembre).

Jemolo afferma che l'università deve formare professionisti e non ricercatori, sostenendo che per la formazione di ricercatori occorre personale preparato *ad hoc*. E' per lo meno curiosa questa dissociazione fra formazione professionale e formazione scientifica e di ricerca, «a priori». Entrambe, a mio parere, necessitano della stessa preparazione da parte del docente. Possono esistere buoni od ottimi ricercatori che non sono idonei all'insegnamento, non esistono buoni docenti che non siano o non siano stati ricercatori.

Ma il problema più importante riguarda l'assunto di fondo dell'articolista: «Il fine dell'università è la creazione di professionisti e non già di ricercatori». Tale opinione (in netto contrasto con l'art. 1 del Testo unico delle leggi universitarie che recita: L'istruzione superiore ha per fine di promuovere il progresso delle scienze e di fornire la cultura scientifica necessaria per l'esercizio degli uffici e delle professioni») è, a mio avviso, errata da un lato, inefficace al fine di salvare l'università dall'altro.

Il compito istituzionale primario dell'università, infatti, non deve essere nè quello di formare professionisti, nè quello di formare ricercatori, bensì quello della ricerca scientifica: dove altrimenti essa potrebbe compiersi in modo il più possibile slegato da condizionamenti politici o industriali?

L'università deve fornire quegli strumenti culturali che, integrandosi con il substrato intellettivo e di personalità di ogni singolo individuo, possano permettergli una scelta consapevole verso l'una o l'altra e eventualmente entrambe queste attività.

Solo in questo modo, ritornando in un certo senso alle origini, a mio parere, l'università potrà risorgere.

Dott. Eugenio Torre
Università di Torino

Matematica e cinghiali

Non sono cacciatore e non sono nemmeno anticaccia: sono semplicemente uno qualunque che rispetta le opinioni altrui. Ma mi piacerebbe che le opinioni non fossero faziose.

Prendiamo il caso dei cinghiali (per i quali *La Stampa* del 18 dicembre parla di «strage»): da una parte si legge della loro eccessiva moltiplicazione e dei gravi danni apportati da questi animali; dall'altra di «perdita di un capitale faunistico di inestimabile valore».

A me pare che il numero dei cinghiali e i danni che arrecano non possano essere opinioni: o sono tanti o sono pochi, matematica aiutando. Evidentemente qualcuno non è in buona fede, o non conosce la matematica.

Giuseppe Lombardi, Brescia

Nella mitica valle di Agrigento

Ricorre il quarto anniversario della frana nella Valle dei Templi di Agrigento, che aprì una profonda voragine a circa duecento metri dal tempio di Giunone.

Nulla è cambiato da quel 25 dicembre 1976. La voragine è sempre aperta ed anzi è diventata artistica discarica di rifiuti. Non si ha notizia dei 500 milioni che vennero stanziati per «interventi urgenti» dal governo nazionale. La commissione che venne a suo tempo formata delegò gli studi a una sottocommissione che ancora non ha osato muovere un dito.

Come cantava un poeta, «il tempo si è fermato nella mitica valle».

Enzo Alessi, Agrigento

Eucaliptus per la siderurgia

La crisi siderurgica italiana, oggetto di una serie di articoli pubblicati recentemente su *La Stampa*, richiede uno sforzo tecnico-politico per dar campo a nuove soluzioni.

Un esempio: già da anni, in zone del mondo nelle quali il clima permette la coltura di piante a rapido ciclo vegetativo e nelle quali vi è scarsezza di carbone minerale e di idrocarburi, si produce acciaio riducendo il minerale di ferro mediante carbone di legna. L'acciaio che ne risulta è assai pregiato per la sua purezza e i costi di produzione sono nettamente inferiori a quelli tradizionali.

Il carbone di legna si ottiene generalmente usando legna proveniente da colture di eucaliptus a rotazione programmata. Poiché il nostro Meridione e le Isole sono climaticamente adatti alla coltura dell'eucaliptus, con una energica politica di rimboschimento si potrebbe dar vita a Centri siderurgici nel Sud, la cui collocazione verrebbe giustificata da una reale convenienza economica oltre che da necessità politico-sociali.

Il rimboschimento costituirebbe inoltre un apporto notevole alla prevenzione delle alluvioni e permetterebbe lo sfruttamento di ampie zone incolte.

Ing. Paolo Sassi
Villarbasse (To)

E se in carcere c'è un innocente?

Non ci sono dubbi che, anziché disquisire sulla lunghezza della carcerazione preventiva, sarebbe «meglio ridurre i tempi del processo» («Lettere della domenica», 21 dicembre).

Ma è crudele e profondamente ingiusto che una persona accusata di un reato (che ha quindi il diritto alla presunzione di innocenza fino alla condanna definitiva e che soprattutto può essere *davvero* innocente) debba stare in carcere soltanto perché le nostre potenti ma scarsamente efficienti strutture giudiziarie non rispettano i tempi per i processi.

Giuseppe Ricci, Roma

La città non ha soltanto facciate

Mi permetto di fare qualche considerazione sul «volto nuovo della città» (*La Stampa*, 13 dicembre).

Bisogna prima di tutto fare distinzione fra architettura e urbanistica. Se noi anteponiamo l'aspetto della facciata di un edificio alla fisionomia interna facciamo un discorso urbanistico e quindi molto più ampio di un discorso architettonico.

Nel discorso urbanistico si tiene in conto la gran massa di persone che vive, si sposta, entra, esce, passeggia e quindi la facciata può avere la sua importanza; ma lo spostarsi è solo una frazione del vivere quotidiano: quello che avanza sono le attività lavorative, sportive, intellettuali, terapeutiche eccetera e queste numerose attività esigono ciò che si chiama la funzionalità dell'edificio.

Allora, mettendo come fattore più importante la funzionalità dell'immobile, le facciate saranno una conseguenza, uno scaturire dalle piante e sezioni dei vari piani di una struttura edilizia progettata senza perdere di vista le esigenze interne dell'edificio: per esempio, l'articolazione interna dei vari ambienti di un ospedale è molto più importante della facciata.

Seconda considerazione: l'urbanistica non ha mai avuto la pretesa di essere un'arte; l'architettura sì. Come conseguenza chi vuol fare l'urbanista non deve solo parlare di facciate, ma di strade, piazze, parchi, circolazione, inquinamento, di psicologia e di sociologia. L'architettura è un'arte: non possiamo ridurla a «facciata» come un francobollo su di una busta.

L'interno di un edificio è come il cervello di un individuo mentre l'urbanistica è come il cuore, che fa parte del sistema neurovegetativo, funziona da sé, è conseguenza diretta di una buona architettura.

Alessandra Levy, Torino

Così la Thatcher rispose all'Ira

Leggo la notizia che il governo inglese non ha ceduto alle richieste dei terroristi irlandesi, che volevano essere considerati «detenuti politici». E, dopo quasi due mesi, sono stati questi a cedere (*La Stampa*, 20 dicembre).

Segnalo solo la risposta della signora Thatcher, risposta che in Italia purtroppo non è di uso corrente: «Chi usa la violenza non ha diritto di essere considerato detenuto politico».

Piero Ferrari, Novara

Sfinge longeva al Cremlino

Nel ritratto che ne fa Frane Barbieri, su *La Stampa* del 20 dicembre, Kossighin, «la sfinge del Cremlino», è quasi simpatico. Forse perché, tecnico dell'economia, non richiama automaticamente l'immagine di potenza, autoritarismo, prevaricazione che i capi dell'immensa Unione Sovietica inevitabilmente portano con sé. Forse perché, «sfinge», non si è prestato agli osanna delle masse, preferendo il più riservato rapporto con i grandi imprenditori del mondo occidentale.

Dalla sua vita si potrebbe trarre una speranza: che occuparsi di economia, con competenza, può essere utile alla nazione e dare longevità politica a chi lo fa (e infatti Kossighin conservò il potere con Stalin, Kruscev e Breznev).

Mario Cremonesi, Milano

Pensando alle madri dei terroristi

Desidero ringraziare per l'umanissimo articolo di Lietta Tornabuoni sulle angosce dei genitori di terroristi (*La Stampa*, 23 dicembre). Non sono parte in causa, ma come madre capisco che cosa debbono soffrire le madri meno fortunate di me. Sono vicina a loro e sono grata alla giornalista che ha saputo parlarne con tanta semplicità e comprensione.

Maria Foresto, Torino

Anziché la salutare alternanza di partiti

Il voto in Italia è tendenzialmente rigido: ne è causa anche l'interdipendenza del sistema produttivo ed economico con i centri decisionali della vita politica (*La Stampa*, 11 dicembre). E «la sindrome del voto fedele» si manifesta anche in Comuni e Regioni governati da partiti di sinistra («Lettere» del 28 dicembre), comprese le nuove giunte che, nate in parte da un voto di protesta, si vanno in parte consolidando anche attraverso questi collegamenti economici o paraeconomici.

Se ne può dedurre che «il potere premia»: almeno in Italia, dove, alla naturale e salutare alternanza tra i partiti, i cittadini preferiscono la più privata e utilitaristica ricerca dell'«amicizia».

G. Barbero, Novara

Un dono natalizio chiamato rispetto

Nella «lettera a Babbo Natale» (*La Stampa*, 21 dicembre) Luigi Firpo chiede che nel sacco di Santa Klaus ogni uomo ritrovi il rispetto per gli altri. Ed esemplifica: i vecchi, i derelitti, gli emarginati... Io avrei detto soltanto «rispetto per gli altri». Forse che non ce n'è bisogno per gli altri «non diversi», per il vicino di casa, per il parente, per il collega di lavoro? Il rispetto, secondo me, nella sua vera essenza, non sopporta queste distinzioni.

Giovanni Vianello, Venezia

Scrittrici liguri (due nomi omessi)

Nell'articolo «Il romanzo è femmina? In Liguria sembra di sì», pubblicato nella pagina degli spettacoli in Liguria sulla *Stampa* del 17 dicembre, sono riferiti i termini di un dibattito riguardante le scrittrici liguri, ma sono omessi due nomi (Liana Millu e Clara Rubbi) che figuravano nel gruppo delle sei invitate e tutte presenti.

Clara Rubbi, Genova

Le ragioni (e i torti) di Galileo

Si riapre il processo a Galileo. Sembra scontata una sua larghissima assoluzione, anzi si prevede la celebrazione di un grandissimo trionfo. Ma è veramente giusta questa soluzione? Galileo aveva completamente ragione e il tribunale dell'Inquisizione aveva assolutamente torto?

La figura umana di Galileo, diventata simbolo di un'era della storia della scienza, assunta come bandiera nell'eterna battaglia per la libertà delle idee contro tutti i dogmatismi, certamente non sarà messa in ombra da questo processo. Ma nel campo delle argomentazioni scientifiche ed epistemologiche le cose non sono poi così ovvie.

Galileo, prima del processo e sottovoce anche dopo, affermava di avere scoperto alcune verità grazie a un corretto impegno della ragione e della verifica sperimentale. Ma un'analisi approfondita svolta oggi sulle sue argomentazioni, prove sperimentali e teorie, ci porta ad affermare che egli aveva fondato le sue convinzioni più su intuizioni che non su vere deduzioni logiche.

Senza con ciò voler sminuire il valore del suo contributo portato al progresso della conoscenza scientifica del reale, si deve tuttavia considerare almeno azzardata la pretesa di sostituire le sue verità a quelle allora credute e date per vere dal sapere ufficiale: le teorie della dottrina tolemaica.

Per Galileo le sue verità sarebbero state definitive e come tali da divulgare attraverso il formidabile apparato di comunicazione di massa realizzato dalla Chiesa. Galileo è ben radicato dentro la Chiesa e quando le sue teorie, dopo quelle di Copernico, vengono negate come ripugnanti alle sacre scritture, egli vede nella condanna solo il trionfo di nemici invidiosi coalizzati contro il suo successo di pubblico.

In questo arrovellarsi e martoriarsi continuando polemiche senza fine, Galileo perde il realistico senso dell'incertezza e della incompletezza che domina sempre su tutte le scoperte della scienza.

La Chiesa, sbrigativa contro gli eretici, verso Galileo — a ben guardare — fu paziente, persuasiva e indulgente.

La Chiesa era pronta ad ammettere che pensare il Sole fermo con i pianeti che gli ruotavano attorno, Terra compresa, fosse una supposizione utile per meglio svolgere i calcoli astronomici, un'ipotesi come strumento di lavoro, tuttavia da non divulgare per non confondere la testa ai buoni cristiani.

La scienza come strumento costituisce la radice della concezione epistemologica dello strumentalismo: una scienza non tanto per raggiungere verità ultime quanto per conseguire fini preassegnati. Ancora oggi la scienza è immersa nell'antitesi tra ricerca della verità e strumento, scienza strumentale per il raggiungimento e mantenimento di un potere economico, industriale e militare.

La Chiesa offriva a Galileo l'artificio per porre la scienza fuori dalle dispute ideologiche, facendone una specie di finzione, uno strumento. Paradossalmente nel campo epistemologico le cose più vere Galileo le disse con le parole della sua abiura, con le quali accetta la confutazione delle sue verità.

Raffaele Giovannelli, Milano
ricercatore Cnr

PESSIMISTICHE PREVISIONI, MENTRE L'EUROPA AGRICOLA CERCA UN NUOVO ASSETTO

Allarme della Fao: carestie

Il direttore dell'Organizzazione mondiale per l'alimentazione annuncia che il raccolto di cereali sarà inferiore di nove milioni di tonnellate a quello del '79 - Appello ai Paesi ricchi e agli agricoltori perché producano di più

VIENNA — «*Alla fine di quest'anno potremmo trovarci di fronte a una crisi alimentare di gravissime proporzioni*». Non è una previsione da sottovalutare, poiché è fatta dal direttore generale della Fao (Organizzazione mondiale per l'agricoltura e l'alimentazione), Edouard Saouma.

Il principale motivo di allarme, secondo Saouma, è la minor produzione di cereali, cui seguiranno la diminuzione delle riserve e il continuo aumento della domanda dei Paesi importatori. Le previsioni sulla produzione mondiale di cereali per il 1980-81 indicano un probabile calo di due milioni di tonnellate rispetto alle previsioni dei mesi scorsi e di nove milioni di tonnellate rispetto al raccolto del 1979, che era già stato inferiore alla media.

Nonostante il raccolto di riso sia risultato favorevole, la domanda di parecchi Paesi in via di sviluppo è molto aumentata. Anche per questo motivo, gli scambi commerciali nel settore cerealicolo dovrebbero raggiungere nel 1980-81 la cifra record di 199 milioni di tonnellate (4 milioni di tonnellate in più rispetto al 1979).

Gettando uno sguardo un po' più in là, cioè alla stagione 1981-82, il direttore della Fao ha motivi di essere ancor più allarmato. Secondo le previsioni elaborate dal sistema di pre-allarme della Fao, la produzione di cereali nell'81-82 scenderà a 1418 milioni di tonnellate, con una diminuzione di 6 milioni di tonnellate sulla stagione precedente, per le sfavorevoli condizioni meteorologiche che hanno colpito contemporaneamente alcune importanti zone produttive.

Per la prima volta negli ultimi vent'anni, la produzione globale di cereali dovrebbe quindi diminuire per il secondo anno consecutivo, e la produzione non sarà sufficiente a colmare la domanda, provocando un ulteriore ricorso alle riserve.

Comunque, anche se le forniture quest'anno dovessero essere sufficienti a coprire la richiesta globale — cosa di cui si dubita molto — seri problemi potrebbero sorgere per i Paesi a basso reddito. Infatti, alla Fao osservano che, malgrado il livello produttivo sia stato soddisfacente in Estremo Oriente — dove i monsoni sono stati favorevoli — i Paesi in via di sviluppo dovranno aumentare le importazioni, mentre i prezzi e i costi di trasporto continueranno a crescere. (Dall'inizio della stagione, il prezzo di esportazione del frumento è cresciuto del 25 per cento, mentre i costi di trasporto hanno subito una lievitazione del 25-30 per cento).

Secondo il rapporto mensile della Fao «Prospettive alimentari», sul piano distributivo i Paesi esportatori di cereali dovrebbero essere in grado di far fronte al volume record di scambi previsto per l'80-81. Secondo le previsioni, il livello delle rimanenze — in grado di soddisfare soltanto il 13,5 per cento dei consumi mondiali — dovrebbe scendere a 300 milioni di tonnellate entro la fine della stagione 1980-81, con un calo del 17 per cento rispetto al livello di apertura. E' una flessione uguale a quella avvenuta in occasione della crisi alimentare mondiale all'inizio dello scorso decennio.

Ai più poveri meno proteine

(Suddivisione delle proteine nell'alimentazione, in grammi, per persona il giorno, media 1975-77)

	Prodotti Vegetali	Prodotti Animali	Totale
PAESI INDUSTRIALIZZATI	43,3	55,1	98,5
AMERICA DEL NORD	33,7	72,0	105,7
EUROPA OCCID.	41,0	53,2	94,2
OCEANIA	33,7	73,6	107,3
URSS + EUROPA EST	51,8	51,2	102,6
ALTRI PAESI INDUSTRIALIZZATI	45,8	39,7	85,2
PAESI IN VIA DI SVILUPPO	45,4	12,4	57,8
AFRICA	44,3	10,6	54,9
AMERICA LATINA	38,5	26,7	65,2
MEDIO ORIENTE	59,5	14,4	74,0
ESTREMO ORIENTE	42,0	7,6	49,6
ASIA CENTRALE	49,7	13,4	63,0
ALTRI PAESI IN VIA DI SVILUPPO	31,3	19,0	50,3
MEDIA MONDIALE	44,8	24,4	69,3

(Fonte: FAO)

Non troppo bene neanche con i prodotti lattieri. Lo scorso anno ne sono stati consumati più di quanti se ne siano prodotti, soprattutto nei Paesi sviluppati, mentre la domanda di formaggio è aumentata praticamente in tutto il mondo. (La produzione mondiale di latte nell'80 è stata di 463 milioni di tonnellate — con un incremento di 4 milioni di tonnellate rispetto al '79 — di cui 360,8 milioni prodotti nei Paesi sviluppati).

Saouma, di fronte a questa grave crisi potenziale, lancia due appelli. Uno ai Paesi donatori perché adottino provvedimenti straordinari al fine di preservare gli attuali livelli di aiuti alimentari in vista del periodo difficile che si attende. «*Questa volta* — ha detto il direttore generale della Fao — *il traguardo annuale di dieci milioni di tonnellate, che del resto non è mai stato rispettato da quando fu fissato nel 1974 — non solo dovrà essere raggiunto, ma superato*».

L'altro appello, Saouma l'ha lanciato agli agricoltori: «*Aumentate i raccolti*». «*Il livello produttivo nell'81 sarà comunque critico* — ha concluso Saouma — *e per questo mi rivolgo agli agricoltori di tutto il mondo, affinché incrementino al massimo le piantagioni: se così faranno e se le condizioni del tempo saranno favorevoli, la stretta potrà allentarsi. Altrimenti alla fine di quest'anno ci troveremo forse di fronte a una crisi alimentare mondiale di gravissime proporzioni*».

Livio Burato

L'agricoltura Cee

Aumentano i prezzi ma ancor più i costi

BRUXELLES — Quest'anno il ritmo di aumento dei prezzi che gli agricoltori devono pagare per i beni e servizi di uso corrente nella loro attività sarà quasi doppio di quello dei prezzi di vendita dei prodotti agricoli.

E' quanto appare da una serie di dati resi noti dai servizi statistici Cee, a proposito dei quali viene rilevato che i beni e servizi impiegati in agricoltura intervengono per meno della metà nel valore della produzione ottenuta: gli effetti dei costi maggiori sui redditi agrari sono quindi molto più modesti di una semplice comparazione delle rispettive percentuali di aumento.

Più in dettaglio, i prezzi alla produzione italiani risultano in aumento del 14,5 per cento per i prodotti animali e del 13,9 per quelli vegetali. Le relative cifre Cee sono 7,1 e 6,3, con una media del 6,6.

Il pazzo inverno sconvolge i ritmi della campagna

La neve, mancata all'appuntamento di Natale e di Capodanno e tanto attesa in questi giorni dagli sciatori e dagli albergatori di montagna, sta diventando preziosa anche per l'agricoltura.

Si avvera infatti la previsione del proverbio che vuole per la durata di 47 giorni il tempo che c'era il giorno di Santa Bibiana, cioè il 2 di dicembre. Per l'Italia Settentrionale quel giorno era di tempo bello. E tempo bello, cioè cielo terso e temperatura relativamente mite, continuano a caratterizzare anche questo inizio di gennaio.

A risentirne in modo particolare sono i campi seminati a grano, i quali soffrono la siccità, oltre al sollevamento della crosta superficiale del terreno per le gelate notturne che accompagnano queste notti serene; sollevamento che porta allo sradicamento delle piantine.

L'inconveniente può essere ovviato con rullature di assestamento del terreno.

Se questo tempo dovesse continuare ancora per molto, i guai maggiori la campagna li vivrebbe in primavera e in estate per la siccità, poiché scarseggerebbe l'acqua di irrigazione che la pianura riceve con il disgelo primaverile ed estivo delle nevi di montagna.

Se, ancora, la temperatura si mantenesse a lungo sugli attuali alti valori, la natura avvierebbe prematuramente il suo processo di risveglio vegetativo e, poiché prima o poi il freddo verrà, le gemme e i germogli subirebbero pericolose gelate, che comprometterebbero i raccolti futuri.

I dati statistici e la saggezza dei nostri vecchi danno, comunque, più che probabili copiose nevicate dalla metà di gennaio in poi.

Pu.

Di nuovo le arance al macero

ROMA — Le ruspe torneranno a distruggere sotto i loro cingoli cataste di arance ritirate dal mercato, come avveniva qualche anno fa?

Il pericolo — segnalano le organizzazioni dei produttori ortofrutticoli (Unapoa, Uiapoa e Unapro) — è concreto: ritiri dal mercato di arance e mandarini stanno per essere attuati in molte zone.

La causa — sostengono i produttori — è rappresentata dal mancato raggiungimento dell'accordo nazionale con l'industria di trasformazione: le trattative, cominciate fin dall'inizio dell'ottobre '80, si sono arenate sulla questione dei prezzi minimi per l'acquisto della frutta.

«Gli industriali, pur avendo dalla Cee una compensazione finanziaria che copre mediamente il 68 per cento delle spese per l'acquisto della materia prima, intenderebbero pagare — osservano i produttori agricoli — solo i prezzi minimi fissati in sede comunitaria».

Arriva il decimo «partner» e fa concorrenza all'Italia

La Grecia ha soprattutto produzioni mediterranee, simili a quelle del nostro Mezzogiorno - I problemi dell'allargamento della Cee

Il 23% della produzione comunitaria di pesche, il 35% delle arance, il 16% dell'uva da tavola, il 48% delle olive, il 32% dei pomodori, il 93% dei cocomeri, il 15% delle cipolle e una notevole quota di tabacco: questi sono alcuni dati agricoli che riguardano il decimo membro della Cee: la Grecia.

Lunghi mesi di trattative hanno preparato l'adesione (pur contemperata da un periodo transitorio che va dai cinque ai sette anni) della Grecia alla Comunità Europea, cui questo Paese era associato fin dal 1961. Una trattativa non facile, che ha visto definire forse ingenerosamente la posizione greca come grintosa e levantina.

Un atteggiamento che forse deriva dalla situazione economica preoccupante: elevati livelli di inflazione, di disorganizzazione e di deficit della bilancia commerciale aggravano infatti una condizione di arretratezza strutturale che rende questo Paese assai simile a certe aree del nostro Meridione. La percentuale della popolazione attiva dedita all'agricoltura risulta infatti ancora vicina al 30%.

Redditi e salari risultano nettamente inferiori a quelli medi comunitari: ciò potrà costituire un elemento di attrazione per multinazionali alla ricerca di mercati del lavoro più convenienti.

Il deficit della bilancia commerciale presenta analogie con quello italiano: la Grecia importa latte, cereali e carni (e sarà quindi soggetta a pagare d'ora in poi per questi prodotti prezzi comunitari più elevati di quelli del mercato internazionale). Produce, come si è visto, in abbondanza gli stessi prodotti mediterranei dell'Italia. Saranno pertanto inevitabili duri scontri sui mercati europei tra le nostre e le produzioni greche: una «guerra dei poveri» che ha nessun senso dal momento che continueranno ad esistere due Europe. Una dell'opulenza, l'altra delle contraddizioni e del sottosviluppo. La prima dominante e, al di là delle dichiarazioni di principio, tutt'altro che disposta a pervenire a una più equa ripartizione delle risorse e dei sacrifici.

Proprio la recente trattativa tra Cee e Grecia conferma questa situazione. La Grecia, penalizzata per lo zucchero — produzione tipica dell'Europa centrale — ha ottenuto più o meno ampie soddisfazioni per i prodotti per i quali è concorrente l'Italia. Si propone da varie parti di non cadere nella tentazione di continue guerriglie per i pomodori, le pesche, ecc., ma di concordare una alleanza mediterranea per spostare il baricentro della Cee verso il Sud, anche attraverso una profonda revisione delle politiche comunitarie per l'agricoltura e regionale (del cui fondi, il 13% verrà destinato alla Grecia).

Si tratta di cambiamenti difficili da realizzare per l'intrecciarsi di interessi diversi. Anche le proposte che si sono avanzate fino ad oggi sono varie e, talora, di segno opposto. Il commissario Gundelach mostra di preferire un'estensione del principio di corresponsabilità per i beni eccedentari e di aumenti dei prezzi estremamente contenuti. Ma già le organizzazioni degli agricoltori e delle cooperative agricole sono insorte. Sia con una tesi che con quella contrapposta si rischia peraltro di accrescere comunque gli squilibri tra le due Europe.

Emerge, a questo punto, la validità delle richieste per una incisiva politica delle strutture e di applicazione generalizzata dei criteri propri della programmazione.

Appaiono altrettanto importanti le proposte recenti circa i «contratti strutturali» per incentivare l'ammodernamento agricolo nelle zone più deboli, e le «agenzie» per la commercializzazione. Solo attraverso queste nuove impostazioni il problema dell'agricoltura mediterranea potrà trovare una giusta collocazione e adeguati interventi nel quadro della politica agricola comune.

Giuseppe Màspoli

I principali mercati

In Italia

CEREALI

Torino — Frumento nazionale comune mercantile 76/78 L. 25.800 - 25.100; granoturco naz. comune ibrido 22.500 - 22.700; Plata 28.400 - 28.500.

Vercelli — Risone comune L. 32.900 - 33.000; Lido 34.100 - 35.000; Rosa March. 34.100 - 35.000; Roma 37.200 - 38.700.

VINI

Alessandria — Barbera del Monf. Doc L. 40.000 - 42.000.

Casale Monf. — Dolcetto del Piemonte 29.500 - 34.000.

Alba — Nebbiolo 90.000 - 150.000; Barbaresco 160.000 - 270.000; Barolo 160.000 - 270.000.

Firenze — Chianti class. '78 L. 53.000 - 59.000.

Treviso — Merlot del Veneto 11/12 gr. 2200 - 2300.

CASEARI

Bologna — Burro di affioramento L. 3310 il kg; grana parmigiano regg. '79, L. 5600 - 5950.

ANIMALI

Cuneo — Sanati piem. della coscia L. 4200 - 4800.

Reggio Emilia — Suini da allev. 20/25 kg. L. 1700 - 1950 il kg; da macello magri (125 kg) 1480; grassi (125-145 kg) 1460.

FORAGGI

Verona — Maggengo imb. 14.000 - 17.000; agostano imb. 13.000 - 16.000; erba medica imb. 16.500 - 18.000.

Nel mondo

I cereali hanno mostrato un andamento contrastato con prevalenti ribassi. In controtendenza il frumento, che ha mantenuto una buona stabilità di fondo grazie a ricoperture e ad acquisti speculativi stimolati dalla mancanza di nevicate nelle principali zone produttrici degli Stati Uniti.

Chicago — Quotazioni, per consegna marzo (cents Usa per bushels) — Frumento 508 (425,5 il 19-12); mais 382 (345,75); avena 224.1/2 (210,5); soia 841 (785); farina soia (dollari per tonn.) 247 (230).

SONO IN GRAVE CRISI DUE FONDAMENTALI PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

Un'altra stagione difficile per il vino

Nell'81 si prevedono ancora eccessive produzioni mentre i consumi diminuiscono (84 litri pro capite l'anno in Italia) e si diffondono le adulterazioni e le sofisticazioni

BRUXELLES — Anche il 1981 sarà un anno difficile per il vino. I motivi principali sono i soliti: superproduzione, che provoca forti giacenze; sofisticazione - adulterazione; tasse, che frenano le vendite in alcuni Paesi. In Italia, poi, si teme che continui la flessione del mercato, con crollo dei prezzi all'origine e caduta dei consumi.

La produzione di vino 1980-'81 nella Comunità europea è stata di 152 milioni di ettolitri (il 97,6% in Italia e Francia) contro i 175 milioni della stagione precedente. Le scorte sono 85 milioni di ettolitri (76 milioni nel 1979-'80). Il consumo interno è previsto in 140 milioni di ettolitri, rimarranno quindi disponibili 107 milioni di ettolitri. Considerando normale una scorta di 80 milioni di hl, dovranno essere distillati per assestare il mercato almeno 55 milioni di hl: questo comporterà forti spese d'intervento per la Cee.

I distillatori sono gravati da giacenze mastodontiche e da costi conseguenti. In Italia, prima della superimposta le acqueviti erano abbastanza facilmente commerciabili, ora il mercato risente delle tasse elevate e degli alti prezzi.

Non apporta sollievo nemmeno il fatto che la vendemmia in Europa (Francia compresa) sia stata debole di gradazione, quindi richieda l'aiuto di mosti concentrati sottratti alla vinificazione: il governo di Parigi ha già emanato le norme per lo zuccheraggio, ricorrendo così alla *chaptalisation* dei suoi vini deboli.

La Cee ha rimodernato solo in parte nel 1976 le sue norme d'intervento, proprio per far fronte alla grave situazione che andava già delineandosi: oggi può agire con la distillazione preventiva, l'immagazzinaggio a lungo e medio termine, la garanzia di buon fine (prevede la distillazione a prezzo doppio di quella preventiva alla fine dell'immagazzinaggio a lungo termine, che dura 9 mesi, oppure il rinnovo del contratto). Quanto a sofisticazione e adulterazione (la prima è fare un vino con la chimica, senza uva; la seconda, camuffare un vino con tagli sapienti o — in Italia, dov'è vietato — aggiungervi zucchero) in pratica ogni Stato continuerà a agire per proprio conto; non s'è ancora raggiunta una legge europea.

Regno Unito e Danimarca, soprattutto, continueranno a mantenere forti imposte sul vino a vantaggio del consumo di birra.

Un quadro abbastanza scuro, specie per l'Italia. Al nostro Paese non sono più sufficienti le esportazioni (19 milioni di hl nel 1979, oltre 15 milioni nel 1980: in 9 mesi 1,5 milioni di hl sono stati inviati negli Stati Uniti). Il consumo è in ribasso, sembra abbia toccato gli 84 litri pro-capite (i dati sono discordi: certo non si superano i 90 litri all'anno), i prezzi all'origine sono bassi.

Quest'ultimo è un capitolo da affrontare a parte: nei negozi compaiono Dolcetti a prezzi fuori misura (4500 lire la bottiglia), mentre la pubblicità a vini garantiti come derivanti da uve prive di trattamenti chimici (senza fertilizzanti, anticrittogamici e antiparassitari: sono i vini di regime, di cui si discusse anni or sono in un convegno a Asti) può sconcertare il consumatore e deprimere ancor più le vendite dei vini normali, che rischiano di apparire «pericolosi» rispetto al nuovo prodotti che sono in commercio.

Vi è poi in circolo una massa anonima di vini, derivata senz'altro da adulterazioni (raro è il fenomeno della sofisticazione), tagli e frodi sulle bollette delle denominazioni d'origine controllate.

Piero Cerati

Tours-sur-Marne. Secondo gli antichi insegnamenti di Dom Perignon, un esperto vignaiolo francese fa ruotare lentamente le bottiglie di champagne affinché ne fuoriescano le scorie

Il latte rende troppo poco

S'iniziano, tra infinite difficoltà, le trattative per il nuovo prezzo alla stalla - Soltanto in Puglia già raggiunto un accordo

L'annata agraria è incominciata sotto cattivi auspici: in nessuna regione, ad eccezione della Puglia, è stato infatti raggiunto l'accordo tra allevatori e industriali lattierocaseari sul prezzo del latte alla stalla.

La Legge 306 prescrive la fissazione di un prezzo minimo a livello regionale valevole per l'intera annata (da fissarsi quindi alla scadenza del mese di dicembre) con revisione semestrale nel mese di giugno in base agli aumentati costi di produzione (mangimi, foraggi e mano d'opera).

Gli allevatori lamentano e documentano una rottura di equilibrio tra costi e ricavi (le produzioni zootecniche rappresentano il 40% della produzione lorda vendibile nazionale) e chiedono un prezzo che copra i loro aumentati costi (+18% nel corso del 1980, pari a circa 50 lire il litro) e la garanzia del pagamento dei loro conferimenti entro i tradizionali, ma purtroppo in questi ultimi tempi non rispettati, 30 giorni.

Da parte industriale si oppone l'impossibilità a reggere aumenti che superino le 10 lire/litro e pagamenti più ristretti rispetto ai 60 giorni offerti.

A sostegno delle tesi degli industriali stanno le difficoltà del mercato dei formaggi (grana in particolare) e la concorrenzialità del latte tedesco e francese. Ancora una volta, nel gioco delle parti, sono i produttori a subire le maggiori penalizzazioni senza che peraltro si avviino quelle misure di tutela da parte governativa che gli allevatori avevano dichiarato urgenti, anche in occasione della loro ultima manifestazione di protesta a Roma del 5 dicembre scorso, quali:

- lotta alle frodi in commercio con l'uso del rilevatore nella polvere di latte ad uso zootecnico;
- programmazione nell'offerta di formaggio grana;
- snellezza burocratica nelle agevolazioni creditizie.

Di fronte all'inamovibilità delle posizioni industriali, vi sono manifestazioni di protesta: a Milano lunedì 29 dicembre gli allevatori hanno «assediato» l'assessorato Regionale all'agricoltura per chiedere che il prezzo del latte venga concluso tenendo conto degli effettivi aumenti intervenuti. Non si esclude che dopo la Lombardia (35% di tutto il latte prodotto in Italia), altri focolai di protesta si accendano.

Le pressioni dei produttori lombardi hanno intanto aperto una breccia nel fronte industriale: la Polenghi-Lombardo, una delle più importanti aziende a livello nazionale, ha dichiarato all'assessore all'Agricoltura, Vercesi — mediatore in questa vicenda — la propria disponibilità a garantire il pagamento del prezzo regionale, quale esso sarà una volta pattuito, a 30 giorni.

In Piemonte, dopo il nulla di fatto con l'incontro del giorno 30 dicembre, l'appuntamento tra produttori e industriali è per il 9 gennaio, data entro la quale anche Veneto ed Emilia-Romagna riprenderanno le trattative.

Bruno Pusteria

Operai agricoli i salari cresciuti più dell'inflazione

ROMA — Nei primi undici mesi dell'anno, l'aumento delle paghe degli operai ha superato il tasso di inflazione, con un incremento, per gli operai agricoli, del 22,6% rispetto allo stesso periodo del 1979.

Lo ricorda la Confagricoltura in una nota di commento ai dati resi noti dall'Istat, aggiungendo che il piano triennale Pandolfi, presentato al Parlamento all'inizio del 1979, poneva, fra le condizioni del risanamento economico, che fosse escluso ogni aumento dei salari reali; i quali hanno invece continuato a crescere, per tutto il biennio trascorso, contribuendo ad aumentare la spirale inflazionistica con grave danno per tutta l'economia in generale e per quella agricola in particolare.

Anche gli antiparassitari hanno nuove generazioni

La necessità di difendere le colture agricole dai fattori avversi risale ai primi tentativi dell'uomo di coltivare le piante, sia annuali che arboree, per assicurarsi il soddisfacimento delle esigenze alimentari. Secoli fa, ritenendo gli agricoltori primitivi che i guai delle loro colture fossero legati a volontà soprannaturali, diedero vita a riti di vario ordine, quali scongiuri e sacrifici di animali; le prime cure con sostanze capaci di porre rimedio a processi morbosi in atto nelle colture per combattere i nemici animali e vegetali delle piante coltivate risalgono a solo duecento anni fa.

I primi prodotti ai quali l'agricoltore fece ricorso sono la calce e lo zolfo; poi si impiegarono i sali minerali semplici quali solfato di rame e di ferro per arrivare poi all'impiego di estratti vegetali (legno quassio e tabacco), di parti di piante polverizzate (piretro) e di altri prodotti ancora che, nel loro insieme, possono essere definiti gli «antiparassitari della prima generazione».

Tra la fine del secolo scorso e gli inizi di quello che viviamo, la fitopatologia ha assunto un rapido sviluppo, al punto di divenire una scienza a sé (la fitoiatria), con branche di specializzazione per lo studio e l'approfondimento delle alterazioni dovute a funghi, virus, insetti, acari e malerbe e per la messa a punto delle tecniche di intervento.

La svolta decisiva si è avuta dopo l'ultima guerra, quando il progresso della chimica e della ricerca hanno messo a disposizione degli agricoltori una vasta gamma di prodotti di sintesi capaci di risolvere in modo efficace i vari problemi di difesa delle colture e un'altrettanto vasta gamma di macchine per la loro distribuzione.

Nascono così gli «antiparassitari della seconda generazione», meglio conosciuti come fitofarmaci o pesticidi. Si tratta di prodotti frutto di un numero elevato di sostanze di tipo diverso che, in base alla loro azione specifica, vengono classificati in *anticrittogamici* o *fungicidi* se agiscono contro le crittogame o i funghi, *insetticidi* se contro gli insetti, *acaricidi* se contro acari o ragnetti, *nematocidi* se contro i nematodi o le anguillule, *erbicidi* se contro le erbe infestanti, *limacidi* se contro le lumache e *rodenticidi* se contro i roditori.

Sono tutti prodotti in grado di combattere efficacemente i molti nemici delle colture agrarie che, se impiegati correttamente, non rappresentano pericolo né per l'uomo, né per l'ambiente. Del resto, senza questi prodotti l'agricoltura non potrebbe sopravvivere, nel senso che il produttore di derrate agricole non potrebbe senza, il loro ausilio, impostare su basi economiche il proprio bilancio.

Ma determinante è, come si è detto, l'impiego corretto di questi prodotti ai quali si deve quanto meno il merito di salvare i due terzi dell'intera produzione agricola mondiale. Infatti, la rimanente parte di derrate alimentari è ogni anno preda di topi e di altri parassiti.

b. p.

Il computer fa accendere una luce gialla quando bisogna spargere anticrittogamici

Con il calcolatore si può cambiare metodo di lotta contro le infezioni, ridurre e controllare i trattamenti. Possiamo trovare il computer nascosto tra le piante. Lo portano da marzo a settembre inoltrato, in una casupola per ripararlo dalle intemperie. Elettronici e agronomi gli insegnano tutto sulla ticchiolatura, l'infezione che colpisce le pomacee: come si sviluppa, come evolve, quando si arresta, quali sono i tempi utili per i trattamenti.

Il calcolatore elabora i dati sull'andamento del clima che una piccola stazione meteo raccoglie nello spazio circostante: temperatura, umidità, insolazione, quantità di pioggia. Via via che i dati arrivano, li memorizza, li valuta e li raffronta a un modello matematico che gli hanno precedentemente impartito.

Una lampada gialla si accende per segnalare una infezione incipiente, un visualizzatore indica in chiaro le ore disponibili per l'intervento.

L'agricoltore prende nota, osserva, attende, esegue il trattamento solo quando glielo consiglia il computer. Si può così passare da una lotta preventiva tradizionale, ad una lotta guidata, tempestiva, intelligente. Da una «copertura» continua della vegetazione durante il presunto pericolo di infezione (in pratica un trattamento dopo ogni pioggia) si è arrivati ad un intervento tempestivo che tende a colpire il fungo al manifestarsi dell'evento patologico. Non si deve pretendere di eliminare i trattamenti, ma si possono evitare gli interventi inutili.

Sembra questo il vero obiettivo: evitare trattamenti superflui per realizzare economie di produzione, per ridurre lavorazioni pesanti e dannose, per avviare una seria azione di disinquinamento ambientale.

A Verzuolo, in provincia di Cuneo, così come nel Veronese e nel Trentino i risultati ottenuti con l'impiego di sistemi elettronici fanno covare nuove speranze. Fanno sperare in una difesa delle colture dove l'uso degli anticrittogamici sia limitato, dove si attui una vera lotta guidata. Controlli elettronici intelligenti potranno diagnosticare più infezioni, potranno comunicare via radio con la fattoria e proporre la soluzione ottimale di intervento.

Tito Gaudio

All'Italia 28 miliardi Cee per le foreste

BRUXELLES — La Commissione europea ha deciso il concorso del Feoga sezione «orientamento» per alcune operazioni forestali in zone mediterranee italiane e francesi.

Per l'Italia, otto programmi hanno ottenuto un finanziamento globale di 28 miliardi e 280 milioni di lire, di cui 9,2 miliardi per la Basilicata, 7,9 miliardi per l'Emilia-Romagna, 4,9 per le Marche, 4,3 per la Toscana, 1,7 per l'Umbria, 300 milioni per il Piemonte.

Libri utili agli agricoltori

Alberto Malquori: *«Prontuario di chimica agraria - Il terreno, i concimi chimici, la pianta», Edagricole, Bologna, 4000 lire.*

Delle classiche «Schede di Chimica Agraria» sono uscite due edizioni pubblicate anonime. Esse hanno avuto un così grande successo che l'Autore, nello scrivere questa nuova terza edizione, ha accettato di assumerne pubblicamente la legittima paternità dando al volume così rinnovato il titolo: «Prontuario di Chimica Agraria». L'opera si presenta completamente aggiornata ed arricchita di nuove schede, contenenti le nozioni fondamentali necessarie per chiunque operi in agricoltura.

L'opera ha mantenuto le caratteristiche di grande chiarezza e di grande praticità proprie di un manuale di consultazione indispensabile a quanti, studiosi, tecnici ed operatori agricoli vogliono rapida conferma sulle principali questioni teorico-pratiche che interessano la moderna chimica agraria.

- **Francesco Monastra**: *«Il mandorlo», Edagricole, 95 pagine, 33 illustrazioni, 4500 lire.*

Il nostro Paese, che ancora una quindicina di anni fa era al primo posto nella mandorlicoltura mondiale, ha ceduto il primato soggiacendo ad un lento decremento, mentre sono avanzati e continuano sempre più ad avanzare con aggressività gli Stati Uniti (California) e di recente, la Spagna in una delle poche colture che non presenta problemi di mercato ed il cui consumo è in continua espansione. Si arriva oggi all'assurdo di vedere l'Italia, già primo produttore di mandorle, diventare importatore.

Le cause di questa retrocessione sono ben evidenziate dal volume del Monastra: il mandorlo, per essere competitivo, deve essere trattato come una qualsiasi specie frutticola specializzata, impiantato e condotto razionalmente, con oculata scelta di cultivar, di portainnesti, sufficiente disponibilità idrica ed accurata difesa fitosanitaria.

Concludiamo l'inchiesta sul sistema [illegible] media impresa

Piccole sì, assistite no

In mancanza di [illegible] politica industriale nazionale, ogni azienda cerca di salvarsi come può - Ma [illegible] Confindustria [illegible] [illegible] elaborare una piattaforma che possa [illegible] [illegible] per «grandi [illegible] piccoli: il declino produttivo minaccia tutti»

MILANO — *«Si rende più urgente che mai [illegible] soluzione dei problemi che, dalla struttura esterna, gravano sulle imprese [illegible] che, sostanzialmente, possono essere riassunti nella mancanza [illegible] una politica industriale fondata su scelte chiare e strumenti adeguati»*. Bruno Rambaudi, presidente dell'Ucimu, Unione dei [illegible] struttori di macchine utensili, riuniti a Milano in assemblea straordinaria, ha [illegible] espresso le richieste che provengono [illegible] settori produttivi più efficienti alla vigilia [illegible] una [illegible] molto dura che li attende nel 1981.

In mancanza [illegible] [illegible] politica industriale nazionale che fissi gli obiettivi e predisponga gli strumenti per raggiungerli il mondo imprenditoriale, è il timore diffuso fra gli stessi industriali, finirebbe per correre ai ripari come può, cercando ciascuno [illegible] evitare i guai contrattando singolarmente [illegible] [illegible] massimo per settori la propria posizione con il governo, [illegible] banche, i sindacati [illegible] scopo [illegible] strappare qualche vantaggio, qualche privilegio più o meno piccolo con cui compensarsi delle perdite di mercato.

Un pericolo [illegible] presente ai vertici della Confindustria che hanno cercato nelle ultime settimane [illegible] individuare una piattaforma su cui tutta l'impresa italiana, grande [illegible] piccola, possa trovare un accordo. *«Il problema oggi* — ha dichiarato [illegible] recentemente al nostro giornale il vice presidente della Confindustria, Guido Artom — *non [illegible] quello [illegible] fare distinzioni fra industria grande, media [illegible] piccola: il declino industriale minaccia tutti»*.

Allo scopo di impedire di procedere [illegible] ordine sparso la Confindustria ha aperto due importanti vertenze: una sul credito, con il sistema bancario, [illegible] una sull'energia con il governo. Da qui infatti potrebbe nascere un embrione di politica industriale che fornisca alle imprese il quadro in cui muoversi, su [illegible] piede [illegible] parità e con certezza [illegible] diritti e di doveri, nei prossimi difficili anni.

Finora, però, l'iniziativa è stata accolta con una certa freddezza. Le banche, temendo di venir coinvolte nelle difficoltà delle industrie [illegible] progetti di risanamento finanziario basati sul trasferimento delle perdite dalle aziende agli istituti [illegible] credito, hanno risposto con molta prudenza all'invito [illegible] discutere il funzionamento del credito alle imprese. Il governo ha per il momento fornito una [illegible] [illegible] segnali che vanno nella direzione opposta.

Probabilmente allarmato dai disavanzi crescenti di bilancia commerciale in settori di base di vitale importanza per l'industrializzazione del Paese, tende a reagire alla crisi ricorrendo ad una dose massiccia di protezione interna [illegible] verso l'esterno concentrata sulle grandi imprese, pubbliche e private, senza preoccuparsi delle conseguenze che tale politica potrebbe avere sul tessuto delle medie e piccole aziende. La relazione sullo stato dell'industria appena redatta dagli esperti governativi afferma che misure «protezionistiche» a livello comunitario sono indispensabili per dare all'industria europea il tempo di risollevarsi dalla crisi in [illegible] versa e di ritrovare un'adeguata competitività sui mercati. In Italia intanto si farà massiccio ricorso alla legge 675 sulla riconversione industriale per sostenere soprattutto i settori chiave come [illegible] chimica, la meccanica, [illegible] tessile, l'elettronica, e il settore automobilistico.

Il ministro delle Partecipazioni statali ha redatto un libro bianco sulla grande industria pubblica con cui chiede 13 mila miliardi criticato dalla Confindustria, perché non fornisce una valutazione precisa sulla compatibilità di questa cifra con gli impegni generali della politica economica nazionale e non si domanda [illegible] questo massiccio sforzo finanziario non debba orientare tutta la grande impresa e non solo quella pubblica.

Anche [illegible] terreno della politica energetica vengono presi provvedimenti che discriminano fra azienda e azienda, settore e settore. Le industrie ad alto consumo di energia già hanno ottenuto dal ministro dell'Industria ampie facilitazioni sulle bollette dell'Enel che sarà quindi costretto a rifarsi altrove.

La falla aperta dalla prima pattuglia [illegible] privilegiati però ha già provocato nuove legittime richieste [illegible] un trattamento speciale da parte della siderurgia, grande consumatrice di elettricità. Se anche i siderurgici [illegible] accontentati all'Enel non resterà che rifarsi in qualche modo sulla utenza industriale media e piccola, [illegible] mila clienti circa, che pagheranno l'energia più cara. Chi ha minore capacità di pressione avrà i costi più alti.

Anche per le forniture di metano si sta verificando il medesimo fenomeno. La Snam, gruppo Eni, ha in atto [illegible] vertenza con la Confindustria che ha invitato i propri aderenti a non pagare gli aumenti tariffari ultimi, salvo conguaglio, allo scopo di poter negoziare la materia [illegible] suo complesso; ma intanto ci sono anche trattative avviate a livello settoriale per cui [illegible] non [illegible] arrivasse ad un accordo generale i prezzi del metano dipenderanno dalla capacità di pressione dell'Eni sul governo e delle aziende sull'Eni.

In campo finanziario le divisioni, già profonde, sono destinate ad aggravarsi aumentando il fossato che già oggi separa la grande impresa, pubblica e privata, dalla media e piccola azienda. I 500 miliardi che il ministro del Tesoro, Nino Andreatta, è riuscito a fornire [illegible] Mediocredito [illegible] finanziare i programmi della piccola e media impresa nel prossimo anno sono stati accolti con indubbio sollievo ma sono anche una cifra pari [illegible] un solo prestito contratto dall'Enel o dall'Eni sul mercato internazionale (500 milioni di dollari ciascuno).

«Se [illegible] andrà avanti così — [illegible] un imprenditore di un settore ancora concorrenziale — *a noi industriali [illegible] resterà che rassegnarci a chiedere una [illegible] più delle tre carote che ci offre il governo: aiuti finanziari, sconti sull'energia [illegible] protezione dalle importazioni. E' una strada pericolosa. Non abbiamo già fatto una esperienza simile negli Anni Trenta?»*.

Marco Borsa

(Fine. I precedenti articoli sono stati pubblicati il 31 dicembre 1980 e il 3 gennaio 1981).

Riscatto dei contributi, interessa un milione di persone

Quando conviene e a chi la pensione anticipata

Sulle pensioni [illegible] gennaio è scattata la contingenza

ROMA — Le pensioni in scadenza nei mesi di gen[illegible] e febbraio, comunica l'Inps, «verranno nella stragrande maggioranza pagate nell'importo già comprensivo degli aumenti di scala mobile», a seguito della legge n. 895 del 30 dicembre 1980. Solo per le pensioni diverse dal trattamento minimo, dice ancora l'Inps, le disposizioni della legge 895 «saranno applicate in parte a causa della ristrettezza dei tempi a disposizione».

Per quest'ultimo tipo di pensioni l'Istituto [illegible] regolerà nel modo seguente: se superiori [illegible] minimo [illegible] lavoratori dipendenti verrà erogato — in aggiunta alla pensione [illegible] [illegible] pagamento — un acconto mensile di 30 mila lire nette per le pensioni con decorrenza anteriore al 1980, e un acconto di 50 mila lire nette per quelle che decorrono dal primo gennaio [illegible] in poi; se superiori al minimo dei fondi speciali, verrà erogato [illegible] l'aumento [illegible] cifra fissa (38.200 lire oppure 68.760, a seconda dei casi); se inferiori al mi[illegible] e supplementari verrà erogato l'importo in vigore al primo [illegible] dicembre 1980.

Questo [illegible] calendario di pagamento delle pensioni Inps di gennaio:

Dal giorno 2: tutte le categorie di pensioni dei fondi speciali di previdenza

[illegible] giorno 5: le pensioni sociali (categoria PS);

Dal giorno 7: le pensioni di vecchiaia e invalidità dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni;

Dal giorno 15: [illegible] pensioni di vecchiaia

La ricongiunzione [illegible] contributi assicurativi — prevista dalla Legge 29/79 per poter dare ai lavoratori la possibilità [illegible] conseguire una pensione unica — interessa più di un milione di prestatori d'opera appartenenti per la maggior parte alle amministrazioni dello Stato e degli enti locali, cioè Regioni, Province, Comuni, aziende municipalizzate, ospedali eccetera.

Nel caso di dipendenti da enti locali, che abbiano una posizione assicurativa anche all'Inps, la ricongiunzione si effettua trasferendo alla Cpdel (Cassa per i dipendenti da enti locali, a cui gli interessati sono attualmente iscritti) i contributi precedentemente versati nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia gestita dall'Istituto di previdenza sociale.

Se la contribuzione complessiva così risultante (cioè contributi Inps più contributi Cpdel) raggiunge il minimo richiesto per il pensionamento da parte della Cpdel (19 anni 6 mesi e un giorno per le donne sposate o [illegible] prole [illegible] 24 anni 6 [illegible] [illegible] un giorno per gli altri) il lavoratore può andare in pensione subito, cioè [illegible] dover aspettare che gli istituti interessati abbiano definita la sua pratica di ricongiunzione. Nell'attesa egli riceverà un trattamento pensionistico provvisorio [illegible] importo pari al 90 per cento [illegible] quello che gli verrà assegnato in via definitiva dalla Cpdel.

Ma per poter concedere questa pensione anticipata gli enti da cui i richiedenti dipendono (Regioni, Comuni, Province eccetera) hanno bisogno di una certificazione dell'Inps dalla quale risultino i periodi di contribuzione da riscattare: certificazione che quell'istituto invia attualmente alla Cpdel [illegible] che — per mancanza [illegible] tempo — si rifiuta di rilasciare agli enti locali via via chiamati in [illegible] dalle domande di ricongiunzione.

Per superare questo ostacolo, che rischia di bloccare uno degli effetti più positivi della legge, il Comitato per i diritti previdenziali di Torino, che si batte [illegible] anni per un più equo trattamento pensionistico dei lavoratori, ha chiesto alla Cpdel di far avere agli enti interessati copia delle certificazioni che riceve via via dall'Inps, in modo da poter corrispondere agli aventi diritto il trattamento provvisorio del 90 per cento, altrimenti impossibile per indisponibilità dell'Inps.

Si ha motivo di credere che la direzione generale della Cpdel — che ha già effettuato le operazioni istruttorie di competenza — possa accogliere [illegible] la richiesta. Decine di migliaia [illegible] lavoratori potrebbero andare anzitempo in pensione con un trattamento pari ai nove decimi delle loro spettanze definitive.

Un altro fattore che in molti casi può mettere in forse la convenienza della ricongiunzione [illegible] quello per cui [illegible] costo [illegible] riscatto da parte dei bancari, dei telefonici e degli autoferrotranvieri viene attualmente determinato dall'applicazione della Tabella numero 6 che è la più onerosa [illegible] tutte quelle allegate alla Legge 1338/62 alla quale la ricongiunzione fa riferimento.

Anche in questo [illegible] — scaturito da soggettive interpretazioni burocratiche — il Comitato per i diritti previdenziali ha sollecitato l'approvazione [illegible] un provvedimento legislativo che estenda [illegible] bancari, telefonici ed autoferrotranvieri tabelle [illegible] riscatto meno costose, [illegible] avviene per gli statali e per i dipendenti da enti locali, eliminando così ogni discriminazione fra gli uni e gli altri lavoratori. Ci risulta che questo provvedimento [illegible] cui è interessato un [illegible] numero di persone, specialmente a Milano — è alla firma del competente ministero. Si potrà così finalmente dare compiuta attuazione ad [illegible] legge che, favorendo il pensionamento di molti lavoratori anziani, consentirà ad altrettanti giovani di avere un'occupazione altrimenti indisponibile.

Osvaldo Paita

Anche la Ford forse chiederà di congelare gli stipendi

CLEVELAND — Anche la Ford, come la Chrysler, forse chiederà una tregua sindacale per poter superare le attuali difficoltà finanziarie e già da parte degli esponenti del lavoro [illegible] ci si dichiara disposti a fare concessioni su alcuni punti, escludendo, però, il congelamento dei salari.

[illegible] questi termini [illegible] [illegible] [illegible] Thurman Payne, presidente della sezione del sindacato «Lavoratori dell'auto uniti» dello stabilimento Ford di Brook Park. Secondo Payne, la Ford presto chiederà di rinegoziare l'attuale [illegible] tratto triennale che [illegible] [illegible] fine del 1982.

Il sindacato sarebbe disposto [illegible] sospendere alcune indennità di salute e sicurezza sul lavoro, purché vengano poi automaticamente ripristinate una volta che la Ford torni in attivo.

Circa [illegible] dei [illegible] dipendenti [illegible] stabilimento di Brook Park sono sospesi dal lavoro a tempo indeterminato.

Una pesante eredità grava sull'anno che s'è appena iniziato

Il 1981 nel segno dell'inflazione

I dati dell'Ocse per il 1980 confermano che la crescita dei prezzi al consumo è stata allarmante - Fra sei mesi nei Paesi industrializzati i disoccupati saranno circa 24 milioni

ROMA — Sotto il segno dell'inflazione. Il male [illegible] secolo delle economie occidentali si ripropone all'inizio [illegible] nuovo anno, aggravato, è il caso dell'Italia, da [illegible] fase recessiva [illegible] non quantificabile come intensità.

I dati diffusi dall'Ocse confermano che tranne alcune eccezioni, [illegible] il Giappone, la Germania e la Svizzera, la crescita dei prezzi [illegible] consumo ha marciato [illegible] di sopra delle due cifre. Per l'Italia, anche se il fenomeno ha dimostrato segni [illegible] rallentamento sul finire [illegible] 1980, siamo addirittura oltre il 20 per cento.

Lo sfasamento tra la fase espansiva attraversata dall'economia italiana ancora nel primo trimestre dello scorso anno e il quadro internazionale di recessione o ristagno, hanno poi favorito l'emergere di un forte passivo [illegible] conti con l'estero e soprattutto [illegible] un fortissimo passivo della bilancia commerciale. In Italia, dunque, le ripercussioni del caro-petrolio, del forte apprezzamento del dollaro, cioè dei [illegible] esterni, si sono fatti sentire con ritardo rispetto [illegible] quanto accadeva nell'area industrializzata.

[illegible] può affermare che generalmente [illegible] [illegible] ha significato per [illegible] maggiori economie occidentali un periodo in cui la domanda è [illegible] in [illegible] fase di stanca per il diffuso rallentamento congiunturale che [illegible] caratterizzato, [illegible] pure con toni diversi, l'intero scacchiere. Soltanto questo consentirà di rispettare i limiti sui consumi petroliferi tra il [illegible] [illegible] il [illegible] che erano stati concordati [illegible] molta enfasi più di [illegible] anno fa al vertice di Tokyo tra i sette maggiori Paesi industrializzati.

Prezzi al [illegible] nell'80
(variazioni in [illegible] [illegible] fonti Ocse)

	1979	1980
STATI UNITI	+11,1	+12,7
New York		+10,9
GIAPPONE	+ 3,2	+ 8,0
Tokyo		+ 8,7
CANADA	+ 9,5	+10,7
Montreal		+10,5
GERMANIA FEDERALE	+ 5,7	+ 5,2
Bonn		+ 6
GRAN BRETAGNA	+17,1	+16,1
Londra		+17,3
FRANCIA	+11,3	+13,6
Parigi		+13,5
SVIZZERA	+ 5,2	+ 3,8
Berna		+ 3,9
SVEZIA	—	+15
Stoccolma		+15,3
ITALIA	+19,8	+21-22
Roma		+21

Il nodo dello sviluppo economico ruota ormai intorno alla questione energetica. [illegible] non affrontare seriamente la questione e di quanto accaduto finora, anche quando sembra che il mercato ritrovi un po' [illegible] serenità, significa [illegible] solo pregiudicare la possibilità di mantenere alto il profilo della futura crescita, ma rendere meno precarie le condizioni di salute delle economie occidentali preservandole dalle decisioni, politiche e non, che giungono dall'ester[illegible]. Anche il 1980 è stato un anno in cui, di fronte alla problematica energetica, i paesi occidentali hanno continuato ad esprimersi attraverso semplici dichiarazioni di intenti (e quindi di impotenza).

Ma è una strada che difficilmente potrà essere percorsa a lungo. Il rovescio della medaglia è che o si ridurrà l'inflazione, comprimendo sensibilmente i tassi di sviluppo, con il rischio di una situazione socialmente insostenibile, oppure il peso dei petrodollari da riciclare potrebbe far crollare in via definitiva quel poco che resta del sistema monetario internazionale. Rimane la realtà di un meccanismo incapace di [illegible] soluzioni [illegible] «egoistiche», mentre i disoccupati che secondo le stime dell'Ocse nei paesi cosiddetti «ricchi» erano nel '79 16 milioni e mezzo, a metà dell'81 saranno circa 24 milioni.

Una eredità sconfortante soprattutto per un Paese [illegible] me l'Italia. Il [illegible] aumen[illegible] del [illegible] per cento dei prezzi del petrolio — una bolletta compresa tra 2500 e 5000 miliardi per la bilancia dei pagamenti italiana — rende quanto mai incerte le prospettive dell'economia mondiale.

L'Olivetti licenzia 10 impiegati Atemsa

MILANO — Dieci [illegible] 12 dipendenti [illegible] Atemsa Spa, un'azienda [illegible] gruppo Olivetti che importava apparecchiature fotografiche [illegible] Germania [illegible] e dall'Unione Sovietica, hanno ricevuto in questi giorni inattese lettere di licenziamento in cui la direzione comunica loro che «è stato deliberato lo scioglimento della società». Competenze e libretto di lavoro, conclude [illegible] missiva, potranno essere ritirati presso una agenzia bancaria.

Secondo i sindacati, che contestano il provvedimento nel suo complesso e nei dettagli anche perché una delle licenziate è [illegible] maternità, avevano ottenuto anche nel settembre [illegible] assicurazioni sulla continuazione dell'attività.

[illegible] impiegati licenziati si presenteranno regolarmente al lavoro lunedì nella sede [illegible] viale Certosa da dove, sostengono, sono stati asportati macchinari e apparecchiature tecniche. I non licenziati dovrebbero trovare occupazione in altre consociate [illegible].

Ciba-Geigy in Ungheria

BUDAPEST — La [illegible] svizzera Ciba-Geigy ha costituito una joint-venture in Ungheria per la produzione di un agente attivo (il «Clamisol-[illegible]») destinato ad un farmaco alla cura del mal di fegato.

Negozi [illegible] i dipendenti in «cassa»?

PERUGIA — Cassa integrazione speciale anche per i dipen[illegible] IBP dei negozi? Su questo punto, discuteranno la prossima settimana (probabilmente il 7 gennaio) al ministero del La[illegible] le organizzazioni sindacali nazionali della Filcams con le quali la IBP ha assunto l'impegno di promuovere appunto l'incontro ministeriale.

Nella bozza d'accordo che verrà messa in discussione, [illegible] parla di integrazione; inoltre nell'eventualità che il ministero del lavoro «non assicuri il tratta[illegible] di cassa integrazione speciale a tutto il personale alla data del 30 giugno '81, e che questo non fosse rioccupato in qualunque nuova attività o posti di [illegible]», [illegible] IBP si impegna per una buonuscita [illegible] titolo [illegible] arrotondamento dell'indennità di liquidazione pari a lire 1 milione 700 mila lire per tutte le categorie di personale.

In forte crescita costi produzione dei medicinali

ROMA — Il forte aumento dei costi di produzione [illegible] una [illegible] difficile» per l'industria farmaceutica italiana. Così afferma [illegible] Farmindustria. E precisa che nel periodo compreso tra il [illegible] di aprile 1979, al quale risalgono le valutazioni delle singole voci di costo utilizzate per il calcolo dei prezzi delle specialità medicinali da parte [illegible] Cip, e i mesi [illegible] luglio o agosto [illegible], a cui [illegible] riferiscono i dati più recenti dell'Istat, si sono verificati incrementi di notevole entità».

In tale periodo, infatti, secondo i dati ufficiali dell'Istituto centrale [illegible] statistica, il costo del lavoro è cresciuto per gli operai del 33,8 per cento e per gli impiegati del 24,5 per [illegible]. [illegible] materie prime farmaceutiche in luglio [illegible] aumentate del 10,1 per cento, i materiali di confezionamento erano aumentati in luglio del 30,5 per cento della gomma e delle materie plastiche, al 25,6 per cento delle vetrerie, al 28,8 per cento dei [illegible] naggi.

General Motors aumenta i prezzi

DETROIT — La General Motors, la maggiore casa automobilistica americana, ha deciso [illegible] aumentare i prezzi di listino dell'1,5%, equivalente in media a [illegible] dollari in più per auto.

Secondo quanto si apprende, anche la Toyota, casa automobilistica stra[illegible]era con il maggior numero di vendite negli Stati Uniti, [illegible] considerando la possibilità di adottare degli aumenti di prezzo. La decisione della General Motors avviene in un momento particolare per le altre case automobilistiche americane, che di solito [illegible] allineano [illegible] decisioni della G.M. in materia di prezzi.

Sia la Chrysler che la Ford, infatti, hanno adottato dei programmi di sconti che in alcuni casi arrivano a togliere 1000 dollari [illegible] prezzo di una vettura.

«Niente più fondi alla Leyland»

LONDRA — Il governo inglese potrebbe bloccare i finanziamenti alla British Leyland se l'attuale sciopero che sta provocando il blocco dello stabilimento non verrà sospeso. E' quanto [illegible] accennato la signora [illegible]rgareth Thatcher, primo ministro inglese, nel corso [illegible] una intervista alla [illegible].

La BL ha chiesto al go[illegible] un miliardo e cento milioni di sterline. [illegible] la richiesta della [illegible] automobilistica dovesse essere respinta dal governo, la BL rischia la bancarotta.

Frattanto i negoziati [illegible] i rappresentanti [illegible] 1500 operai [illegible] sciopero e la direzione della BL [illegible] sono nuovamente interrotti. La direzione ha fatto presente che la continuazione [illegible] sciopero mette [illegible] repentaglio [illegible] futuro della casa automobilistica.

Le Fiat recuperano, l'indice sale del 4,16 per cento

Buona tenuta della Borsa

MILANO — Le poche sedute di Borsa che hanno inframmez[illegible] [illegible] feste di Natale e Capodanno, nonostante la scarsa presenza degli operatori non hanno mutato la fisionomia del mercato che è apparso sostanzialmente positivo. L'attività, come era prevedibile, si è ridotta [illegible] [illegible] tanto poiché [illegible] sono manc[illegible] ordini di acquisto su alcuni valo[illegible].

In questi giorni si è ritornato a parlare negli ambienti finan[illegible] [illegible] possibilità che il governo affronti lo studio di provvedimenti atti a favorire la partecipazione [illegible] risparmiatori agli aumenti [illegible] capitale delle società. In propo[illegible] [illegible] riferimento alla co[illegible] «legge Monory» adottata dalla Francia nel 1978 è d'obbligo anche per i favorevoli risultati che essa ha dato all'opera di ricapitalizzazione delle società francesi.

Si è pure tornato a parlare della «Visentini bis» o di un analogo meccanismo tendente a far rivalutare i cespiti patrimoniali delle aziende per meglio adeguarli al valore della nostra moneta. E' un fatto che i [illegible] più ricercati dal mercato sono quelli ad elevato contenuto patrimoniale e cioè assicurativi, bancari e immobiliari.

La settimana di Capodanno si è conclusa positivamente: l'indice azionario Comit è salito infatti a 174,10 contro 167,24 dell'antivigilia di Natale segnando un progresso del 4,10 per cento. Analogo miglioramento (più

4,11 per cento) si ha anche [illegible] l'indice «Il Sole-24 Ore» che passa da 67,28 a 70,15.

Il comparto più in evidenza è stato quello assicurativo: il suo maggiore esponente, la Generali, è cresciuta del 7,3% recuperando il [illegible] [illegible] 100 mila lire, ma anche [illegible] (più 7,4 per cento) e Assicuratrice (+ 5,1%) sono stati oggetto di continuo [illegible]to da parte della clientela. E' ormai imminente la nota operazione sul capitale, sia a pagamento che gratuita che partirà con il prossimo riporto.

Ottimo è pure [illegible] il comportamento della Fondiaria (la cui fusione fra Vita ed Incendio è g[illegible] avvenuta) che migliora del 10,4%. [illegible] del 14,1% è il progresso della Sai la cui quotazione era stata per lungo tempo[illegible].

Fra i titoli bancari fanno spicco gli spunti dell'8,1% della Comit e del 9,8% [illegible]le Banco Roma, ma anche gli altri valori del comparto concludono la settimana in progresso.

Nel [illegible] della grande distribuzione le Rinascente chiudono con un + 8,9% dopo l'annuncio di un fatturato [illegible] [illegible] 1100 mi[illegible] [illegible] lire; le Standa sono salite del 24,3% ponendosi al primo posto nelle variazioni positive della settimana. Per queste ultime si parla anche della possibilità che presto venga realizzato l'aumento del [illegible] pitale deliberato nella scorsa primavera che prevede l'emissione di un'azione di risparmio ogni azione ordinaria al prezzo di 1500 lire. L'annuncio [illegible] una nuova operazione sul capitale ha creato una certa rianimazione anche [illegible]a Pirelli (+ 8,3%).

Per quanto riguarda [illegible] altri grossi nomi [illegible] listino [illegible] rilevato il buon comportamento delle Fiat che, impegnate nella operazione di aumento del capitale hanno potuto recuperare con scioltezza nelle ultime giornate i ri[illegible] delle [illegible] iniziali. Una buona stabilità hanno [illegible] pure avuto i vari [illegible] di opzione.

Anche nel settore del reddito fisso l'anno si è concluso con una no[illegible]: l'abbondante liquidità del sistema destinata [illegible] accrescersi con i pagamenti dei rimborsi delle cedole in scadenza hanno favorito una vasta ricerca di Bot (specie a 6 mesi e un ann[illegible]) e di obbligazioni indicizzate.

c. col.

Wall Street reagisce ai rincari dell'Opec

NEW YORK — A [illegible] Street il nuovo [illegible] è iniziato con una nota [illegible] ottimismo. Dopo il ribasso segnalato a inizio di settimana [illegible] in contrasto con il precedente periodo [illegible] recupero, il mercato [illegible] di nuovo reagito superando i disorientamenti provocati dai nuovi rincari Opec.

Alcune notizie positive, [illegible] [illegible] crescita d[illegible] 2,5% delle spese in edilizia a novembre e l'aumento, nello stesso [illegible] dell'1% delle nuove ordinazioni hanno ricreato un clima positivo.

Nonostante l'attività ridotta (nella settimana si sono avute [illegible]lo tre sedute) e il volume complessivamente modesto delle [illegible] trattazioni, la quota ha così potuto mettere a segno un nuovo vantaggio. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è passato da 966,38 a 972,78.

[illegible] — Tono pacatamente positivo nella settimana che segna la transizione al nuovo anno sulla Borsa di Londra. Nonostante la pausa festiva, larghi settori hanno registrato apprezzabili guadagni, anche se vendite di realizzo hanno interessato a fine settimana alcuni comparti. L'indice [illegible] B[illegible] [illegible] guadagnato complessivamente 6,4 punti.

Bilancio [illegible] un anno nella relazione del Procuratore generale

Droga e delinquenza minorile hanno superato il terrorismo

Nella nostra regione, rispetto al '79, gli episodi di eversione sono diminuiti - Ma è l'unico dato positivo - Tutti gli altri reati [illegible] in aumento; il problema dei tossicomani [illegible] più grave. I mali della giustizia non accennano a migliorare

La mala pianta del terrorismo ha [illegible] meno frutti. Nel campo della criminalità è questo l'unico raffronto positivo [illegible] l'anno che si è appena chiuso ed il '79. Per il resto, invece, i paragoni non sono confortanti. Il quadro [illegible] delinquenza in città e regione si è ancora, seppur lievemente, arricchito di [illegible].

Leggero l'incremento degli omicidi, sensibile quello dei sequestri di persona. Fallimentare il bilancio per quanto concerne la droga, preoccupante l'aumento dei reati compiuti da minorenni. Croniche le disfunzioni della giustizia (accumulo di processi [illegible] di essere celebrati, organici sempre inadeguati). Sempre più problematico il conflitto tra segreto istruttorio e diritto d'informazione.

Questi i punti salienti della relazione scritta dal procuratore generale della Repubblica [illegible] Mario Bongioannini per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1981. Relazione che avrebbe dovuto essere letta giovedì 8 gennaio, nel corso della tradizionale cerimonia ufficiale alla presenza di magistrati ed autorità politiche.

Invece, per ordine del Consiglio superiore della magistratura, [illegible] [illegible] parata di toghe, ermellini e tocchi non [illegible] sarà. Le difficili contingenze (terremoto, rapimento del giudice Giovanni D'Urso; il vento di crisi e protesta che agita la magistratura) hanno, per la prima volta in 30 anni, indotto ad accantonare una manifestazione che già negli ultimi tempi era [illegible] vivace[illegible] contestata. Il procura[illegible] generale si limiterà ad inviare al Consiglio superiore il suo rapporto sullo stato della [illegible] giustizia in Piemonte.

Terrorismo — Registrato il netto calo di imprese criminose [illegible] a segno dall'eversione (anche se [illegible] non deve favorire il facile ottimismo che i terroristi [illegible] ormai sconfitti) Bongioannini osserva che dopo i successi collezionati dalle forze dell'ordine, l'alleanza tra criminalità comune e terrorismo politico [illegible] [illegible] fatta più stretta.

«*Il ricorso* — scrive il procuratore generale — *della lotta armata ad elementi dichiaratamente asociali è indice [illegible] un affievolirsi delle correnti ideologiche che [illegible] le prime azioni eversive... Non è [illegible] escludere che alla trasformazione del delinquente comune in politico, faccia ben presto seguito quella di quest'ultimo in delinquente comune: il che segnerà la definitiva squalificazione ideologica del terrorismo in quanto tale*».

Droga — Il capitolo forse più «nero» della relazione di Bongioannini. Il procuratore generale afferma: «*Lodevole l'intento della legge 685 di sottrarre il tossicodipendente [illegible] rigori della legge penale, considerandolo più [illegible] ammalato che un fuorilegge*». Nella pratica, però, quella che è [illegible] definita «*liberalizzazione del possesso [illegible] modiche quantità di droga per uso proprio sembra aver contribuito a propagandare tra i giovani gli stupefacenti*».

I procedimenti per droga [illegible] passati, nel primo [illegible]stre dell'anno, rispetto allo stesso periodo del '79, da 401 a [illegible]. Bongioannini segnala l'impossibilità del tribunale [illegible] rendere operanti i provvedimenti terapeutici in aiuto del tossicomane [illegible]: «*Occorre una legislazione [illegible] agile e, soprattutto, più numeroso personale specializzato per [illegible] individualmente i drogati*».

Criminalità comune — Due gli episodi più clamorosi (assassinio di tre carabinieri su una corriera, rapina [illegible] 800 milioni alla Fiat Rivalta). Gli omicidi sono stati 69, l'anno prima erano stati 62. Ventun rapimenti, [illegible] [illegible] in più [illegible] due anni fa. Diminuite leggermente le estorsioni e le rapine, 846 contro le 956 del '79.

Minorenni — Nel registro generale degli affari penali sono stati iscritti ben 2892 procedimenti contro i 2431 del '79. «*La delinquenza minorile cresce gradatamente* — [illegible]va il procuratore Bongioannini —. *Un discorso particolare va fatto per i nomadi: in un anno ben 325 sono stati denunciati per furto in alloggi. Sarebbe indispensabile appli[illegible] più severamente il divie[illegible] di ingresso in Italia [illegible] minori non iscritti sul passaporto [illegible] genitori*». Tra le cause: disoccupazione giovanile, incapacità della scuola di aprire sbocchi professionali; crisi della famiglia; droga.

Mali [illegible] giustizia

Per superare la lentezza della giustizia Bongioannini propone: «*Depenalizzare gli illeciti meno allarmanti e ampliare le competenze [illegible] pre[illegible]. Allargare il numero [illegible] casi in cui procedere su querela [illegible] di parte e non d'ufficio. Non aumentare i compiti del magistrato penale ma risanare invece gli istituti tradizionali e potenziarli. Ad esempio, [illegible] materia di evasione fiscale e valutaria, [illegible] è opportuno criminalizzare gli episodi più gravi, sarebbe preferibile mantenere nell'ambito delle sanzioni amministrative le altre inadempienze*».

Claudio Giacchino

[illegible] gli ermellini

Era in programma per giovedì prossimo l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1981. Ma, per diversi motivi, il Consiglio superiore della magistratura ha annullato la solenne cerimonia. Per la prima volta in 30 anni, quindi, non ci sarà la tradizionale parata di tocchi, toghe e ermellini bianchi

Consuntivo a sorpresa degli acquisti per le feste [illegible] fine d'anno

Non abbiamo badato a spese

Chi prevedeva un Natale austero [illegible] stato smentito - Superato [illegible] choc per la crisi Fiat e per il terremoto, [illegible] gente ha riscoperto il piacere d'andare nei negozi - Senza [illegible] [illegible] [illegible] al regalo - Note dolenti [illegible] l'abbigliamento

Poteva essere, per Torino, un Natale austero. Prima, la crisi della Fiat, appena lasciata alle spalle, ma con tutti gli strascichi [illegible] una vertenza lunga e aspra, poi la [illegible] [illegible] del terremoto, che ha richiamato questa nostra «*terza città meridionale d'Italia*» all'impegno dell'aiuto solidale e della ricostruzione [illegible] consentivano previsioni troppo ottimistiche. Così, fino a metà dicembre.

Improvviso, inatteso, addirittura insperato, il Natale torinese è invece esploso con l'arrivo [illegible] delle tredicesime. Negozi stracolmi, anche nelle due domeniche di apertura; strade affollate all'inverosi[illegible]; intere famiglie, in breve sosta prima [illegible] fronte alle vetrine, poi decise all'acquisto dei tradizionali regali. Ora, a conti fatti dopo [illegible] feste di fine anno, anche i commercianti torinesi hanno recuperato il sorriso.

«*Tutto faceva pensare al peggio* — afferma Giovanni Perfumo, vicepresidente dell'Ascom — *ora possiamo tirare un respiro di sollievo: Natale è andato bene, buoni gli affari. In due settimane non [illegible] recupera certo un anno commercialmente molto difficile, [illegible] l'incasso superiore del 20-25 per cento in media rispetto allo scorso [illegible] consente di far fronte al processo di svalutazione della lira. Di questi tempi [illegible] già [illegible] ottimo risultato*». Per arrivare ad ammetterlo i commercianti, di solito pessimisti, vuol proprio dire che i torinesi, [illegible] questo periodo, non hanno badato a spese.

Alimentari — C'è chi rimpiange i bei Natali «grassi» di 15 anni fa: «*Allora sì, che le vendite prendevano slancio. Tutto l'anno affettavi salame cotto; e Natale era la sagra del prosciutto crudo*». Spiega Perfumo: «*Per gli alimentaristi da qualche anno Natale ha scarso significato. Prosciutto crudo se ne mangia sempre anche se è il prodotto più caro, non s'attende [illegible] festa per gustarlo. E' tuttavia [illegible] che, la vigilia, gli acquisti raddoppiano o triplicano e [illegible] stesso avviene per gli incassi. [illegible] nelle [illegible] ci [illegible] gli avanzi ed i clienti scompaiono per qualche giorno*».

Ma il tenore di vita miglio[illegible] per molte famiglie consente anche sprechi e riani bucate. Così scompaiono [illegible] tre giorni tre casse di Chivas a 20 mila lire [illegible] bottiglia. «*Non riesco [illegible] adesso a spiegarmelo* — confessa Perfumo — *non era mai successo negli anni precedenti*». Così un gastronomo come Giacomo Sbriccoli può ammettere: «*Non poteva andar meglio. Le vendite sono aumentate del 40 per cento rispetto al Natale del '79. Soltanto [illegible] salmone affumicato ne è andato oltre [illegible] quintale, il [illegible] per [illegible] in più dell'anno scorso. [illegible] [illegible] tanta abbondanza*».

Soddisfatti, ma con cautela, i commercianti di vini e liquori: «*Lo spumante ha fatto la parte del leone. Visti i prezzi, lo champagne non poteva reggere il confronto*». Qualcuno accusa i magazzini all'ingrosso di essersi accaparrati «*una grossa fetta [illegible] clienti*»; «*Per questo [illegible] vendite [illegible] rimaste ai livelli dello scorso anno; in qualche caso sono state anche inferiori*». Tuttavia [illegible]no si lamenta troppo: «*In fondo è andata meglio [illegible] quanto si potesse sperare*».

Dolci e panettoni — Piccole e grandi marche che contraddistinguono i panettoni industriali [illegible] andate a ruba. Spiega [illegible] commerciante: «*Questione [illegible] prezzi: erano competitivi*». Invece i pasticcieri artigiani non sono soddisfatti. Denunciano, in genere, «*una flessione del 20 per cento circa nelle vendite*». C'è chi ricorda che nel '63 sfornava 6 mila panettoni e quest'anno ha dovuto limitarsi a mille.

Il vicepresidente della categoria Adriano Odone non si rammarica: «*Tenendo conto della [illegible] industriale, si può dire che ancora una volta ce l'abbiamo fatta. Forse [illegible] andato meglio Capodanno rispetto a Natale, forse la gen[illegible] ha ridotto le quantità di [illegible]quisto, ma il risultato [illegible] buono*». Aggiunge sornione: «*S'è venduto anche tanto carbone dolce, riservato [illegible] solito all'Epifania. Babbo Natale [illegible] trovato tanti cattivelli tra i torinesi?*».

Casalinghi e elettrodome[illegible] — Chi sosteneva che per questo Natale [illegible] famiglie avrebbero puntato soltanto su regali utili è stato, almeno in parte, smentito. Secondo Giulio Degli Esposti, presidente [illegible] categoria per i casalinghi «*s'è venduto soprattutto il superfluo*»: dalle statuine [illegible] soprammobili, dai piatti di Natale in porcellana [illegible] [illegible] di cristallo. [illegible] sempre [illegible] oculatezza: «*Il valore dei regali oscillava in media tra le 10 e le 25 mila lire. Certo c'erano giornate, soprattutto la domenica, nelle quali quasi si doveva sbarrare l'ingresso tanto grande era l'afflusso dei clienti. Natale è scoppiato, con la tredicesima, oltre ogni nostra aspettativa*».

Ottimi affari anche per [illegible] elettrodomestici. Giuseppe Menzio, presidente [illegible] [illegible] mercianti del settore, osserva: «*La vendita s'è spostata su piccoli oggetti. Hanno riscoperto persino il tostapane, che da anni non [illegible] vendeva più. E poi frullatori, macchine per fare la pasta in casa, radioline e registratori. In media, [illegible] spesa intorno alle 40 mila lire. Era già eccezionale l'acquisto [illegible] [illegible] televisore portatile in bianco e nero tra le 130 e le 150 mila*». Precisa soddisfatto: «*Nonostante tutto, è stato un buon Natale. Nessuno [illegible] avrebbe scommesso un soldo*».

Abbigliamento — E' questo il neo del commercio, l'unico settore che neppure a Natale riesce a risollevarsi. Commenta il vicepresidente dell'Ascom, Perfumo: «*La colpa è del tempo. S'invoca pioggia d'autunno e neve d'inverno e invece splende il sole. Si spera nella calura di luglio ed invece spira aria gelida*». Così diventano superflui un paio di scarponi da [illegible] o [illegible] cappotto nuovo. La [illegible] [illegible] conta [illegible] e con un paio [illegible] jeans [illegible] va avanti tutto l'anno.

Soltanto in una boutique d'alta moda il proprietario ammette: «*Mai venduto tanti capi importanti come quest'anno, tanti abiti da sera [illegible] [illegible] vistosi. Ma dove vanno a finire? A guardarsi attorno, per Torino, siamo tutti vestiti male*».

[illegible] Conti

La Befana è arrivata questa notte

La Befana [illegible] arrivata stanotte, [illegible] due giorni di anticipo rispetto [illegible] tradizione. Così vuole il [illegible] calendario che, [illegible] nome di una Italia più operosa, ha abolito una serie di festività senza tuttavia cancellare [illegible] ricorrenze. L'Epifania, e quindi l'arrivo della Befana, è stato sentenziato, si anticipa alla domenica che precede la data ufficiale e non più dodici giorni dopo il Natale.

I Re Magi, quindi, [illegible] i loro cammelli porteranno i doni al Bambino Gesù il 6 gennaio, ma noi ricordiamo questo avvenimento oggi.

Ci saranno anche i doni per i nostri bambini? L'usanza di riempire le calze di caramelle, giocattoli, libri si è andata spegnendo nel corso degli ultimi anni. Ora con il cambio della festività forse scomparirà del tutto.

Un inverno incredibile

Sparite le nuvole...

...arrivano i gabbiani

Se non fosse per certe [illegible] rare gelate notturne, che imperlano di cristalli trasparenti i prati [illegible] periferia e gli alberi lungo il Po, viene difficile rendersi conto d'essere in pieno inverno. Lo afferma il calendario, non certo la temperatura. Il termometro, soprattutto di giorno, non preoccupa; il cielo è sgombro e luminoso, nello all'orizzonte il profilo ricamato delle Alpi appena imbiancate di neve.

[illegible] proposito. Magre soddisfazioni, finora, per gli appassionati di sci, e meno ancora per gli albergatori. Più lieti coloro che amano il bel tempo e la b[illegible] [illegible]. Non piove da settimane, eppure l'aria è limpida e trasparente come dopo un temporale estivo. La nebbia ha fatto finora brevi apparizioni.

L'alba e [illegible] tramonto sono quotidiani trionfi di sfumature e di luci. Azzurri e rossi in varie tonalità sembrano tirati [illegible] sui quadri di Romano Gazzera. [illegible] nell [illegible] nubi s'incendiano prima [illegible] sfaldarsi sopra [illegible] montagne o dietro la collina.

Il [illegible] tempo [illegible] alle passeggiate. Mai, d'inverno, tanta gente lungo i Murazzi e sulle strade che salgono verso la Maddalena. Giovani e adulti si godono questi scorci di tempo straordinario; mamme spingono carrozzelle, i ragazzi improvvisano accaniti incontri [illegible] calcio.

E sul Po un ospite gradito, il gabbiano. [illegible] [illegible] incrociano voli sul pelo dell'acqua. [illegible] ecologi dicono: «Buon segno, il grande fiume torna a vivere». E' un bell'augurio per l'anno appena cominciato

Favorevoli all'ipotesi Aniasi

Medici piemontesi Sì alla convenzione

L'assemblea dei «generici» ha approvato i vari punti della proposta avanzata dal ministro

I medici «di base» [illegible] Piemonte sono favorevoli all'ipotesi di Convenzione proposta dal ministro alla Sanità Aniasi. Il giudi[illegible] è emerso l'altra sera [illegible] corso di una riunione [illegible] del consiglio sindacale di Torino e provincia della Fimmg (medici generici) e dei medici condotti, alla quale hanno partecipato in [illegible] ufficiosa tutti i consigli di tutte le province del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Afferma [illegible] dott. Giancarlo Beccaria, membro del direttivo: «*Il ministro si è impegnato, ha [illegible] a cuore la nostra vertenza. Si è dimostrato aperto, attivo e partecipe, in pochi giorni ha recuperato un vuoto di sei mesi del governo*». Nel documento [illegible] *tutto è chiaro*, [illegible] *tutto è perfetto*» [illegible] [illegible] parere è concorde) la controparte ha recepito il «*significato delle istanze sia normative, sia salariali della [illegible] categoria*».

Alla vigilia dell'incontro il segretario regionale, prof. Michele Olivetti, era stato cauto: «*Vi sono ancora tensioni e incertezze, occorre che il consiglio nazionale (si svolge oggi a Roma, ndr) accetti [illegible] Convenzione a grande maggioranza, altrimenti tutto sarà rimesso in discussione*».

«*Tra i nodi da sciogliere* — precisa Beccaria — *c'è il problema delle cancellazioni delle "scelte" per chi supera il [illegible]simale di assistiti. E' difficile, e non certo per la rinuncia economica, dire a un paziente: si rivolga [illegible] [illegible] altro medico, quando proprio quella persona ha riposto la sua fiducia [illegible] un certo professionista e non [illegible] un altro*». Né il sindacato sottovaluta la difficoltà di attuare il «travaso» di clienti con la formula dell'équipe di medici (già in uso in al[illegible] paesi): vale a dire che un medico con troppi [illegible] anziché rientrare nel numero legale [illegible] pazienti, può associarsi [illegible] un collega giovane che non abbia raggiunto il massimale.

Vi sono anche una serie [illegible] proposte [illegible] [illegible] per migliorare il [illegible] e contenere i costi. Aggiunge Beccaria: «*Organizzeremo [illegible] di aggiornamento per gli associati, entro due mesi sarà pronta la nuova edizione del prontuario farmaceutico, strumento agevole, di facile consultazione, importante per evitare l'uso, anzi l'abuso di medicine, cosa che [illegible] [illegible] inutile sperpero di miliardi*».

Analogo intervento sarà fatto nel campo delle analisi per malattie morbose con la stesura di protocolli, aggiornati di continuo, sul tipo e sul numero di esami di laboratorio realmente efficaci.

c. nov.

Treni fermi dalle 21

Il traffico ferroviario rischia ancora una volta la paralisi. Dalle 21 di questa [illegible] [illegible] 21 di domani uno sciopero nazionale del sindacato [illegible]mo renderà infatti praticamente impossibili partenze ed arrivi dei convogli. «*Per diminuire il disagio dei [illegible]ggiatori* — ha spiegato l'amministrazione — *abbiamo provveduto ad istituire servizi sostitutivi di pullman. Certo che [illegible] questa occasione, più che [illegible] altre passate, c'è da aspettarsi un'adesione massiccia e di conseguenza, [illegible] modo particolare per i treni a lungo percorso, un accumulo di ritardi pesanti*».

Alla base dell'astensione [illegible] lavoro la Fisaf-Cisal ha posto sostanzialmente quattro problemi: «*Chiediamo che [illegible] annullato il decreto [illegible] Consiglio dei ministri* — ha spiegato il sindacato — *che penalizza le buste paga a chi si astiene dal servizio. E' assurdo che tolgano una giornata per uno sciopero anche di pochi minuti. Inoltre vogliamo discutere i passaggi di categoria, le anzianità pregresse e gli avanzamenti di carriera*».

Sconcertante avventura di un giovane astigiano

Cassiere di banca arrestato per rapina, ma non era vero

Usciva dall'ufficio il 3 dicembre - Un orefice lo indicò alla polizia: «Mi ha rapinato, prendetelo» - Salvato da un alibi di ferro

Un giovane di Asti, cassiere in [illegible] [illegible] torinese, ricorderà per un pezzo l'incredibile disavventura che gli è capitata tra capo e collo. Scambiato [illegible] un rapinatore, inchiodato [illegible] testimonianza [illegible] [illegible] che [illegible] ha riconosciuto, [illegible] ombra [illegible] dubbio, come il bandito «*che lo [illegible] aggredito nel negozio*», ha passato un giorno e una notte d'inferno nelle camere [illegible] sicurezza della Questura. Lo ha salvato un [illegible] di ferro, a prova di bomba. Il presunto rapinatore (quello vero) è stato arrestato pochi giorni dopo.

[illegible] vicenda incomincia il 3 dicembre [illegible]. Alle 18,30 un bandito a volto scoperto entra nell'oreficeria di Innocenzo Vavalà, 30 anni, in corso Sebastopoli 211. Punta la pistola contro il proprietario che cerca di reagire ma viene colpito al capo con il calcio dell'arma. Il rapinatore scappa dopo aver arraffato orologi e preziosi.

Il Vavalà il giorno dopo va in Questura [illegible] la denuncia. [illegible] Mobile descrive [illegible] [illegible] particolari l'aggressore. I lineamenti del viso, il colorito pallido, i capelli neri corti, età sui 23 anni, altezza un metro e settantacinque, il cappotto grigio a [illegible] dritti. Una[illegible] di giorni dopo l'orefice è [illegible] macchina [illegible] a un'agenzia [illegible] Credito Italiano, in attesa della moglie. Vede [illegible] il giovane impiegato e resta sbigottito. Ma certo, non ha dubbi, si tratta proprio del rapinatore. «*E poi perché ha alzato il bavero del cappotto appena mi ha visto?*» si chiede il Vavalà. Blocca un'auto [illegible] polizia e lo fa arrestare.

Incominciano i guai per [illegible] sfortunato cassiere. La descrizione fatta dall'orefice in Questura è la fotografia perfetta del giovane. [illegible] tutto. L'età, l'altezza, i capelli, il soprabito, la cravatta. E poi l'ultima batosta. Afferma sicuro il Vavalà: «*L'orologio che ha al polso l'ho preso nel mio negozio, [illegible] l'aveva lasciato un cliente per ripararlo*». [illegible] a dirlo [illegible] cliente conferma: «*E' un Baume [illegible] Mercier come il mio*». Il [illegible] innocente, [illegible] da tutti [illegible] un bravissimo ragazzo, non riesce neppure a reagire, è sconvolto, incredulo, gli sembra di vivere [illegible] un incubo. Ma il brutto so[illegible] [illegible] solo dopo 24 ore grazie all'alibi e [illegible] rapide indagini [illegible] sostituto procuratore Vitari.

Una collega ricorda [illegible] avere accompagnato il giovane alla stazione il giorno 3 dicembre alle 17. «*Sono sicura perché ho annotato la data sull'agenda, sono andata in centro per guardare delle pellicce — dovevo comprarne una il giorno dopo — e gli ho dato un passaggio*» dice. Un [illegible], pendolare come lui, lo vede [illegible] [illegible] treno. Racconta: «*Era il 3 dicembre, [illegible] sono certo perché andavo a trovare in ospedale la mia ragazza operata il giorno prima*».

[illegible] ancora. Due [illegible]nne avevano incontrato il cassiere alla stazione di Asti. Una [illegible] «*La sera [illegible] venuto a casa [illegible] per spiegarmi il funzionamento di [illegible] pentola, quelle che cuociono i cibi senza [illegible]. E l'orologio? Stavolta [illegible] i colleghi [illegible] ufficio a dare [illegible] mano all'impiegato. «Ma [illegible], quel Baume et Mercier — dicono — è un anno e mezzo che [illegible] ha al polso. Lo ha comprato [illegible] [illegible] un [illegible] qui in banca. Noi lo prendevamo anche in giro dicendogli che era [illegible] patacca*».

In galera, accusato della rapina, è finito il 20 dicembre Aldo Folino noto come il «solista della pistola». [illegible] anche [illegible] 23 anni, bruno, alto [illegible] modo [illegible] l'impiegato. E il cassiere? Ha lasciato le camere di sicurezza stravolto.

Impegnati 700 militari per incendi in Piemonte

Gli incendi, scoppiati un po' dappertutto in Piemonte, continuano ad infuriare. Migliaia di ettari [illegible] bosco [illegible] già andati distrutti. I danni al patrimonio boschivo non si contano più. Favoriti dal vento, [illegible] siccità, dall'imprudenza dei gitanti e dal «dolo» dei piromani (molti focolai sono stati segnalati contemporaneamente [illegible] diverse zone) i fuochi hanno invaso tre aree della Regione: la provincia di Torino (in particolare il Canavese), [illegible] Novarese.

L'intervento di uomini e mezzi tuttavia sembra [illegible] essere assolutamente sufficiente a do[illegible] le fiamme: malgrado il massiccio accorrere [illegible] vigili del fuoco, volontari, carabinieri infatti, numerosi roghi [illegible] no a bruciare.

Anche l'Esercito [illegible] stato impiegato con dovizia di [illegible] e [illegible] mezzi. L'ufficiale [illegible] stampa della [illegible]gione Militare Nord Ovest, col. Di Biaso, precisa in dettaglio gli interventi dei militari zona per zona: a Pont Canavese [illegible] intervenuti 116 uomini del battaglione «Susa», della [illegible]gata Alpina Taurinense, con due campagnole e [illegible] [illegible] tocarri leggeri.

A Viù, la stessa Brigata ha inviato 2 ufficiali e 60 soldati. [illegible] Gruppo di artiglieria [illegible] montagna «Pinerolo», mentre a [illegible] [illegible] Costanzo (Cuneo), a Vignolo e a Roccasparvera, è stato mandato di rinforzo il battaglione «Mondovì» con [illegible] soldati, 1 sottufficiale e tre ufficiali. A Ulzio, la 34ª Compagnia Bell. «Taurinense», è intervenuta con 48 uomini.

La Brigata motorizzata «Cre[illegible] [illegible] [illegible]» nei pressi di Ivrea (Brosso, Ribordone e Sparone) con il 7° gruppo [illegible] artiglieria da campagna «Adria» (un centinaio tra militari e ufficiali), il battaglione «Bezzecca» si trova nei pressi di Luino, mentre a Premosello, Verbania ed Arona, [illegible] provincia di Novara, agiscono in tandem i battaglioni «Sempione» e «Curtatone».

L'Erario ha [illegible] [illegible] [illegible] sulle pene per irregolarità formali

La legge, in vigore dal [illegible] dicembre, si applica alle infrazioni commesse fino all'agosto '80 che non hanno comportato una perdita per lo Stato

Quasi inosservata [illegible] passata l'approvazione della legge n. 883/80 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 27 [illegible] scorso ed entrata in vigore [illegible] giorno successivo) sulla sanatoria tributaria per le infrazioni minori.

Si tratta di [illegible] provvedimento (che [illegible] moltissimi piccoli contribuenti) composto [illegible] soli tredici articoli, ma di difficile lettura, in quanto ogni disposizione rinvia a leggi precedenti ed alle successive modificazioni; [illegible] [illegible] modo, non è possibile [illegible] coglierne il significato senza un notevole lavoro [illegible] coordinamento.

La legge di sanatoria si [illegible] [illegible] alle irregolarità formali (e. [illegible] che non hanno comportato una perdita per l'Erario) ed alle infrazioni minori commesse fino al 31 agosto 1980, anche se il p[illegible] verbale, che [illegible] l'infrazione, è successivo a [illegible] data. Peraltro (con [illegible] norma ormai usuale, ma sostanzialmente ingiusta), non si fa l[illegible] a rimborsi né delle [illegible] pecuniarie né delle soprattasse pa[illegible] prima del 28 dicembre dello [illegible] [illegible], anche se le infra[illegible] [illegible] rientrano nella sanatoria.

L'Erario abbandona, quindi, tutte le pene pecuniarie previste da numerose disposizioni di legge per le irregolarità formali (sia relative all'Iva sia relative alle imposte sui redditi), nonché per le infrazioni sostanziali richiamate espressamente dalla legge. Se il contribuente ha già ricevuto l'avviso [illegible] notifica per un'irregolarità formale deve, a [illegible] avviso, comunque ricorrere in Commissione; in caso contrario, solo su richiesta dell'Ufficio dovrà provvedere ad eliminare le irregolarità o [illegible] omissioni e ad integrare le incompletezze entro [illegible] giorni dalla richiesta.

Tale disposizione (che ci sembra sostanzialmente più equa di quelle di precedenti leggi) stabilisce, quindi, che il contribuente [illegible] meno [illegible] non [illegible]bia già ricevuto [illegible] notifica dell'infrazione) debba attendere [illegible] richiesta dell'Ufficio per eliminare le irregolarità formali, senza presen[illegible] alcuna domanda [illegible] proposito.

Disposizioni particolari riguardano le dichiarazioni dei redditi, presentate fino al 31 agosto [illegible] che vengono considerate valide anche se redatte su stampati non conformi a quelli ministeriali (purché completi) ovvero presentate [illegible] Ufficio incompetente e quelle non sottoscritte.

Gianfranco Gallo-Orsi

Rapina giubbotto arrestato minorenne

Un ragazzo di 17 anni, Pasquale C., di Volvera, è stato arrestato dai carabinieri di Carignano subito d[illegible] aver rapinato, in un dancing, un quattordicenne.

E' successo l'altra sera a «La cometa» [illegible] Piobesi poco dopo la [illegible] quando, nel buio della sala, Giuseppe Ciola, 14 anni, residente a Nichel[illegible] è stato avvicinato da Pasquale C. Q[illegible] ultimo, brandendo un coltello, si è fatto consegnare il giubbotto in pelle fuggendo, subito dopo, fuori dal locale.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 3 gennaio '81 - N. 1)

Bari	59	47	42	22	85
Cagliari	90	52	22	80	73
Firenze	9	3	43	50	79
Genova	67	5	23	68	69
Milano	30	77	44	51	56
Napoli	18	90	56	80	88
Palermo	37	8	30	85	72
Roma	55	79	59	85	38
Torino	59	73	10	27	23
Venezia	64	80	17	20	82

Risultati [illegible]

Punti	Prem.	Q[illegible]
«12»	—	[illegible]
«11»	[illegible]	[illegible]
«10»	[illegible]	[illegible]

Monte premi: [illegible]

Colonna vincente: [illegible]

Specchio dei tempi

L'uomo insensato - Amaro sfogo di una pensionata tradita - Valeva la pena affrontare tanta spesa per il Mundialito? - Se tenessimo più puliti certi angoli della collina - La sua firma non è famosa

Un lettore ci scrive:

«Finalmente, e sono rare occasioni, mi sei piaciuto come giornale e mi sono identificato in te. Mi [illegible] all'articolo (prima pagina di domenica 28 dicembre) in cui parli della natura che muore. L'elenco delle specie animali e vege[illegible] in via di estinzione è impressionante, ogni [illegible] di piacere per [illegible] pelliccia donata ricorda l'inutile sacrificio di animali [illegible] forse non vedremo più [illegible].

«L'imbecillità dell'uomo supera certamente i confini della [illegible] intelligenza, della sua bontà e della sua stessa malvagità. Altrimenti non si spiegherebbe questa corsa insensata verso la [illegible] e l'autodistruzione [illegible], dopo brevi pause, ricomincia inesorabile.

«Poche [illegible] che urlano "[illegible]sta" [illegible] possono [illegible] milioni di altre che, estremamente efficienti, devastano nella insulsa convinzione che si deve ad ogni costo possedere, consumare all'insegna dell'egoismo assoluto.

«In contrasto con il [illegible] ottimismo non credo che l'uomo possa essere [illegible] [illegible] buoni compagni, cercando di stimolare il suo [illegible] senso, se ci sono volute leggi [illegible] [illegible] limitare (non eliminare, purtroppo) i reati, così per salvaguardare il patrimonio di tutti che è la natura, contro l'idiozia umana si dovranno estendere le stesse leggi e le stesse pene a quelle azioni [illegible] a danno della natura, [illegible] [illegible] reati [illegible]tro l'umanità.

«Vedendo indossare una pelliccia di un animale dichiarato in via [illegible]inzione, come non si può [illegible]sere [illegible] [illegible] un mal[illegible] laico, pensando di avere di fronte chi è complice [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nefandezza? La reciproca [illegible]tazione, regola prima della civile convivenza, viene meno davanti a simili provocazioni e all'ottusità di chi, provvisto di possibilità economiche elevate, può permettersi di sfoggiare, [illegible] la complicità [illegible] leggi inesistenti, ignorate, [illegible] formulate quando [illegible] compiacenti, la prova di un delitto».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Orbassano:

«Come pensionata tradita nelle mie aspettative, mi associo [illegible] molteplici [illegible] di altri pensionati, apparse [illegible] questa bella rubrica.

«Ho lavorato 37 [illegible] [illegible] dipendente e ho versato i contributi previdenziali assicurativi su uno stipendio annuo superiore ai 12 milioni e 500 mila lire.

«Percepisco oggi una pensione di molto inferiore a quella di diritto a causa del limitato tetto in atto nel gennaio 1978, data in cui sono stata collocata in pensione.

«Questa è una grave ingiustizia che [illegible] [illegible] politiche e [illegible] [illegible] [illegible] dimenticare adoprandosi pertanto affinché non solo i futuri pensionandi abbiano a beneficiare del nuovo tetto di 18 milioni e 500 mila lire annue (al fine di [illegible] essere lesi nei loro diritti), ma [illegible] siano anche rivalutate (o ricostituite) le pensioni di coloro che, pur avendone i requisiti, sono da anni espropriati di una cospicua parte della loro pensione.

«Solo così si eviteranno ingiuste sperequazioni e parità di diritti. Non è colpa dei pensionati se [illegible] oltre 10 anni nessuno [illegible] [illegible]sato di adeguare il vecchio tetto agli [illegible] non [illegible] [illegible] però dimenticati di [illegible] i [illegible] [illegible] a[illegible]denza [illegible] 12 milioni e 500 [illegible] lire [illegible]. E [illegible] [illegible] pagato e non ci è s[illegible]cato.

«Confido quindi che gli onorevoli Costamagna, Rizzi, Mondino, Biondi e Steipa si ricorderanno e tuteleranno anche i nostri diritti uguali, per essere [illegible] cittadini italiani, e quelli dei futuri pensionandi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono indignata per il prezzo che si pagherà [illegible] seguire il "Mundialito".

«In un momento così tragico per l'Italia quando non si è partecipato all'asta (giustamente) [illegible] assicurarci un documento [illegible] di Leonardo, quando sono aperte sottoscrizioni per i terremotati e anche poche migliaia di lire sono bene accette; quando si ricorre a iniziative private per assicurare agli ospedali reni artificiali e apparecchiature per curare i tumori è vergognoso e immorale che la "Rai" e una televisione privata siano disposte a pagare l'astronomica cifra di 900 mila dollari per un campionato di calcio.

«Come osiamo dopo questo sollecitare gli aiuti di Paesi [illegible] Francia, Spagna, Inghilterra e Belgio che hanno rinunciato al [illegible]gamento? Ditemi se ho torto».

Valeria Russo

Un lettore ci scrive:

«A complemento [illegible] quanto ha giustamente scritto l'appassionato camminatore e conoscitore della nostra bella collina ("Intanto, puliamola") pregherei [illegible] [illegible], prima di avallare i nuovi progetti, di fare un sopralluogo sul terreno di proprietà comunale, fiancheggiante la strada Val San Martino Superiore, sulla sinistra, una delle più belle e soleggiate aree della collina. Potrà così ren[illegible] conto [illegible] stato pietoso in cui si trova, a causa dell'incuria e dell'abbandono totale».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«[illegible] uno [illegible] quei tanti pittori [illegible] e sconosciuti. La mia [illegible] non [illegible] come quella di Picasso, [illegible] Chirico o Ligabue. Il mio nom[illegible] risulta neanche sul catalogo Bolaffi. Però, modestamente, sono l'ideatore del Nar, credo d'essere l'unico in Italia a dipingere su masonite con i seguenti ingredienti: sughero, noccioli di albicocche e di pesche, sementi di anguria e di meloni, conchiglie di diverse qualità.

«Che cosa significa Nar? Noli e nievo.

«Ho scritto sette lettere ai signori della Rai in corso Sempione 27, a Milano, per partecipare a "Portobello" ma non ho ricevuto risposta.

«I miei quadri [illegible] credo siano peggiori di quello [illegible] [illegible] i [illegible] pelli della suora. Chiedo scusa per questo mio sfogo».

Saverio Genovese

Tornano a scuola 350.000 studenti

Addio alle vacanze, da domani si [illegible] a scuola. Sono 350 mila nella provincia di Torino gli studenti che, dopo la parentesi natalizia, riprenderanno contatto [illegible] libri, professori, compagni. Comincia per loro l'ultima [illegible] del primo quadrimestre, la più impegnativa. Ormai il programma, sia pure [illegible] mille difficoltà, è avviato sui binari regolari, ed impone una verifica.

Da domani a fine mese si intensificheranno compiti [illegible] classe ed interrogazioni, prenderanno consistenza i [illegible] [illegible] gruppo. L'obiettivo è di archiviare [illegible] serie [illegible] dati che forniscano gli elementi per elaborare i giu[illegible] delle schede (elementari e medie inferiori) e i voti delle pagelle (medie superiori).

Dalla prossima settimana si riaprono anche Università e Politecnico.

L'esperienza in una media inferiore

[illegible] il giornale [illegible] l'insegnante

Dall'analisi di pochi ritagli al confronto delle testate per giungere [illegible] grande scoperta: la democrazia

Il giornale, strumento [illegible] informazione e di cultura, può [illegible] utile per verificare la validità della didattica? Con questo scopo lo ha [illegible] la prof. Maria Grazia Grandinetti, docente di lettere della sezione A alla media dell'obbligo Pola, nel triennio '77-80. Il giornale entrato in classe, prima come iniziativa dell'insegnante e successivamente grazie alla legge regionale del '78, ha avuto un peso determinante.

Dice la prof. Grandinetti: *«Sono convinta che occorra aiutare i ragazzi nel difficile periodo del passaggio dall'infanzia all'adolescenza anche ricostruendo quei valori che la società esasperata di oggi sembra aver perso. Credo sia indiscutibile la necessità [illegible] adattare il programma agli alunni e non viceversa. L'insegnamento cioè deve favorire lo sviluppo della personalità attraverso la cultura»*. Un obiettivo non facile che la prof. Grandinetti ha perseguito trasformando [illegible] in una minisocietà.

«All'inizio — spiega — *è stato [illegible] trovare un elemento di coesione che "legasse" i 27 protagonisti provenienti da scuole e metodi didattici diversi. Importante polo di attenzione si sono rivelati i tragici avvenimenti che fin dal '77 hanno colpito Torino e il Paese. La materia di studio si è trasformata in un continuo impegno civile»*.

Ed ecco la sezione A darsi una sua Costituzione, ed un suo Statuto. Questa piccola società opera [illegible] impara dal vivo che cosa significhi crearsi una democrazia, promulgare le leggi da rispettare e da far rispettare.

Ogni innovazione viene discussa fra allievi ed [illegible]ante: *«Sono stati messi in gioco i sentimenti di lealtà e giustizia, attraverso il faticoso rafforzamento della volontà individuale ed il richiamo al senso del dovere»*. [illegible] guardarsi e l'organizzarsi all'interno *«è parso elemento [illegible] sponsabile prima di passare all'osservazione degli avvenimenti esterni attraverso libri e giornali»*.

L'analisi si estende al confronto fra testate: *La Stampa, Gazzetta del Popolo, Tuttolibri, Nuovasocietà*. Gli allievi imparano tra l'altro a conoscere il giornale [illegible] punto di vista tecnico. *«Ormai sono perfettamente in grado, grazie alla preparazione precedente, di [illegible] la lettura di ogni pagina, possiedono sufficienti notizie per giudicare il contenuto»*.

Ancora una volta insieme (siamo ormai in terza media) docente e studenti ritengono utile progettare il programma d'italiano *«in modo tale che il giornale sia usato come nucleo per riannodare idealmente le fila di tutto ciò che aveva motivato il cammino della piccola comunità degli anni precedenti»*.

Il punto di partenza era stata la conquista della democrazia, l'osservazione [illegible] questioni cittadine e regionali. Ed a questo si ispira la scelta della narrativa da studiare. Entrano in classe, accanto ai giornali, i lavori di Augusto Monti, Cesare Pavese, Beppe Fenoglio, ma anche i classici stranieri. Divisi in gruppi [illegible] allievi analizzano le opere, stendono una relazione, discutono e registrano le osservazioni, correggono ed evidenziano ogni errore. [illegible]te.

E' il momento del giornale. Si analizzano gli avvenimenti quotidiani, ma si scoprono [illegible]le nuove e i loro significati. Il materiale è raccolto in cartelline che diventano sempre più ponderose. Ancora relazioni, registrazioni, poi il lavoro riassuntivo di fine anno. *«A poco a poco* — conclude la prof. Grandinetti — *i ragazzi hanno compreso di essere approdati alla cultura»*.

Maria Valabrega

I nostri inviati continuano a distribuire gli aiuti dei lettori alle famiglie più colpite

Il pellegrinaggio dell'amicizia

A Solofra l'incontro con una giovane sposa: ha perso il marito stritolato dalle macerie mentre fuggivano dal cinema - Altre offerte alla sottoscrizione di «Specchio dei tempi»

Il nostro inviato [illegible] telefona da Avellino:

Ogni paese che attraversiamo ha molto dolore da [illegible] contare. Ma quello che più sconvolge è che il terremoto ha avuto una terribile alleata: la speculazione edilizia, che ha creato case fatte di sabbia. Abbiamo visto costruzioni nuovissime che si sono chiuse come un soffietto, altre che hanno girato su se stesse per inginocchiarsi come ballerine.

[illegible] ha diecimila abitanti e [illegible] aziende piccole e medie che conciano la pelle. Ha avuto 35 vittime, il patrimonio edilizio distrutto per il 70%. E' una cittadina che ha la volontà di [illegible] ravvivere, il sindaco Antonio Guarino, 38 anni, spera di togliere prestissimo le roulottes dalle strade.

In [illegible] queste caravan posteggiate in via Principe Amedeo, incontriamo Rosanna Vigilante, 23 anni, e suo figlio Vincenzo, 21 mesi, che tenta di fare le capriole sul pavimento. La donna è seduta sul divanetto, ha il bacino ingessato. Suo marito, Giovanni, 26 anni, è morto stritolato dalla facciata di una [illegible] che li ha travolti mentre fuggivano dal cinema. Si erano sposati due anni fa e avevano appena finito di pagare i debiti, [illegible] lire in tasca, *«l'ultimo stipendio di mio marito»*. Le abbiamo lasciato l'aiuto dei lettori di «Specchio dei tempi», come ad altre famiglie incontrate in questo pellegrinaggio della solidarietà.

Rosanna Vigilante ha perso nel sismo altri 5 parenti che abitavano nelle case [illegible] costruite 20 anni fa: il nonno materno Antonio Guarino, 72 anni, la nonna Margherita di 66, la zia Lucia di 32 e la figlia di quest'ultima, Nunzia, di 20 mesi. Il marito di Lucia, Giacomo, 43 anni, e un'altra figlia, Gabriella, di 4, sono al Policlinico Camandoni di Napoli: l'uomo ha avuto le gambe spappolate, la bambina ha perso un occhio. Sono rimasti 24 ore sepolti, sotto tre piani di mattoni e calcinacci.

Aldo Papais

Sull'altare improvvisato ogni domenica messa all'aperto

Altre offerte

[illegible] altro elenco [illegible] offerte di lettori per i terremotati:

Comune e Pro Loco di Penango d'Asti 2.887.500.

Russo 50.000; N.N. 50.000; [illegible]schetto Felicita 50.000; Amici Bar via Miglio 62, Torino 50.000; Moi Massimo 50.000; Pozzi Fernando, Milano 50.000; Camping Tre-Frei, [illegible] Molteni Rosa [illegible], [illegible].000; Garin Beniamino, Aosta [illegible]; Marchitelli Franco e Martina, Borgosesia 50.000; «Per far felice un bimbo», classe 4ª Elementare di Busano C.se 50.000; Coniugi Giordano Francesco ed Enrichetta, Chiusapesio (Cn) 50.000; Da Ghieri 50.000; Scuola Materna via Randissone 40.215; Giuliano Lucia, Claretto Antonietta Bonaudo Grazia, Avigliana 46.000; Onega Sergio, Robassomero (To) 40.000; Scuola elementare Gino Capponi classe 3ª G, insegnante Galdi 35.000.

Camarca Michele e Guido 35.000; Istituto Tecnico F. A. Bonelli, Classe 1ª D Commerciale, Cuneo 35.000; Invernizzi Maria Teresa, Valenza 30.000; N.N., Firenze 30.000; Schivo Paola Fabbri, Alassio 30.000; Scuola Media Baragallo 3ª B, Sanremo 28.000; Dalmasso Gino, Mondovì 25.000; Provasi Maria Colombano, [illegible] 25.000; Polastri Pia 20.000; I cognati 20.000; N.N., Mondovì [illegible] N.N., Aosta 20.000; N.N., Nichelino 20.000; Fiore Domenico 20.000; Gandolfi Armando, Ventimiglia 20.000; N.N., Piossasco 20.000; Insegnante, Cairo M.tte 20.000; Riccobaldi [illegible], Ivrea 20.000; Biga Maria, Racconigi 20.000; [illegible] Antoninocio Tekaid [illegible] 20.000; P.D. 15.000.

Giovanni, Teresa Fulvio Cerutti, Ivrea [illegible] Dipendenti Amia 120.000; Undici cuginetti di Torino 110.000; Scuola elementare di Nole C.se 109.000; N.N. 100.000; Spit S.a.s. Torino [illegible]; M.S.V.V. 100.000; Ghiggini Alessandro 100.000; Baravalle Giuseppe 100.000; Zappavigna Giovanni 100.000; Ramponi, Milano 100.000; Groen F., Cervo 100.000, Dipendenti Ditta Rostagno Tommaso &F., Forno C.se 100.000; Nobili Flora 630.000; Famiglia Bonardo, Nichelino 100.000; A.G.A.F., Pallanza 100.000; Franciaetti Carmelina, Borghetto 100.000; Audo Gianotti G.B. 100.000; Vaulato Giacomo, Forno C.se 68.500; [illegible] Pietro Begato 85.000; [illegible]lari Giorgio 75.[illegible]; Carazzone Giancarlo, Cairo 70.000; Classe IV A, Liceo-Ginnasio Botta di Ivrea 64.000; In memoria di Angelo Richiero, Borgone 64.000; Guglielmina Guglielmo 52.000; Lilli-Mario 50.000.

Reparto 73, Carmagnola 150.000; N.N. 100.000; Bodda Orlando 100.000; In memoria di Emanuele Dioguardi 69.000; Liceo Copernico di Torino in memoria di Emanuele Dioguardi 66.000; Elsa 60.000; Simondi Attilio 30.000; Delio e Karin 30.000; Bosco P., Robassomero 20.000; Lina e Alberto Duc, Fossano 20.000; Antonella Pronello 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Un pensionato [illegible] Rosaria Bernini Bianchi 5530.

Gallian Maria, Cuneo 185.000; Componenti Ditta Atlas 163.000; Rotostampa e dipendenti 150.000; Associazione Viet Vo Dao Piemonte, Torino 150.000; Claudio, Sebastiano, Mauro G.G., Lanzo 150.000; Scarlata Maria Amalia 140.000; Uff. Analisi Lavoro Aeritalia 140.000; Reparti bustale calzolai ditta Itos 140.000.

(continua)

Feroce aggressione (forse un regolamento di conti) davanti a un bar di via Filadelfia

Crivellato [illegible] colpi sul marciapiede

L'uomo, Marino Provvisionato, 33 anni, ufficialmente pulitore, con precedenti per rapina, [illegible] morto - L'ha assalito [illegible] commando balzato da una 127 rossa: colpito prima all'addome e, poi, [illegible] terra, in piena fronte - Tra i primi [illegible] il fratello

Un uomo di 33 [illegible], Marino Provvisionato, abitante [illegible] la moglie Maria Guerrieri in via XI Febbraio 25 ad Alpignano, è morto alle [illegible] il petto e la testa straziati da colpi di pistola. Poco dopo [illegible] 10 di ieri, mentre [illegible] sul marciapiedi davanti [illegible] «Dry bar» di via Filadelfia 271, era stato aggredito da alcuni uomini che gli hanno sparato e, poi, sono fuggiti lasciandolo a terra agonizzante.

Il ferimento — probabilmente [illegible] regolamento di conti — è avvenuto [illegible] fronte agli occhi atterriti dei passanti, che, colti alla sprovvista [illegible] repentina azione [illegible] «commando», non hanno potuto far nulla. Uno dei proiettili ha infranto [illegible] vetrina del caffè ed è passato sibilando fra gli avventori seminando briciole [illegible] vetro: *«Solo il caso* — ha detto [illegible] cliente terrorizzato — *ha evitato che qualcuno di [illegible] venisse colpito»*.

Questa la scena dell'aggressione [illegible] polizia e carabinieri l'hanno ricostruita sugli [illegible] elementi forniti dai testimoni: Provvisionato è fermo davanti al bar, quando, a pochi metri da lui, si ferma [illegible] «127» rossa. [illegible] escono 2 o 3 uomini i quali, pistole [illegible] pugno, s'avvicinano [illegible] un balzo alla vittima designata e incominciano a [illegible]. Un proiettile raggiunge l'uomo [illegible] petto e lo fa stramazzare al [illegible]lo, ma i banditi vogliono essere evidentemente sicuri che la loro missione non fallisca: uno si avvicina al corpo che si divincola in un pozza di sangue ed avvicina la canna della pistola alla testa di Provvisionato. Uno sparo, quasi un colpo di grazia nel mezzo della fronte: ora il corpo è inerte, il «commando» torna alla «127» rossa che s'allontana.

Il titolare del «Dry bar» in quel momento era con [illegible] nella retrobottega, mentre il fratello stava ritirando le schedine del Totocalcio: *«Abbiamo sentito alcuni scoppi e ci siamo detti: "Saranno i soliti ragazzini che festeggiano [illegible] ritardo [illegible] Capodanno con i petardi". Poi si sono levate urla, dalla strada qualcuno gridava: "Fate qualcosa, chiamate il 113". Siamo usciti: sul marciapiedi c'era un uomo coperto di sangue»*.

Tra i primi ad accorrere, il fratello di Provvisionato, Francesco, che era in un bar vicino ed è stato [illegible] da un conoscente. Qualcuno avverte polizia e carabinieri, dopo pochi minuti il quartiere è pieno di sirene. Arriva anche un'ambulanza che porta il ferito alle Molinette dove i medici lo ricoverano [illegible] Rianimazione.

Chi è Marino Provvisionato? Sulla sua carta d'identità si legge che lavora [illegible] «pulitore», ma alla Mobile c'è un fascicolo a suo nome che lo indica come rapinatore. Viene arrestato per la prima volta il 13 febbraio del '71 accusato d'aver organizzato con altri sei complici un'aggressione fruttata 17 milioni a [illegible] fattorino della ditta Ulma di Fornaci di [illegible]. La [illegible]le giunse a lui a due mesi dalla rapina dopo aver scoperto che [illegible] Provvisionato, amico dei rapinatori, aveva aperto un'officina meccanica in via Broffferio 1 a Moncalieri, era diventato proprietario [illegible] una Dino Ferrari e versava grosse somme in banca. Un particolare: il giovane aveva lavorato sino a qualche mese prima proprio alla Ulma.

Secondo arresto, due anni dopo per rapina ad un ufficio postale di Pecetto: l'assalto non rese che poche migliaia di lire perché la cassaforte e semivuota. I banditi fuggirono, ma la loro auto venne speronata da una gazzella dei carabinieri.

Mentre Provvisionato e complici erano in [illegible], un esame compiuto [illegible] microscopio [illegible] scientifica [illegible] bossoli ritrovati in un [illegible] di Nichelino rapinato il 18 febbraio dello stesso [illegible], rivelò che a [illegible]piere quest'assalto erano [illegible] gli stessi banditi di Pecetto.

Ultimamente l'uomo [illegible] aperto un'officina a Orbassano, [illegible] «Mip», per la pulitura di parti meccaniche e che dà lavoro a 4 operai. La polizia ritiene però che l'attività del Provvisionato servisse a coprire traffici illeciti: usura, contrabbando?

I barellieri soccorrono il ferito - Marino Provvisionato e il fratello Francesco - Due testimoni [illegible] dai proiettili nel bar

★ In merito alla notizia apparsa venerdì 2 gennaio sugli incidenti provocati dai festeggiamenti per il nuovo anno precisiamo che Carlo Sanebianco, 3 anni, corso San Maurizio 31, non è caduto dalle spalle del padre che stava festeggiando l'inizio del 1981. *«Il fatto è avvenuto alle 22* — ci scrive l'architetto Adriano Panebianco — *durante una tranquilla passeggiata in località montana e non ha alcun legame con l'euforia irresponsabile del Capodanno»*.

★ Giuseppe Massa, insegnante [illegible] anni, ha denunciato ai carabinieri che [illegible] notte [illegible] Capodanno i ladri, entrati nel suo alloggio di corso Einaudi da una finestra che dà sul retro, hanno rubato oro e denaro per 50 milioni.

★ Una [illegible] di 19 anni, Anna Della Casa, Moncalieri strada Revigliasco 4, è stata ricoverata alle Molinette, l'altro pomeriggio, per aver ingerito una dose eccessiva di farmaci. La prognosi è riservata.

I tassisti chiedono il vetro corazzato

Una delegazione si è incontrata con l'assessore Mercurio per discutere dei problemi riguardanti la sicurezza nelle [illegible] notturne - L'argomento sarà affrontato domani in giunta

Duecento aggressioni nel 1980, tre tassisti uccisi (l'ultimo, Giovanni Palazzo, con due colpi di rivoltella alla nuca, pochi giorni fa) in neppure tre anni: gli uomini delle auto gialle hanno deciso di dire basta. Nei giorni scorsi hanno proclamato lo sciopero per cinque notti. Poi l'hanno revocato per non dare l'impressione di cedere alla violenza, ma sono rimasti in [illegible] d'agitazione, minacciando di fermarsi ancora, [illegible] non [illegible] risposte «soddisfacenti» dal Comune.

Che cosa vogliono? L'hanno spiegato ieri in un incontro con l'assessore alle concessioni amministrative, Domenico Mercurio: 1) essere collegati con i centri operativi delle forze dell'ordine (in particolare con la questura); 2) avere un vetro [illegible] che li separi dal cliente; 3) ottenere a medio termine una vettura unica, uguale per tutti («il prototipo — dicono — era esposto al salone dell'automobile»), attrezzata anche per i servizi a favore degli handicappati.

Sono richieste che i tassisti avevano già avanzato durante l'infuocata assemblea del 30 dicembre, nella sede della Cisl, a 24 ore dall'omicidio del loro collega. Allora, l'assessore Mercurio aveva invitato la categoria a recedere dallo sciopero notturno ed i tassisti avevano accettato, in attesa di confrontarsi con l'amministrazione.

Ieri l'incontro c'è stato, l'assessore Mercurio ha definito legittime le rivendicazioni del sindacato, ma ha ancora chiesto tempo per portarle in Giunta (si riunirà domani) e per valutare i costi dell'eventuale operazione.

Questo rinvio — anche se breve — ha sollevato qualche perplessità, dividendo i rappresentanti dei lavoratori. Castelli (Cisl), uscendo da Palazzo civico, non ha nascosto il proprio malumore: *«Che cosa diremo ora ai colleghi? Che la riunione è stata infruttuosa? Che è servita solo a fare slittare lo sciopero a dopo le feste?»*.

Sannicandro (Uil), meno [illegible] simista, ha difeso la giunta: *«Bisogna dar tempo all'amministrazione di valutare le nostre richieste. Se la risposta [illegible] gativa ne trarremo le [illegible] guenze»*.

Più deciso Trombini, delegato dei tassisti notturni: *«Il servizio è facoltativo: o ci sarà maggior sicurezza, oppure Torino, la notte, rimarrà senza auto gialle. Per alcuni di noi sarà un sacrificio, dovremo mutare abitudini. Ma non ce la sentiamo più di rischiare, di avere il cuore in gola ogni volta che carichiamo persone sospette»*.

Osserviamo: altre categorie di cittadini rischiano quanto voi: ogni giorno, orefici, tabaccai, pellicciai, commercianti, baristi possono essere rapinati, malmenati, uccisi... Su questo punto i tassisti ritrovano l'unità. Interrompono quasi in coro: *«Siamo un servizio pubblico. La nostra attività è scandita da un regolamento municipale, per questo chiediamo al Comune di intervenire»*.

Un'analoga sollecitazione è partita dalla dc, la quale, con i consiglieri Albertan e Galotti, ha presentato un'interrogazione al sindaco ed alla Giunta. Che cosa risponde l'assessore? *«L'interrogazione non l'ho ancora vista. I tassisti, peraltro, revocando lo sciopero hanno dimostrato una notevole maturità. Venerdì, nel nuovo incontro con i sindacati spero di poter dare risposte concrete»*.

«Ma sia chiaro — conclude Mercurio — *se il Comune contribuirà finanziariamente per dare maggior sicurezza al lavoro del tassista, lo farà solo [illegible] nuove norme (esempio, l'obbligo di vetri divisori) valide per tutti»*.

Diversamente — questo il concetto dell'imposizione — il Comune dovrebbe intervenire anche per tutelare altre categorie sottoposte alla minaccia della malavita.

g. san.

temperatura di ieri

massima	+ 8,5
minima	— 0,2
media	— 4,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] mare 1009 mb; umidità 82%; cielo quasi sereno. Temperatura: massima +9,6; minima —3,6; media 1,9. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza dell'aumento della nuvolosità nel corso [illegible] giornata. Venti deboli o moderati settentrionali. Sole: sorge [illegible] tramonta 17,01.

Adulte [illegible] sposate le [illegible] che hanno deciso l'aborto

La maggioranza fra quante hanno interrotto la maternità nel '79 in Piemonte

Mentre si organizza la manifestazione nazionale che si svolgerà sabato prossimo, a Roma, il Comitato provinciale per la difesa della legge 194, *«Interruzione volontaria della gravidanza e tutela sociale»*, precisa in un documento la posizione delle donne che ne fanno parte (pci, psi, pdup, pri, [illegible], psdi) contro i referendum del partito radicale e del Movimento per la vita.

«Pur con i suoi limiti — asseriscono — *questa legge sull'aborto va difesa; considera l'aborto uno stato di necessità e come tale da superare attraverso la prevenzione; prevede l'intervento della società a favore della donna, garantendole la tutela sanitaria e sociale gratuita; prevede anche l'avvio della prevenzione con l'istituzione dei [illegible]sultori e l'aggiornamento del personale medico in materia di contraccezione»*.

Nel '79, in Piemonte, in 51 su 54 ospedali, sono state 19.383 le donne che si sono sottoposte all'interruzione volontaria della gravidanza. Oltre il 74 per cento sono coniugate; per lo più casalinghe (43,8 per cento), operaie (21,3 per cento), impiegate (17,2 per cento). Soltanto il 4,2 per cento sono studentesse. L'età varia per il 44,8 per cento tra i 25 ed i 35 anni e per il 32 per cento tra i 18 ed i 25 anni.

«Questi dati — osserva il Comitato — *ritengono che la donna ricorre all'aborto legale è in età matura e coniugata. Secondo il grado di istruzione (44 per cento livello elementare e 33,5 per cento scuola media inferiore) e secondo l'occupazione dichiarata si può dedurre che l'aborto è ancora una questione di classe: coinvolge le donne meno istruite e più povere, proprio le fasce sociali che, se venisse a mancare una legge anche soltanto per poco tempo, sarebbero di nuovo lasciate alla solitudine e alla disperazione dell'aborto clandestino»*.

I tre referendum, uno proposto [illegible] radicali, due dal Movimento per la vita, secondo le rappresentanti del Comitato per la difesa della legge *«riportano indietro il terreno della battaglia per il superamento dell'aborto, pur essendo mossi da opposte motivazioni e proponendosi finalità diverse»*.

Grido d'allarme per salvare un patrimonio naturale unico

Le Cinque Terre chiedono aiuto

Il tratto di costa ligure è minacciato da continue frane - Il sindaco di Riomaggiore: «Se non si interviene subito, tra dieci anni sarà la fine» - A metà gennaio, un convegno nazionale per il rilancio della zona, abbandonata dai giovani

RIOMAGGIORE — Le Cinque Terre non attendono il terremoto per morire, bastano l'incuria dell'uomo e l'esodo dei giovani costretti a cercare lontano da casa il lavoro per vivere. Da trent'anni la popolazione è in costante diminuzione, la produzione del famoso vino bianco è quasi dimezzata; e non si dimentichi che la viticoltura in questo tratto di costa del Levante ligure è sempre stata la principale fonte dell'economia. Qui gli uomini [illegible] secoli hanno domato la natura, quasi inventato un ambiente costruendo terrazze con muri a secco di pietre, non per godere meglio il maestoso paesaggio, ma solo per creare condizioni di lavoro più sopportabili e sfruttare una terra avara che dalle pinete precipita quasi a picco nel mare.

[illegible] trentina di chilometri da Punta Mesco alle ultime «terrazze» di Tramonti, cinque paesi, Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola e Riomaggiore, una fascia di filari che sembrano disegnati da un grande architetto sui fianchi delle colline, vigne basse ma ordinate e pulite come quelle delle Langhe piemontesi, lo stesso amore per la terra in chi è rimasto, la stessa volontà di resistere nel luogo dove si è nati e attorno, grande come il mare che bagna questo pezzo di Liguria, l'indifferenza di chi ha il potere. In questi luoghi passano turisti di tutto il mondo, guardano estasiati il panorama, invidiano a parole chi vive negli antichi borghi marinari e poi se ne vanno lasciando i problemi come sono; ma tra poche decine di anni, se non si farà nulla nel frattempo, le Cinque non esisteranno più, le vigne saranno crollate, la montagna piomberà incolta e pietrosa: nel mare e, scomparso l'ultimo vecchio, saranno chiusi anche i cimiteri.

«Non vogliamo certo aspettare quel triste giorno restando con le mani in mano — dice il sindaco di Riomaggiore, Franco Bonanini —, *siamo già in ritardo e dobbiamo muoverci subito se vogliamo salvare questo angolo di natura, e dico salvarlo materialmente perché ormai la terra ci sta proprio franando sotto i piedi»*.

Una natura inventata e costruita, abbiamo detto, e qui in effetti la collina sta in piedi grazie ai muretti fatti pietra su pietra, alle vigne che con le loro radici legano la terra. In questi ultimi vent'anni le burrasche hanno divorato i vigneti che prima si spingevano quasi sul mare. Il libeccio e le piogge hanno spianato vaste zone di collina, le frane minacciano le spiagge, alcune delle quali sono già state chiuse ai bagnanti, [illegible]he parecchie case sono in pericolo.

L'allarme del sindaco di Riomaggiore che dice: *«Se non si interviene subito, tra dieci anni sarà la fine delle Cinque Terre»*, sembra esagerato, ma la natura, abbandonata a se stessa, seguirà il suo destino che, in quest'angolo, è quello di sgretolarsi; soprattutto se mancheranno braccia giovani e i giovani, si sa, cercano strade più facili per vivere, in questo caso l'Arsenale, i cantieri e le industrie di La Spezia.

Mesi fa i giovani repubblicani di Riomaggiore avevano interessato la Regione Liguria sui problemi delle Cinque Terre presentando la zona come un patrimonio nazionale [illegible] difendere e avevano chiesto un intervento [illegible] Stato di un miliardo all'anno per cinque anni da destinare ad iniziative che incoraggiassero i giovani a rimanere nei loro paesi, ora si è mosso il comune che sta organizzando un convegno nazionale da tenersi a Riomaggiore per la metà di gennaio. Spiega il sindaco Bonanini: *«Vogliamo che il governo si ricordi di noi, e ci aiuti a tenere in piedi le nostre colline. Si faccia una legge speciale come si è fatta per Venezia perché il problema, anche se con altre dimensioni, è lo stesso: anche noi corriamo il rischio di sprofondare nel mare. Sono rimasti solo i vecchi, ma la terra, se lavorata, ci offre ancora da vivere, ebbene si dia finalmente avvio a un programma serio di rilancio della zona che inviti i giovani a restare dove sono nati»*.

Al convegno parteciperanno, oltre ai sindaci delle Cinque Terre, i parlamentari della regione, geologi ed esperti di agricoltura di tutta Italia, sono attese anche personalità politiche straniere e operatori turistici che da anni segnalano le Cinque Terre nei loro itinerari per le grandi vacanze. E' forse l'ultima occasione per salvare questo stupendo [illegible] della costa ligure. Se dovesse cadere nel nulla non si potrebbe più parlare di fatalità perché questo tipo di terremoto si poteva prevedere da lungo tempo e quindi impedire.

Bruno Marchiaro

Joan Baez a Notre-Dame

Parigi. Eccezionale spettacolo di Joan Baez (nella foto) a Parigi, davanti a Notre-Dame illuminata a giorno. Alla presenza di circa 25 mila persone, ha cantato la sua protesta in inglese, francese, spagnolo e russo, in favore dei dissidenti

I veneziani sono costretti a dire addio a Venezia

Dal 1951 la popolazione è diminuita di quasi la metà - I motivi: le abitazioni fatiscenti e i «foresti» che acquistano la seconda casa

VENEZIA — Tra la folla che transita lentamente, in questi giorni di festa, per le calli di Venezia, sempre meno numerosi sono gli abitanti del centro storico.

Che esista da molti, troppi anni, un fenomeno che va sotto il nome di «esodo da Venezia», è noto. Ciò non toglie che ai veneziani, quando di tanto in tanto capita di contarsi, il risultato faccia un'impressione di sfacelo. L'ultimo censimento, compiuto dal Comune, parla di 87.000 abitanti nel centro storico (27.000 nelle isole del Lido e della Giudecca) mentre nel 1951, a Venezia, risiedevano solo nel centro storico 170.000 persone.

Un fenomeno inarrestabile? Per prima cosa bisogna capirne le cause. Alle prime avvisaglie della catastrofe demografica gli esperti affermarono che la gente se ne andava dal centro storico perché qui non trovava la[illegible]. Ma era un'analisi sbagliata, tanto che ogni mattina 18.000 persone, ancora oggi, raggiungono la Venezia insulare per ragioni di lavoro, mentre soltanto 12.000 lasciano il centro storico e si recano per lo stesso motivo in terra ferma.

Fu il «Coses» (Consorzio per lo sviluppo economico e sociale della provincia di Venezia) a formulare per primo in termini chiari la vera sostanza del problema: a Venezia non si riesce a trovare casa. Le giovani coppie, gli sfrattati, tutti coloro che per una ragione o l'altra debbano cambiare casa, a Venezia non trovano appartamenti, nemmeno (prima dell'equo canone) pagando affitti esorbitanti.

Su questa spiegazione è perfettamente d'accordo il sindaco Mario Rigo (psi): *«Il problema dell'esodo* — afferma infatti Rigo — *è conseguenza della mancanza di case. L'amministrazione comunale sta affrontando, a questo proposito, i due problemi fondamentali del restauro dell'edilizia minore e della costruzione di nuovi alloggi»*. Per quanto riguarda il primo punto, il Comune ha avviato l'opera di risanamento in «Campo Ruga» nel sestiere di Castello, in base ai piani particolareggiati per la salvaguardia di Venezia. *«Purtroppo* — osserva il sindaco — *parliamo in ritardo, perché gli strumenti urbanistici sono di tale complessità da comportare, per la loro attuazione, uno slittamento di cinque anni. Comunque siamo partiti, e nei prossimi anni queste iniziative si allargheranno sempre più, perché siamo decisi a valorizzare l'iniziativa dei privati»*.

Nello stesso tempo, 150 alloggi nuovi sono stati programmati nell'isola della Giudecca, vicino al Mulino Stucky. Queste case — rileva Rigo — hanno il duplice scopo di creare nuove abitazioni e di favorire l'alloggio sostitutivo per famiglie la cui casa deve essere sottoposta a risanamento, avranno cioè anche, con un termine entrato in uso con i piani particolareggiati, la funzione di «case-parcheggio».

Ma, secondo il sindaco, tutto questo non basterà a far migliorare sensibilmente la situazione, se non verrà fer[illegible] il fenomeno speculativo dell'acquisto da parte di «foresti» delle «seconde case» a Venezia.

Quello che interessa è che a Venezia possa trovare alloggio chi a Venezia intende lavorare. Per questo le «seconde case» di ricchi villeggianti costituiscono un peso morto per il patrimonio abitativo e una ragione di spopolamento. *«Abbiamo proposto al governo* — ricorda Rigo — *una legge che dia al Comune il diritto di prelazione in caso di vendita di case ad uso abitativo»*. Sarebbe un provvedimento quanto mai opportuno, dato che molti piccoli proprietari del centro storico si lasciano allettare dalle offerte di quelle agenzie che poi, a prezzi ben maggiori, rivendono gli appartamenti a coloro per i quali avere una casa a Venezia rappresenta nulla più che uno «status simbol».

Gigi Bevilacqua

Minacciato il castello di Manfredi

CALTANISSETTA — Lo storico castello di Manfredi Terzo di Chiaromonte, che da un costone roccioso domina le vallate che dividono le province di Palermo, Agrigento e Caltanissetta, potrebbe crollare da un momento all'altro. E' q[illegible]to sostengono i tecnici comunali che lo hanno ispezionato dopo le copiose piogge dei giorni scorsi. Antiche crepe e fenditure sulle strutture portanti sono apparse divaricate da cedimenti delle fondamenta.

Testa taurina di 4000 anni fa

NUORO — Un importante ritrovamento archeologico è stato fatto nelle campagne di Orroli, un centro di poco più di tremila abitanti in provincia di Nuoro quasi al confine con la provincia di Cagliari, in località «su Monti» nelle vicinanze di un grosso nuraghe. Le primitive abitazioni dei sardi, è stata rinvenuta scolpita su una lastra di pietra calcarea una testa taurina simbolo, per i protosardi, della forza virile. Dai primi accertamenti gli esperti fanno risalire «l'incisione» a circa 2200 anni prima della nascita di Cristo cioè a quasi 4200 anni fa.

Carpi: una università popolare nella «capitale della maglia»

I corsi forniranno la possibilità ai laureati di tenersi al corrente di studi e ricerche e consentiranno a tutti i cittadini di approfondire questioni che li riguardano direttamente

[illegible] — Con sedici corsi culturali e di aggiornamento (lezioni complessive, ottantasei) Carpi la «capitale della maglia», ha istituito — «unico comune in Emilia Romagna», precisa Florio Magnanini, responsabile del settore dell'assessorato competente — la sua università popolare. Materie: paleontologia, medicina (tre corsi), fisica, matematica, l'evoluzione dell'automobile e l'apporto modenese, psicologia, alimentazione, religione, storia, astrologia, parapsicologia, letteratura, diritto (due corsi), gli insegnanti provengono dalle vicine università di Modena (alla quale affluiscono preferibilmente i giovani che intendono specializzarsi in discipline scientifiche), Bologna (scelta generalmente [illegible] invece decide di dedicarsi agli studi umanistici), Firenze (frequentata soprattutto da futuri architetti), e Parma (di recente istituzione). Lezioni settimanali: due ore la sera, oppure nel pomeriggio del sabato. Costo dell'iniziativa (comprensivo degli onorari ai docenti e delle spese pubblicitarie): 17 milioni.

Carpi ha [illegible] abitanti: 12 scuole elementari, 5 medie inferiori, altrettanti istituti superiori (oltre ai tanti asili e scuole materne); complessivamente quattromila studenti.

Le ragioni principali per cui abbiamo organizzato questi corsi, dice Magnani «sono, da *un lato fornire la possibilità ai laureati, di tenersi al corrente dei nuovi studi e ricerche, e, dall'altro, consentire ai cittadini di approfondire questioni che li riguardano direttamente, come il nuovo diritto di famiglia, o del lavoro»*.

La professoressa Francesca Lanzialio e [illegible] Galantino (entrambe dell'ateneo modenese) cureranno questi cicli.

L'inaugurazione dell'università popolare avverrà il 10 gennaio: il professor Enrico Serpagli parlerà della «scoperta dei fossili». La sede di questo corso, come della maggior parte degli altri, è la sala dei Cervi, nel castello dei Pio, un edificio rinascimentale, riorganizzato su basi medioevali e trasformato in fortezza da Alberto Pio, il più famoso governatore di Carpi. Ospita la biblioteca (25.000 volumi), il [illegible] civico (ricco di testimonianze delle tradizioni locali, quali la «scagliola», una speciale imitazione del [illegible] ottenuta lavorando il gesso), il museo-monumento al deportato politico e razziale (il campo di [illegible], a Carpi, fu uno dei pochi italiani. Serviva di smistamento: tanti vi [illegible]rono, diretti a Mauthausen), l'archivio storico comunale (dal 1527 ad oggi), una scuola di musica e una mensa per lavoratori e studenti. In un'ala della costruzione ci sono anche gli uffici del telegrafo e della pretura. Ma tanto spazio rimane da utilizzare: per riuscirci occorre un complesso lavoro di restauro, risanamento, recupero [illegible] progetto, affidato all'architetto Belgioioso, di Milano.

Nel 6 e 700, il castello fu adibito a carcere: sui muri si vedono ancora i «graffiti» disegnati e incisi dai prigionieri: su essi, sta per uscire un libro, di Fabrizio Sternieri.

Università popolare a parte, il comune di Carpi ha varato altre iniziative culturali. Intanto il riattamento del locale teatro comunale (costruito fra il 1859 e il 1861); poi una stagione di concerti e recital che si terranno in varie sale e chiese; infine, in due locali, alcune retrospettive (cinema americano dagli anni '30 ad oggi, cinema francese del dopoguerra, e tratti da varie cineteche italiane — i caroselli televisivi degli anni '60 e la pubblicità cinematografiche degli anni '50).

Ornella Rota

Concorso ippico l'Italia non va in Sud Africa

ROMA — La non partecipazione della rappresentativa italiana al concorso ippico del [illegible] Africa è stata decisa dal ministro Lagorio che non ha ritenuto di autorizzare la presenza di una squadra rappresentativa delle forze armate in un Paese che adotta ancora il sistema dell'«apartheid» tra bianchi e neri.

E' morto [illegible] cancro [illegible] 51 [illegible] in California [illegible] dei fondatori del gruppo

Addio Lynch, tenore dei Platters

Era stato l'ultimo [illegible] quintetto originale a lasciare la formazione, nel 1970 - Il successo di «Only you»

LONG BEACH — Il tenore David Lynch, uno dei fondatori del complesso dei Platters, [illegible] per «Only you» e tante altre canzoni [illegible] successo, è morto ieri di cancro all'età di 51 anni.

Lynch aveva formato nel 1953 i Platters, che qualcuno ha definito «I Beatles degli Anni 50» insieme a Tony Williams, [illegible] Reed, [illegible] Robi e Zola Taylor, e si era separato dal complesso una decina di anni fa. Lascia la moglie e otto figli.

Il gruppo dei Platters nei suoi momenti d'oro: David Lynch è il secondo [illegible] destra

Come per le etichette di successo, che vanno avanti negli anni a vendere prodotti [illegible] il tempo invece [illegible] cambiando, anche per i Platters la storia s'era fermata al 1955, quando il singhiozzo di Tony Williams, che spezzava l'attacco del refrain sulle prime lettere di *Only you (and you alone*, naturalmente), aveva conquistato un mondo intero, dentro e fuori d'America.

Dopo più di vent'anni, sfoggiando quella prestigiosa etichetta, i Platters erano tornati a cantare in Italia anche l'anno scorso, lungo le balere e i dancing delle spiagge d'e[illegible] ma a guardarli in faccia, e a sentire l'impasto mielato [illegible] loro coro, [illegible] difficile scoprire come dell'antico quartetto fosse rimasta soltanto la sigla.

Loro, i Platters veri, se n'e[illegible] andati poco alla volta nel corso degli Anni Sessanta, presi a mezzo tra le tentazioni solistiche e qualche brutta storia di sesso e droga. Ma quell'*O-Only you* gli era sopravvissuto morbido e struggente.

Lynch, che in qualche modo era considerato [illegible] fondatore del gruppo, aveva lasciato la formazione già [illegible] anni fa. Lui cantava come secondo tenore, stando dietro al falsetto [illegible] Tony Williams e aprendo lo spazio alla stupenda robustezza e profondità di Herbert Reed (quel'*You'll never know* attaccato con una tonalità così bassa fa venire ancora i brividi a chi ne ricorda gli anni felici della balera).

Il [illegible] s'era formato tra il '53 e il '54, mettendo assieme cinque storie di scarso interesse, perdute tra i giorni d'un garage [illegible] Los Angeles e le tentazioni serali di qualche night inclucchito. Gl'inizi [illegible] [illegible] scoraggianti, poi era arrivato [illegible] Ram — un marpione col pianoforte quanto [illegible] gl'impresari — e la strada s'era allargata all'improvviso: il gruppo affi[illegible] l'impostazione vocale, tessendo un intreccio elegante di timbri sulla ritmica dolente e suggestiva del gospel, fino a inventare il singhiozzo [illegible] *Only you*. Era la fama.

Il brano diventava celebre e venduto ovunque (fu il primo «disco d'oro» [illegible] Italia e in Francia), e il terzinato tipico [illegible] Platters influenzava per parecchio tempo le composizioni e l'accompagnamento della musica leggera europea. L'anno dopo, [illegible] nel [illegible] arrivava [illegible] nuovo il successo con *The great pretender* e *My prayer*, quindi c'erano *Smoke gets in your eyes* e *Harbor lights*. Il gruppo prendeva a piene mani dal repertorio della tradizione americana (*Smoke gets* veniva da un musical del '39, per esempio, e *My prayer* era un revival del '33), e [illegible] una struttura melodica piana e [illegible] cantabile infiorettava una scala d'incastri vocali che montava secondo il gusto tipico della coralità negra.

Il grande successo, con qualche altalena di pentimenti, durava una decina d'anni, fin[illegible] loro antologia discografica del '66.

m. c.

«Only you» per 22 settimane alla hit parade

Il primo disco [illegible] successo dei Platters è stato «Only you», [illegible] Buck Ram, inciso per [illegible] Mercury nel 1955. Il «singolo» fu subito 5° nella hit-parade americana, e dopo la terza settimana raggiunse il vertice. [illegible] in classifica per [illegible] settimane, ha venduto in varie incisioni più [illegible] 14 milioni [illegible] copie.

Stretti stretti, ballando «Only you»

[illegible] singhiozzo di Tony Williams arrivò [illegible] noi [illegible] duchetti del juke-box. E vinse facile. I cantanti di [illegible] presero subito il diminutivo americano, e diventarono Tony Renis, Joe Sentieri, Betty Curtis, Little Tony, Jimmi Fontana, Tony Dallara. Quest'ultimo poi rifece, a suo modo, anche il singhiozzo di Williams, e alla canzone [illegible] Buck Ram il quartetto Cetra dedicò perfino [illegible] [illegible] pezzo (Quando nel mio juke-[illegible] / c'è [illegible] disco dei Platters / voglio riascoltare / soltanto Only you).

Era storia, insomma. Una storia che per la prima volta stava mettendo assieme [illegible] dancing e il night, cioè [illegible] [illegible] do esclusivo dei grandi, con la sfacciata invadenza sonora del juke-box, ch'era il [illegible] dei giovani. Fin'allora non c'erano state invasioni: i liceali ballavano nelle feste di [illegible] sino alle otto di sera, poi toccava alla musica soffice e sensuale degli adulti. Le generazioni erano peggio della muraglia cinese, e i riti [illegible] luoghi deputati e tempi immutabili. Ognuno stava al suo posto.

Con Only you cominciò la trasgressione. Era una trasgressione casareccia, che neanche s'accorgeva della grossa battaglia che [illegible] invece scatenata in America, dove il rock'n'roll di Little Richard, Chuck Berry ed Elvis Presley esibiva sesso e voglia copulatoria senza paraventi.

Da noi arrivò, dopo, il solo Presley, ammorbidito e castrato, mentre tutti gli altri furono sommersi da Pat Boone, Neil Sedaka, Paul Anka, Gene Pitney e il vecchio Perry Como: una catena di signorini per bene, che cantava ammodo la nuova identità giovanile, cancellando nella nuova ritmica sconosciuta la violenza del messaggio apertamente sessuale che il rock stava accendendo oltreoceano.

Only you e i Platters appartenevano a questa ondata di castigatezze, facevano musica tenera, morbida, [illegible] brividi e stringimenti; trasformavano il sessuale in sensuale, e diventavano la colonna sonora dei tempi nuovi: Villa [illegible] salutava la tristezza, amica della sua malinconia, la Wilma De Angelis si candidava a fare la sosia di Ella Fitzgerald, Franco Raimondi apriva le finestre al primo sole. Che era primavera, festa di colore.

Si compiva la scissione, [illegible] una parte la canzone italiana e dall'altra quella americana. Non [illegible] [illegible] la rivoluzione dei giovani, [illegible] cominciava a nascere una [illegible] collettiva», s'iniziava il desiderio. La contraddizione esplodeva nel juke-box, la macchinetta [illegible] che apriva [illegible] ballo libero, en plein air, [illegible] tentazioni casalinghe dei ragazzi.

Si cominciava a mollare la parrocchia, i ragazzi dell'Azione Cattolica [illegible] erano più la maggioranza; per divertirsi, le beguine e il fox s'arrotondavano e s'aprivano al ritmo, il terzi[illegible] invadeva tutto. Ballo e [illegible] diventavano una congiunzione meno peccaminosa, anche [illegible] l'universo restava maschile.

Da lì a poco Celentano avrebbe cantato: Io [illegible] ribelle / nel vestire, nel pensare, nell'amar la [illegible] mia / ma trovo [illegible] po' di felicità / ballando il rock. *[illegible] una storia cominciata con Only you.*

m. cand.

SULLO SCHERMO

Il cronista diventa un robot

Professione giocattolo *di Francis Veber, con Pierre Richard, Michel Bouquet, Fabrice Reco. Satirico a colori. Francia [illegible]. Cinema Keller Studio.*

Il «giocattolo» (*Le jouet*, il titolo originale) è un [illegible] buffo d'aspetto e di vestito, scambiato in un *market* per un pupazzo semovente e [illegible] me tale acquistato [illegible] un potente e prepotente [illegible] della carta stampata per il proprio figlioletto, di cui è abituato a soddisfare qualsiasi stravagante capriccio.

Suo malgrado il cronista deve abituarsi a funzioni di quasi robot per trastullare il viziato padroncino, esigente e inclinato [illegible] dispotismo nei confronti dell'«uomo giocattolo».

Costui però [illegible] sempre è disposto a subire l'infantile arroganza del moccioso, reagisce alle sue imposizioni e finisce [illegible] ribaltare [illegible] paradossale situazione, arrivando a gradualmente modificare la figuretta dell'esecrabile «bimbo-padrone» in quella d'un ragionevole e ubbidiente bambino amico.

Il film è l'opera prima d'uno sceneggiatore, Francis Veber, diventato regista [illegible] privo d'ambizioni d'un film apprezzabile; un film che nella [illegible] calibrata struttura di apologo satireggia il potere. [illegible] [illegible] detiene, [illegible] ne è debolmente succubo, mediante un assortimento scaltrito [illegible] episodi graffianti che lasciano il [illegible] [illegible] sui personaggi: questo anche se l'epilogo, marcatamente intonato all'ottimismo, attenua la corrosiva amarezza dei veleni prima disseminati nel racconto.

L'interpretazione di tutti è eccellente: tra gli attori i più noti [illegible] Pierre Richard (il «giocattolo») e Michel Bouquet, il ras dell'editoria. Perfetto il bambino.

s. v.

Centro Jazz — Nella [illegible] degli Infernotti, in via Cesare Battisti 4/b, domani alle 21.15 c[illegible] del Quartetto Bop di Claudio Morbo.

Cabaret a Rivoli — Al Teatro Carmino, in piazza Martiri della Libertà a Rivoli, domani alle 21 spettacolo di cabaret con Raf Luca, Pongo, Franco Roggero.

Scuola-Ragazzi dello Stabile — Per la scuola dell'obbligo, il com[illegible] Teatro [illegible] presenta domattina alle [illegible] alla scuola elementare Don Murialdo (v. Casteldelfino 30) «Il gioco giocato». Repliche tutta la settimana in altre scuole.

Il film è un «viaggio all'interno della mente»

Torna Ken Russell, [illegible] bomba «Altered states» miete lodi

NEW YORK — *Favola, parabola, allucinazione, fantascienza. E ancora: Faust 2000, Orfeo ed Euridice, Jekyll e Hyde, la storia [illegible] Gesù e di Maria. Per Altered States («stati di alterazione»), il film-bomba a cavallo dell'80-'81, la critica americana ha scomodato le parole e le immagini più fantasmagoriche del suo repertorio. Se questa reazione, e quella altrettanto emotiva [illegible] pubblico valgono qualcosa, l'opera di [illegible] Russell su soggetto [illegible] Paddy Chayefsky è destinata non solo a mietere Oscar, ma anche a restare nella storia di Hollywood come una pietra miliare.*

Russell e Chayefsky innanzitutto. Era [illegible] matrimonio che [illegible] s'aveva da fare». E il soggettista infatti, infuriato [illegible] regista, ha rifiutato di firmare il film, apparendovi non con lo pseudonimo in cui è noto in tutto il mondo, ma col [illegible] [illegible] nome, Sidney Aaron. Ma dal connubio «contro natura» tra due geni del cinematografo è nato un lavoro che non lascia nessuno indifferente. L'istrionesco, demoniaco Russell ha conferito all'introspettivo, analitico Chayefsky una dimensione visiva insospettabile. Il primo merito [illegible] pellicola è questo: con le sue scene e i suoi colori rompe barriere neppure sfiorate da «2001».

Russell, autore tra l'altro de I diavoli e Lisztomania, ha preso la regia [illegible] film dopo il ritiro di Arthur Penn, conservandone però sia gli attori sia i tecnici. La recitazione dei primi, William Hurt innanzitutto nei panni [illegible] protagonista, è stata stupenda. I [illegible] di, dall'operatore Jordan Cronenweth allo scenografo Richard McDonald, hanno gareggiato [illegible] bravura con il compositore John Corigliano. Sembra che, retrospettivamente, Chayefsky abbia reso atto a Russell della [illegible] ispirazione, pur restando favorevole a una versione «più intima» del suo soggetto.

La [illegible] [illegible] Altered States rappresenta un salto di qualità per l'autore di Marty e [illegible] «Il quinto potere», un [illegible] [illegible] un'incredibile padronanza del linguaggio e una notevole profondità di pensiero. Essa s'impernia sulle ricerche sulla psiche condotte in laboratorio [illegible] uno studioso [illegible] Harvard, Edward Jessupe, psichiatra e fisiologo (William Hurt). Lo studioso è alla ricerca della verità, dei vari stati [illegible] coscienza. Anni prima, ha esaminato il problema della schizofrenia attraverso le droghe e immersioni in un serbatoio di acqua calda e scura. Adesso, con lo stesso sistema, vuole giungere alle origini della consapevolezza.

Coadiuvato dalla moglie Emily (l'attrice Blair Brown), e da due colleghi, gli attori [illegible] Balaban e Charles Haid, egli dà inizio agli esperimenti su se stesso. In una sorta di folle viaggio all'interno [illegible] propria mente, s'incammina [illegible] [illegible] stadio primario dell'umanità. La sua tesi è che la realtà interna può esteriorizzarsi e se egli [illegible] sente uomo-scimmia, è pertanto uomo scimmia.

Nel buio del serbatoio, l'equilibrio sconvolto dagli allucinogeni, lo sperimentatore assume [illegible] forme diverse, vi[illegible] esperienze traumatizzanti, abbandonando fisicamente il laboratorio, tornandovi, per realizzare [illegible] volta in volta le energie che lo animano. La storia non è solo quella di tremende trasformazioni mentali, ma anche di trasformazioni genetiche parallele.

In questa selvaggia, mortale sfida a sé e a Dio, che si svolge in uno scenario surreale e religioso insieme, grottesco e terrorizzante, tra scoppi di violenza e momenti di abbandono, il protagonista rischia di perdersi. Ogni volta è una discesa agli inferi, in cui però una misteriosa rinascita si concreta. Nell'attimo fatale, sarà l'amore della moglie a salvare lo studioso e a riportarlo [illegible] realtà comune. [illegible] qui i riferimenti a Orfeo ed Euridice, a Cristo e Maria, a Faust, a Jekill e Hyde. E di qui l'asserzione di Time che Chayefsky voleva trasmettere [illegible] messaggio sulla forza redentica dell'amore, mentre a Russell interessava tutto il resto.

e. c.

Il regista Ken Russell

LE MOSTRE D'ARTE NELLE GALLERIE TORINESI

[illegible] dell'avanguardia

«Testa-coda» degli specchi di Pistoletto - Immaginazione con Anselmo

In alcune gallerie — dalle veterane [illegible] Sperone (corso [illegible] Maurizio [illegible] e di Christian Stein (piazza S. Carlo [illegible] alle più giovani [illegible] Giorgio Persano (piazza Vittorio Veneto 11) e di Tucci Russo (corso Tassoni [illegible] — gli operatori estetici torinesi possono esser considerati [illegible] casa. Più d'uno vi ha esordito e vi ha trovato il proprio trampolino [illegible] lancio per collocarsi, *inter pares*, [illegible] i «nomi» che contano anche all'estero, dove son noti forse anche più che nella loro stessa città.

Eppure, con [illegible] loro esperienze, hanno [illegible] poco contribuito a segnare una svolta nella vicenda delle punte avanzate dell'arte contemporanea. Mentre le avanguardie storiche [illegible] operato soprattutto sulle materiali e sulle tecniche pittoriche, queste si sono infatti impegnate piuttosto nei settori [illegible] comportamento, dell'ideologia, della citazione, con una sorta di intenzionale «ricercare» che in sé stesso recava contenuti del tutto inediti.

Tra i primi che a Torino hanno operato in questa così diversa prospettiva, vi è senza dubbio Pistoletto (n. [illegible] 1933) presente attualmente [illegible] Persano con «Il testa coda»: una mostra che riflette quasi vent'anni [illegible] attività visto che i suoi primi «Specchi» datano dal '61. Due i poli: la realtà e la sua immagine nello specchio, che divien punto [illegible] partenza e di arrivo insieme, il «testa-coda», c[illegible] un processo conoscitivo che implica il coinvolgimento di strutture e meccanismi legati alla percezione e ai suoi suggestivi approfondimenti. A scandirne i tempi diversi servono molto bene i lavori esposti da *Cometa* a *Greppia*, da «*La coda dell'arte povera*» a l'*Ariete*.

* *

[illegible] «Sperone» espongono altri due artisti attivi a Torino nelle file dell'avanguardia: Mario Merz (Milano 1921) e Giovanni Anselmo (Borgofranco [illegible]. Nei suoi due lavori Anselmo si vale dei più elementari mezzi visivi. Una semplice linea orizzontale preceduta [illegible] segno della mano diviene una *Mano che indica oltremare*. E' sempre l'immaginazione a dar significato alla sensazione: così il [illegible] masso [illegible] è tenuto «sospeso» [illegible] fune d'acciaio che col suo contrappeso scavalca il davanzale della finestra, ma si «solleva»; quasi per sorprendere il visitatore con un fatto incredibile.

Quanto a [illegible] Merz, nonostante le apparenze [illegible] ha mai rinunciato alle predominanti concettuali. Nelle recenti figure [illegible] animali (il cervo [illegible] *Un ultimo sopravvento*, come l'*Hibus* e prima il *Rinoceronte*) [illegible] che subito si [illegible] glie il ricupero, forse inconsapevole, d'un mondo tutt'affatto primordiale: nel quale l'animale appare come [illegible] emblema della natura, con le sue leggi, le forze vive, i ritmi biologici: l'uomo può essere, allora, non più che una sagoma scura, ma è presente: e [illegible] partita con l'animale vien gio[illegible] [illegible] nei tempi più remoti sul [illegible] del vento.

* *

Con due opere esposte da Christian [illegible] s'affaccia per la prima volta in Italia [illegible] svizzero Urs Raussmueller (Zurigo 1940). Datosi interamente [illegible] pittura dal '62, ha soggiornato poi in Francia (1968-69) ed ha operato a Lon[illegible], a Parigi e nella sua città natale, dove da un decennio intero [illegible] partecipato alle più significative rassegne d'arte. La sua personalità e il carattere [illegible] suo lavoro più che nella modulazione della veduta fotografica va naturalmente ricercata nella grande *Scultura* formata da sedici elementi in poliestere; come [illegible] serpentelli sorretti da [illegible] di nylon che creano [illegible] struttura mobile. E' [illegible] «scultura» [illegible] scolpita, [illegible] [illegible] una stimolante prestanza tridimensionale.

* *

Con le [illegible] frotte di cavalli rosa, arancio e grigio-azzurri, le mandrie [illegible] bianche giovenche, il maremmano Cesetti (Tuscania, 1902) presenta da Gissi (piazza Solferino 2) una scelta di opere recenti che conservano traccia d'una libertà antica, d'una panica felicità che si direbbe propria d'una natura non ancora contaminata dall'uomo.

«Etrusco [illegible] tempo», come s'è definito, Cesetti stesso ricorda [illegible] spirito poetico: «*Sin da bambino / incominciai a disegnar cavalli / e mentre di giorno li conducevo [illegible] pastura / [illegible] sera li dipingevo / Ne ho dipinti tanti quanti ne ho cavalcati / Li ho visti nascere e morire / come li ho visti li ho dipinti / e chi sa per quanto tempo [illegible] / poiché ogni giorno al tramonto del sole / torno alla mia madre terra / Là [illegible] i cavalli vivono [illegible] loro libera vita*». Cesetti s'era trasferito ben presto a Roma e di qui a Firenze, collaborando a Solaria, per trascorrere gli ultimi cinquant'anni tra Venezia e Ro[illegible] dove ha insegnato all'Accademia di Belle Arti e a Parigi dove è stato direttore della Scuola italiana d'arte.

Angelo Dragone

I circhi italiani contro Venezia per il «Carnevale del teatro»

VENEZIA — La decisione [illegible] settore Teatro della Biennale [illegible] Venezia di invitare per le manifestazioni del prossimo Carnevale un circo francese, *A' l'ancienne Gruss*, è oggetto in questi giorni di una vivace polemica tra la Biennale e numerosi esponenti delle grandi famiglie del circo italiano, che hanno contestato l'iniziativa.

Il settore Teatro [illegible] Biennale, da parte sua, ha risposto [illegible] aver invitato da tempo il circo italiano, «*che [illegible] una illustre e inimitabile tradizione*», a presentare alcune proposte per il Carnevale del teatro. Evidentemente, le proposte dovrebbero limitarsi [illegible] te[illegible] delle manifestazioni, indette per ricorda[illegible] la nascita [illegible] circo nel '700.

L'invito è stato rivolto — ha precisato [illegible] Biennale, «*prescindendo di proposito [illegible] ogni valutazione personale e privatistica*» — all'Unione italiana circhi, attraverso il suo presidente Egidio Palmiri, che aveva a suo tempo assicurato una risposta dopo la riunione dell'8 gennaio prossimo a Roma [illegible] direttori [illegible] italiani.

[illegible] [illegible] stato preventivamente informato dell'intenzione [illegible] invitare a Venezia, in accordo con il Comune lagunare e la Municipalità di Parigi, anche [illegible] dei circhi che maggiormente si riallacciano, nella loro attività, alle origini storiche, il circo *A' l'Ancienne Gruss*, sia per il suo valore, sia per i suoi rapporti non casuali [illegible] il teatro [illegible] prosa.

Palmiri — spiega la Biennale — ha [illegible] *sensibilità dichiarato il [illegible] vivo apprezzamento per l'invito rivolto al circo italiano [illegible] europeo in [illegible] manifestazione teatrale internazionale com'è il "Carnevale [illegible] ragione", quest'anno legata anche alla presenza prestigiosa del Théâtre des Nations*».

In merito all'invito rivolto al circo Gruss, Massimo Alberini, storico dell'attività circen[illegible] aveva [illegible] nei giorni scorsi l'affermazione [illegible] direttore del settore teatro della Biennale, Maurizio Scaparro, secondo cui si tratterebbe del circo più antico d'Europa: «*Vi [illegible] circhi ben più antichi* — ha sostenuto Alberini — *e d'altra parte i francesi appresero tale arte proprio dai veneziani. Fu un nobile veneto, Antonio Franconi, espatriato per una condanna, a portare per primo in Francia questa attività e ad allestire i primi spettacoli*».

Rassegna a Roma

Da Lumière al [illegible] tv

ROMA — Una rassegna denominata *Dal [illegible] di Lumière al cinema della televisione* [illegible] svolgerà a Roma nel prossimo febbraio, promossa dalla Aiace (Associazione Italiana Amici Cinema d'Essai) con il patrocinio dell'assessorato [illegible] cultura della Regio[illegible] Lazio.

La rassegna, che comprenderà una cinquantina di pellicole, è stata ideata per celebrare l'85° anniversario della nascita del cinema, ma anche per porre l'accento sullo sviluppo della stretta connessione creatasi [illegible] ultimi anni tra cinema e tv.

Incontro con l'attore che recita «Mistica» al teatro Gobetti

Poli: «Anche ■ 51 anni la trasgressione sono io»

Paolo Poli, I problemi ■ una star a cinquantun anni

TORINO — Guarda fisso davanti, come preso da un filo interiore ■■ ■■ vuole abbandonare, lo stesso sguardo «tutto e niente» che sul palcoscenico. ■■ un viso finissimo, bel nasino, rughette ■ punto giusto, qualche grigio ■■ ■■ pelli. Una «mezza età» splendida, che mostra di portarsi sulle spalle ■■ un certo disappunto.

Ma ■■ ci pensa, ai ■ anni di ■■■ Poli? Forse soltanto lui. Nei panni della fanciulli■■ Nadejde, tutta trine e bambole, in questa *Mistica* al Gobetti, ■ sta benissimo, fisicamente meglio che in quelli dell'austera zitella Fraulein Paula. «*Gli altri* ■■■ *pian piano* — decanta parlando ■ attori — *io sono stato promosso per anzianità* ■ *servizio, e sono sempre qui*».

■■ perché si considera ■■ chio? «*Perché quando* ■■ *libero, vado ancora al sindacato degli attori ballerini e mi metto in fila* ■■ *le bambine sedicenni del vecchio maestro Steffen* ■ *fare dadaumpa. Dopo un'ora non ne posso più, ci ho una vena che mi si rizza* ■ *testa, mentre le bambinacce sedicenni abbassano la testa e fanno capolino dalla parte del culo, io non ce la fo*».

Un po' fiaccato dal lavoro, dalla riprova quotidiana «*così come il musicista che deve sempre essere allenato*». Ma forse ■ un vezzo, perché immediatamente c'è ■■ guizzo: «*Ma non sono mica Gozzano,* ■ *fiore che* ■■ *colsi. La* ■■ *vita l'ho adoperata, i miei capelli bianchi, quei pochi rimasti, sono stati goduti.* ■■ *altri* ■■ *stati strecciati dagli amanti, li ho sciolti per Gesù Cristo come Maddalena, ho adoperato la* ■■ *esistenza, eh!* ■ ■■■ *non sono morto,* ■■ *mia età Dante Alighieri scriveva la Divina Commedia*».

Infatti, la forma e ■■■ gliante, chi ■ potrebbe negare. La fila a teatro è ogni gior■■ lunga, le persone in piedi sempre tante, gli applausi sempre lunghi e ripetuti, mentre lui ■ ne esce a salutare svestendosi un po' per volta dei panni retorici di Fogazzaro davanti al pubblico, ■ un'abitudine che ■ diventata un rito, e alla fine in vestaglia e pantofoline di peluche fa se■■ e poi con la ■■■: andatevene, lasciatemi andar via.

■ intanto prepara con la sorella Lucia ■■ «'osa» per il Carnevale di Venezia, già a lavorare prima ■ dopo ■ teatro al *Paradosso*, dal «Paradox sur les comédiens» di Diderot, un po' autobiografico, ■■ «bed-in» di due fratelli a letto che parlano della loro condizione ■ attori, con musiche e canti, Pergolesi e Mozart ma anche Bixio e Cherubini, e interpolazioni di Palazzeschi, poeta di famiglia.

Tutto così avvoltolato nel lavoro com'è — dentro e fuori orario — può essere non banale chiedergli: che cos'è, per lei, il teatro? «*Un rendez-vous d'amour, una continuazione del gioco dei bambini. Per uno* ■■■ *me che non è mai cresciuto, che è passato dall'infanzia alla vecchiaia, il teatro è più bello della vita. Il cielo finto è più bello del vero. Que*■■ *bella polvere, quest'aria fetida. M'hai mai visto* ■ *montagna?*».

Eppure, in quest'attività a tutto tondo, frenetica e di ■■■, ■■■ fatti degli appunti. Proviamoci. I non-popolini vanno ■■■ che attraverso tutti questi anni ■■tore non si è mai rinnovato, ha sempre seguito un suo filo, diciamo così, prevedibile. La risposta è u■■ valanga: «*Anche Dario Fo per dieci anni ha sempre dato lo stesso prodotto, cambiava il proverbio, ruba un po'* ■ *più. Anche Alighieri scriveva sempre lo stes*■■ *libro, anche il Manzoni. Ognuno ha un suo mondo poetico, una sua 'osa in cui è più specialista. E poi,* ■■ *mini*■■ ■ *prevedibilità ci vuole, anche per questo c'è* ■■ *afflusso così. Anche perché metto barzellette e frasi a vario livello, in questa "Mistica" che sembrava essere umbertina, viceversa ci ho delle citazioni di Valéry, e scherzi da notaio per il pubblico più illetterato. Se la gente viene, vuol dire che un addentellato anche mini*■■ *con la realtà che* ■ *sta vivendo* ■ *dev'essere*».

Riproviamoci. Paolo Poli, che rappresentava la trasgressione negli Anni Sessanta, bloccato dalla ■■■ eccetera, adesso ha anche un gradito pubblico di mature signore impellicciate che ridono volentieri ai suoi sarcasmi su Dio. Aiuto, la reazione conclusiva è terribile: «*E chi* ■■ *ne frega? E'* ■ *professionalità quella che conta. Io quando parlo di fascismo parlo di cose che ho vissuto. Dite così perché siete delle bambinacce fintosessantottesche, e credete* ■ *che* ■ *trasgressione sia scorreggiare a tavola*». E sembra di ■■■ Fraulein Paula.

Marinella Venegoni

Bolognini ospite ■ Tg2 - Atlante

ROMA — Prende ■ via stamane alle 11,45, sulla seconda rete televisiva, il nuovo ciclo di Tg2 Atlante.

In studio Luca Ajroldi, Antonio Lubrano e Enrico Messina propongono ospiti ■ immagini. La regia è ■ Enrico Vicentini. Nella prima puntata sono previsti gli interventi del regista Mauro Bolognini, della cantante lirica Olivia Stapp.

Dopo le interrogazioni al sindaco

■■■ ■■■ preannuncia «Progressivo sganciamento» dal ■■■ ■■■

FIRENZE — Mentre si aspetta che il sindaco risponda all'interrogazione del consigliere comunale Giovanni Pallanti (dc) sulla malattia che ha impedito a Riccardo Muti ■ aprire la stagione lirica invernale ma ■■ ■ dirigere a Napoli ■■ concerto a favore dei terremotati, il maestro ha chiarito almeno in parte la sua posizione riguardo ■ rapporti con il Teatro Comunale. Lo ha fatto in un'intervista telefonica con ■ critico musicale della *Nazione*. E ■ futuro non sembra roseo.

«*Il Comunale di Firenze resterà sempre il teatro* ■■ *me amato più degli altri* — ha detto il maestro — *dove tornerò tutte le volte che mi sarà oggettivamente possibile.* ■■ *sarà fatale* ■■ *mio progressivo sganciamento, almeno* ■■■ *attuali funzioni di direttore principale*».

Dopo l'annuncio dell'attacco di epatite che ■■■ sottratto Riccardo Muti all'impegno ■ dirigere i *Racconti di Hoffmann*, ma soprattutto dopo l'annuncio del concerto napoletano, voci allarmanti e allarmate avevano cominciato a circolare negli ambienti del teatro fiorentino. Erano voci che mettevano perfino in dubbio ■ malattia ■ Muti ■ meglio insinuavano ■ una malattia diplomatica destinata a ■■ schermare gravi contrasti con il regista Luca Ronconi, con il sovrintendente Bogianckino e il direttore artistico Alberti. Ma il maestro ha respinto quelle che ha definito «*pure fantasie*».

«*Le transaminasi* — ■■ detto — *c'erano ed erano alte, e nessuno poteva costringermi a dirmi malato se non* ■■ *malato davvero. E' pura fantasia che abbia litigato con Ronconi, con il quale i miei rapporti sono rimasti sempre quelli di un tempo. Tutti sann*■ *del resto che nel momento in cui salgo sul podio mi sento corresponsabile di tutte le scelte che* ■■■ *state fatte. Non ho* ■■ *scisso la mia responsabilità da quelle dei miei collaboratori*».

Riguardo ai rapporti con i dirigenti del Comunale, Muti ha detto che — dati i suoi impegni diventati numerosi ■ gravosi — la situazione non può più essere quella di ■■■ anni fa, ed ■ diventata tale da fargli ritenere che non sia possibile conservare a lungo l'incarico di «direttore principale».

«*Sarà* ■■■*sario* — ha concluso — *giungere ad una diversa formulazione dei rapporti. Dovrò sapere con sufficiente anticipo con quali collaboratori dovrò lavorare non avendo più la possibilità di risolvere sul posto eventuali problemi organizzativi*».

e. ber.

Martedì all'Alfieri

Monsieur Landru con Beruschi ■ la Carnacina

Stella Carnacina

TORINO — Va in scena martedì sera al teatro Alfieri *L'impareggiabile monsieur Landru* di Amendola e Corbucci, con Enrico Beruschi e Stella Carnacina. Regia di Eros Macchi, scene ■ Enrico Tovaglieri.

Beruschi interpreta la parte ■■ protagonista, presenta■■ come vittima ■ un tragico errore giudiziario, nel vaudeville che riprende in chiave comica la vicenda del libraio francese finito sulla ghigliottina in seguito all'accusa di avere ucciso almeno sei mogli.

Accanto a Beruschi ■ la Carnacina figurano Andrea Montuschi, Renato ■■■, Ernst Thole, Lucia Cassini e Oristina Gezzera, Marina Perzy e Jinni Steffan.

Oggi ■ Teatro Nuovo

«'A parturente» sceneggiata ■■ Nino D'Angelo

Nino D'Angelo

TORINO — Nino D'Angelo, napoletano, 23 anni, è il ■■■vo protagonista della sceneggiata napoletana. Si dice che lo stesso Mario Merola, definendosi «il re della sceneggiata», ha aggiunto che «Nino D'Angelo è il principe della sceneggiata», ponendolo al secondo posto dopo ■ lui in questa forma di spettacolo.

A Torino ■ giovane attore ha esordito ieri sera al Teatro Nuovo in *'A parturente*, ■■ sceneggiata napoletana dello stesso D'Angelo e di Giovanni Robustelli: accanto a lui recitano Fortuna Robustelli ■ Enzo Berri. E' una sceneggiata diversa da quelle ■ Merola però: più sentimentale, una «love story» senza coltelli e senza pistole.

SCEGLIENDO FRA I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TELEVISIONI

Quel memorabile «Scarpette rosse»

OGGI — ■■ *Capodistria il film di Pietro Germi* **Serafino**, *realizzato nel 1969, quando Celentano, nel ruolo d'un allegro donnaiolo non era, come adesso, il più redditizio dei divi. Ottavia Piccolo e Francesca Romana Coluzzi le attrici.* ■ *Montecarlo* ■ *sentimentale-avventuroso* **La vergine e lo zingaro** *con Joanna Shimkus.* **Un po' di sole nell'acqua gelida** *(1972) commedia drammatica con Claudine Auger e Marc Porel* ■ ■ *film notturno (ore 0,20) di Canale 5, mentre il giallo* **Appuntamento per** ■■■ *(1962) va a Videogruppo.*

DOMANI — ■ *avvia all'epilogo il ciclo «John Wayne» per il quale Tv1 manderà* ■ ■■ *la storia d'una rapina ferroviaria* ■ **Quel maledetto colpo al Rio Grande Express** *di Burt Kennedy (1974). Dall'estero, brividi con* ■ **vittima designata** *(1971) proiettato dopo il capolavoro di Dassin* **La città nuda** *(1948)* ■ *Capodistria. Riscatto da Telemontecarlo per* **Il giustiziere di mezzogiorno** ■■ *Franco Franchi.*

Western del '55 **Wichita** *(Videogruppo); Europa 3 riapre la serie dei* ■■ **Camillo** *col capostipite del '52. C'è anche un Godard,* **Il disprezzo**, *da Moravia con la Bardot.*

■■■ — *Salta il film di Tv2 per la trasmissione* ■ *Mundialito. Da Montecarlo l'avventuroso* **Sartana nella** ■■ **degli avvoltoi**; *a Capodistria* ■ *commediola americana del* ■ **Cominciò per gioco** ■■ *Martha Hyer* ■ *Anthony Quinn.*

La contessa di Hong Kong *è, con* ■ *bella faccia* ■ *Sophia Loren, la Befana di Canale* ■. *Il film segnò nel '66 il definitivo congedo* ■ *Charlie Chaplin* ■■ *cinema attivo, avvenuto con* ■■ *commedia dove il divo è Marlon Brando. Ingenuo* ■ *simpatico il film spagnolo* ■ **Venezia muore un'estate** *(1975),* ■■■ *a Telestudio, mentre Videogruppo con* **Inferno nel deserto** *(1941) offre un campione di vecchio intri*■■ *bellico-avventuroso, ani*■■ *da Gene Tierney* ■ *George Sanders. Europa* ■ *replica* **La piscina**, *drammatico con Romy Schneider, Alain Delon, Jane* ■■■.

MERCOLEDI' — *La rete 3, dove Giuseppe Cereda è* ■■ *pre alla ricerca di film apprezzabili, propone* **Petulia** ■ *Richard Lester* ■■ *Julie Christie e G.C.* ■■ *(1968): ritratto d'una donna e analisi d'una doppia crisi coniugale. Montecarlo trasmette un normale western,* **L'uomo** ■ **Santa Cruz** ■■ *«duro» Lee Van Cleef; Capodistria ripesca* **La** ■■■ ■■ **pigiama giallo.**

Teleuropa trasmetterà **La** ■■ **brava** ■ *Bolognini. Canale 5* **Faccia a faccia**, ■■ *stars* ■■ *Volontè e Milian, mentre chi vorrà vedere sulla stessa rete* **L'amante**, *eccellente film* ■■ *la Schneider, dovrà attendere le 24.*

GIOVEDI' — *Dalla Svizzera, non perdere* **Family Life** *di Kenneth Loach (1971) illustrazione esemplare del caso clinico* ■■ *d'una* ■■■ *frustrata* ■ *avviata alla follia. Grande la giovane interprete Sandy Ratcliff. Montecarlo, alla stessa ora (20,40) gli oppone* **La prima volta di Jennifer** ■ *e con Paul Newman regista e attore d'un film drammatico di cui è star sua moglie Joanne Woodward.*

Riporta il telespettatore agli Anni 30 il film pomeridiano di Canale 5 **L'ultimo gangster** *(1937) con E.G. Robinson* ■ *James Stewart; Telestudio farà conoscere* **La ragazza** ■ ■■ **Vegas**; *Videogruppo istruirà i telespettatori su* **Vizi privati e pubbliche virtù** ■ *Miklos Jancso. Chi ignora «Sissi» può conoscerla vedendo a Grp* **Sissi e il granduca.**

VENERDI' — *Seconda puntata delle peripezie di Angelica con* **Angelica alla corte del Re** *(1964), che* ■ *settimana* ■■■ *ha dimostrato la sua validità di feuilleton anche televisivo. Stavolta* ■ *protagonista sarà regina degli stracccioni della Parigi secentesca.*

Poliziesco-spionistico **OSS 117 Segretissimo** *con Nadia Sanders a Telestudio; Canale 5 vi darà* **Fran Marlene** ■■ *Romy Schneider e Philippe Noiret; Videogruppo prevede* ■ *trasmissione de* ■ **disordine** *commedia satirico-drammatica, regista Franco Brusati.*

SABATO — *Chi ama i balletti si sintonizza alle 14,30 con Tv2 che trasmette il memorabile film inaugurale di Venezia* ■■: **Scarpette rosse** ■ *M. Powell e E. Pressburger, recitato e ballato ammirevolmente da Moira Shearer, Ludmilla Tcherina, Leonide Massine e tanti altri. E' un modello insuperato* ■ *film coreografico-drammatico.*

Garbata la commedia **Colazione da Tiffany** *di* **Blake Edwards** *con Audrey Hepburn (Svizzera); avventuroso* **I due capitani** *(1956) con F. MacMurray, Donna Reed (Capodistria); scherzoso* **Fernandel scopa e pennel** *(Montecarlo).*

■ *John Ford* **I sacrificati** *(1945) a Canale 5; fantavventuroso* **Il triangolo delle Bermude** *(Telestudio); Michèle Mercier, questa settimana, oltre che Angelica è anche* **L'amante infedele** *(Canale 5).*

Mundialito ■ onda a «Canale 5» nonostante I danni

MILANO — Non ■■ ■■ ■■■ riparati i danni subiti l'altro giorno ■■ ripetitore dell'emittente regionale «Canale 5» a Valcava, ■ provincia di Bergamo. Questo però, secondo i tecnici della televisione ■ proprietà di Silvio Berlusconi, non dovrebbe compromettere l'irradiazione ■■ partita Argentina-Brasile del Mund■■■ in programma stasera.

Solo ■■ piccola ■■ del Bergamasco sarà offuscata. Oltre a «Canale 5» hanno riportato danni ■ emittenti Telealtomilanese, Tvm 66, Teleradiocity, Telemontecarlo, Teleradiomilano 2 e Telemilano International.

Mentre in passato non c'era dubbio ■■ i danni erano stati provocati ■■ vandali, questa volta i ripetitori potrebbero avere subito lesioni a causa del vento.

GLI ALTRI PROGRAMMI ALLE TV

TG l'una, Fracci-Nureiev Stasera Drim numero 3

Nei programmi domenicali ■■ acquistando un certo spicco, a Tv2, ■ spettacolo propagandistico (per gli abbonamenti) intitolato Drim, ideato ■■ Gianni Boncompagni, anche regista, ■ Marcello Ciorciolini. Per rallegrare questa trasmissione si ritrovano insieme, dopo il lungo, risentito distacco, Franco Franchi e ■■■ Ingrassia, sempre affiatati nell'esecuzione di ame■■ *sketches* in cui le loro istintive doti comiche sono abbastanza bene sfruttate.

Con loro, c'è ■ diciassettenne Barbara Boncompagni, figlia del regista ■ sulla via di diventare una vivace *soubrette*. Nel *cast* c'è anche la bella Oriella Dorella, prima ballerina della Scala, temporaneamente spostatasi al varietà televisivo. Stasera **Drim** è alla terza puntata.

A **Tg l'una** gli ospiti intervistati da Romano Battaglia saranno Carla Fracci ■ Ru■■ Nureiev che si esibiranno, tra l'altro, in un ■■■ del balletto *Romeo* ■ *Giulietta*. Per Domenica in..., Pippo ■■■ avrà in studio ■■■ ospiti, per la musica, «I Passengers», Frank Michela, Ella Thorpe, «Il Banco» e ■ pianista Stephen Schlaks. Per il balletto: la «Compagnia del Balletto classico» (solisti Francesca Selva e Boris Nikisch). Per il cabaret: «I Cavernicoli». Per «Come eravamo»: i Cetra.

Domani Tv1 replica, di pomeriggio, il meglio ■ **Variety** in una trasmissione-antologi■■ a puntate comprendente i servizi che più efficacemente caratterizzarono, tempo ■■ dietro, tale rubrica. Nel primo «replay» si rivedrà Renato Zero.

Ancora Carla Fracci alla se■■, protagonista sempre ■ Tv1, con James Urbain, del balletto **Medea** di Samuel Barber. A Tv2 pure si danzerà, domani sera, nel programma **Un balletto di George Balanchine**, dove gli elementi ■■ «New York City Ballet» eseguiranno I *quattro temperamenti* di George Balanchine.

Dopodomani, Epifania, trasmissione finale di **Scacco matto** ■ cui si distribuiranno i milioni della Lotteria Italia, ■ monte premi supererà i 4 miliardi ■ lire.

Burt Lancaster in «Mosè», rete uno, alle 20,40 - ■■■ Ferrati sulla ■■ ■■ alle 16,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,55

10 — **L'occhio che uccide** (c). «Piccole follie Marty Feldman», con Orson Welles
10,30 Venezia Palazzo Labia: ■■ **concerto per domani** (c), di Luigi Fait
11 — Dalla Basilica di S. Eustorgio di Milano: **S. Messa** (c)
11,35 **Segni del tempo** (c). Settimanale di attualità religiosa
12,15 **Linea verde** (c), a cura di F. Fazzuoli. Regia di E. Pacora
13-14 **Tg l'una** (c). Ospiti Carla Fracci e Rudolf Nureiev
14-19,50 Pippo Baudo presenta **Domenica in...** (c) - **Cronache e avvenimenti sportivi**
14,20 **Discoring.** Settimanale di musica e dischi
15,20 **Notizie sportive - In diretta da studio**
15,25 **Mike** ■■■ «La scomparsa di Tom Mulligan». Regia di Mel Dramski
16,30 **Novantesimo minuto - In diretta da** ■■■
18,10 **Notizie sportive**
19 — **Sintesi di un tempo di una partita di serie «B»**
20,40 **Mosè** (c). Sceneggiato diretto da G. De Bosio; con Burt Lancaster, Irene Papas
21,40 **La domenica sportiva** (c). Cronache filmate e commenti
22,40 **Prossimamente** (c). Programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,50

10 — **Qui cartoni animati** (c): «Attenti a... Luni»
10,25 ■■■ '80 (c). Rubrica settimanale a cura di S. Pavan e G. Rogliatti
10,55 **Il solista e l'orchestra** (c). Musica di Grieg. Dirige Pierluigi Urbini
11,45 **Tg2 - Atlante** (c). Dei piccoli piaceri quotidiani
12,15 **Ciao Debbie!** (c): «Residence ■■ scapoli». Telefilm comico
12,40 **Anteprima Crazy-Bus** (c). Presentano Milly Carlucci e Alfredo Pappa
13,30 **Poldark** (c). Dai romanzi di W. Graham, con Robin Ellis e Jill Townsend
15,15 - 16,30 **Tg2 - Diretta sport** (c) - **Vinovo: atletica leggera.** Cross internazionale
16,30 **Crazy Bus** (c). **Autobus pazzo**, condotto dai Gatti di Vicolo Miracoli - **Nemici per la pelle**, con Renato Rascel e Giuditta Saltarini: «L'elemento sorpresa»
18,40 **Tg2 - Gol-flash** (c)
18,55 **I professionals** (c): «Bersaglio mobile», telefilm di E. Day - **Previsioni** ■■ **tempo** (c)
20 — **Tg2 - Domenica sprint** (c). Fatti e personaggi della giornata sportiva
20,40 **Drim** (c). Presentano Franco Franchi e Ciccio Ingrassia
■,55 **Tg2 - Dossier** (c). «I numeri cinesi» di Tito Cortese
23,05 **Folkstudio 2'** (c): «20 anni di musica attraverso la storia di ■■ locale»

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,15

14,30 - 16,40 **Tg3** - ■■■ **sportive** (c). **Golf: Cagliari**, ■■■ internazionale - **Basket: Pordenone-Rodrigo** ■■■
16,40 **Tutto di... Sarah** ■■■ (c), di Renzo Giacchieri e Mario ■■tale
18,15 **Una domenica, tante domeniche** (c): «A Genova con i New Trolls concerto»
19,20 **Concertone** (c): «Pasadena Roof Orchestra e Darts»
20,30 **Teatro acrobati** (c), di Vittorio Luavardi
20,40 **Tg3 - Lo sport** (c). Cronache, commenti, inchieste, dibattiti
21,25 **Tg3 - Sport Regione** (c). Edizione della domenica
21,45 **Vino e parole** (c): «I personaggi». Regia di Beppe Ballecca (2)
22,35 **Enrico Riccardi in Canta che ti passa** (c)

Alla radio

RADIOUNO

Giornali ■■: 8; 10,10; 13; 17; 19; 21; 23

6 — Risveglio musicale
6,30 Il topo in discoteca
7-8 ■ ■■■ per ■■ giorno ■ festa
7,35 Culto evangelico
8,10 Il mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,13 Croce e Delizia
11 — Black-out
11,50 La ■■ voce per la tua ■■menica
12,30 Carta bianca
13,15 E le stelle ■■ ■■■ a guardare
14 — Jazz attualità
15,20 Tutto il calcio ■■■ per minuto
18,30 Gr1-Sport - Tutto basket
19,25 Ascolta, si fa ■■
■■■ Musica break
20,05 Don Carlos, di G. Verdi, ■ rige H. Von Karajan, ■■ Cesare Siepi, ■■■ Ba■■■, Giulietta Simionato ■ Orchestra Filarmonica e Coro dell'Opera di Vienna
22,45 Facile ascolto

■■■■

Giornali radio, 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,10; 11,10; 12,30; 13,30; 15,18; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Sabato e domenica
7,56 Gr-Mundialito
8,15 Oggi è domenica
8,■ Video-flash
9,35 Il baraccone
11-11,35 Radiograffiti
12 — Gr2 Anteprima sport
12,15 Le mille canzoni
12,45 Hit parade
13,41 Sound track: Musiche e cinema
14 — Trasmissioni regionali
14,30-18,30 Domenica sport
19,20 Domenica ■■■
19,50 Le nuove storie d'Italia
21,10 Nottetempo
22,50 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornali radio, 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,35; 19,10; 20,45; 23,55

6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,48 Domenica tre
12 — Il tempo e i giorni
13 — Disconovità
14 — Radiolab
15,15 Fogli d'album
15,30 Controcanto
16,30 Musiche ■■ strumenti a fiato
17 — Fierrabras, di F. Schubert
20,15 Pranzo alle otto
21 — Stagione sinfonica ■■ Rai di Milano: dirige Ogan O'Nara. Dvorak e Strauss
22,45 Racconto di ■ Cecov: La voglia di dormire
23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

9 — Il calcio è di rigore
10 — Formula Uno e Hit parade R.M.C.
13,15 Juke box
15 — ■■■ sport
17 — Top music

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 19; 20,15; 22,30

11 — **Concerto domenicale**
13 — **Sci: slalom gigante maschile** (c)
14,05 **Un'ora per** ■ (c)
15,05 **Tele-rivista** (c)
15,20 ■■**ea** (c). Telefilm
16,10 **Domani è già oggi** (c)
16,35 **La fabbrica** ■ **Topo**■■
17 — **Trovarsi in casa** (c)
19,20 **Piaceri de**■■ **musica**
20 — **Il regionale** (c)
20,35 **Gli occhi** ■■■ (c)
21,30 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

17,30 **Film** (replica)
19 — **Temi d'attualità** (c)
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,15 ■■■ **d'incontro** (c). Settimanale del Tg
20,30 **Serafino** (c). Film
22 — **Canale 27** (c)
22,15 **Il terremoto** (c). Telefilm
23 — **Musica senza confini** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

17 — **Cartoni animati** (c)
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **La fattoria degli animali** (c). Cartoni animati
19,05 **Settimanale moto** (c)
19,15 **Anna e il** ■■ **re** (9)
20 — **Via col tempo** (c)
20,35 ■■ **vergine e lo zingaro.** Fi■■ di Christopher Miles
22,15 **Torti in faccia** (c)
23,35 **Cowboy in Africa** (c)

Dopo l'incontro degli azzurri con l'Uruguay, il Mundialito propone stasera una partita ricca di avvincenti motivi tecnici e spettacolari tra due squadre tradizionalmente rivali: Montevideo è invasa dai tifosi sudamericani in un clima acceso e pittoresco

Brasile-Argentina, un derby vecchio e nuovo

Luis Cesar Menotti sfida Tele Santana

Il tecnico più affermato contro quello meno noto

Montevideo. Il brasiliano Socrates

DAL ■ INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — ■ tecnico più ■ ■ Sudamerica, forse il più noto ■ mondo, e l'allenatore meno conosciuto a livello internazionale, si affrontano stasera in Argentina-Brasile, ■ partita-clou per questo Mundialito che sta prendendo piede, offrendo spunti tecnici di notevole interesse, accompagnato dal crescente apporto ■ pubblico, grazie all'arrivo ■ massa dei tifosi argentini e cariocas che sin da ieri hanno riempito Montevideo. Da una parte Luis Cesar Menotti, gran «patron» del football di Buenos Aires, dall'altra Tele Santana, arrivato a guidare il Brasile dopo tecnici certamente più famosi, da Zagalo a Saldanha, a Coutinho.

Parlare male di Luis Cesar Menotti è come sparlare dell'Argentina. «El flaco», questo è il soprannome del commissario tecnico campione del mondo (significa smilzo, i colleghi di Buenos Aires aggiungono *«magro come gli spaghetti»*), può permettersi ■ tutto, persino di rilasciare in esclusiva, a ■ firma, articoli al settimanale *El Grafico* nei quali anticipa tutto delle partite, tattica e formazione comprese. Se lo facesse Bearzot in Italia sarebbe già al rogo.

Menotti invece non ha problemi, può figurare sulle riviste in diverse inserzioni pubblicitarie, reclamizzare di tutto, dalle scarpe al dentifricio. Gli abbracci ■ generale ■ al commissario tecnico ai tempi ■ Mundial ■ per lui un salvacondotto, una dimostrazione di potenza. Guadagna sui 400 milioni all'anno tutto compreso (ingaggio, premi, pubblicità), è temuto dai giocatori, ■ in comune con ■ soltanto la convinzione nell'utilità ■ creare un gruppo stabile di giocatori «fedeli» ai quali si possono chiedere sacrifici.

Molto attento alle pubbliche relazioni, Menotti vuole portare in Europa la sua squadra il prossimo giugno, e sta concludendo gli accordi ■ partite a Valencia e Firenze, per ringraziare le società che ■ hanno concesso Kempes e Bertoni per questo ■. Dietro la facciata, Luis Cesar è un tecnico attento, valido come ■ tanto paradossalmente lo sono tutti ■ ex giocatori dalla carriera agonistica ■ eclatante. Andò anche nel Santos, ai tempi di Pelé. I maligni dicono che Pelé neppure lo conosce, in quanto Menotti mai approdò alla prima squadra.

Come Bearzot, Menotti chiede ai giocatori molta serietà ed altrettanta dedizione. Dedica molto tempo ai colloqui singoli ■ ■ atleti. Diego Maradona ha per lui una vera venerazione. Tele Santana invece ■ conquistando giorno ■ giorno ■ fiducia ■ giocatori e le simpatie della «torcida», la più turbolenta e umorale tifoseria ■ mondo.

Quarantottenne, il c.t. brasiliano ha giocato ■ livello discreto, ha poi guidato Fluminense (a livello giovanile), Atletico ■neiro, Botafogo International di Porto Alegre, Guarani, Vasco de Gama, Palmeiras, in un tourbillon che lo ha portato a conoscere a fondo il ■ del suo Paese.

Per due volte nella carriera ■ allenatore, Tele Santana ha lasciato di brutto le società ■ quali ■ in forza perché i dirigenti pretendevano di mettere il ■ nella composizione della squadra. Un segno di carattere, raro nel volubile calcio brasiliano. Da meno di ■ anno responsabile della nazionale, Santana ■ già creato un gruppo di lavoro che comincia ad essergli fedele. *«Il lavoro più difficile* — dice alla vigilia del match con l'Argentina — *è il colloquio ■ i giornalisti del mio paese. Sono come le formiche, li trovo dappertutto»*. Menotti questi problemi ■ li ha. Regola conferenze stampa ed incontri secondo il suo gradimento. Sin che vince (ed è pure fortunato) ■ non ha nemici.

Bruno Perucca

Montevideo. Il commissario tecnico argentino Luis Cesar Menotti esulta con Passarella ed Ardiles dopo il gol della vittoria contro la Germania (Telefoto Associated Press)

Batista: «Chi è Maradona? Dovrà aver paura di me»

Il Brasile, giovane e avido di gloria ■ ancora inesperto, è un'incognita - Argentina: Kempes (sciatalgia) sostituito da Valencia

■ NOSTRO ■ ■

MONTEVIDEO — Un'invasione di tifa, già la città è piena di striscioni e bandiere. Diecimila argentini hanno assistito alla vittoria sulla Germania e molti ■ quelli rimasti a ■ assicurano che oggi saranno sugli spalti ad applaudire i gol del grande Maradona. Sono arrivati in aliscafo, con i «Jerry», in auto attraverso il ponte sul fiume Uruguay, dieci ■ ■ guida, e adesso occupano la città cantando e ballando anche per quelli rimasti a Buenos Aires, giusto al di ■ del Rio ■ la ■. E' un'invasione dal Sud, ■ gradita, perché tra Argentina e Uruguay ■ corre buon sangue. I brasiliani invece sono arrivati dal Nord, anche loro numerosissimi, da Rio, San Paolo, Porto Alegre. ■ vecchie auto dipinte di giallo e verde, i colori del ■ oppure in pullman attraverso la ■ rovente.

Per ora i brasiliani se ne ■ tranquilli, almeno al confronto dei rivali e nemici. Il Brasile non ha ■ giocato, è ancora nascosto, persino gli esperti del calcio carioca non sanno dire quanto vale o può valere ■ squadra. Ma arricciano il naso, segno di scarsa fiducia. Tele Santana, il nuovo tecnico subentrato a Claudio Coutinho, ha deciso di richiamare in vita l'antico spirito brasiliano. *«E fa bene* — ha approvato il collega Me■ —, *dimenticare le tradizioni è come chiedere ad un cantante di tango ■ lanciarsi nel rock»*.

Tele Santana sta cercando, impostando il nuovo Brasile. Ha portato qui a Montevideo ■ squadra giovane e avida di gloria ma piuttosto inesperta di calcio ad altissimo livello, ed ha adottato metodi di allenamento piuttosto inconsueti per il football brasiliano. Preparazione sistematica, buon lavoro atletico, studio accurato della tattica a ■volino in funzione del collet■.

I giocatori non si lamenta■, corrono e sudano in silenzio, vogliono che siano i fatti a parlare per loro. Soltanto Batista, venticinquenne centrocampista dell'Internacional di Porto Alegre (la città di Falcao), ha rilasciato dichiarazioni di fuoco: *«Maradona? E chi è mai Maradona? Toccherà a ■ marcarlo, ■ sarà lui a doversi preoccupare quando lo lascerò per andare in attacco»*, ha detto mostrando denti bianchissimi e strizzando gli occhi in segno di complice intesa.

Batista è un duro, un marcatore feroce, ■ punto di forza ■ Nazionale brasiliana insieme a Zé Sergio, ala sinistra del San Paolo, e a Edivaldo, terzino d'ala del Fluminense. Tele Santana, che non ama i proclami, ha però ammesso che i tre sono ■bili. Il tecnico brasiliano ha qualche problema vecchio, le assenze ■ Zico, Reinaldo e Falcao (che ieri ha assistito a Italia-Uruguay e oggi vedrà in campo i ■ ■ compagni), e qualche preoccupazione nuova, vale a dire certi ■ pensi ■ meccanismo corale, specie in attacco, affiorati nell'ultima amichevole con la Svizzera e ancora non del tutto risolti: *«Siamo tuttavia a buon punto* — ha detto Santana al ■ine dell'ultimo allenamento —, *spero che certi errori non siano commessi contro l'Argentina, altrimenti è la fine. Noi dobbiamo assolutamente vincere, perché negarlo?»*.

Il Brasile scenderà in ■po nella miglior formazione possibile. Vi sarà anche Socrates, guarito dal malanno al ginocchio, mentre Serginho, che Gigi Radice è venuto ad ■ per il Bologna, si è infortunato alla schiena (leggero stiramento) e ■ andrà neppure in panchina.

La sfida è classica, ■ estremo interesse sia ■ punto di vista tecnico che spettacolare. Così almeno sulla carta. Dopo l'orgia di elogi seguita al successo (invero insperato) contro i tedeschi, ■ argentini di Cesar Luis Menotti si sono preparati con cura all'impe■ allenandosi a lungo ■ che ieri e mostrando di non sottovalutare i ■li di sempre. Il tecnico dell'Argentina, fedele a certe scelte che sinora gli hanno portato fortuna, avrebbe voluto confermare la stessa squadra che ha iniziato ■ la Germania, ■ così fiducia assoluta agli «emigrati» europei. Ma Kem■ accusa una forte sciatalgia e non è recuperabile. Giocherà dunque Valencia e Menotti, dopo ■ concesso fiducia a parole, è ■ ancora ■ volta aiutato dalla sorte: lodi a Kempes e maglia a Valencia, le apparenze sono ■.

I temi della partita sono tutti da godere. C'è intanto una rivalità storica tra ■ due squadre che promette ■ sola impegno e battaglia, e c'è l'esempio offerto dalla Germania che sicuramente darà le ali ■ brasiliani. E poi c'è da rivedere Maradona, ■ deil■ela, e verificare se le parole ■ Batista siano solo conseguenza di un brutto colpo di sole. E c'è da scoprire il Brasile gattone, da ■are Socrates, medico e guida. Sperando che lo spettacolo sia perlomeno uguale a quello offerto da Germania-Argentina: ■ più, onestamente, non è possibile chiedere.

Carlo Coscia

Così in campo

ARGENTINA: 1 ■; 4 Olguin, 3 Tarantini; 5 Gallego, 2 Galvan, 6 Passarella; 7 Bertoni, 8 Ardiles, 9 Diaz, 10 Maradona, 11 Valencia.

BRASILE: 1 Carlos; 2 Edivaldo, 6 Junior; 5 Batista, 4 Luizi■o, 3 Oscar; 7 Tita, 8 Toninho Cerezo, 9 Socrates, 10 Renato, 11 Zé Sergio.

Arbitro: Linemayr (Austria).

Stadio Centenario ore 18 locali (22 italiane).

A disposizione. Argentina: 12 Baley, 14 Luque, 15 ■s, 17 Van Tuyne, ■ Ocano. Brasile: 12 Joao Leite, 13 Getulio, 15 Edinho, 16 Paulo Isidoro, 18 Eder.

Due predicatori nel Brasile

MONTEVIDEO — Joao Leite, portiere dell'Atletico Mineiro, e Tita, attaccante del Flamengo, alla fine di ogni partita ■ in fretta a cercare la chiesa più vicina e vanno a pregare tenendo ■ sermoni ai fedeli. Joao Leite e Tita, infatti, sono predicatori. Il portiere porta sempre una grossa ■ con sé, che legge ogni sera prima di coricarsi e regge con una mano all'ingresso in campo. Joao Leite è un predicatore ■. Dice: *«Nel 1977 alcune persone di questa fede mi avvicinarono per parlarmi di religione. Ascoltai e rimasi convinto. Una folgorazione. Mi convertii. Fino a quel momento avevo condotto ■ vita non consona alla mia professione. Da allora ■ abolito ogni rapporto sessuale ■ sino ■ matrimonio, un mese fa, adesso ■ migliorato come atleta e come ■. I miei ■ papni prima non capivano, poi via via hanno accettato il nuovo Joao Leite: spesso discutiamo ■ ■ problemi religiosi»*.

Milton Queiroz ■ Paixao, detto Tita, è invece un mormone. Ha 22 anni ■ è cresciuto in una famiglia molto religiosa. Fu la madre, quando lui aveva 10 anni, ad avviarlo sulla strada ■ predicazione.

Analisi ■ Bearzot sul torneo di Montevideo e sulle ■ spettacolari partite

«Con un calcio così, stadi sempre pieni»

«Tra Europa e Sud America differenze meno marcate, notevoli i progressi tattici degli uruguayani» - Il commissario tecnico soddisfatto per il felice inserimento di Ancelotti e Bagni nel Club Italia - La pazienza di Pruzzo e la serenità di Zinetti

Montevideo. Il c.t. azzurro Enzo Bearzot (Telefoto Upi)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — Il portiere dell'albergo «discende» da una famiglia di Pinerolo, vive nel quartiere di Peñarol ed è tifoso ■ squadra che porta questo nome, ■ proprio, ormai ■ anni fa, da pinerolesi qui emigrati. Il presidente del «club» azzurro è un alpino di vecchio stampo, si prepara già per il prossimo raduno ■ Verona.

Molta gente dal cognome italiano si è stretta in questi giorni attorno alla squadra azzurra. Un assalto affettuoso, caldo ma anche discreto. Difficoltà maggiori hanno incontrato Enzo Bearzot ■ i giocatori e ■ alla ■riosità della stampa uruguaiana ed argentina. Sotto il naso del nostro c.t. ■ già arrivate decine di magnetofoni.

Tema principale, il football fra Europa e Sudamerica. E Bearzot paziente a spiegare che il calcio elimina via via le frontiere, che si può trovare un Menotti accorto ed un Derwall persin troppo «aperto» ■ contropiede argentino. *«Le prime risultanze ■ Mundialito* — ■ ripetuto — ■ *confortanti, se sempre ■ potesse offrire un football ■ questo, non ci sarebbero timori per un calo di pubblico che invece si sta verificando ovunque, almeno in Europa»*.

All'esame delle prime squa■ viste in campo, Bearzot ha bocciato solo l'Olanda, aggiungendo però che le difficoltà di questo calcio erano ben note. *«Momenti di transizione accadono a rotazione in tutti i Paesi* — ha aggiunto — *e chi ha pazienza ne esce prima. Guardate l'Italia, ad esempio. C'è stato ■ lungo periodo ■ gioco scadente, ora si avvertono sintomi di ripresa. E diciamo pure che non ■ merito ■ degli stranieri, anzi. C'è un gruppo di giovani che ■ fa sotto, molte squadre li propongono e noi tecnici azzurri li stiamo seguendo con il massimo interesse»*.

Non per favorire i giornali di casa, né per mettere ■ ma■ ■ Bearzot ha sottoli■ i grandi progressi tattici dei ■ uruguaiano: *«La partita contro l'Olanda è stata sotto questo profilo un capolavoro, prima i gol poi la tranquilla attesa ■ loro at■ con la sicurezza di ■ per rispondere in contropiede»*.

Ed ai colleghi argentini, magari deludendoli un poco: *«A lungo, vedendo ■ partita della vostra squadra contro ■ Germania, ho fatto il tifo per il gioco, alla fine mi è dispiaciuta la sconfitta dei tedeschi. Non la meritavano, anche se il calcio è fatto così. ■ come tecnico, so ■ vuol dire giocar bene e perdere, un misto di soddisfazione e di amarezza»*.

La soddisfazione di Bearzot, intanto, è quella di vedere come l'idea del club ■ funzioni, anche ■ nel gruppo ■ ■ volti nuovi come quelli ■ Ancelotti e Bagni, e giocatori che reggono alla lunga attesa, come Pruzzo «un ra■ — dice — *che dimostra grande intelligenza, il primo della lista per entrare ■ formazione ■ appena si presenti l'occasione favorevole»*.

Pruzzo prosegue il discorso: *«Ho pazienza, capisco. Ho l'esempio di Graziani, immagino quanto avrà sofferto nel dover far posto a Paolo Rossi in Argentina. Spero che il mio momento arrivi, ma non batto certo i piedi»*.

Ancelotti è il più felice, ■ il suo fare di ragazzo per bene. *«Terrò ■ mia prima ■ glia della nazionale come un ricordo stupendo, anche se resterà quella della panchina»*.

Zinetti va in tribuna senza troppi mugugni, ■ che al momento davanti a lui ■ sono Zoff, Bordon e Galli. Ma ■ anche ■ ■ a suo favore il giudizio positivo di uno che conta, proprio Dino Zoff, la ■ assenza ■ Mundialito è stata avvertita da ■ il gruppo, non solo dagli italiani di qui che lo aspettavano per festeggiarlo.

b. p.

Olanda riscatto ■ gli azzurri?

MONTEVIDEO — La nazionale olandese ■ima avversaria degli azzurri ha sostenuto venerdì nel tardo pomeriggio una partita amichevole contro ■ formazione uruguaiana ■ Wanderers, prima divisione. ■ olandesi hanno vinto per 3 a 1 con ■ di Peters, Tol e Brandts. Per gli uruguaiani ha segnato Cabrera.

La formazione ■ in campo ■ Jan Zwartkruis è ■ la stessa che ha perduto nella partita inaugurale contro l'Uruguay con la sola assenza ■ René Van De Kerkhof, rimasto a riposo precauzionale a causa della ■ alla gamba che l'aveva costretto ad uscire ■ fine ■ primo tempo.

Il gemello Willie, impiegato come libero contro la nazionale ■ Maspoli, è stato all'inizio schierato a centrocampo, per ■ ritornare alle spalle della difesa visti i pericoli che il Wanderers riusciva a creare al reparto arretrato olandese.

Willie Van ■ Kerkhof ha detto: *«Ho giocato a centrocam■ ■ modo da dare il maggior ■ offensivo alla manovra della squadra. Contro gli azzurri vogliamo assolutamente vincere e ci riusciremo»*.

Dovrebbe svolgersi (non è certo) nel giugno '85

Mundialito anche in Italia?

Franchi: «L'idea non è da scartare» - Accuse alla federazione uruguaiana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — Il Mundialito naviga ■ le polemiche verso la sua conclusione, ma sta convincendo i dirigenti interna■ sulla bontà dell'idea ■ origine, sia pure con l'accompagnamento di molte critiche al modo con ■ quale è stata realizzata. Il successo tecnico e spettacolare di Germania-Argentina soprattutto (ma anche Uruguay-Olanda ha ■ buoni momenti di gioco) rilancia l'intenzione di ripetere il Mundiali■. Artemio Franchi, presidente dell'Uefa, ammette: *«L'idea non è da scartare»*. Data della seconda edizione ■ il giugno '85 in Italia, anno vuoto dopo il mondiale '82 e l'europeo ■. Poi Parigi, nel ■ la Francia accetterebbe la manifestazione, anche senza avere i ■ «blu» in lizza.

■ problema potrebbe ■ sollevato dall'arrivo di un setti■ campione ■ mondo eletto dal torneo spagnolo ■ ■ (adesso il Mundialito è riservato alle sei nazioni titolate, con l'Olanda vicecampione al posto dell'Inghilterra che ha rifiutato). ■ l'intoppo potrebbe essere rimosso ufficialmente con un diverso schema di partite, magari con ■ squadra ammessa di diritto alla finale (l'ultima «mondiale», oppure ■ padrona di casa). Quando si vuole fare soldi, nel calcio non ci sono diffi■.

Condizione prima perché il Mundialito continui, è quella di non ripetere però il trucco della federazione uruguayana che ha ceduto tutta ■ manifestazione in blocco a ■ tempo, e ■ solo i ■ televisivi, al greco-uruguayano esportatore di carni Angelo Vulgaris, rappresentante (o padrone) della società Strassad a ragione sociale panamense. Vulgaris per tre milioni e m■ di dollari (quasi tre miliardi e mezzo di lire) ha ■prato il Mundialito, con questa cifra la federazione uruguayana ■ alle squadre le ■ di viaggio (300 milioni per ognuna delle sette partite, 150 per squadra, qualche extra, massimo due miliardi e mezzo), incassando così un miliardo netto.

Più ghiotto il colpo del signor Vulgaris, il quale ■ cessione ■ diritti televisivi (anche a Berlusconi, ovviamente, oltreché a tutto il ■ America), pubblicità e vendita dei biglietti (li ha ceduti in blocco alle agenzie di viaggio e turismo due mesi prima ■ Mundialito) avrebbe ■ ■ sei miliardi di lire, quasi raddoppiando il capitale impiegato.

■ affari (la Federcalcio uruguayana e Vulgaris) e molti fregati: le agenzie di Montevideo che ■ offrono i biglietti sotto costo per evitare il «bagno» (per fortuna stanno arrivando i tifosi brasiliani e ■tini), gli sportivi del ■ che non vedono tutte le partite in tv ■ cessione ■ Mondovisione avrebbe fruttato ■ ■ Strassad che ■ la lottizzazione eseguita), anche i mezzi ■ informazione in quanto ■ federazione uruguayana ed il signor Vulgaris non hanno certo pensato ■ nostri telefoni o ai nostri telex.

Morale: il calcio internazionale, per la dabbenaggine dei suoi dirigenti, ■ per interessi ■ nascosti, è caduto in ■ trappola dalla quale esce male. ■ quanto ■ salvi ■ spettacolo ■ campo. Rifare il Mundialito può anche essere un'idea, a patto però che ad alimentarla non sia il solo desiderio di sostituirsi domani al signor Vulgaris. Queste cose deve organizzarle, e risponderne, la Fifa, che non ■ le per ora bandiera panamense ed ha almeno un indirizzo conosciuto a tutti.

c. co.

Havelange: «Solo ogni 50 anni»

MONTEVIDEO — Secondo il presidente della Fifa, il brasiliano Joao Havelange, il Mundialito dovrebbe disputarsi soltanto ogni 50 anni, per far sì che la sua importanza non scenda al livello di una Coppa qualsiasi. Invece, altri dirigenti del calcio internazionale pensano che il Mundialito potrebbe ripetersi con scadenze molto più brevi. Di questo parere è anche Artemio Franchi.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio: 15,20 risultati dei primi tempi dei campionati; 16,30 «90° minuto»; 19 sintesi registrata di ■ tempo di un incontro di serie B.

Sport vari: 21,40 «La Domenica sportiva».

RETE 2

Atletica: 15,20-16,30 da Vinovo, ■ internazionale.

Calcio: 18,40 «Gol flash».

Sport vari: 20 «Domenica sprint».

RETE 3

Golf: 14,15-15 da Cagliari, torneo la Molas.

Basket: incontro di A 2 Stern Pordenone-Rodrigo ■.

Gare e arbitri in serie B-C-D

Serie B - Ore 14,30

SEDICESIMA GIORNATA

Gara	Arbitro
Bari-Atalanta	Paparesta
Genoa-Foggia	Vitali
Lazio-Milan	D'Elia
Lecce-Catania	■
Palermo-Sampdoria	Altobelli
Pescara-Taranto	Terpin
Rimini-Vicenza	Pairetto
Spal-Pisa	Facchin
Varese-Monza	Angelelli
Verona-Cesena	Magni

Classifica

Lazio p. 22; Milan 21; Spal e Cesena 17; Genoa, Foggia e Sampdoria 16; Pisa 15; Atalanta, Pescara e Catania 14; Rimini, Verona, Bari e Lecce ■ Taranto 12; Palermo e Varese 11; L.R. Vicenza e ■ 10. (Taranto e Palermo penalizzati di 5 punti; ■ e Sampdoria una partita in meno).

Serie C1 - Girone A

QUATTORDICESIMA GIORNATA

Gara	Arbitro
Forlì-Mantova	Corigliano
Modena-■	Falzetti
Piacenza-Casale	Palmeri
Prato-Empoli	Esposito
Reggiana-Cremonese	Bufo
Sanremese-Triestina	Vallesi
S. Angelo-Fano	Giaffreda
Trento-Novara	Bruschini
Treviso-Spezia	Zumbo

Serie C1 - Girone B

Gara	Arbitro
Arezzo-Salernitana	Coppetelli
Benevento-Cosenza	Tuveri
Carrese-Matera	Baldini
Giulianova-Turris	Meschini
Livorno-Francavilla	Tubertini
Paganese-Sambenedettese	Leni
Reggina-Campobasso	Scevola
Rende-Ternana	Polacco
Siracusa-Nocerina	Lamorgese

Serie C2 - Girone A

QUATTORDICESIMA GIORNATA

Gara	Arbitro
Alessandria-Seregno	Guardini
Arona-Lecco	Giometti
Asti-Omegna	Cascella
Casatese-Pavia	Crosti
Legnano-Derthona	Schiavon
Lucchese-Pro Patria	■
Pergocrema-■	Dalfovo
Rhodense-Carrarese	■
Savona-Fanfulla	Betti

Serie C2 - Girone B

Gara	Arbitro
Anconitana-Adriese	■
Cattolica-Osimana	Biagi
Chieti-Maceratese	Dall'Oca
Civitanovese-Mestre	Luci
Conegliano-Città Castello	2-4
Lanciano-Padova	Basile
Mira-Teramo	Calafiore
Montebelluna-Pordenone	Baldacci
Venezia-Vis Pesaro	Novi

Serie C2 - Girone C

Gara	Arbitro
Almas Roma-Grosseto	1-2
Avezzano-Banco Roma	Fassari
Cerretese-L'Aquila	Cava
Formia-Casertana	Valente
Montecatini-Civitav.	Pantanelo
Rondinella M.-Latina	1-0
Sangiovannese-Siena	Frigerio
Sansepolcro-Montevarchi	Sis
S. Elena Quartu-Cassiotti	2-1

Serie C2 - Girone D

Gara	Arbitro
Alcamo-Ragusa	Cuce
Brindisi-Monopoli	Baroni
Juve Stabia-Barletta	Di Santo
Marsala-Savoia	Baldini
Mart. Franca-Messina	Balsamo
Nuova Igea-Campania	Andreozzi
Frattese-Potenza	Mellino
Sorrento-Squinzano	■
V. Casar.-Palmese	D'Innocenzo

Serie D - Girone A

SEDICESIMA GIORNATA

Gara	Arbitro
Acqui-Sestri Levante	Piana
Cusiopelli-Pontedecimo	Picarella
Borgoticino-Albenga	Braghini
Massese-Borgomanero	Grechi
Pietrasanta-Orbassano	Di Cola
Pinerolo-Viareggio	Prossar
Pro Vercelli-Pescia	Collatuzzi
Rapallo-Albese	Murgia
Vogherese-Imperia	Ciaccio

La Serie B ed il torneo di Capodanno al centro della domenica calcistica italiana

Lazio-Milan, amara sfida dopo il calcio-scommesse

Un anno fa le 2 squadre protagoniste di una gara truccata

ROMA — Lazio e Milan si concedono una parentesi. Abbandonato per [illegible] domenica la [illegible] lotta che impone il campionato di serie B, per mostrare volti diversi alla gente che aspetta con curiosità.

Il copione impone spettacolo [illegible] gioco che per l'occasione non può essere celato [illegible] l'alibi delle partite «concrete» disputate sui campi «caldi» della provincia. Si dice che [illegible] due squadre di [illegible] A: è giunto il momento di dimostrarlo.

Alimentano l'interesse della sfida al vertice altri motivi di carattere morale. [illegible] trascorso esattamente un anno, [illegible] due giorni, da quel 6 gennaio che segnò una [illegible] tappe più amare nella storia [illegible] calcio italiano. Personaggi di primo piano di Milan e Lazio si accordarono per truccare la partita: fu il primo atto [illegible] una catena di scandali venuti al pettine ai primi [illegible] marzo, [illegible] l'esposto presentato alla procura di Roma da parte dei due scommettitori Trinca e Cruciani.

Lazio e Milan [illegible] chiamate ad interpretare un ruolo importante nel ripristino [illegible] una credibilità nel calcio che ha corso gravissimi rischi. Si comincia [illegible], con [illegible] scontro diretto. L'Olimpico promette una gran folla festosa che vuole dimenticare. Le dichiarazioni bellicose degli «ex» Bigon e Chiodi fanno parte di un «cliché» scontato che fa piacere a tutti. E' un sintomo del ritorno alla normalità.

Ma, nel complesso, ieri si respirava un'atmosfera [illegible] calma assoluta nei due «clan». Castagner, dopo l'allenamento [illegible] rifinitura a Tor di Quinto, ha tessuto gli elogi dell'avversario: *«Il Milan è più forte sul piano tecnico* — ha dichiarato il tecnico biancoazzurro —, *negli ultimi due anni si è piazzato al terzo posto in serie B e ha vinto uno scudetto, ma noi vogliamo batterlo»*. Castagner non [illegible] è lasciato sfuggire, però, una frecciatina: *«Il [illegible] è forte in difesa e abilissimo nel contropiede [illegible] Antonelli che mi crea le maggiori preoccupazioni, ma gli manca, in avanti, un uomo [illegible] peso come Chiodi e a centro campo un giocatore d'ordine come Bigon»*.

Giacomini, dal canto [illegible], sembrava l'immagine dell'uomo più calmo di questo mondo. Ha subito spento ogni accenno di polemica: *«Sul [illegible] cato anticipo della partita, che ha suscitato tanto clamore, non abbiamo avuto alcuna colpa»*.

Collovati e Baresi giocheranno [illegible] rabbia contro la Lazio che ha impedito loro [illegible] partecipare [illegible] «Mundialito»? *«Non credo* — ha risposto Giacomini — *hanno già superato l'attimo di naturale malumore»*. Quanto alla gara con i biancoazzurri ha aggiunto: *«Cerchiamo il risultato. Bisognerà vedere se la Lazio ce lo consentirà. Ai fini della classifica non credo che sarà un confronto importante. Le [illegible] squadre sono avversarie solo in questa occasione. Per il resto ognuno tifa per l'altra. Conviene ad entrambe»*.

Teme che il pubblico possa accogliere il Milan con ostilità? [illegible] Il tecnico milanista ha ribattuto: *«Molto dipenderà dal tipo [illegible] gioco che riusciremo ad offrire»*. Pare che ai rossoneri sia stato promesso [illegible] premio-vittoria [illegible] [illegible] milione a testa. I laziali, invece, aspettano per lunedì il pagamento di due stipendi arretrati.

Mario Bianchini

Lazio: Nardin; Spinozzi, Citterio; Perrone, Pochesci, Mastropasqua; Viola, Sanguin, Chiodi, Bigon, Greco. In panchina Marigo, Pighin, Ghedin, Cenci, Garlaschelli.

Milan: Piotti; Tassotti, Maldera; De Vecchi, Collovati, Baresi; Buriani, Novellino, Antonelli, Battistini, Cuoghi. A disposizione: Incontri, Vincenzi, Carotti, Romano, Minoia.

Arbitro: D'Elia.

Gemellaggio tra atletica e ippica

La pista di Vinovo apre alle campestri

TORINO — Dopo [illegible] plebiscitaria rielezione di Nebiolo alla presidenza, dopo i mugugni tecnici [illegible] chi contesta il c.t. Enzo Rossi (primus inter pares della triade che dovrebbe governare l'atletica praticata), dopo lo sfogliar della margherita di Simeoni e Mennea (risolto affermativamente) per decidere se continuare o meno l'attività ed il conseguente quasi divorzio tra la «freccia del Sud» ed il prof. Vittori stufo (adesso che l'oro olimpico è raggiunto) di correre dietro all'allievo un tempo prediletto, ecco finalmente riprendere l'attività — a livello non solo nazionale — quella che senza far torti restituisce a ciascuno quanto ha fatto, ponendo semmai chi non se ne amministrarsi sufficientemente bene.

L'apertura tocca al cross, tradizionalmente agli amici di Volpiano e dell'Atl. Canavesana che quest'anno lasciano il tradizionale scenario dei prati della Commenda per trasferirsi a Vinovo, sulla pista del galoppo, dove sarà facile — per chi [illegible] in [illegible] — seguire la gara in ogni [illegible] fase. [illegible] scelta caldeggiata dallo stesso governo federale in quanto, sullo stesso campo di gara, dovrebbero disputarsi il 15 marzo il campionato italiano assoluto.

Il defilarsi della Cassa di Risparmio di Torino, sponsor lo scorso anno, ha creato qualche guaio organizzativo ridecondo — nonostante il pronto intervento del Gruppo pubblicitario Bastino — il budget che, viceversa, con il lievitare dei costi degli atleti e delle spese puramente organizzative, tende a crescere ogni anno. Ad ogni modo il cross odierno si presenta almeno dignitoso nonostante ieri ci sia stata l'amara sorpresa di scoprire che i due belgi, Lismont e De Beck, non saranno al via. Il primo ha dato forfait, il secondo in effetti era atteso solo [illegible] l'errata lettura di un telex. [illegible] suo posto è arrivato De Boeck, discreto praticante, nono a Barcellona.

L'uomo più interessante [illegible] [illegible] risulta così essere — tanto per non sfatare la tradizione — un britannico: Julian Goater, l'unico in grado — recentemente — di tener testa agli etiopi Kedir e Ndege nel cross [illegible] Crystal Palace. Con lui altri due rappresentanti del [illegible] Unito di indubbio interesse: il ventenne Binns, assai noto come juniores, ed il gallese Jones, altro buon talento.

Al forte terzetto inglese cercheranno di opporsi soprattutto agli italiani della Pro Patria As Verde che stanno preparandosi a fondo per la finale del campionato europeo di società in programma a Varese. Assente Fontanella (dolorante ad un piede) il ruolo di leader spetta di diritto a Cova, rivelazione dello scorso settembre nella tournée in Oriente, quindi interessante sarà vedere [illegible] Magnani, Marchei. Altri azzurri con chance di buon piazzamento Zarcone, [illegible] ed i fratelli Selvaggio. Più incerta la posizione di Gerbi che finora ha dedicato più spazio agli studi che agli allenamenti.

Per facilitare agli appassionati che vorranno seguire le gare, gli organizzatori hanno predisposto un servizio di pullman che permetterà di raggiungere Vinovo da Stupinigi, capolinea della linea urbana 41 (parte da via Sacchi, di fianco a Porta Nuova). Il biglietto di ingresso consentirà l'accesso anche alle gare di trotto.

Giorgio Barberis

ORARIO — Ore 12,20: ragazze «B»; 12,40: ragazzi «B»; 12,55: ragazze «A»; 13,10: ragazzi «A»; 13,20: allieve; 13,45: allievi; 14,10: memorial Ellena juniores masch. (km 6); 14,50: trofeo Bertolotti femm. (km 4); 15,20: Trofeo Gruppo Bastino masch. internazionale (km 10).

Trotto, lotta a quattro

VINOVO — A una settimana di distanza dall'ultima riunione dell'80, il trotto [illegible] riprende oggi il ciclo dei convegni [illegible] nuovo. L'inizio delle [illegible] è posticipato verso le 14.

La prova [illegible] maggior rilievo della giornata inaugurale dell'81 è il Premio Aosta di 6 milioni di lire programmata all'inizio [illegible] pomeriggio (ore 14,30). I concorrenti sono solo quattro: Ampello (A. Pasolini), Zenodeio (G. Gunzinetti), Cliseer (Gia. Rancai) e Dodai (U. Rossi). I primi due partono alle [illegible] del 2060 metri. [illegible] altri hanno un «nastro» di svantaggio. Malgrado la penalità Dodai si fa preferire.

Nelle altre corse indichiamo: Pr. Penley: Boydila, [illegible] gallina; Pr. Cogne: Assi del Ronco, All Jardia; Pr. Brusson: Almeria, Springer; Pr. Ayas: Fasana, Uito; Pr. Fenis: Amur d'Asola, Anorber; Pr. Quart: Eridano, Hollinga; Pr. Morgex: Farfaraccio, Chief di lesolo.

E' il grande momento dei giovani

Assenti i nazionali e a riposo numerosi titolari, le compagini di Serie A metteranno [illegible] prova i [illegible]pioncini del futuro - Piuttosto livellati i valori in campo - Nella Juventus a Como il ritorno di Brio, il Torino ritrova il Bologna

[illegible] [illegible] il [illegible] di Capodanno organizzato dalla Lega, surrogato al campionato che riprenderà domenica [illegible] gennaio. Serve soprattutto a tenere «in caldo» le sedici squadre di serie A e, ad alcuni allenatori, per sperimentare [illegible] parte quegli elementi — soprattutto i giovani — che [illegible] hanno avuto molte occasioni [illegible] mettersi in luce. Tecnicamente la manifestazione non può offrire granché, non tanto per il valore delle novità, quanto per l'agonismo relativo degli atleti che andranno in campo per sostenere allenamenti impegnativi e [illegible] mantenere [illegible] condizione.

I prezzi popolari e l'ingresso gratuito ai ragazzi sotto i [illegible] anni accompagnati, l'impiego [illegible] un secondo straniero (l'attaccante jugoslavo Kovacevic affiancherà Prohaska nell'Inter, il centrocampista austriaco Mirnegg farà coppia [illegible] Neumann nell'Udinese mentre l'interno svedese Rönberg sostituirà Bertoni nella Fiorentina), la rimessa laterale [illegible] i piedi, che diventa una sorta [illegible] punizione indiretta, i gol che fanno classifica (una vittoria [illegible] due reti [illegible] scarto frutterà tre punti e così via), [illegible] potranno incentivare più di tanto l'interesse dei tifosi.

C'è da augurarsi [illegible] que, che non [illegible] giochi [illegible] stadi semideserti: [illegible] presenza [illegible] pubblico stimolerebbe i calciatori e migliorerebbe un po' il tasso tecnico-agonistico della competizione che si articola [illegible] una formula inedita. Le squadre [illegible] suddivise in quattro gironi per ciascuno dei quali sono state fissate le teste [illegible] serie che non s'incontreranno tra loro nella fase eliminatoria: Napoli e Catanzaro nel 1°, Fiorentina e Roma [illegible] 2°, Juventus e Cagliari nel 3°, Inter e Torino nel 4°. La fase [illegible] qualificazione verrà disputata in due giornate (oggi e mercoledì) al termine delle quali le vincitrici [illegible] gironi — in [illegible] di parità di punti, deciderà il maggior numero di gol all'attivo, altrimenti il sorteggio — verranno ammesse alle semifinali fissate per domenica: le due vincenti (quella del primo contro quella del secondo e quella del terzo [illegible] quella [illegible] quarto) si affronteranno in finale all'Olimpico di Roma, probabilmente il 28 giugno.

Poiché hanno «prestato» diversi giocatori alla Nazionale che [illegible] trova a Montevideo, alcune delle formazioni che vanno per la maggiore (Inter, Juventus, Roma e Torino) saranno incomplete e questo renderà ancora più livellati i valori ed incerto l'esito del minitorneo. Il gol in più che la classifica dovrebbe [illegible] linea teorica, stemperare il tatticismo [illegible] favorire [illegible] gioco più aperto e capovolgimenti [illegible] fronte a beneficio dello spettacolo. Crediamo, però, che certi allenatori preferiranno impostare la partita sul pareggio anziché rischiare [illegible] «bella» sconfitta.

La possibilità di tesserare per l'occasione un secondo straniero non è stata presa [illegible] considerazione dalla maggior parte delle società, [illegible] po' per la difficoltà di reperirne di validi e un po' per la spesa che qualche autentico asso avrebbe comportato (i tre che sono arrivati costano poco ma non [illegible] elementi [illegible] primo piano [illegible] c'è [illegible] come il Napoli lascia [illegible] vacanza Krol, il suo straniero, altri preferiscono far largo ai giovani. Ed è questo uno dei motivi di maggior richiamo, anche se c'è chi, come [illegible] Liedholm, rispolvera Benetti e Amenta sinora tenuti in disparte, o come Trapattoni che ne approfitta per collaudare Brio a otto mesi dal grave infortunio al ginocchio, per visionare il «primavera» Bruno e forse Galderisi, dare [illegible] soddisfazione al portiere Bodini (anche Rabitti offrirà spazio a Copparoni e al promettente Francini) ma tenendo d'occhio il risultato.

Tra [illegible] novità [illegible] (a per dire) [illegible] il [illegible] in panchina [illegible] Carlo Mazzone che guiderà l'Ascoli al posto [illegible] G.F. Fabbri, esonerato. E mancheranno Radice e Vinicio che si trovano in [illegible] America. Curioso notare, infine, che le torinesi disputeranno le prime due [illegible] in trasferta e che l'Avellino giocherà entrambi i derby [illegible] il Napoli [illegible] «San Paolo» essendo ancora inagibile lo stadio Partenio [illegible] torneo. Insomma, che [illegible] l'anonimato e difficilmente farà storia.

Bruno Bernardi

Programma

OGGI - GIRONE 1
Napoli-Avellino
arbitro Pairetto
Catanzaro-Ascoli
arbitro Mattei

[illegible]

Pistoiese-Roma [illegible] Pisa)
arbitro Pirandola
Fiorentina-Perugia
arbitro Tani

GIRONE 3
Como-Juventus
arbitro Falzier
Udinese-Cagliari
arbitro Castaldi

GIRONE 4
Inter-Brescia
arbitro Lo Bello
Bologna-Torino
arbitro Benedetti

[illegible] 7 GENNAIO
GIRONE 1
Avellino-Catanzaro (a Salerno)
Ascoli-Napoli
GIRONE 2
Pistoiese-Fiorentina
Roma-Perugia
GIRONE 3
Cagliari-Como (giovedì)
Udinese-Juventus
GIRONE 4
Brescia-Torino
Bologna-Inter (giovedì)

Per Bettega e Brady record di gare e gol

Due campioni insieme oggi in una delle tante tappe impor[illegible] della loro carriera. Bettega e Brady, entrambi della Juventus, entrambi giunti ad un eccezionale record sul piano professionale e del prestigio calcistico. Considerando soltanto le prestazioni a livello nazionale di serie A (coppe e tornei strettamente legati alla massima divisione), si scopre che [illegible] tega nella Coppa di Lega giocherà la sua 450ª partita e Brady la 350ª.

Se si prendono in esame anche le prestazioni minori (per Roberto, ad esempio, le 30 partite di B col Varese, quelle nelle coppe minori e [illegible] ufficiali, le presenze nella Nazionale Under 21) Bettega arriva addirittura a quota [illegible]. Tutto questo praticamente nell'arco di 12 stagioni, a conferma della linearità del rendimento dell'attaccante [illegible] nella Juventus vanta il record degli scudetti [illegible] Giovanni Ferrari, Boniperti, Causio, Cuccureddu, Furino, Morini, Rosetta, Spinosi e i due fratelli Varglien.

L'irlandese William «Liam» Brady è il calciatore più popolare in Inghilterra dopo Kevin Keegan. Questo grazie alle belle prove fornite nella Coppa [illegible], quando trascinò l'Arsenal al [illegible] a spese del Manchester United e [illegible] eletto calciatore dell'anno. Sacrificato a centrocampo dai londinesi, mentre [illegible] sua aspirazione era quella di fare l'attaccante, «Chippy» ha saputo ugualmente [illegible] nell'Arsenal che nella Juventus piazzare molte palle [illegible] gol al momento giusto confermandosi [illegible] due campionati completamente diversi ma ugualmente difficili come atleta di talento dal rendimento continuo.

g. gand.

Roberto Bettega è nato a Torino il 27 dicembre 1950. Dopo aver esordito nella Juventus nel 1970, dieci anni [illegible] (27 settembre, 3 a 1 a Catania), ha conquistato cinque scudetti, una Coppa Uefa, una Coppa Italia, un [illegible] di capocannoniere.

Serie [illegible] 277 gare, 114 gol; Coppa Italia 58, 16; Coppa Uefa 73, 23; Nazionale A 38, 17; Nazionale B 4, 3. In totale 449 partite e 175 reti.

Liam Brady è nato a Dublino (Irlanda) il 13 febbraio [illegible]. Professionista dal 1973 (Arsenal) ha esordito in Nazionale nel [illegible] contro l'Urss. Vincitore [illegible] Coppa d'Inghilterra [illegible].

Serie A inglese 235 gare, 43 gol; [illegible] A italiana 32, 2; Coppa inglese 35, 3; Coppa Lega 23, 10; Coppa Coppe 9, 2; Coppa Uefa 4, 2; Nazionale 37, 0; Coppe Juve 4, 1. In totale 349 incontri e 61 reti.

Molte novità nelle torinesi

TORINO — La Juventus gioca oggi a Como [illegible] i quattro «nazionali» e con Zoff, Cuccureddu e Furino in panchina accanto a Galderisi e Marocchino. In campo andranno: Bodini; Osti, Storgato; Prandelli (destinato a sostituire Furino, che dovrebbe essere squalificato, a Roma in campionato), Bruno, Brio; Causio, Verza, Bettega, Brady e Fanna. Marocchino verrà utilizzato nella ripresa, forse al posto di Causio mentre Galderisi è in preallarme per Bettega.

Novità anche nel Torino che da ieri [illegible] [illegible] a Bologna. Saranno assenti, oltre agli azzurri Graziani e Zaccarelli, il febbricitante Masi, Terraneo e [illegible] in cura di fanghi ad [illegible] Terme e D'Amico [illegible] a un ginocchio. La probabile formazione: Copparoni; Cuttone, Francini; P. Sala, Danova, Van de Korput; Sclosa, Volpati, Mariani, Salvadori, Pulici. In panchina: Biscotto, Luigi Rossi, Bertoneri, Paolo Rossi e Panero.

«La Stampa» di oggi 4 gennaio 1981 è uscita in 505.230 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]direttori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Mazzaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata e fac-simile presso G E C S.p.A. - via Tournai 1069 Roma

CERTIFICATO N. 180 DEL 19-3-1979

Sci, con il gigante di Ebnat Kappel (tempo permettendo)

Torna la Coppa del Mondo Per Gros un test decisivo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

EBNAT KAPPEL — La squadra italiana di sci è tornata sul luogo del delitto. Proprio qui infatti, in questa piccola cittadina svizzera che vive intorno [illegible] una fiorente industria [illegible] confezioni di camicie, quattro anni fa cominciò a sciogliersi la famosa valanga [illegible]. Lo slalom gigante di Ebnat Kappel del 1977 (dopo che nel [illegible] e nel '75 sulla stessa pista, in Coppa Europa, si erano imposti Tiziano Bieller e Franco Bieler) segnò la prima perdita di colpi di quella meravigliosa macchina vincente che era la squadra di Mario Cotelli e Oreste Peccedi. Vinse il manetto elvetico Heini Hemmi, mentre Gustavo Thoeni fu «soltanto» terzo grazie ad una splendida seconda manche e Pierino Gros si piazzò quinto.

Pronunciare un pronostico per la gara odierna [illegible] che dà il via alla seconda parte della Coppa [illegible] Mondo, è tutto sommato abbastanza semplice. [illegible] nome solo svetta su tutti [illegible] è quello di Ingemar Stenmark. Per gli italiani si tratta soltanto [illegible] fare qualcosa di buono, di dimostrare qualche piccolo sintomo di ripresa. Si sono allenati a Valfurva con Pegorari e pare che siano in buona salute. Ovviamente gli occhi [illegible] appuntati su Gros in quanto la sua prova potrebbe essere considerata come un test per la permanenza [illegible] sciatore di Sauze d'Oulx nella formazione dei gigantisti. Ma Pierino rifiuta questo esame e dice che per lui sarà una gara come tutte le altre, anche se s'impegnerà al massimo. Qualche possibilità per un piazzamento di Bruno Noeckler, mentre gli altri italiani partono tutti [illegible] ed è [illegible] mettersi nel [illegible] delle previsioni.

Stenmark, comunque, ha un nemico in più ed è il tempo. Da ieri, su una pista che era perfettamente innevata, piove a dirotto come se fosse in corso un temporale estivo. Gli organizzatori hanno le mani nei capelli e sperano che il gigante si possa disputare regolarmente, [illegible] la prima manche in programma alle 10 e la seconda alle 13,30.

Cristiano Chiavegato

Nel basket lo scontro Milano-Torino introduce lo sprint finale

Billy da 1° posto se batte la Grimaldi

La squadra di Peterson incalza ormai da vicino una Turisanda [illegible] difficoltà di tenuta

Giocando un giorno sì e uno [illegible] il campionato di basket viaggia a marce forzate verso la conclusione della «prima fase»: mancheranno stasera cinque turni soli [illegible] fine del girone di ritorno e — benché l'incalzare degli eventi [illegible] sempre [illegible] tempo a disposizione per analizzare [illegible] situazioni e prospettive — quasi tutte le squadre si ritrovano davanti all'ultima spiaggia in relazione ai loro obiettivi.

E' tranquillo, in A1, soltanto il Taiginseng, che neppure [illegible] sei partite d'appendice della «fase intermedia» potranno salvare [illegible] [illegible]. Davanti [illegible] goriziani, salendo, troviamo un'Antonini in crisi drammatica [illegible] aggrappata alle ultime [illegible] ranze di salvezza: [illegible]o, Pinti, Ieb e Bancoroma (con un [illegible] mano ottimismo, dopo la sconfitta [illegible] [illegible] con la Squibb) sognano ancora i playoff, ma [illegible] cano soprattutto di [illegible] il terzultimo e quartultimo posto, [illegible] significano A2: Ferrarelle e Hurlingham, in [illegible] forma entrambe, [illegible] di mantenere l'esiguo vantaggio che dà loro spazio, attualmente, in coda [illegible] gruppo delle otto «elette».

Fra [illegible] prime sei infine c'è gran battaglia per assicurarsi i migliori piazzamenti. [illegible] [illegible] Turisanda in [illegible] di [illegible] (il 71-108 di Cantù la dice lunga), [illegible] Sinudyne sempre in ansia (due tempi supplementari per battere a Bologna la Ferrarelle!), [illegible] Squibb in virile [illegible] all'appannamento pre-natalizio e al proprio stesso cedimento a ner[illegible] [illegible] ieri i canturini han [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] Riva, ingessato, e con Flowers fuori per falli dopo 17'24").

Quanto a Billy e Grimaldi, [illegible] stengono [illegible] il clou a Mi[illegible] col classico confronto Milano-Torino e il solito derby personale di Pino Brumatti contro gli ex compagni [illegible] scarpette rosse. C'è sempre Sacchetti bloccat[illegible] la sciatalgia e il Billy non può perdere, ora che ha quasi agguantato la Turisanda.

g. men.

Serie A1 - 21ª giornata (ore 17,30): Billy [illegible]-Grimaldi To (ore 16,45), Ferrarelle Ri-Scavolini [illegible] Turisanda Va-Recoaro Fo, Pinti Bs-Sinudyne Bo, Ieb Bologna-Hurlingham [illegible]. Taiginseng Go-Antonini Si, Squibb Cantù-Bancoroma 94-80 (ieri). *Classifica:* Turisanda p. 34, Billy 32, Squibb [illegible], [illegible] e Sinudyne [illegible] Scavolini 24, Ferrarelle e Hurlingham 18, Recoaro e [illegible] [illegible] [illegible] e Bancoroma 14, Antonini 10, Taiginseng 8.

Serie A2 - 21ª giornata: Liberti Tv-Eldorado Roma, Brindisi-Honky Fabriano, Fabia Roma-Matese Ce, Magnadyne Li-Mecap Vigevano, Stern Pn-Rodrigo Ch, Sacramora Rimini-Superga Mestre, Carrera Ve-Tropic Ud. *Classifica:* Carrera p. 30, Liberti, Superga e Brindisi [illegible], Honky 28, Matese 20, Sacramora, Tropic e Eldorado 18, Mecap 16, Fabia e Magnadyne 14, Stern 12, Rodrigo 10.

Nuoto a Gainesville

McCagg-Woithe grandi 100 metri

GAINESVILLE — Nel meeting [illegible] di nuoto [illegible] [illegible] [illegible] 25 metri, [illegible] [illegible] partecipazione di [illegible] vietici e tedeschi Est (per la verità [illegible] tutti [illegible] [illegible] forma), splendidi i 100 s.l. vinti da McCagg (Usa) sull'olimpionico Woithe (Rdt), in 48"76 contro 48"88. Sfiorato il primato mondiale Gaines (Usa) 48"74.

Accorsi contro Bocchi

La Gbc oggi a Torino: già una partita scudetto

Riprende la A1 femminile [illegible] basket e [illegible] subito un appuntamento di rilievo, [illegible] a Torino, [illegible] Accorsi-Gbc. E' una partita forse già determinante ai fini dei meccanismi di formula che concorreranno, [illegible] playoff, all'assegnazione [illegible] scudetto.

Le milanesi, innervate proprio dal prestito di Mabel Bocchi concesso dall'Accorsi, hanno centrato un [illegible] di campionato fantastico, vincendo a Vicenza e a Treviso e strocciando in casa propria l'Accorsi del periodo Messina. Prima [illegible] Natale però la squadra [illegible] Guidoni è incorsa nel primo inciampo, perdendo a [illegible] [illegible] con la Pagnossin. Se ciò denunciasse [illegible] calo [illegible] forma, l'Ac[illegible] potrebbe trovarsi davanti un'avversaria più malleabile del previsto.

Silvia Doprè e compagne dovranno in ogni caso impostare [illegible] gara sul ritmo, far correre il più possibile Bocchi e compagne. Il [illegible] gioco per scelta un basket lento, metodico, controllato, animato solo [illegible] qualche fulminante sciabolata [illegible] contropiede. Costretta ad un passo più veloce, Galimberti, Fiorio, anche Ceschia e la stessa Bocchi sono un po' meno efficienti.

A1 femminile, girone A - 10ª giornata: Pagnossin Tv - Canali Pr (giocata ieri), Accorsi To-Gbc Mi (via Giulia, ore 17,30), Mulat Ce-Pejo Bs, Zolu Vi-Omsa Faenza. **Classifica:** Gbc p. 16, Accorsi e Zolu 14, Pagnossin 12, Pejo e Mulat 6, Canali 4, Omsa 0.

A1 femminile, girone B - 10ª giornata: Nocera Pg - Mazzorato Spinea (giocata ieri), Algida Roma-Viterbo (ieri), Bloch Besto-Gemini To (ieri), Coop Fe-Ufo [illegible]. **Classifica:** Bloch p. 14, Algida, Viterbo e Ufo 12, Mazzorato 10, Nocera 8, Coop 4, Gemini 0.

NOTIZIE FLASH

● Forte di Maria Zlatanova, la Sclip-Cus Torino ha vinto per 3-1 contro [illegible] Itas Fiume Veneto l'incontro di serie A 2 femminile di pallavolo.

● Il francese Tulasne ha conquistato il titolo di campione mondiale juniores aggiudicandosi il torneo tennistico [illegible] Melbourne [illegible] finale ha superato l'australiano Masur 6-3, 6-4.

● Nel [illegible] giovanili di tennis di Port Washington continua la marcia dei due azzurri in [illegible] entrambi [illegible] in semifinale. Bottazzi (torneo al limite [illegible] [illegible] anni) ha battuto l'australiano Emerson per 6-4, 6-4; Mazza (al limite dei 16 anni) [illegible] superato lo statunitense Stanley per 6-0, 7-5.

● L'olimpionica sovietica [illegible] [illegible] ha [illegible] il [illegible] [illegible] mondiale per i 1500 metri di pattinaggio veloce con il tempo [illegible] 2'06"01 che migliora di 1"17 il precedente limite della Vorobyova.

Il campionato di pallavolo

Robe di Kappa vince e [illegible] grazie ad Asti

La Robe di Kappa [illegible] [illegible] che a Loreto dimostrando di avere recuperato al meglio o quasi tutti gli uomini del sestetto base, ma questa volta deve dire un grazie grosso così ai cugini dell'Asti Riccadonna che battendo l'Edilcuoghi hanno permesso ai campioni in carica [illegible] portare a quattro punti il distacco sui più immediati inseguitori.

Come previsto un campionato sempre più all'insegna della squadra campione che ha iniziato [illegible] il piede [illegible] l'anno nuovo ed il periodo più cruciale della stagione che la vedrà sostenere in quindici giorni il più difficile impegno di Coppa Campioni contro i sovietici del Cska Mosca e [illegible] ultime difficili gare del girone di andata (in trasferta contro la Polenghi avversaria sempre ostica per i torinesi ed in casa con la Santal.

Questa volta gli onori spettano però all'Asti Riccadonna. La squadra di Venturini aveva patito il salto di categoria, l'avvio era stato quanto [illegible] [illegible], problemi di amalgama ma soprattutto di esperienza. Aveva rischiato il posto persino l'allenatore Nino Cuco. Si e[illegible] con la discussa e turbolenta vittoria [illegible] Polenghi. Ma poi continuando a lavorare con [illegible] pegno anche durante le feste la squadra ha saputo finalmente esprimere il [illegible] giusto valore in occasione [illegible] torneo di Apeldoorn in Olanda.

Acquisita consapevolezza del proprio valore la Riccadonna si è presentata letteralmente trasformata [illegible] ripresa del campionato ed a farne le spese è stata l'Edilcuoghi, quasi travolta [illegible] da una formazione che ha finito per sbalordire i suoi stessi sostenitori.

A Loreto la Klippan ha ripresentato all'inizio il sestetto base che Prandi non poteva schierare da più di un mese. Piero Rebaudengo è risalito in cattedra ed anche Borgna e Dametto appaiono ben avviati verso la miglior forma. Così ecco [illegible] [illegible] di gran gioco vinti con il minimo scarto per la grande prova dei padroni [illegible] casa, poi un set di defaillance e quindi una quarta frazione dominata dall'alto di [illegible] maggiore disponibilità di organico a dispetto di un tifo incandescente per l'Amaro Più che ha avuto [illegible] Nekola, Errichiello e Matassoli le sue pedine più valide.

Nella Robe [illegible] Kappa, nel terzo set, hanno giocato anche Paolo Rebaudengo, Salomone e Perotti, quest'ultimo è rimasto in campo anche nel quarto [illegible] al posto dell'ormai provato [illegible].

All'insegna della regolarità [illegible] altre [illegible] in programma ad eccezione della bella vittoria del Polenghi Milano a Ravenna.

Rino Cacioppo

Serie A 1 maschile (ottava di andata): Robe di Kappa Torino-"Amaro" Più Loreto 3-1 (15-12, 15-11, 5-15, 15-3); Santal Parma-Cus Pisa 3-0 (15-6, 15-1, 15-5); Panini Modena-Torre Tabita Catania 3-0 (15-3, 15-7, 15-4); Toseroni Roma-Latte Cigno Chieti 3-0 (15-4, 15-9, 15-12); Asti Riccadonna-Edilcuoghi Modena 3-1 (15-4, 12-15, 15-7, 15-5); Polenghi Milano-"Cassa Risparmio Ravenna 3-1 (15-13, 12-15, 15-5, 15-3).

Classifica. Robe di Kappa punti 16; Edilcuoghi, Panini, Santal e Toseroni 12; Amaro Più e Polenghi 8, Cassa Risparmio 6; Latte Cigno e Riccadonna 4; Torre Tabita 2; Cus Pisa 0.

Incendi spaventosi hanno distrutto boschi [illegible] minacciato [illegible]

Quattro giorni di fuoco in Valle Susa enormi danni ecologici e finanziari

Nel solo territorio [illegible] Oulx distrutti 150.000 alberi [illegible] alto fusto per un valore di miliardi - Resistono parecchi focolai che minacciano [illegible] estendersi per il forte vento - La dura [illegible] dei pompieri e dei volontari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SUSA — Quattro giorni di incendi nella Valle di Susa, quattro giorni di ansia e di paura per gli abitanti [illegible] borgate minacciate, di fatica estenuante e fame e sonno per le centinaia di uomini che hanno combattuto le fiamme [illegible] stanno [illegible] combattendo o vigilano sui subdoli focolai apparentemente spenti.

E il bilancio mette in conto, naturalmente, un enorme danno ecologico e finanziario per i Comuni e i privati proprietari dei boschi.

Un esempio: nel solo territorio di Oulx, su 300 ettari percorsi dalle fiamme, [illegible] andati distrutti 150 mila alberi di alto fusto, abeti, larici, pini vecchi anche di cinquant'anni. Valore di miliardi di lire, anni e anni di tempo per ripristinare [illegible] patrimonio. Un altro [illegible]: il rimboschimento [illegible] un ettaro [illegible] due milioni e per fare una pianta appena adulta occorrono venti anni.

Quest'inferno nella Valle di Susa s'è iniziato nel pomeriggio [illegible] mercoledì 31 dicembre lungo il Rio Moletto, sul versante di Bussoleno, cioè nella sinistra orografica della valle. Un ambiente — è identico praticamente su tutte le montagne dell'arco alpino — favorevolissimo al fuoco. Non piove da quattro mesi, anche cime di quasi 3000 metri sono prive di [illegible] come in estate: erba, foglie, arbusti sono secchi, infiammabilissimi.

Il fogliame di castagni, faggi, frassini, mai raccolto, [illegible] accumulato in certe gole dove lo spinge [illegible] vento in spessori di uno o due metri e la lunga siccità ha fatto [illegible] [illegible] questi depositi anche in profondità, sicché tutto il materiale si può trasformare c[illegible] rapidità in un grande falò.

Il vento è stato [illegible] secondo acerrimo nemico di questi giorni: dopo una attenuazione nella giornata di venerdì, ieri ha ripreso a spirare [illegible] una velocità anche di [illegible] chilometri all'ora. Il vento solleva e trasporta [illegible] solo scintille, ma nuvole di scintille che vanno ad appiccare altri fuochi a distanza.

Un elicottero speciale con un «secchio» d'acqua [illegible] [illegible] su[illegible] fiamme (Gianni Giovannini)

Gli uomini [illegible] combattono questa battaglia raccontano di fenomeni strani: gas che si formano nell'area infuocata per cui improvvise colonne di fuoco azzurrognolo partono con rapidi balzi e percorrono anche cinquanta metri, rendendo perciò estremamente pericoloso il lavoro [illegible] [illegible] sta lottando contro il fuoco e può all'improvviso trovarsi [illegible] chiato dalle fiamme. Un altro esempio: la velocità del vento [illegible] tale da generare un fuoco controvento, un fuoco pendolare, che ora avanza in un senso ora nell'altro, perché l'aria che va ad urtare, poniamo contro una roccia, rimbalza e ritorna indietro riportando con sé le fiamme.

Su queste montagne arse, dove ogni metro è una potenziale polveriera, in questi quattro giorni il fuoco ha corso, giocato a rimpiattino, da un versante all'altro, [illegible] una gola all'altra, nella bassa [illegible] nell'alta valle, si è addentrato anche negli «orridi» famosi di Chianocco e Foresto.

Da quest'ultimo luogo, ad esempio, è risalito per il vallo[illegible] del Rocciamelone e ha raggiunto la località di Chiamberlando, dove nel settembre scorso un altro grave incendio era stato domato in 24 ore grazie anche all'intervento dell'artiglieria alpina del gruppo Pinerolo.

Nell'attuale lotta sono intervenuti oltre ai vigili del fuoco di Torino e degli altri centri della zona, tutti quelli volontari che sono costituiti in gruppi di 20-40 unità in ogni Comune ed hanno una dotazione — tute, arnesi, ra[illegible] rice-trasmittenti — fornita dalla Regione. Inoltre uomini della forestale e villeggianti. Non pochi, questi ultimi, perché parecchie case su queste pendici sono state acquistate o prese in affitto da torinesi che in questi giorni stanno trascorrendovi le vacanze.

Vincenzo Cheinasso, un operaio di Moncalieri, in villeggiatura ad Assiere di Meana, scende da una ripida riva aiutandosi con il badile. Dice: *«In tutto questo tempo ho dormito soltanto due ore, ieri pomeriggio. Il fuoco stava per raggiungere le case, come si può non partecipare?»*.

Un validissimo aiuto lo ha dato anche un elicottero, noleggiato dalla Regione, che faceva la spola per versare sui focolai maggiori un serbatoio di [illegible] litri d'acqua. Ieri sera nella valle la situazione sembrava calma, ma il fuoco salito da Meana aveva scavalcato il crinale e scendeva verso Fenestrelle, dove era fronteggiato dai vigili del fuoco di Pinerolo. Per tutti gli uomini del servizio antincendio non era comunque ancora momento [illegible] disarmo: occorreva vegliare per far fronte [illegible] improvvise riprese fomentate dalle raffiche di vento.

Remo Lugli

Per incendi [illegible] nel Canavese

IVREA — Sul fronte degli incendi boschivi, anche oggi è quasi un bollettino di guerra, però la situazione va migliorando nel Canavese, una delle zone più colpite. Per tutta la notte, i neri serpenti di fuoco hanno continuato a incenerire migliaia di alberi. Un allarme continuo, che ha visto impegnati centinaia di pattuglie radiocollegate, militari, elicotteri della regione e dei carabinieri.

Campane a martello a Settimo Vittone e [illegible] Palazzo Canavese, mentre a Samone le fiamme hanno semidistrutto l'abitazione di Jolanda Trappella. A Quincinetto, i focolai si sono riaccesi e la situazione viene definita «preoccupante». A Quassolo, il rogo continua ormai da tre giorni: ieri sera, [illegible] forestale ha richiesto rinforzi per arginare il torrente di fuoco.

Cuneo: Envie minacciata dalle fiamme

CUNEO — Un focolaio d'incendio minaccia da vicino le abitazioni di Envie, in Valle Po, alle pendici del Mombracco. [illegible] E' una delle propaggini dell'immenso rogo che [illegible] giorno di S. Silvestro ha devastato boschi di conifere e castagni per centinaia di ettari.

Altri incendi sono stati domati anche nella zona di Mondovì, dove, nei giorni scorsi, sono andati distrutti migliaia di alberi.

Quando brucia un bosco l'assicurazione paga?

Solitamente esclusa la causa dell'autocombustione - I danni alle proprietà [illegible] vicini

Gli incendi boschivi che in questi giorni stanno manifestandosi [illegible] diverse zone del Piemonte interessano anche il campo assicurativo, e ciò avviene sotto taluni aspetti che riguardano non solo i proprietari delle superfici alberate ma anche le proprietà [illegible] vicini.

Per quanto concerne il danno «diretto» alle cose assicurate, non vi sono, [illegible] genere, problemi particolari, salvo quello [illegible] te le possibili [illegible] del sinistro. Infatti, l'ipotesi dell'autocombustione è compresa soltanto se vi è in polizza una clausola particolare, ma raramente questo dubbio concerne gli incendi dei boschi, bensì riguarda soprattutto pagliai, fienili, ecc. Il fatto che l'incendio possa esser stato provocato da terzi, o addirittura che sia doloso, è irrilevante, perché, contrariamente a quanto molti credono, il sinistro «doloso» è escluso soltanto quando si tratti di fatto volontario dello stesso assicurato o dei suoi dipendenti. Nei casi in cui vi sia dolo o colpa di terzi, la compagnia assicuratrice deve paga[illegible] salvo il diritto di «rivalsa» ove il responsabile sia identificato.

Più complesse sono le questioni che riguardano i danni alle proprietà dei vicini: anche nelle polizze incendio di questo settore, come [illegible] quello degli alloggi, è possibile includ[illegible] il cosiddetto «ricorso vicini», cioè una specie di copertura per la responsabilità civile, ma occorre pagare un sovrapremio, di solito uguale alla tariffa base.

In pratica non sono molto numerosi coloro che hanno stipulato le polizze, ed ancor meno quelli che si sono preoccupati dei danni a terzi. Eppure di tali danni sono responsabili a meno che riescano a provare che i sinistri sono stati provocati da un fatto assolutamente a loro non imputabile e cioè il «caso fortuito» secondo quanto stabilisce l'art. 2051 del Codice Civile (ad esempio l'azi[illegible] di un fulmine).

Vi è però ancora un altro aspetto pochissimo conosciuto. La vicinanza di boschi (cioè una distanza inferiore ai 20 metri) è considerata un aggravamento [illegible] rischio nelle polizze di assicurazione di fabbricati e nei moduli che si debbono firmare per «coprire» l'edificio si dichiara di solito che non vi [illegible] boschi nelle vicinanze. Naturalmente quando succede il disastro la compagnia eccepirà che eventuali false dichiarazioni hanno portato a concludere il contratto a condizioni diver[illegible] Chi è proprietario [illegible] una casetta o di uno chalet in zona alberata dovrebbe quindi dichiarare espressamente questa situazione e pagando il supplemento di «premio» previsto, potrà esser tranquillo.

Giuseppe Alberti

Aosta: 127 morti in montagna durante [illegible]

AOSTA — Centoventisette persone hanno perso la vita nel 1980 per sciagure alpine, [illegible] versanti italiano, svizzero [illegible] francese delle Alpi nord-occidentali: nel gruppo del Cervino, i morti sono stati 61, 60 sul Bianco, 4 nel massiccio del Rosa.

Centinaia gli interventi effettuati dai soccorritori, in particolare, lo squadrone elicotteri della scuola militare di Aosta ha effettuato 60 missioni per complessive 83 ore di volo.

Il freddo inverno di Washington

Washington. Una foto, quasi un quadro, della capitale: il Potomac quasi ghiacciato, dopo la nevicata di Capodanno e la temperatura scesa sotto i — 10. Il Key [illegible] ge in primo piano e, dietro, il complesso del Watergate e la cupola del Campidoglio

Si spera che [illegible] bella nevicata risolva la situazione

La grande sete del Cuneese l'acqua razionata a Boves

Se la secca continuerà bisognerà prendere altri provvedimenti - C'è il rischio [illegible] dover sospendere l'acqua [illegible] quattro industrie - Analoga situazione [illegible] [illegible] Langhe

[illegible]

CUNEO — La Langa e [illegible] belle vallate cuneesi, che in questi giorni dovrebbero essere bianche di neve, sono asciutte, rinsecchite, polverose. Qua e là le fumate degli incendi [illegible] boschi. Fiumi e torrenti che smagriscono a vista d'occhio. Una pena. Non si ricorda un altro inverno come questo. Veniamo per raccogliere lamentele e preoccupazioni.

A Boves, dove [illegible] dovuto decidere di togliere l'acqua dalle nove di sera alle [illegible] del mattino. La giunta comunale ha preso questa decisione il 30 dicembre e l'ha annunciata con manifesti e altoparlante. Dice il sindaco Giorgio Biarese: *«Eravamo preoccupati e ci chiedevamo come la gente l'avrebbe presa. Allora l'assessore ai Servizi sociali Margherita Pepino ha detto: "Non facciamola tanto lunga: la gente capirà. La gente sa bene che c'è di peggio, che nelle zone terremotate manca l'acqua e manca tutto il resto"»*.

[illegible] infatti tutti hanno capito: anche quelli più colpiti, i panificatori e i baristi che de[illegible] chiudere presto la macchina del caffè. Se la secca continuerà, bisognerà prendere altri provvedimenti. Dice l'assessore [illegible] Lavori pubblici Oreste Pellegrino: *«C'è il rischio che si debba sospendere l'erogazione di acqua a quattro industrie e anche a privati che svolgono attività che richiedano grandi quantitativi di acqua»*.

I problemi [illegible] Boves sono gli stessi [illegible] tutti i centri addossati alla Bisalta. Dice [illegible] sindaco Biarese: *«La Bisalta non ha grandi ghiacciai, [illegible] povera d'acqua, e per la lunga siccità il Tus e [illegible] sorgenti che alimentano il nostro acquedotto calano di giorno in giorno. Ci stiamo accorgendo tutti, adesso, che l'acqua è un bene prezioso e che non va sprecato»*. Poi, con un po' di ottimismo: *«Ma vedo qualche nuvola. Basterebbe una nevicata»*. Per l'assessore Pellegrino, invece, al punto in cui si è una sola nevicata anche abbondante non è sufficiente.

Nelle campagne la preoccupazione dei contadini è per il grano. Secondo la zona, è alto da due a sei centimetri e *«ha le fogliotine già fuori»*. Dovrebbe starsene sotto la neve, alla temperatura giusta, invece [illegible] esposto al gelo, e molte piantine potrebbero morire, altre crescere poi patite. E il raccolto risultarne compro[illegible].

Preoccupazioni per il bestiame. Dice Maggiorino Bosio, sindaco di Perletto nell'Alta Langa, che gli mancano un centinaio di milioni per fare arrivare l'acquedotto a quattro frazioni, e che là per [illegible] [illegible] attinge da pozzi che vanno esaurendosi. *«I contadini sono allarmati per la stalla. Hanno un minimo di 10-15 capi di bestiame, ma ve ne [illegible] no con un centinaio, e si può mica lasciarli senza bere»*. Quanto potranno resistere con i loro pozzi [illegible] non nevicherà o pioverà? *«Una cantina di giorni. Forse un mese»*.

A Perletto, in altri comuni si sente ripetere la stessa cosa: *«La mancanza d'acqua è sempre stato [illegible] nostro problema più grosso»*. Il grosso problema diventa drammatico con la siccità. *«La Langa è sempre stata assetata, ma mai si [illegible] trovata [illegible] [illegible] poca acqua d'inverno»*, dice il dottor Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio della Provincia. Alba ha risolto il problema con l'impianto di potabilizzazione dell'acqua del Tanaro. Il problema resta invece [illegible] aperto per troppi comuni. Qui l'acqua [illegible] preziosa, perché deve [illegible] pompata e costa molto in energia. Un comune come La Morra spende oggi otto milioni l'anno per pompare acqua.

«A Milano il consumo d'acqua [illegible] di [illegible] litri giornalieri per persona» dice il dottor Oddero. *«Noi siamo sui 150-200 pro capite. E' vero che Milano ha industrie che consumano molta acqua, ma la differenza resta forte»*. Dice che l'acquedotto [illegible] Langhe ha [illegible] po' sdrammatizzato, negli ultimi anni, la situazione. Per risolvere completamente il problema (per l'Albese, il Monregalese e parte dell'Astigiano) bisogna «reperire» le acque del Col di Tenda: un la[illegible] del genere costa [illegible] ventina [illegible] miliardi.

Le falde in prossimità del Tanaro si sono abbassate e non riforniscono più acqua sufficiente. Periodicamente, autocisterne riempiono il deposito idrico di Barbaresco e di Neive. Autocisterne, sempre più numerose, anche per portare acqua all'Alta Langa.

[illegible] molti centri [illegible] Monregalese, poiché le riserve idriche vanno esaurendosi, si studiano misure straordinarie per contenere i consumi. A Mondovì la situazione è, per il momento, normale, ma un responsabile dell'acquedotto dice: *«Se non nevicherà nei prossimi giorni, e molto, avremo grossi problemi a partire da febbraio»*. A Chiusa Pesio da [illegible] settimana, nelle ore dei pasti, l'acqua scarseggia e non arriva ai piani alti.

Comunque, il vero problema non è quello di oggi, quan[illegible] dove più dove meno, l'ac[illegible] c'è. Magari portata con autocisterne, ma c'è. [illegible] problema sarà drammatico in primavera, [illegible] estate, se [illegible] venissero presto abbondanti nevicate per rifornire bacini che vanno svuotandosi. Prevale la fiducia. (*«E' sempre nevicato. Nevicherà anche quest'inverno»*). Ma altri, pessimisticamente, il problema se lo pongono.

Luciano Curino

Ragazza di Bra in gita si uccide in Valle Stura

VINADIO — Una studentessa di 21 anni, [illegible] Gandino, abitante a Bra in via Puccini 20, è morta precipitando in un canalone innevato mentre tornava da un'escursione al Colle del Panieris, in alta valle Stura, sopra Pietraporzio.

La disgrazia è accaduta [illegible] primo pomeriggio di ieri. Con il fidanzato, l'impiegato Andrea Gallo, 29 anni, di Torino, via Gaspare Spontini 10, [illegible] ragazza era partita in mattinata dal rifugio Talarico, a 1750 metri [illegible] quota, per raggiungere il Panieris. Dopo una breve sosta per il pranzo, i due giovani hanno iniziato [illegible] discesa. In un passaggio non particolarmente pericoloso, [illegible] è scivolata sulla neve gelata ed [illegible] scomparsa nel canalone. Disperato, Andrea Gallo ha continuato la marcia per dare l'allarme.

Da Vinadio [illegible] partita una squadra del Soccorso alpino della Guardia di Finanza, da Pietraporzio una pattuglia di carabinieri; [illegible] l'aiuto di volontari del Cai, il cadavere [illegible] stato recuperato all'imbrunire, circa 300 metri più in basso del punto in cui la ragazza era caduta.

La notizia della disgrazia ha suscitato viva impressione a Bra, dove la studentessa viveva con i genitori e dove, prima di iscriversi alla Facoltà di medicina, aveva frequentato il liceo scientifico «Giolitti». Appassionata della montagna, [illegible] andava spesso in Valle Stura; è toccato al parroco di S. Giuseppe di Sommariva Perno, don Culasso, il triste compito di informare i genitori.

Cuorgnè: fermati quattro presunti piromani

RIBORDONE — Quattro presunti piromani, tra cui due ragazze minorenni, sono [illegible] fermati dai carabinieri [illegible] interrogati dal pretore di Cuorgnè: sono sospettati [illegible] aver dato fuoco alla boscaglia. Ieri, i sindaci [illegible] gli amministratori della zona hanno avuto una riunione [illegible] magistrato, visto il carattere doloso degli incendi. A Ceresole Reale, il rogo si è esteso al Parco nazionale del Gran Paradiso, incenerendo le conifere.

A Locana e Noasca, l'opera di spegnimento è durata tutta la giornata. La lotta contro le fiamme non ha avuto né vincitori né vinti. [illegible] volte, basta un soffio di vento per scatenare l'inferno e distruggere [illegible] patrimonio ecologico inestimabile.

In Val Germanasca e Alta Val di Lanzo, i vari focolai so[illegible] sotto controllo.

L'uso dei satelliti artificiali per le previsioni meteorologiche

L'industria del tempo che farà

Pioggia o sole, freddo [illegible] caldo, possono determinare [illegible] fortuna o il disastro di un'industria - Una società francese offre previsioni a lunga scadenza basate [illegible] un [illegible] sistema-L'inverno appena iniziato [illegible] dolce fino a metà gennaio poi rigido, ma non troppo

Da qualche settimana il termometro a Montreal, [illegible] Canada meridionale, è fermo sul ventiquattro sotto zero, e il San Lorenzo è debitamente ghiacciato. A New York (Manhattan è alla latitudine di Napoli) la colonnina di mercurio staziona [illegible] [illegible] dieci - meno cinque. [illegible] Mosca, invece, non c'è nemmeno la neve, quest'inverno, piove, fa quasi caldo. E in Italia? Anche da noi, almeno nell'angolo nord-occidentale della penisola, tra le Alpi (effetto Foehn) e l'Appennino ligure-piemontese, è più di [illegible] mese che abbiamo un tempo assolutamente anomalo, senza quasi nubi [illegible] precipitazioni. Che ci sia [illegible] rapporto fra questo clima fuori ordinanza e i terremoti? Molti pensano di sì, gli scienziati si arrabbiano soltanto a sentire enunciare l'ipotesi, ma nessuno — credo lo si debba confessare — ne sa molto.

Quanto [illegible] previsioni meteorologiche, l'arte di prevedere il tempo che farà, abbiamo fatto progressi, certamente, i satelliti artificiali, dalla serie Tiros alla Nimbus, ormai ci danno lo «stato del cielo», nubi, pressioni, correnti [illegible] così via, a qualsiasi istante, per tutto il pianeta. E quindi, poiché le perturbazioni hanno l'abitudine di spostarsi più o meno lentamente da ovest verso est, [illegible] c'è un'area depressionaria (brutto tempo) sull'Atlantico, si può prevedere che il giorno dopo quella depressione sarà sull'Europa. Salvo, beninteso, che intervenga un fatto nuovo, come spesso avviene in realtà. Così dobbiamo limitarci alle previsioni che non vadano al di là delle 24-48 ore. L'ambizione di portare le previsioni a dieci giorni si è dimostrata illusoria. Non parliamo poi di gettare lo sguardo a più lunga scadenza. Nulla da fare. L'estate prossima, qui da noi, sarà caldissima, lunga e secca o breve e piena di temporali? Bravo chi l'indovina.

D'altra parte è difficile rassegnarsi a non fare previsioni a lungo termine. L'importanza del clima sulla vita dell'uomo (e sull'economia, soprattutto) [illegible] evidente. Troppa pioggia o troppa neve significano corsi d'acqua in piena, disponibilità di energia idroelettrica e possibilità di alluvioni, peronospora nei vigneti e persino, per citare grandi e piccoli effetti, un boom [illegible] vendita degli ombrelli o degli impermeabili. I grandi freddi significano consumo superiore di energia, rialzo dei prezzi degli ortofrutticoli invernali; i grandi [illegible] vogliono dire siccità, richiesta anormale di bevande, di occhiali da sole, ecc. Senza parlare del turismo, estivo o invernale, che risente in misura preponderante dell'andamento climatico.

E' chiaro che, alle grandi industrie come a[illegible] agricoltori, piacerebbe molto conoscere in anticipo il tempo che [illegible] rà, [illegible] pianificare, di conseguenza, la propria produzione. Ecco perché ha suscitato interesse l'iniziativa sorta in Francia da parte di una ditta, dall'ambizioso nominativo di Società per lo studio dei fenomeni scientifici applicati alla geofisica (Sepsag) per ovviare a questa carenza. La società si ispira ad una nuova tecnica basata sull'astronomia e l'astrofisica, particolarmente sullo studio dei [illegible] reciproci [illegible] Terra-Luna-Sole e il riscontro delle «anomalie stagionali» con un più ampio ciclo trentennale. La maggior parte dei meteorologi ufficiali non si interessano della Luna.

I contadini invece sì (siamo avanti o indietro di Luna). *«In Cina — dicono i dirigenti della Sepsag — nessun chirurgo osa operare se la Luna non è in buona posizione. E probabilmente hanno ragione»*.

Ecco le previsioni generali per la Francia, per i due prossimi mesi, così come pubblicate dalla stampa d'informazione d'oltr'Alpe: certuni hanno detto che l'inverno 1980-81 sarà «l'inverno [illegible] secolo». No, risponde la Sepsag, si avrà un tempo relativamente dolce con umidità maggiore della media fino a metà gennaio. Poi seguirà un periodo di freddo più intenso, ma non eccezionale, della durata di circa tre settimane, a causa dei regimi dominanti di nordovest, da nord e da nord-est.

Staremo a vedere.

U[illegible]berto Odd[illegible]

Cervinia: funivie chiuse per vento

AOSTA — A causa del forte vento — le raffiche raggiungono i 100 chilometri orari — sono state chiuse le funivie [illegible] Cervinia. Regolarmente in funzione, invece, gli impianti di Courmayeur e Pila.

Traforo del Bianco aumentati i pedaggi

[illegible] — Con l'anno nuovo [illegible] aumentate del 10 per cento circa le tariffe di pedaggio [illegible] traforo [illegible] [illegible] [illegible] Gli autoveicoli compresi nella prima classe, cioè le utilitarie con passo non superiore ai due metri e trenta, pagano 7 mila lire per la sola andata in Francia e 9 mila per andata e ritorno. Le medie cilindrate, come la Ritmo e comunque le auto con un passo inferiore ai due metri e sessantatré, pagano 11 e 14 mila lire. Le auto della terza classe, come le 131, dalle 15 mila lire, per il solo passaggio, alle 19 mila per l'andata e ritorno.

Anche le tariffe delle altre tre categorie, comprendenti i veicoli pesanti, hanno subito un aumento di poco superiore al 10 per cento. Il pedaggio per i pullman e gli altri veicoli a due assi, costa 38 mila lire per l'andata e 66 mila per l'andata e il ritorno. Alla quinta categoria appartengono gli automezzi a tre assi che pagano dalle 55 mila alle 85 mi[illegible] lire; infine i grandi camion a quattro assi hanno tariffe dalle 71 mila alle 114 mila lire.

Intanto al Traforo [illegible] registra un traffico notevole, destinato ad accentuarsi nella giornata di oggi. Molti dei numerosi turisti d'Oltralpe, che affollano Courmayeur e le altre località sciistiche valdostane, terminano oggi le ferie e rientrano in Inghilterra, Svezia, Belgio e Svizzera, attraverso il tunnel del Bianco. A questi [illegible] aggiungono, oltre al normale traffico di automezzi, i turisti canadesi e americani che torneranno in patria dall'aeroporto di Ginevra e tutti coloro che vorranno concedersi pranzi speciali nella cittadina di Chamonix. Infatti, [illegible] l'ultimo giorno [illegible] diversi turisti di Courmayeur hanno valicato la frontiera per assicurarsi cenoni a [illegible] di ostriche e aragoste.

La viabilità, pur essendo intensa, è scorrevole per l'assenza di neve sul versante italiano. Già per la settimana entrante, però, si preannunciano forti nevicate per la gioia di coloro che prolunga[illegible] la permanenza in Valle d'Aosta.

Il tempo oggi

[illegible]: la pressione sull'Italia tende a diminuire, una perturbazione proveniente dalle isole britanniche si muove verso Sud-Est; essa è preceduta da aria umida atlantica che determina annuvolamenti anche intensi.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna aumento della nuvolosità, con cielo che progressivamente diverrà coperto. Alla [illegible] sità saranno associate precipitazioni che al di sopra di 800/1000 metri saranno [illegible]. Locali nevicate saranno possibili anche sulla Pianura Padana orientale. Da sera tendenza a miglioramento sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle centrali tirreniche. Sulle rimanenti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso.

temperatura: in diminuzione

venti: sulle regioni settentrionali e [illegible] moderati intorno Sud, tendenti a provenire gradualmente da Nord-Est; sulla Sardegna moderati da Nord-Ovest. Sulle restanti regioni meridionali moderati intorno ad Ovest.

mari: molto m[illegible]

[illegible] italiane

[illegible]	—5	6	Pescara	—1	15
Verona	—4	4	L'Aquila	—3	9
Trieste	4	9	Roma	0	11
Venezia	—3	5	Campobasso	1	7
[illegible]	—2	11	Bari	3	[illegible]
Torino	0	9	Napoli	—2	11
Cuneo	0	5	Potenza	—3	5
Genova	5	13	Reggio Calabria	6	14
Bologna	1	10	Messina	7	[illegible]
[illegible]	—2	8	Palermo	9	14
Ancona	—1	15	Catania	1	14
Perugia	2	7	Cagliari	2	n.p.

città estere

[illegible]	1	5	pioggia	Londra	10	12	[illegible]
Atene	0	11	sereno	Madrid	—4	12	sereno
Bangkok	21	30	sereno	C. del Messico	5	17	sereno
Beirut	12	15	nuvoloso	Montreal	—17	—13	neve
[illegible]	1	6	nuvoloso	Mosca	—2	0	nuvoloso
Bruxelles	4	6	pioggia	Nuova Delhi	9	24	nuvoloso
Buenos Aires	24	31	nuvoloso	New York	—4	1	nuvoloso
Il Cairo	7	16	nuvoloso	Nicosia	6	16	nuvoloso
Copenaghen	1	3	pioggia	Parigi	5	10	nuvoloso
Francoforte	2	4	pioggia	S. Francisco	8	10	nuvoloso
Ginevra	4	5	pioggia	Stoccolma	—5	2	sereno
Helsinki	—5	0	nuvoloso	Sydney	22	27	nuvoloso
Honolulu	14	26	sereno	Tel Aviv	11	16	nuvoloso

Amaro esordio nel Mundialito - La squadra di Bearzot, dopo aver giocato [illegible] primo tempo [illegible] buon livello, replica [illegible] du-[illegible] dei sudamericani tollerate dall'arbitro: pugni, gomitate e calci - Nel finale espulsi Moreira e Cabrini, quindi Tardelli

Nella rissa gli azzurri battuti dall'Uruguay

I celesti, ormai sicuri finalisti, [illegible] in vantaggio [illegible] 67' con Morales [illegible] rigore (fallo di Marini) e raddoppiano [illegible] Victorino all'81' - Il caldo ha condizionato gli italiani - [illegible] ripresa [illegible] sostituisce Altobelli - Bella prestazione di Marini

Uruguay 2
Italia 0

ITALIA: Bordon; Oriali, Cabrini; Marini, Gentile, Scirea; Conti, Tardelli, Altobelli (46' Pruzzo), Antognoni, Graziani.
URUGUAY: Rodriguez; Moreira, Martinez; Krasowski, De Leon, Olivera; Ramos, De La Pena, Victorino, Paz, Morales (71' Diogo).
Arbitro: Guruceta Muro (Spagna).
Reti: 67' [illegible] (rigore), 81' Victorino.
[illegible] 71' Moreira e Cabrini, 86' Tardelli.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — Stadio ricolmo e [illegible] luminosissimo per [illegible] partita d'esordio degli azzurri [illegible] Mundialito. [illegible] fronte un Uruguay completamente diverso [illegible] quello del primo match. La squadra di casa, forte dei due punti [illegible] spalle nel girone, ha impostato il match sul contenimento e sul contropiede, [illegible] cui è toccato agli uomini di Bearzot il compito di «fare» la partita, diventata subito spigolosa, difficile per [illegible] buon lavoro di chiusura difensiva operato dagli uruguayani di fronte ai tentativi di sfondare degli azzurri.

Marcature secondo le previsioni, da parte azzurra con Scirea «libero» disinvolto malgrado il recente incidente, Oriali addosso a Morales, Cabrini molto attento e scattante opposto a Ramos, Gentile [illegible] centro su Victorino ed a metà campo Tardelli a seguire con attenzione Paz senza per altro perdere il momento opportuno per portarsi a [illegible] volta in avanti. Contro De La Pena ha agito come previsto Marini, il quale è partito alla grande, spiccando subito come il migliore nella zona di interdizione e [illegible] appoggio alle punte. Da parte uruguayana «zona» difensiva con alternarsi delle marcature [illegible] Graziani [illegible] Altobelli i quali hanno cercato subito di «incrociare» [illegible] fronte d'attacco per [illegible] di confondere le idee agli avversari.

Gli azzurri hanno dimostrato notevole impegno, buona spinta offensiva, ma purtroppo in molte occasioni, particolarmente quando la palla capitava nella zona di Bruno Conti, le manovre erano troppo personali, troppo insistite [illegible] grave rischio di esaurire [illegible] riserva [illegible] energie in un match nel quale sarebbe stato molto più conveniente far correre la palla.

L'Uruguay, di fronte all'inizio deciso degli azzurri, ha ripiegato in difesa, sapendo [illegible] poter [illegible] su un contropiede rapido e sempre pericoloso. Già [illegible] primo minuto, gli azzurri cercavano il [illegible] a rete, la botta di Graziani al termine di [illegible] manovra Marini-Conti era deviata di [illegible] in angolo da Olivera. Tentava Tardelli su suggerimento di Antognoni, la sua botta finiva appena alta. Antognoni, che partiva molto bene [illegible] alcuni dribblings efficaci, [illegible] 10' cercava Graziani con un lancio di quaranta metri, e la botta [illegible] sinistra dell'attaccante azzurro, trasversale, finiva di poco alta sulla traversa.

Montevideo. Acrobatico intervento di Tardelli osservato da Oriali. De Leon respinge di testa un attacco italiano (Telefoto Ap)

La [illegible] [illegible] bella, era ancora spezzettata dall'arbitro spagnolo Guruceta Muro, [illegible] quale magari si preoccupava di reprimere le rudezze sul nascere, [illegible] nelle valutazioni dei falli era più pronto a «punire» [illegible] azzurri, i quali peraltro [illegible] alcune occasioni commettevano falli plateali, inutili, che finivano per indispettire il pubblico. Comunque erano sempre i nostri a premere. Al 16', al termine di una manovra Scirea-Tardelli, sul cross di quest'ultimo [illegible] calciava al volo ma [illegible] [illegible] non era forte e Rodriguez bloccava la palla a terra. Sullo slancio, Olivera sgomitava Altobelli, il quale restava a terra per rialzarsi dopo rapide cure.

Su rovesciamento di fronte, Bordon con sicurezza bloccava in presa alta un cross di Moreira da destra, poi al 20' [illegible] palla gol per Graziani: sul centro di Antognoni [illegible] vertice dell'area, l'attaccante colpiva di testa ma in modo fiacco su Rodriguez. Un'occasione sprecata, ma anche la dimostrazione che Graziani impegnato a tutto campo non può, e non [illegible] può chiederglielo, di essere completamente lucido in fase di conclusione.

Prendeva corpo [illegible] maggior frequenza [illegible] contropiede dell'Uruguay, si mostrava molto pronta la nostra difesa, con marcature strettissime e tentativi di «anticipo» spesso coronati da [illegible]. Sempre Marini a guidare il «pacchetto» [illegible] centrocampo, [illegible] al 32' Bordon correva il primo brivido. Punizione centrale di [illegible] rales, colpo [illegible] testa dalla destra [illegible] Ramos, Victorino che si apprestava a deviare la sfera veniva sballottato tra Gentile e Scirea, la palla finiva preda di Bordon. Si riportavano sotto i nostri. [illegible] colpiva duro Graziani il quale [illegible] [illegible] anticipo sul pallone, e veniva ammonito. [illegible] Nazionale [illegible] soffrire i cambi di velocità degli uruguayani, [illegible] chiudeva ancora il primo tempo [illegible] attacco. Tre calci d'angolo non avevano esito, la difesa uruguayana respingeva l'ultimo con [illegible] colpo [illegible] testa [illegible] De Leon, sulla palla [illegible] centro [illegible] [illegible] avventavano Gentile e Victorino, [illegible] [illegible] baruffa, entrambi finivano a terra e per entrambi si alzava [illegible] cartellino giallo dell'arbitro Guruceta.

Bearzot ripresentava in campo gli azzurri con Pruzzo [illegible] posto [illegible] Altobelli, il quale nel primo tempo pur non risparmiando [illegible] energie non [illegible] riuscito ad inserirsi in modo efficace nella manovra, sbagliando anzi alcuni tocchi [illegible] [illegible] di appoggio. Pruzzo si portava stabilmente [illegible] posizione di centravanti.

Gli azzurri partivano [illegible] ra in attacco, Pruzzo ed Antognoni erano fermati duramente al limite dell'area, le punizioni non avevano esito. [illegible] partita [illegible] vivacizzava a partire [illegible] 10' quando il pubblico spingeva l'Uruguay in avanti, anche se [illegible] sempre gli azzurri a cercare di premere.

La partita aveva [illegible] svolta al [illegible]. Perdeva una palla Tardelli ai limiti dell'area, Paz [illegible] va via libera, poteva battere forte dalla destra e Bordon deviava in angolo. Sul calcio d'angolo che spioveva ai limiti dell'area, [illegible] da azzurri e avversari si inseriva Martinez ostacolato [illegible] Marini. L'uruguayano accentuava lo scontro buttandosi in avanti. L'arbitro Guruceta Muro coglieva al volo l'occasione e indicava [illegible] penalty, certamente con eccessiva severità, la stessa che aveva applicato in Coppa espellendo [illegible] del Napoli e ammonendone sei nella partita contro lo Standard di Liegi.

Tra le proteste degli azzurri, poneva la palla sul dischetto Morales e batteva Bordon con una staffilata alla destra del nostro portiere. Gli azzurri si gettavano [illegible] avanti, la partita diventava una battaglia, si scontravano Cabrini e Moreira, restavano a terra, quando si rialzavano mentre i giocatori delle due parti incominciavano ad azzuffarsi, venivano rimandati negli spogliatoi con il cartellino [illegible] dell'espulsione.

Le due squadre restavano in dieci, gli azzurri si portavano ancora in avanti, e sfioravano il pareggio al 80' quando [illegible] centro di Conti respinto da Rodriguez su Graziani, Antognoni da fuori area calciava con prontezza, la palla era al [illegible] da un difensore ma lo [illegible] Rodriguez con un recupero miracoloso deviava ancora in angolo. La partita de[illegible] azzurri finiva qui, continuava la rissa. Partiva al 81' Ramos sulla destra e sul [illegible] cross lungo Victorino alle [illegible] di Gentile raccoglieva la palla di petto e fatti due passi, batteva Bordon imbambolato tra i pali [illegible] [illegible] [illegible] rasoterra. Il finale [illegible] [illegible] dimenticare. Tardelli entrava duro su Paz e veniva espulso, all'88' allo scadere ancora Oriali ostacolava l'avversario e veniva ammonito. Finiva con [illegible] pubblico ad osannare l'Uruguay con gli azzurri nervosi e delusi che rifiutavano [illegible] scambio [illegible] maglie [illegible] gli avversari. Per la nazionale il Mundialito è finito già al primo match, come è finito il girone che vede ormai l'Uruguay attendere l'altra finalista.

Bruno Perucca

Tra Brasile e Argentina un derby vecchio e nuovo

[illegible] affrontano oggi due squadre tradizionalmente [illegible] - Batista: «Chi è Maradona? Dovrà essere lui a preoccuparsi di [illegible]»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — Un'invasione [illegible] tifo, già la città [illegible] piena di striscioni e bandiere. Diecimila argentini hanno assistito [illegible] vittoria sulla Germania e molti [illegible] quelli rimasti a casa assicurano che oggi saranno sugli spalti ad applaudire i gol del grande Maradona. Sono arrivati in aliscafo, [illegible] i «ferry», in auto attraverso il ponte [illegible] fiume Uruguay, dieci ore di guida, e adesso occupano la città, [illegible] tando e ballando anche per quelli rimasti a Buenos Aires, giusto al di [illegible] del Rio de la Plata. E' un'invasione dal Sud, [illegible] gradita perché tra Argentina e Uruguay non corre buon sangue. I [illegible] ni invece sono arrivati dal Nord, anche loro numerosissimi, da Rio, San Paolo, Porto Alegre, [illegible] vecchie auto dipinte [illegible] giallo e verde, i colori del cuore, oppure [illegible] pullman attraverso la pampa rovente.

Per ora i brasiliani se [illegible] stanno tranquilli, almeno al confronto dei rivali e nemici. Il Brasile non ha [illegible] giocato, [illegible] ancora nascosto, perciò no gli esperti del calcio carioca non sanno dire quanto vale o può valere la squadra. Ma arricciano il naso, segno di [illegible] fiducia. Tele Santana, [illegible] nuovo tecnico subentrato a Claudio Coutinho, ha [illegible] di richiamare [illegible] vita l'antico spirito brasiliano. «E fa bene — ha approvato il collega Menotti —, dimenticare le tradizioni è come chiedere ad un cantante di tango di lanciarsi nel rock».

Tele Santana [illegible] cercando, impostando [illegible] nuovo [illegible]. Ha portato qui a Montevideo una squadra giovane e avida di gloria ma piuttosto inesperta di calcio ad altissimo livello, ed [illegible] adottato metodi di allenamento piuttosto inconsueti per il football brasiliano. Preparazione sistematica, buon lavoro atletico, studio accurato della tattica a [illegible] volino [illegible] funzione del collettivo.

I giocatori non [illegible] lamentano, corrono e sudano [illegible] silenzio, vogliono che siano i fatti a parlare per loro. Soltanto Batista, venticinquenne centrocampista dell'Internacional [illegible] Porto Alegre [illegible] città [illegible] Falcao), ha rilasciato dichiarazioni di fuoco: «Maradona? [illegible] [illegible] è mai Maradona? Toccherà [illegible] [illegible] marcarlo, ma sarà lui [illegible] doversi preoccupare quando lo lascerò per andare in attacco», ha detto mostrando denti bianchissimi e strizzando gli occhi in segno [illegible] complice intesa.

Batista è un duro, un marcatore feroce, un punto di forza della Nazionale brasiliana insieme a Zé Sergio, [illegible] sinistra del [illegible] Paolo e a Edivaldo, terzino d'ala del Fluminense. Tele Santana, che non ama i proclami, [illegible] però [illegible] [illegible] che i tre [illegible] inamovibili. Il tecnico brasiliano ha qualche problema vecchio, le assenze di Zico, Reinaldo e Falcao (che ieri ha assistito a Italia-Uruguay e oggi vedrà in campo i suoi ex compagni), e qualche preoccupazione nuova, vale a dire certi scompensi nel meccanismo corale, specie [illegible] attacco, affiorati nell'ultima amichevole con la Svizzera e ancora non [illegible] tutti risolti: «Siamo tuttavia a buon punto — ha detto Santana al termine dell'ultimo allenamento —, [illegible] che certi errori [illegible] siano commessi contro l'Argentina, altrimenti è la fine. Noi dobbiamo assolutamente vincere, perché negarlo?».

Il Brasile scenderà in [illegible] [illegible] nella miglior formazione possibile. Vi sarà anche Socrates, guarito dal malanno al ginocchio. [illegible] Serginho, che Gigi [illegible] [illegible] venuto ad [illegible] per il Bologna, [illegible] [illegible] infortunato [illegible] schiena (leggero stiramento) e non andrà neppure in panchina.

La sfida [illegible] classica, [illegible] estremo interesse sia dal punto di vista tecnico che spettacolare. Così almeno sulla carta. Dopo l'orgia [illegible] elogi seguita [illegible] successo (invero [illegible] contro i tedeschi, gli argentini di Cesar Luis Menotti [illegible] [illegible] preparati con cura all'impe[illegible] allenandosi a lungo anche ieri e mostrando di [illegible] sottovalutare i rivali [illegible] [illegible] pre. Il tecnico dell'Argentina, fedele a certe scelte che sinora gli hanno portato fortuna, avrebbe voluto confermare la stessa squadra che ha iniziato contro la Germania, dando così fiducia assoluta agli «emigrati» europei. Ma Kempes accusa [illegible] forte sciatalgia e non è recuperabile. Giocherà dunque Valencia e Menotti, dopo aver [illegible] fiducia a parole, è stato [illegible] una volta aiutato dalla sorte.

I temi della partita sono tutti [illegible] godere. C'è [illegible] una rivalità storica tra le due squadre che promette da sola impegno e battaglia, e c'è l'esempio offerto dalla Germania che sicuramente darà [illegible] ai brasiliani. E poi c'è da rivedere Maradona, [illegible] delizia, e verificare se [illegible] parole [illegible] Batista siano solo conseguenza di un brutto colpo di sole. [illegible] c'è [illegible] scoprire il [illegible] gattone, da osservare Socrates, medico e guida. Sperando che [illegible] spettacolo sia perlomeno uguale a quello offerto [illegible] Germania-Argentina: di più, [illegible] non è possibile chiedere.

Carlo Coscia

Così in campo

ARGENTINA: 1 Fillol; 4 Olguin, 3 Tarantini; 5 Gallego, 2 Galvan, 6 Passarella; 7 Bertoni, 8 Ardiles, 9 Diaz, 10 Maradona, 11 Valencia.
BRASILE: 1 Carlos; 2 Edivaldo, 6 Junior; 5 Batista, 4 Luizinho, 3 Oscar; 7 Tita, 8 Toninho Cerezo, 9 Socrates, 10 Renato, 11 Zé Sergio.
Arbitro: Linemayr (Austria).
Stadio Centenario ore 18 locali (22 italiane).
A disposizione. Argentina: 12 Baley, 14 Luque, 16 Barbas, 17 Van Tuyne, 18 Ocano. Brasile: 12 [illegible] Leite, 13 Getulio, 15 Edinho, 16 Paulo [illegible] 18 Eder.

Due predicatori [illegible] Brasile

MONTEVIDEO — Joao Leite, portiere dell'Atletico Mineiro, e Tita, [illegible] [illegible] Flamengo, alla fine [illegible] ogni partita corrono in fretta a cercare la chiesa più vicina e vanno a [illegible] tenendo sermoni ai fedeli. Joao Leite e Tita, [illegible], sono predicatori. Il portiere porta sempre una [illegible] Bibbia con sé, [illegible] legge ogni sera prima di coricarsi e regge con una mano all'ingresso in campo. Joao Leite è un predicatore Battista. Dice: «Nel 1977 alcune persone di questa fede mi avvicinarono per parlarmi [illegible] religione. Ascoltai e rimasi conquistato. Una folgorazione. Mi convertii. Fino a quel momento avevo condotto una vita non [illegible] alla mia professione. Da allora ho abolito ogni rapporto sessuale sino al matrimonio, un mese fa, adesso sono migliorato come atleta e come uomo. I miei compagni prima non capivano, poi [illegible] via hanno accettato il [illegible] Joao Leite: spesso discuti[illegible] insieme di problemi religiosi».

Milton Queiroz Da Paixao, detto Tita, è invece un mormone. Ha 23 anni [illegible] è cresciuto in una famiglia molto [illegible] fu la madre, quando lui aveva [illegible] anni, [illegible] avviarlo sulla strada della predicazione.

Negli spogliatoi l'amarezza [illegible] Bearzot, Marini, Cabrini

«Nostre le occasioni migliori poi ci hanno imposto [illegible]»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — Tensione, ansia, delusione per la sconfitta e l'eliminazione nello spogliatoio azzurro appena dopo la gara. Mentre già Maspoli, tecnico dell'Uruguay vincitore, risponde alle domande alla conferenza stampa, Bearzot si attarda con i suoi giocatori nello stanzone. Quando esce ha una specie di amaro sorriso sulle labbra: «Non ho nulla da rimproverare ai ragazzi — dice —. Si sono battuti con orgoglio, superando l'handicap [illegible] temperatura, soltanto nel finale hanno avuto [illegible] piccolo calo e l'Uruguay ne ha approfittato. Ora siamo fuori, eliminati. [illegible] era difficile giocare in condizioni ambientali simili».

Bearzot allude al pubblico, [illegible] soprattutto alla gara diventata subito dura. «C'è stata la rissa, [illegible] vero — ammette il c.t. azzurro — ma non per colpa nostra. Il rigore che ha sbloccato [illegible] gara non l'ho visto; sinceramente. Però gli arbitri si accorgono sempre dei nostri e mai di quelli degli altri. Mi spiace soltanto che [illegible] occasioni migliori le abbiamo avute noi, nel primo tempo. Adesso è inutile recriminare, accusare l'arbitro. Contro l'Olanda, partita inutile per quanto riguarda ormai il "Mundialito", farò esperimenti».

Bearzot non dice chiaramente i nomi, [illegible] quando qualcuno parla di Ancelotti, il c.t. non se la sente di negare. [illegible] resto due espulsi aprono necessariamente le porte alle novità.

[illegible] Bearzot spiega la sua partita e i suoi programmi, esce Marini, au[illegible] del fallo su Martinez che l'arbitro Guruceta Muro ha punito col rigore: «Escludo l'intenzionalità del fallo — osserva deciso —, la decisione è stata sbagliata. [illegible] partita? Penso che in fondo non abbiamo deluso. Faceva caldo, tuttavia abbiamo dimostrato carattere e aggressività. Peccato soltanto per il rigore. Senza quella decisione, l'incontro sarebbe adato in maniera diversa».

Cabrini e Tardelli, i due espulsi, hanno volti bui e voce roca. Spiega [illegible] terzino: «Ho visto Marini colpito al capo, sono corso a difendere il compagno, [illegible] fallo dell'uruguaiano era [illegible] espulsione, ma l'arbitro ha fatto finta di nulla. E così sono finito fuori io, incredibile».

Tardelli, cacciato per un'entrata su Paz, ha una sola battuta amara: «Il fallo? Era del tutto veniale. Ma qui siamo in Uruguay, tutto normale».

c.c.

TELEPARTITA *vista sul canale Altafini*

Arbitro bello e cattivo

Nel momento in cui l'Italia organizzava finalmente una reazione insieme maschia e coordinata, l'Uruguay ha raddoppiato. E' il calcio che è fatto così, si dirà. Mi sta bene, ma con questo non è detto che quello di ieri sera sia stato calcio. Purtroppo alla fine l'Italia, con due gol e due espulsi a carico, fa la figura peggiore, e questo non è giusto.

La colpa maggiore, infatti, non deve riguardare né l'Italia, [illegible] l'Uruguay «drogato» [illegible] momento, dall'ambiente. La colpa maggiore è dell'arbitro, [illegible] spagnolo dalla pettinatura troppo curata: [illegible] è mai entrato veramente nella partita, ha avuto co[illegible] [illegible] di infilarsi nelle mischie, [illegible] separare i com[illegible] Ha fischiato un rigore quasi per [illegible] [illegible] un fastidio, visto che l'Uruguay sembrava non voler accettare lo zero a zero.

L'arbitro, il gran caldo, il crollo fisico nel secondo tempo si sono uniti a quello [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] colpe, [illegible] capisce: [illegible] come in ogni grande [illegible] so, ci sono le attenuanti. [illegible] ho esposte. Certe cose erano prevedibili: gli uruguayani sono provocatori, a casa loro. Un [illegible] [illegible] lo, diciamo pure fratello, [illegible] forse un regalo, un incentivo troppo grande per loro. Di [illegible] questo gli azzurri si sono come accorti improvvisamente nel finale, negli ultimi venti minuti. Allora hanno «rotto». Nel primo tempo un uomo aveva tenuto, su tutti, ed era stato Marini: è crollato anche lui, [illegible] il simbolo della resa.

Due giorni prima una grandissima squadra tedesca era stata battuta, più che dall'Argentina, da un arbitro spagnolo e dal Sudamerica tutto, cioè dal modo di interpretare leggi, e specie in Uruguay, il calcio, di farlo diventare commedia violenta, con il vantaggio di conoscere meglio il copione.

José Altafini

Dovrebbe svolgersi (non è certo) nel giugno '85

Mundialito anche in Italia?

Franchi: «L'idea non è da scartare» - Accuse alla federazione uruguaiana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEVIDEO — Il Mundialito naviga fra le polemiche verso la sua conclusione, ma sta convincendo i dirigenti internazionali sulla bontà dell'idea di origine, sia pure con l'accompagnamento di molte critiche al [illegible] con la quale è stata realizzata. Il successo tecnico e spettacolare [illegible] Germania-Argentina [illegible] soprattutto (ma anche Uruguay-Olanda [illegible] offerto buoni [illegible] gioco) rilancia l'intenzione di ripetere il Mundialito. Artemio Franchi, presidente dell'Uefa, ammette: «L'idea [illegible] è da scartare». Data della seconda edizione sarebbe il giugno '85 in Italia, anno vuoto dopo [illegible] '82 e l'europeo [illegible] Parigi, nel [illegible]. [illegible] Francia accetterebbe [illegible] manifestazione, anche senza avere i suoi «blu» in lizza.

Un problema potrebbe essere sollevato dall'arrivo di [illegible] settimo campione del mondo eletto dal torneo spagnolo del [illegible] (adesso il Mundialito è riservato alle sei nazioni titolate, con l'Olanda vicecampione al posto dell'Inghilterra che ha rifiutato), ma l'intoppo potrebbe essere rimosso ufficialmente [illegible] un diverso schema di partite, magari [illegible] una squadra ammessa di diritto alla finale (l'ultima «mondiale», oppure la padrona di casa). Quando si vuole fare soldi, nel calcio non ci sono difficoltà.

Condizione prima perché il Mundialito continui, è quella [illegible] non ripetere però il [illegible] della federazione uruguayana che ha ceduto tutta la manifestazione in blocco a suo tempo, e non solo i diritti televisivi, al greco-uru[illegible] [illegible] di carni Angelo Vulgaris, rappresentante (o padrone) della società Strassad e [illegible] sede fiscale pa[illegible]. Vulgaris per tre milioni e [illegible] di dollari (quasi tre miliardi e mezzo di lire) ha comprato il Mundialito. [illegible] questa cifra la federazione uruguayana [illegible] [illegible] squadre le spese di viaggio (300 milioni per ognuna delle sette partite, 150 per squadra, qualche extra, massimo due miliardi e mezzo), incassando così un miliardo netto.

Più ghiotto il colpo del signor Vulgaris, il quale fra cessione dei diritti televisivi (anche a Berlusconi, ovviamente, oltre che a tutto il [illegible] America), pubblicità e vendita dei biglietti (li ha ceduti in blocco alle agenzie di viaggio e turismo due mesi prima del Mundialito) avrebbe incassato sui sei miliardi di lire, quasi raddoppiando il capitale impiegato.

Due affari (la Federcalcio uruguayana e Vulgaris) e molti fregati: le agenzie di Montevideo [illegible] ora offrono i biglietti sotto costo per evitare il «bagno» (per fortuna stanno arrivando i tifosi brasiliani e argentini), gli sportivi [illegible] Paesi [illegible] non vedono tutte [illegible] partite in tv (la cessione alla Mondovisione avrebbe fruttato meno alla Strassad che non la lottizzazione eseguita), anche i mezzi di informazione in quanto [illegible] federazione [illegible] ed il signor Vulgaris non hanno certo pensato ai nostri telefoni [illegible] nostri telex.

Morale: il calcio internazionale, per la dabbenaggine [illegible] [illegible] dirigenti, oppure per interessi nascosti, è caduto in [illegible] trappola [illegible] quale [illegible] male, per [illegible] lo salvi [illegible] spettacolo sul campo. [illegible] il Mundialito può anche essere un'idea, a patto però che ad alimentarla non sia il solo desiderio [illegible] sostituirsi domani al signor Vulgaris. Queste cose deve organizzarle, e risponderne, la Fifa, che non batte per ora bandiera panamense ed ha almeno un indirizzo conosciuto a tutti.

c. co.

Havelange: «Solo ogni 50 anni»

[illegible]VIDEO — Secondo il presidente [illegible] Fifa, il brasiliano Joao Havelange, il [illegible] dialito dovrebbe disputarsi soltanto ogni 50 anni, per far sì che la sua importanza non [illegible] da al livello di una Coppa qualsiasi. Invece, altri dirigenti [illegible] calcio internazionale pensano che il Mundialito potrebbe ripetersi con scadenze [illegible] più brevi. Di questo parere [illegible] anche Artemio Franchi.

OGGI in TV

RETE 1
Calcio: 15,20 risultati dei primi tempi del campionati; 16,30 «90° minuto»; [illegible] sintesi registrata di un tempo [illegible] un incontro di serie B.
Sport vari: 21,40 «La Domenica sportiva».

RETE 2
Atletica: 15,20-16,30 da Vinovo, cross internazionale.
Calcio: 18,40 «Gol flash».
Sport vari: 20 «Domenica sprint».

RETE 3
Golf: 14,15-15 da Cagliari, torneo la Molas.
Basket: incontro [illegible] [illegible] Stern Pordenone-Rodrigo Chieti.

Situazione

Girone A

Uruguay	4	2	2	0	0	4	0
Italia	0	1	0	0	1	0	2
Olanda	0	1	0	0	1	0	2

Martedì: Olanda-Italia

Girone B

Argentina	2	1	1	0	0	2	1
Brasile	0	0	0	0	0	0	0
Germania	0	1	0	0	1	1	2

Oggi: Brasile-Argentina
Mercoledì: Germania-Brasile

Gare [illegible] arbitri in serie B-C-D

Serie B - Ore 14,30
SEDICESIMA GIORNATA

Bari-Atalanta	Paruzzini
Genoa-Foggia	Vitali
Lazio-Milan	D'Elia
Lecce-Catania	Milan
Palermo-Sampdoria	Altobelli
Pescara-Taranto	Terpin
Rimini-Vicenza	Pairetto
Spal-Pisa	Facchin
Varese-Monza	Angelelli
Verona-Cesena	Magni

Classifica

Lazio p. 22; Milan 21; Spal e Cesena 17; Genoa, Foggia e Sampdoria 16; Pisa 15; Atalanta, Pescara e Catania 14; Rimini, Verona, Bari e Lecce [illegible] Taranto 13; Palermo e Varese 11; L.R. Vicenza e Monza 10. (Taranto e Palermo penalizzati di 5 punti; Rimini e Sampdoria una partita in meno).

Serie C1 - Girone A
QUATTORDICESIMA GIORNATA

Forlì-Mantova	Corigliano
Modena-Parma	Falsetti
Piacenza-Casale	Palmeri
Prato-Empoli	Esposito
Reggiana-Cremonese	[illegible]
Sanremese-Triestina	Valleri
S. Angelo-Fano	Giaffreda
Treviso-Novara	Brucchini
Treviso-Spezia	Zumbo

Serie C1 - Girone B

Arezzo-Salernitana	Coppetelli
Benevento-Cosenza	Taveri
Cavese-Matera	Baldini
Giulianova-Turris	Meschini
Livorno-Francavilla	Tubertini
Nocerina-Sambenedettese	Leni
Reggina-Campobasso	[illegible]
Rende-Ternana	Polacco
Siracusa-No[illegible]	Lamorgese

Serie C2 - Girone A
QUATTORDICESIMA GIORNATA

Alessandria-Seregno	Guardini
Arona-Lecco	Giometti
Asti-Omegna	[illegible]
Casatese-Pavia	Croati
Legnano-Derthona	Schiavon
Lucchese-Pro Patria	Laudato
Pergocrema-Biellese	[illegible]
Rhodense-Carrarese	Rinaldi
Savona-Fanfulla	Betti

Serie C2 - Girone B

Anconitana-Adriese	Samacci
Cattolica-Osimana	Biagi
Chieti-Maceratese	Dall'Oca
Civitanovese-Mestre	Luci
Conegliano-Città Castello	2-0
Lanciano-Padova	Basile
Mira-Teramo	Calafiore
Monselice-Pordenone	Baldacci
Venezia-Via Pesaro	Nori

Serie C2 - Girone C

Almas Roma-Grosseto	1-2
Avezzano-Banco Roma	Fasari
Cerretese-L'Aquila	Cava
Formia-Casertana	Valen[illegible]
Montecatini-Civitav.	Panicolo
Rondinella M.-Latina	1-0
Sangiovannese-Siena	Frigerio
Sansepolcro-Montevarchi	Bin
S. Elena Quartu-Casalotti	2-1

Serie C2 - Girone D

Alcamo-Ragusa	Cuca
Brindisi-Monopoli	Baroni
Juve Stabia-Barletta	Di Santo
Marsala-Savoia	Baldini
Mart. Franca-Messina	Balsamo
Nuova Igea-Campania	Andreozzi
Frattese-Potenza	Mellino
Sorrento-Benimmeno	Sanna
V. Cassr.-Palmese	D'Innocenzo

Serie D - Girone A
SEDICESIMA GIORNATA

Aosta-Sestri Levante	Piana
Cuoiopelli-Pontedecimo	Picarella
Borgoticino-Albenga	Braghini
Massese-Borgomanero	Grechi
Pietrasanta-Orbassano	Di Cola
Pinerolo-Viareggio	Prosser
Pro Vercelli-Foscia	Collatuoni
Rapallo-Albese	Murgia
Vogherese-Imperia	Ciaccio

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. [illegible].28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

SITUAZIONE DIFFICILE PER L'OCCUPAZIONE NELLA PROVINCIA

Non è solo Beccaro la crisi ad Acqui

Timori anche per [illegible] Biscottificio Tre Rossi - In pericolo alcune centinaia di posti di lavoro - Il problema delle Terme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — I dirigenti sindacali della Cgil di Acqui Terme si sono riuniti per discutere, dopo una relazione [illegible] Salvatore Del Rio, della segreteria provinciale, la situazione della zona acquese circa le prospettive occupazionali caratterizzate dai punti di crisi nel settore alimentare — Biscottificio Tre Rossi e Beccaro Vermouth e Spumanti — che mette in forse alcuni centinaia di posti di lavoro.

Si è parlato, ovviamente, anche del problema delle Terme (la struttura necessita di [illegible] urgente rilancio) e delle prospettive della vetreria Borma grazie alla costruzione di un nuovo, prospettato, insediamento industriale.

A conclusione dell'incontro il segretario della Cgil di Alessandria, Guglielmo Cavalli, ha posto [illegible] evidenza come sia necessario «analizzare a fondo le cause di crisi che investono il settore alimentare per scindere le vere difficoltà del tessuto produttivo — come i problemi [illegible] liquidità — dalle strumentalizzazioni per far passare processi di ristrutturazione che hanno come unico obiettivo [illegible] riduzione dell'occupazione, senza intervenire sui veri nodi di malessere delle imprese».

Cavalli ha indicato la [illegible] cessità [illegible] un'azione coordinata del sindacato in collaborazione con gli enti locali che «devono fare un salto di qualità nel senso della programmazione piuttosto che intervenire senza coordinazione sui singoli casi di crisi».

Per il nuovo stabilimento Borma, il segretario della Cgil ha sollecitato un incontro con Regione, Provincia e Comune di Acqui per verificare alcuni aspetti del nuovo insediamento industriale: localizzazione, garanzie ambientali, livelli occupazionali.

Concludendo Guglielmo Cavalli ha indicato [illegible] necessaria la ripresa, [illegible] forza, dell'azione del sindacato nei confronti della Regione Piemonte e del Comune di Acqui per una soluzione [illegible] problema delle Terme che, secondo il sindacato, senza penalizzazione del settore turistico, devono essere collocate nell'ambito sanitario (passaggio alla Usl) [illegible] superare «l'attuale gestione Efim (doveva [illegible] provvisoria, di un anno ndr) il cui sforzo maggiore — dice Cavalli — consiste, nel migliore dei casi, nella conservazione dell'esistente e [illegible] certamente in una politica di sviluppo termale». f. m.

Due fornaci chiuse un [illegible]

VOGHERA — Due fornaci del Vogherese: la «Cecosa» [illegible] Casei Gerola, e la «Branduzzo» di Castelletto, effettueranno quattro settimane [illegible] fermata, subito dopo il periodo delle ferie che si concluderanno il 4 gennaio.

La sospensione dell'attività parziale per la «Cecosa» è dovuta alla conseguente stasi dell'attività produttiva in questa stagione. I dipendenti verranno messi in cassa integrazione.

Il provvedimento interessa [illegible] 40 lavoratori della «Cecosa» su [illegible] e 30 della «Branduzzo» su 58.

Lmi, Juta, Italsider e Fidass Valle Scrivia è la più colpita

In difficoltà anche [illegible] Cementir e [illegible] Picchetto - L'occupazione femminile è la più debole: nell'industria dolciaria [illegible] Serravalle infatti [illegible] in pericolo [illegible] le donne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ARQUATA SCRIVIA — La notizia data dalla proprietà — la famiglia Bruzzo — dell'Industria Juta di Arquata Scrivia ai sindacati e all'Amministrazione comunale d'aver iniziato la procedura per 210 licenziamenti — su un totale di circa [illegible] dipendenti — ha messo in evidenza, proprio all'inizio del nuovo anno, quanto grave sia la crisi occupazionale che investe l'intera Valle Scrivia.

«Stiamo facendo il possibile per evitare il peggio, ma certo miracoli [illegible] possiamo farne», afferma il sindaco socialista Enzo Gabrielli e ricorda come sul problema occupazionale verrà quanto prima convocato [illegible] Consiglio comunale.

Industria Juta a parte, la situazione non è certo rosea nella zona, con [illegible] Cementir che ha problemi di approvvigionamento (è in via di esaurimento la [illegible] [illegible] Voltaggio e ci sono difficoltà a trovarne un'altra, mentre è necessario trovare una soluzione che consenta la salvaguardia dei 300 posti [illegible] lavoro e degli altrettanti lavoratori occupati nell'indotto della stessa industria), la Subalpina certo non [illegible] espansione e la Picchetto che ha perso metà degli addetti.

Questo a Arquata. Spostandosi [illegible] di pochi chilometri, a Serravalle, ecco la Fidass, l'industria dolciaria con circa [illegible] dipendenti in amministrazione controllata da ormai venti mesi e pochissime prospettive per il futuro. Per completare il quadro, spostandosi verso il centro di Novi, si trova la LMI (La Metalli Italiana) di Serravalle e l'Italsider di Novi che proprio in questi giorni hanno concluso periodi di cassa integrazione e [illegible] cui prospettive future restano pur sempre in qualche modo incerte, anche se si è ben lontani dallo stato [illegible] pre-agonia della «Juta» e della «Fidass».

Lo iutificio [illegible] Arquata e l'industria dolciaria di Serravalle, con circa 650 dipendenti complessivamente, occupano, tra l'altro, manodopera femminile in grandissima prevalenza: per cui, nel caso di chiusura o di drastica riduzione di personale, un aspetto ancora più negativo della situazione, in quanto [illegible] solo in Valle Scrivia e nel Novese ma nell'intera provincia l'occupazione femminile appare la più colpita: per una donna trovare un posto [illegible] lavoro è impresa quasi proibitiva.

L'Industria Juta, è detto, ha avviato la procedura [illegible] licenziamento per 210 dipendenti, il che significa la quasi totalità dei lavoratori oggi occupati nello stabilimento di Arquata Scrivia.

Qual è il futuro dell'azienda? «Basta ricordare — afferma l'avv. Pier Augusto Rossi, neo direttore dell'Unione Industriale di Alessandria — che lo stabilimento esce da 30 mesi di cassa integrazione speciale, concessa dopo il riconoscimento da parte del Cipe della crisi aziendale, per indicare quale sia [illegible] situazione. La proprietà, lo hanno sempre riconosciuto anche i sindacalisti, si è battuta [illegible] tutte le forze per una ripresa, [illegible] una situazione di crisi della juta per la concorrenza non solo dei paesi del Terzo Mondo ma anche, [illegible] Italia, della Federconsorzi. Tutto è stato inutile».

I licenziamenti richiesti, con conseguente drastica riduzione dei posti di lavoro, lasciano intendere che la proprietà intende, in questo modo, salvare almeno l'unità produttiva ma [illegible] dovrebbero rimanere disponibili non più di 50 o 60 posti di lavoro.

«La proprietà — afferma l'avv. Rossi — non deve una lira agli istituti previdenziali, non ha insolvenza alcuna, ma non riesce a combattere, [illegible] me sperato, contro la crisi che da [illegible] quindicina d'anni investe il mercato europeo della juta. La riduzione del personale potrebbe essere l'unica soluzione per salvare almeno la continuità dello stabilimento».

Una situazione, come si vede, drammatica. Gli amministratori comunali [illegible] Arquata, sindaco Gabrielli in testa, hanno intenzione di recarsi a Roma, per cercare soluzioni al problema della Juta e [illegible] altre aziende della zona, le prospettive sono comunque poco rosee.

«La crisi non può essere sempre pagata dai lavoratori — afferma il vice sindaco [illegible] Serravalle, Gandini —, intendiamo organizzare, entro il mese, una conferenza sull'occupazione e sulle prospettive di sviluppo, invitando i parlamentari ed i ministri della nostra zona».

Franco Marchiaro

Ragioniera capo al Comune di Broni

«Impiegata [illegible]» [illegible] in libertà

Arrestata per peculato e falso, scarcerata col presunto ricattatore - Sospesa dal servizio

VOGHERA — Carla Fiocchi, 33 anni, la ragioniera capo del Comune di Broni, arrestata per peculato e falso, è stata scarcerata insieme al [illegible] presunto ricattatore, il commerciante di tessuti e tappeti Ercole Gola, 25 anni, Stradella. Il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Vallante, ha [illegible] a entrambi la libertà provvisoria.

La Fiocchi, che è difesa dall'avv. Ugo [illegible] Fanis di Pavia, è tornata nel suo villino di Montescano rifiutando di rilasciare qualsiasi dichiarazione ai cronisti.

[illegible] Fiocchi [illegible] da più [illegible] dieci anni in servizio al Comune di Broni e veniva considerata un'impiegata modello. E' accusata [illegible] aver sottratto dalle casse comunali quasi 250 milioni, compilando mandati di pagamento con la firma falsa del sindaco Verdi e di alcuni assessori.

Al Gola il magistrato ha contestato il reato [illegible] estorsione aggravata. La posizione del giovane è ancora al vaglio del dr. Vallante, che intende meglio chiarire la parte da lui avuta in tutta la vicenda.

Secondo quanto ha dichiarato la Fiocchi al magistrato, il Gola le avrebbe venduto per una somma ingente, [illegible] parla di circa 200 milioni, tessuti e abiti [illegible] scadente qualità e quindi [illegible] scarso valore, minacciando [illegible] di rivelare particolari scabrosi della vita sentimentale della donna.

Il commerciante ha comunque respinto tutte le accuse, riaffermando la propria correttezza nell'attività commerciale e nei rapporti amichevoli con la Fiocchi. Intanto il Comune di Broni ha sospeso dal servizio l'infedele impiegata, riservandosi di costituirsi parte civile [illegible] processo. c. g.

Voghera — I vigili del fuoco di Voghera hanno compiuto il primo intervento del 1981 salvando un gattino che era rimasto bloccato su un albero in piazza Castello. L'animale si trovava sulla pianta da alcuni giorni e miagolava disperatamente.

Rinviata [illegible] sabato prossimo l'elezione al comitato provinciale

Fumata nera per il segretario dc

Tre candidature, ma nessuna presentata ufficialmente - Molta incertezza - Nell'ordine del giorno era prevista anche la nomina del segretario amministrativo e della direzione

Alessandria. Piero Genovese [illegible] sinistra) e Adriano Bianchi

ALESSANDRIA — Fumata nera, venerdì notte, in comitato provinciale dc, per l'elezione del nuovo segretario in sostituzione dell'uscente, l'ing. Giuseppe Giacobbo, non più candidato(si) al massimo organo locale [illegible] partito dello scudo crociato.

All'ordine [illegible] giorno della riunione dei [illegible] componenti il comitato, vi erano le nomine del segretario politico, [illegible] quello amministrativo, e della direzione.

Per la prima carica, quella di fatto più significativa, tre erano i nomi sui quali, alla vigilia, avrebbero dovuto puntarsi le preferenze: il fanfaniano Adriano Bianchi, ex capogruppo in consiglio regionale, Paolo Ferraris, consigliere comunale a Casale, e Piero Genovese, consigliere regionale.

All'avv. Bianchi sarebbe andato, secondo indiscrezioni, l'appoggio degli andreottiani di Giuseppe Cotroneo, nell'intento di dar vita ad una segreteria unitaria. Determinante a questo punto l'atteggiamento degli altri gruppi.

Nessuna di queste candidature è però stata presentata ufficialmente e quindi messa in discussione, per cui non c'è stata alcuna votazione e tutto è stato rinviato a sabato prossimo: [illegible] settimana dovrebbe essere sufficiente per gli incontri fra gli esponenti dei vari gruppi [illegible] il raggiungimento [illegible] intese che venerdì sera erano ancora premature.

I lavori si erano iniziati con la discussione sulle condizioni necessarie per il rilancio della dc in provincia e fra l'altro è stato deciso di creare una commissione di controllo e di garanzia per la rappresentanza [illegible] partito a tutti i livelli.

Nella discussione di venerdì i vari gruppi sembravano orientati verso «una vasta collaborazione [illegible] sostegno alla segreteria», proprio nell'ottica di lavorare insieme per il rilancio [illegible] partito. r. sc.

Due giovani (21 e 27 anni) di Tortona

ALESSANDRIA — Due giovani tortonesi che hanno rubato nell'alloggio di un conoscente [illegible] stati arrestati [illegible] carabinieri su ordine di cattura del procuratore Parola che, dopo averli interrogati, li ha incriminati per direttissima sotto l'accusa di concorso in furto aggravato. Saranno processati in tribunale giovedì prossimo, 8 gennaio.

Sono il saldatore Antonio Zaffino, 21 anni, e il verniciatore Antonio Loporto di 27, entrambi abitanti in via Campanella 59 a Tortona.

Il 29 dicembre scorso avendo appreso che i coniugi Alfredo Dacci e Antonietta Cotti abitanti in via Tortona 2, alla frazione Poliastra [illegible] [illegible] Marengo, erano assenti (con la figlia erano andati a Torino) i due giovani sono [illegible] nell'alloggio del conoscente servendosi di una scala di legno appoggiata al muro e dopo aver rotto un vetro.

Hanno rubato un televisore a colori che il Dacci aveva acquistato la vigilia [illegible] Natale, una pelliccia di coniglio, 50 mila lire [illegible] contanti, 10 franchi francesi ed alcuni oggetti. L'apparecchio televisivo l'hanno calato dalla finestra: è caduto andando letteralmente in frantumi. Quando la famiglia Dacci è rientrata ha trovato l'appartamento a soqquadro, e davanti a casa i pezzi sparsi del televisore acquistato non senza sacrifici.

I coniugi si sono rivolti ai carabinieri e le indagini hanno permesso di risalire a Zaffino e Loporto. c. c.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Ultimi giorni per i bulbi

Chi si volesse attenere scrupolosamente alle regole del giardinaggio, smetterebbe [illegible] piantare [illegible] a novembre. [illegible] natura non accetta limiti e regole rigidi, [illegible] adatta facilmente. Quindi, [illegible] non l'avesse ancor fatto, può ancora interrare in questi primi giorni [illegible] gennaio bulbi di giacinto o di narciso; o, seguendo i suggerimenti del Centro Internazionale [illegible] Hillegom (Olanda), [illegible] gliere qualche pianta insolita come la Camassia o il Bucaneve, l'Ixia e il Ranuncolo. O, meglio ancora, ricercare i piccoli bulbi che più si adattano a questa stagione tardiva: Bucaneve, Crocus, Muscari.

Scelta la specie, interrare a una profondità di 5-8 centimetri, con una spaziatura, tra un bulbo e l'altro, uguale alla profondità. Chi coltiva in casa, ricordi che i vasi devono rimanere al freddo per circa dieci-dodici settimane (naturalmente senza innaffiare).

Per i bulbi in vaso, tra due, tre mesi — secondo l'andamento della primavera — bisognerà controllare l'avvenuta crescita sia delle radici che dei germogli: le prime dovrebbero essere visibili attraverso i fori di scolo, i secondi dovrebbero avere un'altezza di almeno cinque, sei centimetri. Se i bulbi sono stati messi a dimora all'aperto, controllare un paio [illegible] vasi estraendoli da un lato dell'aiuola.

Quelli in casa vanno spostati, [illegible] comparsa dei germogli, [illegible] un luogo semibuio, dove la temperatura non superi i quindici gradi. Dopo [illegible] settimana (e saremo [illegible] in marzo o aprile) le piante possono essere esposte in piena luce. I fiori sbocceranno poche settimane dopo.

Per mantenere la fioritura a lungo, evitare [illegible] giorno temperature superiori ai diciotto gradi e, se possibile, spostare durante la notte i vasi [illegible] un luogo fresco.

Livio Burato

La Regione Piemonte ha disposto [illegible] aumento di 25 mila lire

Caccia, il [illegible] costa di più

TORTONA — La stagione venatoria si è chiusa ufficialmente il 31 dicembre scorso in tutta la Regione. Per i seguaci di S. Uberto non rimane che riporre i fucili negli appositi foderi ed attendere pazienti il prossimo anno che già, per gli aumenti disposti dal governo, si annuncerà più costoso. Infatti è notizia di questi giorni che è stato deciso di aumentare del 50 per cento la tassa sulla licenza di caccia.

Stando alle ultime quote disposte dalla Regione Piemonte, per il tesserino di caccia in zona controllata un cacciatore che si avvale di una doppietta dovrà pagare non più 60 mila lire, ma complessivamente [illegible] mila lire. Un nuovo giro di vite a un'attività sportiva considerata un tempo popolare, ma che con il trascorrere degli anni, si sta dimostrando sempre più sport d'élite.

Stagione venatoria chiusa: delusi molti appassionati, specie quelli della zona [illegible] Tortona, considerata un tempo l'eden per la selvaggina nobile stanziale. Sono [illegible] infatti molto pochi i capi di selvaggina che i cacciatori hanno scovato.

In particolare sono mancati i fagiani: «Non avendo il comitato caccia, permesso il lancio alle singole sezioni — dicono gli appassionati — dei fagiani si sono incontrati pochi esemplari. Ancora una volta è stato dimostrato che il fagiano, da alcuni appassionati considerato selvaggina più di danno che di vantaggio, è l'unico capo che se liberato in primavera può tranquillamente permettere un ripopolamento sufficiente a consentire qualche fucilata in più ai cacciatori».

Chiusa la stagione di caccia, quella praticata con il fucile, già si sta aprendo la seconda fase, quella della cattura delle lepri nelle zone di ripopolamento.

«Anche per questa parte — dicono i responsabili della zona 52 — stiamo incontrando non poche difficoltà. Il tempo sempre bello, senza neve, rischia di non permettere la posa delle reti».

Comunque, tempo permettendo, stamane sarà già raduno per i battitori, sia per la «zona 52» della Federcaccia che per quella dell'Enalcaccia. Per i primi il raduno, all'alba, è alla cascina Adiletta, per i secondi alla cascina Torrione. e. r.

Acqui — Vengono assegnati stamane gli otto premi «Scegli [illegible] Acqui Terme per Natale». Il concorso vetrine al quale hanno [illegible] parte 48 esercenti. A Palazzo Robellini alle 11 la giuria proclamerà i quattro vincitori scelti fra i negozi del settore alimentare; altrettanti saranno premiati nel ramo dei generi di vendita non alimentari.

Novi Ligure — La Giunta regionale [illegible] approvato la costituzione del consorzio tra i comuni di Predosa, Basaluzzo, Capriata d'Orba, Silvano d'Orba e Castelletto d'Orba, per la costruzione di collettori.

ECONOMICI

ALESSANDRIA

Alessandrino: Io e Caterina.
Ambra: L'uccello dalle piume di cristallo.
Comunale: Shining.
Corso: I seduttori della domenica.
Cristallo: Josephine la viziosa.
Galleria: Due sotto il divano.
Moderno: Il bisbetico domato.

ACQUI TERME

Ariston: Superman II.
Cristallo: Fiore d'India.
Garibaldi: Odio le bionde.
Italia: Lo chiamavano ancora Silvestro.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Biancaneve e i sette nani.
Nuovo: Le super porno girls del collegio svedese.
Politeama: Il bisbetico domato.
Vittoria: Flash Gordon.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	10
minima	1

Umidità media 68%. Temperatura del 3 gennaio dell'anno scorso 8, 0. Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.51.
Le previsioni: cielo sereno su tutta la provincia. Venti deboli. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (12, 4); Casale Monferrato (10, 1); Novi Ligure ([illegible], 3); Ovada (11, 4); Tortona (11, 4); Valenza (0, 3).

Spettacoli e taccuino

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.

CASTELCERIOLO

Macallè: Ecco il drago entra la tigre.

GAVI LIGURE

Il Forte: Oltre il giardino.

NOVI LIGURE

C[illegible]: Amante ingorda.
Italia: Fantozzi contro tutti.
Moderno: Due sotto il divano.

OVADA

Lux: Dimensione zero.
Moderno: Bentornato Picchiatello.
Torielli: Una moglie, due amici, quattro amanti.

[illegible] SCRIVIA

Lux: La spada nella roccia.

TORTONA

Moderno: Superman II.
Sociale: Mia moglie è una strega.
Verdi: Biancaneve e i sette nani.

[illegible] PO

Nuovo [illegible] Dimensione zero.
Teatro Sociale: La dottoressa sia col colonnello.
Politeama: I giganti del West.

VOGHERA

Arlecchino: Poliziotto superpiù.
Galvani: Mia moglie è una strega.
Roma: Superman II.
[illegible]: Il malato immaginario.

FARMACIE

Alessandria: S. Stefano, via Milano. Notturna: Danovi, corso Roma.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Vicario, via Roma.
Novi Ligure: Valletta, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

TACCUINO

Mostra di pittura di Pellizza da Volpedo, palazzo Comunale e palazzo Cuttica: [illegible] 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30.
Museo di Marengo: [illegible] [illegible] alle 12 e dalle 15 alle 19.

BIBLIOTECA

Chiusa.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

TAXI

Piazza Libertà, 53.031. Stazione [illegible], 51.032.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da 4 [illegible]. Chiamate urgenti 22.41.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30) Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

OVADA — Buone contrattazioni al mercato, il primo del 1981. I rapporti sono stati questi [illegible] lire al chilo, conigli e tacchini 1700 lire; maiali 1800 lire.

Il cantiere è rumoroso e lavora solo di giorno

VOGHERA — Il cantiere delle ricerche di gas metano a Retorbido continua a funzionare soltanto nelle ore diurne, dopo l'intervento del pretore di Voghera che ha ordinato la sospensione dell'attività durante la notte (dalle 22 alle 7 del mattino). In quanto una perizia tecnica aveva riconosciuto che l'eccessiva rumorosità dei macchinari impediva il riposo agli abitanti della zona.

Utilizzando pannelli antiacustici, si sta inoltre cercando di ridurre al minimo anche di giorno il disagio.

L'azione delle famiglie affinché il rumore dei macchinari sia mantenuto entro limiti tollerabili è stata sostenuta dal Consiglio comunale che ha dis[illegible] problema in una seduta aperta approvando un documento di solidarietà con gli abitanti interessati e impegnandosi a controllare i lavori di perforazione affinché la ricerca di idrocarburi non sia dannosa per ambiente e popolazione.

Dopo il ricorso alla magistratura e l'ordinanza del pretore per l'interruzione notturna del lavoro, sembrava che il cantiere, nel quale sono occupate una trentina di persone, dovesse essere chiuso. Poi, invece, i responsabili della società hanno deciso di proseguire. e. g.

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo la sconfitta di Lecco, oggi arriva il Seregno

Il campionato chiama l'Alessandria I grigi di Ballacci chiedono fiducia

Ballacci non fa pretattica - Il mister vuole schierare [illegible] formazione d'attacco: «Dobbiamo vincere, non possiamo sbagliare» - I tifosi attorno alla squadra - In campo Gaudenzi libero, Poli e Fabris terzini

Colusso, uno dei punti di forza dell'Alessandria, non sarà in campo. A destra Calisti

ALESSANDRIA — L'Alessandria Calcio riprende il campionato di C2 ricevendo al «Moccagatta» (ore 14.30) il Seregno. L'impegno non dovrebbe impensierire più del dovuto i grigi alla ricerca della vittoria per cancellare l'opaca prestazione di Lecco.

«Puntiamo al successo — afferma Dino Ballacci — *soprattutto per cominciare nel migliore dei modi l'anno nuovo. Sappiamo che i brianzoli navigano nelle zone basse della classifica. Sarà [illegible] incontro difficile come gli altri, con la differenza che noi [illegible] possiamo assolutamente permetterci il lusso di compiere passi falsi».*

Il mister dell'Alessandria intende schierare una formazione offensiva con un'adeguata copertura sulla linea mediana. I rientri di [illegible] a terzino sinistro, in coppia con Fabris, e il ritorno, dopo due turni di assenza, di Gaudenzi come battitore libero, permetteranno al tecnico di predisporre un «undici» che offre molte garanzie nel [illegible] arretrato.

A centrocampo, per rendere più dinamica l'impostazione, accanto a Piccolti dovrebbero agire Piazza e Burroni considerando la temporanea indisponibilità di Colusso sulla strada del [illegible] miglioramento.

L'ala [illegible] potrebbe essere Calisti, [illegible] turno di riposo [illegible] Maniscalco ma la botta al piede lamentat[illegible] Zerbio [illegible] [illegible] partitella di mercoledì scorso preoccupa un tantino Ballacci.

«Soltanto poco prima dell'inizio scioglierò ogni riserva — conclude l'allenatore —. *Valuterò le condizioni fisiche di ciascuno per evitare squilibri tattici e presentare [illegible] squadra in grado di dominare la partita fin dal fischio d'avvio assumendo le redini dell'incontro con autorevolezza».*

Unitamente al «gigante» Pasquali la [illegible] punta sarà scelta fra Zerbio e Ferdinando Rossi mentre in panchina siederanno, [illegible] il secondo portiere Favot, Colombo, Falco, La Loggia e Maniscalco oppure Zerbio.

L'Alessandria schiererà Zanier; Fabris, Poli, Piazza, Socini, Gaudenzi; Calisti, Burroni, Pasquali, Piccolti, Rossi (Zerbio).

Trofeo Orso Grigio — Dopo la pausa natalizia ritorna anche di attualità il Trofeo Orso Grigio messo in palio per il miglior giocatore dal Club fedelissimi grigi del Bar Jilly. Un motivo di [illegible] per i grigi ad offrire uno spettacolo di classe. Ricordiamo intanto la classifica: Piccolti 725; Colusso 683; Gaudenzi 575; Calisti 573; Fabris 564; Zerbio 517; Colombo 499; Rossi 431; Pasquali 410; Poli 408; Soncini [illegible]; Maniscalco e Zanier 372; Burroni 351; Piazza 218. r. g.

Mister Ballacci

Amichevoli per le due squadre di Promozione

Novese ospita il Casteggio Acqui affronta il Quattordio

I biancocelesti si preparano al recupero interno con il Saluzzo il 25 gennaio: una vittoria li porterebbe in testa al campionato

NOVI LIGURE — *La Novese ospita allo stadio comunale di viale Rimembranza, inizio alle 14.30, per [illegible] partita amichevole, il Casteggio, una delle squadre di testa del girone pavese del campionato regionale lombardo di Promozione.*

I biancocelesti novesi durante la lunga sosta invernale del campionato piemontese, non rimarranno fermi; cercheranno di mantenere l'attuale stato di forma che li [illegible] fatti salire ai vertici della classifica, disputando degli incontri amichevoli di allenamento prima della ripresa dell'attività. Questa avverrà con il recupero interno con il Saluzzo in programma domenica 25 gennaio e la prima giornata di ritorno fissata [illegible] il 1° febbraio.

Dopo il Casteggio la Novese riceverà domenica 18 gennaio un'altra squadra lombarda, la Medese, che occupa il terzo posto sempre nel girone pavese di Promozione.

Nella gara con i gialloblù del Casteggio che [illegible] allenati da Trinchero e hanno a difesa della rete l'ex tortonese Domenghini, l'allenatore dei biancocelesti, Giulio Bonafin, inizialmente manderà in campo la formazione titolare e [illegible] Ferrua, SimonIello, Severino, Cattaneo, Bacarelli, Delladonna, Zanotti, Chiaranda, Talarico, Olivieri, Battistel.

Durante la partita il mister utilizzerà pure gli altri elementi a [illegible] disposizione che f[illegible] parte della rosa [illegible] prima squadra: il portiere Poggio, i difensori Maranzana e Ghio, gli attaccanti Bertoli, Cavo, Sericano e Traverso. g. c.

ACQUI TERME — *I bianchi affrontano al Comunale il Quattordio, compagine militante [illegible] calcio dilettanti Prima Categoria. L'incontro, amichevole, avrà inizio alle 14.45 e costituirà un altro interessante momento di verifica per stabilire lo [illegible] di preparazione dell'undici termale.*

Un interesse ancora maggiore per il fatto che [illegible] panchina [illegible] Quattordio siederà [illegible] il presidente Franco Stradella, l'ex allenatore dell'Acqui, Giuseppe Fucile, un mister ben visto da buona parte del pubblico e di cui ancor oggi si ignorano, ufficialmente, le cause [illegible] suo licenziamento.

«Il parco giocatori a disposizione di Vitto è notevole — *commentano gli sportivi dell'Acqui* — non tutti i nuovi arrivati, soprattutto a centrocampo e nel settore offensivo, hanno [illegible] [illegible] quello che potevano Delledonne e Roda, potrebbero fare di più. L'Acqui li ha acquistati proprio come calciatori professionisti e determinanti per il successo, per la conquista almeno della seconda piazza.

Per l'incontro con il Quattordio sono convocati: Miraglia, Rabino, Zanutto, Bovera, Merlo, Alberti, Bortolans, Rolando, Polato, Delledonne, Orsini, Scuderi, Roda, Astrua, Ulderici, Depetris. g. p.

Promozione ligure L'Ovada a Vado

OVADA — Riprende il campionato dilettanti promozione ligure e l'Ovadamobili gioca oggi a Vado. La pausa natalizia ha consentito all'allenatore Paganetto di fare un bilancio di fine anno. «Penso che la squadra — afferma il mister — stia superando il periodo critico: giocatori validi ve ne sono, per forza dovranno esprimere il meglio [illegible] loro possibilità. Importante è per [illegible] ottenere due risultati positivi: una volta rafforzata decisamente la classifica, potremo guardare [illegible] fiducia al futuro».

Il Libarna oggi gioca a Genova

SERRAVALLE SCRIVIA — Oggi riprende il campionato ligure di Promozione con il Libarna impegnato al campo sportivo «Pio XII» di Genova contro il Levante C. Tra i serravallesi rientreranno Cartasegna e Castellani, ma verrà a mancare il libero Pedemonte squalificato dal giudice sportivo per una gara.

RIPRENDE LA C1, IL CASALE A PIACENZA

Piatto in azione nelle due foto

I nerostellati secondo Soldo

CASALE MONFERRATO — *Terminata la pausa natalizia — durante la quale la squadra nerostellata ha disputato una proficua partitella [illegible] Acqui Terme [illegible] grande quattro reti e subendone una — il campionato riprende e assegna agli uomini di Soldo l'ardua trasferta di Piacenza. I nerostellati, imbattuti dall'arrivo del nuovo allenatore, tenteranno di ottenere il quarto risultato utile consecutivo e vi riusciranno [illegible] sapranno disputare la gara con la massima concentrazione, con forte volontà e grinta [illegible] anche con gli schemi scarni [illegible] essenziali che Soldo ha f[illegible] praticare da quando ha assunto il timone.*

Schemi che l'undici nerostellato ha applicato con sempre maggiore efficacia nelle tre ultime gare di campionato e perfezionato nell'amichevole di Acqui Terme.

Se, come è augurabile, la sosta natalizia non ha nociuto ai giocatori, il Casale di oggi appare in grado di conquistare un punto sul terreno piacentino. Sempre che beninteso volontà e gioco siano almeno sui livelli del confronto casalingo con il Treviso.

A «mister» Soldo abbiamo chiesto [illegible] breve analisi della squadra dopo le tre gare disputate sotto la sua guida. «Debbo premettere innanzitutto — *ha esordito* — che [illegible] soddisfatto [illegible] modo positivo con il quale tutti gli elementi a [illegible] affidati hanno risposto. Il reparto difensivo si è dimostrato assai solido, riuscendo a mantenere intatta la propria rete nelle trasferte di Novara e Sanremo. In casa con il Treviso abbiamo incassato due gol ma non dobbiamo dimenticare che il reparto era stato schierato in una formazione del tutto inedita a [illegible] delle assenze di Casone e Piatto. Sono stato costretto ad affidare a Bonini il ruolo di libero e spostare Francisca sulla destra della mediana. Inoltre si deve tenere presente che i veneti hanno pareggiato approfittando dell'infortunio che [illegible] immobilizzato Fait, vittima di uno stiramento che ne rende in[illegible] l'impiego anche oggi a Piacenza».

«Pure il centrocampo era andato benissimo nelle prime due partite — *ha proseguito Soldo* — e contro il Treviso ha risentito dell'assenza di Casone, un [illegible] mento di grande esperienza e in grado di registrare l'intero reparto. Anche all'attacco sono rimasto soddisfatto pur [illegible] a Novara e a Sanremo non è riuscito a [illegible] gnare. Ha comunque fatto registrare una sensibile ripresa portando con [illegible] certa frequenza insidie alla rete avversaria».

«Contro il Treviso [illegible] centrato due volte il bersaglio con Maruzzo, che ha voluto celebrare in tal [illegible] l'addio al celibato. Mi auguro che oggi voglia dedicare altre [illegible] reti alla sua sposina. Maruzzo e Schincaglia assai svelti sanno partire da lontano e creare pericoli per i difensori avversari».

«Ripeto che [illegible] soddisfatto di questo primo periodo — *ha concluso l'allenatore* — anche se mi rendo conto che esistono ancora delle sbavature nel gioco che debbono [illegible] eliminate. Sbavature che, tanto per citare un esempio, hanno permesso ai trevigiani di rimontare due gol che [illegible] [illegible] a segno. Ci siamo trovati in netto vantaggio e poi ci siamo fatti attanagliare dalla paura di perdere. Comunque nel finale della gara la squadra ha reagito bene e a Magnani si è anche presentata l'occasione per tornare in vantaggio».

Oggi a Piacenza il Casale avrà di fronte una compagine che lo precede di un punto in classifica e che darà tutto per distaccare maggiormente i nerostellati nel contempo migliorare la propria posizione, allontanandosi dal settore di coda.

Dal canto loro gli uomini di Soldo do[illegible] mettercela tutta per tentare a loro volta di scavalcare gli avversari odierni, quantomeno per mantenere inalterato il [illegible] sacco fra le due squadre.

L'amichevole di Acqui Terme ha rassicurato Soldo [illegible] condizioni fisiche di Casone e Piatto che pertanto sono da considerarsi disponibili. All'ultimo momento sarà presa la decisione se impiegare [illegible] Fait. La formazione odierna dovrebbe essere la seguente: Marchaso; Tumelero, Bonini; Casone, Aloise (Fait), Piatto; Schincaglia, Francisca, Palladino, Bracchi, Maruzzo. m.v.

Arriva l'El-Co Valenza, derby che vale la poule promozione

Basket, a Tortona c'è aria da C1

Clima [illegible] al Palasport «Uccio Camagna» - Favoriti i bianconeri - In serie [illegible] la Matteotti torna in casa dopo la sconfitta di Casale - La Bottega 900 affronta la Libertas

Tortona — Grossi preparativi per oggi pomeriggio alle 17,30 al Palasport «Uccio Camagna» dove il Derthona dovrà affrontare i cugini dell'Elco Valenza nella penultima partita della «poule» di C2 [illegible] ba[illegible]. Il gruppo «*Fossa dei leoni*», [illegible] puntualmente segue la squadra bianconera dagli spalti del Palasport cittadino, spronando con campanacci, tamburi e canti il quintetto del Derthona, ha in animo grosse novità folcloristiche in occasione dell'accesissimo derby. Non è escluso che una trentina di «supertifosi» si presenti [illegible] alla partita con [illegible] variopinti in un'atmosfera quasi da gran carnevale.

«*Sarà la nostra proposta* — assicurano alcuni componenti [illegible] gruppo — *di aiuto* [illegible] *alla squadra di Casnazzo affinché possa tranquillamente superare il Valenza e quindi aggiudicarsi, come merita, la promozione alla prossima "poule"*».

L'incontro odierno per il Derthona è molto importante, dal risultato [illegible] partita [illegible] penderà infatti le possibilità o meno [illegible] la compagine di Casnazzo di poter [illegible] alla prossima «poule».

«*Sappiamo quanto sia calda l'atmosfera tra il pubblico e i giocatori, per questo incontro* — spiega il direttore sportivo Dino Canegallo —, *abbiamo già disposto misure di sicurezza per evitare spiacevoli inconvenienti. Per il resto sono fermamente convinto che il Derthona può superare i cugini dell'Elco: si tratterà unicamente di [illegible] lasciarsi prendere la mano nei primi minuti di gioco e di saper dosare le proprie forze durante la gara. Se i bianconeri saranno in grado di fare questo penso proprio che potremo brindare [illegible] una sicura vittoria e quindi alla promozione alla "poule" successiva*». e.r.

Alessandria — Dopo l'amara sconfitta nel derby con la Junior Casale, la Matteotti-Unipol torna oggi, alle 17.30, al Palasport, davanti al pubblico [illegible], affrontando il Bordighera. La squadra ligure è forse la più debole del campionato di pallacanestro maschile [illegible]. L'impegno per gli alessandrini è quindi assai facile.

[illegible] è anche [illegible] impegno obbligato. La vittoria è importante [illegible] accedere alla «poule» promozione mancano ancora due partite al termine di questo girone [illegible] serie [illegible] Matteotti-Unipol [illegible] almeno cinquanta probabilità su [illegible] di qualificarsi matematicamente già da oggi. I tifosi sperano ovviamente in una sconfitta della Junior Casale a Vado, oppure in una vittoria dell'Alba Asti sul Giornalino Alba; in entrambi i casi sarebbe fatta.

Altrimenti bisognerà che gli alessandrini battano l'Ivi Vado in casa tra quindici giorni. «*Ma* — come sottolinea il direttore sportivo [illegible] Reboli — *se l'impegno* [illegible] *è proibitivo l'eccessivo nervosismo potrebbe giocarci brutti scherzi*».

Per tornare [illegible] partita [illegible] il Bordighera, mister Ricchini potrà portare in campo quasi tutti i [illegible] ragazzi: anche [illegible] Fello, seppur difficilmente pronto a scendere in campo, siederà quanto meno in panchina; mancherà quindi il [illegible] Sarto.

«*L'unico elemento con un buon tiro, tra i liguri* — [illegible] Ricchini — *è Moraglino, che lottò a lungo con il nostro Roncadin per il primato in classifica cannonieri*». Ma Roncadin, appunto, con 101 punti nelle ultime [illegible] partite, ha nettamente staccato l'avversario. p.b.

Alessandria — La Bottega [illegible] in campo oggi, al Palasport, alle 15.30 (orario anticipato per la concomitanza con la partita della Matteotti-Unipol) affrontando la Libertas Torino. Dopo la rocambolesca sconfitta subita sette giorni fa, sempre in casa, ad opera dell'altra squadra torinese, la Michelin, le alessandrine, attualmente terze in classifica nel campionato di pallacanestro femminile di C1, temono [illegible] poco l'impegno di oggi pomeriggio.

«*All'andata abbiamo battuto la Libertas grazie ad una grande prova della Zecchin e delle Nesti* — dice mister Giulio Sacco — *le torinesi non* [illegible] *al completo. Ultimamente devono essersi rinfor[illegible] notevolmente se sono uscite sconfitte di soli* [illegible] *punti* [illegible] *campo della capolista Mede*».

[illegible] comunque non è pessimista: «*La squadra è ora* [illegible] *al completo* [illegible] *qualche domenica* — aggiunge —, *il gioco migliorerà certamente e costantemente, dovremmo farcela. Sarebbe una vittoria importante ai fini della qualificazione alla "poule" promozione*».

Mancano solo quattro partite al termine del girone: la Bottega dovrà affrontare due trasferte difficili, dopo l'incontro odierno, una a Sanremo e l'altra a [illegible]. «*Vincendo a Sanremo però* — conclude Sacco — *potremmo già* [illegible] *matematicamente salvi*». p.b.

Nel campionato di Prima categoria

Del San Salvatore la difesa più forte

Ha incassato soltanto 8 gol - Terzo in classifica

S. SALVATORE MONFERRATO — Terzo in classifica, a tre punti [illegible] Spinettese capolista, il Monferrato è una di quelle squadre che finora, nel campionato di calcio Prima Categoria, [illegible] mantenuto una posizione di attesa, senza scoprire le proprie batterie.

«*Per la verità,* — afferma il presidente del sodalizio Luigi Lunghi — *qualche bella soddisfazione ce la siamo presa, per esempio battendo sia la Valenzana che la Spinettese. Però complessivamente ci è* [illegible] *qualcosa: certo ha molto influito l'infortunio di Baretta, il nostro miglior elemento, colui che aveva fatto sognare i tifosi forse* [illegible] *troppo anticipo*».

Attorno a Baretta, [illegible] que, l'allenatore Tinazzi ha saputo ancora una volta creare una squadra ben amalgamata, che ha saputo superare le avversità con grinta: questo i ti[illegible] hanno capito, accorrendo [illegible] quest'anno più numerosi del solito al Comunale.

«*Abbiamo la miglior difesa* [illegible] *campionato* — aggiunge Lunghi — *con soli 8 gol incassati; in compenso l'attacco fi*[illegible] *non si è espresso ai livelli migliori. Però nelle ultime partite prima della pausa invernale, il nuovo acquisto De Casare ha portato una maggior incisività nel reparto avanzato*».

In questi giorni il Monferrato è tornato in campo per gli allenamenti, sotto la guida del mister Tinazzi. p. b.

Premio Rostese a Piero Bassano

ALESSANDRIA — Dei molti riconoscimenti ricevuti [illegible] sua lunga carriera di direttore di corsa, direttore sportivo di squadre ciclistiche, Piero [illegible] [illegible] forse perso [illegible] [illegible], [illegible] certamente gli ha [illegible] [illegible] piacere quello ricevuto nei giorni scorsi a Torino, alla presenza dell'assessore regionale allo sport Michele Moretti.

Si tratta del premio «Rostese» per l'apprezzata attività svolta dal tecnico alessandrino per diffondere tra i giovani il ciclismo. A Piero Bassano è [illegible] donata la fedele ed [illegible] riproduzione in miniatura di una bicicletta d'epoca.

Veneri vuole un pareggio, i leoncelli [illegible] al gran completo

Derthona, comincia il «tour de force» Oggi a Legnano derby della salvezza

TORTONA — Riprende oggi pomeriggio con la trasferta di Legnano il cammino del Derthona Calcio nel campionato di serie C2. La compagine bianconera dopo la sosta [illegible] festività natalizie — sosta per quanto riguarda le partite [illegible] gli allenamenti — si presenta ai nuovi appuntamenti al gran completo. In pratica questo periodo di riposo ha permesso anche a quei giocatori [illegible] risentivano [illegible] po' [illegible] fa[illegible] di riprendersi e pertanto [illegible] pronti a tornare in campo al massimo delle [illegible] zioni.

Tutto questo è di buon con[illegible] [illegible] solo [illegible] il [illegible] Giorgio Veneri, [illegible] anche per gli appassionati che nonostante il rigore del freddo dei giorni scorsi si sono spinti sugli spalti del «Fausto Coppi» per assistere agli allenamenti [illegible] loro beniamini.

Il Derthona oggi si accinge ad affrontare il primo [illegible] quattro impegni forse [illegible] i più difficili e determinanti di tutto il suo cammino.

Trasferta oggi pomeriggio a Legnano contro [illegible] delle due squadre fanalino di coda: la partita sarà sicuramente giocata [illegible] gli «artigli» da entrambe le squadre. Il Legnano vorrà conquistare posizioni per uscire dalle secche [illegible] classifica, mentre il Derthona tenterà di non perdere [illegible] per mantenere la sua attuale posizione in classifica generale.

«*Come ho sempre detto* — precisa Veneri — *a Legnano anche un pareggio è sufficiente per mantenere la nostra posizione*». Più difficili, quasi proibitivi i [illegible] successivi incontri: quello al «Fausto Coppi» contro la Rhodense e subito dopo la trasferta con la Lucchese, rispettivamente [illegible] da e terza in classifica generale.

«*Ci troviamo* — è ancora Veneri a parlare — *di fronte* [illegible] [illegible] *finale di girone molto difficile. Se non stiamo più che attenti potremmo scivolare in zona retrocessione* [illegible] *l'inizio del girone d'andata. Per questo è assolutamente necessario vincere contro la Rhodense e sperare poi in un pareggio a Lucca. Per questi risultati* [illegible] *fidiamo molto sull'apporto del pubblico e sulla tradizione che vuole il Derthona, contro le grandi del campionato,* [illegible] *strare sempre* [illegible] *e particolare volontà*».

Infine il girone si chiuderà con l'arrivo al «Fausto Coppi» del Pergocrema, la ex squadra di Veneri. In questo [illegible] sarà probabilmente lo stesso Veneri a pretendere dai [illegible] ragazzi il massimo impegno.

Questa la formazione del Derthona: Piacentini, Bisi, Rossi, Rossetti, Bobbiesi, Nervi, Tusi, Di Davide, Russo, Pandolfi, Baglini. e. r.

Il capitano del Derthona Rossetti e il portiere Piacentini

A Casale Monferrato, vittoria di Brignolo

La gara di ciclocross Gran premio Cinghiale

CASALE MONFERRATO — Una trentina di atleti, giunti da molte città del Piemonte e della Lombardia, hanno dato [illegible] a Capodanno al secondo «*Gran Premio Cinghiale*» di ciclocross, gara riservata a ciclisti amatoriali e valevole per l'assegnazione del secondo «*Trofeo peschiera Giuliana Cristiano*».

Il via ha visto schierati sulla linea di partenza alcuni fra i migliori ciclocrossisti delle due regioni.

Il tracciato pianeggiante ma scivoloso per il manto ghiac[illegible] [illegible] ricopriva campi e sentieri, nonché gli [illegible] inseriti lungo il percorso che si snodava [illegible] zona di Oltreponte, quali lo scavalcamento dell'argine, e un'interruzione formata da alcune assi, hanno reso molto interessante e difficile la prova.

Sin dal primo degli otto giri si è registrata [illegible] severa selezione dovuta anche al ritmo infernale imposto dal vincitore Brignolo.

Il solo Pecorari è [illegible] a resistere per quattro giri alla sua ruota, permettendo [illegible] a Brignolo di tagliare tutto solo il traguardo.

Dei casalesi partecipanti alla gara ricordiamo [illegible] Revello, giunto 14°, Mesturino 17° e Bigarelli 27°. m. v.

Tennistavolo Crimea a Sanremo

NOVI LIGURE — L'unione [illegible] tra Crimea Murante Fiori, per la prima giornata di ritorno del campionato interregionale di serie [illegible] [illegible], [illegible] ntra a Sanremo il TT Regina, capolista del girone. La gara del girone di andata, disputata a Novi nel salone [illegible] via don Sturzo, [illegible] stata vinta dai liguri per 5 a 1. (g.c.)

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

L'81 HA RICEVUTO IN EREDITA' I PROBLEMI DELL'ASTIGIANO

«Si è lavorato molto e bene ma non è ancora sufficiente»

Il bilancio di dodici mesi [illegible] un'intervista al presidente Tovo

ASTI — Le prospettive dell'anno nuovo, i problemi che devono essere affrontati [illegible] sede locale [illegible] vari campi: assistenza, lavori pubblici, lotta alla disoccupazione sono alcuni [illegible] argomenti di una conversazione del presidente [illegible] Provincia Guglielmo Tovo [illegible] i cronisti astigiani.

Nel definire il 1980 un [illegible] difficile, Tovo ha detto [illegible] che si sono pure verificati alcuni fatti positivi [illegible] il raddoppio della Asti-Isola, il rinvio a giudizio [illegible] parte della Procura della Repubblica di Savona nei confronti dei responsabili dell'inquinamento del fiume Bormida. *«Al di là della legittima soddisfazione per [illegible] risultato di un'azione giudiziaria che la Provincia [illegible] seguito per più di dieci anni — ha detto Tovo — è doveroso attendersi ora un recupero del fiume agli [illegible] civili delle popolazioni locali».*

Esistono però altri problemi riguardanti l'inquinamento: [illegible] il caso della fonderia di Frinco. A questo proposito [illegible] presidente della Provincia afferma: *«E' [illegible] problema più complesso soprattutto a motivo della recente sentenza del Consiglio di Stato con la quale è stata sancita l'illegittimità del provvedimento di diniego dell'agibilità [illegible] stabilimento [illegible] parte [illegible] sindaco di Frinco».*

Tovo annuncia che a metà gennaio sarà convocato il Comitato ecologico appositamente creato a suo tempo per valutare le indicazioni che l'equipe di legali, incaricati [illegible] esaminare la questione dal punto di vista giuridico. I legali dovranno dire quale azione [illegible] comune di Frinco e il Co[illegible] intraprenderanno per impedire che la fonderia inizi l'attività di fusione dei metalli ed in particolare del piombo. *«La vicenda della fonderia —* [illegible] *aggiunto Tovo — è proprio una "coppa di piombo" che grava sulle teste nostre e degli agricoltori della Valle Versa».*

Guglielmo Tovo

La conversazione entra poi nel settore dell'assistenza. *«La fine del 1980 segna per la nostra Provincia lo smantellamento delle strutture dell'Istituto provinciale Infanzia a sua sostituzione [illegible] altro dimensione familiare per gli handicappati; la maggior parte [illegible] stati ricondotti ed assistiti in famiglia con conseguente riduzione di quelli ricoverati. Anche gli ex ricoverati in manicomi vengono inseriti [illegible] strutture quali le comunità socio-terapeutiche più confacenti al loro recupero sociale».*

Altre considerazioni del presidente della Provincia riguardano [illegible] linee operative della Giunta, l'aggiornamento dei mezzi tecnologici dei vari uffici provinciali, la qualificazione del personale e interventi nel settore dei lavori pubblici, agricoltura, assetto del territorio e il potenziamento [illegible] parco automezzi ed escavatori allo scopo [illegible] fornire un aiuto più concreto [illegible] Comuni della Provincia.

Tovo alla fine [illegible] è augurato che l'anno nuovo veda la nascita del nuovo «Ente Provincia», intermedio tra Comune e Regione.

Vittorio Marchisio

È stato un anno veramente «nero»

Il punto a Canelli sull'80 appena concluso

CANELLI — *E' stato un anno duro e difficile il 1980 per la città e i canellesi: vicende politiche, sindacali ed economiche hanno movimentato [illegible] vita cittadina, non sempre in maniera positiva.*

La crisi più grave è senz'altro quella economico-sindacale: una grossa azienda metalmeccanica, la Omecc, con un forte mercato all'estero, solo in extremis è riuscita a risolvere il suo grande dissesto finanziario; la controparte però è stata pesante: dei 120 posti di lavoro ne sono stati salvati solo [illegible] ventina, e oltre un terzo dei dipendenti rimane ancora in Cassa integrazione con scarse possibilità [illegible] trovare presto un'occupazione. Altre piccole aziende, tipo la Camal che produceva capi di vestiario, sono state costrette a chiudere, con [illegible] rimmissione sul mercato di forza lavoro soprattutto femminile.

Anche per le industrie nel campo vinicolo il futuro sembra non promettere niente di buono.

«Le assunzioni sono ormai episodi sporadici — *affermano i sindacati* — le liste di disoccupazione vanno sempre più aumentando». *A questo proposito preoccupanti* [illegible] *i dati riguardanti la disoccupazione giovanile che quest'anno ha avuto un aumento superiore al passato.*

Per rimanere nel campo del vino c'è da ricordare la violenta grandinata di metà luglio: nella [illegible] *del Canellese, a denominazione d'origine controllata per il moscato i danni sono stati valutati sui due miliardi* [illegible] *lire. Ma se per il moscato il successivo bel tempo ha rimediato almeno in parte ai danni, per i produttori di barbera è stata* [illegible] *annata veramente nera: l'uva è stata sottopagata; il vino non* [illegible] *riesce a vendere.* «A dare il tocco finale — *commenta un agricoltore* — ci ha pensato la commissione Finanza dello Stato che ha ridotto il Fondo di solidarietà contro la grandine».

Ad accendere gli interessi dei canellesi ci hanno pensato gli avvenimenti politici: nel [illegible] *si sono avuti tre sindaci: Piero Testore, comunista, Alberto Contratto, liberale, e Renato Brondo, democristiano; dure polemiche sulle gestioni dell'ospedale, della* [illegible] [illegible] *riposo e per presunte assunzioni irregolari. Non sono mancati neanche i colpi di* [illegible] *all'ultimo momento* [illegible] *le annunciate dimissioni dello stesso Testore,* [illegible] *dei personaggi più rappresentativi ed importanti della vita politica canellese negli ultimi 25 anni.*

Fulvio Lavina

[illegible] ricoverato al Cto: un escavatore [illegible] ha schiacciato [illegible] piede

Migliorano le condizioni del pompiere di Asti rimasto ferito fra le macerie del Meridione

Torino. Vincenzo Valloscuro e la moglie Renata al pronto [illegible] [illegible] Cto (Foto Giovannini)

ASTI — *Sono migliorate le condizioni di Vincenzo Valloscuro, il vigile del fuoco rimasto seriamente infortunato ad Avellino la mattina di Capodanno, mentre era intento a prestare la sua opera con altri nelle case diroccate* [illegible] *terremoto. Ieri mattina, nella cor*[illegible] *del Centro traumatologico* [illegible] *Torino dove è stato ricoverato,* [illegible] *ricevuto la visita di alcuni colleghi di Asti. Una visita* [illegible] *pochi minuti perché da quando* [illegible] *avvenuto il sismo che ha sconvolto la Campania e la Basilicata, tutti i vigili del fuoco di stanza ad Asti sono in servizio 24 ore su 24.*

Valloscuro, 33 anni, coniugato e padre di [illegible] *bambino di sei, abita da diversi anni* [illegible] *capoluogo astigiano e precisamente in* [illegible] *Alessandria 9. E' nei vigili* [illegible] *fuoco da dodici anni. E' considerato uno dei migliori. Era partito per il Sud con* [illegible] *comandante ingegner Ameglio, che si trova ancora nelle zone terremotate.*

Era la terza volta che Valloscuro veniva inviato [illegible] [illegible] *terremotate. Le sue prime due esperienze sono state il Belice e il Friuli. Ad* [illegible] *collega ieri ha detto:* «Ho visto tante rovine, tanti cadaveri, [illegible] terremoto spaventoso. La nostra opera sarà necessaria ancora per molto tempo».

Il vigile era partito da Asti a metà dicembre. Doveva rientrare ad Asti il 6 gennaio per il cosidetto «cambio». Infatti, a turno, suddivisi in squadre, tutti i vigili del fuoco di Asti, partecipano alle opere di soc[illegible] *ricostruzione delle zone terremotate. Attualmente l'organico è* [illegible] *settanta uomini. Due squadre hanno già trascorso* [illegible] *loro periodo nelle zone sinistrate. A giorni partirà la terza squadra e successivamente la quarta. La loro opera, che si svolge particolarmente nella provincia di Avellino, durerà fino alla fine di gennaio.*

L'incidente [illegible] *cui è rimasto ultima Valloscuro si può classificare «banale»,* [illegible] *occorre tenere conto* [illegible] *come svolgono il loro lavoro i soccorritori. Mentre su una stra*[illegible] *proprio a Capodanno (non c'è festività nelle zone colpite dal sismo) stava effettuando l'abbattimento di alcuni muri pericolanti di un grosso edificio (pare che sotto le macerie ci siano ancora dei cadaveri) il vigile ha avuto il piede schiacciato dal cingolo di una ruspa. Soccorso, dopo un primo intervento medico in un ospedale di Napoli veniva trasportato via aerea a Torino e ricoverato al Cto dove erano* [illegible] *attenderlo la moglie con la figlia di sei anni e i genitori, essi pure abitanti ad Asti.*

Per i vigili rimasti nel capoluogo in attesa [illegible] *loro turno per* [illegible] *zone terremotate il la*[illegible] *non è mancato. Proprio dopo il terremoto, per molti giorni tutto il personale disponibile ha dovuto intervenire in varie zone per domare incendi di cascine, fabbricati, alloggi e anche piccoli appezzamenti boschivi.*

v. ma.

Nuova [illegible] per i carabinieri

ASTI — La pianificazione urbanistica [illegible] territorio prevede, tra l'altro, la costruzione della [illegible] caserma del comando Gruppo carabinieri divisti.

La sede del comando [illegible] attualmente [illegible] via Zangrandi. La nuova [illegible] dovrebbe sorgere in un'area [illegible] viale Pilone. L'attuale sede del [illegible] mando, che si trova in un edificio costruito una decina [illegible] anni fa, potrebbe degnamente capitare diversi uffici comunali, attualmente divisi in diversi punti della città. La [illegible] è attualmente insufficiente per i fabbisogni dell'Arma.

Con la nuova sede si dovrebbero costruire anche [illegible] cune [illegible] per le famiglie [illegible] sottufficiali [illegible] carriera, residenti ad Asti. Il ministero dei Lavori pubblici aveva [illegible] predestinato per la nuova [illegible] ma [illegible] miliardo e mezzo.

La commissione edilizia ha già approvato il progetto [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] corso di elaborazione il progetto preliminare [illegible] piani-volumetrico.

(v. ma.)

AGRICOLTURA PER HOBBY

Ultimi giorni per i bulbi

Chi si volesse attenere scrupolosamente alle regole del giardinaggio, smetterebbe di piantare bulbi a novembre. Ma [illegible] natura non accetta limiti e regole rigidi, si [illegible] facilmente. Quindi, chi non l'avesse ancor fatto, può ancora interrare in questi primi giorni di gennaio bulbi di giacinto e di narciso; o, seguendo i suggerimenti del Centro internazionale di Hillegom (Olanda), scegliere qualche pianta insolita [illegible] [illegible] Camassia o il Bucaneve, l'Ixia o il Ranuncolo. O, meglio ancora, ricercare i piccoli bulbi che più si adattano a questa stagione tardiva: Bucaneve, Crocus, Muscari.

Scelta la specie, interrare a [illegible] profondità di [illegible] centimetri, con [illegible] spaziatura, [illegible] un bulbo e l'altro, uguale alla profondità. Chi coltiva in casa, ricordi che i vasi devono rimanere [illegible] freddo per circa dieci-dodici settimane (naturalmente senza innaffiare).

Per i [illegible] in vasi, tra due, [illegible] mesi — secondo l'andamento [illegible] primavera — bisognerà controllare l'avvenuta crescita sia [illegible] radici che dei germogli: le prime dovrebbero essere visibili attraverso i fori di scolo, i secondi dovrebbero avere un'al[illegible] di almeno cinque, sei centimetri. Se i bulbi sono stati [illegible] a dimora all'aperto, controllare un paio [illegible] vasi estraendoli da un lato dell'aiuola.

Quelli [illegible] casa vanno spostati, alla [illegible] parsa [illegible] germogli, in [illegible] luogo semibuio, dove la temperatura non superi i quindici gradi. Dopo una settimana [illegible] saremo certo in marzo o aprile) le piante [illegible] [illegible] esposte in piena luce. I fiori sbocceranno poche settimane dopo.

Per mantenere la fioritura a lungo, evitare [illegible] giorno temperature superiori ai diciotto gradi e, se possibile, spostare durante la notte i vasi in un luogo fresco.

Livio Burato

È [illegible] più antica testimonianza della rivoluzione industriale

L'ex fabbrica della «Saffa» sta crollando A Torretta si chiedono interventi urgenti

[illegible] — La denominazione esatta era *«Società Anonima Fabbriche Fiammiferi ed Affini»*, ma [illegible] quasi un secolo tutti in città la conoscono come [illegible] *«Fabbrica dei fiammiferi»*. E' una [illegible] più antiche testimonianze [illegible] *«rivoluzione industriale»* ad Asti che, «abbandonata» da anni, ora rischia di crollare.

Un gruppo di abitanti del quartiere Torretta ha sollecitato l'intervento del consiglio di circoscrizione perché venga posto riparo al degrado del complesso di edifici che fino al 1950 ospitavano la fabbrica e perché si trovi una destinazione utile per [illegible] grande area [illegible] più [illegible] ottantanovemila metri quadrati che la circonda.

La costruzione dopo essere stata *«riconvertita»* per qualche tempo in magazzino da una azienda enologica torinese e infatti da tempo lasciata completamente vuota. Una parte delle costruzioni è crollata e pericolante per le infiltrazioni d'acqua e il peso della neve d'inverno, nei grandi capannoni vuoti e cadenti, raccontano gli abitanti [illegible] quartiere, hanno trovato rifugio topi e animali randagi.

E' ormai difficile riconoscere [illegible] il moderno edificio fissato in ingiallite fotografie dell'inizio del secolo con [illegible] essiccatoi, i depositi per il legno pregiato e vasti capannoni [illegible] moderne [illegible] di montaggio», a cui erano addette 150 operaie, sfornavano fiammiferi «minerva» e «svedesi». Era per quell'epoca [illegible] fabbrica di avanguardia costruita [illegible] fratelli Boschiero, i più intraprendenti tra i piccoli artigiani che nell'Asti Umbertina davano la scalata alla grande industria moderna. La storia della vecchia fabbrica si intreccia con quella dello sviluppo in città dei primi gruppi operai: [illegible] coloratissime scatole illustrate [illegible] episodi mitologici e caricature in cui venivano custoditi i fiammiferi ancora oggi sono ricercatissime dai collezionisti.

Accendini e cucine elettriche segnarono dopo [illegible] guerra [illegible] crisi dell'azienda e la Saffa [illegible] gruppo che controllava la proprietà della fabbrica decise di chiudere. La parte più antica degli edifici ha resistito meglio al passare [illegible] tempo e all'abbandono; i crolli [illegible] vistosi si sono verificati in alcuni edifici costruiti negli anni trenta in «populit», un curioso materiale autarchico composto [illegible] trucioli di legno e cemento che l'azienda produceva all'epoca delle sanzioni.

La lista delle proposte per salvare [illegible] degrado [illegible] costruzione è molto fitta. Un progetto prevede l'acquisto [illegible] parte [illegible] Comune e la trasformazione in centro sociale circondato da [illegible] grande parco [illegible] modello di quanto è stato realizzato [illegible] un'altra «ex fabbrica» della città, [illegible] ferriera Ercole. Meno attuabile appare [illegible] proposta di riportarvi un nuovo insediamento industriale; ormai [illegible] [illegible] ha circondato l'edificio che ancora venti anni fa sorgeva tra i campi della periferia. C'è chi ha anche suggerito di utilizzare i vasti capannoni come deposito per gli autobus risparmiando [illegible] costo per una [illegible] sede dell'Azienda Servizi Pubblici.

«E' importante però decidere subito — dicono gli abitanti della Torretta — *altrimenti tra poco tempo* [illegible] *biglietto* [illegible] *visita per chi entra* [illegible] *città sarà* [illegible] *cumulo di macerie».*

Domenico Quirico

Grande siccità nessun danno

ASTI — Non piove [illegible] sull'Astigiano dal 14 ottobre. [illegible] neve aveva fatto la sua apparizione per pochi minuti nel [illegible] di novembre e nulla più.

Per quanto riguarda la siccità non si può ancora parlare di danni. E' però questa un'annata insolita. Ci sono [illegible] più giornate soleggiate nel mese di dicembre scorso che in agosto.

La temperatura, invece, è prettamente invernale: la colonnina di mercurio scende ogni notte [illegible] parecchi gradi sotto [illegible] [illegible]. Mercoledì [illegible] si [illegible] registrata la temperatura più bassa con meno 11 alla periferia.

NOTIZIE SPORTIVE

Nelle file dei «galletti» è rientrato il forte terzino Presotto

L'Omegna (in crisi) scende al Comunale e l'Asti vuole fare un grosso bottino

ASTI — La prima novità del 1981 in casa dell'Asti Tsc è il ritorno [illegible] Walter Presotto. [illegible] terzino ha sostenuto il primo allenamento con i compagni venerdì [illegible] [illegible] è improbabile un suo impiego nel [illegible] [illegible] di oggi al Comunale [illegible] l'Omegna.

«L'ho trovato in buone con[illegible] — ha detto l'allenatore Domenghini — *ma non posso valutare* [illegible] *suo eventuale* [illegible] *piego nell'incontro di oggi basandomi solo sulla partitella del venerdì».*

Esordio quindi sicuramente rinviato [illegible] conseguente conferma nel ruolo di terzini [illegible] Nicoloso e Feria. Quest'ultimo [illegible] [illegible] ripreso [illegible] contusione accusata nell'ultimo turno di campionato, prima [illegible] [illegible] [illegible] Natale, [illegible] Colzato d'altra parte, anche egli infortunatosi nella trasferta a Busto Arsizio.

«Li ho visti entrambi [illegible] — [illegible] spiegato [illegible] mister — *mentre* [illegible] *posso dire altrettanto di Dell'Anna che è a letto* [illegible] [illegible] [illegible] *settimana con la febbre».* Colzato quindi indosserà la maglia numero cinque di stopper, mentre l'ex [illegible] [illegible] «galletti», oltretutto dolorante ad una gamba per [illegible] contrattura, verrà probabilmente rimpiazzato dall'altro libero Porta.

Centrocampo grosso modo immutato rispetto alle ultime [illegible] Se giocherà come è prevedibile Lomanno, potrebbe saltare il [illegible] a Skoglund a meno che quest'ultimo non venga impiegato con la maglia numero nove e Quaglia[illegible] spostato a sinistra con quella numero undici. In [illegible] caso andrebbe [illegible] panchina Berruti col rischio però di trovarsi privati [illegible] un forte tiratore e di un potente cursore [illegible] fasce. Tutto comunque è possibile: *«Come sempre* — aggiunge [illegible] tecnico — *manderò in campo gli uomini che riterrò non solo più in forma* [illegible] *quelli che al momento mi sembrano i più determinati e decisi a combattere».*

L'Omegna arroccata a quota tredici in [illegible] scende ad Asti in piena crisi dopo un avvio promettente. Mancherà dell'attaccante Saporito, squalificato per un turno e forse di Colla febbricitante. Due assenze che complicano le carte in tavola all'allenatore Gori, [illegible] un momento in cui i «galletti» punteranno alla vittoria, che non può più [illegible] [illegible] rinviata per continuare [illegible] [illegible].

Un Asti quindi lanciato all'arrembaggio ma con prudenza. «[illegible] *visto giocare l'Omegna* — precisa Domenghini — *e posso dire che pratica un buon calcio, molto ragionato. Sarà importante prendere con tempestività* [illegible] *giuste contromisure».* Un fattore che le [illegible] panchine dovranno tenere bene in considerazione è l'agonismo che le due squadre, divise da antica rivalità, hanno sempre sfoderato nei confronti diretti.

Lo scorso anno in serie D la Torretta vinse il torneo staccando nettamente i rossoneri. Quest'anno [illegible] situazione si [illegible] capovolgendo anche se nessuna delle due lotta più per il primato.

Probabile formazione dell'Asti Tsc: Bonati Feria Nicoloso Tonetto Colzato Porta Lomanno (Skoglund) Frinai Quagliaroli (Skoglund) Fontanesi Berruti.

f. c.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Mia moglie è una strega.
Politeama: Il [illegible] domato.
Salone: L'avvertimento.
[illegible]: Condominio erotico.
[illegible] Shining.

CANELLI

[illegible] La ripetente [illegible] l'occhietto al preside.
Regno d'Oro: Amore in prima classe.

MONCALVO

Nuovo: Urban cowboy.

[illegible]

[illegible] Il gatto a nove [illegible].
Lux: Le porno attrici.
Sociale: Kramer contro Kramer.
Verdi: Poole position i guerrieri della formula uno.

SAN DAM[illegible]

Lux: American Gigolò.
Splendor: Amytyilly horror.
Cristallo: Geppo il folle.

VILLANOVA

Comunale: Geppo il folle.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: nessuna trasmissione locale. Collegamento con Tele Torino, Canale 6.

FARMACIE DI TURNO

Asti: (diurna): Alfieri, piazza Alfieri 3; (notturna): Nuova, [illegible] Savona 136.
Canelli: Bielli, p. XX Settembre 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 55.741 - 59.221. **Nizza** 725.390. **Canelli** 82.965 - 81.106. **Monastero Bormida** [illegible] [illegible] **Rocca d'Arazzo** 608.150. **Calliano** 928.444; **Monte**[illegible] 409.186; [illegible] **Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.844.

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.[illegible]; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Drammatico problema idrico in quasi tutta la Granda

Sempre meno acqua

Langa assetata per il lungo periodo [illegible] siccità - Nel Monregalese misure straordinarie per contenere i consumi? - Le riserve [illegible] stanno esaurendo [illegible] Chiusa Pesio - Disagi nelle valli Maira, Grana e Stura - Anche Saluzzo aspetta pioggia [illegible]

ALBA — Il problema del rifornimento idrico, da sempre [illegible] dei più gravi della Langa «assetata», si sta aggravando in molti comuni a causa del prolungarsi della siccità.

«Nel nostro [illegible]sa — dice Giu[illegible] Vacca [illegible] Barbaresco — *la situazione [illegible] critica da tempo. Le falde acquifere in prossimità del Tanaro si [illegible] abbassate e non riforniscono più acqua sufficiente. [illegible] alcuni mesi funzionano autocisterne che riempiono periodicamente [illegible] deposito, ma il disagio è notevole. Talvolta l'acqua manca o scarseggia per intere settimane. Speriamo che la situazione migliori con l'allacciamento all'acquedotto delle Langhe ormai imminente*».

In Alta Langa

Lo stesso pozzo che rifornisce Barbaresco alimenta il comune di Neive, c[illegible] ha le stesse difficoltà. Preoccupazione anche in molti paesi dell'Alta Langa, non ancora serviti dall'acquedotto consorziale. Uno dei comuni in cui la situazione [illegible] particolarmente grave è Perletto. Dice il sindaco Maggiorino Bosio: «*La mancanza d'acqua [illegible] sempre [illegible]o il nostro problema più gros[illegible], che ha ostacolato lo sviluppo di molte attività. La siccità di questi mesi ha peggiorato le cose. Oltre due-terzi della popolazione è all'asciutto. Siamo in attesa di finanziamenti per completare un impianto che preleverà l'acqua da una sorgente*».

Per quanto riguarda la città di Alba, la scarsità d'acqua ha creato in passato difficol[illegible] notevoli. Il pro[illegible] può dirsi risolto da quando è entrato in funzione l'impianto di potabilizzazione [illegible] acque [illegible] Tanaro che garantisce un rifornimento costante. Se la siccità [illegible] problemi di ordine idrico, preoccupazione viene anche [illegible] mondo agricolo.

«*La neve in questo periodo è attesa* — dice il direttore della Federazione [illegible] diretti, Terenzio Revello — *non solo dagli sciatori, ma anche dai nostri contadini che temono di [illegible] compromesso il raccolto, specie del grano, proprio per l'insolito andamento meteorologico. Il troppo bel tempo potrebbe inoltre far germogliare anzitempo le piante, [illegible] ad esempio il nocciolo, con pericolo di successive gelate*». (g. l.)

Le riserve

MONDOVI' — [illegible] riserve idriche, [illegible] la prolungata siccità, stanno lentamente esaurendosi. In alcuni centri minori del Monregalese le amministrazioni comunali stanno vagliando [illegible] straordinarie per il contenimento dei consumi. A Mondovì, per il momento, la siccità [illegible] rappresenta ancora un problema grave. Secondo i calcoli dei tecnici comunali le riserve [illegible] acque sarebbero sufficienti sino alla metà di febbraio e per quella data si confida sulla neve.

«*Fare previsioni è praticamente impossibile* — spiega Billò, geometra responsabile dell'acquedotto per il comune [illegible] Mondovì — *quando [illegible] condizioni meteorologiche sono normali non ci sono problemi anche se abbiamo allo studio la trivellazione di due pozzi da immettere [illegible] nell'acquedotto. Oggi il problema maggiore è rappresentato [illegible] gelo [illegible] impedisce la raccolta delle acque superficiali creando problemi di distribuzione. Siamo costretti a rompere strati di ghiaccio che bloccano gli ingressi dei canali che raccolgono le acque di superficie. Ma le riserve si esauriranno*».

Problemi maggiori a Vicoforte e Briaglia. Rifomiti [illegible] un acquedotto [illegible] questi due centri rischiano di dover adottare misure straordinarie per non esaurire le riserve [illegible] acqua.

Nel Bovesano

I problemi maggiori li stanno invece [illegible] i centri [illegible] monte Bisalta, 2400 metri. «*Con scarse riserve idriche* — spiega Giorgio Biarese, sindaco di Boves — *questa montagna [illegible] ha grandi ghiacciai e la siccità [illegible] diminuito drasticamente la quantità di acqua potabile*».

A Boves e Peveragno sono state [illegible] misure di emergenza per la limitazione del [illegible]. A Chiusa Pesio da una settimana, [illegible] ore dei pasti, l'acqua non arriva ai piani superiori delle abitazioni. «*Le riserve [illegible] esaurendo* — spiegano in comune — *ed il flusso molto lento ha permesso al gelo di attaccare le tubazioni più in superficie. In alcune zone sono saltate. La parte a nord del paese è rimasta senza acqua per mezza giornata ma il problema diventerà ogni giorno più grave*».

Anche a Peveragno la distribuzione è stata [illegible] per alcune ore notturne ad inizio settimana. Ma la situazione più drammatica la sta vivendo Boves. «*La chiusura dell'acquedotto nelle ore notturne ha dato risultati positivi* — spiega Oreste Pellegrino, assessore incaricato dei Lavori pubblici — *e per il momento siamo in grado di garantire la fornitura di acqua a tutto il capoluogo per sedici ore al giorno. Se continua la siccità saremo però costretti ad altre misure restrittive*». (p.m.)

Livello di guardia

DRONERO — La persistente siccità di questo periodo, un fenomeno che non si ripeteva da molti anni, sta creando disagi nelle Valli Maira e Grana, sia per l'erogazione dell'energia [illegible] che [illegible] l'acqua potabile. Sorgenti [illegible] asciutte, torrenti ed [illegible] artificiali con livelli bassissimi, per la scarsa alimentazione, gelo e quindi scoppio delle [illegible]ture degli acquedotti, [illegible] è avvenuto a Marmora, sono le conseguenze [illegible] precipitazioni di [illegible]bre e dicembre.

«*Siamo a livelli di "guardia"* — dice un dirigente dell'Enel — *perché le [illegible] di acqua sotterranee si stanno esaurendo. Il fenomeno è maggiormente accentuato nella bassa Maira, dove i consumi sono maggiori soprattutto per le attività industriali. Abbiamo deciso di concentrare [illegible] produzione nelle ore diurne* — aggiunge — *in accordo anche con le aziende dronesi. Queste, soprattutto la maggiore, la "Falci" possono pertanto usufruire per la loro centralina dei quantitativi di acqua che noi risparmiamo*». (b.a.)

Nel Saluzzese

SALUZZO — Sete d'acqua in tutto il Saluzzese: il perdurante «bel tempo» con sole e siccità, anziché pioggia e neve, come vorrebbe la stagione, sta mettendo in crisi gran parte degli acquedotti comunali. A Saluzzo la situazione inizia [illegible] essere preoccupante soprattutto per le zone servite dall'acquedotto di Santa Cristina: le colline e gran parte del centro storico.

Le falde di questo acquedotto si sono infatti notevolmente abbassate tanto che dai rubinetti esce solo un esile filo d'acqua. Le cose vanno meglio in via Pinerolo, via dei Camini, via Barge e parte di corso Piemonte dove il rifornimento d'acqua [illegible] è assicurato tramite il nuovo acquedotto della Saretta, c[illegible] per il momento non presenta problemi. [illegible] resto della città l'acqua ai rubinetti giunge da Manta, dall'acque[illegible] della Mattona, la cui [illegible] continuamente in funzione ed [illegible] per [illegible] a soddisfare le necessità. «*Se le cose vanno avanti così* — commenta [illegible] dirigente dell'ufficio tecnico comunale — *e cioè senza pioggia né neve, saremo certamente davanti [illegible] una situazione critica soprattutto per il centro storico e in collina*».

In Valle Stura

DEMONTE — Scarseggia l'acqua in numerosi centri della Valle Stura, dove a causa del freddo intenso dei giorni [illegible] e del perdurare del bel tempo, [illegible] sorgenti sono rimaste all'asciutto. A Demonte, [illegible] la ha provveduto alla chiusura delle fontane pubbliche ed [illegible] invitato la popolazione ad un uso moderato dell'acqua. Anche ad Aisone e nella frazione Pianche di Vinadio c'è carenza d'acqua potabile. Il problema rischia di peggiorare nei prossimi giorni. L'approvvigionamento idrico è ancora normale, invece, nei comuni delle valli Gesso e Vermenagna. (p p l.)

Cuneo tranquilla

CUNEO — La crisi idrica, provocata soprattutto dalla persistente siccità, per il momento non interessa il capoluogo. Nei quattrocento chilometri della rete idrica [illegible] l'acqua è ancora abbondante e — come confermano le analisi periodiche — purissima e [illegible] ottima qualità.

«*Gli investimenti degli anni scorsi per l'acquedotto* — dice il geom. Roberto Rossaro, del Comune — *ci hanno garantito [illegible] approvvigionamento idrico eccellente per quantità e qualità*». (g. r.)

Borgata Mulini

Senza corrente a Trinità

Duecento abitanti

TRINITA' — *Capodanno al buio per gli abitanti della frazione Mulini. Dalla mezzanotte del [illegible] dicembre, infatti, manca l'energia elettrica in tutta la borgata; molte famiglie sono anche senza riscaldamento. La piccola centrale che alimenta [illegible] rete elettrica di quasi tutte le abitazioni della frazione, è stata venduta dai proprietari, Alberto e Mario Tesio, a un altro privato, pure abitante a Mulini, Antonio Perucca. Questi ha deciso di sospendere l'erogazione dell'energia elettrica nel timore [illegible] guasti causati dalle precarie condizioni tecniche delle apparecchiature della centrale.*

La mancanza di elettricità sta condizionando gravemente la vita dei duecento abitanti della borgata. Oltre alla luce, infatti, manca in molte abitazioni anche l'acqua, per il mancato funzionamento delle pompe elettriche. Molti agricoltori hanno fatto ricorso a generatori autonomi per garantire l'abbeveraggio degli animali. Della questione — per molti versi paradossale — è stato interessato urgentemente anche l'Enel. a. c.

Inchiesta sulle fonti d'energia: un moderno impianto a Mellea

Il biogas ha risolto i problemi di due allevatori del Fossanese

Tremila maiali alimentano un grande serbatoio che separa metano dall'acqua dei liquami - Sta arrivando [illegible] macchina per la produzio[illegible] di corrente elettrica - Il funzionamento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FOSSANO — In terra «Granda» è arrivato un impianto a biogas, il più grande [illegible] Norditalia, sicuramente fra i più funzionali e produttivi dell'intera Europa. E' alimentato da tremila maiali di [illegible] allevamento e copre, per ora in teoria, l'intero fabbisogno [illegible] questa grande azienda agricola.

I «pionieri» sono due fratelli della frazione Mellea di Fos[illegible] Teresio e Amilcare Rostagno, che hanno speso oltre 200 milioni per l'installazione delle apparecchiature.

E' un esperimento [illegible] la provincia di Cuneo, ma i risultati [illegible] altamente positivi. Dai liquami dell'allevamento esce gas [illegible] volontà: presto uscirà anche energia elettrica a sufficienza: un ciclo completo, una catena chiusa, una sfida agli sceicchi [illegible] Medio Oriente.

«*Siamo pienamente soddisfatti della strada intrapresa* — dice Teresio Rostagno —. *L'impianto ha dimostrato una alta produttività. Per il momento bruciamo ancora molto gas a cielo aperto, ma presto, fra una quindicina di giorni, arriverà [illegible] Totem, un motore quasi automobilistico che [illegible] sorbirà il biogas e funzionerà da turbina in parallelo con un generatore di energia*».

L'azienda dei fratelli Rostagno è una delle poche «industrie-pilota» per lo studio delle fonti alternative al petrolio [illegible] ai combustibili tradizionali. Un punto [illegible] forza della tecnologia avanzata e sperimentale.

Ma come funziona l'impianto? Perché è nato? Si parte per sfruttare il liquame dei suini (3000 capi che presto saranno 5000). I Rostagno [illegible] mettono in contatto con la Rpa [illegible] Perugia, una società collegata [illegible] la Montedison che lavora per valorizzare le risorse ambientali e tratta industrialmente i residui organici.

C'è la «legge Merli» da rispettare e le [illegible] tabelle di limite per l'inquinamento. Il problema riguarda soprattutto gli allevamenti intensivi: dove si possono «scaricare» i liquami? Le piccole aziende, ancor oggi, in provincia, si affidano alle acque [illegible] fiumi con il risultato che intere zone sono [illegible] distrutte, e il patrimonio ittico annientato. Si deve quindi depurare.

L'azienda di Perugia inizia i lavori: sei [illegible] e l'impianto di Mellea è funzionante. Il «cuore» della struttura è un enorme cilindro-serbatoio che in gergo viene chiamato «digestore». Qui confluiscono tutti i liquami delle stalle attraverso una rete di [illegible] sotterranei. I liquami, [illegible] digestore, raggiungono i 35°, temperatura di fermentazione per effetto dei batteri. Il biogas è già prodotto e il liquame [illegible] già subito una prima depurazione.

A questo punto il liquame finisce in [illegible] laguna e subisce una seconda depurazione con il lavoro di una turbina che lo «ossigena». La flora batterica ha già [illegible] al suo compito: l'acqua è libera da agenti inquinanti all'88-90 per cento. La «legge Merli» è così soddisfatta.

In una seconda laguna l'ex liquame subisce un ulteriore trattamento e l'acqua esce pura, pronta per essere bevuta e incanalata nel fiume.

Il biogas prodotto nel «digestore» [illegible] dal cilindro. I residui [illegible] vengono convogliati all'esterno. I fratelli Rostagno li utilizzeranno per [illegible]re concimi. Il gas metano uscito dal cilindro segue due rotte predeterminate. Il [illegible] per cento ritorna indietro e serve per riscaldare il serbatoio di produzione; il restante 65 per cento finisce [illegible] un gasometro, un magazzino-archivio d'energia.

Questo prezioso combustibile come potrà venire utilizzato? Il gas serve per scaldare le stalle dell'azienda di Mellea, l'abitazione dei Rostagno; si produce acqua calda per tutte le esigenze; servirà anche per far funzionare trattori e automobili, ma darà, soprattutto, energia elettrica. L'azienda agricola di questi cuneesi-pionieri, [illegible] verso l'autosufficienza energetica che, [illegible] questi tempi, è tutt'altro che [illegible] sottovalutare.

Dicevamo dell'energia elettrica. Un Totem (motore di una vettura particolarmente studiato) funzionerà [illegible] il gas e, collegato direttamente ad un generatore, farà produrre corrente elettrica.

Vediamo alcuni dati. Con trentatremila chilocalorie di potenza termica si avranno 15 kilowatt. Due Totem riusciranno a produrre 30 kW di potenza elettrica, ossia 60 [illegible] chilocalorie, vale a dire oltre 2 mila litri di acqua calda all'ora.

Si può anche fare un raffronto pratico con i combustibili tradizionali. Le calorie giornaliere che si possono produrre con il biogas [illegible] equivalenti a quelle prodotte da 395 chili di gasolio con un risparmio che si avvicina [illegible] 15 milioni di lire all'anno, solo per il settore riscaldamento.

Questa fonte alternativa è quindi un primo, [illegible] importante passo, per sopperire alla sempre più crescente richiesta di energia. Il biogas è quindi una realtà importante e l'impianto di Mellea di Fossano dovrà sicuramente far riflettere [illegible] altri agricoltori della provincia.

Il risparmio energetico può anche voler dire autosufficienza. [illegible] indica [illegible] politica dei fratelli Rostagno che, [illegible] pochi anni, avranno totalmente ammortizzato l'investimento e non dovranno più dipendere dagli umori degli sceicchi o [illegible] altre guerre [illegible] Kippur.

Fiorenzo Panero

(2 - continua)

PANORAMA DEL CUNEESE

[illegible] — E' morto il cavaliere Giovanni Fraire, artigiano in pensione, padre del sindaco [illegible] Bra e presidente [illegible] comitato comprensoriale comm., Piero Fraire. Aveva 70 anni.

Sale Langhe — Incendio boschivo in località Arbi. Le fiamme, favorite dalla siccità e alimentate dallo scirocco, hanno distrutto alcune «giornate» di ceduo. Sono state domate con l'intervento dei vigili del fuoco di Ceva.

Cherasco — Con [illegible] contributo regionale di circa 8 milioni saranno restaurate altre 60 delle preziosissime pergamene custodite nella biblioteca «Giovanni Battista Adriani» di Cherasco.

Ceva — Il progetto per la costruzione del quarto tratto [illegible] fognatura nel capoluogo e nelle frazioni è stato approvato dalla Regione. Costo dell'opera [illegible] milioni.

Saliceto — La Regione ha approvato gli atti [illegible] contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori di costruzione della fognatura per la frazione Liguera. Costo dell'opera 25 milioni.

Lesegno — I lavori di sistemazione del Municipio comporte[illegible] una spesa di 25 milioni. La Regione ha approvato il progetto.

Alba — Il pretore di [illegible] dott. Sergio Gallucci ha condannato l'industriale vinicolo Bruno Giacosa, 51 anni, abitante a Neive [illegible] stabilimento, società S.p.A. Castello, a Barbaresco, al pagamento di una ammenda di due milioni per violazione alla legge «Merli» sull'inquinamento. Era stato denunciato per aver effettuato sul suolo scarichi non autorizzati [illegible] rifiuti

Coniugi muoiono insieme a Rodello

RO[illegible] — Ha [illegible] tutto il paese [illegible] fine [illegible] due anziani coniugi, morti a [illegible] ore di [illegible] l'uno dall'altro. Lei, Carmine Elena Mougin, [illegible] anni; lui, Pietro Giovanni Righello, 79 anni: [illegible] una vita insieme, legati da profondo affetto, felici.

Pietro Righello, impiegato, dato a Rodello, aveva vissuto per parecchi anni a Torino. All'epoca della pensione, una quindicina di anni fa, era tornato nel paese nativo con la moglie, di origine francese.

«Si vedevano sempre insieme. Si facevano buona compagnia» commentano i compaesani. Negli ultimi tempi le condizioni di salute erano peggiorate anche a causa dell'età ed i coniugi Righello decidevano di andare a vivere al pensionato per anziani «La Residenza» di Rodello. Qui la donna colta da collasso cardiocircolatorio è deceduta improvvisamente. Il marito, già sofferente, non ha retto all'emozione della perdita e si è spento poche ore dopo. (g. C.)

Ancora lavoro per i vigili del fuoco

Centinaia di milioni i danni degli incendi

Fiamme sul Mombracco, ma ora la situazione è sotto controllo - Larghi spazi spogli e neri

SANFRONT — Ancora fiamme sul Mombracco: invece [illegible] estinguersi l'incendio [illegible] tre giorni [illegible] devastando centinaia di ettari [illegible] sembra allargarsi a macchia d'olio nel territorio dei comuni di Rifreddo ed Envie. Dopo l'intervento di giovedì l'altro ieri è di nuovo entrato in azione l'elicottero, ma ancora una volta le fiamme, che in un primo momento sembravano domate, sono divampate nuovamen[illegible] notte tra venerdì e sabato, costringendo [illegible] squadre dei vigili volontari ad affrontare un'altra [illegible] riposo.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri le [illegible] sono divampate nel territorio del comune di Envie, alle pendici del Mombracco, già devastato dall'incendio [illegible] l'ultimo giorno dell'anno.

Continuano intanto [illegible] accavallarsi le ipotesi [illegible] natura degli incendi: viene esclusa [illegible] relazioni quella dell'autocombustione, anche se uno spesso strato di foglie secche ricopre il terreno; la mancanza di strade carrozzabili, inoltre, non dà credito all'eventualità di un mozzicone di sigaretta gettato da gitanti incoscienti.

Anche la stagione della caccia e della ricerca di funghi è finita: resta soltanto l'ipotesi dell'incendio appiccato da un pastore nell'errata convinzione di favorire la crescita, nella prossima primavera, [illegible] un pascolo più abbondante. Le fiamme, sfuggite al controllo, ma domate in un primo momento dai vigili, possono [illegible] all'azione qualche piromane: l'eccezionale, persistente mancanza di precipitazioni ha contribuito [illegible] aggravare la portata degli incendi.

I [illegible] parte di centinaia di milioni, sono oggetto [illegible] una attenta valutazione da parte [illegible] corpo [illegible] dello [illegible] sono state colpite proprietà comunali e di privati che dalla vendita del legname ricavano [illegible] reddito non indifferente. [illegible] anche compromesso l'assetto idrogeologico di una vastissima zona, che [illegible] passato è gi[illegible] colpita [illegible] disastrose alluvioni.

La situazione sembra essere completamente sotto controllo e nei larghi spazi spogli e nerastri lasciati dall'incendio sulle pendici del Mombracco [illegible] un fronte di [illegible] chilometri, a quote [illegible] partono [illegible] 800 [illegible] per arrivare oltre i 1200, non si scorge più alcun bagliore: comunque le squadre dei vigili, [illegible] azione ormai da q[illegible] quattro giorni, sono [illegible] stanziamente in preallarme.

Pier Luigi Rudari

Grave la moglie, che è ricoverata al Santa Croce

Padre di due bimbi muore a Manta nell'auto che finisce in un torrente

Donna di Mondovì è stata schiacciata dal rimorchio di un trattore

MANTA — Mortale incidente stradale, l'altra notte, sulla statale [illegible] laghi di Avigliana, alla periferia della città. Ha perso la vita Alessandro Spataro, 28 anni, fattorino, mentre sua moglie, Enrica Lungo, 25 anni, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Santa Croce di Cuneo. Erano a bordo della loro Fiat 131, che si è ribaltata, per cause non ancora accertate, nel torrente «Rio Torto» che attraversa la strada, dopo aver abbattuto la spalletta in ferro e cemento di [illegible] ponticello.

L'incidente è accaduto pochi minuti dopo la mezzanotte: i coniugi Spataro stavano tornando da Manta a Saluzzo, nell'abitazione in via Torino 31, quando Alessandro Spataro, che era alla guida, forse perché colto [illegible] malore, ha perso il controllo dell'automobile, che ha iniziato a sbandare. Dopo poche centinaia [illegible] metri, la 131 ha urtato contro la spalletta del ponte e quindi si è rovesciata nel torrente sottostante.

A [illegible] l'allarme è stato [illegible] giovane automobilista che ha assistito a tutta la tragica sequenza. Subito sono scattati i soccorsi con ambulanze della Croce Verde, carabinieri del nucleo radiomobile [illegible] Saluzzo ed i vigili del fuoco, che hanno lavorato a lungo per estrarre Enrica Lungo dalle lamiere contorte dell'auto, dove era rimasta imprigionata. Il marito, invece, per la violenza dell'urto era stato sbalzato fuori dall'abitacolo, finendo sotto il ponte, seminascosto dai rovi.

Alessandro Spataro

Maria Aimo

Inutile la corsa dell'ambulanza per Alessandro Spataro [illegible] il giovane infatti è morto prima dell'arrivo al pronto soccorso, per le gravissime ferite riportate nello scontro. Enrica Lungo, dopo i primi soccorsi dei sanitari dell'ospedale saluzzese, è stata trasportata al Santa Croce [illegible] Cuneo dove è ancora in sala di rianimazione: [illegible] prognosi dei medici è riservata.

Alessandro Spataro — padre di due bimbi di sei ed otto anni — era stato condannato il dieci dicembre scorso dai giudici del tribunale [illegible] Saluzzo a quattro mesi di reclusione ed ottanta mila lire di multa, con i benefici di legge, perché ritenuto colpevole [illegible] minaccia grave nei confronti della moglie. Nel febbraio dello scorso anno, infatti, il giovane (che era fattorino nei magazzini Upim di Saluzzo) aveva esploso [illegible] colpo di pistola contro [illegible] moglie, con la quale aveva avuto un violento diverbio.

Arrestato per tentato omicidio, Spataro era stato poi scarcerato e l'accusa nei suoi confronti era stata ridotta a quella [illegible] «minaccia grave» poiché il perito aveva stabilito che l'uomo non aveva sparato per uccidere, [illegible] solo a scopo intimidatorio. Dopo quell'episodio i coniugi avevano ritrovato l'armonia, come era risultato evidente anche durante il processo in tribunale. (a. gc.)

MONDOVI' — Una donna di 41 anni è morta schiacciata [illegible] rimorchio [illegible] trattore guidato [illegible] marito. La vittima è Maria Aimo, casalinga, abitante in strada dei Bertini 26, frazione Breolungi.

Nel primo pomeriggio [illegible] venerdì la disgrazia: il marito, Matteo Dadone, [illegible] anni, agricoltore, chiede l'aiuto della donna per caricare su un carro alcune balle [illegible] fieno che avrebbero dovuto trasportare da un parente.

Subito dopo i due salgono sul trattore: il marito siede al posto di guida, la moglie si sistema sul parafango destro come è solita fare da molti anni quando aiuta il marito nel lavoro agricolo. Poche centinaia di metri, un sobbalzo improvviso e la donna perde l'equilibrio, cade, finisce sotto le ruote del rimorchio.

Soccorsa dal marito e da alcune persone, la donna è stata trasportata [illegible] un'automobile all'ospedale [illegible] Mondovì, ma è morta durante il tragitto. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria [illegible] svolgendo indagini per accertare eventuali responsabilità. Il trattore era omologato per il trasporto di una sola persona, ma in tutte [illegible] campagne è diventata consuetudine sedersi sui parafanghi per brevi tragitti. (g.m.)

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Biancaneve e i sette nani.
Fiamma: Zucchero, miele e peperoncino.
Italia: [illegible]
[illegible] Poliziotto superpiù.
Lanteri: Cinque matti vanno in guerra.

[illegible]
Corino: Flash Gordon.
Eden: Io e Caterina.

BEINETTE
Astra: Lo chiamavano bulldozer.

BENE [illegible]
Alfieri: Piedone d'Egitto.

[illegible] SAN DALMAZZO
Don Bosco: La spada nella roccia.

BOVES
[illegible]o: Il [illegible]

[illegible]
Impero: Speed Driver.
Politeama: Il vizietto n. 2.
Vittoria: Stardust Memories.

BUSCA
[illegible] La cameriera seduce i villeggianti.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Spogliamoci [illegible] senza pudore

CEVA
Dolle: American Gigolò.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Come perdere una moglie e trovare un'amante.

DRONERO
Iris: Qua la mano.

FOSSANO
Astra: Poliziotto superpiù.
Iride: Quadrophenia
Politeama: Dio perdona, io no.

MONESIGLIO
Italia: La moglie in vacanza l'amante in città.

MONDOVI'
Corso: Il bandito dagli occhi [illegible] zurri.
Italia: Il casinista.
Ferrini: [illegible] ammogalli.

ORMEA
Ariston: La settimana bianca.

PIASCO
[illegible] Rosa: Altrimenti ci [illegible].

ROBILANTE
[illegible] Uno [illegible] extraterrestre.

SALUZZO
Civico: Bentornato Picchiatello.
Italia: Il vizietto n. 2.
Splendor: L'aereo [illegible] pazzo del [illegible].

SAVIGLIANO
Aurora: Mazinga contro Goldrake.
Nazionale: Chi vive in quella casa?
Ritz: La locandiera.

VERZUOLO
Corso: Broncho Billy.

VILLAFALLETTO
Moderno: La tua vita per mio figlio.

ASTI
Lux: Mia moglie è una strega.
Politeama: Il bisbetico domato.
Salone: L'avvertimento.
Splendor: Condominio erotico.
Vittoria: Shining.

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, [illegible] Nizza; Bertero, via Roma.
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via Battisti.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Sanmartino, [illegible] Piemonte.
Savigliano: Bonelli, via Alberi.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Ultimi giorni per i bulbi

[illegible] si volesse attenere scrupolosamente alle regole del giardinaggio, smetterebbe di piantare bulbi a novembre. Ma la natura non accetta limiti e regole rigidi, si adatta facilmente. Quindi, chi non l'avesse ancor fatto, può ancora interrare in questi primi giorni di gennaio bulbi di giacinto o di narciso; o, seguendo i suggerimenti del Centro Internazionale di Hillegom (Olanda), scegliere qualche pianta insolita [illegible] Camassia o il Bucaneve, l'Ixia o il Ranuncolo. O, meglio ancora, ricercare i piccoli bulbi che più si adattano a questa stagione tardiva: Bucaneve, Crocus, Muscari.

Scelta la specie, interrare a una profondità di 5-8 centimetri, [illegible] una spaziatura, tra un bulbo e l'altro, uguale alla profondità. Chi coltiva in casa, ricordi che i vasi devono rimanere al freddo per circa dieci-dodici settimane (naturalmente senza innaffiare).

Per i bulbi in vaso, tra due, tre mesi — secondo l'andamento della primavera — bisognerà controllare l'avvenuta crescita delle radici che dei germogli: le prime dovrebbero essere visibili attraverso i fori di scolo. I secondi dovrebbero [illegible] un'altezza di almeno cinque, sei centimetri. Se i bulbi sono stati [illegible] a dimora all'aperto, controllare un paio di vasi estraendoli [illegible] lato dell'aiuola.

Quelli in [illegible] vanno spostati, alla comparsa dei germogli, in un luogo semibuio, dove la temperatura non superi i quindici gradi. Dopo una settimana (e saremo certo in marzo o aprile) [illegible] piante possono essere esposte in piena luce. I fiori sbocceranno poche settimane dopo.

Per mantenere la fioritura a lungo, evitare di giorno temperature superiori al diciotto gradi e, se possibile, spostare durante la notte i vasi [illegible] un luogo fresco.

Livio Burato

NOTIZIE SPORTIVE

Abbastanza positivo (malgrado tutto) il bilancio natalizio

I turisti fedeli al Cuneese tradito soltanto dalla neve

Soddisfazione a Pontechianale, 25 mila presenze ■ Limone, 13 mila a Frabosa Soprana Qualche passeggiata in più, molte discese sugli sci ■ ■ - Oggi le ultime partenze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Oggi ■ ■ a casa. Qualcuno, a dire il vero, è già partito ieri o anche ■ nerdì, stanco di aspettare (inutilmente) la tanto attesa neve. Sono state, queste vacanze natalizie nelle stazioni sciistiche della Granda, diverse dal solito, caratterizzate da tanti nasi all'insù e sospiri di turisti delusi.

Eppure, ■ si ■ ■ primo, sommario bilancio delle presenze nei ■ invernali, ci si accorge che, in fondo, non è accaduto ■ di irreparabile ■ e le temute disdette in massa (di fronte a migliaia di prenotazioni) non ■ sono state.

«*Abbiamo avuto circa 13 mila villeggianti* — dice Andreina Bergonzo, direttrice dell'Azienda di soggiorno ■ Frabosa Soprana —. *Nonostante la "non neve", c'è stato molto lavoro per gli alberghi*». «*Invece della tradizionale fiaccolata ■ fine anno sui campi di sci* — prosegue la signora Bergonzo — *abbiamo organizzato un raduno in piazza a base di "vin brulé" antiraffreddore. Adesso, partiti i turisti ■ Natale, aspettiamo gli inglesi e i francesi per le settimane bianche di gennaio e febbraio*».

Da Frabosa, molti appassionati che non hanno voluto rinunciare ad una ■ sugli sci si sono diretti nella vicina Prato Nevoso, dove la poca neve ■ novembre «tiene» an■.

Nessuna coda agli skilift ■ Artesina. «*Chi ha l'alloggio qui è venuto per le ■ ma gli altri, i turisti della domenica e del weekend, non potevano certo ■ attratti da ■ centimetri ■ neve* — spiega Dello Rostagno —. *Il tempo è molto strano. Pensavamo tutti che dopo i giorni caldi ■ ■ una bella precipitazione. ■ Babbo Natale non ha ■ luto accontentarci*». Qualcu■ spera ancora nella Befana, ■ forse a torto, perché le previsioni annunciano il «poco nuvoloso».

In ■ ■ bilanci c'è ■ ■ più che ■ soddisfatto. Adelmo Crosetto, direttore sportivo ■ Pontechianale, spiega: «*Nessuna defezione, anche grazie ai nostri due cannoni che producono a pieno ritmo neve artificiale. La gente si è divertita, molti hanno imparato a fare ■ ■ so diverso, passeggiando, ■ prendo le località di fondovalle, andando a visitare, ■ ■ stri pullman, Cuneo e Saluzzo. Tanti hanno optato per ■ pattinaggio ■ Sampeyre Pecetto*». Tra il ■ dicembre e ■ 1° gennaio la Valle Varaita ■ stata popolata da 10 mila turisti.

Anche Limone ha fatto ■ pieno, come ■ consueto. Qualche impianto aperto, i bei negozi, la fiaccolata e un concerto hanno tenuto desti i 25 mila arrivati in Valle Vermenagna da Torino e da Genova, dalla Svezia, dalla Gran ■tagna e soprattutto dalla Francia. Comincia ora il periodo di bassa stagione; il «boom» è previsto di nuovo per metà febbraio, con il Carnevale dei francesi.

Limone. Bastano pochi centimetri di neve per lanciarsi ■ una discesa (Foto Bedino)

C'è, in mezzo a un coro di soddisfatti (o quasi), ■ ■ molto diversa. «*Neve zero, presenze zero* — dice Sergio Comino di Bersezio Argentera —. *Ci sono state disdette, altri hanno pagato senza neppure venire. Con giornate come queste, da 14 gradi, sembra già arrivata la primavera. Contavamo su almeno 2500 presenze, è stato invece un Capodanno da montagna dimenticata. Ci manca solo la neve, ma per noi è tutto e non si decide a scendere*».

Epifania, tutti i turisti per la via. E se per dispetto qualche fiocco, imprevisto, cominciasse a scendere proprio adesso?

Giuseppe Grosso

In serie D oggi si gioca

Dura trasferta per l'Albese

Azzurri a Rapallo contro i secondi in classifica - Fiducia (temporanea?) a Zanelli

■ — Le speranze dell'Albese ■ iniziare il nuovo anno con un risultato positivo che faccia dimenticare ai ■ la delusione dell'ultimo incontro casalingo ■ il Cuolopelli, si scontrano oggi con la realtà di una ■ proibitiva. Gli azzurri saranno infatti impegnati a Rapallo con la seconda in classifica nella sedicesima e penultima giornata del girone di andata della serie D. I liguri padroni ■ ■ ■ dalla fusione fra Rapallo e Quarto San Desiderio, non ■ partiti con i favori del pronostico, ■ ■ ■ ben presto trovati nelle prime posizioni della classifi■ ed ■ sono staccati di ■ solo punto dalla capolista Imperia.

La gara per gli azzurri langaroli si presenta quindi difficilissima anche perché i liguri hanno la possibilità vincendo l'incontro di portarsi da soli in testa alla classifica ■ l'Imperia dovesse capitolare ■ ■ ■ di Voghera. Un incentivo in più per il Rapallo nell'incontro con i langaroli ultimi in classifica e travagliati ■ una profonda crisi tecnica e psicologica.

Approfittando della sosta per le festività di fine anno, l'allenatore ■ ha concesso ai suoi atleti alcuni giorni di assoluto riposo nella convinzione che un seppur breve periodo di disintossicazione dal calcio potesse servire a schiarire le idee e ad allontanare complessi e paure.

«Adesso abbiamo preso ■ po' di respiro — dice il trainer azzurro ■ termine dell'ultimo ■ allenamento — ed affrontiamo la trasferta ■ Rapallo con maggiore serenità. I ■ stri non ■ problemi tecnici ma soprattutto psicologici ■ io spero che la sosta sia servita a mettere a posto alcune ■. Sinora abbiamo ■ a produrre un gioco ■ senza curarci molto del risultato: ■ le cose dovranno cambiare perché la società ed il pubblico hanno del ■li».

«Ho parlato ■ chiaro con i giocatori — ha continuato ■ — e da questo momento in poi non ammetto più distrazioni. Chi ■ in campo deve essere concentrato e pronto a dare il massi■ altrimenti starà fuori e lascerà ■ posto a qualcun altro. Sinora ho avuto molta pazienza consentendo a tutti ■ un troppo lungo periodo di ambientamento. Ora basta: chi non fa il suo dovere in campo e negli allenamenti ■ fuori squadra. Il pubblico ■ ci contesta ha i suoi buoni diritti e noi dobbiamo dargli uno spettacolo e dei risultati».

La gara di Rapallo non è forse la più adatta per una ripresa, ma ormai per l'Albese non c'è più molto tempo a disposizione per salvare ■ stagione già ampiamente compromessa. Lo stesso Zanelli che nonostante il ■ impegno ■ sentire traballare ■ sua panchina, ■ ■ to con i giocatori toni insolitamente duri.

La società azzurra dal canto ■ suo per bocca dell'addetto stampa ■ ha fatto sa■ che «c'è la massima fiducia ■ tutti i giocatori e nell'allenatore, per ora». Con ■ velata minaccia ■ provvedimenti severi se le cose non dovessero cambiare.

■ Rapallo la formazione albese dovrà fare a ■ ■ ■ per ■ stiramento e di Carena ancora sofferente per la botta alla caviglia subi■ contro il Cuolopelli. Buone notizie invece per Manica espulso negli ultimi minuti della gara con i toscani, ■ quale non è stato squalificato ■ l'è cavata con una diffi■. Potrà essere regolarmente in campo ■ consueto ruolo di libero a meno che Zanelli non ■ di adottare una soluzione ■ provata in allenamento che prevede ■ suo avanzamento a mediano di spinta e la conseguente utilizzazione di Barello libero.

A Rapallo dovrebbero scendere inizialmente ■ campo: Manfredi, Veglio, Paolo Rossi, Barello, Manica, ■ Gasperi, Dogliani, Fassino, Enrico Rossi, Tedesco, Boggero (Magara). Completano l'elenco d■ ■ Berrino, La Jacona e Tesio, ■ giovane centrocampista

Aldo Scavino

Un premio di Italo Zilioli ai due fratelli Damilano

«Gemelli d'oro» in bicicletta

Secondo Giorgio «anche sulle due ■ ■ più forte è Maurizio» - Ennesimo riconoscimento

CUNEO — *I meriti e la gloria di un'Olimpiade non si esauriscono ■ ■ batter d'occhio. L'affetto, la simpatia verso il campione si manifestano anche attraverso i premi, tradizionali ed usuali, oppure nuovi ed originali.*

I gemelli Damilano, protagonisti a Mosca ■ la medaglia d'oro ■ Maurizio e l'undicesimo posto di Giorgio, hanno avuto ■ dimostrazione della simpatia che gli sportivi della provincia nutrono verso di loro, attraverso un'infinità di premiazioni e serate d'onore. Anche gli esponenti di sport diversi dall'atletica hanno voluto premiare i marciatori ■ Scarnafigi ■ il riconoscimento più recente è venuto dal ciclismo.

Italo Zilioli, il forte corridore sulla breccia fino a pochi anni fa e Domenico Marabotto, presidente della rivista specializzata «Ciclismo stampa» hanno regalato, ■ titolari del negozio «Tuttociclo», due biciclette da ■ firmate Zilioli a Giorgio e Maurizio Damilano.

«Il ciclismo — ■ della Giorgio — è un hobby distensivo; anche con le due ruote — *ha simpaticamente osservato* — ■ più forte è Maurizio».

Alla cerimonia della ■ segna ■ intervenuti, tra gli altri, il presidente del comitato provinciale della federazione ciclistica Bensi, ■ suo vice Torta e l'assessore allo sport del comune di Cuneo, Giraudo. (gi.l.)

Promozione e Prima Categoria sono ferme

La Fossanese è sulla vetta ma vive sempre alla giornata

Ottima andata ■ uomini di ■ e Davico - Posizione insperata

FOSSANO — Con nove vittorie, quattro pareggi e due sole sconfitte (per un totale di ■ punti) gli azzurri fossanesi guidano la classifica del ■ pionato di promozione al termine del girone di andata. Potrebbero, tuttavia, essere affiancati o addirittura superati dalla Novese che deve affrontare il ■luzio nel ■ pero casalingo del 25 gennaio. «*Per ■ momento però* — ■ Piero Davico — *i campioni d'inverno siamo noi e questo ambito titolo ■ lo teniamo ben stretto*».

Al vertice, quindi, la Fossanese, una squadra che pochi davano tra le favorite. «*Certi risultati* — precisa il presidente Silvano Barbero — *non nascono dal nulla. Sono frutto di anni di sacrifici, di una seria programmazione, della scelta di tecnici preparati e di giocatori responsabili. Anche se non è possibile fare pronostici sul risultato finale del torneo, noi abbiamo la sicurezza di aver lavorato per disputare un buon campionato e concluderlo nelle prime posizioni di classifica*».

Armonia e serenità nell'ambito ■lla società sono i segreti di questi buoni risultati. C'è sempre stata tranquillità anche quando, nella parte centrale del torneo, la squadra sembrava in ■ta crisi e neanche esagerata euforia per le vittorie in serie.

«*Vivere alla giornata* — dice Livio Bussi — *è stato e continua ad essere il nostro motto. Indubbiamente l'umiltà ci ha giovato, insieme alla regolarità delle nostre prestazioni*».

Bussi e Davico hanno saputo creare un clima familiare ed evitare ogni possibile contrasto. «*Il merito* — prosegue l'allenatore Davico — *è anche della società che ci ha messo a disposizione uomini validi* ■ *capacità tecniche e che si impegnano con serietà in ogni occasione*».

Così ■ coppia di tecnici ha potuto operare con tranquillità, senza timore di contestazioni né per la scelta della formazione da schierare, né in occasione delle sconfitte. E' stato un lavoro armonico che, indubbiamente ha prodotto frutti insperati. ■ girone di ritorno alcuni incontri particolarmente delicati ■ disputati in trasferta. «*Probabilmente* — aggiunge Livio Bussi — ■ *sono squadre tecnicamente più forti della Fossanese. D'altra parte noi puntiamo sul collettivo e sulla sicurezza della difesa, che ha nel portiere Accorsi forse il miglior numero uno del girone*».

In questi giorni, gli azzurri proseguono gli allenamenti che dovrebbero restituire alla piena efficienza Origlia e Garavoglia, infortunati nelle ultime partite. «*Il nostro obiettivo finale* — conclude il presidente Barbero — *rimane quello di piazzarci nelle prime posizioni. Sappiamo benissimo che il ritorno non sarà in discesa ma, d'altra parte, cercheremo di mantenere le posizioni acquisite e di dare sempre il meglio di noi stessi*».

Andrea Cornaglia

Sommariva, il ruolo di rivale del Bra

SOMMARIVA BOSCO — Nessuna particolare «missione» per gli Anni Ottanta, ma un ruolo preciso in questo campionato sì: la Sommarivese vuol continuare il braccio di ferro con il Bra, che l'ha portata nel girone di andata a lottare testa a testa con la grande favorita.

«*Due sono gli obiettivi che ci prefiggiamo* — dice Luigi Alessandria, addetto stampa della società nerazzurra —: *rendere interessante fino all'ultimo una gara che all'inizio a molti sembrava scontata e saggiare le possibilità della squadra in vista di mete più ambiziose, che oggi è prematuro individuare ma che i risultati degli ultimi anni ci fanno sperare possibili*».

La Sommarivese ha percorso di gran carriera il «cursus honorum» calcistico e da squadretta di paese si avvia a dare seri fastidi alle formazioni più titolate dei centri maggiori. «*Approfitteremo della pausa del campionato, che forse è fin troppo lungo, per cercare di aumentare l'efficienza della squadra* — prosegue Alessandria —. *Il nostro difetto più grave è noto: una certa difficoltà a segnare*».

■ n.

La selezione piemontese di fondo a Prazzo

PRAZZO — Da alcuni giorni la selezione piemontese di sci di fondo è in ritiro in Alta Valle Maira. I raduni si erano iniziati a settembre con un periodo di climatizzazione marina; in seguito si sono accelerati i ritmi sulle medie e lunghe distanze, con «test» cronometrati.

La squadra è allenata da Fortunato Bonello, sindaco del paese, ex fondista di vaglia. Collaborano con lui Giacomo Demateis dello Sci Club Valle Maira, Armando Peyrot di Praly, Edgardo Brunoldi di Ivrea, Gian Carlo Mauro e Armando Poggio dello Sci Club ■ Pesio.

Al raduno che si conclude oggi è presente anche il delegato del comitato Alpi occidentali di fondo, Italo Giubergia, per un primo bilancio di questa fase che prevede, nel programma delle gare, gli appuntamenti di Asiago, l'11 gennaio, Pavullo, il 25 gennaio, Val Formazza il 15 febbraio e per i campionati italiani di Tarvisio, Tesero e Bormio, per i titoli individuali o di staffetta.

«*Il grado di forma è già abbastanza buono* — dice l'allenatore, Fortunato Bonelli —, *nonostante la carenza di neve, siamo riusciti ad allenarci con buona continuità ed i risultati* ■ *giunti* ■ *nostri atleti nella prima gara di Livigno, quattro* ■ *primi dieci,* ■ *senz'altro positivi*».

(b.a.)

Due ragazzi di Cortemilia promesse dell'atletica

A piedi dieci chilometri al giorno (e portano a casa titoli regionali)

CORTEMILIA — Lui preferisce la strada, lei il mezzofondo, ma entrambi riescono bene ■ quasi tutte le specialità dell'atletica leggera. Il curriculum è prestigioso: un titolo regionale nelle due specialità, vari campionati provinciali vinti alla grande, sbaragliando avversari ■ avversari, ed un fiore all'occhiello che li ha portati, ovviamente non ■ protagonisti, a «*respirare*» per un giorno l'aria della grande atletica, gomito a go■ con i campioni famosi, quasi leggendari: la partecipazione, l'inverno scorso, alla «Cinque mulini», la corsa campestre di San Vittore Olona, che raccoglie il meglio dell'atletica internazionale. Per Stefano Dogliotti, ■ anni, e Candida Vigliettì, 12, è stata l'avventura più bella, un'esperienza che ancora ricorda■ ■ gusto.

Cortemilia. Stefano Dogliotti e Candida Viglietti (Telefoto)

«*Quando la nostra società* ■ *ha proposto di partecipare* — dicono — *eravamo un po' titubanti. Avevamo affrontato prove già abbastanza impegnative* ■ *a livello regionale. Scendere in* ■ ■ *atleti di grosso calibro ci sembrava una cosa impossibile, pazzesca*».

L'inverno scorso, Stefano e ■ tentano la grande avventura. «*Un'esperienza entusiasmante* — riconoscono — *che difficilmente dimenticheremo. Al* ■ *eravamo molto emozionati, per i primi metri avevano le gambe quasi paralizzate. Poi, dopo pochi chilometri,* ■ *è passata la paura e l'emozione, abbiamo potuto disputare in tranquillità la nostra gara*».

Il risultato è ancora a loro favore: lui tredicesimo, lei diciassettesima nella loro categoria. «*Ma l'importante* — sottolinea Franco Vruna, un insegnante elementare che li ha scoperti, che li ha aiutati ad affermarsi e che ancora oggi cura i loro allenamenti — *è che Stefano e Candida abbiano affrontato questa prova, si siano liberati di un certo timore reverenziale, siano usciti allo scoperto. I risultati, in questo caso, devono passare in seconda linea*». E forse passano in seconda linea di fronte alla loro amicizia, di fronte alla loro passione, allo spirito di sacrificio, all'entusiasmo che mettono su negli allenamenti, nei chilometri e chilometri che percorrono ogni giorno su e giù per le colline di Cortemilia.

«*Ci prepariamo da più di tre anni* — dicono i due atleti — *il più delle volte seguiti dal nostro amico Franco Bruno, che ci accompagna in tutti i nostri spostamenti. Macciniamo anche dieci chilometri ogni giorno, scegliendo le stradine di campagna, i posti più impervi, i sentieri che portano alle frazioni del nostro paese*». Per gareggiare hanno dovuto «*emigrare*», cambiare addirittura provincia: sin dal loro esordio, infatti, si sono iscritti all'«Acqui Terme atletica», ■ società sportiva che raccoglie da tempo le adesioni di molti altri ragazzi di Cortemilia.

«*Siamo stati determinanti* — dice con un po' di orgoglio Franco Bruna — *per l'ottimo piazzamento che la società ha riportato nella classifica piemontese del trofeo primavera: terza nel settore femminile e quarta in quello maschile,* ■ *oltre 130 squadre*».

l.s.

■ bilancio '80 ■ società ciclistica del Saluzzese

All'Export Fino Manta il piacere di correre da dilettanti «puri»

MANTA — *Dodici vittorie di squadra, numerosi e significativi piazzamenti individuali, la partecipazione alla rappresentativa regionale per i campionati italiani e la vittoria del campionato provinciale di categoria; è il bottino della squadra dilettanti juniores dell'Export Fino Manta, scuderia ciclistica ormai molto nota non soltanto in Piemonte grazie all'attivismo del presidente Giovanni Fino.*

«Il nostro è un bilancio molto positivo — *commenta il direttore sportivo, Ezio Viviano* — abbiamo partecipato a tutte le principali gare in Piemonte, Liguria e Lombardia (oltre ai campionati italiani in Umbria) ottenendo sempre più significativi risultati».

Il «medagliere» della società vede Luigi Lo Campo con otto vittorie personali (sette su strada ed un «tipo pista»), Flavio Gioffrè con due e Valerio Lingua con ■ *Lingua, inoltre, ha conquistato il titolo di campione provinciale dei dilettanti juniores; Lo Campo ha vinto il trofeo Gestetner quale migliore stradista piemontese seguito dal compagno* ■ *scuderia Gioffrè, piazzatosi al terzo posto.* «Lo Campo e Gioffrè — *prosegue Viviano* — ci hanno lasciati per passare alla squadra Fiat dilettanti di seconda categoria e così noi abbiamo dovuto rivedere la squadra che si presenta quindi con la riconferma di Valerio Lingua e Armando Pissore, ai quali si affiancano Marco Rossino (18 anni, residente a Buttigliera Alta e proveniente dalla Lucchesi Rostese), Andrea Meinardi (17 anni, abitante a Belmasco e proveniente dalla Rostese) ed il cuneese diciassettenne Livio Turco che si è formato nella Mobili Sereno Centallo».

Sia Meinardi che Turco sono al loro esordio nella categoria dilettanti juniores. Anche la squadra degli amatori, trascinata dal manteso Claudio Mattio che è stato uno dei protagonisti del Giro delle valli cuneesi, ha ottenuto buoni piazzamenti ed è quindi stata riconfermata con l'arrivo del ventunenne Paolo Mattio. «Senza fare proclami né cercare l'impossibile — conclude Giovanni Fino — ■ puntiamo a disputare un campionato dignitoso che ci dia giuste soddisfazioni e la voglia di continuare. A noi interessa lo sport pulito; è ■ passioncaccia che spinge ad andare avanti soprattutto come gruppo di amici che hanno in comune gli ■ interessi. Nulla di più».

a.ge.

Trofeo internazionale di chilometro lanciato

Oggi KL per ragazzi sulla pista di Limone

LIMONE PIEMONTE — Si disputa ■, sul■ pista Topolino, la seconda prova del terzo trofeo internazionale maschile e femminile di chilometro lanciato junior 1981. E' una delle undici gare di ■ lezione che porteranno alla finale in programma nel mese di maggio a Cervinia.

Partecipano giovanissimi appassionati di questo sci «da brivido» dai sei ai dieci anni. L'organizzazione è dello Sci Club Limone in collaborazione con la Nordler Ski, che mette in palio un trofeo.

La gara si svolgerà ■ ■ «manche» secondo questo orario: dalle 8,30 alle 10,30 ■ saranno le prove libere; alle 10,30 la prima manche ed alle 11,30 ■ seconda. Le classifiche (maschili e femminili) v■ stilate in base all'età dei concorrenti.

b.a.

Corso per arbitri

CUNEO — Si svolgerà a Cuneo dal 30 marzo all'11 aprile il corso regionale per allenatori di calcio del settore dilettanti. Saranno ammessi soltanto trenta candidati: le domande dovranno pervenire entro il 25 febbraio 1981 al comitato provinciale della Figc, viale Angeli 3, Cuneo (12100).

L'età di ■mmissione ■ compresa tra i 25 ed i 45 anni; per i giocatori professionisti e ■ pro■ in attività e che intendono partecipare al corso, l'età minima è elevata a trenta anni.

(pl.l.)

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 3 - Domenica 4 Gennaio 1981 I

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.083; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

I servizi affidati a un'azienda esterna

Il comune di Imperia chiede aiuto ai privati per funzionare meglio

IMPERIA — Per riorganizzare l'apparato burocratico interno, che ha bisogno di strutture più moderne e funzionali, il comune di Imperia si affiderà a un'azienda privata.

Spiega il sindaco, Renato Pilade, democristiano: *«Con le nuove funzioni amministrative e le incombenze delegate negli ultimi anni, il Comune ha assunto un tale carico di oneri che l'attuale organismo non è più in grado di sopportare senza pregiudicarne l'efficienza. Si rende quindi necessaria una revisione degli uffici e dei servizi. E' questa la ragione per cui la giunta ha deciso di rivolgersi a una società di consulenza, specializzata in tale tipo di attività».*

Tre sono le imprese in ballottaggio per l'incarico. La prescelta si metterà subito all'opera, e si avvarrà della collaborazione dei gruppi consiliari e dei funzionari dirigenti del Comune. L'iniziativa della giunta è stata positivamente accolta dal personale, che supera i 400 dipendenti. Le organizzazioni sindacali di categoria hanno espresso parere favorevole. La ristrutturazione avrà ampio respiro, e terrà conto di esigenze prioritarie.

Commenta Pilade: *«Innanzitutto, il centro elaborazione dati sarà potenziato ed esteso all'Unità Sanitaria Locale e all'Amat. E successivamente, in questa nuova "dimensione", saranno istituiti il servizio automezzi, per il controllo, il rimessaggio, la riparazione e il rifornimento delle macchine in dotazione al Comune, anche allo scopo di utilizzarle in un modo migliore, più [illegible]zionale, il servizio acquisti, il servizio magazzino e il servizio pubbliche relazioni».*

Per contribuire all'aggiornamento tecnico e professionale del personale e degli stessi assessori e consiglieri, sarà creata una biblioteca politico-amministrativa, con testi e riviste sulle esigenze e le caratteristiche della pubblica amministrazione. Si ignora, per il momento, a quanto ammonterà il costo della operazione: che ci sia stato bisogno di compierla, però, e che, addirittura, sia necessario rivolgersi a tecnici esterni per effettuarla, è una implicita dimostrazione che la situazione era ormai giunta a un livello critico.

Ma i provvedimenti adottati per l'anno appena iniziato dal «pentapartito» (con la dc, psi, psdi, pri e pli), non si esauriscono a questa sia pur singolare novità. *«L'impegno più significativo, attraverso il quale si delinea la fisionomia della giunta, è la redazione del bilancio preventivo; la relazione programmatica per il triennio 1981-'83 nei prossimi giorni sarà proposta ai rappresentanti dei gruppi consiliari, dei consigli circoscrizionali e delle organizzazioni sociali»*, afferma Pilade.

In attesa di poterne rendere note le linee fondamentali, il sindaco, assieme all'assessore Amabile e al consigliere Valcado, ha illustrato i punti principali dell'attività del «pentapartito» nei suoi primi tre mesi di attività, da ottobre a dicembre. Il consiglio comunale si è riunito 11 volte, ed ha adottato [illegible] delibere. [illegible] state invece le riunioni di giunta, che ha preso 469 delibere. Hanno lavorato intensamente anche le commissioni consiliari e i consigli circoscrizionali.

Precisa Pilade: *«Primo impegno della nuova amministrazione è stato quello di definire l'organizzazione politi[illegible] [illegible] la nomina, appunto, delle commissioni, e l'attivazione dei consigli circoscrizionali, oltre, naturalmente, al rinnovo dei consigli d'amministrazione dell'Amat; della commissione elettorale, del consiglio tributario, del comitato di partecipazione del consultorio».*

Stefano Delfino

Funghi velenosi Tre all'ospedale

IMPERIA — Per aver mangiato funghi non commestibili, tre persone di Imperia sono finite all'ospedale. Sono: Michele Pellicani, 30 anni, Franca Benvenuto, 36 anni, e Renato Benvenuto, 12 anni.

Dopo aver accusato forti dolori allo stomaco, si sono fatti trasportare al Pronto soccorso. I sanitari di turno dopo le cure del caso, li hanno dimessi: le loro condizioni, infatti, non erano gravi. (s. d.)

Il porto di Savona perde un'importante componente del traffico

Arrivano mele, pere e uva ma i containers se ne vanno

Il ristabilimento dei rapporti commerciali tra Francia e Algeria dirotterà 18 mila contenitori verso gli scali transalpini - Ripercussioni per gli autotrasportatori - Il bilancio

Autotreni fermi nel porto di Savona: anche in questo settore la perdita del traffico container potrà incidere negativamente

SAVONA — Il porto di Savona ha perso, non per sua negligenza, il traffico dei containers che, in termini commerciali, rappresentava il 6% dell'intero fatturato.

Dei circa 20 mila contenitori annualmente movimentati dalla «Gondrand», 18 mila andranno in Francia [illegible] un migliaio ad Imperia dove la [illegible] ha un proprio impianto di sbarco e imbarco.

[illegible] traffico dei containers, destinati principalmente all'Algeria e che contenevano merci provenienti dalla Francia, era cominciato circa quattro anni fa in coincidenza [illegible] il «raffreddamento» delle re[illegible] politiche [illegible] i due Paesi. I rapporti commerciali non si erano, infatti, mai interrotti ed i prodotti francesi raggiungevano egualmente l'Algeria passando però per Savona.

Ora che la situazione è cambiata i containers lasciano il nostro scalo e ritornano in Francia. Anche se la colpa non è dei savonesi, il fatto lascia certamente un po' di amaro in bocca. Diminuiscono così, ulteriormente, le possibilità di lavoro per gli autotrasportatori savonesi ed aumenta il pericolo di un ridimensionamento di questa attività e, quindi, dei livelli occupazionali.

Anche se rispetto al 1979 il traffico del porto di Savona è aumentato nel 1980 di un 3-4%, nella realtà il lavoro è sostanzialmente diminuito. Si è avuto un incremento dei prodotti petroliferi e del carbone che non necessitano di camionisti né, per la movimentazione, di molta mano d'opera, e sono calati i prodotti siderurgici ed altre merci cosiddette «ricche». Lo dimostra, oltre alla crisi del trasporto su gomma, anche la flessione delle giornate lavorate dalle maestranze portuali che tra il 1979 ed il 1980 hanno subito una contrazione di circa 20 mila unità.

[illegible] crisi del trasporto dura ormai dallo scorso agosto ed oltre duecento aziende [illegible] quasi ferme. Molte speranze sono riposte nel nuovo traffico di frutta (mele, pere, uva) acquisito dall'ente porto per la rada di Vado ma questo non comincerà prima della prossima estate e, per giunta, [illegible] porterà nuovi investimenti da parte degli autotrasportatori per l'acquisto di camion termici.

Anche per il bilancio [illegible] merciale del porto di Savona, come per quello di Genova, le previsioni per il 1981 sono di una chiusura in [illegible]: l'aumento dei costi, non coperto dall'aumento delle tariffe che in questo ultimo mese hanno subito, a Savona, ritocchi del 15-18%, ne è la causa principale.

Ma ce ne sono anche altre sulle quali vale la pena di soffermarsi. In una dichiarazione rilasciata al periodico ufficiale della Camera di commercio di Savona, il presiden[illegible] dell'Unione industriali di Cuneo, ing. Paolo Albonico, interpellato sull'utilizzo dei porti liguri di Ponente da parte degli operatori di quella provincia, afferma testualmente: «L'utilizzo da parte piemontese e cuneese in particolare, degli scali liguri potrebbe essere [illegible] maggiore se non venissero immediatamente a galla le penalizzazioni che purtroppo caratterizzano i porti stessi».

Quindi aggiunge: «Le [illegible]renze di spazio, le gravi lacune in[illegible]rali' [illegible] da una organizzazione del lavoro che va rivista, gli elevati costi in rapporto alla produttività, sono le penalizzazioni che rendono indispensabile a nostro avviso, un comune impegno ligure-piemontese per rimuovere questo stato di cose».

E se questo non accadrà [illegible] che i cuneesi si rivolgeranno ai porti francesi.

Nicolò Siri

Trasmetterà soltanto in lingua francese

Una radio a Sanremo per dare il «bonjour»

Dopo quella di Montecarlo, romperà il monopolio statale in Francia - Pronta l'antenna

SANREMO — La vicina Francia non tollera il dissenso via etere. La nazione che per prima ha codificato le regole della libertà democratica, nega a chiunque di installare radio, o peggio televisioni private, capaci di infrangere il ferreo monopolio governativo. Sono stati compiuti tentativi, con le buone o con le cattive, f[illegible] subito naufragare: [illegible] Corsica, da alcune isole della Costa Azzurra.

Ora è la volta di Sanremo. Tutto è pronto: una nuova emittente radiofonica potrebbe trasmettere, fin da domani, dalla città dei fiori verso la Francia. Una voce esclusivamente in lingua francese, come — in [illegible] contrario però — [illegible] anni fa radio Montecarlo. Fra [illegible] molto, alla emittente radiofonica, potrebbe affiancarsi una stazione televisiva, anch'essa orientata verso il telespettatore francese.

Per [illegible] è stata installata [illegible] antenna mastodontica sulla cima di monte Bignone a 1300 metri di quota, per cui, con una potenza adeguata le trasmissioni (senza ripetitori che sul territorio d'oltralpe sono severamente vietati) potrebbero raggiungere comunque buona parte del territorio francese. La redazione e la direzione dell'emittente (alcuni membri della società proprietaria sono italiani), sono state installate in un noto ristoran[illegible] sanremese, «La Giara» di Bussana.

Non si conoscono ancora i nomi dei giornalisti, commentatori, tecnici. Saranno francesi? Accantonata, per ora, la parte televisiva, che comporta maggiori complicazioni, ci si chiede perché proprio ora sorge una radio francese. Forse per le elezioni presidenziali in programma fra qualche mese? [illegible] prime informazioni parrebbe di no. Secondo la motivazione ufficiale l'emittente radiofonica dovrebbe [illegible] caratteristiche essenzialmente commerciali.

Da tempo la recessione della lira italiana ha provocato, dalla Francia verso la riviera italiana, un nuovo flusso turistico quasi giornaliero. Frotte di francesi invadono i vari negozi della nostra costa, ed acquistano di tutto, ogni tipo di prodotto perché costa meno, per un giro d'affari che si calcola, ormai, in decine di miliardi. La neo [illegible] radio de «La Giara» (non se ne conosce ancora la denominazione ufficiale) avrebbe il solo scopo di influenzare questo flusso, ricavandone un profitto, tramite una massiccia campagna pubblicitaria.

Molta musica, come ha sempre fatto Montecarlo, molta pubblicità dunque e, forse, qualche modesto notiziario, comunque legato alla cronaca che riporteranno i giornali francesi. Sarà così? Ma comunque: quali [illegible] le armi di difesa per un governo come quello francese, che per non correre rischi proibisce addirittura (in questo periodo pre elettorale) la ritrasmissione di qualsiasi emittente straniera e fornisce, per ogni apparecchio tv, un modulo inamovibile che impedisce di captare qualsiasi canale, anche da città di confine?

I promotori dell'iniziativa (si fa il nome, tra gli altri, di un avvocato sanremese) fanno molto affidamento sui socialisti e comunisti francesi che, esclusi dalla radio televisione nazionale, vedono nelle radio locali (di tv per ora neanche parlarne) la possibilità di riequilibrare l'assetto dell'informazione pubblica. Ma anche lo schieramento governativo, che non è sicuro di vincere le elezioni potrebbe «allentare la stretta» per non consegnare intatto il monopolio ad una opposizione eventualmente vincitrice.

Non è escluso dunque che nei prossimi mesi l'emittente radiofonica sanremese possa, benevolmente tollerata, iniziare le trasmissioni.

Renato Olivieri

Albenga: furto in un alloggio

ALBENGA — I topi di appar[illegible] hanno fatto ieri un di[illegible] bottino, valutabile sui 7-8 milioni, nell'abitazione dell'insegnante Angela Bertolotto, 39 anni, regione Antognano 38.

I ladri sono entrati forzando la tapparella di una finestra, rubando collane, catenine, spille, ciondoli, medaglie, orologi e denaro contante per un milione.

Delusi invece i topi d'auto che, hanno forzato lo sportello dell'[illegible]to di Vincenzo Bolla, 29 anni, via Oddo, attratti da una valigetta in pelle lasciata sul sedile posteriore della vettura parcheggiata in piazza San Domenico la notte scorsa. (g. m.)

Le indagini sul drammatico tentativo di rapina nell'oreficeria di via S. Pietro

Finale: è pronto l'identikit dei tre rapinatori giovani, eleganti, disposti a uccidere per rubare

All'ospedale S. Corona continuano a migliorare le condizioni di Mauro Franconi, rimasto ferito nella sparatoria - Sembra ormai certo che a colpirlo sia stato il genero dell'orefice - Controllate decine di persone sospette

FINALE LIGURE — Proseguono a ritmo serrato le indagini coordinate dal dottor Di Stefano, della questura di Savona, per identificare i responsabili della tentata rapina di San Silvestro all'oreficeria Delfino in via S. Pietro a Finale. All'operazione collaborano anche la polizia e i carabinieri di Finale agli ordini dei marescialli Tommaso e De Razza.

Nel conflitto a fuoco tra i banditi e la famiglia del gioielliere è rimasto gravemente ferito Mauro Franconi, 27 anni, entrato nel negozio insieme alla fidanzata Iside Zaniboni, 26 anni, di Borgio Verezzi. Le sue condizioni migliorano lentamente, nelle prossime ore i sanitari di Santa Corona potrebbero sciogliere la prognosi.

La sparatoria. Sembra ormai certo che il giovane sia stato colpito di spalle da due proiettili esplosi dalla Beretta 7.65 di Renzo Perrone, 38 anni, genero di Arrigo Delfino, intervenuto per rispondere al fuoco e difendere i familiari, mentre il suocero [illegible] lottando con il primo rapinatore.

Mauro Franconi che si trovava vicino al banco di vendita, rivolto verso l'uscita, è caduto a terra sanguinante tra le braccia della fidanzata. Complessivamente sono stati sparati una decina di colpi. Forse anche un rapinatore è rimasto ferito. Erano [illegible] quattro: [illegible] giovane di circa 25 anni e una ragazza, vestiti elegantemente, sono entrati alle ore 18,10 con la scusa di acquistare un portachiavi e degli orecchini.

L'orefice Arrigo Delfino

Qualche istante dopo arrivano Mauro Franconi e la sua fidanzata Iside Zaniboni. Un rapinatore finge di prendere il portafogli, infila la mano nella giacca e tira fuori una pistola Smith e Wesson cal. 3,57 Magnum. Arrigo Delfino reagisce con decisione afferrando il braccio del rapinatore. Partono alcuni colpi che si conficcano nel soffitto. Quasi contemporaneamente entra il terzo rapinatore, spinge dentro Carla Delfino e comincia a sparare, anche lui impugna una Smith e Wesson. A questo punto dal retro dell'oreficeria interviene Renzo Perrone: il conflitto a fuoco dura pochi secondi ma poteva concludersi con una strage. La reazione degli orefici sorprende i rapinatori, il colpo fallisce e sono costretti a fuggire. Un qu[illegible] complice li attende su un'auto, pare [illegible] «124» bianca, posteggiata poco distante che parte a tutta velocità dirigendosi verso Savona.

Il punto sulle indagini. Decine di auto e di persone sospette sono state controllate, finora senza esito. Inutili anche i posti di blocco scattati in provincia pochi minuti dopo la rapina (l'allarme dell'oreficeria è collegato direttamente con il 113). Intanto gli specialisti della polizia stanno preparando gli identikit dei tre rapinatori, in [illegible] alle numerose testimonianze.

La ragazza, 18-20 anni, capelli castani a riccioli è un tipo minuto che indossava un soprabito scuro. Anche gli altri due rapinatori vestivano elegantemente: il primo è alto circa 1,80, il secondo 1,75. Parlavano senza inflessioni dialettali. E' intervenuta anche la polizia scientifica che ha rilevato alcune impronte. Sono tracce molto labili che potrebbero servire soltanto se i malviventi fossero già schedati.

Da indiscrezioni sembra che gli inquirenti seguano anche la pista di un'auto sospetta notata a Finale nei giorni precedenti la rapina.

L'inchiesta giudiziaria. Dalla pretura di Finale dovrebbe passare alla procura della Repubblica di Savona. Renzo Perrone potrebbe ricevere nei prossimi giorni una comunicazione giudiziaria, se i due proiettili che hanno ferito Mauro Fanconi risultassero esplosi dalla sua pistola. Ogni accusa potrebbe ca[illegible]re già in istruttoria davanti al [illegible] di legittima difesa.

Maurizio Fico

Sfrattata a Ventimiglia l'Azienda di soggiorno

VENTIMIGLIA — [illegible] Dorsi, il nuovo proprietario dei locali dove è ospitata l'Azienda autonoma di Soggiorno di Ventimiglia, ha presentato in questi giorni (tramite il suo legale avv. Franco Cotta) la comunicazione di sfratto all'ente. Ora l'Azienda [illegible] rischia, non certo a breve scadenza, di [illegible] una sede se nel frattempo non saranno studiate delle soluzioni idonee.

E' cominciato tutto qualche tempo fa quando gli eredi Bensa hanno deciso di vendere i locali, situati in pieno centro cittadino, per la somma di 115 milioni. Il presidente dell'ente, dott. Bianco, ha cercato immediatamente di esercitare il diritto di prelazione nei confronti dei proprietari, anche se questo onere non indifferente avrebbe paralizzato per un lungo periodo l'attività turistica della città.

La Regione Liguria, alla quale è demandata la convalida di tutti gli atti di utilità pubblica, ha espresso però parere negativo in contrasto a quello favorevole dell'ente provinciale per il Turismo. Dice il dott. Bianco, presidente del Consiglio di amministrazione dell'ente, anche se già scaduto da un anno e mezzo: *«Martedì sarò a Genova per discutere con l'assessore al Turismo Valenziano per fare opposizione allo sfratto, ma purtroppo la sede è perduta. Da questo modo di procedere si può intuire come il parere contrario della Regione Liguria non ha tenuto conto delle esigenze locali. Il timore che l'attività turistica potesse [illegible] danneggiata dall'impegno dell'acquisto dei locali è del tutto inesistente. Anche noi come Consiglio avevamo assicurato che la reperibilità dei fondi per le manifestazioni era una cosa sicura; di conseguenza i fatti dimostrano che Genova è molto più lontana e meno accessibile ai nostri problemi della reale distanza di chilometri che ci separa».*

Aggiunge Bianco: *«Anche la ventilata possibilità che la sede dell'Azienda possa essere trasferita in altri locali è un'utopia perché anche il sindaco ha affermato l'impossibilità di soluzioni. Non ci resta — ha concluso il [illegible] Bianco — che usare i mezzi per opporsi allo sfratto».*

Sembra che nel giro di un paio d'anni le possibilità di una sede per l'azienda non mancheranno, come i locali che ospitano attualmente i corsi scolastici e che saranno tra non molto trasferiti nel Centro studi di via Roma in fase di ultimazione, oppure i nuovi locali della sopraelevazione di tre piani della [illegible] «XX Settembre».

Italo Merlo

Sanremo, è finita in carcere l'avventura di due ragazzi

Invito a cena per belle tedeschine poi tentano di violentarle: arrestati

Luigi Murro, 21 anni, e Giovanni Borda, 27, accusati anche di rapina e sequestro di persona - Le giovani liberate dalla polizia

Luigi Murro — Giovanni Borda

[illegible]NREMO — Una boccaccesca avventura di principio d'anno potrebbe costar cara a due sanremesi, Luigi Murro, 21 anni, via Martiri della Libertà 350 e Giovanni Borda, 27 anni, via Monte 12. I due sono stati fermati, sottoposti a lunghi interrogatori e quindi arrestati. Accusati di rapina, sequestro di persona e tentata violenza carnale, sono ora rinchiusi nelle carceri di S. Tecla a disposizione del magistrato inquirente.

I giovani, venerdì sera, hanno incontrato due giovanissime turiste tedesche, Claudia G. e Christin F., abitanti a Kassel nella Germania Federale. Le hanno corteggiate brevemente e subito le hanno invitate in una stanza che il Murro dispone in via Lamarmora, 201, nel rione S. Martino. Per [illegible] [illegible] intima. Le due [illegible] tedesche accettano. E' il secondo giorno dell'anno. Al veglione i due non si sono divertiti troppo, vogliono rifarsi ora e faranno le cose in grande: acquistano bottiglie di champagne, caviale e tutto quanto, a loro giudizio può conferire un «tocco di classe» al galante incontro.

Fino ad un certo punto tutto fila [illegible]. Poi i due formulano proposte audaci. Claudia e Christin non capiscono bene dove vogliono arrivare i loro ospiti, anche quando questi si fanno minacciosi. Oppongono una tenace resistenza. I due, secondo l'accusa, tentano in tutti i modi di usare loro violenza e passano dalle parole ai fatti: le due ra[illegible] vengono picchiate, rapinate dei soldi che [illegible] nelle borsette (600 marchi, circa [illegible] mila lire), aggredite nel tentativo di essere violentate.

Infine i due desistono e se ne vanno, non senza aver chiuso le due ragazze tedesche nel piccolo alloggio. Saranno i vicini di casa, udite le invocazioni d'aiuto provenire dall'appartamento, a telefonare al «113». Gli agenti sfondano la porta d'ingresso e trovano le due tedeschine piangenti, con i vestiti strappati e qualche [illegible] sul viso. Ascoltano la loro versione dei fatti e iniziano le indagini.

Ieri mattina, poche ore dopo l'accaduto, la polizia ferma Murro nella [illegible] abitazione di via Martiri della Libertà. Ammette l'incontro con le due tedeschine, [illegible] di conoscere il «compagno di baldoria» (*«non so chi sia, lo avevo appena incontrato»*), nega di aver rapinato le due del loro denaro (*«non le abbiamo neppure picchiate* — dice — *anche se eravamo molto arrabbiati per il loro rifiuto»*), ammette però di averle rinchiuse in casa.

Non poteva, del resto, fare diversamente visto che gli agenti le hanno trovate prigioniere nell'alloggio. Il commissario Nicastro nelle prime ore del pomeriggio, riesce ad identificare anche Borda. Una pattuglia lo arresta nella sua casa di via Monte. Anche lui nega tutto.

Murro — la madre Iolanda Di Stasi è proprietaria di una macelleria in corso degli Inglesi a Sanremo — e Borda (è pregiudicato per lesioni) sono stati associati alle carceri, mentre Claudia e Christin nell[illegible] di ieri [illegible] state interrogate in procura dal giudice. Domani, lunedì, sarà la volta dei due «focosi» sanremesi. r. o.

Il presidente della categoria Buccelli critica i Comuni e la Regione

Senza piscine, depuratori e impianti sportivi il turismo savonese non può ritornare in alto

SAVONA — Tempo di bilanci anche per il turismo. Quella di Savona è la terza provincia turistica italiana, di recente ha guadagnato un paio di posizioni. *«Purtroppo non c'è molto da rallegrarsi* — ammoniscono gli operatori del settore — *non è che sia migliorata di molto la nostra situazione, sono state le altre province a far passi indietro».*

Ma non mancano, tutto sommato, gli aspetti positivi. L'unione albergatori della provincia ha elaborato, in questi giorni, la statistica relativa alla consistenza degli esercizi alberghieri nel periodo 1970-1980. Dieci anni fa non c'erano alberghi di lusso, ora ne esiste uno. Gli alberghi di prima categoria sono passati da 10 a 16, quelli di [illegible] da da 80 a 122, quelli di terza da 161 a 228. Di contro, sono diminuiti gli alberghi di quarta categoria, passati da 136 a 113. Ancora più netta la «caduta» delle locande, scese da 421 a sole 134. Ma c'è un altro aspetto interessante: i bagni sono passati, in dieci anni, da 13.165 a 16.419, con un aumento di ben 3.254.

«Come si può rilevare da queste cifre statistiche — osserva Carlo Buccelli, presidente dell'associazione provinciale — *gli albergatori della nostra riviera si sono adoperati per migliorare l'offerta turistica. Purtroppo, di fronte a questo grosso sforzo finanziario prodotto dagli operatori della ricettività, non possiamo registrare altrettanto impegno, in questi ultimi dieci anni, da parte degli operatori pubblici, regione e comuni. Non è stato realizzato alcuna infrastruttura di rilievo, tipo piscine, campi da tennis, depuratori, lotta all'inquinamento. Si tratta di opere necessarie, vitali per il turismo. Nei convegni gli esponenti ufficiali, i politici non fanno altro che parlare di questi problemi. Ma i fatti?».*

Le statistiche dimostrano che vi è stato, nel complesso, un salto di qualità delle attrezzature ricettive, però è emerso anche un dato preoccupante: il numero dei letti è diminuito, passando dai 47.993 del 1970 ai 45.749 del 1980. Insomma, 2 mila posti letto in meno. *«Il fenomeno conferma* — sostiene Carlo Buccelli — *che si lavora meno. A conti fatti risulta che l'occupazione delle aziende alberghiere è annualmente del solo 32% della loro potenzialità. Se non siamo ancora falliti lo si deve solo al fatto che la maggior parte delle aziende è a conduzione familiare».*

E i prezzi, possono essere la causa di tale fenomeno? Un mese fa sono aumentati di quasi il 15%. In primavera potrebbero esserci altri ritocchi. *«Ho invitato la categoria* — dice il presidente — *a non applicare rincari. La clientela italiana non è più in grado di sopportarli. Gli stranieri latitano, ai piemontesi e lombardi, nostri clienti tradizionali, se non vogliamo perderli, dobbiamo offrire la pensione completa a costi ragionevoli. La categoria si dimostra sensibile al problema, lo dimostra la crescita dell'iniziativa per il soggiorno invernale in riviera dei pensionati dell'Italia del Nord. Da domenica prossima a Varazze, Noli, Spotorno, Alassio, Celle Ligure arriveranno i primi contingenti di turisti della cosiddetta "terza età". Ebbene, per la pensione completa, pagano soltanto 12 mila lire al giorno».*

Tra una decina di giorni, a Loano, si svolgerà un raduno di tutti i direttori delle aziende di soggiorno organizzato dall'associazione provinciale albergatori. Lo scopo è quello di affrontare il problema, ma in modo pratico, di fare qualcosa di nuovo per attirare i turisti in riviera.

Ivo Pastorino

Trova 4 milioni e li restituisce

CARCARE — Atto di onestà di un pensionato. Si chiama Giuseppe Armato, è un genovese di 80 anni da qualche tempo ospite della «Casa dei nonni» di Carcare. Mentre passeggiava nel centro del [illegible] ha trovato per terra un portafogli contenente 4 milioni in contanti, assegni e documenti.

Con la collaborazione di Anna Pellerino, del Bar Rosa fiorita, è riuscito a identificare il proprietario del portafogli, un facoltoso commerciante di Carcare.

Quest'ultimo lo ha ricompensato con una lauta mancia.

Ceriale: ladri negli spogliatoi

CERIALE — Gli spogliatoi e i magazzini dell'Unione Sportiva Ceriale Calcio nel campo comunale, in località S. Eugenio sono stati ripetutamente presi di mira dai ladri.

Lo ha denunciato Giacomo Merlo, residente in via Ville 7, 42 anni, commercialista, segretario della società biancazzurra.

Il danno si aggira sul mezzo milione, una somma non grossa ma significativa per una società di calcio dilettanti. Sono stati rubati palloni, indumenti di gioco, bibite e acqua minerale. (g. m.)

Colpi di pistola a Imperia per bloccare un ricercato

Di notte va a trovare la moglie ma ad aspettarlo c'era la polizia

Salvatore Rodolao

IMPERIA — Voleva recarsi a far visita alla moglie, ha trovato gli agenti che lo aspettavano. È stato arrestato su ordine di cattura perché sospetto [illegible] di un furto aggravato e contravventore alle norme sulla [illegible] sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.

E' capitato a Salvatore Rodolao, 33 anni, originario di Limbadi, in provincia di Catanzaro ma residente ad Imperia, via Littardi, presso il campeggio «La Pineta».

L'arresto di Rodolao è stato particolarmente movimentato: vistosi accerchiato da una pattuglia composta dagli agenti Corbeddu, Murino e Fatigati, l'uomo si è dato alla fuga cercando di far perdere le sue tracce fra i meandri cespugliosi della foce del torrente Prino.

Per convincerlo a fermarsi gli inseguitori hanno dovuto sparare alcuni colpi di rivoltella in aria; ingaggiando poi con lui una furiosa colluttazione quando sono, infine, [illegible] a raggiungerlo.

Già noto alla polizia, e vigilato speciale, Rodolao [illegible] cercato con particolare cura dal 15 dicembre. Quel giorno, quasi all'ora di chiusura, era entrato nella Vetreria Artigiana di via Foce 50, a Imperia Oneglia. Riuscendo ad eludere l'attenzione dei tre soci titolari della Cooperativa «Giordano, Bonavera e Brizzare» — aveva potuto raggiungere uno sgabuzzino, nel retro, dove sono sistemati gli uffici.

Qui, aperto un [illegible] della scrivania, aveva potuto impadronirsi di 350 mila lire in contanti e di un assegno bancario di oltre un milione, comunque inesigibile. Era stato riconosciuto da una impiegata che ne aveva segnalato i connotati alla polizia.

Da allora, sapendosi ricercato, non si era più fatto trovare al proprio domicilio, recandosi a visitare la moglie soltanto nelle ore notturne. E' stato durante una di queste sue visite che Rodolao ha potuto essere bloccato: erano le cinque del mattino, faceva freddo ed in quelle circostanze non pensava che gli agenti potes[illegible] essere di guardia pronti ad arrestarlo. b. v.

Fermato con valute a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — E' stato arrestato dalle [illegible] Giallle al valico di Ponte San Ludovico mentre espatriava, per aver contravvenuto alle [illegible] valutarie, Nazareno Cosentino, di Reggio Calabria, abitante a Mentone in via Saint-Michel 27.

Cosentino, che viaggiava su [illegible] «131» con targa francese, aveva con sé 120 banconote da 100 mila lire, pari a 12 milioni, nascoste in un taschino del gilet. (i. m.)

LIGURIA SPORT

Tre mister «vedono» il 1981

SANREMO — Il 1981, per la Sanremese di Giancarlo Danova, si apre con un ospite «terribile»: la Triestina capolista. «Una squadra che conosco bene — dice il tecnico — una squadra che va diritta al sodo tralasciando, se necessario, lo spettacolo».

Ma da questo 1981 cosa si aspetta il «mister» Matuziano? «Spero — ha detto — che la Sanremese abbia finalmente quella fortuna che finora le è mancata. Spero, insomma, che arrivino i gol che ci mancano e che gli infortuni, che ci hanno tanto tartassato, la smettano di perseguitarci. Da parte nostra cercheremo di evitare sbagli». (b. m.)

SAVONA — Per Giorgio Canali i «maghi» non esistono. «Non ci credo in generale — dice — figuriamoci nel calcio, che non sarà una scienza esatta, come la matematica, ma è pur sempre uno sport dove serietà e programmazione contano molto. Dunque, non sono un mago.

Se non previsioni sull'81 del Savona, i programmi, questi sì, possono essere anticipati. «Beh, ritengo che tanto il sottoscritto che la società e i giocatori — conclude Giorgio Canali — abbiano in animo di portare a termine un buon campionato. Il girone di ritorno sarà particolarmente impegnativo. (f.p.)

IMPERIA — Giovanni Sacco, allenatore dell'Imperia, è sereno, alla vigilia della delicatissima trasferta di Voghera: «Sono venuto a sedermi sulla panchina nerazzurra per vincere il campionato. Spero proprio di centrare l'obiettivo, anche se il cammino verso la C2 è ancora lungo e duro. Ritengo che, per conquistare la promozione, bisogna ottenere almeno 50 punti. Abbiamo iniziato il torneo con lo spirito giusto».

«Superare la Vogherese è importantissimo. Poi, la nostra strada dovrebbe proseguire in discesa. Avremmo un vantaggio non indifferente, quello di ospitare le altre grandi». (s.d.)

Con il Fanfulla i biancoblù vogliono proseguire la serie positiva

Il Savona torna al Bacigalupo e non può fallire l'obiettivo

Gli ospiti hanno due punti in più in classifica: «Non sono da sottovalutare — dice Canali — ma sarà anche il Fanfulla a dovere pensare al Savona» - Romanini o Ferraris?

SAVONA — Torna il campionato, torna il Savona al «Valerio Bacigalupo» dopo il punto di Biella, il primo in trasferta della gestione Canali, e la sosta di fine anno.

Il tecnico si affretta a dire: «Per noi non c'è stata sosta. Ci siamo allenati regolarmente, ogni giorno». Anche a Capodanno, infatti, l'allenatore biancoblù ha fatto sostenere ai ragazzi due sedute, una il mattino e l'altra il pomeriggio. Dimostra quindi di non temere la pausa, anche se è venuta in un momento tutto sommato positivo per la squadra, con cinque punti in tre partite, due vittorie interne e appunto il pareggio di Biella.

In arrivo il Fanfulla, [illegible] ambiziosi, un onesto centroclassifica, confortato da quattordici punti, giusto due in più del Savona. «Una squadra da non sottovalutare — prosegue Giorgio Canali —, con un bel centravanti, un buon rifinitore e due terzini che sanno sempre che cosa fare». Ma subito aggiunge: «Non possiamo preoccuparci più di tanto degli avversari. Sarà anche il Fanfulla a dover pensare al Savona».

Qualche problema, in settimana, per gli allenamenti. I biancoblù potranno disporre del Bacigalupo solo due volte la settimana, negli altri giorni (in attesa che sia anche pronto il terreno di Valleggia), il Savona si prepara al Cit di Legino. «Tolfo, per fortuna, s'è infortunato martedì e ha potuto riprendersi. Ma se fosse successo più avanti, avremmo dovuto rinunciare a uno dei nostri uomini più validi per un motivo evitabile».

Purtroppo, però, la situazione degli impianti sportivi in città e nel comprensorio non è delle migliori: un problema che esiste da sempre, e che non si può risolvere con un colpo di bacchetta magica. Per questo soffrono molti altri sodalizi, a cominciare dalla Rari Nantes, costretta a soprire le ambizioni di serie A per la mancanza di una piscina.

Formazione. Tutti confermati, con il solito dubbio per la maglia numero sette. Questa volta sono in corsa addirittura tre uomini: Romanini, schierato a Biella nella formazione d'inizio, Ferraris, che gli è subentrato, e addirittura Picco, che sembra rientrato a tutti gli effetti nel «giro» di prima squadra. Di lui ha detto il mister: «Lo apprezzo molto per la sua serietà, perché ha saputo attendere. Il suo turno potrebbe arrivare presto, magari in trasferta».

Ma, ovviamente, Canali, come ogni allenatore, non si dispiace di avere problemi come questo. Con la penuria di attaccanti che c'è in giro, [illegible]no, in categoria, ha a disposizione quattro uomini che si chiamano Pierino Prati, Ferraris, Romanini e Picco, senza contare un certo [illegible] Barozzi. In questo, davvero, la società è stata grande e non ha badato a spese.

Contro il Fanfulla dovrebbero quindi giocare: Ridolfi;

«Nonno» Ridolfi

Ronchi, Zaretto; Tolfo, Moretti, Parente; Ferraris (Romanini, Picco), Molinari, Ba[illegible], Bongiorni, Prati. In panchina Cascella, Vogliotti, che ha molta voglia di rientrare, e nomi da scegliere fra Rotto e chi degli attaccanti non giocherà subito. Per Cascella, Canali è stato un po' evasivo: «Non è ancora pronto, penso che per ora la panchina vada più che bene».

Resta da vedere infine quale sarà la risposta del pubblico al ritorno del Savona sul suo campo. La sosta ha attenuato polemiche e consensi, s'è voltata pagina. Ora sarà la squadra a dover dare la risposta migliore. In casa, negli ultimi tempi, i biancoblù non hanno mai fallito l'obiettivo; l'avversario è tenace ma non irresistibile; nel calcio ogni impegno ha le sue difficoltà, ma la speranza di cominciare bene il 1981 c'è tutta.

Sandro Chiaramonti

Questa domenica

CALCIO

Serie C1 (ore 14,30)
Sanremese-Triestina (Stadio Comunale)

Serie C2 (ore 15)
Savona-Fanfulla (Stadio V. Bacigalupo)

Promozione (ore 15)
Ventimigliese-Varazze
Vado-Ovadamobili
Sestrese-Andora
Loanesi-Multedo
Levante «C»-Libarna
Ades Dianese-Finale A.
Carcarese-Argentina (ore 14,30)
Alassio-Corniglianese (campo Pietra Ligure)

Prima categoria (ore 15)
Cervese-Veloce
Pietra L.-Intemelia (ore 10)
Carlin's B.-Cairese
Altarese-Taggese (ore 14,30)
Boys Vado-Ceriale
Finalborghese-Borghetto
Don Bosco V.-Cengio
Millesimo-Calizzano B. (ore 14,30)

[illegible]

Serie D (ore 17,30)
Ivi Vadese-Junior Casale

Serie C Femm. (17,30)
Agnesi Imperia-Sanremo

TENNIS TAVOLO

Serie B2 (ore 10)
Pgs Algida V.-S. Siro Sanremo

Serie C (ore 10)
Regina mare blu Sanremo-TT Crimea Novi (palestra scuola Papa Giovanni)
TT Lindholm-Arci 30 giugno (stessa sede)

Diano Castello ha campione d'Italia

DIANO CASTELLO — Beniamino Merlo, 28 anni, nato nel piccolo comune dell'entroterra dianese, è stato festeggiato dai [illegible] compaesani come campione italiano di tiro al piattello. Il giovane è considerato la «gloria» sportiva di Diano Castello.

Gareggia per la società «Primar» di Savona. Grazie a lui il primo titolo nazionale di questa specialità è arrivato in Liguria. Recentemente ha conquistato una brillante vittoria a Montecatini, nel campionato di terza categoria.

Al «Comunale» arriva la Triestina, leader indiscussa della C1

Danova è sicuro: la «sua» Sanremese può battere la prima in classifica

SANREMO — Oggi pomeriggio il dimesso «comunale» Matuziano ospita novanta minuti di calcio di lusso. Ospite di turno è la Triestina dal blasone illustre per il suo passato e per la sfavillante classifica attuale.

Primi con [illegible] punti, sette in più della Sanremese, gli alabardati vantano il miglior attacco, con 20 reti segnate in 13 partite, una delle difese più tenaci, con soli 6 gol subiti (soltanto la Cremonese ha fatto meglio con cinque), il ruolino di marcia più efficace, con otto vittorie, uguagliate per ora solo dal Fano.

Insomma è una Triestina tutta da vedere. E' arrivata venerdì sera in riviera con un carico di entusiasmo: la seguiranno quattro pulmann di tifosi, altri supporters sono in arrivo con i treni. E c'è da chiedersi — tra delusioni, contestazioni e discussioni — quale sarà la risposta della Sanremese a questa lanciatissima capolista.

Danova è fiducioso. Ha ripetuto che la «le sue squadra può battere la capolista», ma certo quello di oggi pomeriggio è un esame da far tremare i polsi ai biancoazzurri che finora, in campionato, non hanno ancora innescato la marcia giusta.

Per i tifosi le novità non mancheranno. La Sanremese avrà qualche modifica nei suoi meccanismi. La più importante avverrà in attacco con il ritorno di Prunecchi dopo una lunga assenza. Prunecchi, nei piani di Danova, avrebbe dovuto prendere il posto di Pietropaolo (proprio il «bomber» che in estate era stato trattato a lungo dalla Triestina), ma è probabile che in panchina rimanga Melillo alle prese, per tutta la settimana, con un noioso attacco influenzale.

Altre [illegible] per Danova dalla difesa: Cichero, venerdì in allenamento, inciampando in una buca del campo, ha riacutizzato l'infortunio alla caviglia. Nel «provino» di ieri mattina si è mosso, comunque, bene, ha buone possibilità di giocare, ma il tecnico, per cautelarsi, sta già predisponendo soluzioni alternative: se Cichero non [illegible] farcela, come stopper potrebbe giocare Vertova con Cantore terzino, a meno che non sia Aimone a rilevare la maglia di stopper [illegible] l'esordio (rischioso) come libero del bravo e giovanissimo Stecca.

[illegible] Cichero sta stringendo i denti per evitare soluzioni d'emergenza, visto che l'allenatore ha [illegible] uomini contati: Gazzano non è neppure tra i convocati (ieri ha nuovamente accusato dolori alla schiena, la sua è comunque [illegible] stagione-no) e Bertozzon, che andrà in panchina, non è ancora [illegible] del tutto a posto fisicamente.

La formazione biancoazzurra più probabile sembra questa: Alessandrelli, Maggioni, Vertova (Cantore), Cecchini, [illegible] (Vertova), Aimone, De Luca, Paolini, Pietropaolo (Melillo), Trevisani, Prunecchi. Tutti i dubbi saranno sciolti oggi pomeriggio dall'altoparlante dello stadio.

Il match — inserito nei pronostici del «totocalcio» — inizierà alle 14,30. Un anticipo imposto dalle esigenze di viaggio della Triestina che, subito dopo il fischio finale, dovrà correre a Genova per prendere l'aereo che la riporterà a Trieste.

La scorsa stagione, nei confronti della Triestina, la Sanremese se la cavò egregiamente. All'andata al «Comunale» pareggiò (1-1) dopo essere stata in vantaggio.

Bruno Monticone

Il golf oggi di scena a Sanremo

SANREMO — Si concludono oggi sui campi del «Circolo golf degli ulivi di Sanremo», le gare [illegible] «Johnnie Walker Cup», una classica golfistica alla quale partecipano decine di concorrenti.

La competizione, incominciata ieri ed articolata su 18 buche «greensome» e su [illegible] buche «foursome», inizierà oggi alle 9,30. (b. m.)

L'Imperia oggi sul campo di una delle più pericolose rivali

Da Voghera la strada per la «C»

Lo stadio lombardo è esaurito, i tifosi nerazzurri hanno avuto a disposizione pochi biglietti - La società ha promesso un premio speciale ai giocatori - Rientra Marinelli

IMPERIA — E' la partita dell'anno. E' soltanto il penultimo [illegible] girone di andata, il torneo è ancora lungo, eppure, quest'oggi, Vogherese e Imperia si giocano una fetta di campionato. Ambizioni e speranze di promozione sono concentrate in soli 90 minuti.

L'attesa per l'incontro che è il «big-match» della serie D è spasmodica. Lo stadio di Voghera è al gran completo. Erano stati posti in vendita 3.200 biglietti d'ingresso al campo: sono esauriti già da venerdì. Per questo, l'Imperia ha dovuto annullare in tutta fretta l'autobus di tifosi, che già aveva raccolto numerose adesioni.

Saranno pochi, dunque, i sostenitori nerazzurri al seguito della squadra in questa difficilissima e importantissima trasferta. Il pubblico lombardo è eccitatissimo. C'è molta tensione, ci si augura che non divampino discordie. La Vogherese è al gran completo, come ha riferito il d.s. Pacchin. I dirigenti fanno molto affidamento sulla gara con l'Imperia: il divario che li separa dalla capolista è di soli due punti, e oggi pomeriggio potrebbe essere colmato. Pare che, per stimolare i giocatori, sia stato promesso loro un «superpremio» di 250.000 lire a testa.

Anche l'Imperia è in vena di concessioni. Giovedì sera, il consiglio direttivo ha invitato a cena [illegible] i titolari. Sembra che, nell'occasione, si sia parlato di soldi, e che il presidente Angelo Duberti [illegible] assicurato, in caso [illegible] vittoria, un premio doppio, una cifra, comunque, ben lontana da quella della Vogherese. Pure «Alta Moda», la ditta di confezioni che «sponsorizza» l'Imperia, sarebbe intenzionata a mettere in palio un consistente premio.

L'avversario è temibile, tornare a casa imbattuti non sarà facile, tanto più [illegible] il «catino» di Voghera si preannuncia ribollente di passione. La partita sarà ripresa da ben sette televisioni private, ed anche questo è un sintomo dell'interesse che suscita la gara. I lombardi sono reduci da tre affermazioni consecutive, con l'Albese in casa, l'Orbassano e il Viareggio in trasferta. L'attacco è in gran forma: con 30 reti all'attivo, è il più prolifico. Lo guida il capocannoniere del girone, Colloca, autore di 13 gol. Pericolosi sono anche Lucchetti e Sannino, un tornante.

La munitissima retroguardia nerazzurra, la meno perforata del campionato (ha subito soltanto 9 reti, come la Massese) avrà da sudare [illegible] le offensive dei locali. Formazione. Sacco, trainer dell'Imperia, è ermetico, come sempre. Si lascia soltanto sfuggire che medita seriamente l'impiego di Marinelli: il centrocampista si è ripreso dal raffreddore, ed è pronto al rientro. Al posto di chi? Il tecnico non lo dice. A lasciare il posto a Sauro potrebbe essere però Atragene, in non perfette condizioni fisiche.

Anche Lauro ha subito un lieve attacco influenzale, ed accusa qualche linea di febbre, ma si ha fiducia in un suo pronto recupero. E' stato messo in preallarme, tuttavia, il portiere di riserva De Vincenzi. In avanti, Tonino Sacco è in ripresa, ha risposto alle critiche con tre gol alla «Barretti» in allenamento. In conclusione, l'Imperia dovrebbe schierare: Lauro, Schiesaro, Strumia, Adriano, Torchio, Lombardi, Marinelli (Atragene), Noferi, Sacco, Errico, Magaraggia. Candidati alla panchina, con De Vincenzi, Oddone e Marchese.

«Mister» Sacco, naturalmente, si accontenterebbe di un pareggio: «Temo ogni confronto, e quello con la Vogherese in modo particolare. Non partiamo battuti. Mi auguro di uscire dal campo a testa alta, con la soddisfazione di aver compiuto il nostro dovere». s. d.

Il Varazze rischia a Ventimiglia, la Dianese riceve il Finale

E intanto il Vado sta a guardare

La prima domenica dell'anno nuovo in Promozione propone subito interessanti incontri. Il turno potrebbe favorire i rossoblù di Tonelli che giocano in casa con l'Ovadamobili

Si riparte in promozione e c'è subito un dubbio: la sosta a chi è servita? Alla Dianese, che durante la pausa può aver assorbito senza trauma la prima sconfitta stagionale di Ventimiglia, oppure alle squadre pericolanti (tipo Andora e Loanese) che hanno avuto così il tempo di medicare le ferite e di riordinare le idee per un 1981 che dovrà portare (come minimo) la salvezza?

Il «break», non c'è dubbio, è servito ma ha ragione Pietro Arcuri, direttore sportivo del Varazze, quando osserva: «Sarà interessan[illegible] le conseguenze, positive o [illegible]. Di questa pausa. Qual[illegible] può aver abusato, può [illegible] aver seguito la stessa disciplina. Staremo a vedere».

Appunto, staremo a [illegible] An[illegible] perché la prima domenica «giocata» dell'anno nuovo propone subito due partite che potrebbero [illegible] tanto [illegible]: Ventimigliese-Varazze e Ades Dianese-Finale Ligure. La capolista, contro i giallorossi dell'ex Tino Invernizzi, vuole cancellare tutte le perplessità sui suoi diritti al primato. I granata di confine, dopo aver chiuso in bellezza il 1980 battendo la Dianese, vogliono concedere il bis e iniziare ancor meglio l'81 rispedendo a casa anche il Varazze a mani vuote. Il Vado sta a guardare: al «Chittolina» arriva l'Ovadamobili, senza il suo cannoniere Galardini, e il turno potrebbe anche essere favorevole ai rossoblù di Paolo Tonelli.

Ugo Conti, allenatore della Ventimigliese, ha per la prima volta problemi di abbondanza. Dopo tre mesi di sostituzioni e di formazioni rimaneggiate, il tecnico recupera tutti i titolari e deve fare solo delle scelte. «Specialmente il recupero di Torre, in attacco, lo considero molto importante — dice Conti —. Avremo bisogno di lui per superare la difesa del Varazze e non dovremo affidarci solo a Geremia. Siamo caricati al punto giusto. Non credo che i ragazzi siano [illegible] dopo aver battuto la Dianese. Anzi con il Varazze raddoppieremo l'impegno perché in caso di vittoria ci porteremo a ridosso delle prime della classe. Siamo a una svolta, non possiamo lasciarci scappare questa occasione».

Il Varazze a Ventimiglia, nelle ultime stagioni, ha sempre fatto bella figura ed ha sempre conquistato risultati positivi. C'è anche una tradizione da difendere, oltre agli interessi legati alla classifica. «La squadra si è [illegible], non ha perso la concentrazione nella settimana di vacanza — dice Arcuri —. E' un impegno duro quello di Ventimiglia ma siamo fiduciosi. Geremia? Lo controllerà Delbino: fermato lui, la Ventimigliese perde buona parte del suo potenziale».

La Dianese contro il Finale ritrova il suo ex allenatore Tino Invernizzi e non può giocare nessuna carta a sorpresa. I giallorossi, [illegible] cialisti in pareggi (fuori casa non hanno mai perso) cercheranno di imbrigliare anche la capolista. Invernizzi ci tiene a fare bella figura nel suo ritorno al «Marengo». «Non ci sono particolari motivi di rivalsa. Il punto ci [illegible] in altre occasioni. Mancherà Frumento ed in difesa la sua assenza potrà farsi sentire. Comunque non lasciamoci le [illegible] che ce la rompano».

Enzo Nuvoli, allenatore della Dianese, vuole partire con il piede giusto in questo [illegible] nuovo. «L'abbiamo finito male il 1980, cerchiamo almeno di iniziare bene il 1981. Credo che il momento più brutto lo abbiamo già superato. A Ventimiglia abbiamo trovato un avversario caricatissimo e noi eravamo [illegible] frastornati [illegible] quell'assurda storia [illegible] presunto illecito. Oggi col Finale recuperiamo anche Caprile ed è già una nota positiva. Certo loro fuori casa non hanno mai perso ma noi non possiamo accontentarci del pareggio».

Ventimigliese e Finale potrebbero indirettamente fare un favore al Vado che ha sulla [illegible] l'impegno meno difficile anche se al «Chittolina» i rossoblù hanno raramente convinto. Dice Tonelli: «In teoria il turno potrebbe esserci favorevole ma io non sono d'accordo. Pensiamo a battere l'Ovadamobili e poi agli altri risultati. La squadra è a posto, i ragazzi hanno partecipato a qualche torneo e quindi si sono allenati. La formazione? Q[illegible] le ultime domeniche».

L'Alassio sabato sul «neutro» di Pietra Ligure la giornata di squalifica del «Ferrando»; arriva la Cornigliianese, squadra in lotta per la salvezza come l'Andora (quasi proibitivo il compito sul campo della Sestrese) e la Loanesi che allo stadio «Ellena» con il fanalino di coda Multedo potrebbe conquistare le prime vittorie stagionale e salutare bene il 1981.

Carcarese e Argentina non hanno particolari problemi, se non quelli di non perdere il contatto con le prime e di rimanere nella «élite» del campionato. I biancorossi in Val Bormida non vincono dal dodici ottobre e anche oggi [illegible] Carlo Tonoli dovrà rinunciare a Fadda (piede ingessato), forse anche a Becco (infortunato) e Gava che ha l'influenza.

Commenta il trainer della Carcarese: «L'Argentina era già temibile a ranghi completi, adesso l'impegno è ancor più difficile. Ho gli uomini contati, e loro assomigliano tanto alla [illegible]ese dell'anno [illegible]: sono gli stessi che hanno vinto il campionato; c'è entusiasmo e morale. I ragazzi devono scendere in campo concentrati altrimenti potrebbe [illegible] brutte sorprese».

Pier Paolo Cervone

L'allenatore Invernizzi

Iniziativa della «San Camillo»

Un ponte sportivo con l'entroterra

IMPERIA — La «Sal San Camillo» di Imperia, una delle società sportive provinciali che maggiormente si è messa in mostra per il suo rapido sviluppo in questi ultimi anni, ha deciso di estendere ulteriormente la sua azione organizzativa, propagandistica, ed anche educativa.

«Abbiamo deciso — dice un dirigente — di lanciare un vero e proprio "ponte sportivo" verso i paesi della Valle Arroscia, e più particolarmente verso Pieve di Teco, che ne è il centro principale».

La San Camillo non è alle sue prime armi in questo settore: già da tempo diversi atleti dell'alta valle Impero, che confina con la valle Arroscia, militano nelle sue file, in diverse discipline sportive. Forte di questa esperienza periferica il sodalizio imperiese ha preso contatto con alcuni dirigenti sportivi che già operano a Pieve di Teco: Bruno Gerino, Luciano Merlo, Leonello Corradini.

«Sono elementi [illegible] e capaci — aggiungono alla S. Camillo — qualche volta handicappati nei propri sforzi dalla carenza di idonee attrezzature. Per questo collaboreremo con loro soprattutto nel settore della atletica leggera».

Si tratta di una [illegible] a lungo raggio destinata a dare ottimi frutti. In effetti la società imperiese curerà una vera e propria attività promozionale e di indirizzo tanto nel campo organizzativo quanto in quello finanziario: «Vogliamo aprire nuove prospettive per il settore sportivo giovanile della Valle Arroscia».

Già dalla scorsa stagione la San Camillo era intervenuta positivamente a Pieve di Teco, per gettare le premesse di un ulteriore sviluppo: agendo congiuntamente con l'Amministrazione comunale e con il Centro sportivo italiano aveva infatti organizzato una «giornata promozionale [illegible] sport» con le discipline di atletica leggera, pallavolo, tennis da tavolo e pattinaggio.

Concludono i dirigenti imperiesi: «Riteniamo che l'entroterra, se vogliamo impedire il decadimento ed il conseguente spopolamento, debba essere aiutato, soprattutto per quel che concerne i giovani, non soltanto nel campo strettamente economico e sociale, ma in ogni altra attività collaterale. Non disperiamo, inoltre, di fare emergere da questi nuovi praticanti qualche "campione" del domani. Gli elementi promettenti non paiono scarseggino. Sarà tutta questione di organizzazione e di buona volontà». b. v.

Prima Categoria: anche un derby in Val Bormida tra Millesimo e Calizzano

Boys Vado-Ceriale, pensando alla salvezza Carlin-Cairese, pensando alla promozione

Insidiosa trasferta oggi per la capolista della Prima categoria, la Cairese, che rende visita al Carlin Sanremo, gagliarda e [illegible] compagine dall'ottima intelaiatura. Viaggiano comunque anche Intemelia [illegible] Tosori e Veloce, ottime (ma non troppo) avversarie dei giallo-blù. I «doganieri» rischiano a Pietra Ligure, La Veloce farà [illegible] con la Cervese.

L'assenza quasi certa di Cazzola nella Cairese impegnata a Sanremo spaventa Spinello d.s. gialloblù «Senza Cazzola l'orchestra potrebbe stonare: giochiamo per la media inglese, quindi un punto ci basta, anche se vincendo avremmo la [illegible]ilità di battere il record dei punti nel girone di andata, girando a quota [illegible]».

«Cerchiamo il gol alla svelta — esordisce Michele Binagra, che oggi guida la sua Intemelia sul campo del Pietra —, poiché ogni volta che non riusciamo a sbloccare il risultato nei primi 60' di gioco ci facciamo prendere dal nervosismo. E' incerta la presenza di Fortunio e Bellomia, ma sono pronti a rilevarli Ricciuti e Bellavita. Spero che la sosta non ci danneggi. Il Pietra è squadra giovane e veloce, ma può metterci in crisi solo se saremo sollotono».

Torna Zerbini tra i pali della Veloce che cerca il riscatto a Cervo, contro una compagine che fa del proprio campo una vera roccaforte, puntando tutto su grinta e orgoglio. Brondo, portiere idolatra dei [illegible], è infortunato, così come non saranno della partita Mallen e Iezzi. Parodi teme molto i giallorossi di Giordano: «Garbi è il "leader" di un'[illegible] davvero ostica, contro la quale dobbiamo dimostrare di aver assorbito il colpo anche psicologico della sconfitta con l'Intemelia: possiamo e vogliamo inseguire ancora il secondo posto, e per fare ciò urge un successo».

La tradizione e la rivalità [illegible]dono il derby tra Millesimo e Calizzano Bardineto. Mire a un quinto posto in coabitazione che potrebbe rilanciare la vincente del confronto diretto nelle alte sfere della classifica. Gambera, presidente del Millesimo, reduce da due vittorie in trasferta consecutive, spera in un bel match oltre che nel risultato positivo: «La tradizione ci è favorevole, la squadra gira bene, e c'è il rientro di Maggiolaro a dare ulteriori garanzie. Il Calizzano è un forte collettivo, e ci sono i presupposti per vedere una partita bella e combattuta, con molto pubblico».

«Occorrono i due punti — dichiara senza mezzi termini il presidente della Finalborghese Rescigno riguardo il match col Borghetto — e la squadra può offrirli, benché priva di Moccia e Roberto De Sciora. Siamo preparati, e dovremo guardarci in particolare da Peluso e Ciaghi, quest'ultimo un mancato acquisto della Finalborghese, quest'estate».

Un [illegible] soddisferebbe il Ceriale, impegnato nella trasferta di Quiliano contro il Boys Vado. Il segretario Merlo afferma: «Forse risentiremo della sosta, e il Boys ha elementi di grande spicco, un centrocampo fortissimo. Il nostro [illegible], veloce centropiedista, può diventare l'arma segreta».

Con la forza [illegible] disperazione l'Altarese va all'assalto della Taggese, alla quale un pareggio non dispiacerebbe, per continuare a tenersi a ridosso delle «grandi». Per Sarti e c. è invece quasi d'obbligo il successo, per allontanare gli spettri dei bassifondi. Cengio tranquillo verso Vallecrosia, dove l'attende una formazione rinnovata e poco nota. Gli uomini di Malaga, forse privi di Perotti, inseguono la divisione dei punti.

Roberto Bagliotto

Ventura influenzato forse non andrà a Borgoticino

La cenerentola Iris non inganna un'Albenga prudente ma fiduciosa

ALBENGA — Un elenco di diciassette convocati è il sintomo più chiaro dell'incerta formazione dell'Albenga che si appresta ad affrontare in trasferta il Borgoticino, fanalino di [illegible] serie D.

L'assenza più importante, tuttavia, forse i bianconeri la subiranno in panchina per un attacco influenzale che ha colpito l'allenatore Giampiero Ventura, da tre giorni a letto.

Il tecnico, che venerdì non ha diretto l'allenamento ha detto per telefono: «Sono sfebbrato solo da poche ore; se riuscirò a trascorrere la vigilia senza inconvenienti può darsi che decida di andare ugualmente con la squadra, in caso contrario prenderò accordi con il direttore sportivo, Sanzone». Soltanto stamane, quindi, Ventura deciderà se partecipare o meno alla trasferta. Sulle prospettive dell'incontro l'allenatore afferma: «Non credo assolutamente ad un Borgoticino Cenerentola. E' una squadra in ripresa, recentemente ha fatto soffrire il Novara in una amichevole ed ha tanta voglia di rivincita. L'Albenga mi ha soddisfatto, specie nel primo tempo nella partita del torneo Pro terremotati contro il Savona. Se i ragazzi sapranno essere determinati e soprattutto umili, [illegible] sottovalutare gli avversari, un risultato positivo è possibile, come hanno dimostrato in parecchie occasioni contro avversari titolati».

«Indipendentemente dai risultati conseguiti, non andranno in campo accettando la sconfitta, ma, ripeto, bisogna diffidare di squadre che sembrano facile preda».

Quanto alla formazione esordirà in campionato il difensore Maico, diciannovenne, dopo una lunga attesa in panchina interrotta soltanto da alcune apparizioni in partite di allenamento. L'opportunità del debutto ufficiale gli è data dalla indisponibilità dello stopper Rambaldo, fermato per un turno dal giudice sportivo per somma di ammonizioni.

Resta da vedere se l'esordiente vestirà la maglia di terzino o di difensore centrale in alternativa a Daga, che ha recuperato bene il malanno ad un ginocchio. La scelta tattica potrà essere suggerita dallo schieramento avversario.

Un infortunio ha invece fermato Puchto, centrocampista marcatore; due i candidati alla sua maglia: Beno, che riprende dopo la frattura al setto nasale, e Cembini, tornato in squadra, per un ripresa a Savona, dopo l'operazione di appendicite.

Giuseppe Morchio

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Piazza Antiochia 2b, tel. 543.241): Il porno schiavo del vizio. Erotico Viet. 18. L. 3500 Or. 15,05; 16,50; 18,15; 19,40; 20,55; 22,40.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.840): Poliziotto superpiù. Colore. Commedia L. 3500 Or. 15; 17; 18,50; 20,40; 22,40.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.470): Stardust memories. Int. W. Allen, C. Rampling. Colore. Commedia L. 3500 Or. 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
AUGUSTUS (C. Buenos Aires 7, tel. 565.810): Flash Gordon. Colore. Fantastico. L. 3500 Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DIONISIO (Via Colombo 11, tel. 565.880): Autostoppista in calore. Erotico Viet. 18 - L. 3500 [illegible] 16,05; 17,10; [illegible]; 20,40; 22,40.
GIOIELLO (Via Bixio 101r, tel. 295.601): Le avventure erotiche di Candy. Erotico. Viet. 18 L. 3500 Or. 15; 16,45; 18,40; 20,15; 22.
GRATTACIELO (Piazza Dante [illegible], tel. 564.403): Superman II. Colore, fantastico L. 3500. Or. 15,30; 17,55; 20,05; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 581.691): Io e Caterina. Int. A. Sordi, C. Spaak. Colore. Commedia L. [illegible] Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): Fantozzi contro tutti. Int. P. Villaggio. Colore. Comico. L. 3500 Or. 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
ODEON (C. Buenos Aires 83r, tel. 384.296): Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati; documentario: La Valle dei Castori. L. 3500 Or. 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
OLIMPIA (Via [illegible] S[illegible] 274r, tel. 581.415): Shining, r. S. Kubrick. Int. Jack Nicholson. Colore. Drammatico. L. 3500 Or. 15,30; 18; 20,15; 22,30.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Il viziietto II, r. E. Molinaro. Int. Ugo Tognazzi, Michel Serrault. Colore. Comico L. 3500. Or. 15; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): Quella porno erotica di mia moglie. Erotico. Viet. 18. Or.: 10; 12,05; 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 365.652): Il bambino e il grande cacciatore. r. P. Collinson. Int. W. Holden. Colore. Commedia. L. 3500 Or.: 16; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
RIVOLI (Via XII Ottobre 16r, tel. 589.512): Mi faccio la barca. r. S. Corbucci. Int. J. Dorelli, L. Antonelli. Colore. Commedia L. 3500. Or. 15; 17,05; 18,50; 20,35; 22,40.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Luxure. Erotico V. 18. L. 3500 Ore 10; 11,30; 13,20; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 593.738): Sesso infuocato. Erotico V. 18. L. 3500 Or. 14,30; 16; 17,40; 18,20; 20,50; 22,30.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Il bisbetico domato. I. Celentano e Pippolo. Int. A. Celentano, Ornella Muti. Colore. Commedia. L. 3500. Or. 16; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.757): Il giorno del cobra. Drammatico. L. 2000. Or. 18,10; 18,20; 20,30; 22,40.
RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 640.576): Kagemusha, r. A. Kurosawa. L. 2500 Or. 16; 19; 22.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 209.867): Le ragazze di buona famiglia. Erotico. Viet. 18 L. 2500. Or. 15,30; 22,30.
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 000.360): Mia moglie è una strega. Colore. Comico. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 383.483): Fantozzi contro tutti. P. Villaggio. Colore. Comico. L. 2500. Or.: 15,30; 22,30.
[illegible] (C. Armellini 4, tel. 891.002): Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati; documentario: La Valle dei Castori.

SECONDE VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380.661): Odio il giardino. Colore, commedia.
ARALDO (C. Firenze 70r, tel. 221.325): Kramer contro Kramer. Commedia.

CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.516): Morte carognr. Drammatico.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 585.410): La locandiera. Colore, commedia.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Countdown. Dimensione zero. Avventuroso.
ELDORADO: Shocking. Erotico V. 18.
MASSIMO: Remi. Cart. anim. Attenti a quei due: L'ultimo appuntamento.
MODENA: Zappatore. Drammatico.
SPLENDOR: Delitto a Porta Romana. Colore, giallo.

SESTRI PONENTE
ROMA: La locandiera. Colore, commedia.
VERDI: Countdown. [illegible] zero. Avventuroso.

PEGLI
EDEN: Il buco nero. Fantascienza.

VOLTRI
LEIRA: Due cuori e una cappella. Commedia.

CERTOSA
COLOMBO: Odio le bionde. Colore, commedia.

BOLZANETO
VERDI: riposo.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: riposo.

QUINTO
FLORA: Non ti conosco più amore. Colore, commedia.

ARENZANO
ITALIA: Fico d'India. Commedia.

COGOLETO
VERDI: Due superpiedi quasi piatti. Comico.

CAMPOMORONE
AMBRA: Kramer contro Kramer. Commedia.

RECCO
ANNA: Odio le bionde. Commedia.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: L'aereo più pazzo del mondo. Comico.
MIGNON: Spettacolo cinematografico.
LUX: Piedone d'Egitto. Comico.

RAPALLO
AUGUSTUS: La vendetta dei guerrieri rossi. Avventuroso.
GRIFONE: Poliziotto superpiù. Avventuroso.
ITALIA: Saturn 3. Colore, fantastico.

CHIAVARI
ASTOR: Arrivano i bersaglieri. Commedia.
CANTERO: Fantozzi contro tutti. Comico.
MIGNON: Il diabolico complotto del dott. Fu Manchu. Comico.
NUOVO: Le avventure erotiche di Candy. Erotico.
ODEON: Bronche Billy. Comico.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: All That Jazz. Colore, musicale.
CENTRALE: Odio le bionde. Commedia.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329): La Compagnia Goldoniana «Mario Baistrocchi» presenta Metti una sera a Genova, ore 15,30 e 21.
POLITEAMA GENOVESE (Via Martin Piaggio, tel. 800.589): Macbeth di William Shakespeare, r. Egisto Marcucci, con Glauco Mauri, ore 16.
SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873.420): riposo.
TEATRO NUOVO VERDI (Via XX Settembre 29, tel. 582.137): L'impareggiabile monsieur Landru, commedia [illegible] con Enrico Beruschi e Stella Carnacina, ore 15,30 e 21.
SALA CARIGNANO (Viale Villa Gavotti, tel. 555.533): Vacanze a Sarchiapaden di V. Elio Petrucci. Compagnia dialettale Mario Cappello, ore [illegible].
SALOTTO (Via Caffaro 2, tel. 411.787 - Sampierdarena): Concerto strumentale e vocale, musiche del '500 spagnolo e fiammingo - [illegible] «Kalenda Maya», ore 18.

RITROVI

LOUISIANA JAZZ [illegible] (Piazza Matteotti 20r): riposo.
CLUB INSTABILE (Via Cecchi 8/4, tel. 590.297): Rassegna film musicali Bob Marley live.
MIX-IN-CLASS (Piazza G. [illegible] 2, tel. 366.531): riposo.

[illegible] VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè [illegible], tel. 261.203): Sulla scena: Tino Carli e Carla Greco presentano La rivista di nudo 1981, ore 15,30 e 21,30. V. 18: sullo schermo: La trombata. Erotico V. m. 18.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.186): Io e Caterina, int. A. Sordi, C. Spaak, commedia. Or.: 1' 15,15; ult. 22,15 - L. 3000
OLIMPIA (Corso Italia 8, tel. 20.264): Mi faccio la barca, r. S. Corbucci, int. J. Dorelli, L. Antonelli. Colore, commedia. Or.: 15,15; 22,15 - L. 3000
DIANA (Via Bragnone 1r, tel. 25.714): Il bisbetico domato, r. Castellano e Pipolo, int. A. Celentano, O. Muti. Colore, commedia. L. 3000 Or. 15,20; [illegible] 18,40; 20,20; 22,30.
ELDORADO (Vic. S. Teresa, tel. 20.563): Flash Gordon, col. fantastico. Or.: 15,20; 17,00; 18,40; 20,20; 22,30. L. 3000
ARS (Via Vegerio, tel. 20.945): Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati. L. 3000
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): Una donna come Eva. Erotico. V.m. 18. L. 3000 Or. 15; 22,30.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. 38.63.22): A qualcuno piace caldo, commedia. L. 1500 tessera quadr. + [illegible] ingr. Or. 20,15; 22,15.
CINEMA d'Essai (Via Piave [illegible], tel. 21.142): [illegible] che avrà 20 anni nel 2000, commedia.
LUX (Via Buscaglia, tel. 22.970): Ciao Ni, commedia.

[illegible]
COLOMBO: Shining, col. horror
RITZ: Fantozzi contro tutti, col. comico

ALBENGA
AMBRA: Superman II, col. [illegible]
CRISTALLO: Io e Caterina, col. commedia
ASTOR: Il bisbetico domato, colore commedia

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Chissà perché capitano tutte a me, comico.

ALBISSOLA CAPO
LEONE: Guerra speciale, fantascienza.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Fico d'India, col. commedia.
DELLA ROSA: La stecchetta, col. [illegible] dia.
CRISTALLO: Sol And [illegible] swedish story, erotico V. 18.

CARCARE
OLIMPIA: Aragosta a colazione, col. commedia
ITALIA: Due superpiedi quasi piatti, col. comico.

FINALE LIGURE
ONDINA: Il buco nero, col. fantascienza.
VITTORIA: O pap'occhio, col. comico.
IDEAL: Spettacolo cinematografico.

LOANO
PERLA: Flash Gordon, col. fantastico.
LOANESE: Il bisbetico domato, col. commedia

MILLESIMO
ITALIA: Che coppia quei due, comico.
LUX: Ratataplan, comico.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: La cicala, erotico. V. 18.

VALLEGGIA
VALLEGGIA: Driver l'imprendibile, [illegible] avventuroso.

VARAZZE
TIDRO: Bertoldo Bertoldino Cacasenno, comico. [illegible] straordinario, Cartoni animati.

SPOTORNO
MIGNON: Amore in prima classe, commedia
FILMSTUDIO: riposo.

[illegible]

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 19, tel. 23.674): Flash Gordon, col. fantastico.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 96, tel. 63.671): Il piccolo grande uomo, col. drammatico.
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, tel. 23.620): Il vizietto II, r. E. Molinaro, int. U. Tognazzi, M. Serrault. Colore, [illegible]. L. 2500. Or.: da 15,30 a 22,15
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745): Poliziotto superpiù, col. avventuroso.

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. [illegible] 8, tel. 61.135): Fico d'India, col. commedia
CAVOUR (Porto Maurizio - Via F. Cascione 35, tel. 61.976): Il giorno del cobra, col. avventuroso.

DIANO MARINA
DIANESE: Count Down, col. avventuroso.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Zucchero, miele e peperoncino, commedia.
CERRI: Jack London Story, col. avventuroso.

TAGGIA
OLIMPIA: Il magnifico campione, karaté.

BORDIGHERA
ZENI: I seduttori [illegible] domenica, col. [illegible]
OLIMPIA: Mia moglie [illegible] strega, commedia

RIVA LIGURE
CORALLO: Chissà perché capitano tutte a me?, comico

VENTIMIGLIA
IMPERO: Spettacolo cinematografico
EUROPA: Spettacolo cinematografico.

[illegible]

PRIME VISIONI

[illegible] (Via Matteotti 226, tel. 71.971): Il bisbetico domato, int. A. Celentano, com[illegible] 3000 or. da 15 a 22,30
RITZ (Via Matteotti): Io e Caterina, int. A. Sordi, C. Spaak, commedia L. 3000. Or.: 15; 17,20; 19,40; 22.
ASTRA (Via Matteotti 50, tel. 86.810): Shining, int. J. Nicholson, orrore L. 3000. Or.: 15; 22,15.
CENTRALE (Via Matteotti): Mi faccio la barca, int. J. Dorelli, L. Antonelli. Colore, commedia. L. 3000. Or.: 15; 17,20; 19,40; 22.
SANREMESE (Via Matteotti): Biancaneve e i sette nani. Cartoni animati L. 3000. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20.
SUPERCINEMA (Via Matteotti 179, tel. 80.955): Il vizietto II, di E. Molinaro, int. U. Tognazzi, M. Serrault. Colore, comico. L. 3000 Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

ALTRE VISIONI

MIGNON (Via Carli): Fantozzi contro tutti, di P. Villaggio. Colore, comico L. 3000. Or.: 15; 16,15; 18,30; 20; 22.
LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.393): Super lesbos. Erotico Viet. 18. L. 2500 Or.: 15; 17; 19; 21; 22,30.
ORFEO (Corso Matuzia): Flash Gordon, col. Fantastico. Cartoni animati. L. 3000 Or.: 15; 17,20; 19,40; 22.

A Imperia teatro in dialetto

Presentati due atti unici di Antonio Ericario

IMPERIA — Con il nuovo anno, riprende a Imperia l'attività della compagnia dialettale «Settimio Benedusi».

Questa sera, alle 21, al Teatro S. Camillo, in via Nazionale, presenta due pezzi forti del suo repertorio: «Quella bunanima» e «Tempi di na vota». Sono due atti unici di Antonio Ericario, definiti dallo stesso autore rispettivamente «uno scherzo comico» e «in attu tuttu da rie». Di Porto Maurizio, Ericario è un personaggio emblematico per il teatro imperiese, che lo ha visto per tantissimi anni protagonista come attore, regista e autore.

Dice Giuseppe Manera, animatore della compagnia «Benedusi»: «Ericario è dotato di uno spirito di osservazione notevole e riesce a trarre dalla vita di tutti i giorni particolari situazioni e personaggi che, trasportati sul palcoscenico, diventano divertenti e spassosi pezzi di teatro e, al tempo stesso, costituiscono una testimonianza del modo di vivere e di ragionare della nostra gente».

Quali sono gli scopi della «Benedusi»? Risponde Manera: «Intende riallacciarsi a quelle tradizioni filodrammatiche imperiesi, che, nel passato, tanto hanno dato al pubblico locale, grazie a personaggi come lo stesso Ericario, Giovanni Battista de Moro e Benedusi. Vogliamo, insomma, continuare a valorizzare il dialetto e quanto ad esso è legato».

Un discorso che, aggiunge Manera, si rivolge non solo alle persone più anziane, «affinché possano ritrovare quell'atmosfera dei tempi antichi, risentire le parole che facevano parte del gergo comune, e che ora si vanno via via perdendo o italianizzando», ma anche ai giovani, «perché possano far proprie espressioni che, forse, non hanno mai udito, almeno come testimonianza di una tradizione ricca e importante come la nostra».

Allo spettacolo, con Manera, prenderanno parte Franca Rambaldi, anche lei una quasi veterana, i ragazzi Stefano Lungo ed Ernesta Donati, Roberto Ragnes, Sandro Manera, Gianfranco Sasso, Angelo Saglietto, Tommaso Accinelli e, naturalmente, il suggeritore Piero.

s. d.

Savona — Oggi, [illegible] 17, nell'antico Teatro Colombo di via Quadra Superiore, Fernanda Ciarlo presenterà il suo ultimo libro di poesie dialettali «In sce i sparti». Le poesie rappresentano semplici ed autentici sprazzi di vita savonese e intendono valorizzarne il dialetto.

S[illegible] ricorda Pizzetti

SANREMO — Una «tavola rotonda» dedicata alla figura e alle opere del musicista Ildebrando Pizzetti si svolgerà domani, alle 18, al teatro [illegible] l'opera del Casinò municipale di Sanremo.

Vi prenderanno parte il musicologo Mario Morini che tratterà il tema «D'Annunzio e Pizzetti», il critico musicale Gianpaolo Minardi che illustrerà il tema «Pizzetti e Parma» ed il prof. Marzio Pieri, docente presso l'Università di Parma, che terrà una relazione sulla «Drammaturgia di Pizzetti».

La manifestazione rientra nel quadro delle commemorazioni dedicate dall'orchestra sinfonica di Sanremo al grande artista di cui è ricorso, nel [illegible] il centenario [illegible] nascita.

Il primo concerto dell'anno del complesso orchestrale matuziano sarà, infatti, dedicato a musiche di Pizzetti. Dirigerà il maestro Mario Gusella; solista sarà il soprano Leila Gencer.

b. m.

Brevi incontri con i commediografi genovesi: Mario Bagnara

Nell'ufficio con l'imprenditore che crede nel teatro di parola

GENOVA — Entra in ufficio, alla mattina in perfetto orario, come vuole una austera tradizione di famiglia, e si chiude severamente in «scagno» (in dialetto genovese il termine è intraducibile: indica la continuità della star seduti in un piccolo, dimesso ufficio, dove si svolge però attività economica in proprio).

Si chiama Mario Bagnara, ha 45 anni, un fisico asciutto e molto «ligure», quasi saraceno, da trentenne temprato dagli sport, ed è uno dei pochissimi commediografi genovesi di livello nazionale in piena attività.

Discende da una schiatta di imprenditori che hanno impresso il marchio della famiglia: i Bagnara sono un illustre e numeroso «clan» dell'attività polliedrica! nei quartieri di Ponente e nella ferrigna Val Polcevera.

Ha vinto un premio Riccione e ha scritto diverse commedie trasmesse alla radio, ha steso testi di cabaret sapidi e gustosi, ma il vero successo gli è venuto solo quest'inverno, quando Tonino Conte il regista-manager [illegible] della Tosse, ha deciso di mettere in scena «Il re in bicicletta», un testo umoristico e malinconico insieme, che ha avuto Franco Carli e Myria Selva come protagonisti scatenati.

Lele Luzzati, per quell'occasione, tracciò una pista in legno tutt'intorno alla platea lungo la quale Carli re-ciclista recitava e p[illegible] come un forsennato.

«Il re in bicicletta» ebbe un notevole successo, scuotendo la pigra Genova che, raramente, è disponibile ad applaudire un proprio autore. Un successo che venne confermato poi a Torino.

Ora, a Genova, sempre al Teatro della Tosse si attende «Anselmo» un testo sul quale c'è top secret, ma che è considerato l'opera più matura di Bagnara. Il commediografo-industriale sorride: «Credo in un teatro di parola. Nel dialogo agile. La velocità delle battute, dicono bontà loro i critici, è la mia caratteristica migliore. Talvolta mi accusano invece di essere «leggero» e un po' disimpegnato. Non è vero».

E in effetti Bagnara ha, come intellettuale, diverse componenti ideologiche. E' un cattolico-liberale, un po' giansenista, alla ligure, schivo degli atteggiamenti ultraconservatori e anche progressisti «a tutti i costi». Crede a una socialdemocrazia europea progressista «perché un imprenditore non può, se è un vero imprenditore, essere un forcaiolo». I suoi testi, scrittini, presentano sempre un'unghiata di malinconia elegante. [illegible] sottile pessimismo, mai gridato perché «è di cattivo gusto».

Bagnara da sette anni combatte, quasi donchisciottescamente, una sua battaglia in difesa degli autori italiani contemporanei, dimenticati dai grandi registi e dai manager del teatro a sovvenzione pubblica.

«Le regie gestuali, [illegible] rapide e più comode, deprimono l'attore e gli fanno distinguere [illegible] a recitare. Così muore il teatro di parola e di conseguenza muore l'autore, tenuto lontano dalle assi del palcoscenico».

Per questo, Bagnara ha deciso «di uscire dallo studio e dal rapporto con la macchina per scrivere e i fogli» e di «lavorare assieme ai giovani della Tosse, in cooperativa». E' il primo — «dramaturger» accampato sulle sponde del Bisagno — un imprenditore della più consolidata «Genova bene» che accetta la filosofia della cooperativa. Il capoluogo ligure può partorire simili sorprese.

Paolo Lingua

Un momento dello spettacolo «Il re in bicicletta» di Mario Bagnara, regia di Tonino Conte

A Genova l'attività del Teatro Garage

È in arrivo il Dracula rok

GENOVA — Vanno in scena ogni giovedì, venerdì e sabato, nonostante una certa indifferenza dimostrata dal pubblico genovese. Continueranno l'attività preparando un «Dracula rok» per la prossima primavera. Concluderanno la stagione con una particolare rielaborazione dei «Fiori del male».

Sono i giovani del collettivo Teatro Garage che, in una saletta di via Donghi, nel cuore del quartiere popolare di San Fruttuoso, tentano di proporre qualcosa di nuovo, ricalcando le orme di altri gruppi teatrali sorti in città negli ultimi anni.

Hanno presentato in dicembre, con scarso successo, «Muzik», [illegible] pochi spettacoli rimasti in scena anche durante il periodo natalizio. La scarsa affluenza di spettatori [illegible] scoraggia i componenti del collettivo, ai quali interessa in questo momento più che altro un personale lavoro di sperimentazione forse ingenua, ma comunque interessante, in un panorama di gruppi minori bruscamente ridotto, dopo il «boom» di un paio di anni fa.

L'attività del Garage non si limita alla rielaborazione di testi teatrali. Uno dei componenti del collettivo, Riccardo Costa, ha scritto infatti un lavoro, «Risveglio», che sarà presentato entro il prossimo mese. Poi sarà la volta del «Dracula» in versione rok.

«*Una versione particolare* — spiegano al "Garage" — *con la colonna sonora non strettamente musicale. Voci, suoni e addirittura rumori saranno fusi in un tutto unico con gli effetti scenici per ottenere una diversa armonia. E' un tentativo [illegible] ci sembra interessante, anche se è presto per fare anticipazioni sul risultato. Ci stiamo infatti ancora lavorando*».

Non è ancora incominciata, invece, la preparazione dello spettacolo previsto per giugno. Sarà una presentazione particolare de «I fiori del male», «cuciti» per una lettura scenica.

Nonostante la vita difficile, quindi, il collettivo ha intenzione di proseguire la propria attività, continuando a tenere aperto il teatrino fino al termine della stagione. La decisione è coraggiosa, se si considera che il mese [illegible] altro gruppo, «Il Capricorno», ha abbandonato la sala dell'ex ospedale psichiatrico, schiacciato dai mille problemi incontrati, nonostante un certo successo ottenuto presentando il proprio spettacolo alla rassegna dell'Amga, «Teatrando».

a. p.

con J. Jones, Ornella Muti, Melody Anderson, Max Von Sydow, Mariangela Melato
FLASH GORDON e le sue eroine nella fantastica «saga» spaziale del brutale imperatore Ming!

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 REG TELEVISION UHF 53-68
10 — Cartoons Okay
11,30 Il circo.
12 — Popcorn
13 — «Grizzly»
14 — I miei amici campioni
15-18 L'avventura è il mio mestiere: Arsenio Lupin - Simon Templar - Sempre tre, sempre infallibili - Lou Grant - Heway, squadra cinque zero
19 — Calcio. Copa de oro '80: Uruguay/Italia
20,40 Film: Alla larga dal mare (comm. '57)
22,30 Calcio: copa de oro '80: Uruguay/Italia
24 — Special
0,20 Film: Un po' di sole nell'acqua gelida

TIVUESSE UHF 43-54-36-53-66
9,25 Qui TVS
9,00 [illegible] uomo chiamato Sloane, tel.
10,25 Harlem contro Manhattan, tel.
10,55 Film: L'ultimo bambino (fantasc. '79)
12,25 Quello grande grande cinema
12,53 Anteprima sport
13,15 La grande v[illegible], scen.
14,10 Colpo [illegible] due: Musica e costume
14,30 Notiziario sport
14,35 Film: Il [illegible] del campanello (music. '53)
15,20 Notizie sport
15,25 Cartoons
15,15 Notizie sport
15,20 Mulù Mulher, scen.
17,20 L'oro di Hunter, tel.
17,40 Cartoons: Ciao Ciao
18,30 Prima sport
18,45 Harlem contro Manhattan, tel.
19,15 Agenzia Rockford, tel.
20,15 Film: Il leone d'inverno (dramm. '68)
22 — Sanford & Son, tel.
22,30 Off side - Uroscopo

TELERADIOCITY UHF 28-31-47-49
9 — Film
10,30 Domenica insieme
12,15 Gli antenati
12,45 Film
14,30 Gli antenati
15 — Cartoons
[illegible] Film
17,15 Superclassifica
18 — Gli antenati
18,30 Film
20,30 Dipartimento S, tel.
21 — Film: Le eroiche canaglie
22,30 Telefilm

Paoli a Telechiavari

TELEGENOVA UHF 35-49-42
10 — [illegible]rocelli, telefilm
11 — Conversazione religiosa
11,15 Zena allora, i ricordi di Lina Volonghi
11,35 Cartoni animati
13 — Agente speciale, film spion.
14,30 Diretta stadio
17 — Torneo di bi[illegible]
17,30 [illegible] stadio da Marassi
18 — Soldi sull'asfalto, film comm.
19,30 Boy music
20,40 Musicaore
21 — Calcio sport
22 — Petrocelli
23 — Improvvisamente un uomo nella notte, film dramm.

TELENORD TN 1 UHF 24-26-41-44-46-52-56-60
10,30 Special
11,30 Giorno per giorno - Telefilm: David per due
12 — Special musicale
12,15 15 minuti con padre Renato Vasconi
12,30 Ku Fang, ciclone di Hong Kong, film
14 — Nakia, telefilm
15 — Missione impossibile, telefilm
16 — Biancaneve e i sette nani, film fiabesco
17,45 Special
18 — Judo boy
18,30 Il supertrampolone
20 — Giorno per giorno - Telefilm: Buon lavoro, Julie
20,30 Nakia, telefilm
21,30 Hatari, film avventuroso 1962
23,40 Moglie addosso, film

TELEBUONGIORNO UHF 34-38-47-57
10,30 Film
12 — Cartoons
13 — Agente speciale
14 — Candy Candy
14,30 Film
15 — Film: Tormento
19 — Cartoons
20,30 5 minuti con C. Lenza
20,35 Film
23 — 5 minuti con C. Lenza
23,05 Film

ANTENNATRE LIGURIA UHF 23-29-33-63
Dalle 11 replica spettacoli settimanali
20,30 Spettacolo con i [illegible]: [illegible] gufi che mai
24 — [illegible]

TELELIGURIA UHF 24-25-51-57
11 — Film
12,30 Cartoons
13 — Film
14,30 Telefilm
15,30 Film
17 — Cartoons
17,30 Film
19 — Telefilm
19,40 Videogiornale
20 — Telefilm
20,30 Meglio Gufi che mai
24 — Film

TELECITTA' UHF 48-52-54
10,45 Tra una palla e l'altra, rubrica per la tifoseria

TELECHIAVARI UHF 24-31-36-56
17,30 Film
19 — Gino Paoli in concerto
19,30 [illegible]
21 — Domenica Show, non stop della domenica

TELEARCOBALENO UHF 40-41-55
14,30 L'importante è che sia domenica - Calcio inglese
15,20 Film
17 — Telefilm
18 — Cartoons
18,30 Telefilm
18,50 Documentario
19,15 Boys and girls
19,35 Boy music
20,05 Mondo spettacolo
20,30 Andiamo al cinema
20,45 Bar sport

Wayne a Teletris

21,30 Star parade
22,30 Film: Le signore (comm. '60)

TELESANREMO UHF 30
14 — Bingooo!
17 — La bustarella
20,40 Più Gufi che mai

TELE TRIS UHF 23-33-37-60-61-57-63
10,30 Film
12 — Film: Il resto è silenzio (dramm. '59)
13,30 Film: L'invasione degli astromostri (fantasc. '66)
15 — Film
16,30 Cartoons
17 — Big story
17,30 Cartoons
18 — Il club [illegible] bricolage
18,30 Jean Christophe
19,30 Snow time
20,30 Film: Il giorno più lungo (guerra '62)
22 — Film: Rommel chiama [illegible]ro (dramm. '59)
23,30 Show della notte

SAVONA TV [illegible] 23-41
12,45 Film: Odio mortale
14,15 Telefilm: La nuova terra
15,15 Cartoni animati
16,15 Cartoni animati (r.)
17 — Cartoni animati
18 — Film
18,30 Cartoni animati
20,30 Domenica sport
22 — Film
23,30 Play boy di mezzanotte
0,20 Film

TELE T.R.I.L. UHF 21-34-49-52-54
12,40 Chiudiamo oggi dalle 13 alle 20,30 Film
20,30 Notiziario sportivo dalle 21,30 alle 24 Film

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
9,15 Source de vie
9,30 Talmudiques
10 — Présence protestante
10,30 Le jour du Seigneur
11 — Messe de l'Epiphanie
12 — La séquence du spectateur
12,30 TF1-TF1
13 — Journal
13,20 C'est pas sérieux
14 — Variété: Les nouveaux rendez-vous
15,30 Tiercé
15,40 Série: La maison des bois
16,40 Sport première
17,45 Concert Joan Baez
18,20 Série: Les Buddenbrook
19,25 Les animaux du monde
20 — Journal
20,35 Cinéma: Lawrence d'Arabie
22 — Documentaire: Les chants de l'aube
22,55 Journal

A 2
11,15 Dimanche Martin
12,45 Journal
13,20 Dimanche Martin
17,05 Feuilleton: pour [illegible] l'or du Transvaal
18 — La course autour du monde
18,55 Stade 2
20 — Journal
20,35 Téléfilm: Le Leader
22,15 Document: Jacques-Henri Lartigue
22,40 Emission poétique: Vagabondages

FR 3
10 — Emissione de l'I.C.E.I.
10,30 Mosaïque
15,50 Pur les jeunes
18,40 Spécial Dom-Tom
20 — Les petits papiers de Noël
20,55 D[illegible]: Le temple Zen
21,45 Journal
22,05 L'affaire de la rue de Lourcine
22,30 Cinéma: L'opinion publique

APPUNTAMENTI FLASH

Imperia: ciclo di film sulla donna e l'amore

[illegible] — Con *Vita di O'Haru, donna galante*, del regista Kenji Mizoguchi, riprende l'attività del «Cineforum Imperia», sospesa in occasione delle festività natalizie. E' il primo di un breve ciclo di tre film (comprende anche *Schiava d'amore* di Nikita Michalkov, e *La marchesa Von...* di Eric Rohmer) sul ruolo tradizionalmente riservato alla donna nel rapporto [illegible] in [illegible]re diverse. Lo spettacolo verrà presentato lunedì alle 18,45 e alle 21,15, precise, al Cinema Centrale di via Cascione, a Porto Maurizio.

Befana per i terremotati

RAPALLO — Nella cittadina rivierasca si festeggia oggi l'Epifania anche se la tradizionale giornata dei bimbi quest'anno cade in un periodo segnato dalla tragedia. P[illegible]rio per questo stamani la Befana che viene dal mare non porterà doni ma raccoglierà quelli [illegible] i [illegible] di Rapallo vogliono inviare ai loro coetanei terremotati. La manifestazione, organizzata sul lungomare per le [illegible] dal Circolo subacqueo e dall'Azienda autonoma di soggiorno e [illegible], anticipa la festa del pomeriggio.

Concerto Quartetto Amati

SANTA MARGHERITA — Sempre per contribuire alla raccolta di fondi a favore dei terremotati stasera il Quartetto Amati terrà un concerto a Villa Durazzo.

«Re Nicolò» di W[illegible]d

GENOVA — Terminano al teatro Genovese le repliche di *Macbeth* di Shakespeare presentato dalla compagnia Teatro Caprara [illegible] con Glauco Mauri e Maddalena Crippa. La [illegible] riaprirà i battenti il 22 gennaio prossimo con *Re Nicolò* di Frank Wedekind novità assoluta per l'Italia, portata in scena dal teatro stabile con Giorgio Albertazzi e [illegible] Pozzi.

Film in attesa di Miller

GENOVA — Domani pomeriggio alle 16 il film *Splendore sull'erba* di Elia Kazan apre la rassegna cinematografica *La grande dissolvenza* proposta dal seminario di studi del teatro di Genova, in collaborazione con gli Assessorati alla Cultura di Comune e Provincia e curata dal gruppo ligure critici cinematografici. Il ciclo è in preparazione alla prima di *L'orologio americano* di Arthur Miller (al Duse a metà gennaio). Tutti i film, recenti o d'epoca, illustrano l'America degli Anni 30.

Bilancio della stagione lirica a Imperia

Tre opere, un successo

IMPERIA — E' lusinghiero il bilancio della pur breve stagione lirica invernale di Imperia.

A cura del Comune, in collaborazione con l'associazione «Amici della lirica», il Teatro Cavour di Porto Maurizio ha ospitato tre opere: «Tosca» di Puccini, «L'amico Fritz» di Mascagni e «Un ballo in maschera» di Verdi.

«*E' stato un successo* — dice il consigliere delegato alla cultura, Neri Valcado —. *Gli spettacoli sono riusciti; per il valore artistico, per la messa in scena, dovuta ad una regia precisa ed attenta, e per il richiamo sul pubblico*».

Al Cavour [illegible] accorse [illegible] mitive [illegible] amanti del melodramma che provenivano da Ventimiglia, Sanremo, Taggia, Diano Marina, Alassio, Savona, Genova, S. Margherita e persino da alcune località del Basso Piemonte.

Tra il pubblico moltissimi erano i giovani. Il costo complessivo della stagione lirica è stato di 80 milioni di lire: 40 milioni li ha stanziati l'amministrazione comunale, altri 40 sono il frutto di un contributo statale. L'incasso è stato di 10 milioni: «*Dovuto alla scelta politica di praticare prezzi popolari*», spiega Valcado.

s. d.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Ancora grave la situazione degli incendi boschivi nell'Alto Novarese

«Bombe» d'acqua sganciate da elicotteri contro il fuoco che minaccia le abitazioni

Nel Verbano, soprattutto a Caprezzo e Miazzina, c'è ancora pericolo: nuovi focolai, forse di natura dolosa, impegnano militari, vigili del fuoco e volontari - I numerosi roghi dell'Ossola sono invece sotto controllo - Salva, per ora, la Valgrande

VERBANIA — Sono andati in fumo centinaia di ettari di bosco dell'immediato entroterra costiero del Lago Maggiore, da Verbania al confine italo-svizzero.

Da tre giorni le fiamme, alimentate da un forte vento, divampano con estrema violenza su un fronte di alcuni chilometri minacciando seriamente numerosi centri abitati, difesi strenuamente da vigili del fuoco, guardie forestali, numerosi gruppi di volontari i quali hanno dovuto chiedere l'aiuto di alcuni reparti della Centauro.

I focolai sono numerosi e si sono sviluppati per lo più dove gli idranti non possono intervenire: così per scongiurare i pericoli per diverse ore le campane a martello hanno chiamato a raccolta centinaia di volontari, da Miazzina, sull'entroterra verbanese, a Cannero, a ridosso del confine italo-elvetico. Ieri quando dopo molte ore i gruppi al lavoro erano riusciti a circoscrivere le fiamme a Bèe, a Miazzina e a Cannero, cioè là dove i pericoli erano più gravi, un altro grosso incendio è scoppiato nelle prime ore della mattinata a Manegra, una frazione sopra Oggebbio.

Stando alle prime informazioni ed ipotesi l'incendio è di natura dolosa. Centinaia di persone sono impegnate da almeno 48 ore nell'opera di spegnimento che si presenta di estrema difficoltà, tanto che a Premosello si è insediato un vero e proprio quartier generale della divisione Centauro che coordina tutte le operazioni avvalendosi dell'aiuto di due elicotteri che hanno continuato a sorvolare le zone in preda alle fiamme.

Gli incendi divampati a Bèe sono stati domati prima che le fiamme partite dai piedi del Monte Cimolo inghiottissero alcune abitazioni alla periferia del paese.

Ieri le operazioni sono state concentrate a Miazzina e Caprezzo dove le fiamme sono rapidamente dilagate tra le conifere distruggendo un ingente patrimonio. E' stato richiesto nelle operazioni di spegnimento l'elicottero regionale convenzionato con le guardie forestali. Il velivolo con un serbatoio autopescante fa rifornimento di acqua a fondovalle dalle autobotti dei vigili del fuoco. Così per tutta la giornata l'efficace mezzo tecnico ha gettato su Miazzina e Caprezzo migliaia di litri di acqua evitando in questo modo alle fiamme di avvicinarsi agli abitati. **l. a.**

Un elicottero «bombarda» con l'acqua i boschi in fiamme nei pressi di Miazzina, nell'entroterra del Lago Maggiore

DOMODOSSOLA — L'incendio sulla montagna ossolana è sotto controllo, i grossi focolai sono stati arginati. Al centro di coordinamento di Premosello e al comando gruppo di Finanza di Domodossola c'è un cauto ottimismo, anche se rimane il timore che il vento riprenda.

Calmata l'intensità del vento, tra venerdì pomeriggio e ieri mattina si sono mossi gli elicotteri. «Aer-Ossola» ha irrorato per conto della forestale i boschi di Montecrestese e delle valli continanti, con una speciale benna attaccata sotto la pancia dell'aereo, che scarica ogni volta 800 litri d'acqua sul fronte del fuoco.

Due elicotteri della Finanza, uno della base di Calcinate del Pesce e uno della base cuneese di Levaldigi, hanno compiuto numerosi voli sulla zona attaccata dalle fiamme. Gli elicotteri hanno portato sulle alture di Premosello, tra Colloro e Punta Rossola, i finanzieri del soccorso alpino che con i volontari civili, le guardie forestali e gli uomini dei vigili del fuoco, hanno creato uno sbarramento attorno alle case degli alpigiani sopra il piccolo santuario della Madonna di Lutt e verso la Valgrande. Almeno sul versante ossolano, il parco naturale della Valgrande finora è stato preservato dalle fiamme.

Maggiori preoccupazioni ha destato ancora nella giornata di ieri il grosso incendio sviluppatosi nella zona di Gondo, al di là del confine di Stato. Le fiamme hanno debordato in territorio italiano raggiungendo la costa montagnosa di Iselle e si sono poi arrampicate per i pendii, trovando facile esca nei cespuglieti, e sovrastando anche la caserma della Finanza. Gli elicotteristi delle Fiamme gialle hanno notato che il vento spingeva le fiamme verso zone rocciose dove sono destinate a spegnersi. **b. o.**

E' distrutto il ripetitore del Mundialito

DOMODOSSOLA — Ossolani senza il «Mundialito» offerto da Canale 5. Il ripetitore di questa emittente privata, assurta recentemente agli onori della cronaca per la nota vicenda con la Rai, è rimasto seriamente danneggiato dagli incendi boschivi di questi giorni.

I programmi del «Canale 5» di Berlusconi giungono da qualche tempo sui televisori degli ossolani, grazie a un ripetitore installato sulla montagna sovrastante Migiandone, nella Bassa Ossola. (b. o.)

Scoppia lo scandalo delle infiltrazioni

Novara: bare galleggianti nelle tombe del cimitero?

Una lettera a «La Stampa» denuncia incuria e mancanza di interventi L'assessore: «Ho già disposto un'inchiesta, domani avrò i risultati»

NOVARA — *Al cimitero di Novara ci sono tombe colme d'acqua con le bare che vi galleggiano dentro? Sembrerebbe di sì stando a quanto affermano tre cittadini novaresi — Pietro Larotonda, Flora Aguirrez Negri ed Aurelio Schembri — in una lettera inviata alla* Stampa.

Nel definire il caso «raccapricciante e pietoso», *i tre firmatari spiegano che* «nel recinto numero tre, campo secondo, lato sud del cimitero di Novara ci sono 29 tumuli mortuari da tempo pieni d'acqua nei quali sono addirittura visibili le bare che galleggiano».

I tre novaresi affermano poi che l'amministrazione comunale è a conoscenza della grave situazione e aggiungono testualmente che i responsabili del cimitero lasciano i feretri «marcire» e immettono altre salme non appena le tombe allagate vengono svuotate.

«Tale sistema — *dice sempre la lettera di Larotonda, Aguirrez e Schembri* — può rappresentare un crimine ed è un dispregio a ogni morale. C'è anche lampante l'inosservanza delle più elementari norme sanitarie prescritte dalla legge. Una cosa del genere non si verifica neanche nei cosiddetti paesi incivili nei quali il culto e il rispetto per i morti è sicuramente più sentito».

I tre novaresi concludono la loro protesta affermando che 12 anni fa nella zona dei tumuli allagati vennero eseguiti dei lavori di bonifica perché il grave inconveniente si era verificato già a quell'epoca. Questi lavori, però, non avrebbero dato alcun risultato positivo.

Alla grave accusa ha risposto l'assessore comunale interessato, Alberto La Penna, che si è trovato di fronte a questa «grana» ieri, sabato, appena rientrato da un breve periodo di vacanza. «Ho avuto notizia del fatto solo negli ultimi giorni di dicembre — *dice l'assessore* — e appena informato ho subito disposto tutta una serie di accertamenti che

L'assessore La Penna

mi risulta sono stati eseguiti sotto la guida del direttore del cimitero Paglino. Avrò il responso ufficiale solo lunedì — *prosegue La Penna* — ma posso dire fin da ora che le infiltrazioni d'acqua lamentate pare siano da attribuire all'acqua piovana. In questo caso andrebbero riviste le chiusure delle tombe nelle quali il cimitero non c'entra per niente visto che si tratta di lavori che i proprietari fanno eseguire da ditte private».

L'assessore Alberto La Penna, pertanto, non nega l'esistenza delle tombe «allagate». Non sarebbero 29, secondo lui, ma soltanto una mezza dozzina.

«E' anche vero — *ammette La Penna* — che parecchi anni fa in quella zona del cimitero vennero eseguiti dei lavori di drenaggio perché si pensava che l'acqua arrivasse da una sorgente sotterranea o dal canale di scolo cimiteriale. Se il fenomeno si è ripetuto dopo quei lavori — *conclude l'assessore* — vuol dire che l'acqua penetra dall'alto e cioè si tratta di acqua piovana che si infiltra attraverso le difettose chiusure delle tombe».

Marcello Sanso

I programmi del Comune per il 1981

Omegna: casa e parcheggi fra i problemi più urgenti

OMEGNA — Il sindaco di Omegna, Eraldo Beltrami, in una conferenza stampa ha fatto il punto della situazione sulle opere compiute e su quelle da realizzare.

«Innanzitutto abbiamo dovuto risolvere il problema del riscaldamento nelle scuole di via De Amicis, il cui impianto era di tale pericolosità da non consentire più l'agibilità degli edifici scolastici. A giorni verrà messa in funzione la nuova centrale termica. A breve termine — ha continuato il sindaco Beltrami — *sarà risolto anche il problema del rifornimento idrico delle frazioni di Agrano e Cavoca».*

«Uno dei problemi non più a lungo differibili — ha detto l'assessore Salvatore Deriu — *è quello dei parcheggi, di cui Omegna è particolarmente carente. Una superficie destinabile allo scopo potrebbe essere l'ansa del lago all'altezza del dancing La Perla. Coprire la Nigolia, come da qualche parte si propone, incontra nella Sovrintendenza alle Belle Arti uno degli ostacoli più difficili da superare, più facilmente forse si potrebbe arrivare a creare una passeggiata lungo l'emissario. Un lavoro importante in corso* — ha continuato l'assessore — *è il censimento di tutte le proprietà comunali: il loro recupero potrebbe essere utilizzato per aree di parcheggio, e opportune ristrutturazioni degli stabili concorrere alla soluzione del problema della casa».*

«La nuova amministrazione ha detto l'assessore Sergio Cavigioli — *è vincolata operativamente alla gestione del bilancio 1980. Il bilancio di previsione del 1981 sarà basato su un programma pluriennale rivolto alla soluzione di importanti problemi (assetto territoriale, urbanistico, viario cittadino, reperimento di aree industriali, acquisizione di fabbricati per organismi di interesse cittadino e comprensoriale, soluzione del problema del parcheggio e delle aree di verde pubblico)».* **a. m.**

Senza tredicesima e stipendio

Dipendenti occupano la «Fonte di Baceno»

DOMODOSSOLA — Senza «tredicesima» e senza stipendio da tre mesi, i 36 dipendenti della «Fonte di Baceno» hanno occupato la fabbrica. Uno striscione all'ingresso dello stabilimento dove si imbottigliano le acque minerali porta scritto «fabbrica occupata» e rappresenta la clamorosa protesta messa in atto dai lavoratori per richiamare l'attenzione della popolazione sulla loro situazione.

«Così non si poteva più andare avanti — dicono i dipendenti della società — *già nel passato le paghe venivano corrisposte in modo discontinuo, e adesso siamo decisi a farci sentire».*

Il sindaco di Baceno, ingegner Walter Zanetta, è intervenuto per conoscere la situazione, che verrà portata in consiglio comunale. Pare che la società, che sfrutta le acque minerali «Baceno Uresso» e produce anche bibite, abbia grossi problemi derivanti dalla resa dei «vuoti». In pratica, non riesce ad avere di ritorno tempestivamente le bottiglie da riempire nuovamente e da rimettere nel circuito di vendita. Questo handicap provoca frequenti soste nelle operazioni di imbottigliamento, così che le tre «linee» dello stabilimento, quella per l'acqua minerale capace di riempire 8.000 bottiglie in un'ora, e le due per le bibite, da qualche tempo debbono lavorare a singhiozzo lasciando inattivo il personale.

«Il mercato è buono — dicono a Baceno — *l'acqua si vende bene in zona e fuori provincia, le bibite vanno anche in Svizzera e in Belgio».* Ma resta il grosso scoglio del rapido ritorno dei «vuoti» da riempire nuovamente, altrimenti la «Baceno» non riesce a coprire il mercato e fornire gli abituali clienti. I 36 dipendenti che hanno inalberato lo striscione «stabilimento occupato» sperano che l'avere portato così clamorosamente all'attenzione di tutti la loro situazione valga a trovare una soluzione. **b. o.**

Arona — Si celebra oggi in parrocchia la giornata della solidarietà. Nel quadro delle iniziative è prevista anche una raccolta di fondi che saranno destinati ad interventi per gli handicappati fisici e psichici, gli anziani soli.

Falso funzionario ad Auzate

«Ha vinto un tv-color» e truffa 100 mila lire

GOZZANO — Ha creduto di trovarsi di fronte a un impeccabile funzionario di un'importante ditta, nota anche per i suoi frequenti messaggi pubblicitari che suggeriscono di «usare la testa» prima di fare acquisti e si è trovata invece con il portafogli alleggerito.

Il fatto è accaduto ad Auzate, in via Cantonetto 7, dove si è presentato il distinto rappresentante, sulla quarantina, con valigetta «ventiquattro ore», per annunciare con il più smagliante dei sorrisi ad Anna Melluso, 28 anni, originaria di Agrigento, che la fortuna l'aveva baciata in fronte: *«Lei ha vinto un tv-color del valore di un milione e mezzo. Ma per averlo dovrà far fronte a una piccola formalità e cioè il versamento immediato di centomila lire per le spese di spedizione».*

Naturalmente il funzionario avrebbe rilasciato regolare ricevuta. La signora Anna, un po' incredula, ora tentata di telefonare, seduta stante, alla nota ditta milanese che vende per corrispondenza: il funzionario a questo punto, appariva seccato: *«Come, non crede alla mia parola?»*. Sembrava che telefonando la «fortunata vincitrice» avrebbe fatto un torto al diligente messaggero al quale consegnò, quindi, un biglietto da centomila ricevendo in cambio un pezzetto di carta con un fantasioso scarabocchio.

Sfoderando un altro sorriso, il compito funzionario si è congedato lasciando però nel dubbio la giovane donna che, dopo un breve conciliabolo con le vicine di casa, ha voluto telefonare alla ditta che l'aveva gratificata di quell'*«improvvisa e importante vincita»*, come aveva solennemente annunciato l'estroso emissario che naturalmente è risultato sconosciuto in azienda.

Sulla vicenda sta indagando il brig. Fais, comandante dei carabinieri di Gozzano: l'ineffabile funzionario, com'era prevedibile, ha fatto perdere le sue tracce. **r. b.**

Arrestato a Milano per «Pl»: 3 anni fa sparava in Valgrande

VERBANIA — Francesco Meregalli, 30 anni, milanese, arrestato il 23 dicembre scorso con altri per partecipazione a banda armata quali fiancheggiatori di Prima linea, non è un nome nuovo alle cronache del terrorismo. Francesco Meregalli, infatti, venne catturato dai carabinieri il 23 aprile '77, presso Rovegro, mentre con altri sei compagni — Enrico Baglioni, 31 anni; Teodoro Rodia, 35; Riccardo Paris, 34; Antonio Guerrieri, 24; Emilio Brambilla e Attilio Cominelli, di 32, tutti milanesi — tornava da un'esercitazione a fuoco compiuta all'Alpe Orfalecchio a quota 1300, in Val Grande.

I sette, che viaggiavano su due auto, furono bloccati dai carabinieri grazie all'allarme dato da un guardacaccia che li aveva visti da distanza mentre sparavano decine di colpi su bersagli appesi ad alberi. Vennero trovati in possesso di quattro pistole calibro 38, una calibro 22 lungo, una «Beretta» 7,65, una «7,65» cecoslovacca, tamponcini di cera per le orecchie e due scatole di cartucce ancora inesplose. Sul terreno dell'improvvisato poligono vennero raccolti 202 bossoli di calibro 22, 316 di calibro 38, 156 di calibro 7,65, 14 calibro 9, 12 calibro 30.

Processati per «direttissima», furono condannati a due anni di reclusione e 200 mila lire di ammenda ciascuno; ma in appello, a Torino, quattro mesi dopo, le pene vennero a tutti ridotte e furono scarcerati.

Il Baglioni fu arrestato due mesi fa per partecipazione a banda armata, il Rodia e il Paris vennero anche indiziati per le irruzioni terroristiche del '75 negli uffici della Magneti Marelli a Milano e poi tutt'e sette per presunti contatti o rapporti con le Brigate rosse milanesi. In entrambi i casi furono poi assolti per insufficienza di prove. L'arresto del Meregalli è ora un'ulteriore conferma che i sette autonomi veramente avevano scelto la Val Grande quattro anni fa per prepararsi alla cosiddetta lotta armata. **s. c.**

Orta: si prepara la stagione 1981

ORTA — Gli operatori turistici e del commercio di Orta si riuniscono domani per gettare le basi e programmare la stagione 1981. E' la prima volta che con spirito di concordia gli operatori dei due settori vitali per l'economia del vecchio Borgo si incontrano: un'occasione anche per festeggiare il buon andamento dell'anno passato.

«Una festa tutta nostra — dicono gli esercenti di Orta — *chiuderemo una volta tanto bottega visto che non lo possiamo fare né per l'Assunta, sagra patronale, né per S. Giulio. Sarà un po' la nostra befana».*

Ospiti della manifestazione saranno l'assessore regionale al turismo Moretti e il sindaco di Orta, Gallina. (r. s.)

Verbania — A Verbania il primo nato dell'anno è una bimba, Erica Barialti. Ha visto la luce alle 8,25 del giorno di Capodanno e pesa 4 chili e dieci grammi. E' la primogenita di due giovani sposi abitanti a Intra: il padre è impiegato, la madre, Giuseppina Dondi, è maestra d'asilo.

Novara: Michele Caldarera si difende dalle accuse

Il presidente dell'ufficio imposte «Non sono evasore, io pago tutto»

NOVARA — L'avvocato Michele Caldarera, presidente di sezione della commissione tributaria comunale, assicura di non essere un evasore fiscale. Il suo nome era apparso il 30 dicembre scorso sulla lista dei cento presunti evasori fiscali, affissa all'albo pretorio del Municipio in seguito agli accertamenti effettuati dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette. Per lui era stata accertata una differenza fra percepito e dichiarato (nell'anno 1974) di circa 3 milioni di lire, «ma si tratta — afferma Caldarera — *di differenza spiegabile senza ombra di dubbio».*

«Nel 1974 — spiega l'avvocato — *mi sono occupato di un certo numero di cause. Non tutti i clienti, però, mi hanno pagato in quell'anno e noi professionisti siamo tenuti a pagare le tasse al momento in cui incassiamo le parcelle, non certo prima».*

«Per i redditi di quell'anno — racconta Caldarera — *fui sorteggiato, fra vari avvocati, per una verifica da parte della Guardia di finanza. Si trattò di un «accertamento induttivo»: in pratica la finanza si limitò ad accertare il numero delle cause delle quali mi ero occupato in quell'anno, senza controllare se per le stesse ero stato pagato nel '74 o dopo».*

«L'ufficio distrettuale delle imposte dirette — dice sempre l'avvocato Caldarera — *basandosi sul numero delle cause ha valutato la redditività del '74 come se io fossi stato pagato puntualmente. Ripeto, però, che noi professionisti paghiamo le tasse col sistema di cassa, vale a dire nel momento in cui effettivamente incassiamo il denaro».*

Il reddito accertato dall'ufficio-imposte per il '74 all'avvocato [illegible] quindi, deve essere diluito nel tempo. Le imposte relative sono pertanto state pagate successivamente dall'interessato e cioè al momento dell'effettivo incasso.

La presenza del presidente della commissione tributaria fra i cento presunti evasori del fisco aveva destato non poco scalpore in città. Qualcuno aveva anche ironizzato sulla doppia veste nella quale l'avvocato Caldarera si era venuto a trovare, e cioè quella di presidente degli inquisitori e nello stesso tempo di inquisito.

Michele Caldarera ricorrerà certamente contro l'accertamento effettuato sul suo reddito dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette. Come tutti gli altri componenti dell'elenco dei presunti evasori, ha 60 giorni per farlo. Probabilmente, però, non tutti presenteranno ricorso: quelli che riterranno esatto l'ammontare dell'imponibile accertato dall'ufficio-imposte, accettando la differenza (in molti casi decine e decine di milioni) godranno della riduzione del 50% delle «penali». **m. s.**

NOTIZIE SPORTIVE

SITUAZIONE DRAMMATICA ALLA RIPRESA DEL CAMPIONATO DI C1

Novara, se non conquista almeno un punto a Trento è già retrocesso in C2

Novara. Dino Binacchi: «Non voglio neppure pensare a una sconfitta» (Foto Finotti)

NOVARA — Concluso nel peggiore dei modi il «bisesto» 1980, gli azzurri del Novara Calcio si apprestano al primo incontro del nuovo anno con il cuore in gola. Oggi a Trento, infatti, il Novara gioca, o quasi, la partita che vale l'intero campionato.

Non è mai capitato, a neanche metà campionato, dover scrivere queste cose. Ma la situazione non ammette altre dissertazioni trovandosi gli azzurri con solo sei punti all'attivo, con quattro punti di svantaggio dalla quint'ultima in classifica, cioè proprio il Trento. Una vittoria dei padroni di casa li rilancerebbe a sei punti di vantaggio reali più quello virtuale della differenza-reti, in una posizione di tranquillità nei confronti proprio degli azzurri che avrebbero a quel punto poche speranze di rimonta.

«E' una partita che non dobbiamo assolutamente perdere — afferma capitan Grilli prima della partenza — ed anzi da Trento dobbiamo dare il via ai propositi di rivincita. Non abbiamo mai vinto e quindi tutte le gare potrebbero essere propizie per il colpaccio. Non voglio assolutamente sottovalutare il Trento, ma nelle nostre condizioni non possiamo concedere nulla ai nostri avversari».

Purtroppo la situazione giocatori non è per nulla favorevole al Novara. Neppure la settimana di riposo ha permesso all'allenatore Dino Binacchi di rimettere tutti in sesto e per la trasferta odierna saranno ancora assenti Basili e Mauri, due importanti pedine in merito alla potenza offensiva della squadra.

«Siamo ancora in fase di recupero — ci dice sconsolato Binacchi — per quanto riguarda la formazione. Oggi rientreranno Scaburri e Tusino all'attacco mentre immutato rimarrà il blocco difensivo. Non ho altre alternative disponendo ulteriormente di Ciceri che ha però ripreso da pochi giorni dopo il noto infortunio. Quindi tutto è ancora da mettere a punto e spero un giorno di poter scegliere senza preoccupazioni gli undici da mettere in campo».

Trento-Novara ultima spiaggia per la sua squadra? «Non voglio pensare a una nuova sconfitta perché ciò mi obbligherebbe a difficili raffronti. Noi speriamo di trovare finalmente la strada giusta — aggiunge Binacchi — ed inaugurare il 1981 con un risultato favorevole. Poi giocheremo in casa e se tutto andrà come pensiamo fra quindici giorni il distacco tra noi e il Trento potrebbe essere diminuito. Certamente ci troviamo in una situazione che non ammette discussioni e, quel che più conta, ulteriori sconfitte. Perdere è più facile che vincere, ma in questo caso ritornare da Trento senza punti significherebbe per noi dare l'addio a tutte le speranze che ci offre un campionato non ancora giunto a metà strada. La mia squadra non ha ancora vinto — sottolinea il tecnico — ma è possibile sperare in un rovesciamento della situazione. Oggi ci basterebbe un pareggio — conclude Binacchi — un punto che per noi significherebbe una vitale boccata d'ossigeno».

Angelo Scaburri

Per quanto riguarda la formazione le intenzioni del tecnico sembrano dirottate sulla conferma della difesa (Villa, Grilli, Gloria, Lainati, Pari e Lombardo) ed un attacco inedito in riferimento alle ultime esibizioni: Tusino, Brignani, Jacomuzzi, Frara e Scaburri. In panchina solo quattro giocatori: il portiere De Filippis, Cagnin, Monaco e Ciceri, quest'ultimo possibile «staffetta» con una delle due ali.

Liliano Laurenzi

Il Borgo a Massa col fiatone La trasferta comunicata ieri

I rossoblù partono soltanto questa mattina - Iris di nuovo in casa

BORGOMANERO — Giornata affannosa per i rossoblù, partiti solo questa mattina per Massa: tra un viaggio e l'altro in autopullman, Provvisionato e soci troveranno appena il tempo per disputare la partita: «La colpa non è certamente nostra — dice il presidente Pennaglia — ma di chi avrebbe dovuto avvertirci per tempo».

Sulla carta il campo toscano risultava infatti squalificato, per cui la direzione locale attendeva di essere informata sulla scelta del «neutro» dove si sarebbe svolto l'incontro: «Pensavamo ad una località più vicina, e per questo, allo scopo di risparmiare, era stata programmata una trasferta di un sol giorno. Ieri è giunta invece la notizia che si gioca a Massa, essendo stata annullata la squalifica».

«Non abbiamo più potuto — spiega il presidente — variare il programma. Abbiamo chiesto di ritardare almeno di mezz'ora l'inizio della gara, ma ci è stato concesso solo un quarto d'ora». Così i rossoblù scenderanno sul campo di Massa con il boccone in bocca: «E' c'è da sperare — conclude Pennaglia — che non abbiano ecceduto durante le feste di Capodanno, visto anche che gli allenamenti non sono stati molti».

Sul fronte opposto c'è una squadra titolare di un onorevole sesto posto in classifica, con sei vittorie e due sole sconfitte: una compagine che non segna molto, ma al momento giusto, e che possiede la miglior difesa del campionato. Vita dura dunque per il Borgo, che resta però sempre capace delle imprese più temerarie e assurde.

f. a.

BORGOTICINO — Iris di nuovo in casa. Dopo l'entusiasmante successo interno con il Pietrasanta conquistato con i gol dei redivivi Erbetta e De Joannes, la formazione di Vittorino Calloni conta di fare il bis con l'Albenga, squadra di mezza classifica, tutt'altro che arrendevole.

Si tratta della squadra che ha castigato il Borgomanero sul proprio campo, e che ha fatto centro anche a Massa: una compagine che vanta cinque vittorie contro le due del Borgoticino.

Per la trasferta odierna, stando alle dichiarazioni rilasciate dal loro direttore sportivo Sansone, i liguri avrebbero preventivato un pareggio: e c'è da credere che faranno di tutto per ottenerlo.

La difesa albenganese è una delle meno penetrabili: un ottimo test per i ritrovati cannonieri borgoticinesi, che dovrebbero restituire all'Iris i punti persi nella prima parte del campionato: punti mancati sovente per difetto di concentrazione nelle fasi conclusive, ma anche per certe insicurezze difensive.

Solo un'Iris attenta e determinata potrà dunque ripetere oggi l'exploit della partita prenatalizia con i toscani. Una nuova vittoria, nei piani del triumvirato Manzetti-Giannini-Calloni, significherebbe il segnale di avvio di una lunga serie di prestazioni positive: «Un succedersi di eventi sfortunati — affermano i dirigenti locali — ha impedito finora al Borgoticino di esprimersi ai livelli voluti: ma il tempo della riscossa non è lontano».

f. a.

Per il Gozzano partita persa a tavolino?

GOZZANO — Il burrascoso finale dell'ultima partita di campionato con l'Ivrea ha avuto, com'era prevedibile, uno strascico: infatti la società eporediese ha inoltrato un esposto alla Lega regionale richiedendo partita vinta (sul campo, com'è noto, vinse il Gozzano per 3 a 2) essendo stato colpito da un sasso l'allenatore Santoro.

Il fatto è avvenuto nei pressi della panchina dell'Ivrea: Santoro, che si era alzato per protestare contro l'espulsione del difensore Feder a un minuto dalla fine, quando ormai il risultato era acquisito, venne colpito al volto da una manciata di ghiaia scagliata da un tifoso esagitato. Il Gozzano teme quindi di dover subire una grossa multa se non addirittura la squalifica del campo in occasione della ripresa del campionato fissata per il primo febbraio prossimo: ospite del Gozzano (che nel frattempo recupererà, il 25 gennaio, la partita interrotta a Cossato per nebbia) sarà la squadra torinese del Madonna di Campagna.

Intanto si è saputo che per la Rappresentativa di Lega regionale che si riunirà a Moncalieri il 17 febbraio, sono stati convocati i difensori gozzanesi Paccagnan e Colombo, il centrocampista Passerì e la punta Albino.

(r. b.)

Cameri — A conclusione del duecentesimo anno di traslazione del corpo di S. Defendente da Roma nella chiesa di S. Giorgio oggi alle 20,30 nel tempio è in programma un concerto del complesso filarmonico lombardo di Bergamo.

MOMENTO DIFFICILE PER LE DUE NOVARESI DEI LAGHI

L'Omegna in trasferta ad Asti: basta un punto

OMEGNA — L'Omegna inizia l'81 con una gara in trasferta che si presenta assai delicata anche se l'avversario, l'Asti, non è tra i più pericolosi. I ragazzi di Gori sono reduci da tre sconfitte consecutive che per ora non hanno creato drammi, ma a questo punto è chiaro che una quarta battuta d'arresto non verrebbe accettata a cuor leggero anche perché l'Omegna si troverebbe ad un passo dalla zona pericolosa della classifica.

I cusiani si presenteranno in campo incompleti sia per la squalifica di Saporito, sia per le imperfette condizioni di Lanni e Bruno: il primo risente ancora di uno stiramento, il secondo ha ripreso la preparazione da pochi giorni dopo una distorsione ad una caviglia. Nelle fila dei rossoneri ci sarà però il militare Scotton, che è stato destinato al Centro Atleti di Bologna e può quindi fruire di permessi speciali.

L'Asti Torretta, la società nata appunto dalla fusione di due sodalizi astigiani, naviga dall'inizio di stagione a fondo-classifica, posizione che ha portato al cambio di allenatore. Ora sulla panchina dei galletti siede il nazionale Angelo Domenghini, un grosso nome del calcio italiano ma che non è finora riuscito a riportare in alto la squadra. Anche nell'ultimo impegno l'Asti ha dovuto subire una pesante sconfitta a Busto Arsizio (4-0 per la Pro Patria): per questi motivi gli avversari dell'Omegna giocheranno col coltello tra i denti, consci che un successo trascinerebbe nella mischia anche la squadra di Porro.

Tutto sommato un pareggio consentirebbe all'Omegna di chiudere un periodo nero, ma spetta ai rossoneri ritrovare il gioco messo in mostra un mese fa, poiché dopo le ultime spensierate prestazioni della difesa cusiana, Gori non potrà fidarsi d'una tattica passiva. La formazione dovrebbe essere la solita, con Scotton al posto di Saporito, vale a dire: Leone; Pioletti, Colla; Luzzoro, Minati, Cristiano; Cotroneo, Discanni, Fortunato, Sacchi, Scotton. In dubbio la maglia numero 7, che potrebbe essere affidata ad una punta, Bruno o Lanni se disponibile; in tal caso il sacrificato sarà Cristiano o Luzzoro.

a. m.

Basket: Mecap oggi a Livorno

VIGEVANO — L'interesse degli sportivi vigevanesi e lomellini è rivolto oggi al campionato di pallacanestro di serie A/2 che vedrà impegnata, per la ventunesima giornata, la squadra locale della Mecap a Livorno alle 17,30 sul campo della Magnadyne. I toscani sono alla ricerca disperata di un successo dopo due sconfitte consecutive, mentre i vigevanesi sono in fase di ripresa, e proprio a Livorno cercheranno di cogliere a loro volta il successo. Se così fosse, la loro posizione in classifica migliorerebbe decisamente al punto da poter consentire alla Mecap di portarsi verso la metà classifica.

(gc. r.)

Coppa Italia Gravellona San Pietro

GRAVELLONA — Torna il calcio dilettantistico giocato dopo la tradizionale sosta di fine anno e l'appuntamento per gli appassionati è subito ghiotto. A Gravellona è di scena il Ponte San Pietro, una squadra di alta classifica del campionato lombardo, in un incontro valido per il quarto turno della Coppa Italia.

Per il club arancione che aspira a superare questo nuovo ostacolo il «match» è davvero importante. I ragazzi di Silvino Bercellino, dopo il non entusiasmante avvio di torneo (in graduatoria occupano una posizione a ridosso delle migliori) hanno ottenuto proprio in Coppa le maggiori soddisfazioni di questa altalenante stagione.

Superato l'esordio nell'aspro derby con il Verbania con un risicato duplice 0-0 (ai rigori il Gravellona si impose d'un soffio), la squadra ha trovato via via fluidità e rendimento ottimali.

A farne le spese sono stati così prima il Castelletto sconfitto per 2-0 e 1-0 in trasferta e poi il baldanzoso Codogno, una compagine che, sbandierati ai quattro venti i suoi propositi di successo, si è poi ritrovata con un clamoroso 0-5 e un successivo 1-2. Ora gli arancioni ci riprovano (sabato prossimo sarà la volta dell'Oleggio a vedersela con il Leffe): da anni una squadra piemontese non aveva la possibilità di entrare in lizza per i decisivi turni della Coppa Italia.

E che ad andare avanti la società presieduta da Francesco Bonini ci tenga lo dimostra l'undici che scenderà in campo: Piaceri; Quattrone, Barozzi; Cagnoli Giacomo, Bertaccini, Cagnoli Francesco; Rampi, Pellerey, Zardi, Aliperti, Bonini, vale a dire la formazione-tipo.

(r. c.)

La cartella clinica è nemica dell'Arona

ARONA — Tutto esaurito nei letti dell'infermeria dell'Arona alla quale, evidentemente, la pausa natalizia più che giovare, ha portato iella. Mentre oggi la squadra, dopo quello con l'Omegna, è attesa da un altro «derby dei laghi» contro il Lecco, Zanetti è alle prese con le cartelle cliniche. Pusiol, Bruserio e Cozzi si sono infortunati in allenamento e sono giudicati irrecuperabili, Cattaneo e Beltrami sono influenzati: nella migliore delle ipotesi, potrà giocare il secondo, mentre Cattaneo sarà già tanto se potrà andare in panchina.

Diego Zanetti

A prescindere da questa situazione, il momento per la squadra è particolarmente delicato: «E' noto ormai che, dopo le soste, abbiamo sempre sofferto a ingranare», afferma l'allenatore, mentre pone l'accento sul fatto che «l'impegno con i lariani, che sono a un punto sotto di noi, è determinante soprattutto ai fini del morale. Un pareggio — fa notare — non servirebbe a nessuno se non per allungare di qualche istante uno stato notevolmente pregiudicato». Perciò bisogna vincere ad ogni costo.

Non è la prima volta che l'Arona è costretta ad affrontare un impegno con questo stato d'animo; ma fino ad oggi il colpo le è riuscito soltanto con l'Omegna. Considerando la situazione contingente così come il potenziale dell'avversario odierno, caricato da una vittoria sull'Alessandria, l'incontro si ridurrà a una questione di orgoglio e di volontà. In verità, l'aspetto tecnico del match finirà per passare in secondo piano tenendo conto, oltretutto, delle condizioni del terreno di gioco, che non sono molto migliori di quelle di un pantano.

Non è tutto, poiché dalla parte dei lecchesi giocherà anche una tradizione di tornei superiori alla C/2. «Ciò che — conclude Zanetti — ci metterà contro avversari decisi a tutto».

Tornando al discorso delle condizioni generali di salute dell'Arona, non sussistono molti dubbi sulla formazione disponibile: con ogni probabilità sarà con: Sacchi; Facchi, Tosi; Veschetti, Malengo, Baillo; Rossi, Beltrami, Masuero, Fontana, Pescarolo.

m. b.

Arona — Cinzia Pao è la prima nata in città nel 1981. E' venuta alla luce alle 19,45 del 1 gennaio. La bimba, che pesa circa 3 chili, è la terza figlia dopo due maschi di due coniugi di Castelletto Ticino.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La ragazzina di buona famiglia.
Coccia: Il vizietto II.
Excelsior: Bruce Lee il grande eroe.
Faraggiana: Il bisbetico domato.
Vittoria: Biancaneve e i sette nani.
S. Cuore: La collina dei conigli.
Araldo: California Suite.

ARONA

Roma: Le signore del 4° piano.
Lux: L'aereo più pazzo del mondo.

BORGOMANERO

Moderno: Matti al servizio di leva.
Nuovo: Count down dimensione zero.
Lux: L'isola degli uomini pesce.

DOMODOSSOLA

Corso: L'aereo più pazzo del mondo.
Filodrammatici: Il lupo e l'agnello.

GALLIATE

Smeraldo: Io zombo, tu zombi, egli zomba.

GHEMME

Italia: L'impero colpisce ancora.

OLEGGIO

Comunale: Il taglio di diamanti.
Moderno: Qua la mano.

GOZZANO

Sociale: Aprili con amore.

OMEGNA

Sociale: L'impero colpisce ancora.

TRECATE

Comunale: Io sto con gli ippopotami.
Vittoria: American Gigolò.

VERBANIA

Apollo: Filo da torcere.
Ariston: Shining.
Vip: Blitz nell'oceano.
Sociale (Intra): Fantozzi contro tutti.
Sociale (Pallanza): Il vizietto II.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Poliziotto superpiù.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il bisbetico domato.
Astoria: Una vacanza bestiale.
Marconi: Flash Gordon.
Celli Tibaldi: Erotic family.

FARMACIE

Novara: Galli, via Pietro Micca; Della Bicocca, via Sforzesca; Invernizzi, corso Italia.
Arona: Arrigoni, corso Cavour.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.
Verbania: Natale, piazza Gramsci 13.

Novara: benzinai di turno oggi

Agip: corso Milano; Esso: corso Trieste; C.A.P., via Bartolino; Amoco: corso della Vittoria; Esso: corso Risorgimento; Erg: corso Vercelli; Esso: viale Volta; Agip: via Valsesia; Agip: viale Giulio Cesare; Total: corso XXIII Marzo; Mach: fraz. Lumellogno; Novara Motor Gs: Torrion Quartara.

Gozzano — Nel salone della «Pro Loco», in via Dante, la ricercatrice Luce Ferrari Musumeci espone tavole e disegni botanici sulla flora della regione verbana. La mostra resterà aperta fino al 7 gennaio.

Arona — Una medaglia ricordo è stata distribuita agli alpini di Mercurago il cui gruppo ha festeggiato la propria fondazione in seno alla sezione Intra. Nell'occasione sono stati proiettati filmati sul raduno nazionale di Roma e quello zonale di Borgoticino.

LA STAMPA

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Buon anno ai Maestri

Dinanzi a certi uomini di casa nostra leviamoci il cappello perché, probabilmente, sono gli epigoni di una stagione irripetibile. Parlo dell'Istituto di Belle Arti, centovent'anni di attività, professori emeriti, eserciti di allievi, qualcuno diventato famoso, altri contenti di essere ignoti servitori dell'arte. Auguriamogli Buon Anno. Via del Duomo, dimore patrizie allineate a ricordare i quarti di nobiltà vercellese e, tra questi, Palazzo Arborio Mella che il cardinale Mercurino di Gattinara fece costruire nel secolo d'oro dell'arte, il Rinascimento.

Questo Cardinale domina il palazzo con una sua statua paludata; sovente, sulle braccia tese come si conviene a un monumento, la portinaia dello stabile sciorina il bucato ad asciugare.

Fu consigliere e segretario privato di Carlo V°, una figura da accostare a Mazzarino e Richelieu; gli è mancato un Dumas che ne raccontasse storia ed intrighi, ma non gli mancano eserciti di studenti di ogni età che, entrando all'Istituto di Belle Arti, non ricordino che anche il suo signore, quel Carlo V° dalla grande bazza, andando per i territori del suo impero «su cui non tramontava mai il sole», si dilettava d'arte, al punto che raccattava il pennello caduto di mano a Tiziano che gli faceva il ritratto.

Se l'imperatore amava l'arte e gli artisti, è giusto che il suo segretario cardinale lo imitasse, ed altrettanto giusto che i suoi eredi donassero il bel palazzo, certo fastoso un tempo, all'Istituto di Belle Arti, fucina di incisione, pittura, scultura. Di tanto in tanto mi affaccio all'androne, e sento Armando Donna, uno degli ultimi grandi incisori di bulino italiani, che batte i suoi colpi secchi e radi sulla lastra dalla quale, più tardi, nascerà la perfetta, raggelata atmosfera delle sue incisioni surreali.

Poi vado a trovare Renzo Roncarolo, il Pimpi, pittore di buona fama, che nel suo *atelier* al piano terra scruta i mondi della sua arte cangiante filtrata attraverso ardite, felici, molteplici esperienze. Armando Donna ha studio e scuola all'ultimo piano; sotto di lui lavora Guglielmo Tricerri, scultore di ottima scuola che non ha dimenticato le lezioni del Gartmann. Conversare con questi tre Maestri è come ripiombare ai tempi delle «corporazioni»; tengono scuola perché gli piace il contatto con gli allievi, non perché gli renda. Stipendio: 1.600 lire al mese. E' una cifra esatta, non c'è errore. Non si pagano nemmeno un caffè ogni mattina. Poi una gratifica a Natale e Pasqua, sulle ottantamila, tanto per il regalino ad una persona cara.

Presidente dell'Istituto l'ing. Piero Monti, vicepresidente economo geometra Amedeo Corio, eminenza grigia, perché ci sta dentro da sempre, l'avv. Giorgio Allario Caresana. Come vive l'Istituto? Una cascina in affitto, qualche aiuto dalle Banche, dalla Camera di Commercio, l'affitto al Comune di Palazzo Tizzoni, la cui torre esagonale domina Vercelli.

Palazzo greve di memorie, con un salone favoloso affrescato dal Moncalvo che ospita mostre d'arte e conferenze. L'Istituto si è riservato il diritto a due mostre annuali. Quest'anno, dopo quasi un secolo e mezzo, ha fatto la prima mostra degli allievi diplomati. Un successo strepitoso.

Chi sono questi allievi che, cinque sere la settimana, con tassa di diecimila al mese, vanno a scuola di pittura, scultura e incisione d'arte? Ve ne sono di quindici anni, di trenta, di cinquanta. Uno che apprende l'arte della miniatura su pergamena, ha settantacinque anni, viene in bici da Prarolo dove ha sempre fatto l'acquaiolo, ed è bravissimo.

Pioggia, neve, nebbia non tengono lontani gli allievi che ogni sera, dalle sei e trenta alle venti, rubando ore al riposo dopo l'officina, i negozi, la campagna, vanno a nutrirsi all'Istituto di Belle Arti di quel cibo del quale non potrebbero fare a meno. A loro, ai loro Maestri, a coloro che mandano avanti l'Istituto, ai quali Vercelli deve non poca gratitudine, ancora, Buon Anno.

Francesco Rossi

Trovati sul Colle Mazzucco i resti di quattro falò

Gli incendi sono dolosi

Secondo le prime ipotesi si pensa che sia la possibile «vendetta» di alcuni degli automobilisti rimasti in panne, con le gomme bucate, all'epoca della raccolta dei funghi - «Ve la faremo pagare» dissero ai contadini delle vallate

GATTINARA — E' probabilmente dolosa la causa dell'incendio che ha distrutto gran parte del patrimonio boschivo delle colline di Lozzolo, Gattinara e Sostegno. Come si ricorderà, le fiamme divamparono, violente, alcuni giorni fa, bruciando circa cento ettari di bosco, formato in prevalenza da castani, betulle e querce.

Il vento favorì il propagarsi dell'incendio, che aveva trovato facile esca nelle sterpaglie del sottobosco, rinsecchite dalla siccità degli ultimi tempi.

L'ipotesi del dolo, formulata dagli inquirenti, è avvalorata da un indizio particolarmente significativo. In un tratto di strada campestre che porta dall'abitato di Lozzolo al rifugio alpino Adua sul colle Mazzucco sono stati trovati quattro resti di falò, preparati con carta di giornale proprio in alcuni dei punti da dove, presumibilmente, si sono innescati i primi focolai del vasto incendio.

Il rogo, sviluppatosi a partire da lunedì 22 dicembre, fu domato dopo alcuni giorni di duri sforzi dai vigili del fuoco, dai volontari di Sostegno, Bornate e Lozzolo, grazie anche all'aiuto di due elicotteri della «Eli-Alpi» di Pont St. Martin, fatti arrivare appositamente dalla Regione Piemonte.

Il primo a dare l'allarme per l'incendio è stato Serafino Nobile, 71 anni, guardiano della cascina Piancordua. Martedì 23 dicembre, uscito dall'abitazione per andare alla legnaia, ha visto il fumo in mezzo agli alberi della collina di fronte al cascinale, dalle parti del poligono di tiro, ed ha avvisato i vigili del fuoco di Romagnano Sesia.

Ma l'incendio era già molto esteso e non è stata impresa facile metterlo sotto controllo. Ora, di fronte al grande bosco incenerito, la gente si chiede chi può essere stato ad appiccare il fuoco. La tesi dell'incuria, del cerino o del mozzicone di sigaretta gettati via distrattamente sembra la meno credibile, di fronte ai quattro resti di falò.

Una delle ipotesi che si fanno è la possibile «vendetta» da parte di alcuni degli automobilisti rimasti in panne, con le ruote bucate, all'epoca della raccolta dei funghi. Come si ricorderà in quel periodo era scoppiata una piccola guerra fra i contadini ed i forestieri cercatori di funghi.

Per «scoraggiare» questi ultimi, evitando che invadessero e danneggiassero campi e boschi alla ricerca dei porcini, qualcuno cosparse le strade campestri di chiodi. Intere colonne di vetture con cercatori forestieri (soprattutto lombardi) rimasero in panne, con due o più ruote forate.

«Ve la faremo pagare», dissero alcuni di questi automobilisti in paese, mentre cercavano soccorsi per rientrare a casa. Qualcosa di simile successe anche l'anno scorso, e pochi giorni dopo per le strade di Lozzolo alcuni sconosciuti fecero un'abbondante semina di chiodi.

Non si esclude che quest'anno la «vendetta» dei cercatori di funghi sia stata fatta proprio con l'incendio.

s. c.

Lozzolo. L'elicottero della «Eli Alpi» si rifornisce d'acqua per il servizio antincendi (Telef.)

Presentato con il «Calendari Varsleis 1981»

La storia del bandito Biundin è un fumetto tutto vercellese

VERCELLI — Atteso con curiosità ed interesse, è arrivato, puntuale col Capodanno, il terzo «Calendari Varsleis» edito dallo stampatore Marcello Besso. Dopo i lunari del '79 e dell''80, dedicati rispettivamente ai poeti dialettali Ettore Ara e Pino De Martia, questa volta Besso ha cambiato argomento, dedicando i dodici fogli della sua pubblicazione ad altrettanti personaggi vercellesi noti attraverso i secoli.

Ci sono santi, beati, cardinali, giureconsulti, artisti e scienziati: nomi noti a tutti i vercellesi come quelli di Sant'Eusebio, di Guala Bicheri, di Mercurino Arborio di Gattinara e personaggi meno famosi che il «Calendari» si propone appunto di rivalutare, come Francesco Dalpozzo, il beato Giovanni, Gerolamo Cagnola, l'abate Oglerio, Vibio Crispo.

Besso ha affidato la scelta dei personaggi da trattare allo storico don Mario Capellino, direttore della Biblioteca Agnesiana e Diocesana. Come scrive Giorgio Giordano nella presentazione dell'opera, compito di don Capellino è stato quello di «*operare una ristretta cernita in mezzo alla gran moltitudine di personaggi vercellesi*». Giordano osserva che non è stata un'impresa facile. «*Le assenze* — scrive — *sono parecchie e notevoli, ma era inevitabile ed è buona cosa, d'altra parte, non chiedere a una pubblicazione di questo tipo più di quanto possa dare*».

Dal canto suo, Besso spiega, sempre nella prima pagina del «Calendari», il suo intento: «*Onorare in misura sempre maggiore quei valori che esaltano l'operosità e l'ingegno della nostra gente*».

I ritratti dei personaggi riportati sul «Calendari» sono stati presi dalle opere dell'abate De Gregory, del Crovella e dalla Stampa del fondo De Rege della Biblioteca Diocesana. La fotografia di copertina (un suggestivo scorcio con la torre dei Vialardi) è della Raccolta Gorini della Biblioteca Agnesiana.

I testi dialettali del lunario sono stati curati da Graziano Testa. Il «Calendari Varsleis 1981» è stato presentato ieri pomeriggio alla Galleria Artearredo. Con l'occasione è stata illustrata anche una nuova ed originale pubblicazione, sempre edita da Besso: il primo fumetto vercellese. Scritto da Giovanni Barberis e disegnato dalla giovane Clara Ferraris è uscito infatti «La storia del 'Biundin'», un numero unico che tratta la vicenda di uno dei leggendari banditi che, agli inizi del Novecento, battevano la campagna vercellese.

Enrico De Maria

Santhià: tradizione che si ripete

I pifferi annunciano la fine del Carnevale

SANTHIA' — Anche la complessa macchina organizzativa del «Carnevale storico» di Santhià si adegua al nuovo calendario: con l'abolizione dell'Epifania come festa infrasettimanale, i tradizionali annunci dati dai pifferi e dai tamburi alla cittadinanza solitamente la sera del 6 gennaio hanno dovuto essere sdoppiati.

Questa mattina, infatti, il solo gruppo di pifferi percorrerà le vie santhiatesi annunciando la chiusura del carnevale 1980; l'avviso dell'apertura della nuova edizione sarà rinviato a sabato prossimo, a mezzanotte in punto. Allora sarà la volta dei pifferi e dei tamburi insieme, e da quel momento si entrerà ufficialmente nel clima carnevalesco.

Forse per la prima volta nella storia di Santhià ci sarà una settimana vacante, tra chiusura ed apertura. La direzione del carnevale ha tuttavia ovviato anche a questo inconveniente: l'attenzione dei carnevalanti è tutta attratta dai preparativi per il grande veglione in programma per sabato prossimo nel salone delle feste del Ristorante Vittoria, eletto a sede delle manifestazioni carnevalesche dopo la chiusura del vecchio «Piccadilly dancing» di corso Nuova Italia.

«Cartellone» oltremodo interessante, quello di sabato prossimo, definito «veglia mangioira»: oltre alle solite danze, sono previste opportune pause dedicate alla degustazione di specialità di «alta cucina carnevalesca» innaffiate da vino in quantità industriale.

w. ca.

Carabinieri e polizia in allarme per un misterioso episodio

«Accorrete, c'è stato un sequestro» (ma era una lite fra innamorati)

VERCELLI — Carabinieri e polizia in allarme per tutta la giornata di ieri per un misterioso episodio che soltanto in serata è stato chiarito. Una ragazza caricata di forza su una «Ford Escort», in via Trino, quasi davanti alle medie «Giovanni Verga», aveva fatto pensare ad un rapimento. Era invece una semplice lite fra innamorati.

Protagonisti della vicenda Dolores Niemen, 23 anni, operaia Montefibre, abitante in via Prati e Daniele Alberici, 25 anni, operaio, residente alla cascina Langosco di Villarboit.

Verso le 9,15 una donna è entrata in un negozio di via Foscolo. Agitata ha raccontato: «Pochi minuti fa hanno rapito una ragazza. Era quasi davanti alla scuola. Ho visto un giovane che la trascinava verso l'auto. Lei si divincolava chiedendo aiuto. La strada era quasi deserta, solo mio marito ha tentato di intervenire, ma l'auto era già partita velocemente».

La voce si è rapidamente diffusa in città, ma soltanto verso mezzogiorno qualcuno ha finalmente informato polizia e carabinieri. Inutile a questo punto ogni ricerca, a distanza di quasi tre ore dall'episodio, se fosse stato davvero un rapimento.

Unica pista da seguire, visto che non era ancora arrivata nessuna denuncia di sparizione, l'identificazione dei coniugi e degli altri eventuali testimoni che avevano assistito alla scena.

Soltanto a tarda sera il mistero si è dissolto. Gli agenti della mobile, dopo aver interrogato decine di persone abitanti nella zona, hanno trovato un uomo che aveva annotato il numero di targa della «Ford Escort».

Da questo elemento sono riusciti a risalire all'Alberici, anche se l'auto aveva già subito tre passaggi di proprietà. I poliziotti sono andati alla cascina Langosco e vi hanno trovato sia il giovane che la ragazza, i quali hanno detto: «Era solo un litigio, non credevamo di provocare tutto questo trambusto».

Ed ecco la ricostruzione di quanto è avvenuto: dopo un periodo di convivenza i due giovani si erano lasciati, ma l'Alberici non si era rassegnato. Ieri mattina ha aspettato che Dolores uscisse di casa per fare le spese, l'ha bloccata trascinandola in auto nonostante la sua resistenza.

w. ca.

Vercelli — Investito da un'auto un anziano ciclista in via Cadore. Francesco Corradino, 72 anni, abitante in via Solaroli 17, ha riportato un trauma cranico e contusioni toraciche.

Vercelli — Tre premi di poesia alla vercellese Frydia Rota. La poetessa si è aggiudicata a Bari il premio «Apulia», a Milano il premio «Il Ponte» ed a Firenze il premio «Porta Romana».

Vercelli — Oggi, domenica 4 gennaio, in Duomo, sarà celebrata la «Giornata parrocchiale dell'infanzia», in occasione della festività dell'Epifania.

Vercelli — Il vercellese Luigi Ponani nei giorni scorsi è stato nominato accademico delle scienze per l'Accademia Tiberina di Roma e socio onorario dell'«Accademia universale G. Marconi» di Roma.

Gattinara: due giovani in un androne

«Venite, ci sono dei morti» ma erano solo addormentati

GATTINARA — «*Venite subito, ci sono due morti!*». Accorrono i carabinieri e trovano invece due giovani addormentati, distesi nell'androne di un palazzo di via Gorizia. «*Avevamo freddo* — hanno spiegato i due — *e non avevamo soldi. Non potevamo certo passare la notte all'addiaccio*».

Protagonisti del singolare episodio Genzio Ciresa, di 18 anni, e Stefano Cappelletti, di 17 anni, entrambi abitanti a Paderno Dugnano (Milano). L'altro giorno sono arrivati a Gattinara e, stando al loro racconto, hanno chiesto ospitalità alla nonna di Ciresa. «*Ma evidentemente* — hanno raccontato i due — *alla nonna non sono piaciute le nostre barbe e i nostri capelli lunghi e ci ha mandati via*».

Coi sacchi a pelo in spalla e pochi soldi in tasca i due decidono di trovare un posto dove passare la notte. Hanno trovato aperta la porta di uno stabile al numero 17 di via Gorizia, il palazzo «Casa bella» e sono entrati, sistemandosi nell'atrio, davanti alla porta dell'ascensore, addormentandosi nei loro sacchi a pelo.

Nelle prime ore del mattino un'inquilina, uscendo di casa, si è trovata davanti i corpi dei due. Spaventatissima ha avvisato l'amministratore del condominio, Bruno Basso, e poi sono stati chiamati i carabinieri. Svegliati i due giovani, i militi li hanno portati in caserma per interrogarli. Genzio Ciresa e Stefano Cappelletti saranno probabilmente denunciati per violazione di domicilio.

s. c.

Riprende la serie D: al «Robbiano» arriva l'undici di Pescia

Ancora guai per la povera Pro

I bicciolani giocano senza lo stopper Scremin (influenza) e il centrocampista Granaglia

VERCELLI — Ancora guai per la Pro che oggi dovrà affrontare il Pescia («Robbiano» ore 14,30) senza lo stopper Scremin, influenzato, e senza il centrocampista Granaglia, bloccato da un doloroso sfogo cutaneo (un herpes) alla schiena. Nobili, quindi, non riesce proprio a mettere assieme la squadra al completo.

Oggi che torna Rossato, dovrà infatti sostituire Scremin (con Dainese o con Franzi) e Granaglia (con Marcarelli). Dice l'allenatore: «Come al solito siamo bersagliati dalla scalogna. Ma non sono preoccupato. I sostituti sono all'altezza. Affronteremo il Pescia a viso aperto e, come al solito, per vincere».

Come era successo con il Pietrasanta (ma i tifosi sperano ovviamente che non si ripeta il risultato negativo), Nobili non ha molte informazioni sulla rivale odierna della Pro. «*So solo* — dice — *che si sono rinforzati di recente con Lorenzetti (ex Alessandria ed ex Foggia) e tanto mi basta: è un uomo che, in giornata, può far viaggiare il centrocampo a mille*».

Nobili partirà probabilmente con il ritrovato Pelà su Lorenzetti; Bianchi sarà mantenuto sul tornante, mentre Marcarelli prenderà il posto di Granaglia a centrocampo, visto che Frecchia non si è ancora rimesso dal fastidioso malanno all'inguine che lo blocca da alcune giornate.

I sostenitori della Pro pregustano il ritorno alla vittoria condita magari a suon di gol dal duo d'attacco Tascheri-Marongiu che, dopo la brillante partenza in tandem, ha un po' rallentato il ritmo delle segnature. Nell'ultima di campionato (due domeniche fa ad Albenga: 1 a 1) Marongiu è riuscito a tornare al gol, il che può essere di buon auspicio per oggi. «*Siamo intenzionati* — dice Nobili — *a regalare ai tifosi una franca vittoria per festeggiare l'anno nuovo*».

La probabile formazione dei bianchi sarà: Coppo; Dainese (Franzi), Rossato; Pelà, Bianchi, Sattin; Marongiu, Marcarelli, Valera, Sollier, Tascheri.

e. d. m.

Marongiu e Tascheri daranno la gioia del gol ai tifosi? (Tel.)

Due ciclisti vercellesi alla Sisport

Vercelli — Due corridori dilettanti della provincia di Vercelli si ritroveranno insieme nella stessa società piemontese: la Sisport Fiat di Torino. Si tratta di Giovanni Zilia e di Luciano Godio. Il primo, mongrandese, proviene dalla San Siro Capp Campagnolo di Padova ed era in predicato di passare al professionismo. Con lui, Luciano Godio che giunge dalla Vinicola Monti di Rescaldina. (f.l.)

Vercelli — Il Comitato Regionale della Federcalcio ha fissato le date di ripresa dei tornei dilettanti. I campionati di promozione e di prima categoria riprenderanno domenica 1° febbraio mentre la seconda categoria riprenderà l'8 febbraio. Nel frattempo saranno disputate alcune partite di recupero le cui date sono già state stabilite. In promozione la gara tra Crescentino e Castelletto si giocherà domenica 25 gennaio.

Vercelli — Il campionato di basket, categoria allievi, osserverà un turno di riposo. Riprenderà l'11 gennaio prossimo con l'ultima giornata del girone di andata.

Vercelli — E' partito per la Nuova Zelanda Pinot Crova: prenderà parte, dal 7 al 14 gennaio, ai campionati mondiali «masters» giunti alla loro quarta edizione. Crova gareggerà nelle prove di marcia: nei cinque e nei venti chilometri. La prima gara è in programma l'11 gennaio, la seconda il 13.

Vercelli — Ancora una sconfitta per la Pallavolo Bosso che prende parte al campionato juniores di pallavolo. Nella prima giornata del girone di ritorno, alla palestra Mazzini, i vercellesi sono stati battuti dalla Robur di Biandrate per 3-0. I parziali: 15-3, 15-4, 15-8.

Basket: 11ª giornata della C femminile

L'Argenteria Zucca ospita la capolista

VERCELLI — Undicesima giornata del campionato di Serie C femminile di pallacanestro. Al Palazzetto dello Sport, oggi, alle 17,30, incontro ad altissimo livello: saranno di fronte il Casali, attuale capoclassifica con 18 punti, e l'Argenteria Zucca, seconda con 16. Nell'andata la formazione vercellese venne sconfitta dopo una dura lotta per soli quattro punti, dimostrandosi alla stessa altezza delle milanesi.

Ora l'Argenteria Zucca cercherà la rivincita. E ne ha le possibilità. La squadra ha avuto un crescendo notevole come rendimento nelle ultime partite ed è in grado di mettere sotto qualsiasi avversario.

C'è il fatto che le cestiste vercellesi non si sono potute allenare durante le feste di fine anno come avrebbero voluto. E ciò preoccupa non poco l'allenatore Roselli. Ma non crediamo che ciò possa influire sul match e quindi sul risultato finale.

E' questa l'ultima partita interna delle bicciolane; riprenderanno successivamente a viaggiare per tre trasferte consecutive: prima a Marcallo, poi a Novara e infine a Borsano.

f. l.

A marzo il torneo delle province

Vercelli — Il Comitato Regionale della Federcalcio ha indetto anche per la stagione 1980-81 il torneo delle province riservato alle rappresentative dei Comitati Provinciali del Piemonte. Il Comitato ha suddiviso gli otto comitati provinciali in due gironi. La rappresentativa di Vercelli è stata inserita nel girone A comprendente Asti, Biella, Torino.

Nella prima giornata, il 4 marzo, Vercelli giocherà ad Asti.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Exhibition '80
Civico: Qua la mano
Nuovo Italia: Mia moglie è una strega
Principe: Sabato, domenica e venerdì
Verdi: Delitto a Porta Romana
Viotti: Flash Gordon

CIGLIANO

Aurora: Io sto con gli ippopotami
Splendor: La locandiera

DESANA

Caffè Tizzoni: ore 22 Jazz Composer Quintet

GATTINARA

Italia: Oggi e domani: L'impero colpisce ancora

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Il ladrone

SANTHIA'

Ideal: L'aereo più pazzo del mondo
Splendor: Gioia morbosa del sesso

TRONZANO

Lux: Due sul divano

MUSEI

Borgogna: ore 10,30-12,30
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12, escluso il sabato.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 10-12

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, piazza Alciati; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS 11; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Chevron**, cascina Ranza; **Texaco**, stradale Trino; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Bresciani**, via Cadore.

IMPIANTI SELF-SERVICE

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza, 4.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96 470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81 777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.585.

TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

Riposo settimanale.

I programmi di domani: ore 12,15: Film; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm; 19: Lunedì sport; 19,30: Cartoni animati; 19,55: Teleflash; 20: Telefilm; 21: Superclassifica show; 21,45: Partita di calcio serie C 1; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Film «Joséphine»; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Riposo settimanale.

I programmi di domani: ore 16,30: Film; 18,30: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 19: Incontro di calcio Pro Vercelli-Pescia; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm: «Le grandi congiure»; 21,45: Videovercelli sport; 23,45: Film «La chiave e l'incubo».

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Piccola Patria Grande vittoria

BIELLA — Sono assai severi i giudizi negativi che nell'ambiente politico biellese vengono rivolti all'ufficio elettorale della Regione Piemonte: a due settimane di distanza dalle votazioni per l'elezione dei componenti dei comitati comprensoriali e delle assemblee delle Unità sanitarie locali, non si conoscono ancora i risultati ufficiali e tanto meno i nomi degli eletti.

In attesa di avere comunicazioni precise da Torino, il comitato promotore delle due liste presentate dalla «Bursch», presieduto da Nello Casale, che non ha più presentato la propria candidatura per fare posto a nuovi amministratori pubblici, ha convocato a Campiglia Cervo i «grandi elettori». Sono così definiti i consiglieri comunali, ai quali è spettato appunto il compito di eleggere i dirigenti dei due organismi.

La «Bursch» è una coalizione al di sopra dei partiti, formata dagli amministratori dei cinque comuni dell'alta valle del Cervo: Campiglia, Rosazza, Quittengo, San Paolo e Piedicavallo. Il termine è di origine antica e un po' oscura, ma gli viene comunemente dato il significato di «Piccola patria». I valligiani sono infatti legatissimi alla loro terra, considerata l'unico lembo che meriti appunto la definizione di Patria.

I presenti hanno manifestato il loro compiacimento per il notevole successo ottenuto dalla «Bursch», che ha avuto cinque eletti fra i suoi candidati, sempre secondo calcoli ufficiosi: Carlo Albertazzi e Maurizio Piatti nel comitato comprensoriale biellese; Vittorio Savoia, Diego Pozzi e ancora Carlo Albertazzi nell'assemblea della Unità sanitaria 47, che fa capo a Biella.

Hanno poi ribadito «*l'impegno di rendersi interpreti della popolazione valligiana, che riscoprendo le proprie identità etniche, etiche e culturali, rivendica il diritto al lavoro, alla casa, alla famiglia, ai servizi in genere e socio-sanitari in ispecie, nella Piccola patria di origine o di elezione, ed accetta i disagi ambientali ed i costi economici e sociali della vita in montagna*». p. m.

Estinzione anticipata dell'ente che amministra la «Belletti Bona»

La casa di riposo passa al Comune forse arriva l'ossigeno per la cassa

BIELLA — L'estinzione anticipata dell'ente che amministra la casa di riposo Belletti Bona, approvata dal Consiglio comunale, con il conseguente trasferimento della gestione al Comune di Biella, potrà porre rimedio alla difficile situazione dell'istituto. L'estinzione è scaturita da un precedente accordo tra il Comune ed il consiglio di amministrazione della Belletti Bona, che l'hanno adottata come la soluzione più opportuna per consentire la continuità del servizio sociale.

La casa di riposo rientra nell'elenco degli enti di assistenza e beneficenza di cui la Regione, in base ad una sua legge, ha chiesto l'estinzione poiché non rispondono a determinate caratteristiche, prevedendo pure il trasferimento delle funzioni, del personale e del patrimonio alle amministrazioni comunali. La procedura, come avviene in molti casi, è lunga: nell'arco di tempo che intercorre tra l'inizio della pratica ed il suo perfezionamento, l'ente rimane «congelato», e gli amministratori debbono limitarsi all'ordinaria amministrazione. Neppure i comuni possono intervenire.

E' quello che sta avvenendo per la casa di riposo Belletti Bona: per adeguarla alle nuove esigenze, occorrono stanziamenti ingenti, ma i contributi previsti dalla Regione sarebbero rimasti bloccati sino all'avvenuto trasferimento al Comune di Biella. Di fronte ad una situazione di emergenza, il Consiglio comunale ha quindi deliberato l'estinzione anticipata, per sveltire le pratiche burocratiche e, conseguentemente, lo stanziamento dei contributi.

Solamente per quanto riguarda la gestione ordinaria, occorrono 300 mila lire mensili per ognuno dei 260 ospiti dell'istituto, per complessivi 78 milioni. Questa cifra deve essere ancora moltiplicata per 12, quali sono i mesi dell'anno: se ne ottiene un totale di 936 milioni.

Senza il finanziamento della Regione, la casa di riposo rischierebbe il collasso. C'è da considerare, inoltre, la ristrutturazione del servizio, che prevede tra l'altro l'assunzione di nuovo personale. Nella casa di riposo lavorano attualmente circa cinquanta persone. Dei 260 ospiti solamente una ventina sono autosufficienti, mentre il rimanente è costretto a letto.

La trasformazione dell'istituto non riguarda solo la parte amministrativa, ma incide profondamente sulla sua funzione: nell'ambito delle strutture assistenziali a favore degli anziani, la Belletti Bona diventerà un centro di assistenza esclusivamente per i pensionati, che non sono in grado di badare a se stessi, neppure con l'aiuto esterno fornito dal servizio di assistenza.

Tali sono, fra l'altro le indicazioni delle norme che prevedono i vari servizi sociali per la terza età. Le case di riposo, concepite con criteri tradizionali dovranno essere abolite e trasformate o in case albergo, o, ed è il caso appunto della Belletti Bona, in strutture per anziani non autosufficienti. d. ca.

Tollegno avrà il bocciodromo

Una valida collaborazione

TOLLEGNO — La collaborazione tra una associazione culturale e l'amministrazione comunale è valsa a dare l'avvio ad una iniziativa maturata da qualche tempo e caldeggiata da molti abitanti: la costruzione di un bocciodromo coperto. L'associazione è la «Filarmonica» di Tollegno, costituita nel 1975 da un gruppo di appassionati di musica, ma le cui origini risalgono agli Anni 20.

Tollegno, in questi ultimi tempi, ha visto il fiorire di numerose iniziative in campo culturale e sociale, e frequentemente è emersa la necessità di una struttura adeguata per ospitare le varie manifestazioni. A questo proposito l'associazione «Filarmonica», presieduta da Leandro Bosso, ha proposto all'amministrazione comunale un accordo per giungere ad una soluzione che rispondesse non solo alle proprie esigenze, ma anche a quelle di altri enti o associazioni operanti a Tollegno.

Su un terreno di proprietà dell'organismo, il Comune costruirà un bocciodromo coperto. L'area in questione, 1200 metri quadrati di superficie, è attualmente occupata da un campo per il gioco delle bocce riservato ai soci, annesso alla trattoria che l'associazione gestisce. L'accordo è stato approvato all'unanimità dai componenti dell'organismo: la realizzazione, a loro giudizio, rappresenta un aspetto della continua evoluzione della «Filarmonica». I soci sono oltre un centinaio.

Del progetto dovrà ora occuparsi l'amministrazione comunale: l'accordo prevede comunque che la gestione del bocciodromo sia affidata alla «Filarmonica», che la metterà a disposizione alle associazioni di Tollegno.

Cossato — La associazione dei donatori di sangue aderenti alla Fidas ha una nuova sede, situata in via Mazzini 36. I soci, residenti anche in altri comuni del Biellese Nord-orientale, vi possono accedere dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 11,30. Nei giorni festivi è aperta dalle 10 alle 12.

Vallemosso — Il Rotary Club ha già designato il presidente per il biennio 1981-82: è Sergio Peria, industriale tessile, che assumerà formalmente l'incarico fra qualche mese.

Netro — Giuseppe Marangon ha partecipato con successo ad un gioco radiofonico e ha vinto mille litri di latte, messi a disposizione da una emittente privata della Lombardia.

I primi berretti bianchi

BIELLA — «Non è esatta la notizia secondo la quale in città nessuno si sarebbe adeguato alle norme di legge che impongono l'uso del berrettino bianco ai negozianti di alimentari. Nel mio negozio tutti lo portano già da quindici giorni». La telefonata, che si riferiva a quanto è stato pubblicato ieri mattina in questa stessa pagina, è stata fatta da Franco Bianchi, 40 anni, titolare di un negozio di gastronomia in via San Filippo, presidente degli alimentaristi aderenti alla Associazione commercianti biellesi. Il fotografo poco dopo ha documentato la veridicità dell'affermazione. Franco Bianchi è coadiuvato dalla moglie, Adriana, e da tre commessi: tutti.

La vittima si chiamava Carlo Coda e abitava con la moglie a Biella

Gestore di un impianto di lavaggio si uccide con una fucilata al cuore

BIELLA — Il gestore dell'autolavaggio annesso alla stazione rifornimento di carburante Esso di via Cottolengo, nei pressi del grande magazzino della Coop-Piemonte, si è ucciso con un colpo di fucile da caccia al cuore.

E' il secondo suicidio in 24 ore e nello stesso periodo di tempo altre due persone hanno tentato di uccidersi. Si aggiunge inoltre, a pochi giorni di distanza, alla tragica morte di un macellaio e di una operaia prossima al matrimonio.

La vittima è Carlo Coda, 43 anni, che abitava in via della Rovere 32 con la moglie Elvira Righetti, 40 anni, e i tre figli: Antonella, 20 anni, Giovanni, di 12, e Ignazio, di 10. Nello scorso mese di ottobre l'uomo aveva rilevato dal precedente gestore gli impianti dell'autolavaggio, sperando in una buona affluenza di automobilisti.

La posizione, in teoria, è favorevole, molte persone potrebbero far lavare l'auto mentre effettuano gli acquisti nel vicino supermercato.

Le cose, a quanto risulterebbe, non sono invece andate per il verso giusto. La tensione nervosa ha profondamente influito sul temperamento dell'uomo, che in queste ultime settimane, a detta di chi lo conosce, era frequentemente in preda allo sconforto. Avrebbe anche ripetutamente manifestato il proposito di «farla finita», ma anche i familiari ritenevano che fossero soltanto parole suggerite dalle preoccupazioni.

Nelle prime ore del pomeriggio, ieri l'altro, è uscito di casa dopo aver detto alla moglie che si sarebbe occupato di conteggi, col suo consulente, a proposito dell'aziendina. Elvira Righetti per qualche ora ha accudito agli impianti, poi si è allarmata per il protrarsi dell'assenza del marito.

E' tornata a casa con un triste presentimento, che ha praticamente avuto conferma quando la donna ha notato la scomparsa del fucile del marito, un'arma automatica calibro 12, e delle cartucce. Si è rivolta ad un amico di famiglia e insieme hanno incominciato a perlustrare una zona di prati.

Nel frattempo alcuni automobilisti avevano telefonato al commissariato di pubblica sicurezza, segnalando che un uomo giaceva riverso in regione San Maurizio, alla periferia della città. Una pattuglia di agenti ha constatato poco dopo che l'uomo, identificato successivamente, era stato appunto ucciso da un colpo di fucile al cuore. L'arma era accanto al cadavere e a pochi passi di distanza vi era l'auto del suicida.

Secondo la ricostruzione delle ultime sue ore di vita, Carlo Coda era tornato a casa, mentre la moglie era al lavoro, per prendere il fucile e le munizioni. p. m.

Carlo Coda, il suicida

Rinviato a giudizio con un complice

Rapinò marito e moglie per pagare le imposte

BIELLA — Maurizio Toso, l'artigiano tessile di 19 anni che il 18 novembre scorso rapinò i coniugi Tosetti per poter pagare le imposte arretrate, è stato rinviato a giudizio davanti al tribunale di Biella insieme con il complice, Lodovico Mussetto, 20 anni. Anche quest'ultimo aveva bisogno di denaro per pagare i debiti, ma di altro genere. L'istruttoria si è svolta rapidamente, con rito sommario, anche perché i due giovani, pentiti, hanno ammesso senza reticenze l'aggressione. A suo tempo il tribunale terrà logicamente conto di questo loro comportamento.

Entrambi sono imputati di rapina e di tentata rapina. Non figura nel duplice capo d'accusa di porto abusivo delle armi, come avviene generalmente in caso di aggressioni, perché le pistole che impugnavano al momento della rapina erano dei giocattoli. Le vittime naturalmente se ne sono accorte dopo.

La rapina venne compiuta all'ora di chiusura del supermercato A&O di via Piave, gestito appunto dai coniugi Sergio Tosetti ed Elda Ruggia, di 50 e 45 anni. All'uscita dall'ufficio, si trovarono di fronte due giovani col volto nascosto da una calza. Uno, di bassa statura, non esitò a picchiare Elda Ruggia, che aveva cercato istintivamente di proteggere il marito; l'altro, allampanato, si limitò a prendere in consegna il borsello, contenente circa 8 milioni tra denaro e assegni. p. m.

Nessun allarme nel Biellese per il perdurare della siccità

L'acqua è ancora sufficiente

Candelo, Ponderano e Gaglianico continueranno a ricevere la fornitura dal Comune di Biella

BIELLA — L'acqua fornita dal Comune di Biella a quello di Candelo per integrare il rifornimento della rete idrica, non dovrebbe avere ripercussioni sull'erogazione in città, in considerazione del fatto che in questi giorni il perdurare della siccità ha messo in allarme i tecnici dell'acquedotto comunale. Tra i comuni di Biella e Candelo esiste una convenzione di fornitura d'acqua, che è stata rinnovata in questi giorni, per tutto l'81.

La quantità erogata, però, è praticamente irrilevante: supera di poco i due litri al secondo. Tra l'altro non giunge neppure nel centro dell'abitato, ma viene immessa, nel serbatoio che sorge in via per Candelo, al confine tra i due comuni. Più che di rifornimento, Biella ha l'incarico della manutenzione dell'acquedotto comunale di Candelo.

Infatti, dopo alcuni inconvenienti, causati soprattutto dalla vetustà della rete idrica, in quest'ultimo comune non si sono verificati più intoppi sulla distribuzione dell'acqua. Candelo è praticamente autonomo.

Sta infatti sorgendo, nei pressi della stazione, un serbatoio (nel frattempo è stato scavato un nuovo pozzo), in grado di soddisfare tutte le esigenze degli utenti. I lavori di costruzione sono in fase di ultimazione e quanto prima il serbatoio potrà essere inserito nella rete idrica comunale.

L'acquedotto di Biella rifornisce d'acqua anche i comuni di Ponderano e Gaglianico. Logicamente, se la siccità dovesse aggravare ulteriormente la situazione, il rifornimento a questi centri dovrebbe essere forzatamente sospeso: si tratta però di un caso eccezionale, che i tecnici ritengono improbabile. d. ca.

Arrivati a Biella i francobolli (nuovi) da 200 lire

BIELLA — Non dovrebbero esservi difficoltà per trovare i nuovi francobolli da 200 lire: i tabaccai della città ne sono forniti a sufficienza. Lo ha precisato Mario Bignami.

«*Dalle ultime consegne* — ha spiegato — *siamo in grado di soddisfare le richieste dei clienti, dal francobollo da 5 lire a quello da 3000. Se qualche cittadino ha chiesto la pezzatura da 200 lire e non l'ha trovata, non deve addebitarne la responsabilità al tabaccaio. Noi ritiriamo all'ufficio postale un certo numero di pezzature, ed è possibile che le scorte si esauriscano in breve tempo. Comunque le consegne dei francobolli da 200 lire sono per ora regolari*».

Alcuni tabaccai fanno inoltre osservare che, per l'affrancatura, non è certo un problema insormontabile il fatto, o meno, di non trovare il francobollo da 200 lire. Se ne possono abbinare due da 100 lire, oppure uno da 170 e l'altro da 30. (d. ca.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Film vietati ai minori di 18 anni.
Impero: Fantozzi contro tutti.
Marconi: Peter Pan.
Mazzini: Biancaneve e i sette nani.
Odeon: Il bisbetico domato.
Sociale: Ben Hall Picchiatello

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il vizietto n. 2.

CANDELO

Verdi: Il cavaliere elettrico.

COGGIOLA

Radar: Immacolata e Concetta.

COSSATO

Michelotti: L'insegnante va in collegio
Primavera: The black hole.

PRAY

Excelsior: L'avvertimento.

SERRAVALLE

Corso: L'aereo più pazzo del mondo

VALLEMOSSO

Vallemosso: La moglie in vacanza, l'amante in città.

FARMACIE

Biella: Oggi: Gambarova, via Italia 61, tel. 22.390; domani: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Oggi: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256; domani: Muracchelli, piazza Parrocchiale, tel. 22268.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Baglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.6913; Trivero: 76-048; Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

— Galleria Marcuno, via Italia 26, tel. 29.872 - Presenta: «Disegni di maestri del Novecento e contemporanei». Saranno in mostra opere di Giacomo Manzù, Domenico Cantatore, Mario Carletti, Massimo Campigli, Felice Casorati, Filippo De Pisis, Giorgio De Chirico, Marino Marini, Umberto Lilloni, Franco Rognoni, Orfeo Tamburi, Aligi Sassu, Mario Sironi, Ottone Rosai, Luigi Spazzapan, José Ortega, ecc. L'orario di apertura è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i giorni festivi. Lunedì chiuso. Fino al 6 gennaio 1981.

— Galleria Garabello e Parazzone, via Roma 4, tel. 20.955: «Natale con i pittori naïf jugoslavi». L'orario di apertura è dalle 15,30 alle 19,30.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: Lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato: dalle 15 alle 18. Mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 60, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Frazione Mastrantonio.
Aperti oggi pomeriggio — Biella: via Galimberti 17, via Milano 40 e 121, via Ogliaro, viale Matteotti, via Pettinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 8, via Tripoli.
Cossato: via Mazzini 8, via Mattei 17, via Martiri 15.

Riparte il campionato dopo la sosta natalizia

Biellese riprende la fatica Oggi trasferta a Pergocrema

BIELLA — Dopo la prevista sosta natalizia, riprende oggi il campionato di calcio di serie C 2. La Biellese, nella quattordicesima giornata di andata del girone A, sarà ospite del Pergocrema, squadra che la scorsa stagione fece compagnia ai bianconeri nella retrocessione.

Le due squadre si ritrovano in condizioni diverse di classifica e di morale. I lombardi, infatti, con 14 punti occupano una tranquilla posizione, mentre i «lanieri» sono attualmente terz'ultimi con 11 punti. Il pronostico è quindi favorevole ai cremaschi, anche perché finora la Biellese fuori casa ha raccolto ben poco: un misero puntícino ad Arona nella sua prima gara esterna. Poi, una lunga sequenza di sconfitte (sei, per la precisione), che lascia poche speranze anche per l'incontro odierno.

«*Non darei* — dice tuttavia Hanset — *la Biellese spacciata in partenza, anche se i precedenti sono tutti contro di noi. Prima o poi la squadra riuscirà nel suo intento di conquistare i primi due punti in trasferta, che insegue invano dall'inizio del campionato. Sappiamo che il compito non è agevole, anche in considerazione del fatto che finora il Pergocrema in casa non ha mai perso, ottenendo 5 vittorie e due pareggi, ma anche le tradizioni più radicate possono essere interrotte*».

— Problemi per la forzata sosta? «*Nessuno. Noi abbiamo seguito il solito programma di allenamenti, disputando anche un incontro amichevole con la Pro Vercelli, per mantenere in forma i giocatori. Tutti sono in soddisfacenti condizioni fisiche. Partiamo quindi fiduciosi, con la speranza di portar via qualcosa da Crema*».

Per quanto riguarda la formazione, non ci dovrebbero essere sostanziali novità. L'infortunato Capozucca ha ripreso gli allenamenti, ma difficilmente scenderà in campo. E' invece disponibile Serami, che ha ormai scontato il suo turno di squalifica. g. s.

Cossato — La squadra «giovanissimi» della frazione Spolina ha concluso imbattuta e a punteggio pieno la prima fase del campionato di calcio (torneo a 11 squadre), del Centro Sportivo Italiano. Nelle tre partite finora disputate la Spolina ha segnato ben 19 gol.